

2015 ANNUAL REPORT

EVERY MARK IS UNIQUE



*"Da oltre 140 anni Pirelli
è in grado di anticipare
le esigenze dei clienti introducendo
nel mercato prodotti
di alta qualità e realizzati
partendo da innovazione
ed eccellenza tecnica.
Pirelli parte dall'ispirazione,
dall'ambizione e dal senso
di appartenenza delle nostre persone,
che lasciano il loro indelebile segno
trasformando le idee innovative in realtà.
Oggi Pirelli fornisce ai clienti
soluzioni complete, che sono
la combinazione di pneumatici
Premium e dei relativi servizi.
Ed ora che nuovi cambiamenti
e nuove sfide sono all'orizzonte
(new mobility e tecnologia digitale)
siamo pronti a cogliere le nuove
opportunità con la stessa passione,
immaginazione ed impegno.."*

In copertina: Pokras Lampas (3x3,30 m)

2 0 1 5 A N N U A L R E P O R T

EVERY MARK IS UNIQUE

PIRELLI & C. S.p.A. - Milano



SOMMARIO

LETTERA DEL PRESIDENTE	pag. 4
LETTERA DEL CEO	pag. 6
PRESENTAZIONE BILANCIO INTEGRATO 2015	pag. 8

01. RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

SCENARIO MACROECONOMICO E DI MERCATO	pag. 12
EVENTI DI RILIEVO DEL 2015	pag. 18
ANDAMENTO E RISULTATI DEL GRUPPO	pag. 21
ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO	pag. 35
DATI DI SINTESI DELLE ALTRE ATTIVITÀ	pag. 40
DATI DI SINTESI DELLA CAPOGRUPPO	pag. 41
FATTORI DI RISCHIO E INCERTEZZA	pag. 43
EVENTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA FINE DELL'ESERCIZIO	pag. 51
INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE	pag. 52
ALTRE INFORMAZIONI	pag. 53

02. RELAZIONE SULLA GESTIONE RESPONSABILE DELLA CATENA DEL VALORE

pag. 54

DIMENSIONE ECONOMICA	pag. 64
DIMENSIONE AMBIENTALE	pag. 80
DIMENSIONE SOCIALE	pag. 96

03. BILANCIO CONSOLIDATO

	pag. 132

SCHEMI DI BILANCIO	pag. 134
NOTE ESPLICATIVE	pag. 142
AREA DI CONSOLIDAMENTO	pag. 213

04. BILANCIO D'ESERCIZIO

	pag. 222

SCHEMI DI BILANCIO	pag. 224
NOTE ESPLICATIVE	pag. 230
ALLEGATI ALLE NOTE ESPLICATIVE	pag. 264
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI	pag. 272

05. DELIBERAZIONI

	pag. 280

06. ATTESTAZIONI

	pag. 284

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE SUL BILANCIO CONSOLIDATO	pag. 286
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE SUL BILANCIO D'ESERCIZIO	pag. 288
ATTESTAZIONE DEGLI ELEMENTI DI SOSTENIBILITÀ	pag. 290
TAVOLE RIASSUNTIVE GRI G4 + UNGC	pag. 294

LETTERA DEL PRESIDENTE

Gentili Stakeholder,

è la prima volta che mi rivolgo a voi nella mia veste di Presidente di Pirelli e lo faccio con grande orgoglio.

L'orgoglio di chi, insieme a voi, sarà partecipe del futuro di un'azienda che rappresenta l'eccellenza italiana nel mondo grazie agli elementi che da sempre la contraddistinguono: la qualità delle sue persone, la sua capacità di innovare e la sua tecnologia. Fin dall'inizio ho condiviso con il Vicepresidente Esecutivo e Ceo, Marco Tronchetti Provera, la convinzione che la crescita sostenibile di un'azienda si basi proprio sull'innovazione di prodotto, l'attenzione verso i propri clienti e il lavoro di squadra. Ed è su questi valori che Pirelli continuerà a concentrarsi, potendo contare oggi anche su un partner industriale forte come ChemChina. L'ingresso di ChemChina, a fianco di Camfin e di Lti, nel suo azionariato potrà infatti dare un ulteriore impulso a un'azienda leader come Pirelli, consentendole di rafforzarsi nel suo insieme su un mercato strategico come l'Asia e, nel segmento Industrial, di diventare uno dei protagonisti mondiali attraverso l'unione dei suoi asset con quelli di Cnrc, la controllata di ChemChina nei pneumatici. Nella sola Cina, che alla fine dello scorso anno già contava 279 milioni di veicoli, è previsto che le 107 persone ogni 1.000 che oggi hanno un automezzo diventino 257 entro il 2024. Una crescita che il Paese intende affrontare incoraggiando la domanda di auto da energie alternative e quindi stimolando anche la domanda di gomme 'verdi'. Un'opportunità enorme per un'azienda come Pirelli, i cui pneumatici Green Performance hanno rappresentato lo scorso anno il 48% delle vendite Tyre.

Pirelli resta affidata alla capacità dimostrata in questi anni dal suo management, del quale condivido i valori. Tra questi la passione, la multiculturalità e l'attenzione per i dipendenti: elementi in cui credo fortemente e che ogni anno mi portano, tra l'altro, a essere personalmente presente ai BlueStar International Summer Camps che riuniscono i bambini dei dipendenti provenienti dai più svariati Paesi. Lavorare insieme sarà un modo

per imparare gli uni dai punti di forza degli altri, contribuendo allo sviluppo non solo di Pirelli, ma alla crescita responsabile dell'economia globale in un mondo che oggi diventa sempre più grande. Le alleanze internazionali di ChemChina si basano su visioni strategiche a lungo termine. È questo che le rende storie di successo. Ed è su questo che, insieme, stiamo costruendo il futuro di Pirelli.

Presidente
Ren Jianxin

LETTERA DEL CEO

Gentili Stakeholder,

nel 2015 abbiamo posto le basi per garantire a Pirelli un'ulteriore crescita.

L'accordo siglato dai nostri azionisti di Marco Polo Industrial Holding ha infatti ridisegnato il profilo del gruppo, rafforzandone la struttura societaria, ampliandone ulteriormente la presenza internazionale e offrendo pertanto nuove e importanti prospettive di sviluppo. La partnership ci permetterà di rendere più forte il segmento Industrial, dove da tempo eravamo alla ricerca di un partner per affrontare le sfide del mercato con un'adeguata dimensione internazionale e produttiva. Non solo. Anche il segmento Consumer, infatti, beneficerà del nuovo legame industriale, che porta in dote a Pirelli tutte le potenzialità di un mercato in forte crescita come l'Asia. Dedicheremo il 2016 a cogliere tutte le opportunità della nuova alleanza, dopo aver concluso il 2015 riuscendo a centrare tutti i target operativi che ci eravamo prefissati, malgrado l'instabilità economica globale.

La nostra capillare presenza internazionale ci ha infatti permesso di compensare la debolezza congiunturale di aree come l'America Latina con la performance positiva di mercati quali il Nafta, l'Apac e l'Europa, dove la domanda di pneumatici, soprattutto di alto e altissimo di gamma, continua a essere sostenuta. La redditività del business Consumer è cresciuta al 16,2%, oltre il target che ci eravamo prefissati, mentre i ricavi Premium hanno raggiunto oltre il 60% del totale dei ricavi Consumer, superando gli obiettivi che ci eravamo posti in occasione del piano industriale presentato nel 2013 a Londra.

L'andamento del business Industrial, nonostante la difficile congiuntura macroeconomica soprattutto in Sudamerica, ha registrato una redditività in linea con le nostre stime, con un margine Ebit pari all'8,8%. Risultati positivi da cui partiamo per affrontare un nuovo anno ricco di opportunità. Continueremo a puntare sulle persone, sulla

tecnologia, sull'innovazione e sulla gestione sostenibile dei prodotti e dei processi per poter assicurare un solido futuro alla nostra azienda. Con la passione di sempre nell'affrontare e superare le sfide, così come facciamo tutti i giorni nelle numerose competizioni sportive alle quali partecipiamo, in primis la Formula 1 di cui saremo fornitori esclusivi anche per il prossimo triennio.

Ai nostri Stakeholder, ancora una volta grazie.

Vicepresidente Esecutivo e Ceo
Marco Tronchetti Provera

PRESENTAZIONE BILANCIO INTEGRATO 2015

Il bilancio integrato Pirelli 2015 (Annual Report 2015) ha lo scopo di fornire una visione completa del processo di creazione di valore per gli Stakeholder dell'Azienda, come derivante dalla gestione integrata dei capitali finanziari, produttivo, intellettuale, umano, naturale, sociale e relazionale. La rendicontazione rispecchia il modello di business adottato da Pirelli, che si ispira al Global Compact delle Nazioni Unite, ai principi di Stakeholder Engagement dettati dalla AA1000, alle Linee Guida ISO 26000¹.

Il capitale finanziario, costituito dalle disponibilità finanziarie della società, alimenta la gestione sostenibile degli altri capitali ed è, a sua volta, influenzato dal valore creato da questi ultimi. Nel 2015 la gestione del business ha prodotto un EBIT ante oneri non ricorrenti e di ristrutturazione pari a 918,5 milioni di euro (14,6% l'Ebit Margin), in crescita del 6% rispetto all'esercizio precedente ed un ritorno sugli investimenti escludendo le attività finanziarie ed ante oneri di ristrutturazione (ROI) pari al 24% in miglioramento di due punti percentuali rispetto al 2014.

A sua volta il capitale produttivo dell'Azienda, che include 20 fabbriche tyre in quattro continenti, è gestito in ottica di riduzione degli impatti ambientali, con obiettivi al 2020 in termini di aumento del recupero di rifiuti e riduzione degli indici specifici di consumo energetico, emissioni, prelievo di acqua. A riguardo, gli sforzi dell'azienda nel 2015 hanno consentito di contenere l'inefficienza energetica ed emissiva derivante soprattutto dal calo di volumi in Brasile. Al contempo è proseguito l'investimento in rinnovabili attraverso progetti che sfruttano biomassa per la produzione di vapore (Brasile) e l'utilizzo di energia eolica (Messico). Si è quindi registrata una riduzione del prelievo specifico di acqua ed è aumentato il tasso di recupero dei rifiuti. Tutto ciò ha concorso al raggiungimento di efficienze sui costi pari complessivamente a 94,4 milioni di euro.

Le attività di ricerca e sviluppo, da sempre cuore della strategia Pirelli, contribuiscono in modo sostanziale al miglioramento dell'efficienza ambientale lungo l'intero ciclo di vita del prodotto, dalle materie prime innovative al processo, la distribuzione, l'utilizzo fino al fine vita dello pneumatico. Nel 2015 Pirelli ha investito 214,4 milioni di euro in ricerca e sviluppo, ovvero il 5,8% dei ricavi premium e il 3,4% dei ricavi totali. A loro volta i prodotti *Green Performance* di Pirelli, che coniugano performance e rispetto per l'ambiente, a fine 2015 rappresentano il 48%² del fatturato totale tyre (46% nel 2014 e 43% nel 2013). Il forte investimento in innovazione alimenta inoltre

il capitale intellettuale di Pirelli, che comprende un portafoglio complessivo di circa 5.000 brevetti riguardanti innovazioni di prodotto, processo e materiali, oltre a copyright, software un brand riconosciuto a livello globale. L'evoluzione dei capitali citati è strettamente correlata al capitale umano, cuore della crescita dell'Azienda. Merito, regole, etica e condivisione di valori forti e politiche chiare, attenzione al welfare e alle diversità si accompagnano a strumenti avanzati per attrarre e ritenere i migliori talenti. Primario è l'investimento in "cultura della salute e sicurezza sul lavoro" e in formazione, con un indice di frequenza degli infortuni che nel 2015 è sceso del 6% rispetto al 2014 e un investimento in formazione che ha raggiunto 8,3 giornate medie per dipendente, così superando per il terzo anno consecutivo il target di 7 giornate medie pro-capite previste dal Piano d'Azienda solo a partire dal 2015.

I capitali sociale e relazionale di Pirelli poggiano su un dialogo continuo e trasparente che l'Azienda intrattiene con i propri Stakeholder. Tale dialogo ha portato alla mappatura di materialità dell'azienda, in aggiornamento durante l'anno 2016, che analizza le aspettative dei principali Stakeholder di Pirelli su tematiche legate alla crescita sostenibile (cfr. Sezione "Relazione sulla gestione responsabile della catena del valore").

In termini metodologici, nella redazione dell'Annual Report 2015 sono stati considerati i principi di Integrated Reporting contenuti nel Framework dell'International Integrated Reporting Council (IIRC), il Bilancio di esercizio e Bilancio consolidato sono stati redatti sulla base dei principi contabili internazionali IFRS, le performance socio-ambientali rispondono alle Sustainability Reporting Guidelines di Global Reporting Initiative (versione GRI-G4 - opzione Comprehensive). Le Tavole Riassuntive, poste a chiusura del rapporto, collegano gli specifici indicatori GRI-G4 ai principi del Global Compact e ai temi trattati nell'Annual Report.

¹ La compliance del Modello Pirelli ai Principi della AA1000 e alle Linee Guida ISO 26000 è verificata da parte terza anche per l'anno 2015: si veda in Lettera di attestazione SGS in chiusura del presente rapporto. L'applicazione dei requisiti dello Standard SA8000® presso Pirelli e presso i Fornitori del Gruppo è sottoposta a Audit esterni e interni.

² Dato ottenuto pesando il valore delle vendite degli pneumatici Green Performance sul totale del valore delle vendite di pneumatici del Gruppo. I prodotti Green Performance identificano gli pneumatici che Pirelli produce in tutto il mondo e che rientrano nelle classi A, B, C di resistenza al rotolamento e tenuta sul bagnato secondo i parametri di etichettatura previsti dalla normativa Europea.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE ¹

Presidente	Ren Jianxin
Vice presidente esecutivo e Amministratore Delegato	Marco Tronchetti Provera
Amministratore:	Yang Xingqiang
	Carlo Acutis
	Bai Jinping
	Gustavo Bracco
	Giorgio Luca Bruno
	Ze'ev Goldberg
	Andrey Kostin
	Jiao Chonggao
	Emerson Milenski
	Luca Rovati
	Igor Sechin
	Yang Xun
	Wang Dan
	Zhang Haitao
Segretario del Consiglio	Anna Chiara Suelto

COLLEGIO SINDACALE ²

Presidente	Francesco Fallacara
Sindaco effettivo:	Fabrizio Acerbis
	Fabio Artoni
	Giovanni Bandera
	David Reali
Sindaco supplente:	Fabio Facchini
	Giovanna Oddo

SOCIETÀ DI REVISIONE

	Reconta Ernst & Young S.p.A.

DIRETTORI GENERALI

	Maurizio Boiocchi (Technology)
	Gregorio Borgo (Operations)

¹ Nomina: 15 marzo 2016. Scadenza: Assemblea degli azionisti convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2018.

² Nomina: 14 maggio 2015. Scadenza: Assemblea degli azionisti convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2017 (David Reali, Giovanni Bandera e Fabrizio Acerbis nominati dall'Assemblea degli azionisti in data 15 marzo 2016).

01. RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE



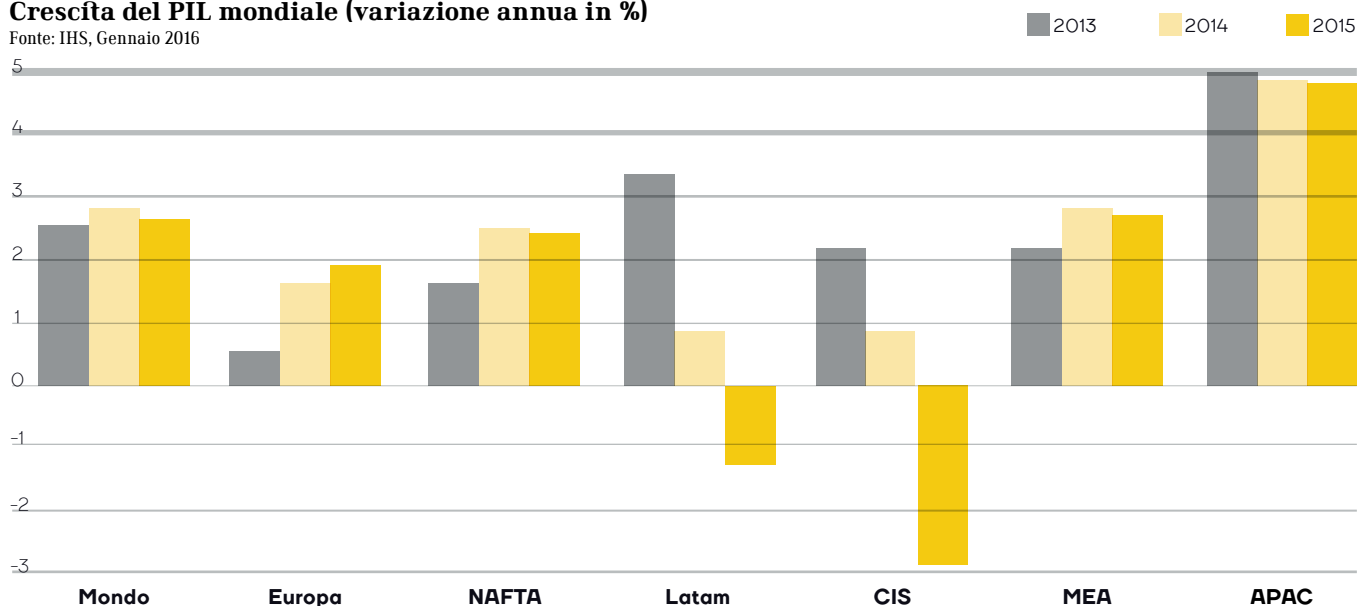
SCENARIO MACROECONOMICO E DI MERCATO

L'economia internazionale

L'attività economica globale ha continuato a mostrare segni di debolezza nel 2015, con una crescita del PIL pari al 2,5%, in rallentamento rispetto ai due anni precedenti. Il buon andamento di Europa e Nord America ha compensato solo parzialmente la crescita inferiore alle aspettative dei mercati emergenti, sui quali hanno pesato la sensibile diminuzione dei prezzi delle materie prime, l'elevata volatilità dei mercati finanziari e la riduzione dei flussi di capitali e degli scambi commerciali.

Crescita del PIL mondiale (variazione annua in %)

Fonte: IHS, Gennaio 2016



Analizzando le dinamiche delle diverse aree geografiche, in Europa è proseguito il recupero nell'attività economica che si è tradotto in una crescita del PIL attesa per il 2015 al +1,8% (+1,4% nel 2014), grazie al positivo andamento del Regno Unito, Spagna e Germania. L'attività economica è stata sostenuta soprattutto dai consumi privati che hanno beneficiato sia della riduzione nei prezzi dell'energia sia di un miglioramento nelle condizioni dei mercati finanziari - a seguito dell'introduzione nel gennaio 2015 del programma di *quantitative easing* della BCE.

L'indebolimento dell'Euro rispetto al dollaro USA ha infine avuto l'effetto di migliorare la competitività dell'*export* di beni e servizi. L'inflazione continua ad essere motivo di preoccupazione; la riduzione dei prezzi delle materie prime è infatti proseguita nell'ultimo trimestre del 2015 contribuendo ad un tasso di inflazione dell'Area Euro nullo per l'anno 2015. In tale contesto, la Banca Centrale Europea ha tagliato i tassi d'interesse due volte nel corso dell'anno portando il tasso di interesse sui depositi presso la BCE a -0,30% a

dicembre 2015 e ha inoltre prolungato di sei mesi, fino a marzo 2017, il programma di acquisti di titoli di Stato.

Negli USA la crescita del PIL prosegue a ritmo sostenuto con un +2,5% nel 2015, supportata dal miglioramento delle condizioni del mercato del lavoro nonostante l'impatto negativo della rivalutazione del dollaro sulla domanda estera. La riduzione del tasso di disoccupazione (5% a dicembre 2015 rispetto al 5,6% dello stesso mese del 2014) ed i segnali di aumento dei salari hanno fornito alla Federal Reserve gli elementi per avviare un ciclo di rialzo dei tassi d'interesse con un aumento di 25 punti base a dicembre 2015 (primo aumento dall'anno 2006).

La crisi economica che ha interessato il Brasile, la cui economia è attesa in contrazione di oltre il 3% nel 2015, si è inevitabilmente riflessa sugli altri paesi dell'America Latina contribuendo ad una complessiva flessione del PIL nell'area. Oltre al forte deprezzamento delle materie prime, sull'attività economica brasiliana hanno pesato la crisi politica ed il declassamento del rating sui titoli di Stato, insieme al rallentamento della Cina, primo mercato di sbocco delle esportazioni. L'economia Argentina ha reagito meglio (+1,6% il PIL nel 2015 - stima IHS), grazie anche al contenimento della spesa pubblica attuato prima delle elezioni autunnali. Anche il Venezuela ha chiuso l'anno in recessione, fortemente penalizzato dalla caduta del prezzo del petrolio, con conseguente maggiore difficoltà per gli operatori economici attivi nel paese di reperire valuta "forte" per l'importazione di beni industriali necessari all'attività produttiva.

In Cina, la volatilità dei mercati finanziari in estate e la svalutazione del renminbi hanno sottolineato i rischi di un rallentamento eccessivo dell'economia, legati al percorso di rientro dagli alti livelli di investimento e di indebitamento che hanno caratterizzato gli anni di forte sviluppo ed alla transizione verso una maggiore rilevanza dei consumi interni. Il 2015 si è chiuso con una crescita del 6,9%, in linea con le attese, anche se inferiore al 7,3% del 2014, confermando lo scenario di un *soft landing*.

Tassi di cambio

I mercati valutari nel 2015 sono stati caratterizzati dalla rivalutazione del dollaro USA, effetto anche delle attese di un rialzo dei tassi d'interesse che si è concretizzato solo nel mese di dicembre. L'apprezzamento del dollaro nei confronti dell'euro è stato più accentuato nella prima parte del 2015, in concomitanza con l'inizio del programma di acquisto di titoli sovrani da parte della BCE; complessivamente, la quotazione euro/dollaro ha registrato una media di 1,11 dollari per euro nel 2015 rispetto all'1,33 dell'anno precedente, pari ad un deprezzamento dell'euro del 16%.

Anche la valuta giapponese ha risentito del proseguimento della politica monetaria espansiva della Banca Centrale nel 2015, attestandosi su una media di 121 yen per dollaro, in flessione del 13% rispetto alla media del 2014.

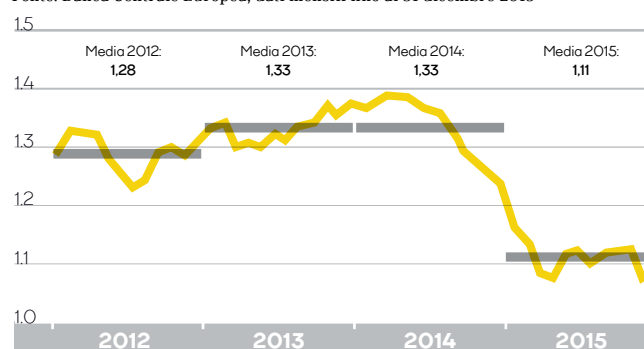
In flessione rispetto al dollaro statunitense nel 2015 anche le valute dei principali paesi emergenti, in particolare i paesi esportatori di materie prime.

Il Real brasiliano si è attestato su una media di 3,34 reais per dollaro USA nel 2015, -30% rispetto all'anno precedente, penalizzato dal *downgrade* delle agenzie di *rating* a causa delle incertezze politiche.

Nonostante la volatilità registrata nel mese di agosto, legata all'ampliamento della banda di oscillazione (*trading band*), la quotazione media del renminbi nel 2015 è stata pari a 6,23 verso il dollaro USA, -1,4% rispetto alla media dell'anno precedente.

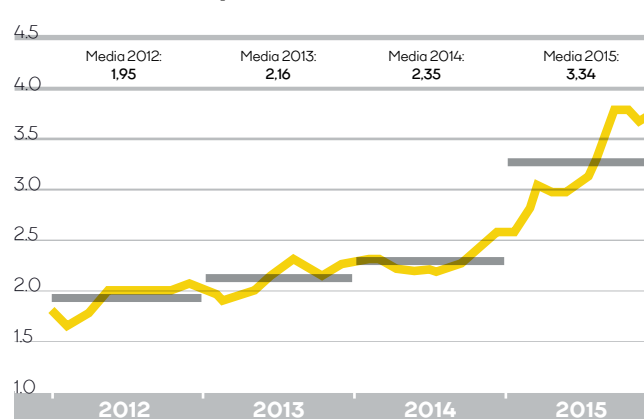
Tasso di cambio: Dollaro USA per Euro

Fonte: Banca Centrale Europea, dati mensili fino al 31 dicembre 2015



Tasso di cambio: Real brasiliano per USD

Fonte: Banca Centrale Europea, dati mensili fino al 31 dicembre 2015



15

MERCATI AUTOMOBILISTICI

Il **mercato auto** globale ha registrato nel 2015 una crescita delle immatricolazioni di circa il 2%; il buon *trend* della domanda negli Stati Uniti, in Europa occidentale e in Cina ha più che compensato la debolezza dei mercati brasiliano e russo, sui quali ha pesato la generale contrazione dell'attività economica ed in particolare la propensione all'acquisto di beni durevoli. Secondo IHS, il segmento *Premium*, che comprende le vetture dei marchi più prestigiosi ed è il segmento di maggiore interesse per Pirelli, ha confermato un tasso di crescita superiore

al mercato fino a rappresentare il 10% delle vetture vendute. Tale *trend*, che si traduce nel continuo miglioramento del parco veicoli in circolazione, è stato sostenuto sia dai mercati con incidenza di veicoli di alto di gamma tradizionalmente elevata, in particolare Europa e Nord America, sia dai paesi emergenti come la Cina dove la crescita del segmento *Premium* è tra le più elevate al mondo. Il mercato auto in Europa ha registrato una crescita delle immatricolazioni del 9% rispetto al 2014, in risposta alla forte domanda di rinnovamento del parco auto in Portogallo, Spagna, Irlanda e Italia, che hanno registrato crescite a doppia cifra; Germania, Francia e Regno Unito hanno registrato tassi di crescita superiori al 5%.

In America Latina l'andamento del settore è stato fortemente condizionato dal rallentamento dell'attività economica che ha portato ad un calo delle immatricolazioni in quasi tutti i mercati. In Brasile ad esempio, mercato principale della regione, le immatricolazioni hanno subito una flessione del 24%. Positivo invece l'andamento del mercato automobilistico in Cina dove il ritmo delle vendite ha subito un'accelerazione nel quarto trimestre grazie a una riduzione della tassazione.

Il confronto con il *trend* particolarmente positivo del 2014, in previsione dell'aumento della tassa sui consumi, ha penalizzato l'andamento delle immatricolazioni auto in Giappone, che ha chiuso il 2015 con un -10%.

La domanda globale dei **veicoli commerciali** ha subito una contrazione di circa il 7% nel 2015 (stime IHS): l'andamento positivo della regione Nafta (+13% la crescita delle immatricolazioni, in linea con il 2014) e la ripresa del mercato Europa (+16% il segmento > 3,5 tonnellate) ha mitigato la contrazione dei mercati Russia (40%), e Brasile (-48%); la flessione delle vendite in Russia e in America Latina è legata al rallentamento dell'attività economica in atto. Le vendite di veicoli commerciali in Cina sono diminuite di circa il 25% nel 2015.

MERCATI DEGLI PNEUMATICI

Nel 2015 il mercato dei pneumatici *Car* ha registrato una crescita dei volumi dell'1,5%, in rallentamento rispetto al +3,7% del 2014.

Il segmento *Premium* (pneumatici con un calettamento uguale o superiore a 17 pollici) si è confermato in crescita con un tasso decisamente superiore, pari al 9%, fino a rappresentare nel 2015 circa un quarto del mercato *car tyre* complessivo; sostenuta la crescita del *Premium* in Europa, Nord America ed Asia Pacifico, i principali mercati del segmento.

Per quanto riguarda il solo segmento radiale del mercato degli pneumatici *Industrial* (Truck e Bus), il 2015 ha registrato una contrazione dell'1,0% rispetto al 2014.

VENDITE PNEUMATICI, MERCATO CONSUMER (variazione annuale in %)

		2011	2012	2013	2014	2015
Europa*	Primo equipaggiamento	3	-9	0	4	7
	Ricambio	3	-12	0	2	4
NAFTA	Primo equipaggiamento	10	17	5	5	2
	Ricambio	-1	-5	-1	3	4
Latam**	Primo equipaggiamento	2	0	6	-17	-20
	Ricambio	7	1	9	5	3
Cina	Primo equipaggiamento	2	7	17	9	7
Giappone	Primo equipaggiamento	-13	19	-4	2	-6
	Ricambio	8	-1	4	4	-4

* inclusa Turchia, esclusa Russia. ** Argentina, Brasile e Venezuela.

Nota: i dati escludono le importazioni tranne l'America Latina dove il ricambio include le importazioni. Fonte: stime Pirelli

VENDITE PNEUMATICI, MERCATO INDUSTRIAL (variazione annuale in %)

		2011	2012	2013	2014	2015
Europa*	Primo equipaggiamento	32	-8	6	-4	11
	Ricambio	-1	-17	7	2	5
NAFTA	Primo equipaggiamento	55	5	-4	16	7
	Ricambio	3	-11	2	10	1
Latam**	Primo equipaggiamento	11	-29	29	-23	-48
	Ricambio	2	-4	9	-3	-10
Cina	Primo equipaggiamento	-15	-19	17	-5	-23
Giappone	Primo equipaggiamento	-2	15	1	4	-3
	Ricambio	7	-4	6	6	-3

* inclusa Turchia, esclusa Russia. ** Argentina, Brasile e Venezuela.

Nota: i dati escludono le importazioni tranne l'America Latina dove il ricambio include le importazioni. Fonte: stime Pirelli

Il buon andamento dell'attività economica in Europa e Nord America e la continua crescita dell'economia in Cina, seppure con tassi più contenuti, hanno sostenuto l'andamento del mercato *tyre* nel 2015. La contrazione del mercato *tyre* Primo Equipaggiamento in America Latina è legata al difficile contesto macroeconomico che ha portato ad un calo significativo nella produzione di veicoli; positivo il *trend* sul canale ricambio del segmento *Consumer* in America Latina, effetto della crescita e del miglioramento di mix del parco circolante avvenuto negli ultimi anni.

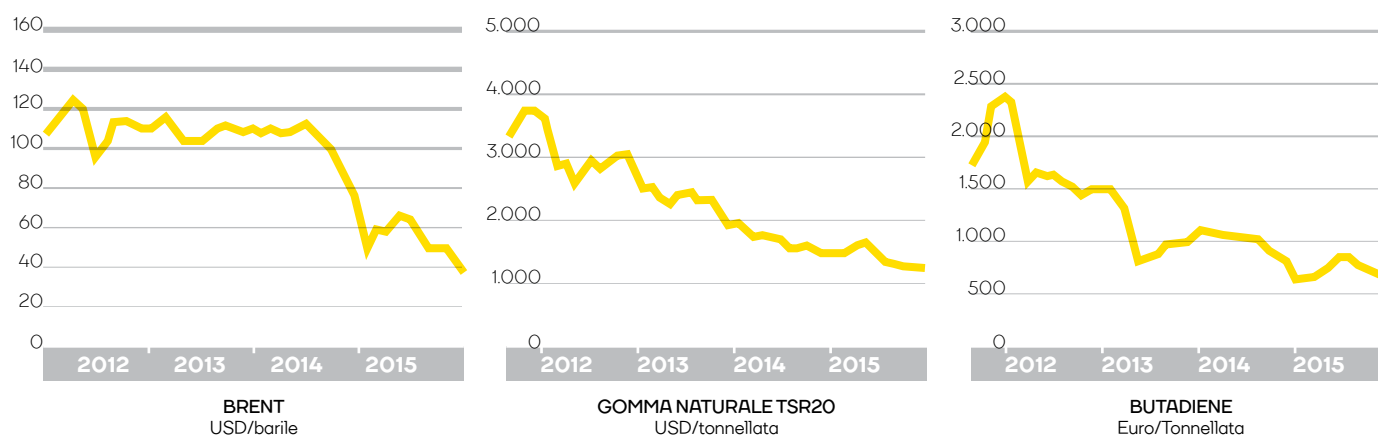
In Russia, le vendite di pneumatici hanno risentito del generale rallentamento dell'economia impattato negativamente dal crollo del prezzo del petrolio, e dall'impatto sull'attività economica delle tensioni geopolitiche nell'area.

Materie Prime

Nel corso del 2015 i prezzi delle principali materie prime hanno registrato un'ulteriore flessione, influenzati dal prezzo del petrolio. Nel corso dell'anno, il Brent è oscillato da valori inferiori ai 50 dollari al barile a gennaio fino ai 65 dollari al barile a maggio, per poi riscendere in autunno e chiudere l'anno sotto i 40 dollari al barile; il prezzo medio 2015 del Brent (54 dollari al barile) rappresenta un calo del 46% rispetto alla media dell'anno precedente (99 dollari al barile). Hanno contribuito a tale andamento l'aumento dell'offerta, sostenuta dalla produzione di shale oil negli USA e dal mancato accordo sui tagli di produzione dell'OPEC e l'indebolimento della domanda globale. La riduzione del prezzo del petrolio e le incertezze sulle prospettive della domanda globale hanno pesato anche sui prezzi della gomma naturale che hanno continuato la flessione avviata nel 2011. I prezzi di acquisto (riferimento TRS20 Si-com) si sono attestati su una media di 1.369 dollari USA a tonnellata nel 2015, in calo del 20% rispetto alla quotazione media del 2014 (1.711 dollari a tonnellata). Elevata la volatilità dei prezzi del butadiene, materia prima principale per la produzione della gomma sintetica: all'aumento dei prezzi nel periodo estivo a causa della ridotta offerta, ha fatto seguito una flessione nel mese di settembre che ha contribuito a portare la media annua a 656 euro a tonnellata nel 2015, in calo del 31% rispetto al 2014 (944 euro a tonnellata).

Prezzi delle materie prime

Fonte: IHS



EVENTI DI RILIEVO DEL 2015

In data **9 gennaio 2015** Pirelli ha sottoscritto un contratto per una nuova linea di credito *revolving* (800 milioni di euro) e un '*term loan multicurrency*' (200 milioni di euro) per un valore complessivo di 1 miliardo di euro di durata quinquennale. Il contratto ha sostituito la precedente linea di credito *revolving* per 1,2 miliardi di euro in scadenza nel novembre 2015 che pertanto è stata anticipatamente estinta. In data **13 febbraio 2015** è stato sottoscritto un ulteriore contratto per una nuova linea di credito per un valore complessivo di 200 milioni di euro di durata quinquennale, a condizioni sostanzialmente in linea con quelle della linea di credito di cui sopra.

In data **27 gennaio 2015** l'Assemblea speciale dei possessori di azioni di risparmio Pirelli & C. S.p.A. ha nominato Angelo Cardarelli quale rappresentante comune per gli esercizi 2015, 2016 e 2017.

18

In data **6 febbraio 2015** è stata finalizzata la cessione a Bekaert delle attività *steelcord* di Pirelli in Turchia (Izmit) e in data **27 marzo 2015**, con la cessione delle attività *steelcord* in Cina (Yanzhou), è stato completato il trasferimento a Bekaert di tutte le attività *steelcord* di Pirelli. In linea con quanto già comunicato al mercato nel febbraio 2014 in occasione dell'annuncio dell'operazione, il valore complessivo (*Enterprise value*) per il 100% delle attività *steelcord* è stato confermato in 255 milioni di euro.

In data **12 febbraio 2015** il Consiglio di Amministrazione di Pirelli & C. S.p.A. ha esaminato i risultati preliminari della gestione 2014. In data **31 marzo 2015** il Consiglio di Amministrazione di Pirelli & C. S.p.A. ha approvato il bilancio dell'esercizio 2014 chiuso con un utile netto consolidato di 332,8 milioni di euro (+8,6% rispetto allo stesso periodo 2013) e un utile netto della Capogruppo pari a 258,0 milioni di euro, in crescita del 34,4% rispetto al corrispondente periodo 2013.

Il Consiglio di Amministrazione ha proposto all'Assemblea degli azionisti del 14 maggio 2015 la distribuzione di un dividendo di 0,367 euro per azione ordinaria (0,32 nell'esercizio precedente) e di 0,431 euro per azione di risparmio (0,39 nell'esercizio precedente). In data **13 maggio 2015** il Consiglio di Amministrazione di Pirelli & C. S.p.A. ha approvato i risultati al 31 marzo 2015 chiusi con un ulteriore rafforzamento del segmento *Premium*.

In data **22 marzo 2015** China National Tire & Rubber Co. Ltd (CNRC), controllata di ChemChina (ChemChina), Camfin S.p.A. (Camfin) e gli azionisti di Camfin (Coinv S.p.A. e Long-Term Investments Luxembourg S.A.) hanno firmato un accordo vincolante per una *partnership* industriale di lungo termine relativa a Pirelli. Obiettivo della *partnership* è il rafforzamento dei piani di sviluppo di Pirelli, il presidio di aree geograficamente strategiche e il sostanziale raddoppio dei volumi nel segmento *Industrial* attraverso la futura integrazione nel segmento *Industrial* di asset CNRC con quelli di Pirelli. Elemento centrale dell'accordo è la continuità e autonomia dell'attuale struttura manageriale del gruppo Pirelli. Sede e know-how di Pirelli saranno mantenuti in Italia: sono previste maggioranze rafforzate per autorizzare lo spostamento dell'*Headquarter* e il trasferimento a terzi del know-how Pirelli.

In data **16 aprile 2015** Pirelli e Rosneft, nell'ambito del *Memorandum of Understanding* siglato nel 2014, hanno identificato in Synthos, società con sede in Polonia leader nella produzione di materie prime chimiche, il partner tecnologico con il quale sviluppare attività di ricerca, produzione e fornitura di gomma sintetica in Nakhodka, nel contesto del polo petrolchimico FEPCO (Far East Petrolchemical Company). Pirelli, Rosneft e Synthos hanno pertanto siglato un *Memorandum of Understanding* per condurre studi di fattibilità inerenti attività riguardanti i requisiti di *design* ingegneristico e operatività degli impianti, oltre a studi di mercato, investimenti e stime di costi operativi.

I tre gruppi intendono anche utilizzare il polo petrolchimico FEPCO per produrre gomma sintetica con l'obiettivo di rifornire, fra l'altro, gli stabilimenti Pirelli localizzati nell'area Apac. In data **22 ottobre 2015**, le tre società hanno siglato un ulteriore *Memorandum of Understanding* relativo ai positivi risultati dello studio di fattibilità iniziato in aprile e alla futura cooperazione nello sviluppo di un progetto per la costruzione di un impianto di gomma sintetica in Nakhodka. In data **19 giugno 2015** Pirelli e Rosneft hanno siglato un accordo di cooperazione che amplia la *partnership* già esistente tra le due società in ambito commerciale e di marketing.

In data **20 aprile 2015** Pirelli ha reso noto che - con riferimento all'Assemblea ordinaria degli Azionisti di Pirelli & C. S.p.A. - sono state depositate due liste di candidati per la nomina del collegio sindacale da parte di Camfin S.p.A. e della sua controllata Cam 2012 S.p.A. nonché da parte di un gruppo di società di gestione del risparmio e intermediari finanziari. La società ha comunicato inoltre che Camfin S.p.A., in riferimento all'ordine del giorno dell'Assemblea relativo alla Nomina di sei componenti del Consiglio di Amministrazione, avrebbe proposto all'Assemblea di confermare nella carica di amministratori Igor Sechin, Didier Casimiro, Andrey Kostin (indipendente), Ivan Glasenberg (indipendente), Petr Lazarev e Igor Soglaev - già cooptati in data 10 luglio 2014 - lasciando pertanto invariato in quindici il numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione.

In data **14 maggio 2015**, l'Assemblea di Pirelli & C. S.p.A. ha approvato il bilancio 2014, chiuso con un utile netto consolidato di 332,8 milioni di euro e un utile netto della capogruppo di 258,0 milioni di euro, deliberando la distribuzione di un dividendo di 0,367 euro per azione ordinaria e 0,431 euro per azione di risparmio.

L'Assemblea ha inoltre approvato la proposta di Camfin S.p.A. di conferma nella carica dei consiglieri già cooptati nel luglio 2014 e nominato il nuovo Collegio Sindacale composto da Francesco Fallacara, nominato Presidente (tratto dalla lista di minoranza), Antonella Carù e Fabio Artoni quali sindaci effettivi e da Andrea Lorenzatti (tratto dalla lista di minoranza), Fabio Facchini e Giovanna Oddo quali sindaci supplenti. L'Assemblea ha infine autorizzato il Consiglio di Amministrazione all'acquisto e disposizione di azioni proprie fino al 10% del capitale per un periodo massimo di diciotto mesi rinnovando così la precedente autorizzazione deliberata in data 12 giugno 2014.

In data **23 giugno 2015** il Consiglio di Amministrazione di Pirelli & C. S.p.A. ha affidato a Deutsche Bank e Goldman Sachs International il ruolo di advisor finanziari a supporto delle valutazioni del Consiglio di Amministrazione in relazione all'operazione tra Camfin S.p.A., China National Chemical Co. e China National Tire & Rubber Co. Ltd comunicata da Camfin in

data 22 marzo 2015. Gli amministratori indipendenti di Pirelli hanno inoltre comunicato al Consiglio di Amministrazione la nomina di Citigroup Global Markets Ltd quale esperto indipendente relativamente al parere da rendere in base all'art. 39-bis, 2° comma, Regolamento Emittenti.

In data **6 agosto 2015** il Consiglio di Amministrazione di Pirelli & C. S.p.A. ha approvato i risultati al 30 giugno 2015 che evidenziano una crescita dei volumi Premium del 10,4%.

In data **11 agosto 2015** - in seguito all'acquisto da parte di Marco Polo Industrial Holding S.p.A., società controllata da CNRC e partecipata di Camfin, del 20,34% di Pirelli & C. S.p.A. da Camfin S.p.A. e alla sottoscrizione del patto parasociale Pirelli avente ad oggetto, oltre alla quota acquistata, anche il 5,85% del capitale detenuto indirettamente da Camfin S.p.A. in Pirelli attraverso Cam 2012 S.p.A. - Marco Polo Industrial Holding S.p.A. ha lanciato una OPA obbligatoria sulla totalità delle azioni ordinarie di Pirelli a 15 euro per azione e una OPA volontaria sulla totalità delle azioni di risparmio a 15 euro per azione. In data **13 ottobre 2015**, a conclusione del periodo di adesione dell'Offerta Pubblica di Acquisto iniziato in data 9 settembre 2015, Marco Polo Industrial Holding S.p.A. ha annunciato di detenere 413.807.381 azioni ordinarie Pirelli, pari all'86,982% del capitale sociale ordinario e all'84,798% dell'intero capitale sociale. Marco Polo Industrial Holding ha inoltre annunciato la riapertura dei termini dell'offerta tra il 21 e il 27 ottobre, alla cui conclusione, in data **30 ottobre 2015**, ha reso noto di detenere complessivamente - includendo anche le azioni proprie - il 96,043% del capitale sociale ordinario di Pirelli. In data **6 novembre 2015** l'offerente ha avviato la procedura congiunta per l'acquisto delle azioni residue, al termine della quale è entrato in possesso del rimanente 3,957% del capitale ordinario. Nella stessa data le azioni sono state revocate dal listino. Sul sito internet di Pirelli sono disponibili gli estratti degli accordi parasociali relativi alla *partnership*.

Sempre in data **11 agosto 2015**, a seguito dei cambiamenti della compagine azionaria di Pirelli, si sono dimessi dal Consiglio di Amministrazione della Società i consiglieri Paolo Fiorentino e Gaetano Micciché, in sostituzione dei quali - in data **2 settembre 2015** - il Consiglio di Amministrazione ha proceduto a cooptare Ze'ev Goldberg e Bai Xiping, qualificati dal Consiglio come "non indipendenti".

In data **10 settembre 2015** l'Assemblea degli obbligazionisti di Pirelli International Plc, relativamente al prestito obbligazionario emesso dalla società per complessivi 600 milioni di euro garantito da Pirelli Tyre S.p.A. e con scadenza nel 2019, non ha raggiunto il quorum deliberativo e, di conseguenza, non è stata approvata la delibera straordinaria volta ad apportare alcune modifiche alla clausola di change of material

shareholding del regolamento del prestito, che pertanto rimane immutato.

In data **24 settembre 2015** l'Assemblea degli obbligazionisti di Pirelli & C. S.p.A., relativamente al prestito obbligazionario emesso dalla società di complessivi 500 milioni di euro garantito da Pirelli Tyre S.p.A. e con scadenza nel 2016, ha approvato la deliberazione straordinaria che prevede la modifica al regolamento del Prestito, in particolare con riferimento alle disposizioni relative al *change of material shareholding*, determinatosi in seguito al trasferimento del 20,34% circa del capitale ordinario di Pirelli & C. S.p.A. da Camfin S.p.A. a Marco Polo Industrial Holding S.p.A.. Le modifiche al regolamento consentiranno il suo rimborso da parte di Pirelli & C. S.p.A. alla scadenza naturale a febbraio 2016, attraverso risorse finanziarie già disponibili.

In data **11 ottobre 2015** Pirelli ha reso noto di aver raggiunto un accordo commerciale per rimanere in Formula 1 fino al 2019. I dettagli seguiranno in accordo con la procedura stabilita dalla FIA.

In data **13 ottobre 2015**, in seguito al superamento della soglia del 50% del capitale ordinario di Pirelli & C. S.p.A. da parte di Marco Polo Industrial Holding S.p.A., Pirelli ha comunicato che con il pagamento delle azioni da parte dell'offerente (20 ottobre 2015) si è verificato un evento di "*change of control*" ai sensi di due finanziamenti facenti capo a Pirelli International Plc e garantiti da Pirelli & C. S.p.A. e Pirelli Tyre S.p.A.. A seguito di tale evento, i creditori dei prestiti "USD Private Placement", per un importo di 150 milioni di dollari USA, e di uno "Schuldschein", per un importo residuo pari a 37 milioni di euro, avranno diritto di richiederne il rimborso anticipato per un importo complessivo pari al nominale in essere al momento del rimborso ed eventuali altri costi accessori legati alla natura dei contratti.

In data **14 ottobre 2015** - con decorrenza 19 ottobre 2015 - i consiglieri Anna Maria Artoni, Didier Casimiro, Ivan Glasenberg, Petr Lazarev e Igor Soglaev hanno rassegnato le dimissioni dal Consiglio di Amministrazione della società.

In data **20 ottobre 2015** il Consiglio di Amministrazione di Pirelli & C. S.p.A. ha cooptato Ren Jianxin, Yang Xingqiang, Wang Dan, Tao Haisu e Zhang Junfang in sostituzione dei consiglieri dimessisi in data 14 ottobre 2015. Il Consiglio di Amministrazione, in seguito alle dimissioni di Marco Tronchetti Provera da Presidente e di Alberto Pirelli da Vicepresidente, ha provveduto alla nomina a Presidente di Ren Jianxin attribuendo allo stesso la rappresentanza legale della società così come tutti gli altri poteri attribuiti al Presidente in base al vigente statuto, fermi restando i poteri e le prerogative del CdA,

e di Marco Tronchetti Provera, già Amministratore Delegato, a Vicepresidente Esecutivo, confermando l'attribuzione dei poteri per la gestione operativa di Pirelli, allo stesso già delegati. Tenuto conto della nuova composizione, il CdA, che ha istituito il nuovo Comitato Parti Correlate, ha proceduto a una rimodulazione dei componenti dei Comitati consiliari con compiti istruttori, consultivi e propositivi.

In data **11 novembre 2015** il Consiglio di Amministrazione di Pirelli & C. S.p.A. ha approvato i risultati al 30 settembre 2015, con ricavi pari 4.711,9 milioni di euro, in crescita del 4,0% rispetto a 4.528,7 milioni di euro al 30 settembre 2014 e un rafforzamento nel segmento Premium, in crescita del 17,0% rispetto all'anno precedente.

In data **23 novembre 2015** il Consiglio di Amministrazione di Pirelli ha convocato per il 15 febbraio 2016 l'assemblea straordinaria per deliberare sulla conversione obbligatoria delle azioni di risparmio in azioni non quotate di categoria speciale di nuova emissione prive del diritto di voto, l'adozione di un nuovo statuto sociale e la fusione con la controllante Marco Polo Industrial Holding S.p.A..

In data **22 dicembre 2015** i Consigli di Amministrazione di Pirelli & C. S.p.A. e di Marco Polo Industrial Holding S.p.A. hanno approvato il progetto di fusione; la fusione tra le due società avverrà attraverso l'incorporazione di Marco Polo Industrial Holding S.p.A. in Pirelli & C. S.p.A.. Si segnala inoltre che tenuto conto della revoca dalla quotazione delle azioni ordinarie, il Consiglio di Amministrazione ha altresì deliberato l'anticipata chiusura del Piano *Long Term Incentive* 2014-2016.

ANDAMENTO E RISULTATI DEL GRUPPO

Nel presente documento, in aggiunta alle grandezze finanziarie previste dagli International Financial Reporting Standards (IFRS), vengono utilizzati degli indicatori alternativi di performance, derivati dagli IFRS, allo scopo di consentire una migliore valutazione dell'andamento della gestione di Gruppo. Tali indicatori sono: Margine Operativo Lordo, Attività fisse, Fondi, Capitale Circolante operativo, Capitale Circolante netto, Posizione finanziaria netta. Si rimanda al paragrafo "Indicatori alternativi di performance" per una più analitica descrizione di tali indicatori.

Si segnala che con data di riferimento 31 dicembre 2015, Pirelli ha proceduto al deconsolidamento contabile della partecipata Venezuelana (posseduta al 96,22%) e all'iscrizione a *fair value* dell'investimento (pari a 18,9 milioni di euro). Le crescenti e permanenti restrizioni sulla conversione di valuta estera e la sempre minore disponibilità di dollari USA nel paese non consentono, con una dinamica che non può ritenersi temporanea, il pagamento di dividendi, royalties e debiti commerciali verso le altre società del Gruppo. A ciò si aggiungono ulteriori limitazioni regolamentari (ad esempio controllo dei margini sulle vendite e legislazione sul lavoro particolarmente stringente), anch'esse non temporanee, che di fatto non permettono al Gruppo di implementare le decisioni di business sulle attività della partecipata e di governare le attività rilevanti della stessa. Sulla base di questo scenario, che ci aspettiamo prosegua per il prossimo futuro, come confermato anche dalle ultime dichiarazioni ufficiali del 17 febbraio 2016 del Presidente Maduro sulla base delle quali è stato annunciato che il cambio SIMADI, attualmente scambiato nell'intorno di 200 Bolivares per dollaro USA andrà a sostituire il cambio SICAD pari a 13,5 bolivares per dollaro USA, si è ritenuto, in linea con quanto già fatto da altre multinazionali, che non fossero verificate le condizioni richieste per rilevare il controllo contabile sulla società. I risultati economici della società venezuelana sono consolidati per l'intero esercizio 2015. Il deconsolidamento della partecipata venezuelana ha comportato la rilevazione di un impatto negativo a conto economico per 559,5 milioni di euro che include il deconsolidamento della posizione finanziaria netta della società che al 31 dicembre 2015 era positiva per 277,7 milioni di euro.

Per effetto del deconsolidamento, il risultato del Gruppo non includerà più i risultati della società venezuelana, e pertanto non sarà più impattato dalle ricorrenti svalutazioni che hanno caratterizzato gli scorsi esercizi, sia a livello di conto economico che di posizione finanziaria netta. Non si prevedono inoltre ulteriori perdite legate a nuove forniture nel paese; Pirelli potrà eventualmente recuperare parte del valore che è stato quasi totalmente svalutato al 31 dicembre 2015.

Pirelli chiude il 2015 con risultati in linea con i target operativi:

- **ricavi** pari a 6.309,6 milioni di euro con una crescita annua del 4,8% (>6,25 euro bln il target 2015, ~+4% rispetto al 2014) sostenuta dal forte miglioramento della componente prezzo/mix (+7,1% rispetto al target di $\geq +5,5\%$) conseguente agli aumenti di prezzo, alle maggiori vendite sul canale Ricambi, al diverso mix geografico e di prodotto. Tale andamento ha più che compensato la flessione dei volumi (-1,6%, principalmente sui mercati emergenti e nel *business Industrial*) e la volatilità dei tassi di cambio (-0,6%);
- superiore alle previsioni l'andamento del **Premium** con una crescita dei volumi del +12,7% ($\geq +10\%$ il target) ed un'incidenza sui ricavi *Consumer* in crescita al 60% (55% nel 2014);
- profittabilità in crescita del 5,7% rispetto al 2014 con un **Ebit ante oneri non ricorrenti e di ristrutturazione** pari a 918,5 milioni di euro (925 milioni di euro il target 2015) ed un margine al 14,6% (14,4% nel 2014). Tale risultato beneficia del conseguimento di efficienze per 94,4 milioni di euro quale prosecuzione del piano quadriennale (2014-2017) di 350 milioni di euro annunciato nel novembre 2013 (92,4 milioni di euro le efficienze nel 2014);
- **posizione finanziaria netta** passiva per 1.199,1 milioni di euro, 921,4 milioni di euro al netto dell'impatto relativo al deconsolidamento del Venezuela. Rispetto al target di 850 milioni di euro, la posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2015 risente del rinvio della cessione di alcune partecipazioni finanziarie quantificate in circa 120 milioni di euro ed incluse nel target annuale.

Il consolidato di Gruppo si può riassumere come segue:

(in milioni di euro)

	31/12/2015	31/12/2014
Vendite	6.309,6	6.018,1
Margine operativo lordo ante oneri non ricorrenti e di ristrutturazione	1.242,7	1.168,0
% su vendite	19,7%	19,4%
Risultato operativo ante oneri non ricorrenti e di ristrutturazione	918,5	869,2
% su vendite	14,6%	14,4%
Oneri non ricorrenti e di ristrutturazione	(68,2)	(31,3)
Risultato operativo	850,3	837,9
% su vendite	13,5%	13,9%
Risultato da partecipazioni	(41,4)	(87,0)
(Oneri)/proventi finanziari	(328,2)	(262,4)
Risultato ante imposte adjusted (*)	480,7	488,5
Perdita per deconsolidamento Venezuela	(559,5)	-
Risultato ante imposte totale	(78,8)	488,5
Oneri fiscali	(182,5)	(173,3)
Tax rate % su risultato ante imposte adjusted	(38,0%)	(35,5%)
Svalutazione imposte differite attive	(107,6)	-
Risultato netto attività in funzionamento	(368,9)	315,2
Risultato netto attività operative cessate	(14,6)	17,6
Risultato netto totale	(383,5)	332,8
Risultato netto adjusted (**)	298,2	315,2
Risultato netto di pertinenza di Pirelli & C. S.p.A.	(391,4)	319,3
Risultato netto di pertinenza per azione (in euro)	(0,802)	0,654
Attività fisse in funzionamento	3.780,5	3.874,0
Scorte	1.053,9	1.055,0
Crediti commerciali	676,2	673,8
Debiti commerciali	(1.313,1)	(1.394,4)
Capitale circolante netto operativo attività in funzionamento	417,0	334,4
% su vendite	6,6%	5,6%
Altri crediti/altri debiti	(107,6)	33,9
Capitale circolante netto attività in funzionamento	309,4	368,3
% su vendite	4,9%	6,1%
Capitale netto investito attività destinate alla vendita	-	30,8
Capitale netto investito totale	4,089,9	4,273,1
Patrimonio netto	2,343,5	2,611,5
Fondi totali	547,3	682,0
di cui fondi attività destinate alla vendita	-	5,2
Posizione finanziaria netta (attiva)/passiva totale	1.199,1	979,6
di cui Posizione finanziaria netta (attiva)/passiva attività destinate alla vendita	-	(5,8)
Patrimonio netto di pertinenza di Pirelli & C. S.p.A.	2.280,1	2.548,3
Patrimonio netto di pertinenza per azione (in euro)	4,672	5,222
Investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali	391,4	378,1
Spese di ricerca e sviluppo	214,4	205,5
% su vendite	3,4%	3,4%
Spese di ricerca e sviluppo Premium	176,5	174,5
% su vendite Premium	5,8%	6,9%
Dipendenti n. (a fine periodo)	36.753	37.561
Siti industriali n.	19	19
(*) non include impatto deconsolidamento Venezuela		
(**) non include impatto deconsolidamento Venezuela, svalutazione imposte differite attive e risultato attività operative cessate		

Per una maggiore comprensione dell'andamento del **Gruppo**, si forniscono di seguito i **dati economici suddivisi per settori d'attività**.

(in milioni di euro)

	A		B		A+B = C		D		C+D = E	
	CONSUMER		INDUSTRIAL		ATTIVITÀ TYRE		ALTRE ATTIVITÀ		TOTALE GRUPPO	
	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014
Vendite	5.048,2	4.610,3	1.252,6	1.397,2	6.300,8	6.007,5	8,8	10,6	6.309,6	6.018,1
Margine operativo lordo ante oneri non ricorrenti e di ristrutturazione	1.084,4	934,7	165,1	242,2	1.249,5	1.176,9	(6,8)	(8,9)	1.242,7	1.168,0
Risultato operativo ante oneri non ricorrenti e di ristrutturazione	816,2	697,2	110,6	183,2	926,8	880,4	(8,3)	(11,2)	918,5	869,2
Oneri non ricorrenti e di ristrutturazione	(53,3)	(20,8)	(13,0)	(7,0)	(66,3)	(27,8)	(1,9)	(3,5)	(68,2)	(31,3)
Risultato operativo	762,9	676,4	97,6	176,2	860,5	852,6	(10,2)	(14,7)	850,3	837,9

Le **vendite del Gruppo** al 31 dicembre 2015 sono pari a 6.309,6 milioni di euro, in aumento del 4,8% rispetto a 6.018,1 milioni di euro del 2014. L'andamento delle vendite è stato sostenuto dal *business Consumer* (+9,5% la crescita complessiva, +7,9% la variazione organica) mentre il *business Industrial* (-2,6% la variazione organica) sconta il significativo peggioramento del mercato in Sud America e l'impatto negativo dei cambi accentuatosi in particolar modo nel secondo semestre (-0,6% l'impatto dei cambi sui ricavi di Gruppo, +1,6% sui ricavi *Consumer*, -7,7% sui ricavi *Industrial*).

24

Le **vendite dell'Attività Tyre** sono state pari a 6.300,8 milioni di euro con una crescita organica del 5,5% rispetto all'anno precedente (+4,9% includendo l'impatto cambi).

Le **vendite del segmento Premium** (pneumatici con calettamento uguale o superiore a 17 pollici per il business vettura e pneumatici radiali e pneumatici *X-ply custom touring, off-road e Sport Touring* con indice di velocità $\geq$ H nel business moto) sono state pari a 3.017,1 milioni di euro (+19,0% rispetto a 2.536,0 milioni di euro del 2014), con un'incidenza sul fatturato del *business Consumer* in aumento al 60% (55% nel 2014) e con volumi in crescita del 12,7%.

Nella tabella seguente si riportano i **driver dell'andamento delle vendite Tyre**:

	1° TRIMESTRE		2° TRIMESTRE		3° TRIMESTRE		4° TRIMESTRE		PROGRESSIVO AL 31/12	
	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014
Volume	-1,3%	3,8%	0,6%	-0,2%	-3,3%	3,1%	-2,5%	1,6%	-1,6%	2,0%
di cui volume Premium	10,0%	22,2%	11,0%	20,9%	12,2%	17,3%	18,3%	10,7%	12,7%	17,8%
Prezzi/Mix	3,7%	4,6%	3,4%	6,0%	7,0%	3,3%	14,4%	2,8%	7,1%	4,2%
Variazione su base omogenea	2,4%	8,4%	4,0%	5,8%	3,7%	6,4%	11,9%	4,4%	5,5%	6,2%
Effetto cambio	4,1%	-10,8%	2,4%	-9,4%	-4,2%	-3,1%	-4,6%	-3,1%	-0,6%	-6,6%
Variazione totale	6,5%	-2,4%	6,4%	-3,6%	-0,5%	3,3%	7,3%	1,3%	4,9%	-0,4%

I **volumi** sono risultati complessivamente in calo dell'1,6% nel totale anno 2015, ma con un *trend* di segno opposto tra *Consumer* (+0,3%) ed *Industrial* (-7,9%) e tra mercati maturi (+5,7%) ed emergenti (-4,8%).

L'andamento dei volumi sul segmento *Consumer* è stato supportato dalla crescita *Premium* su tutti i mercati (+12,7% la crescita complessiva rispetto al 2014, +18,3% nel quarto trimestre) mentre il *Non-Premium* (-6,7% i volumi) sconta la debolezza della domanda in Latam e Russia, in particolare sul canale Primo Equipaggiamento (mercato *car* in Latam -20%; mercato *car* in Russia -28%).

L'andamento dei volumi *Industrial* (-7,9%) riflette il peggioramento della domanda in Sud America (mercato *truck* in flessione del 48% sul Primo Equipaggiamento e del 10% nel canale ricambi) ed il rallentamento del canale Primo Equipaggiamento in Cina (mercato -23%).

Il miglioramento del **prezzo/mix** (+7,1% nel 2015, +14,4% nel quarto trimestre) ha interessato sia il business *Consumer* (+7,6% nel 2015, +14,1% nel quarto trimestre) sia il business *Industrial* (+5,3% nel 2015, +15,4% nel quarto trimestre) grazie:

- agli aumenti di prezzo, in particolar modo in Sud America a fronte dell'elevata volatilità dei cambi;
- alle maggiori vendite sul canale Ricambi;
- al diverso mix geografico con vendite in mercati caratterizzati da un prezzo medio più alto (Apac e mercati maturi nel business *Consumer*; Europa per il business *Industrial*);
- al miglioramento del mix di prodotto (*Premium* sul *Consumer*, maggiori vendite della Serie 01 sul *Truck* soprattutto in Sud America).

La ripartizione delle **vendite dell'Attività Tyre per area geografica e categoria di prodotto** risulta essere la seguente:

AREA GEOGRAFICA	2015			2014
	Euro\mln	yoy		
Europa	2.200,2	7,0%	34,9%	34,2%
Russia e CIS	192,5	-19,1%	3,1%	4,0%
NAFTA	861,1	21,7%	13,7%	11,8%
Sud America	1.808,2	-7,9%	28,6%	32,7%
Asia\Pacifico (APAC)	706,0	26,4%	11,2%	9,3%
Middle East\Africa\India (MEAI)	532,8	10,2%	8,5%	8,0%
TOTALE	6.300,8	4,9%	100,0%	100,0%

PRODOTTO	2015			2014
	Euro\mln	yoy		
Pneumatici vettura	4.658,0	10,3%	73,9%	70,3%
Pneumatici moto	390,2	1,1%	6,2%	6,4%
Consumer	5.048,2	9,5%	80,1%	76,7%
Pneumatici truck	1.123,0	-9,1%	17,8%	20,6%
Pneumatici agro	129,6	-19,6%	2,1%	2,7%
Industrial	1.252,6	-10,3%	19,9%	23,3%
TOTALE	6.300,8	4,9%	100,0%	100,0%

Il **risultato operativo del Gruppo (Ebit)** è pari a 850,3 milioni di euro in aumento del 1,5% rispetto a 837,9 milioni di euro del 2014. Il miglioramento di 12,4 milioni di euro è dovuto per 7,9 milioni di euro alle attività tyre e per 4,5 milioni di euro alle altre attività.

Sul risultato operativo hanno inciso **oneri non ricorrenti e di ristrutturazione** per complessivi 68,2 milioni di euro relativi principalmente:

- al proseguimento anche nel 2015 di azioni di razionalizzazione delle strutture (23,5 milioni di euro)
- al progetto di separazione del Business *Industrial* (17,3 milioni di euro) in vista della futura integrazione con gli asset tyre di CNRC;
- alla chiusura anticipata del piano di incentivazione di lungo periodo del management Long Term Incentive 2014 - 2016 (maggiori oneri per 24,1 milioni di euro) a seguito della revoca della quotazione delle azioni ordinarie.

Nello specifico l'andamento del **risultato operativo delle Attività Tyre** presenta il seguente andamento:

(milioni di euro)

	1° TRIM.	2° TRIM.	3° TRIM.	4° TRIM.	PROGRESS. 31/12
Risultato operativo 2014	204,9	229,1	206,3	212,3	852,6
Differenze cambio da consolidamento	9,4	4,8	(10,9)	(11,0)	(7,7)
Prezzi/mix	31,0	25,2	48,4	112,6	217,2
Volumi	(7,6)	3,1	(16,7)	(13,0)	(34,2)
Costo fattori produttivi (materie prime)	16,4	8,5	(0,2)	(7,2)	17,5
Costo fattori produttivi (lavoro/energia/altro)	(34,6)	(34,3)	(25,0)	(54,2)	(148,1)
Efficienze	21,1	24,7	26,8	21,8	94,4
Ammortamenti ed altro	(30,6)	(28,4)	(25,7)	(8,0)	(92,7)
Oneri di ristrutturazione/oneri non ricorrenti	3,3	5,5	1,0	(48,3)	(38,5)
Variazione	8,4	9,1	(2,3)	(7,3)	7,9
Risultato operativo 2015	213,3	238,2	204,0	205,0	860,5

Il **risultato operativo delle Attività Tyre** nel 2015 ammonta a 860,5 milioni di euro (852,6 milioni di euro nel 2014), con un Ebit margin del 13,7% (14,7% ante oneri non ricorrenti e costi di ristrutturazione), in leggera diminuzione rispetto all'anno precedente per effetto di maggiori oneri non ricorrenti e di ristrutturazione.

Complessivamente l'andamento del *business Consumer* ha più che compensato la flessione della profittabilità del *business Industrial* che risente del difficile contesto macroeconomico in America Latina.

26

Sul **miglioramento del risultato operativo** hanno inciso:

- il positivo apporto della componente prezzo/mix (+217,2 milioni di euro) e delle efficienze (+94,4 milioni di euro) che hanno più che compensato la flessione dei volumi nei mercati emergenti (-34,2 milioni di euro l'impatto sull'Ebit) e l'aumento degli ammortamenti e degli altri costi (-92,7 milioni di euro, di cui 31,0 milioni di euro per maggiori ammortamenti, 31,5 milioni di euro di maggiori costi in parte relativi allo sviluppo del *Premium*, 28,6 milioni di euro legati alla diversa modalità di approvvigionamento dello *steeltcord*, e 1,6 milioni di euro per altri costi);
- il minor costo delle materie prime (+17,5 milioni di euro);
- l'incremento dell'inflazione degli altri fattori produttivi che ha avuto un impatto negativo di 148,1 milioni di euro e l'impatto negativo dei cambi (-7,7 milioni di euro nel totale anno, -21,9 milioni di euro nel secondo semestre);
- i citati maggiori oneri non ricorrenti e di ristrutturazione per 38,5 milioni di euro.

A livello geografico, l'**Apac** (11,2% dei ricavi dell'attività tyre, +1,9 punti percentuali rispetto al 2014) si conferma l'area di maggiore crescita (+26,4% i ricavi, +12,9% al netto dei cambi) e tra le più profittevoli, con un Ebit margin prima degli oneri non ricorrenti e di ristrutturazione superiore al 20%, in crescita rispetto all'anno precedente. Il *Premium* rappresenta il principale *driver* di sviluppo, con una crescita dei ricavi del 33,7% ed un aumento della quota di mercato in particolare sul *Replacement* e sul segmento Super Premium (pneumatici con calettamento ≥18 pollici). Tale risultato riflette il posizionamento Pirelli sul primo equipaggiamento di case auto Premium prodotte nell'area ed il conseguente effetto *pull-through* sul canale ricambi, supportato dalla progressiva crescita della rete distributiva nelle aree geografiche a maggior potenziale di mercato.

Il **Nafta** (13,7% dei ricavi dell'attività tyre) registra una crescita dei ricavi del 21,7% nel 2015 (+4,1% la crescita al netto dei cambi), particolarmente accentuata nel quarto trimestre con un +28,3% (+11,9% la crescita organica). L'andamento dei ricavi riflette il *trend* positivo dei volumi, in crescita superiore al *trend* di mercato, il miglioramento del mix di prodotto grazie al successo del lancio di nuove linee appositamente sviluppate per i clienti dell'area, come il Pzero AS+, ed il maggior peso delle vendite nel canale *replacement*. L'attuale scenario dei cambi ed il *trend* di diminuzione dei prezzi delle materie prime ha portato ad un parziale adeguamento dei prezzi, pur mantenendo inalterato il posizionamento sui segmenti di maggior valore.

In crescita superiore al mercato l'andamento di Pirelli sul *Premium* e sul *Super Premium* (+24,3% i ricavi Premium complessivamente).

te) che beneficia dell'espansione del *network* FasTrack, della crescita nel canale di vendita dei concessionari auto e degli strumenti di geomarketing in grado di ottimizzare la gestione delle scorte dei clienti. Reddittività (Ebit margin prima degli oneri di ristrutturazione) in deciso miglioramento a livello "low-twenties" ("mid-teens" la profittabilità del 2014).

Il **MEAI** (8,5% dei ricavi dell'attività tyre) registra una crescita dei ricavi del 10,2% (8,8% al netto dei cambi) con una redditività ante oneri di ristrutturazione "high-teens" stabile rispetto al 2014 confermandosi tra le aree a maggior profittabilità. A tale performance ha contribuito lo sviluppo del segmento Premium, in crescita superiore al *trend* di mercato soprattutto nel segmento SuperPremium e nei paesi dell'area del Golfo.

L'**Europa** (34,9% dei ricavi dell'attività tyre) chiude il 2015 con una crescita dei ricavi del 7,0% (+5,7% al netto dei cambi) grazie al buon andamento del *Premium* (+11%) soprattutto nel secondo semestre (+11,9% le vendite nel terzo trimestre, +22,1% nel quarto trimestre) ed al progressivo miglioramento della componente prezzo/mix. Al *trend* positivo contribuisce il maggior peso del canale *Car Dealer* ed una migliore copertura *retail*. Profittabilità, al netto degli oneri di ristrutturazione, "mid-teens" stabile rispetto al 2014.

La **Russia** (3,1% dei ricavi dell'attività tyre, -0,9 punti percentuali rispetto al 2014), nonostante uno scenario non favorevole, presenta una crescita organica delle vendite del 5,6% (-19,1% dopo l'impatto cambi).

In un mercato in decisa flessione (Ricambi -20%, Primo Equipaggiamento -28%), i volumi Pirelli sono in limitata flessione (-4,1%) con conseguente miglioramento di quota di mercato. Profittabilità ante oneri di ristrutturazione "low single-digit", in riduzione rispetto al 2014 (*high single-digit*), che sconta il peggioramento dei cambi e l'andamento dei volumi mitigati dal deciso miglioramento del mix, dal programma di efficienze e dall'incremento dell'attività per l'esportazione.

Il **Sud America** (28,6% dei ricavi dell'attività tyre, -4,1 punti percentuali rispetto al 2014) registra una riduzione dei ricavi del 7,9% (+2,9% escludendo l'impatto dei cambi). Il protrarsi della difficile situazione di mercato nell'area, soprattutto nel Primo Equipaggiamento (volumi di mercato car -20% e truck -48%), si è riflesso sull'andamento dei volumi che risultano complessivamente in flessione del 12,5%.

Il *trend* negativo dei volumi OE è stato mitigato dalla leggera crescita nel canale *car* Ricambi, grazie alla continua crescita del parco circolante e dal buon *trend* del *Premium* (volumi +12%, superiori al *trend* di mercato). All'andamento dei ricavi hanno contribuito la continua crescita del mix di prodotto, gli aumenti di prezzo sul *Consumer* (a partire dal primo trimestre) e sull'*Industrial* (a partire dal secondo trimestre) per con-

trastare la volatilità dei cambi.

Profittabilità, prima degli oneri di ristrutturazione, "double-digit", in calo rispetto al 2014 per effetto della flessione del mercato e dei conseguenti maggiori costi di insaturazione, nonché dell'elevata volatilità dei cambi.

Per fronteggiare tale scenario Pirelli sta attivando nuovi piani di efficienza e ristrutturazione ed ulteriori aumenti prezzo, oltre ad una progressiva crescita delle esportazioni dall'area.

Il **risultato da partecipazioni del Gruppo** è negativo per 41,4 milioni di euro (-87 milioni di euro nel 2014) e si riferisce principalmente a:

- l'impatto negativo derivante dal consolidamento con il metodo del patrimonio netto dei risultati della collegata Prelios S.p.A. di dodici mesi (6 milioni di euro relativi alla perdita pro-quota del quarto trimestre 2014 e dei primi nove mesi dell'esercizio 2015), e della *Joint Venture* Indonesiana PT Evoluzione Tyres (4,8 milioni di euro relativi alla perdita pro-quota dell'esercizio 2015);
- impatto negativo delle svalutazioni rilevate sulle partecipazioni in Prelios S.p.A. (7 milioni di euro), GWM Renewable Energy II S.p.A. (14,1 milioni di euro), RCS MediaGroup S.p.A. (7,3 milioni di euro) e Alitalia-Compagnia Aerea Italiana S.p.A. (7,2 milioni di euro), al fine di allinearne il valore di carico al *fair value*;
- impatto positivo derivante dall'incasso di dividendi per 6 milioni di euro.

Il saldo **oneri e proventi finanziari** è negativo per 328,2 milioni di euro e registra un incremento di 65,8 milioni di euro rispetto all'esercizio 2014 (negativo per 262,4 milioni di euro) riconducibile essenzialmente alla rilevazione contabile della crescente inflazione in Venezuela. Il forte incremento registrato dall'indice dei prezzi in Venezuela (+189,9% la stima a fine dicembre 2015) ha infatti generato una perdita di valore implicita nelle attività monetarie per 143,4 milioni di euro (28,9 milioni di euro l'impatto nel 2014), rappresentativo del minore potere d'acquisto. Tali maggiori costi sono stati parzialmente compensati da minori oneri finanziari relativi a perdite su cambi su debiti commerciali della controllata venezuelana (24,0 milioni di euro il costo dell'esercizio 2015 rispetto a 72,1 milioni di euro il costo nell'esercizio 2014).

Al netto di tale effetto, gli oneri finanziari netti sono sostanzialmente stabili rispetto all'esercizio precedente ed il **costo medio del debito** per il periodo è stato pari a 5,90% (6,05% nel 2014).

Come descritto in apertura della presente sezione, il Gruppo ha ritenuto che al 31 dicembre 2015 le condizioni previste dall'IFRS 10 per rilevare il controllo contabile sulla società venezuelana non fossero più rispettate. Si è proceduto pertanto a

deconsolidare la società con effetto 31 dicembre 2015 rilevando contestualmente una **perdita per deconsolidamento Venezuela** pari a 559,5 milioni di euro relativa principalmente alla posizione finanziaria netta positiva per 277,7 milioni di euro e a svalutazione di crediti che il Gruppo vantava verso la società venezuelana per 225,5 milioni di euro.

Gli **oneri fiscali** per l'esercizio 2015 ammontano a 182,5 milioni di euro (173,3 milioni di euro nel 2014), con un tax rate sul risultato, rettificato dall'impatto del deconsolidamento del Venezuela, pari al 38,0% (37,3% al netto del consolidamento ad equity delle imprese collegate) rispetto al 35,5% del 2014. L'incremento è principalmente imputabile ai maggiori oneri non deducibili sostenuti dalla controllata venezuelana riconducibili all'effetto alta inflazione registrato nel paese e alla svalutazione di partite commerciali (66,3 milioni di euro i maggiori costi rispetto all'esercizio 2014) che hanno inciso sul tax rate in misura pari a 4,6 punti percentuali (33,4% il tax rate al netto di tale effetto).

Da segnalare, infine, la **svalutazione di imposte differite attive** su perdite fiscali effettuata principalmente dalla società Capogruppo (103,0 milioni di euro) riconducibili alla revisione delle previsioni, su un orizzonte temporale di medio periodo, degli imponibili futuri delle società partecipanti al consolidato fiscale italiano, per i quali si prevede, nell'arco di tale periodo, una significativa riduzione per effetto della nuova struttura finanziaria che assumerà il Gruppo in conseguenza della fusione con Marco Polo Industrial Holding S.p.A., che avrà efficacia nel primo semestre 2016. Si segnala che le perdite fiscali riferibili alle società italiane del Gruppo sono illimitatamente riportabili a nuovo.

Il **risultato netto delle attività in funzionamento** è negativo per 368,9 milioni di euro (positivo per 315,2 milioni di euro nel 2014). La flessione rispetto al 2014 per 684,1 milioni di euro è riconducibile ai citati impatti non ricorrenti (deconsolidamento della società venezuelana, svalutazione delle imposte differite attive associate alle perdite fiscali).

Il **risultato netto delle attività operative cessate** dell'esercizio 2015 è negativo per 14,6 milioni di euro. Tale risultato è principalmente imputabile a perdite su cambio da conversione in euro del bilancio della controllata turca maturate nel corso dei precedenti esercizi, contabilizzate nel patrimonio netto e riclassificate a conto economico nel primo trimestre 2015, a seguito della cessione delle attività *steelcord* in Turchia avvenuta a febbraio 2015.

Il **risultato netto totale** è negativo per 383,5 milioni di euro rispetto a un risultato positivo di 332,8 milioni di euro dell'esercizio 2014; la **quota di risultato netto di pertinenza di**

Pirelli & C. S.p.A. è negativa per 391,4 milioni di euro (-0,802 euro per azione) rispetto ad un risultato positivo pari a 319,3 milioni di euro dell'anno precedente (0,654 euro per azione).

Il **risultato netto adjusted**, che non include gli impatti derivanti dal deconsolidamento Venezuela, la svalutazione imposte differite attive e il risultato delle attività cessate, sarebbe positivo per 298,2 milioni di euro rispetto a 315,2 milioni di euro del 2014.

Il **patrimonio netto** è passato da 2.611,5 milioni di euro del 31 dicembre 2014 a 2.343,5 milioni di euro al 31 dicembre 2015.

Il **patrimonio netto di pertinenza di Pirelli & C. S.p.A.** al 31 dicembre 2015 è pari a 2.280,1 milioni di euro (4,672 euro per azione) rispetto a 2.548,3 milioni di euro del 31 dicembre 2014 (5,222 euro per azione).

La variazione, analiticamente rappresentata nella tabella che segue, è essenzialmente collegata alla perdita dell'esercizio, all'effetto positivo dell'alta inflazione della controllata venezuelana, all'adeguamento positivo a *fair value* delle attività finanziarie contrapposto all'effetto cambio negativo legato alla conversione in euro dei patrimoni in valuta estera ed ai dividendi pagati.

(in milioni di euro)

	GRUPPO	TERZI	TOTALE
Patrimonio Netto al 31/12/2014	2.548,3	63,2	2.611,5
Differenze da conversione monetaria	(14,0)	(2,7)	(16,7)
Risultato dell'esercizio	(391,3)	7,8	(383,5)
Adeguamento a fair value altre attività finanziarie/strumenti derivati	24,9	-	24,9
Utili/(perdite) attuariali benefici dipendenti	12,5	-	12,5
Dividendi deliberati	(179,6)	(6,7)	(186,3)
Effetto inflazione Venezuela	280,3	11,0	291,3
Deconsolidamento Venezuela	-	(8,5)	(8,5)
Altre variazioni	(1,0)	(0,7)	(1,7)
Totale variazioni	(268,2)	0,2	(268,0)
Patrimonio Netto al 31/12/2015	2.280,1	63,4	2.343,5

Si riporta il **prospetto di raccordo fra il patrimonio netto della Capogruppo ed il Patrimonio netto consolidato di competenza degli azionisti della Capogruppo**:

(in milioni di euro)

	CAPITALE SOCIALE	RISERVE PROPRIE	RISULTATO DELL'ESERCIZIO	TOTALE
Patrimonio netto Pirelli & C. S.p.A. al 31/12/2015	1.343,3	572,3	(1,7)	1.913,9
Risultati dell'esercizio delle imprese consolidate (ante rettifiche di consolidato)	-		(244,5)	(244,5)
Capitale e riserve delle imprese consolidate (ante rettifiche di consolidato)	-	1.759,7	-	1.759,7
Rettifiche di consolidamento:				
— valore di carico delle partecipazioni nelle imprese consolidate	-	(1.141,9)	-	(1.141,9)
— dividendi infragruppo	-	167,3	(167,3)	-
— altre	-	(29,2)	22,1	(7,1)
Patrimonio netto consolidato di Gruppo al 31/12/2015	1.343,3	1.328,2	(391,4)	2.280,1

Al 31 dicembre 2015 la **posizione finanziaria netta del Gruppo** è passiva per 1.199,1 milioni di euro rispetto a 979,6 milioni di euro del 31 dicembre 2014, ed è così composta:

(in milioni di euro)

	31/12/2015	31/12/2014
Debiti vs. banche e altri finanz. correnti	1.138,6	530,9
Strumenti derivati correnti	15,1	4,6
Debiti vs. banche e altri finanz. non correnti	1.275,7	1.781,7
Totale debito lordo attività in funzionamento	2.429,4	2.317,2
Disponibilità liquide	(1.082,7)	(1.166,7)
Titoli detenuti per la negoziazione	(78,2)	(61,4)
Crediti finanziari correnti	(11,9)	(41,5)
Strumenti derivati correnti	(6,8)	(6,1)
Crediti finanziari non correnti	(50,7)	(56,1)
Totale crediti finanziari e liquidità	(1.230,3)	(1.331,8)
A Posizione finanziaria netta attività in funzionamento	1.199,1	985,4
B Posizione finanziaria netta attività cessate	-	(5,8)
A+B TOTALE POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	1.199,1	979,6

La **struttura del debito finanziario lordo**, che risulta pari a 2.429,4 milioni di euro, è la seguente:

(in milioni di euro)

	BILANCIO 31/12/2015	ANNO DI SCADENZA				
		2016	2017	2018	2019	2020 E OLTRE
Utilizzo di linee committed	379,5	-	-	-	-	379,5
P.O. 5,125% - 2011/2016	500,0	500,0	-	-	-	-
P.O. 1,750% - 2014/2019	600,0	-	-	-	600,0	-
Finanziamenti BEI	150,0	100,0	20,0	20,0	10,0	-
USD private placement	137,8	-	13,8	-	27,6	96,4
<i>Schuldschein</i>	37,0	37,0	-	-	-	-
Altri finanziamenti	625,1	511,3	79,9	25,3	1,5	7,1
Tot. debito lordo attività in funzionamento	2.429,4	1.148,3	113,7	45,3	639,1	483,0
		47,3%	4,7%	1,9%	26,3%	19,9%

Al 31 dicembre 2015 il Gruppo ha un margine di liquidità pari a 1.981,4 milioni di euro composto da 820,5 milioni di euro di linee di credito non utilizzate (1,2 miliardi di euro le linee *committed*) e da 1.160,9 milioni di euro relativi a disponibilità liquide, mezzi equivalenti e titoli detenuti per la negoziazione.

Come riportato anche nella sezione relativa agli eventi significativi dell'anno, si segnala che in data 13 ottobre 2015, per effetto del superamento della soglia del 50%, a seguito dell'adesione all'Offerta Pubblica, si è verificato un evento di "*change of control*" sui prestiti "*USD Private Placement*" e "*Schuldschein*". Con riferimento al prestito "*USD Private Placement*" per complessivi 150 milioni di dollari USD si segnala che l'evento di "*change of control*", in accordo alle previsioni contrattuali, ha comportato l'effettuazione di un'offerta di rimborso ai sottoscrittori da parte di Pirelli International Plc., alla quale non sono pervenute adesioni. Pertanto la scadenza originaria del prestito è stata mantenuta invariata nella predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2015. Con riferimento allo "*Schuldschein*", per un importo residuo pari a 37 milioni di euro, si segnala che solo un investitore, detentore di 7 milioni di euro del titolo al 31 Dicembre 2015, aveva il diritto di richiederne il rimborso anticipato per un importo complessivo pari al nominale ed interessi maturati al momento del rimborso ed eventuali altri costi accessori legati alla natura del contratto.

Di seguito l'andamento del **flusso di cassa dell'anno**:

(in milioni di euro)

	1° TRIMESTRE		2° TRIMESTRE		3° TRIMESTRE		4° TRIMESTRE		TOTALE	
	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014
Risultato operativo ante oneri non ricorrenti e di ristrutturazione	213,4	206,7	238,0	232,2	205,8	208,9	261,3	221,4	918,5	869,2
Ammortamenti	78,5	70,6	79,7	73,3	78,0	76,0	88,0	78,9	324,2	298,8
Investimenti materiali e immateriali	(85,6)	(65,3)	(103,2)	(78,3)	(73,0)	(101,1)	(129,6)	(133,4)	(391,4)	(378,1)
Variazione capitale funzionamento/altro	(895,2)	(686,6)	151,6	77,4	(113,7)	(155,0)	707,4	714,6	(149,9)	(49,6)
Flusso netto gestione operativa	(688,9)	(474,6)	366,1	304,6	97,1	28,8	927,1	881,5	701,4	740,3
Proventi/Oneri finanziari ordinari	(52,1)	(43,3)	(61,3)	(48,8)	(67,1)	(43,6)	(147,7)	(126,7)	(328,2)	(262,4)
Oneri fiscali	(54,1)	(53,5)	(63,7)	(61,3)	(52,4)	(49,5)	(119,9)	(9,1)	(290,1)	(173,3)
Net cash flow ordinario	(795,1)	(571,4)	241,1	194,5	(22,4)	(64,3)	659,5	745,9	83,1	304,6
(Investimenti)/disinvestimenti finanziari	(14,4)	(3,7)	(0,4)	2,8	-	(12,1)	6,6	(6,4)	(8,2)	(19,4)
Altri dividendi erogati a terzi	(7,6)	(0,5)	(2,5)	(2,9)	-	-	-	-	(10,1)	(3,4)
Cash Out ristrutturazioni	(6,4)	(12,9)	(2,6)	(5,9)	(3,7)	(8,0)	(15,4)	(4,3)	(28,1)	(31,1)
Storno svalutaz.Venezuela incluso in oneri finanz.	-	-	14,2	-	9,1	-	0,7	72,1	24,0	72,1
Tasse differite incluse negli oneri fiscali	-	-	-	-	-	-	107,6	(30,2)	107,6	(30,2)
Esercizio opzione su azioni Fenicie	-	-	-	-	(12,2)	-	-	-	(12,2)	-
Flusso netto attività operative cessate	-	(8,7)	-	10,5	-	2,5	-	(4,3)	-	-
Differenze cambio/altro	45,8	(46,0)	(37,4)	(11,9)	22,5	13,2	5,1	63,7	36,0	19,0
Net cash flow ante dividendi	(777,7)	(643,2)	212,4	187,2	(6,7)	(68,7)	764,1	836,4	192,1	311,6
Dividendi erogati da Capogruppo	-	-	(179,5)	(156,7)	-	-	-	-	(179,5)	(156,7)
Deconsolidamento Venezuela	-	-	-	-	-	-	(277,7)	-	(277,7)	-
Impatto cessione Steelcord	24,4	-	35,6	-	(14,4)	-	-	187,9	45,6	187,9
Net cash flow	(753,3)	(643,2)	68,5	30,4	(21,1)	(68,7)	486,4	1.024,3	(219,5)	342,8

Il **flusso netto della gestione operativa dell'anno** è stato positivo per 701,4 milioni di euro rispetto a 740,3 milioni di euro del 2014. Nell'**ultimo trimestre** il flusso netto della gestione operativa è stato positivo per 927,1 milioni di euro (881,5 milioni di euro nel 2014) per la stagionalità del capitale circolante.

Gli **investimenti** totali ammontano a 391,4 milioni di euro (378,1 milioni di euro nel 2014), principalmente destinati all'incremento della capacità *Premium* in Europa, Nafta e Cina ed al miglioramento del mix.

Il **flusso di cassa (ante dividendi, deconsolidamento Venezuela e cessione steelcord)** è stato positivo per 192,1 milioni di euro (311,6 milioni di euro nel 2014). Nei flussi di cassa dell'anno erano stati previsti parziali disinvestimenti di partecipazioni finanziarie che, in relazione alle succitate operazioni che hanno coinvolto il Gruppo nel 2015, sono stati rinviati al 2016.

Il **flusso di cassa totale** è stato negativo per 219,5 milioni di euro, includendo il pagamento di dividendi della Capogruppo per 179,5 milioni di euro ed il deconsolidamento della posizione finanziaria attiva della società venezuelana per 277,7 milioni di euro contro-bilanciato parzialmente dall'effetto positivo derivante dalla cessione delle attività *steelcord* per 45,6 milioni di euro.

I dipendenti del Gruppo al 31 dicembre 2015 sono pari a 36.753 unità contro 37.561 unità del 31 dicembre 2014, per azioni di efficienza soprattutto nell'area sudamericana.

AREE GEOGRAFICHE	31/12/2015		31/12/2014	
Europa	11.498	31,3%	11.253	30,0%
Russia e CIS	3.319	9,0%	3.483	9,4%
Nafta	1.720	4,7%	1.455	3,9%
Sud America	13.041	35,5%	13.996	37,3%
Middle Est/Africa/India (MEAI)	3.319	9,0%	3.226	8,6%
Asia/Pacifico (APAC)	3.856	10,5%	4.148	11,0%
	36.753	100,0%	37.561	100,0%

TIPOLOGIA	31/12/2015		31/12/2014	
Dirigenti	319	0,9%	313	0,8%
Impiegati	6.783	18,5%	7.024	18,7%
Operai	27.885	75,9%	27.776	74,0%
Temps	1.766	4,8%	2.448	6,5%
	36.753	100,0%	37.561	100,0%

Il totale al 31 dicembre 2015 include i dipendenti della società Pirelli de Venezuela C.A..

BUSINESS CONSUMER

Nella tabella seguente si evidenziano i risultati confrontati con il corrispondente periodo del 2014:

(in milioni di euro)

	1° TRIMESTRE		2° TRIMESTRE		3° TRIMESTRE		4° TRIMESTRE		TOTALE ANNO	
	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014
Vendite	1.237,4	1.128,7	1.284,3	1.159,6	1.239,9	1.178,0	1.286,6	1.144,0	5.048,2	4.610,3
yoy	9,6%		10,8%		5,3%		12,5%		9,5%	
Margine operativo lordo ante oneri non ricorrenti e di ristrutturazione	246,3	219,4	276,8	245,1	255,9	228	305,4	242,2	1.084,4	934,7
% su vendite	19,9%	19,4%	21,6%	21,1%	20,6%	19,4%	23,7%	21,2%	21,5%	20,3%
Risultato operativo ante oneri non ricorrenti e di ristrutturazione	182,0	162,7	210,0	186,8	190,4	167,3	233,8	180,4	816,2	697,2
% su vendite	14,7%	14,4%	16,4%	16,1%	15,4%	14,2%	18,2%	15,8%	16,2%	15,1%
Oneri non ricorrenti e di ristrutturazione	(1,6)	(3,9)	(1,5)	(5,5)	(3,2)	(3,1)	(47,0)	(8,3)	(53,3)	(20,8)
Risultato operativo	180,4	158,8	208,5	181,3	187,2	164,2	186,8	172,1	762,9	676,4
% su vendite	14,6%	14,1%	16,2%	15,6%	15,1%	13,9%	14,5%	15,0%	15,1%	14,7%

Nella tabella seguente si riporta in dettaglio l'andamento del mercato:

		1° TRIM.	2° TRIM.	PROGRESSIVO GIUGNO	3° TRIM.	PROGRESSIVO SETTEMBRE	4° TRIM.	TOTALE ANNO
Europa (*)	Primo Equipaggiamento	+6,7%	+6,6%	+6,7%	+9,9%	+7,6%	+5,8%	+7,3%
	Ricambi	+2,5%	+3,4%	+3,0%	-0,8%	+1,6%	+11,2%	+3,6%
NAFTA (**)	Primo Equipaggiamento	+1,6%	+2,5%	+2,1%	+3,8%	+2,6%	+1,8%	+2,4%
	Ricambi	+2,0%	+5,0%	+3,6%	+5,7%	+4,4%	+3,3%	+4,1%
Sud America	Primo Equipaggiamento	-14,9%	-15,5%	-15,2%	-21,0%	-17,2%	-28,6%	-20,0%
	Ricambi	+2,4%	+1,7%	+2,1%	+5,3%	+3,2%	+2,0%	+2,8%
Cina	Primo Equipaggiamento	+9,8%	+4,0%	+6,9%	-6,0%	+2,7%	+16,4%	+6,6%

I dati escludono le importazioni tranne per Sud America
 (*) incluso Turchia; escluso Russia
 (**) i dati Nafta escludono il Messico

Le **vendite** nel 2015 sono state pari a 5.048,2 milioni di euro (target annuale di > 5.0 miliardi di euro, ~+4% rispetto al 2014), con una crescita organica del 7,9% (+9,5% includendo l'impatto cambi, superiore al target di > +8%) grazie a:

- il miglioramento del prezzo/mix (+7,6%) legato al crescente peso del *Premium* (60% dei ricavi *Consumer* nel 2015 rispetto al 55,0% nel 2014), alle maggiori vendite sul canale Ricambi ed agli aumenti di prezzo in Sud America ed in Russia per contrastare l'andamento dei cambi;
- il positivo contributo della componente volumi al +0,3%, con la crescita in Apac, Nafta, Europa e Meai che hanno compensato la flessione in Sud America e Russia (mercato Primo Equipaggiamento -20% in Latam; -28% in Russia).

Le **vendite Premium** sono state pari a 3.017,1 milioni di euro, in crescita complessivamente del 19,0% rispetto all'anno precedente (+11,7% al netto dell'impatto cambi), con una crescita nei mercati emergenti del 29,4% e del 15% in quelli maturi.

33

Superiore ai trimestri precedenti la crescita organica dei ricavi nel quarto trimestre (+14%) con le seguenti dinamiche:

- +14,1% il price/mix che riflette i citati aumenti di prezzo ed il maggior peso del *Premium* nonché il diverso mix geografico (maggiori vendite in Apac, Nafta ed Europa) e di canale (maggiori vendite sul canale Ricambio);
- -0,1% i volumi che scontano il proseguimento della flessione del mercato in America Latina e Russia.

Di seguito l'analisi della variazione delle vendite:

	1° TRIMESTRE		2° TRIMESTRE		3° TRIMESTRE		4° TRIMESTRE		PROGRESSIVO AL 31/12	
	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014
Volume	0,4%	5,9%	2,2%	4,3%	-1,4%	5,3%	-0,1%	4,5%	0,3%	5,0%
di cui volume Premium	10,0%	22,2%	11,0%	20,9%	12,2%	17,3%	18,3%	10,7%	12,7%	17,8%
Prezzi/Mix	4,7%	4,4%	4,1%	5,8%	7,8%	3,1%	14,1%	2,5%	7,6%	3,9%
Variazione su base omogenea	5,1%	10,3%	6,3%	10,1%	6,4%	8,4%	14,0%	7,0%	7,9%	8,9%
Effetto cambio	4,5%	-9,2%	4,5%	-8,3%	-1,1%	-3,5%	-1,5%	-3,0%	1,6%	-6,0%
Variazione totale	9,6%	1,1%	10,8%	1,8%	5,3%	4,9%	12,5%	4,0%	9,5%	2,9%

In miglioramento la profittabilità nel 2015 con un **risultato operativo ante oneri non ricorrenti e di ristrutturazione** pari a 816,2 milioni di euro (+17,1% rispetto al 2014) ed un margine del 16,2% (15,1% nel 2014) in linea con il target del 2015 (~16%). Nel quarto trimestre la profittabilità ha registrato una crescita del 29,6% ed un margine del 18,2% (+2,4 punti percentuali rispetto allo stesso periodo del 2014) grazie al forte contributo della componente price/mix.

Il **risultato operativo** è stato pari a 762,9 milioni di euro (con una marginalità del 15,1%), in aumento di 86,5 milioni di euro rispetto a 676,4 milioni di euro del 2014 (14,7% la marginalità) grazie alle dinamiche sopra citate ed al progressivo conseguimento di efficienze interne.

BUSINESS INDUSTRIAL

Nella tabella seguente si evidenziano i risultati confrontati con il corrispondente periodo del 2014:

(in milioni di euro)

	1° TRIMESTRE		2° TRIMESTRE		3° TRIMESTRE		4° TRIMESTRE		TOTALE ANNO	
	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014
Vendite	327,9	340,8	324,1	351,7	291,4	361,2	309,2	343,5	1.252,6	1.397,2
yoy	-3,8%		-7,8%		-19,3%		-10,0%		-10,3%	
Margine operativo lordo ante oneri non ricorrenti e di ristrutturazione	47,2	60,9	42,3	63,6	29,5	59,2	46,1	58,5	165,1	242,2
% su vendite	14,4%	17,9%	13,1%	18,1%	10,1%	16,4%	14,9%	17,0%	13,2%	17,3%
Risultato operativo ante oneri non ricorrenti e di ristrutturazione	33,3	47,6	29,7	49,3	17,4	44,4	30,2	41,9	110,6	183,2
% su vendite	10,2%	14,0%	9,2%	14,0%	6,0%	12,3%	9,8%	12,2%	8,8%	13,1%
Oneri non ricorrenti e di ristrutturazione	(0,4)	(1,5)	-	(1,5)	(0,6)	(2,3)	(12,0)	(1,7)	(13,0)	(7,0)
Risultato operativo	32,9	46,1	29,7	47,8	16,8	42,1	18,2	40,2	97,6	176,2
% su vendite	10,0%	13,5%	9,2%	13,6%	5,8%	11,7%	5,9%	11,7%	7,8%	12,6%

Nella tabella seguente si riporta in dettaglio l'andamento del mercato:

		1° TRIM.	2° TRIM.	PROGRESSIVO GIUGNO	3° TRIM.	PROGRESSIVO SETTEMBRE	4° TRIM.	TOTALE ANNO
Europa (*)	Primo Equipaggiamento	+5,0%	+13,0%	+9,0%	+10,0%	+10,0%	+17,0%	+11,0%
	Ricambi	-1,0%	+6,0%	+3,0%	+9,0%	+5,0%	+4,0%	+5,0%
NAFTA (**)	Primo Equipaggiamento	+21,0%	+12,0%	+16,0%	+3,0%	+12,0%	-6,0%	+7,0%
	Ricambi	+5,0%	+4,0%	+4,0%	-2,0%	+2,0%	+0,0%	+1,0%
Sud America	Primo Equipaggiamento	-39,0%	-42,0%	-43,0%	-53,0%	-46,0%	-58,0%	-48,0%
	Ricambi	-8,0%	-12,0%	-10,0%	-7,0%	-9,0%	-14,0%	-10,0%
Cina	Primo Equipaggiamento	-29,0%	-31,0%	-30,0%	-23,0%	-28,0%	-6,0%	-23,0%

I dati escludono le importazioni tranne per Sud America

(*) incluso Turchia; escluso Russia

(**) i dati Nafta escludono il Messico

L'andamento del business sconta la negativa congiuntura economica in Sud America (50% il peso della *region* sul fatturato del business) caratterizzata da una flessione del PIL brasiliano di oltre il 3% nel 2015, dalla contrazione della produzione industriale e dall'aumento della disoccupazione. In tale contesto la domanda del mercato *truck* ed agro ha subito una forte contrazione con volumi in flessione rispettivamente del 48% nel *truck* Primo Equipaggiamento e del 10% nel *truck* Ricambi.

Le **vendite** sono state pari a 1.252,6 milioni di euro (~1,25 miliardi di euro il target), in diminuzione del 10,3% rispetto al 2014 (1.397,2 milioni di euro), -2,6% al netto dei cambi. La flessione dei volumi (-7,9%) sconta la citata contrazione del mercato in America Latina ed il rallentamento del mercato *truck* canale Primo Equipaggiamento in Cina (-23%). Positivo l'andamento della componente prezzo/mix (+5,3%) grazie al miglioramento del mix di prodotto e di canale ed ai progressivi aumenti di prezzo in Sud America. Tali aumenti hanno compensato solo parzialmente la svalutazione dei cambi, considerata l'accentuata volatilità delle valute, in particolar modo del Real brasiliano.

Nel quarto trimestre l'andamento organico delle vendite è stato positivo del 4,9% (-10,0% includendo l'effetto cambi) con volumi in flessione del 10,5% per effetto del deterioramento della domanda nei mercati emergenti (Sud America *truck* Primo Equipaggiamento -58%, Ricambio -14%, Cina Primo Equipaggiamento -6%) e prezzo/mix in miglioramento del 15,4% grazie ad aumento prezzi e miglioramento del mix canale.

Di seguito l'analisi della variazione delle vendite:

	1° TRIMESTRE		2° TRIMESTRE		3° TRIMESTRE		4° TRIMESTRE		PROGRESSIVO AL 31/12	
	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014
Volume	-6,7%	-2,2%	-4,7%	-12,2%	-9,7%	-3,6%	-10,5%	-7,3%	-7,9%	-6,5%
Prezzi/Mix	-0,1%	5,4%	1,3%	6,5%	4,8%	4,0%	15,4%	3,9%	5,3%	5,0%
Variazione su base omogenea	-6,8%	3,2%	-3,4%	-5,7%	-4,9%	0,4%	4,9%	-3,4%	-2,6%	-1,5%
Effetto cambio	3,0%	-15,4%	-4,4%	-12,4%	-14,4%	-1,8%	-14,9%	-3,3%	-7,7%	-8,5%
Variazione totale	-3,8%	-12,2%	-7,8%	-18,1%	-19,3%	-1,4%	-10,0%	-6,7%	-10,3%	-10,0%

Il **risultato operativo ante oneri di ristrutturazione** ammonta a 110,6 milioni di euro, pari all'8,8% delle vendite (>+8% il target), in riduzione rispetto a 183,2 milioni di euro del 2014 (13,1% delle vendite).

Il **risultato operativo** si è attestato a 97,6 milioni di euro (176,2 milioni di euro nel 2014), con un margine del 7,8% rispetto al 12,6% del 2014 (11,2% il risultato del 2014 escludendo le attività *steelcord* totali e non solo quelle relative alla fornitura verso terzi).

L'andamento della profittabilità sconta:

- la flessione dei volumi;
- la negatività dei cambi, ulteriormente accentuatasi nel terzo e nel quarto trimestre (rispettivamente -14,4% e -14,9%);
- l'impatto della diversa fonte di approvvigionamento dello *steelcord*;
- l'inflazione dei costi dei fattori produttivi in America Latina ed i costi associati ad un minor utilizzo della capacità produttiva nell'area. A tal proposito sono in attivazione nuovi piani di efficienza e ristrutturazione per mitigare gli impatti attuali, ed in programmazione ulteriori aumenti prezzo anche nell'ultimo trimestre dell'anno.

35

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Il Gruppo Pirelli pone da sempre al centro della propria strategia di crescita la capacità di innovare prodotti, processi e materiali. **Le spese in ricerca e sviluppo sono state nel 2015 complessivamente pari a 214,4 milioni di euro corrispondenti al 3,4% delle vendite di cui 176,5 milioni di euro destinati alle attività Premium (5,8% dei ricavi Premium).**

L'attività di ricerca e sviluppo si è concentrata sui prodotti alto di gamma con risultati importanti in termini di omologazioni. Nel 2015 Pirelli si conferma leader sul Primo Equipaggiamento dell'alto di gamma, portando a oltre 2000 le omologazioni conquistate.

Particolare attenzione è stata rivolta ai prodotti marcati con l'ottenimento di nuove omologazioni P Zero sui nuovi modelli dei veicoli tecnologicamente più avanzati quali, ad esempio, la Porsche 911, la Lamborghini Aventador, la McLaren MP4-12C, frutto di uno sviluppo congiunto tra i ricercatori Pirelli e gli ingegneri delle Case produttrici. Dal 2007, le omologazioni del P Zero sono state 250. In particolare, P Zero Corsa System è in primo equipaggiamento sulle supersportive più prestigiose: Aston Martin, Audi, BMW-M, Ferrari, Lamborghini, Lotus, Maserati, McLaren, AMG-Mercedes e Porsche GT.

L'elettronica nello pneumatico (come il microchip contenuto nel Cyber Tyre, che consente di leggere le diverse condizioni del fondo stradale inviando al veicolo informazioni fondamentali per l'assetto e la sicurezza di guida) costituisce un indirizzo strategico di innovazione Premium di Pirelli. Il CYBER FLEET™ è l'innovativo sistema di monitoraggio messo a punto da Pirelli per le flotte di autotrasportatori. Grazie ad una scatola telematica e a speciali sensori applicati sulle superfici interne delle coperture, infatti, il sistema trasmette ad un'infrastruttura centrale i valori relativi allo stato degli pneumatici. Si monitorano, in questo modo, i principali parametri di funzionamento come pressione e temperatura segnalando in tempo reale la situazione al gestore della flotta avvertendolo inoltre in caso di foratura o di altri eventi che potrebbero compromettere la mobilità e sicurezza stradale.

All'attività tradizionalmente focalizzata sullo sviluppo di nuovi prodotti *Premium* e alto di gamma si è affiancata la sempre maggior attenzione alla riduzione dell'impatto ambientale. La leadership nei materiali verdi si costruisce principalmente attraverso la ricerca nei biomateriali (silice da riso, gomma naturale da fonti alternative all'albero della gomma) e nel riciclo. In particolare, il Guayule, un arbusto appartenente alla famiglia delle Asteracee, è stato portato anche nel sud dell'Europa, dove la sua coltivazione è in fase di sperimentazione, e ha delle proprietà uniche. La gomma naturale del Guayule, infatti, è una valida alternativa a quella estratta dall'*Hevea Brasiliensis*, ma finora mai utilizzata per la produzione di pneumatici ad alte prestazioni.

Questo è avvenuto grazie a Versalis (Eni), che nel 2013 ha firmato con Pirelli un accordo per la fornitura esclusiva di gomma naturale da guayule per la produzione di pneumatici. La Pirelli con il suo centro di Ricerca e Sperimentazione ha dato vita a un pneumatico prototipo sperimentato su una Maserati Ghibli, un'auto dalle altissime prestazioni, che ha sfrecciato sui circuiti di testing di Vizzola e Balocco.

Dopo soli due anni di sperimentazione in laboratorio, che hanno permesso di prevederne il comportamento su strada, il nuovo prototipo contenente Guayule è stato messo alla prova in tutte le condizioni più estreme ed ha registrato lo stesso livello di prestazioni rispetto agli omologhi realizzati con polimeri sintetici da fonte petrolifera: sostituire questi polimeri con materie prime alternative e rinnovabili è l'obiettivo della

ricerca e sviluppo Pirelli, che da anni è leader nelle soluzioni per una mobilità più sostenibile.

I brevetti, quasi un centinaio all'anno per un portafoglio totale di 5000, sono oggetto del "Premio alle Invenzioni Pirelli". Le invenzioni premiate non sono tutte quelle oggetto di brevetto (concesso con esame di merito), ma soltanto quelle che hanno dimostrato di associarsi ad un vantaggio competitivo per l'azienda.

Al termine dell'ultima edizione delle targhe d'oro, i numeri aggiornati vedono 177 invenzioni premiate, 376 Targhe d'Oro consegnate e 135 inventori premiati negli anni.

La presenza di Pirelli nel mondo delle corse riguarda più di 300 campionati in 40 paesi.

Pirelli è stata confermata fornitore unico per il Campionato Mondiale FIA di Formula Uno, ruolo ricoperto a partire dal 2011, fino al 2016 e sta lavorando in vista del triennio 2017-2019. L'esperienza in Formula 1 ha permesso di sviluppare all'interno della R&S di Pirelli nuovi modelli di simulazione che consentono di ridurre ulteriormente il 'time-to-market' e migliorare la qualità dei progetti relativi a prodotti stradali, rendendoli più performanti e in linea con le esigenze più elevate e di migliorare la comprensione dinamica, in funzione delle temperature di lavoro e del comportamento dei materiali. Nell'ambito dei pneumatici vettura, inoltre, Pirelli ha lanciato nel 2015 il nuovo pneumatico Cinturato All Season.

Il nuovo prodotto arricchisce l'offerta Pirelli che propone così una soluzione valida per tutto l'anno, in pieno rispetto delle ordinanze locali e dei più alti standard di sicurezza su qualsiasi fondo stradale: perfetto in estate, senza il decadimento prestazionale che presenta invece lo pneumatico invernale con il caldo; ottimale per condizioni invernali non estreme, tipiche di un contesto urbano, consentendo di evitare il tradizionale cambio stagionale delle gomme, e, soprattutto, anche in caso di foratura, grazie all'esclusiva tecnologia *Seal Inside*, consentendo di proseguire la marcia senza necessità di fermarsi per sostituirlo, auto-sigillandosi.

Il nuovo pneumatico di casa Pirelli è destinato a gommare vetture di media o piccola cilindrata di recente immatricolazione ed è disponibile nei calettamenti da 15, 16 e 17 pollici.

La grande sfida che i tecnici Pirelli hanno dovuto affrontare nello sviluppo di questa nuova copertura è stata quella di presentare un prodotto che racchiudesse in sé il meglio di una gomma estiva e il meglio di una gomma invernale. Per ottenere questo risultato, gli ingegneri di Pirelli sono partiti dal disegno battistrada direzionale, che consente un'ottimizzazione della capacità di espulsione dell'acqua, attraverso i due ampi canali longitudinali e laterali, riducendo notevolmente il fenomeno di acquaplan.

Grazie all'innovativo disegno, anche il rumore è stato ridotto, sia all'esterno del veicolo, in pieno accordo con le sempre più stringenti normative europee in materia di inquinamento acustico, sia all'interno dell'abitacolo, a tutto vantaggio del piace-

re di guida. Un ulteriore tratto distintivo del nuovo Cinturato All Season è rappresentato dalla tecnologia della lamellatura 3D: il disegno battistrada dell'All Season, infatti, è concepito in modo tale che su fondi asciutti o bagnati le lamelle 3D, ottimizzando il movimento del tassello, garantisca migliori prestazioni in frenata e in curva, uniformando il profilo di usura della gomma e allungandone così la durata. In caso di fondi innevati, invece, aprendosi, i tasselli consentono di catturare i cristalli di neve, offrendo un'ottima tenuta di strada. Non a caso, l'All Season è contraddistinto dalla certificazione invernale 3PMSF (three-peak-mountain with snowflake), cioè il simbolo con una montagna a 3 cime e un fiocco di neve applicato sul fianco dello pneumatico ed anche dal simbolo M+S, che ne certificano l'assoluta sicurezza nelle condizioni invernali. Ultimo *step* di sviluppo su cui si è concentrato il lavoro dei tecnici Pirelli ha riguardato la mescola battistrada. Grazie alla tecnologia Full Silica, essi sono riusciti ad ottenere una mescola in grado di performare al meglio in un ampio *range* di temperature e di condizioni climatiche: l'ottimale dispersione della silice all'interno della mescola e l'utilizzo di polimeri funzionalizzati di ultima generazione ha consentito, infatti, di migliorare notevolmente la capacità termica della gomma. L'insieme di queste innovazioni tecnologiche è valso al nuovo Cinturato Pirelli All Season la vittoria, alla prima prova, di uno dei test più prestigiosi della stampa specialistica internazionale. Il nuovo All Season, infatti, si è aggiudicato il primo posto nei test dell'autorevole rivista tedesca Autobild, promosso con il voto di "Esemplare", grazie ad "una tenuta laterale stabile ed una performance di tenuta su bagnato ottima". Il nuovo Cinturato è, inoltre, l'unico pneumatico All Season disponibile sul mercato del ricambio con tecnologia Seal Inside. Nelle misure più importanti, il Cinturato All Season è dotato di questa nuova tecnologia costruttiva che consente di proseguire la marcia senza perdite di aria anche in caso di forature fino a 4 mm. In casi del genere, infatti, il mastice sigillante, presente all'interno dello pneumatico, forma una guaina che avvolge il corpo estraneo dal momento in cui penetra, impedendo così la fuoriuscita di aria e la conseguente perdita di pressione. Quando l'oggetto viene estratto, il mastice stesso sigilla il foro d'uscita. Il mastice è a sua volta ricoperto da un'esclusiva pellicola che serve a proteggerlo anche prima del montaggio dello pneumatico sul cerchio. La tecnologia Seal Inside rappresenta un ulteriore vantaggio per il consumatore, garantendogli maggiore sicurezza e tranquillità: si pensi che circa l'85% delle accidentali cause di perdita di pressione è dovuto proprio alla foratura da parte di oggetti esterni. Inoltre, questa tecnologia può essere utilizzata su ogni tipo di veicolo e non necessita di cerchio dedicato o di sistemi di monitoraggio della pressione.





Giovanni Allevi

Compositore

*“Dopo anni di concerti,
di musica scritta e vissuta,
ciò che davvero conta è aver amato.
L'Amore è l'unica forza misteriosa in grado
di lasciare una traccia indelebile
ed inafferrabile nella nostra vita...”*

DATI DI SINTESI DELLE ALTRE ATTIVITÀ

Le altre attività comprendono Pirelli Ambiente, PZero e Pirelli Design e sono così ripartite:

(in milioni di euro)

	PIRELLI AMBIENTE		PZERO/PIRELLI DESIGN		TOTALE ALTRE ATTIVITÀ	
	2015	2014	2015	2014	2015	2014
Vendite	5,3	4,9	3,5	5,7	8,8	10,6
Margine operativo lordo ante oneri non ricorrenti e di ristrutturazione	(0,4)	(2,2)	(6,4)	(6,7)	(6,8)	(8,9)
Risultato operativo ante oneri non ricorrenti e di ristrutturazione	(1,4)	(3,8)	(6,9)	(7,4)	(8,3)	(11,2)
Oneri non ricorrenti e di ristrutturazione	-	(0,8)	(1,9)	(2,7)	(1,9)	(3,5)
Risultato operativo	(1,4)	(4,6)	(8,8)	(10,1)	(10,2)	(14,7)

Le **vendite** del 2015 sono pari a 8,8 milioni di euro rispetto a 10,6 milioni di euro dello stesso periodo del 2014.

Il **risultato operativo** mostra una perdita di 10,2 milioni di euro, scontando oneri di ristrutturazione per 1,9 milioni di euro ed in riduzione rispetto alla perdita di 14,7 milioni di euro del 2014.

DATI DI SINTESI DELLA CAPOGRUPPO

Nella tabella sottostante si riporta una sintesi dei principali dati economici/finanziari:

(in milioni di euro)

	31/12/2015	31/12/2014
Risultato operativo	(2,4)	28,6
Oneri /proventi finanziari	(13,9)	(10,0)
Risultato da partecipazioni	122,3	192,7
Imposte	(107,7)	46,7
Risultato netto	(1,7)	258,0
Immobilizzazioni finanziarie	1.475,3	1.439,6
Patrimonio netto	1.913,9	2.056,2
Posizione finanziaria netta	(346,7)	(389,1)

Il **risultato operativo** è negativo per 2,4 milioni di euro per effetto dei maggiori oneri non ricorrenti e di ristrutturazione rispetto all'esercizio precedente relativi principalmente a costi relativi alla separazione del *Business Industrial* e a costi legati alla chiusura anticipata del piano di incentivazione di lungo periodo - *Long Term Incentive* - a seguito della revoca dalla quotazione delle azioni ordinarie.

Il **risultato da partecipazioni** è positivo per 122,3 milioni di euro rispetto a 192,7 milioni di euro del 2014 ed include principalmente dividendi per 174,7 milioni di euro controbilanciati parzialmente da svalutazioni di partecipazioni per 52,3 milioni di euro riferite soprattutto a Pirelli & C. Ambiente S.r.l. (18,8 milioni di euro), Prelios S.p.A. (14,1 milioni di euro), Alitalia - Compagnia Aerea Italiana S.p.A. (7,1 milioni di euro) e RCS MediaGroup S.p.A. (7,3 milioni di euro).

Le **imposte** includono 103,0 milioni di euro relativi alla svalutazione di imposte differite attive su perdite fiscali direttamente riconducibile alla revisione delle previsioni sugli imponibili futuri delle società partecipanti al consolidato fiscale italiano, per i quali si prevede una significativa riduzione per effetto della nuova struttura finanziaria che assumerà il Gruppo in conseguenza della fusione con Marco Polo Industrial Holding S.p.A. che avrà efficacia nel primo semestre 2016.

Di seguito la tabella riassuntiva dei valori delle principali **immobilizzazioni finanziarie** al 31 dicembre 2015:

(in milioni di euro)

	31/12/2015
Partecipazioni in imprese controllate	
— Pirelli Tyre S.p.A.	1.090,8
— Pirelli Ltda - Brasile	9,7
— Pirelli & C. Ambiente S.r.l.	2,9
— Pirelli Labs S.p.A.	4,1
— Pirelli UK Ltd	21,8
— Pirelli Group Reinsurance Company S.A.	6,3
— Pirelli Servizi Amministrazione e Tesoreria S.p.A.	3,2
— Altro	3,1
Totale partecipazioni in imprese controllate	1.141,9
Partecipazioni in imprese collegate e altre attività finanziarie	
— Eurostazioni S.p.A.	52,9
— Prelios S.p.A.	41,9
— Fenice S.r.l.	28,2
— GWM Renewable Energy II	11,2
— Mediobanca S.p.A.	140,0
— RCS Mediagroup S.p.A.	14,4
— Fin. Priv. S.r.l.	18,8
— Fondo Comune di Investimento Immobiliare - Anastasia	14,5
— Istituto Europeo di Oncologia S.r.l.	5,8
— Altro	5,7
Totale partecipazioni in imprese collegate e altre attività finanziarie	333,4
Totale immobilizzazioni finanziarie	1.475,3

Il **patrimonio netto** passa da 2.056,2 milioni di euro a 1.913,9 milioni di euro soprattutto per la distribuzione dei dividendi agli azionisti. La variazione è riportata nella tabella seguente:

(in milioni di euro)

Patrimonio netto al 31/12/2014	2.056,2
Risultato dell'esercizio	(1,7)
Distribuzione dividendi	(179,6)
Utili/(perdite) rilevati direttamente a patrimonio netto	39,0
Patrimonio netto al 31/12/2015	1.913,9

Nel prospetto che segue viene riportata la composizione del **patrimonio netto** al 31 dicembre 2015 ed il raffronto con l'esercizio precedente:

(in milioni di euro)

	31/12/2015	31/12/2014
Capitale sociale	1.343,3	1.343,3
Riserva legale	152,1	139,2
Riserva da concentrazioni	12,4	12,4
Riserva IAS	96,5	57,5
Riserva da risultati a nuovo	311,3	245,8
Risultato dell'esercizio	(1,7)	258,0
	1.913,9	2.056,2

FATTORI DI RISCHIO E INCERTEZZA

43

La volatilità del contesto macroeconomico, l'instabilità dei mercati finanziari, la complessità dei processi gestionali e le continue evoluzioni normative richiedono una rinnovata capacità di proteggere e massimizzare le fonti di valore, materiali e immateriali, che caratterizzano il modello di *business* aziendale. Pirelli adotta un modello proattivo di governo dei rischi che, attraverso l'identificazione, l'analisi e la valutazione delle aree di rischio condotte in modo sistematico, fornisce al Consiglio di Amministrazione e al *management* gli strumenti necessari per anticipare e gestire gli effetti di tali rischi con la consapevolezza che l'assunzione di rischio rappresenta una componente fondamentale della gestione dell'impresa, che consente la proattiva segnalazione di eventuali rischi o fattori di opportunità che si generano in corso di esercizio e in ottica di miglioramento continuo delle pratiche di gestione del rischio. Il *Risk Model* Pirelli valuta sistematicamente tre categorie di rischi: i rischi di contesto esterno, i rischi strategici e i rischi operativi che con scadenze periodiche vengono presentati ai Comitato Controllo Rischi, Sostenibilità e *Corporate Governance*.

1. RISCHI DI CONTESTO ESTERNO

Rischi il cui accadimento è al di fuori della sfera di influenza aziendale. Rientrano in questa categoria le aree di rischio relative ai *trend* macroeconomici, all'evoluzione della domanda, alle strategie dei *competitor*, alle innovazioni tecnologiche, all'introduzione di nuove normative e di rischi legati al contesto paese (economici, di sicurezza, politici e ambientali).

2. RISCHI STRATEGICI

Rischi caratteristici del business di riferimento, la cui corretta gestione è fonte di vantaggio competitivo o, diversamente, causa di mancato raggiungimento dei target di piano (triennale e annuale). Fanno parte di questa categoria le aree di rischio legate al mercato, all'innovazione di prodotto e di processo, alle risorse umane, alla volatilità dei prezzi delle materie prime, ai processi produttivi, i rischi finanziari e quelli legati alle operazioni di M&A.

3. RISCHI OPERATIVI

Rischi generati dall'organizzazione e dai processi aziendali, la cui assunzione non determina alcun vantaggio competitivo. In questa tipologia di rischio figurano i rischi di *Information Technology, Business Interruption, Legal & Compliance, Health, Safety & Environment e Security*.

Trasversali ai rischi citati sono i **rischi di responsabilità sociale, ambientale ed etica di business e i rischi reputazionali**.

Rischi connessi a responsabilità socio-ambientale ed etica di *business*: sono rischi legati alla mancata osservanza di normative locali, internazionali e *policy* aziendali in tema di rispetto dei diritti umani e del lavoro, dell'ambiente, dell'etica di *business* e sono generabili sia dall'organizzazione che nell'ambito della relativa catena del valore, come pure in ambito catena di fornitura. Tali rischi a loro volta possono determinare rischi reputazionali.

I rischi reputazionali sono legati ad azioni o accadimenti suscettibili di causare una percezione negativa dell'Azienda da parte dei suoi principali *stakeholder*. Principali tipologie di rischio in questa categoria sono, oltre ai sopracitati rischi connessi alla responsabilità socio ambientale ed etica di *business*, anche i rischi inerenti alla *leadership*, alla qualità e al livello di innovazione del prodotto.

Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria.

La società ha implementato uno specifico e articolato sistema di gestione dei rischi e di controllo interno, supportato da un'applicazione informatica dedicata, in relazione al processo di formazione dell'informativa finanziaria semestrale e annuale separata e consolidata.

In linea generale il sistema di controllo interno posto in essere dalla società è finalizzato a garantire la salvaguardia del patrimonio sociale, il rispetto di leggi e regolamenti, l'efficienza e l'efficacia delle operazioni aziendali oltre che l'affidabilità, l'accuratezza e la tempestività dell'informativa finanziaria.

In particolare, il processo di formazione dell'informativa finanziaria avviene attraverso adeguate procedure amministrative e contabili, elaborate in coerenza con criteri stabiliti dall'*Internal Control - Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of Treadway Commission*.

Le procedure amministrative/contabili per la formazione del Bilancio e di ogni altra comunicazione finanziaria sono predisposte sotto la responsabilità del *Chief Financial Officer*, il quale ne attesta periodicamente (e comunque in occasione del Bilancio di esercizio/consolidato) l'adeguatezza e l'effettiva applicazione. Al fine di consentire l'attestazione da parte del *Chief Financial Officer* è stata effettuata una mappatura delle società e dei

processi rilevanti che alimentano e generano le informazioni di natura economico-patrimoniale o finanziaria. L'individuazione delle società appartenenti al Gruppo e dei processi rilevanti avviene annualmente sulla base di criteri quantitativi e qualitativi. I criteri quantitativi consistono nell'identificazione di quelle società del Gruppo che, in relazione ai processi selezionati, rappresentano un valore aggregato superiore ad una determinata soglia di materialità.

I criteri qualitativi consistono nell'esame di quei processi e di quelle società che, secondo la valutazione del *Chief Financial Officer*, possono presentare potenziali aree di rischio pur non rientrando nei parametri quantitativi sopra descritti.

Per ogni processo selezionato sono stati identificati i rischi/obiettivi di controllo connessi alla formazione del Bilancio e della relativa informativa nonché all'efficacia/efficienza del sistema di controllo interno in generale.

Per ciascun obiettivo di controllo sono state previste attività puntuali di verifica e sono state attribuite specifiche responsabilità.

È stato implementato un sistema di supervisione sui controlli svolti mediante un meccanismo di attestazioni a catena; eventuali criticità che emergano nel processo di valutazione sono oggetto di piani di azione la cui implementazione è verificata nelle successive chiusure.

È stato infine previsto un rilascio trimestrale da parte dei *Chief Executive Officer* e dei *Chief Financial Officer* delle società controllate di una dichiarazione di affidabilità e accuratezza dei dati inviati ai fini della predisposizione del Bilancio consolidato di Gruppo.

In prossimità delle date dei Consigli di Amministrazione che approvano i dati consolidati al 30 giugno e al 31 dicembre, i risultati delle attività di verifica vengono discussi dai *Chief Financial Officer* delle Società con il *Chief Financial Officer*.

In sintesi, è stato adottato un sistema di controlli continuativi e sistematici che forniscano una ragionevole certezza in merito all'affidabilità delle informazioni e del reporting economico-finanziario.

La Direzione *Internal Audit* svolge interventi di audit periodici volti a verificare l'adeguatezza del disegno e l'operatività dei controlli su società e processi a campione, selezionati in base a criteri di materialità.

Sulla base della reportistica periodica il *Chief Financial Officer* ha riferito sull'efficacia del Sistema al Consiglio di Amministrazione, per il tramite del Comitato Controllo Rischi, Sostenibilità e *Corporate Governance*.

1. RISCHI DI CONTESTO ESTERNO

Rischi connessi alle condizioni generali dell'economia e all'evoluzione della domanda nel medio termine

Pirelli si attende che la ripresa dell'attività economica mondiale continui in maniera graduale, trainata da prospettive legate ad una robusta crescita dell'economia statunitense e, in misura minore, dell'economia Europea e Giapponese. Tale ripresa sarà comunque disomogenea poiché i mercati emergenti (in particolare quelli esportatori di petrolio) continueranno a rappresentare un concreto fattore di rischio per l'economia mondiale anche per effetto di uno scenario geopolitico ancora molto incerto soprattutto nella zona mediorientale. Ulteriori elementi di incertezza potrebbero derivare non solo da un'aggravarsi dell'attuale fase di rallentamento dell'economia cinese (e successive ripercussioni sui mercati finanziari) ma anche da un significativo peggioramento dell'attuale fase recessiva che sta caratterizzando il continente Latino Americano.

— EUROPA: OUTLOOK IN MIGLIORAMENTO

La ripresa economica dovrebbe non solo confermarsi ma anche accelerare nel corso del 2016 pur rimanendo su livelli storicamente modesti. Tale previsione di crescita è supportata da quattro macro fattori: l'attuale *trend* ribassista delle materie prime, la continuazione della politica monetaria espansiva da parte della BCE, l'euro debole e una riduzione delle misure di austerità fiscale. Se da una parte i rischi legati a un'uscita della Grecia dalla zona Euro sono diminuiti considerevolmente negli ultimi mesi, dall'altra è sempre presente l'incertezza legata alla crisi medio-orientale e a possibili ripercussioni sociali, politiche ed economiche per l'Europa.

— STATI UNITI: ATTESE PER UNA CRESCITA SOSTENUTA

Anche a fronte di un cambio di politica monetaria, i fondamentali alla base dell'economia statunitense rimangono solidi e il 2016 dovrebbe confermare la ripresa economica intravista nel corso del 2015. I consumi delle famiglie (attesi in crescita nell'intorno del 3%) e il mercato immobiliare rimarranno i fattori trainanti della ripresa economica a cui andrà aggiunta, ultima, ma non meno importante, la spesa pubblica che, dopo essere stato un fattore detrattivo per due anni consecutivi, tornerà a dare un contributo importante nel corso del 2016. L'attuale *trend* del dollaro, unito a una crescente incertezza geopolitica, potrebbe limitare il contributo della domanda estera.

— CINA: PIL IN ULTERIORE RALLENTAMENTO

In linea con i principali operatori di mercato, Pirelli si attende che la crescita economica della Repubblica Popolare Cinese rallenterà ulteriormente nel corso del 2016, probabilmente leggermente al di sotto dell'obiettivo governativo (6,5%-6,6% crescita media nel 2016-2020). Un ormai endemico eccesso di offerta, unito a un elevato livello d'indebitamento e a bassi tassi di rendimento in settori chiave quali quello della manifattura pesante, utilities e settore minerario, continueranno a rappresentare uno dei principali freni alla crescita nel breve-medio termine. Questo scenario di strutturale rallentamento non è però esente da rischi, come anche dimostrato dal recente aumento della volatilità sul mercato finanziario cinese.

— SUD AMERICA: OUTLOOK ANCORA MOLTO INCERTO

L'outlook per il continente Latino Americano rimane negativo anche per il 2016 (-1.3% nel 2015), in linea con le aspettative di mercato per un tasso di crescita sostanzialmente nullo e crescenti rischi per un secondo anno di recessione. L'economia brasiliana, che influenza significativamente la media regionale, si appresta a vivere ancora un anno di decrescita, unito a una crisi di fiducia da parte di consumatori e imprese, causata da una forte incertezza politica, elevati tassi d'interesse e pressione inflattiva (legata all'attuale andamento del BRL). L'attuale difficoltà di implementare politiche fiscali/strutturali necessarie al paese lascia intravedere ulteriori significativi rischi nel breve-medio termine. Per quanto riguarda le altre due principali economie dell'area latino americana, Argentina e Venezuela, quest'ultima deconsolidata a partire dal 31 dicembre 2015, lo scenario macroeconomico continua ad essere fortemente incerto sia in termini di tassi di crescita che di profilo valutario.

— RUSSIA: LO SCENARIO RECESSIVO CONTINUA

Il 2016 dovrebbe confermare, anche se in misura leggermente minore, le forze recessive che hanno portato il tasso di crescita della Federazione Russa in territorio negativo nel corso del 2015. L'economia russa si troverà a dover affrontare non solo uno scenario esogeno altamente critico (basso prezzo delle materie prime/crescenti tensioni geopolitiche), ma anche un contenuto domestico sfavorevole dato da una caduta dell'indice di fiducia delle imprese, crescente pressione inflattiva ed elevati tassi d'interesse. A questo va poi aggiunto un virtuale isolamento della Russia sui mercati dei capitali occidentali a causa delle sanzioni internazionali.

Rischio paese

Pirelli adotta una strategia “*local for local*” creando presenze produttive nei paesi in rapido sviluppo per rispondere alla domanda locale con costi industriali e logistici competitivi. Tale strategia accresce la competitività del Gruppo consentendo anche di superare il fenomeno del rafforzamento dei “*trading blocs*” e dell’aumento delle misure protezionistiche (barriere doganali o altre misure quali requisiti tecnici, certificazione di prodotti, costi amministrativi legati alle procedure di importazione etc.).

Nell’ambito di tale strategia Pirelli opera in paesi (Argentina, Brasile, Messico, Russia, Cina, Egitto, Turchia, Venezuela e Indonesia) nei quali il contesto politico economico generale e il regime fiscale potrebbero in futuro rivelarsi instabili.

Persistono infatti elementi strutturali di rischio in area Latam, identificabili soprattutto nello scenario politico-economico del Venezuela, e in Egitto, dove, ad oggi, l’instabilità politico-sociale risulta ancora elevata e ha comportato nel corso degli ultimi anni un’alterazione delle normali dinamiche di mercato e, più in generale, delle condizioni operative di *business*, che hanno portato, con riferimento alla società venezuelana Pirelli de Venezuela C.A., al deconsolidamento a partire dal 31 dicembre 2015. A questi scenari d’incertezza si è poi aggiunta la recente crisi politico-economica della regione Ucraina, le cui implicazioni di medio-lungo termine rimangono ad oggi ancora molto incerte.

Il Gruppo monitora costantemente l’evoluzione dei rischi (politico, economico/finanziario e di sicurezza) legati ai Paesi in cui opera al fine di continuare ad adottare tempestivamente (e ove possibile preventivamente) le misure atte a mitigare i possibili impatti derivanti da mutamenti del contesto locale. Inoltre, in situazioni di sotto utilizzo della capacità produttiva di alcune fabbriche, sono possibili riallocazioni della produzione tra stabilimenti del Gruppo.

Rischi legati all’evoluzione della domanda nel lungo termine

Nel corso degli ultimi decenni sono emersi *trend* sociali e tecnologici che potrebbero avere, nel medio-lungo periodo, un impatto significativo sul settore *automotive* e indirettamente sul mercato *tyre*; si tratta da un lato del crescente fenomeno di urbanizzazione (secondo le ultime stime delle Nazioni Unite, circa il 70% della popolazione mondiale vivrà in area urbana nel 2050) e dall’altro dei cambiamenti valoriali e comportamentali delle generazioni più giovani (aumento dell’età media nel conseguimento della patente di guida, perdita d’importanza del possedere un’automobile, crescente ricorso a varie tipologie di *car sharing*).

A questi fattori si aggiunge la crescente diffusione di tecnologie informatiche che rendono sempre più comune il ricorso

all’*e-commerce* e/o al telelavoro e i frequenti interventi normativi, sia nelle economie mature che in quelle emergenti, volti a limitare la presenza di veicoli inquinanti all’interno e in prossimità delle aree metropolitane. A queste dinamiche potrebbe far seguito un’evoluzione della domanda nel settore *automotive* (da modifiche alle dimensioni del veicolo/tipologia di alimentazione motore fino al possibile ridimensionamento dell’automobile nelle preferenze di mobilità dei cittadini) con potenziali impatti sulle dinamiche del settore *tyre*.

Pirelli monitora costantemente i *trend* evolutivi della domanda nel settore *automotive* partecipando attivamente a gruppi di lavoro di livello internazionale, quale quello legato al progetto *Sustainable Mobility 2.0* (SMP 2.0) promosso dal *World Business Council for Sustainable Development* (WBCSD). SMP 2.0 si pone infatti come obiettivo primario quello di studiare la possibile evoluzione della mobilità urbana nel lungo periodo e promuovere soluzioni che possano migliorare il benessere sociale, ambientale ed economico della popolazione urbana.

2. RISCHI STRATEGICI

Rischi connessi all’andamento dei prezzi e alla disponibilità delle materie prime

Gomma naturale, gomma sintetica e materie prime legate al petrolio (in particolare chimici e *carbon black*) continueranno a rappresentare un fattore di incertezza nella struttura dei costi del Gruppo, vista la forte volatilità registrata negli anni scorsi e la loro incidenza sul costo del prodotto finito.

Per le principali materie prime acquistate dal Gruppo vengono costantemente simulati possibili scenari di prezzo in relazione alla volatilità storica e/o alle migliori informazioni disponibili sul mercato (es. prezzi *forward*). Sulla base dei diversi scenari, vengono individuati gli aumenti dei prezzi di vendita e/o le diverse azioni interne di recupero di efficienza sui costi (utilizzo di materie prime alternative, riduzione del peso del prodotto, miglioramento della qualità di processo e riduzione dei livelli di scarto) necessari a garantire i livelli di redditività attesi.

Rischi finanziari

Il Gruppo è esposto a rischi di natura finanziaria, legati principalmente al tasso di cambio, al reperimento di risorse finanziarie sul mercato, all’oscillazione dei tassi di interesse, alla capacità dei propri clienti di far fronte alle obbligazioni nei confronti del Gruppo e al prezzo delle attività finanziarie detenute in portafoglio. La gestione dei rischi finanziari è parte integrante della gestione delle attività del Gruppo ed è svolta centralmente sulla base di linee guida definite dalla Direzione Finanza nell’ambito delle strategie di gestione dei rischi identificate a livello più generale dal Comitato Manageriale Rischi.

Rischio di cambio

La diversa distribuzione geografica delle attività produttive e commerciali di Pirelli comporta un'esposizione al rischio di cambio, sia di tipo "transattivo" sia di tipo "traslativo".

Il rischio di cambio transattivo è generato dalle transazioni di natura commerciale e finanziaria effettuate nelle singole società in divise diverse da quella funzionale, per effetto di oscillazione dei tassi di cambio tra il momento in cui si origina il rapporto commerciale/finanziario e il momento di perfezionamento della transazione (incasso/pagamento).

La politica del Gruppo è minimizzare gli impatti del rischio di cambio transattivo legati alla volatilità; per questo le procedure di Gruppo prevedono che le Unità Operative siano responsabili della raccolta di tutte le informazioni inerenti le posizioni soggette al rischio di cambio transattivo (principalmente rappresentate da crediti e debiti in divisa estera), per la copertura del quale stipulano contratti a termine, ove possibile con la Tesoreria di Gruppo.

Le posizioni gestite soggette a rischio cambio sono principalmente rappresentate da crediti e debiti in divisa estera.

La Tesoreria di Gruppo è responsabile di coprire le risultanti posizioni nette per ogni divisa e, in accordo con le linee guida e i vincoli prefissati, provvede a sua volta a chiudere tutte le posizioni di rischio mediante la negoziazione sul mercato di contratti derivati di copertura, tipicamente contratti a termine. Si evidenzia, inoltre, che nell'ambito del processo di pianificazione annuale e triennale, il Gruppo formula delle previsioni sui tassi di cambio sulla base delle migliori informazioni disponibili sul mercato. L'oscillazione del tasso di cambio tra il momento di pianificazione e il momento in cui origina una transazione commerciale o finanziaria determina un rischio di cambio su transazioni future rispetto agli obiettivi comunicati al mercato.

Il Gruppo valuta di volta in volta l'opportunità di porre in essere operazioni di copertura sulle transazioni future per le quali si avvale tipicamente sia di operazioni di acquisto o vendita a termine che opzionali del tipo risk reversal (p.es., *zero cost collar*). Pirelli detiene partecipazioni di controllo in società che redigono il Bilancio in divisa differente dall'euro usato per la redazione del Bilancio consolidato. Questo espone il Gruppo al rischio di cambio traslativo, per effetto della conversione in euro delle attività e passività delle controllate che operano in divise diverse dall'euro. Le principali esposizioni al rischio di cambio traslativo sono costantemente monitorate e allo stato si è ritenuto di non adottare specifiche politiche di copertura a fronte di tali esposizioni.

Il 2015 ha visto un significativo deprezzamento delle principali divise dei Paesi emergenti d'interesse Pirelli nei confronti del dollaro americano (USD), con particolare riferimento al peso argentino, alla lira turca al real brasiliano e alla sterlina egi-

ziana. Questo generalizzato *trend* di deprezzamento delle divise emergenti, dovuto parzialmente a fattori esogeni - quali la politica monetaria della *Federal Reserve* - e a specifiche condizioni macroeconomiche interne, ha comportato un complessivo effetto negativo per il Gruppo.

Per quanto riguarda il 2016, Pirelli si attende - in linea con i principali operatori di mercato - una continuazione dell'attuale *trend* di deprezzamento delle principali divise dei paesi emergenti ascrivibile, ancora una volta, all'effetto del cambio di politica monetaria da parte della *Federal Reserve* e a specifici elementi di rischio paese. In particolare il Gruppo si attende una forte volatilità del mercato dei cambi e il persistere di situazioni di debolezza o di ulteriore svalutazione delle divise dei paesi emergenti dove Pirelli opera, sia nei confronti dell'Euro che del Dollaro Americano.

Per quanto riguarda infine il cambio Euro/dollaro USA, Pirelli si attende un Euro più debole rispetto ai livelli di fine 2015. Anche in questo caso rimangono significativi elementi d'incertezza, quali, tra gli altri, le tempistiche con cui la *Federal Reserve* implementerà i rialzi dei tassi di interesse futuri e le eventuali misure che adotterà la Banca Centrale Europea per mettere a punto il programma di Quantitative Easing lanciato quest'anno.

Rischio di liquidità

I principali strumenti utilizzati dal Gruppo per la gestione del rischio di insufficienza di risorse finanziarie disponibili per far fronte alle obbligazioni finanziarie e commerciali nei termini e nelle scadenze prestabiliti, sono costituiti da piani finanziari annuali e triennali e da piani di tesoreria, per consentire una completa e corretta rilevazione e misurazione dei flussi monetari in entrata e in uscita. Gli scostamenti tra i piani e i dati consuntivi sono oggetto di costante analisi.

Il Gruppo ha implementato un sistema centralizzato di gestione dei flussi di incasso e pagamento nel rispetto delle varie normative valutarie e fiscali locali. La negoziazione e la gestione dei rapporti bancari avviene centralmente, al fine di assicurare la copertura delle esigenze finanziarie di breve e medio periodo al minor costo possibile. Anche la raccolta di risorse a medio/lungo termine sul mercato dei capitali è ottimizzata mediante una gestione centralizzata.

Una gestione prudente del rischio sopra descritto implica il mantenimento di un adeguato livello di disponibilità liquide e/o titoli a breve termine facilmente smobilizzabili, la disponibilità di fondi ottenibili tramite un adeguato ammontare di linee di credito *committed* e/o il ricorso al mercato dei capitali. Oltre alla parte disponibile delle due linee di credito *committed* di complessivi 1,2 miliardi di euro, che a dicembre 2015 risultano utilizzate per complessivi 379,5 milioni di euro, il

Gruppo Pirelli ricorre al mercato dei capitali diversificando i prodotti e le scadenze per cogliere volta per volta le migliori opportunità disponibili.

Si segnala inoltre che l'assemblea straordinaria dei soci di Pirelli in data 15 febbraio 2016 ha approvato il progetto di fusione per incorporazione della controllante Marco Polo Industrial Holding S.p.A. in Pirelli. Per effetto di tale fusione Pirelli andrà a detenere il debito di Marco Polo Industrial Holding S.p.A. sottoscritto per l'acquisizione di Pirelli e pari a circa 4,2 miliardi di euro. Il Consiglio di Amministrazione di Pirelli & C. S.p.A. del 16 febbraio 2016 ha approvato le linee essenziali del piano di rifinanziamento per un controvalore fino a un massimo di 7 miliardi di euro, pari all'indebitamento lordo di Pirelli al 30 settembre 2015 (2,67 miliardi di euro), inclusivo degli effetti previsti della fusione con Marco Polo Industrial Holding (debito pari a circa 4,2 miliardi di euro). Tale schema di finanziamento è finalizzato a estendere le scadenze del debito e a ottimizzarne la struttura grazie al ricorso al mercato obbligazionario e bancario. I termini e condizioni del rifinanziamento, ivi incluse le eventuali garanzie, saranno definiti alla luce delle condizioni di mercato e prassi di riferimento, tenuto anche conto dei diritti incorporati nelle *Terms and Conditions* a favore dei portatori del prestito obbligazionario emesso da Pirelli International plc e garantito da Pirelli Tyre S.p.A. per complessivi 600 milioni di euro in scadenza nel 2019, che come già annunciato al mercato, rimarrà in essere fino a naturale scadenza.

Il piano di rifinanziamento approvato oggi lascia inalterata per Pirelli la facoltà di attivare in alternativa, qualora opportuno, il prestito Mergeco Facility, già messo a disposizione della società da parte di un *pool* di banche nell'ambito dell'offerta di acquisto di Marco Polo Industrial Holding S.p.A. su Pirelli.

Rischio tasso di interesse

Le oscillazioni dei tassi di interesse influiscono sul valore di mercato delle attività e passività finanziarie del Gruppo e sugli oneri finanziari netti.

La politica di Gruppo tende al mantenimento di un rapporto tra esposizione a tasso fisso e variabile nell'ordine del 70% fisso e 30% variabile.

Al fine di mantenere tale rapporto tendenziale, il Gruppo pone in essere contratti derivati, tipicamente *interest rate swaps*.

Rischio di prezzo associato ad attività finanziarie

Il Gruppo è esposto al rischio di prezzo limitatamente alla volatilità di attività finanziarie quali titoli azionari e obbligazionari quotati e non quotati, che rappresentano il 3,7% del totale

delle attività del Gruppo. Su queste attività non sono normalmente posti in essere derivati che ne limitino la volatilità.

Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione del Gruppo a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti sia commerciali che finanziarie.

Per quanto riguarda le controparti commerciali, al fine di limitare tale rischio, Pirelli ha posto in essere procedure per la valutazione della potenzialità e della solidità finanziaria della clientela, per il monitoraggio dei flussi di incassi attesi e per le eventuali azioni di recupero. Tali procedure hanno come obiettivo la definizione di limiti di fido per la clientela, al superamento dei quali si attua di norma il blocco delle forniture. In alcuni casi viene richiesto alla clientela il rilascio di garanzie, principalmente bancarie, emesse da soggetti di primario *standing* creditizio o personali.

Meno frequente la richiesta di garanzie ipotecarie.

Altro strumento utilizzato per la gestione del rischio di credito commerciale è la stipula di polizze assicurative: con decorrenza gennaio 2012 è stato siglato un *master agreement* con scadenza dicembre 2016 con una primaria società di assicurazione per la copertura *worldwide* (sono esclusi dalla polizza Egitto e Venezuela) del rischio credito relativo principalmente alle vendite del canale ricambio (con circa il 70% di *acceptance rate* a dicembre 2015).

Nel corso del 2015 la situazione generale dei crediti commerciali è rimasta sostanzialmente in linea con la chiusura dell'anno precedente.

Per quanto riguarda, invece, le controparti finanziarie per la gestione di risorse temporaneamente in eccesso o per la negoziazione di strumenti derivati, il Gruppo ricorre solo a interlocutori di elevato *standing* creditizio.

Pirelli non detiene titoli del debito pubblico di nessun paese europeo e monitora costantemente le esposizioni nette a credito verso il sistema bancario e non mostra significative concentrazioni del rischio di credito.

3. RISCHI OPERATIVI

Rischi relativi agli aspetti ambientali

Le attività e i prodotti del Gruppo Pirelli sono soggetti a molteplici normative ambientali legate alle specificità dei differenti paesi in cui il Gruppo opera. Tali normative sono accomunate dalla tendenza a evolvere in modo sempre più restrittivo, anche in virtù della crescente attenzione della comunità internazionale al tema della sostenibilità ambientale. Pirelli si attende una progressiva introduzione di norme sempre più severe ri-

ferite ai vari aspetti ambientali su cui le aziende possono impattare (emissioni in atmosfera, generazione di rifiuti, impatti sul suolo, utilizzo di acqua, ecc.), in virtù delle quali il Gruppo prevede di dover continuare a effettuare investimenti e/o a sostenere costi che potrebbero essere significativi.

Con riferimento agli impatti da *Climate Change*, non si rilevano rischi significativi con riferimento ai processi produttivi o ai mercati in cui opera l'Azienda nel breve medio periodo. Nel lungo periodo le incertezze legate al *Climate Change* dovranno essere considerate anche alla luce della possibile evoluzione del profilo regolatorio sia nei mercati maturi che emergenti, in ogni caso attenzionati dall'azienda attraverso analisi di *sensitivity*. Si rilevano invece opportunità di crescita delle vendite degli pneumatici Pirelli *Green Performance*, ovvero prodotti a minore impatto ambientale, anche in virtù della possibile evoluzione regolatoria a riguardo in molti paesi, sulla scia del *labelling* europeo.

Rischi relativi alla salute e sicurezza dei lavoratori

Il Gruppo Pirelli, nell'esercizio delle proprie attività, sostiene oneri e costi per le azioni necessarie a garantire pieno rispetto degli obblighi previsti dalle normative in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro. In particolare in Italia la normativa relativa alla salute e sicurezza sul luogo di lavoro (D. Lgs. 81/08) e i successivi aggiornamenti (D. Lgs. 106/09) hanno introdotto nuovi obblighi che hanno impattato sulla gestione delle attività nei siti Pirelli e sui modelli di allocazione delle responsabilità.

Il mancato rispetto delle norme vigenti comporta sanzioni di natura penale e/o civile a carico dei responsabili e, in alcuni casi di violazione della normativa sulla salute e sicurezza a carico delle Aziende, secondo un modello europeo di responsabilità oggettiva dell'impresa recepito anche in Italia (D. Lgs. 231/01).

Rischio difettosità prodotti

Come tutti i produttori di beni destinati alla vendita al pubblico, Pirelli potrebbe subire azioni di responsabilità connesse alla presunta difettosità dei materiali venduti o dover avviare campagne di richiamo di prodotti. Sebbene negli ultimi anni non si siano verificate fattispecie di rilievo e tali eventi siano comunque coperti da un punto di vista assicurativo, il loro verificarsi potrebbe avere impatti negativi sulla reputazione del marchio Pirelli. Per tale ragione, gli pneumatici prodotti da Pirelli sono sottoposti ad attente analisi di qualità prima di essere immessi sul mercato, e l'intero processo produttivo è soggetto a specifiche procedure di *"quality assurance"* con obiettivi di sicurezza e di performance costantemente innalzati.

Rischi connessi a contenziosi

Nell'esercizio delle sue attività, Pirelli può incorrere in contenziosi di natura legale, fiscale, commerciale o giuslavoristica. Il Gruppo adotta le misure necessarie a prevenire ed attenuare eventuali sanzioni che possono derivare da tali procedimenti.

Rischi connessi alle risorse umane

Il Gruppo è esposto al rischio di perdita di risorse in posizioni chiave o in possesso di *"know how"* critico. Per far fronte a tale rischio, il Gruppo adotta politiche retributive periodicamente aggiornate anche in ragione dei mutamenti del quadro macroeconomico generale oltre che sulla base di *benchmark* retributivi. Sono inoltre previsti piani di incentivazione di lungo termine e specifici patti di non concorrenza (con effetto anche di *retention*) dimensionati, tra gli altri, sui profili di rischio delle attività legate al *business*. Infine, vengono adottate specifiche politiche "gestionali" volte a motivare e trattenere talenti.

Rischi connessi ai sistemi informativi e alle infrastrutture di rete

I sistemi informativi e le infrastrutture ICT sono supporto fondamentale per il corretto e continuativo svolgimento delle attività operative del Gruppo in quanto ormai coprono la quasi totalità dei processi di Business. Accessi non autorizzati, vulnerabilità nei sistemi di sicurezza o guasti e malfunzionamenti dei sistemi informativi o delle infrastrutture tecniche che li sostengono, possono quindi causare gravi ripercussioni sia sui risultati dell'azienda che sulla sua immagine.

Per questi motivi nel 2015 si sono intraprese azioni atte a mitigare i rischi correlati agli accessi ed utilizzi indebiti dei sistemi con particolare focalizzazione agli accessi da Internet. Si sono altresì intraprese azioni finalizzate al miglioramento della continuità del servizio ICT sostituendo le componenti infrastrutturali caratterizzate da maggiore obsolescenza e spostandosi sempre più verso l'utilizzo di architetture tecniche ridondate sia a livello locale che centrale.

Per quanto riguarda la mitigazione del rischio derivante da perdita delle informazioni si è implementata la soluzione tecnica di salvataggio dei dati, basata su poli geografici distinti, ed è stata terminata la predisposizione della nuova soluzione di *Disaster Recovery*. Particolare attenzione è stata data all'attività di revisione degli ambienti *Hardware* e *Software* per attivare i necessari progetti di migrazione delle architetture che prossimamente non saranno più supportate dai fornitori. È in fase di realizzazione il progetto che porterà al rilascio di una nuova architettura centralizzata per la conservazione dei documenti con rilevanza fiscale e gestionale nel rispetto delle vigenti normative.

In considerazione delle nuove modalità di fruizione dei servizi attraverso Internet (per esempio *Cloud* e *Mobile*) si è provveduto ad agire per il rispetto completo degli *standard* di Sicurezza del Gruppo specificamente definiti per l'utilizzo di tali servizi. Si è inoltre provveduto a revisionare l'architettura dei dispositivi di sicurezza perimetrale (quali *Firewall Internet* e sistemi di *Web Filtering*) per potenziare il controllo delle minacce provenienti da *Internet*, introducendo laddove opportuno strumenti di application *firewalling*.

Nell'ambito dei Laboratori e dei Plant è iniziata l'attività di reingegnerizzazione dei sistemi applicativi per ovviare a problematiche di obsolescenza delle piattaforme applicative. Sempre in ambito plant è stato avviato un cantiere con *IT Security* per gestire la crescente complessità dettata dalla sempre maggiore esigenza di integrazione ed interoperabilità tra i sistemi informativi dell'azienda e le soluzioni dei fornitori industriali che non sempre rispettano con i loro prodotti l'evoluzione della compliance delle piattaforme informatiche.

Rischi di business interruption

La frammentazione territoriale delle attività operative del Gruppo e la loro interconnessione espone a scenari di rischio che potrebbero determinare l'interruzione delle attività di *business* per periodi più o meno prolungati nel tempo, con conseguente riflesso sulla capacità "operativa" e sui risultati del Gruppo stesso.

Scenari di rischio correlati a eventi naturali o accidentali (incendi, alluvioni, terremoti, ecc.), a comportamenti dolosi (atti vandalici, sabotaggi, ecc.), al malfunzionamento degli impianti ausiliari o all'interruzione delle forniture delle *utilities* possono, infatti, causare significativi danni alla proprietà, riduzioni e/o interruzioni di produzione, in particolare là dove l'evento interessasse siti produttivi con elevati volumi o specifici prodotti (alto di gamma). Pirelli monitora la vulnerabilità agli eventi naturali catastrofici (in particolare alluvione, uragano e terremoto) con stima dei danni potenziali (date le probabilità di accadimento) su tutti i siti produttivi del Gruppo. Le analisi confermano un adeguato presidio dei rischi di *business interruption*, grazie a un'articolata serie di misure di sicurezza, di sistemi di prevenzione degli eventi dannosi e di mitigazione dei possibili impatti sul *business*, anche alla luce degli attuali piani di continuità nonché delle polizze assicurative in essere a copertura del *property damage* e *business interruption*. Con riferimento al rischio terremoto, e nello specifico allo stabilimento situato in Turchia, eventi sismici particolarmente significativi potrebbero determinare perdite superiori ai limiti assicurati con conseguente impatto negativo sui risultati operativi.

Anche la catena di fornitura Pirelli, con particolare attenzione ai fornitori *Tier-1* è oggetto di valutazione relativamente ai potenziali rischi di *business interruption*. Il Gruppo sta effettuando degli *audit* presso i suddetti fornitori al fine di definire una

serie di azioni di mitigazione volte a ridurre la vulnerabilità della *supply chain*; in particolare estensione del portafoglio di impianti omologati per singolo fornitore, omologazione di materiali/qualifica di fornitori alternativi, aumento dei livelli di *safety stock* su materiali critici, etc..

RISCHI REPUTAZIONALI E DI RESPONSABILITÀ SOCIO - AMBIENTALE

Rischi reputazionali

Dal 2013 Pirelli sviluppa una metodologia ad hoc per l'identificazione, la misurazione e la gestione dei rischi reputazionali, misurati in termini di probabilità di accadimento e di impatto sulla reputazione. Per rischio reputazionale si intende un rischio attuale o prospettico che possa provocare una perdita di utili e incidere sulla propensione all'acquisto derivante da una percezione negativa dell'Azienda da parte di uno o più stakeholder. Il rischio reputazionale se da un lato è da intendersi come possibile conseguenza del verificarsi di un evento negativo legato a una delle tre macro-famiglie di rischi prima citati, d'altro canto va gestito come evento a se stante proprio perché la sua ampiezza dipende dalle aspettative degli stakeholder di riferimento e dalla risonanza dell'evento negativo. La metodologia adottata ha portato nel 2014 ad identificare 24 rischi reputazionali specifici per Pirelli che verranno periodicamente verificati e aggiornati. Tale mappatura nasce dall'analisi di una serie di driver interni ed esterni tra cui: eventi negativi con impatto sulla reputazione accaduti nel settore a livello mondiale negli ultimi dieci anni; interviste a *Key Opinion Leader* esterni sui *trend* di settore, in particolare sugli aspetti di mobilità e sostenibilità; interviste a *Key Opinion Leader* interni con particolare riferimento alla analisi della probabilità di accadimento dei rischi individuati.

Gli eventi di rischio identificati sono stati poi sottoposti a valutazione quali - quantitativa di un campione rappresentativa del general public in cinque paesi chiave di Pirelli e hanno portato alla definizione delle strutture di governo e gestione, nonché alla predisposizione di piani di mitigazione e/o di *crisis management*.

Rischi in tema di responsabilità sociale, ambientale, etica di business e audit di terza parte

Il governo dei rischi in Pirelli è *enterprise-wide* e include l'identificazione, l'analisi e il monitoraggio dei rischi ambientali, sociali, economico/finanziari e di etica di *business* riconducibili all'azienda in via diretta o indiretta, presso le affiliate Pirelli o nei rapporti con le stesse, come quelli connessi alla sostenibilità

della catena di fornitura.

Prima di investire in uno specifico mercato vengono condotte valutazioni ad hoc su eventuali rischi politici, finanziari, ambientali e sociali, tra cui quelli legati al rispetto dei diritti umani e del lavoro. Accanto al costante coordinamento e monitoraggio da parte delle funzioni centrali, la continua verifica dell'applicazione delle prescrizioni Pirelli in tema di sostenibilità economica, sociale (in particolare del rispetto dei diritti umani e del lavoro), ambientale e di etica di business avviene tramite audit periodici commissionati a società terze specializzate oltre che attraverso l'attività estensiva di *Internal Audit*.

Particolare attenzione è riservata alla sostenibilità dei siti Pirelli e dei siti dei fornitori operanti in paesi emergenti.

Anche nel corso del 2015 Pirelli ha commissionato *Audit* di parte terza sui propri fornitori, oltre a continuare il monitoraggio al proprio interno attraverso l'attività del Dipartimento *Internal Audit*.

EVENTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA FINE DELL'ESERCIZIO

51

In data **9 febbraio 2016** Pirelli e Regione Lombardia hanno firmato un accordo di competitività che prevede un contributo regionale da 1,9 milioni di euro al progetto di Ricerca & Sviluppo "*Total Safety System*" condotto nel centro di ricerca di Milano Bicocca. Il progetto, che ha una durata di 24 mesi e un costo complessivo pari a 5,35 milioni di euro, si inserisce nelle attività legate allo sviluppo di una nuova generazione di pneumatici basata sul concetto di "sicurezza totale". Il progetto permetterà a Pirelli di studiare nuovi mix di prodotto orientati verso segmenti a maggiore valore aggiunto, e di ottenere risultati positivi nell'ambito ambientale e sociale in tema di sicurezza sulle strade, attraverso la riduzione del consumo di carburante dei veicoli e l'incremento del chilometraggio dei pneumatici.

In data **15 febbraio 2016** Ren Jianxin, Yang Xingqiang, Bai Xinping, Ze'ev Goldberg, Tao Haisu, Wang Dan e Zhang Junfang, in precedenza cooptati dal Consiglio, sono stati confermati nella carica di consiglieri dall'assemblea degli azionisti ordinari di Pirelli & C. S.p.A.. In sede straordinaria l'assemblea ha inoltre approvato la proposta di conversione obbligatoria delle azioni di risparmio in azioni non quotate di categoria speciale di nuova emissione e prive del diritto di voto, nonché la proposta di adozione di un nuovo statuto sociale. La conversione obbligatoria e l'adozione del nuovo statuto sono state altresì approvate, per quanto di competenza, dall'assemblea speciale degli azionisti di risparmio di Pirelli & C. S.p.A.. L'assemblea straordinaria dei soci di Pirelli & C. S.p.A. ha inoltre approvato il progetto di fusione per incorporazione della controllante Marco Polo Industrial Holding S.p.A. in Pirelli & C. S.p.A., in ragione di 6,30 azioni Pirelli da assegnare post fusione a Marco Polo International Holding Italy S.p.A. (Holdco) - unico socio di Marco Polo Industrial Holding S.p.A. - per ogni n. 1 azione posseduta prima della fusione da Marco Polo International Holding Italy S.p.A. (Holdco) in Marco Polo Industrial Holding S.p.A.. Si prevede che la fusione possa essere perfezionata entro il primo semestre 2016.

In seguito alla conversione obbligatoria delle azioni di risparmio in azioni non quotate di categoria speciale, le azioni di risparmio hanno cessato di essere quotate sui mercati regolamentati dal 26 febbraio 2016.

In data **16 febbraio 2016** il Consiglio di Amministrazione di Pirelli & C. S.p.A. ha approvato le linee essenziali di un piano di rifinanziamento per un controvalore fino a un massimo di 7 miliardi di euro finalizzato a estendere le scadenze del debito e ad ottimizzarne la struttura grazie al ricorso al mercato obbligazionario e bancario.

Termini e condizioni del rifinanziamento, ivi incluse le eventuali garanzie, saranno definiti alla luce delle condizioni di mercato e prassi di riferimento, tenuto anche conto dei diritti incorporati nelle *Terms and Conditions* a favore dei portatori del prestito obbligazionario per 600 milioni di euro in scadenza nel 2019 che rimarrà in essere fino a naturale scadenza. Il piano di rifinanziamento lascia inalterata per Pirelli la facoltà di attivare in alternativa, qualora opportuno, il prestito Mergeco Facility, già messo a disposizione della società da parte di un pool di banche nell'ambito dell'offerta di acquisto di Marco Polo Industrial Holding S.p.A. su Pirelli. Il Consiglio di Amministrazione - in seguito alle conferme da parte dell'Assemblea degli azionisti degli amministratori cooptati in data 2 settembre e 20 ottobre 2015, ha confermato Ren Jianxin Presidente del Consiglio di Amministrazione e la struttura di *governance* deliberata lo scorso 20 ottobre 2015.

INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

52

Nel presente documento, in aggiunta alle grandezze finanziarie previste dagli *International Financial Reporting Standards* (IFRS), vengono presentate alcune grandezze derivate da queste ultime ancorché non previste dagli IFRS (*Non-GAAP Measures*). Tali grandezze sono presentate al fine di consentire una migliore valutazione dell'andamento della gestione di Gruppo e non devono essere considerate alternative a quelle previste dagli IFRS.

In particolare le *Non-GAAP Measures* utilizzate sono le seguenti:

- **Margine Operativo Lordo:** il margine operativo lordo è una grandezza economica intermedia che deriva dal risultato operativo dal quale sono esclusi gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali e immateriali;
- **Attività fisse:** tale grandezza è costituita dalla sommatoria delle voci "immobilizzazioni materiali", "immobilizzazioni immateriali", "partecipazioni in imprese collegate e JV" e "altre attività finanziarie";
- **Fondi:** tale grandezza è costituita dalla sommatoria delle voci "fondi per rischi e oneri (correnti e non correnti)", "fondi del personale" e "fondi per imposte differite";
- **Capitale circolante operativo:** tale grandezza è costituita dalla sommatoria delle voci "scorte", "crediti commerciali" e "debiti commerciali";
- **Capitale circolante netto:** tale grandezza è costituita dal capitale circolante operativo e dagli altri crediti e debiti non inclusi nella "posizione finanziaria netta";
- **Posizione finanziaria netta:** tale grandezza è rappresentata dal debito finanziario lordo ridotto della cassa e altre disponibilità liquide equivalenti, nonché degli altri crediti finanziari.

ALTRE INFORMAZIONI

Ruolo del Consiglio di Amministrazione

Al Consiglio di Amministrazione compete la guida strategica e la supervisione della complessiva attività di impresa, con un potere di indirizzo sull'amministrazione nel suo complesso ed è competente ad assumere le decisioni più importanti sotto il profilo economico/strategico, o in termini di incidenza strutturale sulla gestione, ovvero funzionali, all'esercizio dell'attività di controllo e di indirizzo di Pirelli.

Al Presidente spetta la legale rappresentanza anche in sede processuale della Società così come tutti gli altri poteri allo stesso attribuiti in base allo Statuto Sociale.

Al Vice Presidente e Amministratore Delegato sono delegati in via esclusiva i poteri per la gestione ordinaria della Società e del Gruppo nonché il potere di proposta al Consiglio di Amministrazione del Piano Industriale e il Budget e di qualsiasi delibera concernente *partnership* industriali o *joint venture* strategiche di cui Pirelli è parte.

Informazioni sugli assetti proprietari

Struttura del capitale sociale: il capitale sociale sottoscritto e versato alla data di approvazione della presente relazione è pari a 1.345.381 migliaia di euro, rappresentato da n. 487.991.493 azioni nominative prive di indicazione di valore nominale così suddivise:

	N. AZIONI	% RISPETTO CAPITALE SOCIALE
Azioni ordinarie	475.740.182	97,49%
Azioni speciali	12.251.311	2,51%

Le Azioni ordinarie includono n. 351.590 azioni proprie della stessa Pirelli & C. S.p.A., e sono detenute dall'unico socio Marco Polo Industrial Holding S.p.A. che detiene altresì il 93,268% delle Azioni Speciali, incluse le azioni proprie (n. 408.342 azioni) speciali detenute da Pirelli & C. S.p.A..

La società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Marco Polo International Italy S.p.A., che tramite Marco Polo International Holding Sp.A. è azionista unico di Marco Polo Industrial Holding S.p.A.

Sul sito internet della Società sono disponibili gli accordi tra gli azionisti di Marco Polo International Italy S.p.A. che contengono previsioni relative alla governance di Pirelli.

Documento programmatico sulla sicurezza

Sebbene il Decreto Legge del 9 febbraio 2012 n. 5 (recante "Disposizione urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo") convertito, con modificazioni, dalla L. 4 aprile 2012 n. 35, abbia abrogato l'obbligo di redigere/aggiornare il Documento Programmatico sulla Sicurezza, si rende noto che Pirelli & C. S.p.A. ha comunque provveduto ad aggiornare il suddetto documento per l'anno 2015, al fine di consentire un efficace monitoraggio circa l'adozione ed il rispetto delle misure di sicurezza.

02. RELAZIONE SULLA GESTIONE RESPONSABILE DELLA CATENA DEL VALORE



PREMESSA

A seguire vengono approfonditi il modello di gestione sostenibile adottato da Pirelli, gli strumenti di governo a supporto del mantenimento e creazione di valore, le relazioni con gli Stakeholders e relativa connessione con lo sviluppo dei capitali finanziario, produttivo, intellettuale, umano, naturale, sociale e relazionale.

L'analisi viene effettuata attraverso tre macro capitoli:

- Dimensione Economica, in cui viene dettagliata la distribuzione del valore aggiunto oltre a relazioni e performance relative ad Azionisti, Clienti, Fornitori;
- Dimensione Ambientale, che descrive la gestione sostenibile lungo l'intero ciclo di vita del prodotto;
- Dimensione Sociale, che raggruppa i paragrafi dedicati a Governance dei Diritti Umani, Comunità Interna, Comunità Esterna.

I dati quantitativi rendicontati evidenziano l'evoluzione 2015 rispetto al 2014 e 2013, con vista sui target 2016 e/o pluriennali. Per una lettura dettagliata circa i riconoscimenti ricevuti da Pirelli nel 2015, si rinvia alla sezione "Sostenibilità" del sito internet Pirelli, dove è altresì disponibile un costante aggiornamento sul "Sustainability Channel".

Le performance sostenibili rendicontate nell'Annual Report 2015 sono attestate da parte terza (SGS Italia S.p.A.).

MODELLO DI GOVERNO SOSTENIBILE

Il Modello di Sostenibilità Pirelli si ispira al Global Compact delle Nazioni Unite (di cui Pirelli è membro sin dal 2004 oltre a sedere nello Steering Committee del Global Compact LEAD dal 2013), ai principi Stakeholder Engagement dettati dalla AA1000 e alle Linee Guida ISO 26000.

La gestione responsabile di Pirelli attraversa l'intera catena del valore. Ogni area gestionale integra la responsabilità economica, sociale e ambientale nella propria attività in costante interlocuzione con le altre funzioni e con i portatori di interesse, in attuazione delle Linee Guida strategiche di Gruppo.

I principali sistemi di gestione adottati includono le certificazioni ISO 9001, ISO/TS 16949, ISO/IEC 17025, ISO 14001, ISO 14064, OHSAS 18001. Dal 2004 inoltre l'Azienda si ispira ai requisiti dello Standard SA8000® quale strumento di riferimento per la gestione della Responsabilità Sociale presso le proprie Affiliate e lungo la catena di fornitura. Dettaglio della copertura delle citate certificazioni e strumenti di riferimento è dato nei paragrafi "Clienti", "Fornitori", "Dimensione Ambientale", "Relazioni Industriali" e "Salute, Sicurezza e Igiene del lavoro" del presente rapporto.

Il Consiglio di amministrazione approva gli obiettivi e target di gestione sostenibile integrati nel Piano d'azienda, oltre al bilancio annuale.

La Governance Sostenibile trova il proprio fondamento organizzativo nello Steering Committee Sostenibilità, organismo nominato nel 2004 e composto dal Top Management dell'azienda in rappresentanza di tutti i business e tutte le responsabilità funzionali. Il Comitato si riunisce in via ordinaria almeno una volta l'anno e indirizza l'evoluzione della Sostenibilità nell'ambito dell'Azienda.

La struttura organizzativa si compone quindi di una Direzione Sostenibilità e Governo dei Rischi di Gruppo, che presidia la gestione a livello di Gruppo e propone i piani di sviluppo sostenibile allo Steering Committee Sostenibilità. La Direzione Sostenibilità si avvale del supporto dei Country Sustainability Managers per il presidio delle attività a copertura di tutte le affiliate del Gruppo. Il ruolo di Country Sustainability Manager è ricoperto direttamente dai CEO di Paese, che si avvalgono di loro diretti riporti per la gestione operativa dei piani locali.

Tutti i paesi in cui il gruppo è presente con affiliate commerciali e industriali dispongono di un Piano annuale di sostenibilità, con specifici target locali identificati in allineamento con gli obiettivi di sostenibilità contenuti nel Piano d'Azienda. Trimestralmente i Paesi rendicontano lo stato di avanzamento dei target alla Direzione Sostenibilità e Governo dei Rischi.

STAKEHOLDER ENGAGEMENT

Il ruolo di Pirelli nel contesto economico e sociale è legato alla capacità di creare valore con un approccio multi-stakeholder, ovvero con una crescita sostenibile e duratura in grado di contemperare gli interessi e le aspettative di tutti coloro con cui l'Azienda interagisce e in particolare:

- i clienti, in quanto la loro soddisfazione sta alla base del fare industria di Pirelli;
- i collaboratori, che costituiscono il patrimonio di conoscenza e il motore del Gruppo;
- gli azionisti, gli investitori e la comunità finanziaria;
- i fornitori, con i quali condividere un approccio responsabile;
- i concorrenti, perché attraverso un confronto competitivo ma leale passa il miglioramento del servizio al cliente e la qualificazione del mercato;
- l'ambiente, le istituzioni, gli enti governativi e non;
- le comunità dei diversi paesi in cui il Gruppo opera stabilmente, nella consapevolezza delle proprie responsabilità globali in qualità di Corporate Global Citizen.

Ad ognuno degli stakeholder citati è dedicato un paragrafo all'interno del presente rapporto, a cui si rinvia per gli approfondimenti qualitativi e quantitativi.

Le interrelazioni esistenti tra gli stakeholder si informano al

Modello AA1000 adottato dall'Azienda e sono dettagliatamente analizzate al fine di gestire efficacemente le relazioni con gli stessi e di creare valore sostenibile e condiviso.

Dialogo, interazione e coinvolgimento sono calibrati sulle esigenze di consultazione delle differenti tipologie di stakeholder e includono meeting, interviste, sondaggi, analisi congiunte, roadshow e focus group. I feedback ricevuti si traducono nella valutazione aziendale delle priorità di azione, influenzando la strategia di sviluppo delineata nel Piano d'Azienda.

Specifici passaggi operativi volti al miglioramento continuo delle prestazioni caratterizzano il processo di pianificazione della gestione sostenibile: valutazione del contesto attraverso benchmark, dialogo con gli stakeholder, esigenze sollevate dalle funzioni interne, identificazione dei rischi e delle opportunità di crescita, definizione di progetti e target, implementazione, monitoraggio, rendicontazione.

ANALISI DI MATERIALITÀ

Nel corso del 2016, iniziando dal "Global Stakeholder Dialogue" che Pirelli terrà a Bruxelles a febbraio, l'Azienda aggiornerà la mappatura di materialità degli elementi di Sostenibilità e ne darà riscontro nel prossimo rapporto. La revisione della mappatura sarà inoltre funzionale all'aggiornamento dell'attuale Piano di Sostenibilità di Gruppo con target al 2020, di cui si specifica più avanti nel presente rapporto.

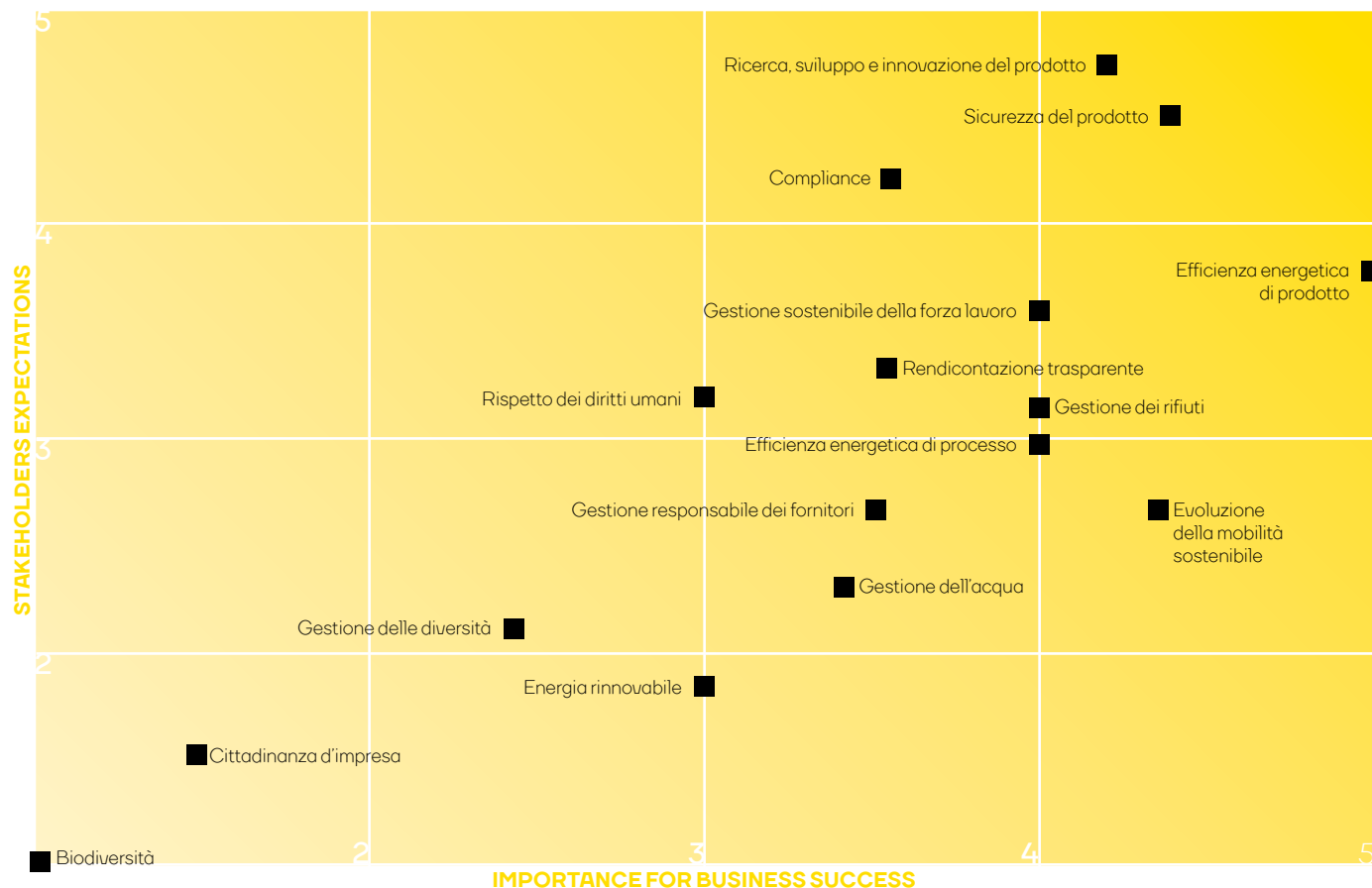
L'attuale mappatura di materialità nasce da un'approfondita attività di Stakeholder Engagement che ha portato a confrontare le aspettative dei principali stakeholder su tali tematiche con l'importanza che le stesse rivestono per il successo del business. Considerata la complessità e l'estensione internazionale degli stakeholder aziendali, nonché la varietà delle attese, il panel di stakeholder dell'Azienda a cui è stato chiesto un feedback ha compreso:

- i maggiori clienti di Primo Equipaggiamento;
- centinaia di clienti finali per ogni mercato rappresentativo;
- i più importanti dealer in tutto il mondo;
- numerosi dipendenti in diverse nazioni in cui il Gruppo è presente;
- i maggiori fornitori (per fatturato Pirelli) in ogni categoria di acquisto;
- i principali azionisti, investitori e analisti finanziari di Pirelli;
- istituzioni e amministrazioni pubbliche nazionali e sovranazionali;
- giornalisti di testate nazionali e internazionali;
- ONG presenti in ognuno dei paesi in cui Pirelli possiede attività produttive;
- università in ognuno dei paesi in cui Pirelli possiede attività produttive.

Gli stakeholder sono stati coinvolti tramite una richiesta, in lingua locale, di attribuzione di priorità di azione su un ampio ventaglio di tematiche ESG (Environmental, Social, Governance). Le priorità espresse da Pirelli e dagli stakeholder sono state consolidate e visualizzate su una matrice di materialità che esprime: sull'asse verticale le aspettative dei portatori di interesse esterni, su quello orizzontale l'importanza che l'Azienda attribuisce per il successo di business agli elementi analizzati. La bozza della mappatura è stata quindi sottoposta a valutazione critica e indipendente da parte di un'importante società leader nell'analisi ESG. Gli esperti hanno confrontato la mappatura Pirelli con i contenuti di dieci studi internazionali ritenuti fra i più affidabili e significativi, focalizzati sugli elementi di sostenibilità impattanti sul settore Auto Components, e hanno valutato i livelli di prioritizzazione delle tematiche ESG sul settore. A seguito di questo confronto hanno espresso suggerimenti sull'opportunità di piccoli spostamenti di posizionamento delle tematiche ESG nel draft della mappatura Pirelli. Il risultato del processo è la matrice di materialità Pirelli di seguito raffigurata. Il quadrante in alto a destra individua gli elementi di sostenibilità a cui è stata attribuita un'elevata materialità (ovvero: importanza) dagli stakeholder coinvolti.

Gli obiettivi del Piano di Sostenibilità 2013-2017 con Vision 2020 che l'Azienda si è data tengono in considerazione le aspettative espresse dagli Stakeholder, e le integrano in base all'evoluzione attesa dall'azienda sui vari temi.

È corretto e opportuno sottolineare che il consolidamento della matrice di materialità a livello di gruppo tende per sua natura a discostarsi fortemente dalle mappature di materialità consolidate a livello di singolo paese. Elementi di sostenibilità posizionati in area di bassa materialità nella mappatura a livello di Gruppo, possono risultare di alta materialità per alcuni paesi e per specifici Stakeholders più direttamente coinvolti. Quindi, indipendentemente dal posizionamento delle aspettative nella mappatura di gruppo, tutti gli elementi di sostenibilità posizionati nelle differenti aree della mappatura sono materiali per l'azienda e affrontate e gestite secondo le migliori pratiche internazionali.

Pirelli Materiality Matrix

58

PRINCIPALI POLITICHE

Il Modello di gestione adottato si rispecchia nelle principali Politiche del Gruppo, tra le quali si ricordano “I Valori e il Codice Etico”, le “Linee di Condotta”, il Programma “Premium Integrity” (cui è dedicato un paragrafo di aggiornamento a seguire nel presente rapporto), La Politica “Responsabilità Sociale per Salute, Sicurezza, Diritti nel Lavoro e Ambiente”, la Dichiarazione sulle Pari Opportunità, La Politica di Green Sourcing, la Global Tax Policy, la Corporate Lobbying Policy, la Procedura di segnalazione di Gruppo (Whistleblowing - cui è dedicato un paragrafo di aggiornamento a seguire nel presente rapporto).

Nel 2015 sono state emesse la nuova Politica Qualità, la “Global Personal Data Protection Policy” e la “Global Antitrust and Fair Competition Policy”. Nel corso del 2016, inoltre, le attuali disposizioni in tema di Salute, Sicurezza e Ambiente, e di Diritti Umani contenute in molteplici delle sopracitate Politiche verranno aggiornate e concentrate in due nuovi Documenti dedicati.

Le Politiche sopra citate sono comunicate a tutti i dipendenti e disponibili sul sito web dell'azienda in molteplici lingue.

I Principi e le previsioni contenuti in “Codice Etico”, “Codice di Condotta” e Politica “Responsabilità Sociale per Salute, Sicurezza, Diritti nel Lavoro e Ambiente” sono estesi a Fornitori e sub-fornitori attraverso le clausole contrattuali di sostenibilità applicate da Pirelli ai propri fornitori, e di cui si dirà diffusamente nel Paragrafo “I Nostri Fornitori”, a seguire nel presente Rapporto.

Programma Premium Integrity

Nel corso del 2015 è proseguito il processo di analisi e implementazione del programma “Premium Integrity” nei principali Paesi in cui il Gruppo opera. Del pari nell'anno si è completata l'attività di formazione e comunicazione in materia di responsabilità amministrativa delle imprese prevista dal d.lgs. 231/2001 che ha riguardato l'intera popolazione delle società italiane.

Il Programma - disponibile in ventidue lingue diverse sul sito internet della società - costituisce il riferimento aziendale in materia di prevenzione di pratiche corruttive e rappresenta una raccolta di principi e regole volte a prevenire o ridurre il rischio di corruzione. Nel Documento sono ribaditi principi Pirelli già declinati nel Codice Etico e nelle Linee di Condotta, inclusa la non tolleranza di “*alcun tipo di corruzione in qualsiasi forma o modo, in qualsiasi giurisdizione, neanche ove attività di tal genere fossero nella pratica am-*

messe, tollerate o non perseguite giudizialmente". Tra le disposizioni del Programma, il divieto per i Destinatari del Codice di offrire omaggi o altre utilità che possano integrare gli estremi della violazione di norme, o siano in contrasto con il Codice, o possano, se resi pubblici, costituire un pregiudizio, anche solo d'immagine, al Gruppo Pirelli. Inoltre "Pirelli tutela e protegge il patrimonio aziendale, anche dotandosi di strumenti per prevenire fenomeni di appropriazione indebita, furto e truffa in danno del Gruppo" e "stigmatizza il perseguimento di interessi personali e/o di terzi a discapito di quelli sociali".

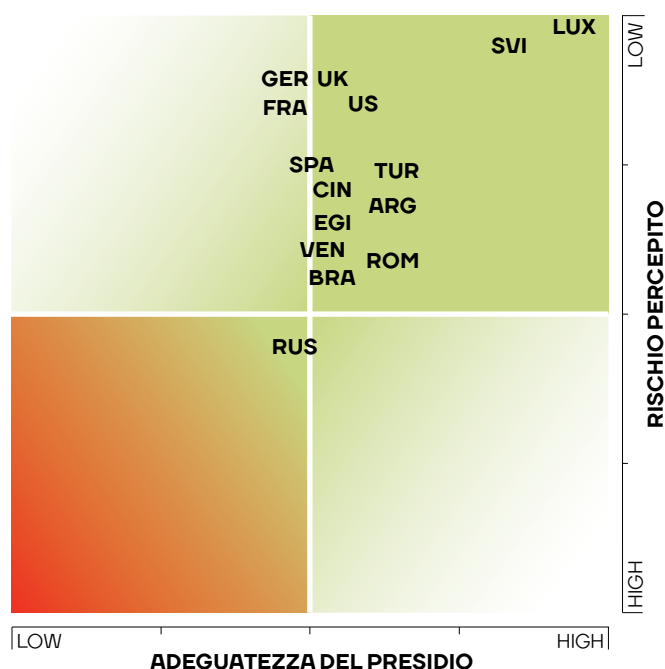
Pirelli analizza i profili di rischio corruzione nei diversi paesi in l'Azienda è presente, valutando l'adeguatezza dei presidi aziendali e aggiornando l'analisi di rischio in presenza di un mutamento di perimetro con "ingresso" di paesi ad "alto rischio" (sulla base dell'indice Transparency), definendo ove opportuno programmi di formazione e consapevolezza.

Più in particolare, l'analisi dei Profili di Rischio è attuata considerando:

- rischio percepito derivante dalla combinazione del livello di corruzione percepito, associato all'indicatore Corruption Perception Index calcolato da Transparency International, con la percezione del Management circa il livello di rischio di ogni paese;
- adeguatezza del presidio derivante dalla combinazione del presidio garantito sulle aree ritenute potenzialmente a rischio di corruzione, con il livello di controllo paese associato all'indicatore fornito dalla Direzione Internal Audit sul sistema di controllo interno.

Ne è scaturita una mappatura che mostra il ranking di vulnerabilità per i paesi oggetto dell'analisi, come da figura seguente:

Analisi del Profilo di Rischio Corruption



Con riferimento alle contribuzioni a favore della Comunità Esterna nonché alle attività di sponsorizzazione, Pirelli ha da anni adottato procedure interne che definiscono ruoli e responsabilità delle funzioni coinvolte, il processo operativo di pianificazione, realizzazione, monitoraggio e controllo dei risultati. La procedura Pirelli precisa che non possono essere promosse iniziative a favore di beneficiari per i quali si abbia evidenza diretta o indiretta di mancato rispetto dei diritti dell'uomo, dei lavoratori, dell'ambiente, dell'etica di business. I "Valori e il Codice Etico Pirelli" stabiliscono a loro volta che l'Azienda "non eroga contributi né concede vantaggio altre utilità ai partiti politici e alle organizzazioni sindacali dei lavoratori, né ai loro rappresentanti o candidati, fermo il rispetto della normativa applicabile".

In merito alle relazioni istituzionali di Gruppo e in particolare all'attività di corporate lobbying, la Società ha adottato una policy per assicurarne lo svolgimento nel rispetto dei principi sanciti nel Codice Etico e nel Compliance Program Anticorruzione del Gruppo, in linea con gli International Corporate Governance Network principles e comunque in conformità alle leggi e dei regolamenti vigenti nei Paesi ove Pirelli opera. In termini di prevenzione e controllo, gli audit effettuati dalla Direzione Internal Audit presso le affiliate del Gruppo includono il monitoraggio dei rischi di reato, tra i quali il rischio corruzione e frode. A riguardo si precisa che, anche con riferimento al 2015, non c'è alcun caso di corruzione da segnalare, così come nessuna azione legale pubblica riguardante pratiche di corruzione.

Inoltre nel corso del 2015 è proseguita l'implementazione del modello di Segregazione Funzionale (cd. *Segregation of Duties*), volto a rafforzare ulteriormente il sistema di controllo interno e prevenire la commissione di frodi.

Nel corso del 2015 è infine proseguito il supporto alle attività di Transparency International, alla quale Pirelli aderisce come sostenitore, nell'ambito dei progetti sul tema dell'educazione, volti a promuovere il ruolo attivo dell'educazione civica e morale nel rafforzamento della società civile contro il crimine e la corruzione, ritenendo che solo attraverso azioni propositive e concrete di promozione dei valori si possa ottenere un miglioramento generale della qualità della vita.

Procedura di Segnalazione - Whistleblowing

La Policy Whistleblowing di Gruppo supporta i sistemi di compliance e controllo interno del Gruppo.

Si rivolge tanto a Dipendenti che agli Stakeholder esterni. Comunicata a tutti i dipendenti in lingua locale e resa disponibile alla Comunità esterna sul sito internet Pirelli - la Policy disciplina le modalità di segnalazione di violazioni, sospette violazioni e induzioni a violazioni in materia di leggi e regolamenti, principi sanciti nel Codice Etico - ivi incluse ovviamente le pari opportunità - principi di controllo interno, norme e

procedure aziendali o qualsiasi altro comportamento commissivo od omissivo che possa determinare in modo diretto o indiretto un danno economico-patrimoniale, o anche di immagine, per il Gruppo e/o le sue società.

Il canale di Segnalazione Whistleblowing è inoltre richiamato espressamente dalle Clausole di Sostenibilità inserite in ogni contratto di fornitura.

Le segnalazioni possono essere effettuate anche in forma anonima, viene sempre ribadita la tutela di massima confidenzialità così come la non tolleranza verso azioni di ritorsione di qualsivoglia genere.

Le Segnalazioni possono riguardare Amministratori, Sindaci, Management, dipendenti dell'Azienda e, in generale, tutti coloro che operano in Italia e all'estero per Pirelli ovvero intrattengono relazioni di affari con il Gruppo. Sono inclusi partner, clienti, fornitori, consulenti, collaboratori, società di revisione, istituzioni ed enti pubblici.

La casella e-mail ethics@pirelli.com è messa a disposizione di chi volesse procedere con una segnalazione, ed è gestita centralmente dalla funzione indipendente Internal Audit, vale per tutte le affiliate del Gruppo oltre che per la Comunità Esterna.

La Direzione Internal Audit di Gruppo ha il compito di analizzare tutte le segnalazioni pervenute, anche attraverso il coinvolgimento delle funzioni aziendali ritenute competenti per le necessarie attività di verifica, oltre a programmare piani di azione specifici.

In caso di accertata fondatezza della segnalazione, è prevista l'adozione degli opportuni provvedimenti disciplinari e/o delle azioni legali a tutela dell'azienda.

Con riferimento alle segnalazioni ricevute negli anni 2015, 2014 e 2013, a seguire una tabella riassuntiva e, quindi un approfondimento sulle segnalazioni del 2015.

	2015	2014	2013
Totale Segnalazioni	18	23	11
— Di cui anonime	4	9	6
— Di cui archiviate per assoluta genericità	1	12	3
— Di cui fondate	4	8	8
Paesi di provenienza della segnalazione	Brasile, Egitto, Romania, Argentina, Russia, Perù, Messico, Germania, USA, UK	Brasile, Egitto, Romania, Polonia, Argentina, Russia, Perù, Arabia Saudita, Germania, USA Sudafrica	Italia, Brasile, Argentina, Venezuela
Oggetto assertedo nella segnalazione	Comportamenti irregolari di dipendenti, un caso di disservizio verso clienti	Comportamenti irregolari di dipendenti, un caso di disservizio verso un cliente e un caso verso un fornitore	Comportamenti irregolari di dipendenti, un caso di disservizio post vendita
Esito dei casi investigati	Revisione e integrazione dei processi ove ritenuto opportuno, provvedimenti da parte delle funzioni competenti e della Direzione Human Resources, azioni a soddisfazione dei clienti.	Revisione e integrazione dei processi ove ritenuto opportuno, provvedimenti da parte delle funzioni competenti e della Direzione Human Resources, azioni a soddisfazione del cliente e del fornitore	Revisione e integrazione dei processi ove ritenuto opportuno, provvedimenti da parte delle funzioni competenti e della Direzione Human Resources, azioni a soddisfazione del cliente

Nel corso del 2015 la procedura Whistleblowing è stata attivata 18 volte. In particolare:

- le 18 segnalazioni sono pervenute da 10 Paesi diversi (Brasile, Egitto, Romania, Argentina, Russia, Perù, Messico, Germania, USA, UK);
- il 33% delle segnalazioni (6 casi) è stato inoltrato utilizzando l'apposita casella di posta elettronica di Whistleblowing di Gruppo ethics@pirelli.com, mentre il 67% (12 casi) inviando una lettera al management il quale ha provveduto a informare la Direzione Internal Audit come da regola aziendale.
- il 78% delle segnalazioni (14 casi) risultano firmate mentre nel 22% restante (4 casi) le denunce sono state ricevute in forma anonima;
- tra le segnalazioni firmate, tre sono state attivate da Stakeholder esterni, due relative a disservizi subiti da clienti e una inerente un reclamo effettuato da parte di un consumatore. Resta oggettivamente non possibile confermare che non siano in assoluto pervenute ulteriori segnalazioni da parte di stakeholder esterni in quanto alcune denunce sono state anonime, come precisato.

In generale, gli argomenti segnalati hanno riguardato, nella quasi totalità dei casi, presunti comportamenti irregolari di dipendenti

o di manager e, nei casi rimanenti, asseriti disservizi verso clienti e casi di non *compliance* con le procedure di Gruppo.

Delle 18 segnalazioni pervenute entro l'anno 2015, a inizio 2016 tre risultano in fase di verifica e approfondimento, mentre tredici risultano concluse. Relativamente a queste ultime, sono state condotte specifiche attività di verifica coinvolgendo, ove necessario, le funzioni aziendali competenti.

Sulla base delle analisi svolte e della documentazione resa disponibile, è emerso che:

- in 11 casi non sono stati rilevati elementi oggettivi di riscontro tali da considerare veritieri i fatti contestati nelle segnalazioni ricevute;
- nei restanti 4 casi si è rilevata la sostanziale veridicità dei fatti attribuiti, in particolare, 3 casi hanno riguardato comportamenti irregolari di dipendenti e un caso il disservizio verso clienti. La società si è quindi attivata implementando le necessarie azioni che hanno riguardato:
 - sanzioni disciplinari;
 - azioni atte a rimuovere le contestazioni pervenute da clienti;
 - azioni interne al fine di migliorare il sistema di controllo interno.

In tutti i casi, all'esito degli accertamenti, la Direzione Internal Audit ha inoltre sempre svolto specifiche attività di audit sui processi aziendali coinvolti nelle segnalazioni.

La Direzione Internal Audit ha periodicamente rendicontato le segnalazioni ricevute e lo stato di avanzamento delle analisi svolte al Comitato Controllo, Rischi, Sostenibilità e Corporate Governance, composto di soli amministratori indipendenti, e al Collegio Sindacale di Pirelli & C. S.p.A.

PIANO INDUSTRIALE 2013-2017 CON TARGET DI SOSTENIBILITÀ 2020

Il Piano di Sostenibilità 2013-2017 include obiettivi che si spingono al 2020. Esso integra, supporta, accompagna e protegge il Piano Industriale del Gruppo ed è stato sviluppato secondo il modello "Value Driver" elaborato da UN PRI (United Nations Principles for Responsible Investment) e UN Global Compact per favorire il dialogo tra investitori e aziende sui temi della sostenibilità. Crescita, produttività, governance e risk management ne costituiscono le Linee Guida, utilizzate anche nella definizione dei target al 2020. Il Piano di Sostenibilità prevede tra l'altro:

- ricavi da prodotti Green Performance al 2017 pari al 48% dei ricavi Tyre;
- miglioramento della rolling resistance, che entro il 2020 nel segmento Car verrà ridotta del 40% rispetto al 2007;
- ulteriore espansione della tecnologia Pirelli per produrre

silice da lolla di riso, applicata anche agli pneumatici Premium entro il 2017;

- il conseguimento di risultati dell'attività di ricerca di fonti alternative alla gomma naturale da Hevea, con possibile utilizzo della gomma da guayule (progetto con Versalis) entro il 2016;
- la diffusione dell'utilizzo di innovativi polimeri funzionalizzati, che garantiranno un ridotto impatto ambientale, maggiore sicurezza di guida ed efficienza di processo, entro il 2015;
- riduzione dell'indice di frequenza degli infortuni del 90% entro il 2020 rispetto al 2009; l'obiettivo sarà raggiunto grazie a investimenti in macchinari sempre più sicuri e in programmi per rafforzare la cultura della sicurezza fra i dipendenti del Gruppo;
- riduzione del 15% delle emissioni specifiche di CO₂ è del 18% del consumo specifico di energia entro il 2020 rispetto al dato 2009, con un risparmio atteso di circa 20 €/mln e di 350.000 tonnellate di CO₂ nel periodo 2015-2017;
- riduzione del 58% del prelievo specifico di acqua entro il 2020, con un risparmio atteso di acqua di oltre 3.000.000 di metri cubi nel periodo 2015-2017;
- *towards zero waste to landfill*: tasso di recupero dei rifiuti al 95% entro il 2020, con un risparmio atteso di circa 60 €/mln entro il 2017 grazie al riutilizzo degli scarti industriali;
- mantenimento dell'investimento in Ricerca & Sviluppo su prodotti Premium pari al 7% dei ricavi di tale segmento, con obiettivo di migliorare sempre più le performance di sicurezza e di compatibilità ambientale;
- crescente investimento per mitigazione del rischio e prevenzione della Business Interruption: CAGR +8,3% entro 2017 vs 2013;
- nuova proxy per monitorare l'equità salariale tra generi, che includa gli elementi: performance, grado, seniority;
- investimento in formazione dei dipendenti pari a 7 giornate medie uomo entro il 2015 è ≥ 7 negli anni a seguire;
- adozione di modelli sempre più avanzati di gestione della responsabilità economica, sociale e ambientale della catena di fornitura, in un'ottica di sviluppo condiviso.

Dello stato di avanzamento a fine 2015 viene dato riscontro nelle aree di specifica trattazione all'interno del presente rapporto, cui si rinvia.

Giacomo Agostini

15 volte Campione del Mondo di Moto

*“Per me lasciare il segno nel mio mestiere ha significato soprattutto,
aldilà dei numerosi successi ottenuti,
aver lasciato un bel ricordo nella memoria di tutti i tifosi
che ancora oggi, quando mi incontrano per strada,
mi ringraziano per le emozioni che sono riuscito
a trasmettergli nella mia carriera di pilota.
Ecco, la mia soddisfazione più grande è sicuramente
quella di essere riuscito a lasciare un ricordo sano e pulito
della mia persona, dentro e fuori dalla pista..”*





DIMENSIONE ECONOMICA

CONDIVISIONE DEL VALORE AGGIUNTO

I Valori e il Codice Etico di Pirelli sanciscono l'impegno dell'Azienda ad operare per garantire uno sviluppo responsabile di lungo periodo, nella consapevolezza dei legami e delle interazioni esistenti tra le dimensioni economica, sociale e ambientale. Ciò per coniugare creazione di valore, progresso della società, attenzione agli stakeholder, innalzamento degli standard di vita e qualità dell'ambiente.

Il termine "valore aggiunto" indica la ricchezza prodotta nel periodo di rendicontazione, calcolata come differenza tra i ricavi generati e i costi esterni sostenuti nell'esercizio. La distribuzione del valore aggiunto fra gli stakeholder permette di esprimere in termini monetari le relazioni esistenti tra Pirelli e i principali portatori d'interesse, focalizzando l'attenzione sul sistema socio-economico in cui opera il Gruppo.

64

DISTRIBUZIONE DEL VALORE AGGIUNTO (in migliaia di euro)

		2015 (*)		2014		2013	
	VALORE AGGIUNTO GLOBALE LORDO	2.435.873		2.296.127		2.218.034	
A	Remunerazione del personale	(1.295.130)	53,2%	(1.239.770)	54,0%	(1.210.928)	54,6%
B	Remunerazione della Pubblica Amministrazione	(290.137)	11,9%	(173.309)	7,5%	(210.392)	9,5%
C	Remunerazione del capitale di credito	(328.216)	13,5%	(262.410)	11,4%	(195.832)	8,8%
D	Remunerazione del capitale di rischio	(179.572)	7,4%	(156.745)	6,8%	(156.743)	7,1%
E	Remunerazione dell'azienda	(335.202)	13,8%	(457.278)	19,9%	(438.682)	19,8%
F	Contributi a favore della comunità esterna	(7.616)	0,3%	(6.615)	0,3%	(5.457)	0,2%

(*) Esclusa Pirelli de Venezuela deconsolidata al 31 dicembre 2015

Il valore aggiunto creato nel 2015 registra un incremento del 6,1% rispetto al 2014. Gli andamenti delle voci determinanti il valore aggiunto globale lordo, come sopra riportate, trovano esplicitazione nella sezione Bilancio Consolidato del presente rapporto, cui si rinvia per gli opportuni approfondimenti.

Contribuzioni a Favore della Comunità Esterna

Nel 2015 l'incidenza delle spese per iniziative aziendali a favore della comunità esterna sul risultato netto del Gruppo è pari a 4,4%, (2,0% nel 2014, 1,8% nel 2013).

Come evidenziato nella tabella che segue, nel triennio 2013-2015 si registra un progressivo incremento della spesa, con un 2015 che vede in crescita tutte le macro-aree di intervento a favore della Comunità Esterna (Formazione e Ricerca, Iniziative socio-culturali, Sport e Solidarietà).

CONTRIBUZIONI A FAVORE DELLA COMUNITÀ ESTERNA (in migliaia di euro)

	2015	2014	2013
Formazione e ricerca	876	810	819
Iniziative socio-culturali	4.864	4.541	3.839
Sport e solidarietà	1.876	1.264	799
Totale	7.616	6.615	5.457

Per approfondimenti sulle principali iniziative sostenute con le erogazioni sopra indicate e relativo modello di governo, si rinvia ai paragrafi del presente rapporto dedicati alle “Iniziative aziendali a favore della comunità esterna”.

In linea con quanto indicato nel Codice Etico, Pirelli *“non eroga contributi, vantaggi o altre utilità ai partiti politici e alle organizzazioni sindacali dei lavoratori, né a loro rappresentanti o candidati, fermo il rispetto della normativa eventualmente applicabile”*.

FINANZIAMENTI E CONTRIBUTI RICEVUTI DALLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Romania. Nel mese di marzo 2012 la Banca Europea per gli Investimenti (BEI) ha erogato a favore di Pirelli Tyres Romania S.r.l. un importo di 10 milioni di euro quale ultima tranche di un contratto di finanziamento di totali 50 milioni di euro, concesso a supporto dell'investimento di 263 milioni di euro relativo all'ampliamento dello stabilimento Pirelli di Slatina, in Romania, destinato alla produzione di pneumatici per autovetture e veicoli commerciali leggeri. Il finanziamento si affianca ad uno analogo, erogato nel 2007 e completamente rimborsato alla fine dell'esercizio 2013, ricevuto a supporto della costruzione del medesimo sito produttivo. Si segnala inoltre che: S.C. Pirelli Tyres Romania S.r.l. ha ricevuto dallo Stato rumeno complessivamente 38,3 milioni di euro a titolo di incentivazione agli investimenti locali, di cui 9,3 milioni nel 2015.

Italia. Durante l'esercizio 2015 Pirelli Labs ha ricevuto dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca un contributo di 637 migliaia di euro a titolo di incentivazione nell'ambito di un finanziamento agevolato su un progetto di Ricerca & Sviluppo e Pirelli Tyre S.p.A ha incassato da Regione Piemonte un contributo a fondo perduto di 2.836 migliaia di euro sempre in merito ad alcuni progetti di Ricerca & Sviluppo.

Messico. A partire dall'esercizio 2012 Pirelli Neumaticos S.A. de C.V. (Messico) ha ricevuto contributi a fondo perduto dal Governo dello Stato di Guanajuato (Messico) per investimenti e generazione di impiego per complessivi 10,8 milioni di euro.

La società ha inoltre ricevuto dal Governo Federale Messicano contributi a fondo perduto per investimenti e generazione di impiego in merito al progetto ProMexico per complessivi 5,9 milioni di euro, di cui 0,9 milioni incassati durante il 2015 (gli incentivi sono stati corrisposti a partire dal 2012).

Regno Unito. Negli esercizi 2013 e 2014 Pirelli Tyres Ltd (Regno Unito) ha ricevuto contributi governativi a fondo perduto nell'ambito del programma RGF-Regional Growth Fund per investimenti e generazione di impiego legati all'introduzione dei nuovi prodotti UHP nello stabilimento di Carlisle per complessivi 2,6 milioni di euro. Nel corso del 2015 non sono stati ricevuti ulteriori contributi governativi.

COMUNITÀ FINANZIARIA

Pirelli attribuisce alla comunicazione finanziaria un'importanza strategica quale strumento fondamentale per consolidare il rapporto di fiducia con la comunità finanziaria. In accordo a quanto previsto nei Valori e nel Codice Etico del Gruppo, Pirelli mantiene un dialogo costante con analisti, investitori (istituzionali ed individuali) e *bond holder* attraverso la funzione Investor Relations e il top management del Gruppo, promuovendo una comunicazione paritaria, trasparente, tempestiva ed accurata.

Nel 2015 l'attenzione del mercato finanziario si è focalizzata sull'accordo di compravendita e coinvestimento tra Chemchina, CNRC e Camfin, con il lancio dell'offerta pubblica di acquisto sul capitale azionario Pirelli conclusasi con successo nel mese di ottobre e con il successivo *de-listing* del titolo. I patti tra gli azionisti di Pirelli prevedono il ritorno in borsa della società entro 4 anni, al termine del completamento del progetto industriale che vedrà il rafforzamento del business consumer in aree a maggiore crescita,

come la Cina, e l'integrazione delle attività tyre nel segmento industrial di CNRC e Pirelli, dando vita al 4° player nel business industrial per dimensione (ricavi e fatturato).

Nel 2016 e fino al ritorno in borsa la società intende mantenere aperto il dialogo con la comunità finanziaria, in continuità con la consueta trasparenza verso il mercato ed ispirandosi alle migliori prassi di mercato per le società *delisted*.

I NOSTRI CLIENTI

L'attività di Pirelli è rappresentata da due segmenti principali: Consumer (pneumatici per vetture, SUV, veicoli commerciali leggeri e moto) e Industrial (pneumatici per autobus, autocarri, macchine agricole e cordingella metallica). Tali business sono a loro volta focalizzati su due diversi canali di vendita:

- il Primo Equipaggiamento, direttamente rivolto ai maggiori produttori mondiali di veicoli;
- il Ricambio, relativo alla sostituzione degli pneumatici di veicoli già in circolazione.

Nell'ambito del Primo Equipaggiamento Pirelli può contare in Europa su una quota di mercato dei prodotti Premium che sfiora il 20% nel 2015 rispetto al 14% su cui l'Azienda si attestava nel 2011. Nel segmento Prestige, che rappresenta l'altissimo di gamma, Pirelli si avvicina al 40%, con una crescita rispetto al 36% del 2011. Nell'ambito del Ricambio vi sono due macro tipologie di clienti: Rivenditori Specializzati e Distributori. I Rivenditori Specializzati sono gli specialisti dello pneumatico che operano sul mercato in qualità di imprenditori indipendenti e costituiscono un fondamentale punto di contatto fra il Gruppo e il consumatore finale. A essi viene dedicata particolare attenzione in termini di sviluppo condiviso, per la valorizzazione dell'offerta di prodotto integrata con un servizio di elevata qualità, in linea con i valori Pirelli e con le aspettative dei consumatori. Pirelli può contare nel 2015 su circa 11.000 rivenditori fidelizzati a livello globale, con una particolare concentrazione in Europa, Asia-Pacific e Sud America (circa 80% del totale punti di vendita). Il grado di affiliazione varia in base al mercato e alla presenza stessa di Pirelli: si va da una fidelizzazione più soft (fidelity Club), che ha come obiettivo principale per Pirelli la copertura territoriale e per il rivenditore il supporto alle vendite; a programmi di franchising, in cui attraverso l'esclusività di partnership si lavora fortemente sullo sviluppo del business del punto di vendita a tutto tondo; fino al grado di affiliazione massimo, rappresentato dai punti di vendita di proprietà Pirelli (311 punti di vendita a livello mondo). I Distributori rappresentano partner fondamentali per garantire continuità nei rifornimenti degli pneumatici agli altri rivenditori, specializzati e non, grazie all'offerta di un servizio di consegna e distribuzione capillare su tutto il territorio.

Orientamento al Cliente

L'orientamento al cliente è elemento centrale dei "Valori" e del "Codice Etico" di Gruppo, e nella Politica Qualità di Gruppo, aggiornata nell'autunno 2015, comunicata a tutti i dipendenti in occasione della Giornata Mondiale della Qualità Pirelli tenutasi il 12 novembre 2015 e disponibile sul sito web di Pirelli. Tra gli elementi essenziali dell'approccio Pirelli:

- la considerazione dell'impatto dei propri comportamenti e delle azioni sul cliente;
- l'utilizzo di tutte le opportunità offerte dalla gestione del business per soddisfare i bisogni del cliente;
- l'anticipazione delle esigenze del cliente;
- la sicurezza, l'affidabilità, elevate prestazioni dei prodotti e dei servizi offerti, nel rispetto della normativa vigente e dei più evoluti standard nazionali ed internazionali applicabili, oltre che eccellenza dei sistemi e dei processi di produzione.

Questi impegni sono esplicitati nelle "Condizioni generali di fornitura" applicate dalle società del Gruppo. In quest'ottica, Pirelli ha inoltre adottato una chiara procedura di risposta in caso di reclamo, che prevede l'intervento immediato nei confronti dell'interlocutore. Pirelli ha ricevuto numerosi riconoscimenti della qualità dei suoi prodotti da parte di importanti e prestigiosi clienti.

Trasparenza nella Comunicazione al Cliente

Nell'ambito della comunicazione pubblicitaria, già dal 2009 Pirelli ha definito un processo tracciabile e trasparente di tutte le decisioni relative alle campagne pubblicitarie e alla loro pianificazione sui mezzi, sia nel caso di attività promozionali gestite centralmente, sia localmente con la supervisione centrale. Con riguardo alla produzione di campagne pubblicitarie e alla pianificazione dei mezzi, Pirelli utilizza specifiche strutture di auditing e certificazione che pongono l'Azienda ai livelli più evoluti di trasparenza e tracciabilità nelle scelte di investimento. Il Gruppo Pirelli aderisce allo IAB (Interactive Advertising Bureau) ed è associato all'UPA (Utenti Pubblicità Associati), ove siede nel Consiglio Direttivo, dedicando fra l'altro costante impegno al sostegno del Codice di Autodisciplina Pubblicitaria dell'associazione. Tramite l'UPA Pirelli è membro della World Federation of Advertisers (WFA), che impegna le aziende partecipanti a una competizione e a una comunicazione oneste, veritiere e corrette, nel rispetto del Codice di responsabilità e autoregolamentazione a cui aderiscono. La tutela del consumatore è inoltre garantita nella scelta di fornitori del settore della comunicazione (agenzie creative, centri media, case di produzione) che a loro volta appartengono ad associazioni di categoria dotate di Codici Etici di comunicazione.

Compliance

Anche nel corso del 2015:

- non si sono verificati casi di non conformità a regolamenti o codici volontari riguardanti l'attività di marketing, incluse la pubblicità, la promozione e la sponsorizzazione;
- non sono state comminate e/o pagate sanzioni significative a titolo definitivo per non conformità a leggi o regolamenti, incluse quelle riferite a fornitura e utilizzo di prodotti e/o servizi del Gruppo;
- non ci sono stati casi di non conformità a regolamenti o codici volontari riguardanti le informazioni e le etichettature dei prodotti/servizi;
- non ci sono stati casi di non conformità a regolamenti o codici volontari riguardanti gli impatti sulla salute e sicurezza dei prodotti/servizi durante il loro ciclo di vita;
- non ci sono stati reclami documentati relativi a violazioni della privacy e/o a perdita dei dati dei consumatori;
- non è stata vietata o contestata la vendita di alcuno dei prodotti venduti da Pirelli.

Informazione e Formazione del Cliente

Pirelli fornisce costantemente informazioni ai clienti-distributori e ai consumatori finali, sia relative al prodotto che alle iniziative ad esso collegate, attraverso molteplici strumenti, fra cui i principali canali online, le attività di comunicazione cartacea e l'articolato insieme di attività di formazione offline e online. La comunicazione online è stata rafforzata nel 2015: il progetto di revisione dei siti web e di sviluppo sui devices mobili ha fatto aumentare il numero dei visitatori a più di 9 milioni, confermando il trend in crescita dell'utilizzo dell'online come touchpoint fondamentale durante il processo di ricerca/acquisto degli pneumatici. Fondamentale il ruolo dei servizi al cliente sulle piattaforme digitali: "pneumatici per la tua auto", il catalogo prodotti e il dealer locator confermano quanto i clienti siano sempre più informati e necessitino di risposte chiare ed immediate alle loro ricerche sul web, anche in mobilità attraverso gli smartphone. Il 70% del totale degli accessi ai siti Pirelli arriva da motori di ricerca. Nel 2015 Pirelli ha inoltre continuato a informare i propri clienti con una newsletter digitale, Paddock News, il cui obiettivo principale è fornire uno strumento aggiuntivo di comunicazione e di contatto con il trade, costituito da un'edizione internazionale, coordinata centralmente dall'headquarter, e da un'edizione in lingua locale per ogni singolo mercato in cui Pirelli è presente. Paddock News presenta una galleria dei nuovi prodotti, novità dall'Azienda e dalle sue Business Unit: Car, Moto, Motorsport e Truck. Nell'ambito della comunicazione cartacea continuano a rivestire un ruolo primario le riviste aziendali "Pirelli World" e, per il Brasile, "Giro".

Per quanto concerne la comunicazione online relativa agli Pneumatici industriali, nel 2015 è stata lanciata **FleetApp**, l'ap-

plicazione per i professionisti del trasporto, disponibile in italiano, inglese, tedesco e turco gratuitamente per Android e IOS, su Google play e Apple Store. Con pochi passaggi si ottengono tutte le informazioni su destinazione d'uso, misure disponibili e i valori di etichettatura, caratteristiche tecniche, disegno battistrada e peculiarità di ogni pneumatico che compone la gamma Pirelli così come la gamma Formula, adibito al trasporto di persone e/o merci. L'applicazione include anche uno strumento di simulazione integrato che quantifica il risparmio di carburante possibile utilizzando pneumatici più performanti dal punto di vista energetico.

Molteplici le esposizioni, manifestazioni e iniziative 2015 cui Pirelli ha preso parte, tra cui:

- il Commercial Vehicle Show, la più grande esposizione sul trasporto di merci su strada tenuta al National Exhibition Centre di Birmingham.
- Autopromotec 2015, la manifestazione dedicata al mondo delle attrezzature e dell'aftermarket automobilistico, giunta alla sua 26esima edizione, dove Pirelli era presente con uno stand che vedeva protagonisti gli pneumatici per linee car, moto e truck.
- Il "Driving Innovation 2015", evento tenuto nella suggestiva cornice museale di Ca' la Ghironda, alle porte di Bologna, e durante il quale sono stati presentati i nuovi prodotti per il trasporto commerciale: il nuovo pneumatico per gli autobus urbani MC:01 e la gamma di misure XL in varie linee della serie 01.
- l'evento TRUCK DAYS svoltosi tra Stresa e Vizzola, una due giorni dedicata agli pneumatici per veicoli industriali con la partecipazione di TEAM, gruppo di acquisto di rivenditori tedesco, e di Pirelli Deutschland. Invitati all'evento un centinaio di rivenditori e flotte loro clienti. Sul circuito di testing Pirelli sono state svolte prove di frenata su bagnato, rumorosità, comfort e wet handling. Uno spazio di approfondimento è stato dedicato alle funzionalità di Cyberfleet. Un'occasione unica per conoscere le ultime novità relative ai prodotti, alle innovazioni volte a migliorare le prestazioni, oltre che alle soluzioni per le flotte.

La formazione dei Clienti sul prodotto anche nel 2015 è stata intensa, in tutti i mercati, sia presso i punti vendita che presso i siti Pirelli con visite in fabbrica, ai laboratori di R&D, e simulazioni sulle prestazioni dello pneumatico. Circa 4.500 dealer provenienti da 17 paesi hanno visitato i due stabilimenti di Settimo Torinese (Italia) e Izmit (Turchia) oltre al circuito di Vizzola (Italia) e il Centro R&D di Milano. Informazione e formazione sono quindi realmente a 360°.

Nel corso dell'anno è continuato l'ampliamento della piattaforma di formazione online Tyre Campus "The road to Success", che ora copre 23 mercati in 16 lingue diverse. la piattaforma fa crescere in modo esponenziale e con un approccio omogeneo, la formazione internazionale. La formazione di prodotto viene ero-

gata con una modalità altamente coinvolgente e con un percorso che porta all'obiettivo finale della certificazione. Pirelli certifica tutti i suoi dealer che completano con successo la formazione di prodotto. Lo status di dealer certificato è poi segnalato nel dealer locator con una targa da apporre nel punto vendita. In questo modo il consumatore può riconoscere i dealer più informati e preparati sulle caratteristiche tecniche e sui benefici di tutti i prodotti della gamma Pirelli. Il progetto di diffusione della piattaforma è in fase molto avanzata, durante il 2016 si prevede di completarne l'estensione ad altri mercati, inserendo nuovi argomenti tecnici e commerciali.

Sempre al fine di supportare i formatori di prodotto presenti nei mercati nell'attività di formazione d'aula al trade sono stati sviluppati una biblioteca di contenuti tecnici per corsi d'aula e lo strumento "Tyre Campus Case", finalizzato a illustrare concretamente le caratteristiche degli pneumatici Pirelli, le materie prime utilizzate per la loro fabbricazione, e le differenze tra i diversi battistrada. Con questi strumenti i formatori Pirelli nel mondo dispongono di un supporto concreto e innovativo per permettere ai clienti di comprendere e verificare di persona le caratteristiche principali e la tecnologia avanzata dei prodotti Pirelli.

Ascolto e Confronto come Fonti di Miglioramento Continuo

La relazione con il cliente viene principalmente gestita da Pirelli attraverso due canali:

- la struttura di vendita operante sul territorio, che ha contatto diretto con la rete di clienti e che, grazie ad avanzati sistemi di gestione delle informazioni, può elaborare e rispondere onsite a tutte le esigenze informative dell'interlocutore; la struttura di vendita è costantemente formata su tematiche di prodotto e commerciali grazie al contributo della Commercial Academy, una delle 10 Accademie di formazione dedicate allo sviluppo continuo e all'aggiornamento delle competenze della popolazione commerciale;
- i Contact Center di Pirelli Tyre, 32 nel mondo con oltre 150 persone, che sviluppano attività sia di supporto informativo sia di gestione dell'ordine (inbound), telemarketing e teleselling (outbound).

Il 2015 ha inoltre visto un aumento significativo del coinvolgimento degli utenti attraverso i propri canali social media a livello internazionale, primi fra tutti Facebook e Twitter. La Global Page di Facebook dedicata al brand ha raggiunto oltre 1.143.297 follower e la pagina Motorsport circa 362.500 a cui si aggiungono altri due account Twitter: Pirelli (94.400 follower) e Pirelli Motorsport (65.700 follower). L'Azienda è inoltre presente su Instagram dove a fine 2015 ha proposto un'iniziativa di successo legata al lancio del Calendario che ha raccolto più di 33.800 follower. Youtube e Google Plus si confermano

ugualmente come asset fondamentali per l'attivazione di progetti speciali ad hoc. Per quanto riguarda la Business Unit Moto, vanno ricordati i progetti digital dei marchi Metzeler e Pirelli. Per Metzeler, oltre alla pagina web presente in 10 paesi nel mondo, dal 2012 è attiva su Facebook una pagina dedicata ai motociclisti, con 270.000 fan e contenuti postati in 14 diversi paesi nelle relative lingue locali. Assai positivo riscontro hanno avuto, negli anni, l'attivazione delle Metzeler Maps, il blog Ridexperience e la funzionalità "Answers" che coinvolge gli utenti sul sito. Per mantenere attive le relazioni con i consumatori è stato da tempo creato anche il canale @metzelermoto su Twitter e su Youtube. Per il marchio Pirelli Moto è importante la presenza su Facebook, con più di 300.000 fan collegati e contenuti postati in molti paesi nel mondo, e un'attenzione particolare è dedicata ai paesi asiatici nei quali Pirelli sta sviluppando la sua presenza sui social media. Grande rilevanza ha inoltre l'applicazione mobile Diablo Super Biker, che conta ad oggi più di 350.000 download ed è molto apprezzata dalla community di motociclisti. Per questa APP è previsto un aggiornamento nei primi mesi del 2016 con ulteriori migliorie: maggiore precisione nel calcolo dati grazie a nuovi algoritmi, rilevazione condizione meteo e superficie di percorrenza, link diretto ai social media e possibilità di condivisione delle sessioni. Il progetto CRM occupa una posizione di priorità nella Business Unit, considerando la community di motociclisti come un gruppo di appassionati al prodotto.

Anche nel 2015 è stata effettuata attività di ascolto diretto del consumatore finale mediante l'indagine di Brand Tracking nei 10 Top Markets di Pirelli (Italia, Germania, Spagna, Francia, Regno Unito, Brasile, Cina, Stati Uniti, Turchia e Russia). I continui miglioramenti apportati a questo studio negli anni hanno consentito di affinare e rendere sempre più puntuali gli insights di business relativi al ruolo del brand, al profilo d'immagine e alle caratteristiche dei diversi touchpoints che influenzano la decisione d'acquisto del consumatore finale.

Pirelli monitora il proprio posizionamento competitivo e la propria immagine di marca presso gli end users anche attraverso la rilevazione di Key Performance Indicators (KPI) come Top of Mind, Brand Awareness e Brand Consideration. L'indagine 2015 ha confermato Pirelli nella Top Two europea dei tyre brand più conosciuti in Italia, Germania, Spagna e Regno Unito. In Italia Pirelli conferma la sua leadership anche in termini di Brand Consideration. Al di fuori dell'Europa, Pirelli in Brasile si conferma al primo posto per ogni brand KPI; in Cina si conferma al terzo posto come brand più conosciuto e al secondo posto come brand preso in considerazione per l'acquisto; in Russia si registrano valori in crescita di brand consideration che fanno salire Pirelli al quarto posto. In generale in tutti i paesi la performance è ancor più positiva presso il key target premium, con valori di tutti gli indicatori più alti rispetto al target più generico dei possessori di auto: in Cina in particolare il Gruppo è al primo posto per brand consideration.

su questo target. Due sono i documenti di riferimento per il posizionamento di marca. Da un lato la Brand Pyramid, in cui sono sintetizzati i valori, la personalità e i tratti distintivi del Brand. Dall'altro la Brand Key, uno schema di lavoro creato con l'obiettivo di dare unitarietà alla comunicazione di prodotto in termini di benefit emotivo, benefit funzionale, reason to believe, elementi differenziali, target di riferimento.

Nel 2015 è proseguito anche il progetto Tyre Talk: un progetto di ascolto della clientela trade, assolutamente innovativo per la tyre industry, basato su un'innovativa piattaforma di ricerca web-based, che oggi può contare sulla partecipazione di più di 850 iscritti in sette mercati che formano un panel selezionato di clienti-partner, in grado di contribuire alla comprensione delle dinamiche di mercato, allo sviluppo di nuove leve di marketing e di opportunità di business. Attraverso un'attività costante di ricerca, contatto e raccolta feedback, che prevede il coinvolgimento in maniera innovativa e trasparente dei clienti in vari tipi di survey e forum online, vengono realizzati studi su diversi temi di marketing quali: il lancio di nuovi prodotti, la gestione di attività promozionali o dei materiali sul punto vendita, la gestione della attività legate alla F1, la valutazione del portale Pirelli B2B, la conoscenza dei pneumatici omologati. Fondamentale è raccogliere l'opinione dei clienti sul comportamento del consumatore finale, non solo presso il punto vendita ma anche in relazione al processo d'acquisto, la percezione di brand e di prodotto, l'utilizzo delle etichette introdotte dalla nuova legislazione europea, le aspettative di servizio legate al cambio di pneumatici.

Nel corso del 2015 Pirelli ha inoltre effettuato l'indagine biennale sulla soddisfazione della propria clientela trade nel business pneumatici auto. Come già avvenuto in passato, la Dealer Satisfaction Survey ha come obiettivo rilevare il livello di soddisfazione della propria *customer base* durante le varie fasi di interazione azienda-cliente e di promuovere piani di azione volti a migliorare la percezione da parte dei clienti della performance di Pirelli nei confronti dei principali concorrenti nelle varie aree investigate (Prodotto, Qualità, Logistica, Sales&Marketing, Customer Service). L'indagine 2015 si è focalizzata su 7 paesi (Italia, Germania, UK, Cina, Brasile, USA, Turchia) per un totale di circa 2.500 interviste. In UK, USA e Brasile alle interviste fatte a livello di singolo punto vendita in forma blind (vale a dire a nome dell'istituto di ricerca e non di Pirelli) si sono aggiunte delle interviste in profondità fatte a nome di Pirelli ai principali Key Customers. Ciò ha permesso di raccogliere un feedback puntuale e in assoluta trasparenza utile alla definizione di piani d'azione mirati per i nostri principali partners. In termini di soddisfazione generale, su una scala 0-100 (Completely satisfied = 100; Very satisfied = 75; Somewhat satisfied = 50; Not very satisfied = 25; Not at all satisfied = 0) Pirelli è best player in Italia, UK e USA, mostra una performance in linea con i main competitors in Germania mentre in Brasile, Cina e Turchia gli score sui distributori di-

retti sono > 75 fino a raggiungere il massimo di 85 in Brasile. La percentuale di clienti completamente/molto soddisfatti è in media superiore al 75%.

Certificazioni di Qualità e Prodotto

ISO 9001: dal 1970 il Gruppo si è dotato di un proprio Sistema di Gestione della Qualità introdotto gradualmente in tutti i centri di produzione e dal 1993 Pirelli ha conseguito la certificazione di tale sistema secondo la norma ISO 9001. Il 100% degli stabilimenti Pirelli sono certificati in conformità alla ISO 9001:2008, così come le attività dell'hub logistico di Manresa, in Spagna. Nel 2015 anche il nuovo Stabilimento Moto in Indonesia ha conseguito la certificazione ISO 9001:2008.

ISO/TS 16949: Il Gruppo ha conseguito dal 1999 la certificazione del proprio Sistema di Gestione della Qualità secondo la norma ISO/TS 16949 e ha mantenuto in seguito la conformità allo standard in vigore. Tutti gli stabilimenti esistenti, acquisiti e nuovi, che sono fornitori del settore automotive hanno conseguito o mantengono tale certificazione.

ISO/IEC 17025: Dal 1993 il Laboratorio Materiali e Sperimentazione del Gruppo e dal 1996 il Laboratorio Sperimentazione della Pirelli Pneus (America Latina) si sono dotati del Sistema di Gestione della Qualità e sono accreditati secondo la norma ISO/IEC 17025. Tale sistema è mantenuto conforme allo standard in vigore e la capacità dei laboratori a eseguire le prove accreditate viene valutata annualmente. I laboratori partecipano a proficiency test organizzati dall'International Standard Organization, da ETRTO o da circuiti internazionali organizzati dai costruttori auto. Con specifico riferimento agli pneumatici vettura, il focus sulla qualità viene confermato dalla supremazia di Pirelli in numerosi test di prodotto; è inoltre garantito dalla collaborazione in termini di sviluppo e sperimentazione di prodotto con i partner più prestigiosi (case automobilistiche, riviste specializzate, scuole guida, ecc.).

Sono regolarmente mantenute le Certificazioni di Prodotto, che consentono la commercializzazione del prodotto nei vari mercati in accordo ai regolamenti sanciti dai vari paesi. Le Certificazioni di Prodotto prevalenti, conseguite nel Gruppo Pirelli, riguardano i mercati EMEA (Europa, Medio Oriente, Africa), NAFTA (North America Free Trade Agreement), Brasile, Argentina, Uruguay, Cina, Taiwan, India, Indonesia, Korea e coinvolgono tutti gli stabilimenti Pirelli. Esse richiedono audit annuali da parte di enti ministeriali del paese o enti delegati dagli stessi, che verificano la conformità del prodotto presso la fabbrica certificata.

Attenzione alla Salute Umana e all'Ambiente

Tutte le materie prime e i prodotti ausiliari vengono attentamente valutati prima di poter essere utilizzati all'interno delle unità operative del Gruppo, al fine di identificare inaccettabili criticità potenzialmente a carico della salute umana e/o dell'ambiente. La valutazione viene eseguita centralmente e i risultati estesi a tutti i paesi nei quali Pirelli opera, tenendo in considerazione non solo i requisiti previsti dalle norme europee in materia di gestione delle sostanze pericolose, ma anche le conoscenze attualmente disponibili a livello mondiale (specifiche banche dati, ecc.). Prosegue inoltre il monitoraggio di produttori e fornitori delle materie prime utilizzate dal Gruppo, in particolare per quanto riguarda i processi di registrazione di tali sostanze in carico a produttori/distributori/importatori e nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento CE REACH 1907/2006.

Sicurezza, Performance ed Ecosostenibilità di Prodotto

L'impegno nello sviluppo di prodotti sempre più orientati a coniugare ecosostenibilità e sicurezza ha permesso un rinnovamento del portafoglio di prodotto che garantisce, rispetto alla generazione precedente, riduzioni significative di parametri quali la resistenza al rotolamento, frenata su fondi a scarsa aderenza, utilizzo di materiali sempre più innovativi.

Nel corso del 2015 l'offerta commerciale per il segmento Car, Suv e Van ha registrato un ulteriore miglioramento nel livello medio di grading relativo alle prestazioni grazie all'utilizzo di materiali sempre più innovativi finalizzati alla riduzione della resistenza al rotolamento, e quindi della riduzione di emissioni CO₂, e alla sempre più efficace frenata su fondi bagnati contribuendo alla sicurezza sulle strade.

Ad inizio 2015 è stato lanciato per il mercato europeo il Cinturato Allseason, il primo prodotto "Total Mobility" di Pirelli, in grado di garantire mobilità in sicurezza durante tutte le stagioni dell'anno anche con fondo stradale innevato, abbinato all'innovativa tecnologia Seal Inside, fondamentale contributo alla sicurezza di guida grazie alla tecnologia di sigillazione di fori generati da corpi estranei che permette di evitare rischiose soste per un eventuale cambio gomma oltre ad evitare potenziali situazioni di pericolo dovute ad un rapido sgonfiamento del pneumatico.

Per i mercati nordici è stato introdotto sul mercato il Pirelli Ice Zero FR, nuova generazione di invernale non chiodato per climi estremi, idoneo alla guida anche su fondi ghiacciati. Ice Zero FR risulta particolarmente attento alle tematiche ambientali e di sicurezza non solo per quanto concerne i miglioramenti in termini di riduzione della resistenza al rotolamento, riduzione degli spazi di frenata su fondi bagnati, innevati o ghiacciati, ma anche come soluzione innovativa di mobilità ur-

banata dove il pneumatico chiodato viene sempre più bandito in quanto fonte di deterioramento del manto stradale.

Per i mercati sudamericani è stata lanciata una nuova linea di prodotto destinata al changeover e tuning chiamato Cinturato P1 plus. Prodotto concepito per unire l'elevato livello prestazionale sia su fondi asciutti che bagnati, richiesto dal consumatore che vuole personalizzare il proprio veicolo, all'adozione di nuove soluzioni costruttive in grado di diminuire il peso del pneumatico per ridurre la resistenza al rotolamento e le emissioni di CO₂.

Anche nell'ambito Truck, Pirelli progetta e offre al mercato prodotti altamente performanti in termini di sicurezza e di contenimento del consumo di carburante. Gli pneumatici della SerieO1 sono in linea con la migliore concorrenza per classe di efficienza energetica (resistenza al rotolamento) e al top per aderenza su bagnato (wet grip). In termini di sicurezza meritano una menzione speciale, oltre quelli della linea W:01, anche gli pneumatici TR:01 II e TH:01 che, avendo superato il test previsto dalla normativa europea, riportano sul fianco la marcatura 3PMSF. Nell'ambito del trasporto merci gli pneumatici H:01 XL, grazie all'indice di carico maggiorato, possono contare su resistenza ed integrità superiori anche in caso di impieghi gravosi. Nel trasporto persone, ove sicurezza e comfort rivestono un ruolo assolutamente primario, nel 2014 è stata lanciata la linea H:01 Coach destinata all'equipaggiamento di veicoli per trasporto persone a lungo raggio in autostrade o strade di grande comunicazione, nel 2015 la linea MC:01 destinata all'equipaggiamento di veicoli adibiti al trasporto di persone in percorsi urbani e suburbani. L'offerta di Pirelli per una mobilità efficiente e sostenibile nel settore trasporto merci e persone si completa con una serie di soluzioni, tra cui, CyberFleet™. Questo sistema, che rileva automaticamente la pressione e la temperatura degli pneumatici in condizioni di esercizio, ottimizza i costi di gestione della flotta e permette di ridurre il costo legato al consumo di carburante, massimizzando nel contempo l'efficienza nelle operazioni di manutenzione degli pneumatici e di controllo della pressione. Tutto ciò porta notevoli vantaggi, sia in termini di riduzione di emissioni di CO₂, con conseguente beneficio per l'impatto ambientale, sia di aumento degli standard di sicurezza sulle strade. Al maggiore o minore scostamento rispetto al livello di pressione raccomandato dal costruttore corrispondono, infatti, una più elevata resistenza al rotolamento, irregolarità di usura, difficoltà di controllo del veicolo e l'aumento dello spazio di frenata, con impatti negativi sul consumo di carburante, sulla durata dello pneumatico e sulla sicurezza di guida. Ad oggi CyberFleet™ è utilizzato da 180 flotte nel mondo per un totale di circa 150 milioni di km percorsi, monitorati attraverso l'applicazione dedicata.

Pneumatici ad alte prestazioni vengono prodotti anche con materie prime vegetali come la lolla di riso, sostanza non edibile, rinnovabile e, soprattutto, non sottratta alla catena ali-

mentare, da cui si ottiene la silice, componente fondamentale per la realizzazione di uno pneumatico. L'impiego della silice interessa sia i prodotti ad alte prestazioni sia quelli a bassa resistenza al rotolamento, cioè le linee degli pneumatici che riducono i consumi di carburante, grazie a un minore riscaldamento dello pneumatico durante l'uso. In generale, l'impiego della silice negli pneumatici influisce anche sulla sicurezza di guida, poiché consente una maggiore tenuta sul bagnato e garantisce performance elevate. La silice ottenuta dalla lolla permette di produrre pneumatici più rispettosi dell'ambiente; infatti, la sua estrazione dagli scarti del riso avviene con minor ricorso alle energie provenienti da fonti fossili, con evidenti vantaggi sia sul piano ambientale sia su quello dei costi: un approccio ecologico globale della catena di produzione fino al prodotto finale. Per maggiori informazioni sull'eco-sostenibilità dei prodotti Pirelli si rinvia ai paragrafi del presente rapporto dedicati all'Ambiente.

Per ridurre a lungo termine le emissioni di CO₂, Pirelli si sta impegnando ad utilizzare prodotti a bassissimo impatto ambientale realizzando il primo pneumatico UHP ad alte prestazioni con materiali innovativi che contiene gomma naturale proveniente dall'arbusto del guayule. A montare questo set di pneumatici una Maserati Ghibli di ultima generazione che ha messo alla prova questa nuova mescola sui tracciati di Vizzola e di Balocco. Il risultato è frutto dell'accordo tra Pirelli e Versalis (Eni) firmato nel 2013 per la fornitura esclusiva di gomma naturale da guayule per produrre questi pneumatici. Due anni dopo, i ricercatori Pirelli sono stati in grado di studiare le caratteristiche di questa nuova gomma per poi concretizzare il progetto su strada.

Riconoscimenti

Nel corso del 2015 Pirelli ha ricevuto diversi premi dai propri clienti che hanno apprezzato non solo le alte qualità e performance dei prodotti a marchio Pirelli, ma anche l'elevata attenzione che il Gruppo riconosce alla sostenibilità del prodotto. Ad aprile Pirelli si è aggiudicata, per il secondo anno consecutivo, il "J.D. Power Original Equipment Award" nella categoria Performance Sport; Pirelli è stata, così, confermata come prima scelta per i car makers nord americani operanti nel settore premium; significativo anche il secondo posto ottenuto nella categoria Luxury.

A giugno Ford ha consegnato a Pirelli il "Green Pillar Award", riconoscendo non solo l'impegno sostenibile dell'azienda, ma anche le capacità di fornire pneumatici performanti e di qualità. A luglio CNH Industrial ha premiato Pirelli con il "2015 Supplier of the Year Award". I progetti che hanno portato Pirelli alla vittoria sono due: la realizzazione di una centrale a biomassa in Brasile in grado di garantire non solo il risparmio energetico ma anche la riduzione di CO₂; il progetto in collaborazione con il processore di gomma naturale Kirana Megatara

volto a sostenere i farmers e le loro famiglie attraverso lezioni su pratiche responsabili di coltivazione degli alberi da gomma e borse di studio.

Nel novembre 2015 Pirelli ha ricevuto da Volvo il "Quality Through Excellence Award" per lo stabilimento cinese di Yangzhou; il premio viene consegnato al migliore fornitore di pneumatici identificato in base alle elevate qualità e prestazioni del prodotto.

A dicembre lo stabilimento russo di Pirelli a Voronezh ha ricevuto il "Ford Q1 award", prestigiosa certificazione riconosciuta da Ford ai fornitori che riescono a raggiungere elevati standard qualitativi di prodotto.

Cultura della Sicurezza Stradale e Iniziative Internazionali

Le iniziative e gli impegni internazionali sono trattati nei paragrafi "Iniziative aziendali a favore della Comunità Esterna".

I NOSTRI FORNITORI

Come statuito nei Valori e nel Codice Etico di Pirelli, fornitori e collaboratori esterni rivestono un ruolo fondamentale nel migliorare la competitività complessiva dell'Azienda. Le relazioni del Gruppo con i fornitori e i collaboratori esterni, nel perseguimento del massimo vantaggio competitivo, sono improntate alla lealtà, all'imparzialità e al rispetto delle pari opportunità verso tutti i soggetti coinvolti. A sua volta la "Politica di Responsabilità Sociale per Salute, Sicurezza e Diritti nel Lavoro, Ambiente" precisa che le strategie di sviluppo sostenibile del Gruppo presuppongono, tra l'altro, l'impegno per un miglioramento continuo degli aspetti ambientali, di salute e di sicurezza sul lavoro connessi alle proprie attività, nel fermo rispetto e sostegno dei contenuti della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, della Dichiarazione dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro sui Principi e i Diritti fondamentali nel Lavoro, della Dichiarazione di Rio sull'Ambiente e lo Sviluppo e della Convenzione delle Nazioni Unite contro la Corruzione. Ugualmente la Politica statuisce che Pirelli si impegna a stabilire e mantenere attive le procedure necessarie per valutare e selezionare fornitori e subfornitori sulla base del loro livello di responsabilità sociale e ambientale. La gestione sostenibile della catena di fornitura è quindi esplicitata nella Politica di Qualità di Pirelli, oltre ad essere oggetto della Politica di Green Sourcing. Le Politiche citate sono disponibili in molteplici lingue sul sito web di Pirelli, sezione Sostenibilità, cui si rinvia per la lettura integrale.

Sistema di Gestione Sostenibile della Catena di Fornitura

I processi di approvvigionamento e i rapporti di partnership con i fornitori sono guidati dalla Direzione Acquisti di Pirelli e da specialisti presenti presso le varie affiliate nel mondo. La gestione responsabile integrata in termini economici, sociali, ambientali e di governance caratterizza i rapporti tra Pirelli e i suoi fornitori. La "qualità" delle imprese che forniscono beni e servizi è peraltro un elemento fondamentale nel conseguimento della strategia Premium di Pirelli. Il Modello di Gestione Sostenibile della catena di fornitura Pirelli è stato verificato da parte terza con una modalità di verifica di livello alto, secondo AA1000 Assurance Standard (2008), nel 2011, nel 2013, nel 2014 e nel 2015 come riscontrabile nelle lettere di attestazione dei Bilanci di Sostenibilità degli anni citati. Responsabilità sociale, ambientale ed etica di business del fornitore Pirelli sono valutate, insieme alla qualità economica e di prodotto o servizio da fornire, sin dalla fase di assessment del potenziale fornitore. L'analisi della performance ESG (Environment, Social, Governance) prosegue quindi con la fase di qualifica del futuro fornitore pre-analizzato in fase di assessment, per poi essere "contrattualizzata" attraverso le Clausole di Sostenibilità ed etica di business inserite in ogni contratto. La verifica delle performance di sostenibilità del fornitore, in fase post-contrattuale, viene effettuata mediante audit di parte terza. Nel settembre 2014 sul sito istituzionale di Pirelli è stata rilasciata la "Suppliers' Area" (pirelli.com/suppliers), nuova sezione dedicata al mondo della fornitura, accessibile a fornitori attuali e potenziali di Pirelli, nonché a chiunque abbia interesse a conoscere il modello di gestione adottato dall'Azienda nell'ambito degli acquisti di beni e servizi nel mondo. Il nuovo canale di comunicazione punta alla massima chiarezza e condivisione di Valori, Linee Guida e standard adottati da Pirelli nel rapporto con i fornitori, esplicitati attraverso la pubblicazione di documentazione di supporto quale, ad esempio, il Supplier Handbook. Nel corso del 2015 l'iniziativa è stata promossa anche a livello delle singole countries industriali ed è in fase di rilascio.

Gli Elementi ESG Analizzati nelle Fasi di Assessment, Selezione, Qualifica e Audit dei Fornitori

Pirelli utilizza il medesimo approccio ESG performance lungo tutto il processo di interazione con il fornitore, sebbene con modalità differenti fra loro in coerenza con l'intensità di interazione che caratterizza gli specifici momenti procedurali. A partire dalla fase di assessment, i fornitori Pirelli vengono valutati con riferimento alla loro consapevolezza, al modello di gestione e alle performance in tema di:

— rispetto dei diritti umani con focus su:

- divieto di lavoro minorile;
- non discriminazione;
- divieto di lavoro forzato o obbligatorio;
- tutela della libertà di associazione e contrattazione collettiva;

- rispetto dei diritti delle popolazioni indigene e della comunità locale;
- rigetto dell'utilizzo di punizioni corporali, coercizione mentale o fisica, abuso verbale;
- rispetto delle leggi e degli standard industriali in materia di orario di lavoro e garanzia che i salari siano sufficienti a soddisfare i bisogni primari del personale;
- monitoraggio delle performance di salute e sicurezza sul lavoro e obiettivi di miglioramento;
- non tolleranza di alcun tipo di corruzione in qualsiasi forma o modo, in qualsiasi giurisdizione;
- valutazione e riduzione dell'impatto ambientale dei propri prodotti e servizi lungo tutto il relativo ciclo di vita;
- utilizzo responsabile delle risorse ambientali in ottica di miglioramento continuo;
- capacità di imposizione di tutto quanto sopra elencato ai propri eventuali subcontraenti e subfornitori, vigilando regolarmente sull'effettivo rispetto di tale obbligo da parte degli stessi.

Durante una prima valutazione delle possibili offerte del bene o servizio cercato sul mercato il buyer, adeguatamente formato, è in grado di farsi una primissima impressione del possibile rispetto o meno dei requisiti di prodotto nonché ESG da parte del potenziale fornitore. Ciò consente di eliminare dalla rosa dei potenziali fornitori quanti siano manifestamente in possibile violazione delle aspettative di Pirelli. Ai fornitori che accedono alla fase di qualificazione, Pirelli richiede di utilizzare l'apposito portale disponibile in lingua locale. Accedendovi, il fornitore prende visione e contestualmente accetta le richieste di Pirelli in tema di responsabilità economica, sociale, ambientale ed etica di business. Il primo passo prevede la compilazione di un questionario, concernente elementi di ESG, nel quale alcune domande sono "invalidanti" ovvero una risposta inadeguata alle stesse non consentirà di chiudere positivamente il processo di qualificazione, trattandosi di requisiti minimi necessari per poter divenire fornitore di Pirelli. Si tratta di domande che richiedono al potenziale fornitore di attestare che la propria azienda:

- verifica l'età dei lavoratori prima dell'assunzione e si accerta che tutti i propri dipendenti possiedano l'età minima definita dalla legge;
- utilizza esclusivamente lavoratori dotati di contratto di lavoro scritto e che lavorano su base volontaria;
- rispetta il diritto di libera associazione dei lavoratori e di partecipazione ad attività sindacali;

- eroga stipendi che rispettano gli standard minimi stabiliti dalla legge, se definiti;
- gestisce le pratiche disciplinari, se ce ne sono, rispettando le clausole di legge;
- rispetta e applica le previsioni legislative/contrattuali in tema di orario di lavoro, straordinari e periodi di riposo.

Secondo la categoria merceologica per cui il fornitore ha avviato la procedura di qualifica dovrà poi essere compilato un questionario particolarmente dettagliato, ove al fornitore è richiesto: di allegare certificazioni di qualità, ambientali, di salute e sicurezza; di documentare il proprio approccio alla gestione responsabile allegando Politiche e Codici; di fornire dati sul tasso di infortuni sul lavoro; di attestare la compliance con le leggi del lavoro come sopra delineate e l'eventuale esistenza di contenzioso. Rispondere al questionario ESG costituisce una delle condizioni essenziali per la qualificazione. Il rating relativo agli elementi ESG pesa per il 33% sul rating finale del fornitore candidato. Il portale è stato inoltre studiato per supportare la realizzazione di campagne di comunicazione, sensibilizzazione e formazione per i fornitori, di cui la sostenibilità costituisce elemento essenziale. Con riferimento alla fase contrattuale, dal 2008 le Clausole di Sostenibilità ed Etica di Business sono sistematicamente incluse nei contratti e ordini di acquisto di beni e/o servizi e/o opere, sia con fornitori privati sia con la pubblica amministrazione (o enti/società da essa controllati) o le ONG, in tutto il mondo.

In particolare, le clausole:

- richiedono consapevolezza da parte dei fornitori di principi, impegni e valori contenuti nei documenti della Sostenibilità di Pirelli, ovvero "I Valori e il Codice Etico", le "Linee di Condotta" (anti-corruzione) e la "Politica di Responsabilità Sociale per Salute, Sicurezza e Diritti nel Lavoro, Ambiente", pubblicati e accessibili da web, che sanciscono i principi cui Pirelli informa la gestione delle proprie attività e i rapporti con terze parti, contrattuali e non;
- richiedono ai fornitori di confermare il proprio impegno a:
 - non utilizzare né dare sostegno all'utilizzo del lavoro minorile e del lavoro obbligato;
 - assicurare pari opportunità e libertà di associazione, promuovendo lo sviluppo di ciascun individuo;
 - opporsi all'utilizzo di punizioni corporali, coercizione mentale o fisica, abuso verbale;
 - rispettare le leggi e gli standard industriali in materia di orario di lavoro e garantire che i salari siano sufficienti a soddisfare i bisogni primari del personale;
 - stabilire e mantenere attive le procedure necessarie per valutare e selezionare fornitori e subfornitori sulla base del loro livello di responsabilità sociale e ambientale;
 - non tollerare alcun tipo di corruzione in qualsiasi forma o modo, in qualsiasi giurisdizione, neanche ove

attività di tal genere fossero nella pratica ammesse, tollerate o non perseguite giudizialmente;

- valutare e ridurre l'impatto ambientale dei propri prodotti e servizi lungo tutto il relativo ciclo di vita;
 - utilizzare responsabilmente le risorse con l'obiettivo di raggiungere uno sviluppo sostenibile che rispetti l'ambiente e i diritti delle generazioni future;
 - imporre i suddetti principi, valori e politiche ai propri eventuali subcontraenti e subfornitori, vigilando regolarmente sull'effettivo rispetto di tale obbligo da parte degli stessi;
- precisano che Pirelli si riserva il diritto di verificare in ogni momento attraverso attività di audit, direttamente o tramite terzi, l'avvenuto adempimento degli obblighi assunti dal fornitore (si veda approfondimento nel paragrafo successivo).

Le Clausole di Sostenibilità sono tradotte in 24 lingue, al fine di garantire massima chiarezza e trasparenza nei confronti del fornitore in tema di obblighi contrattuali che lo stesso assume non solo nei rapporti con l'Azienda medesima, ma presso la sua stessa sede e nei rapporti con i propri fornitori. In ottica di massima garanzia i fornitori del Gruppo hanno a disposizione la Procedura di Segnalazione Whistleblowing (ethics@pirelli.com), espressamente indicata nelle clausole, con cui segnalare in totale confidenzialità qualsiasi violazione o sospetta violazione essi ravvisassero nei rapporti con Pirelli e con riferimento ai contenuti de "I Valori e il Codice Etico", "Linee di Condotta" (anti-corruzione) e "Politica di Responsabilità Sociale per Salute, Sicurezza e Diritti nel Lavoro, Ambiente" del Gruppo. Nel 2015 non è pervenuta alcuna segnalazione Whistleblowing sottoscritta da un fornitore. Resta oggettivamente non possibile confermare che non siano in assoluto pervenute segnalazioni da parte di fornitori in quanto alcune denunce sono state anonime, come precisato nel paragrafo "Procedura di segnalazione di Gruppo - Whistleblowing" a cui si rinvia per approfondimenti. Non si ha inoltre evidenza di segnalazioni che facciano riferimento a violazioni da parte dei fornitori utilizzati dal Gruppo. Ogni contratto di acquisto riporta il nominativo del buyer di riferimento, affinché l'interlocutore abbia sempre a disposizione un canale aziendale per eventuali feedback. Il buyer di riferimento, a seconda della tematica, provvederà poi a indirizzarla all'interlocutore/funzione corretta.

Il monitoraggio del fornitore avviene attraverso il Vendor Rating, volto a cogliere il livello qualitativo delle forniture, la qualità del rapporto commerciale, la collaborazione tecnico-scientifica e la prestazione riguardo a sicurezza sul lavoro, ambiente e responsabilità sociale attraverso audit in loco e monitoraggio periodico dello stato di avanzamento delle azioni previste nell'eventuale piano di miglioramento sottoscritto. I risultati del Vendor Rating vengono annualmente rivisti e commentati

dalla Direzione Acquisti nell'ambito di incontri organizzati con i fornitori stessi, per individuare eventuali azioni correttive o migliorative della performance. Il Vendor Rating copre tutte le aree merceologiche e geografiche di acquisto ed è utilizzato quale parte integrante nelle negoziazioni commerciali.

Materialità degli Impatti ESG lungo la Catena di Fornitura

Pirelli governa la propria sostenibilità avvalendosi di analisi di materialità.

In termini ambientali, la materialità degli impatti della catena di fornitura si riscontra in modo prevalente nella categoria delle materie prime e nell'utilizzo di acqua nei processi di trasformazione della gomma naturale.

L'impatto di tipo sociale (diritti umani e del lavoro, in particolare) si riscontra invece in tutte le categorie di acquisto con riferimento a fornitori operanti in paesi considerati maggiormente a rischio rispetto ad altri, da un punto di vista di compliance con le legislazioni nazionali e internazionali del lavoro.

Molteplici sono le attività di coinvolgimento dei fornitori messe in atto dall'Azienda in ottica di creazione di valore ambientale e sociale, inscindibilmente legate alla creazione di valore economico condiviso. È il caso dei numerosi accordi che l'Azienda ha stretto con fornitori strategici per lo sviluppo di materiali innovativi e a basso impatto ambientale, più compiutamente descritti nel paragrafo dedicato alla Ricerca e Sviluppo di materie Prime all'interno del presente rapporto. Del pari Pirelli sostiene iniziative che puntano a sostenere la crescita sociale all'interno della catena del valore con estensione sino al secondo e a volte terzo anello della catena di fornitura. È quest'ultimo il caso della partnership tra Pirelli uno dei propri Fornitori di gomma naturale In Indonesia, volta a sostenere il welfare dei piccoli proprietari di piantagioni, che per Pirelli costituiscono il secondo o terzo anello della catena di Fornitura (Pirelli non acquista da piantagioni ma da Trasformatori o dealers che a loro volta acquistano da piantagioni).

Tanto la sostenibilità della gomma naturale, quanto la gestione delle criticità che possono manifestarsi al di là del rapporto diretto con il proprio Fornitore (secondo/terzo anello della catena), costituiscono una delle principali sfide della gestione responsabile della catena di fornitura. A tal fine la cooperazione di settore costituisce elemento essenziale per far fronte a tale responsabilità in modo efficace.

Audit di Parte Terza

Dal 2009, ogni anno e con attività congiunte da parte delle funzioni Risk Governance, Sostenibilità e Acquisti di Gruppo, viene richiesto ai buyer ed ai Sustainability Manager locali di identificare una rosa di fornitori che, in base alle risultanze di adeguato Risk Assessment, si reputi utile sottoporre ad audit

di parte terza nell'ambito della Campagna Annuale di Audit. La "criticità" del fornitore guida la scelta e può essere tale in quanto:

- il fornitore è legato a Pirelli da contratti pluriennali;
- la sostituzione del fornitore può essere complessa;
- si ha notizia di eventi di rischio ESG;
- il peso economico dell'acquisto è rilevante e per questo si ritiene di verificare in loco la compliance del fornitore con le attese ESG di Pirelli, sottoscritte dallo stesso fornitore in fase contrattuale, attraverso audit di parte terza commissionati da Pirelli;
- il fornitore opera in paesi a rischio ESG;
- il fornitore non ha ancora subito un audit ESG da parte di Pirelli oppure sono state riscontrate particolari criticità in precedenti audit;
- si abbia notizia, percezione o dubbio di eventuali violazioni in tema di responsabilità sociale, ambientale e/o etica di business.

Nel corso del 2015 è stato inoltre introdotto l'Audit di sostenibilità preliminare, ovvero in fase di qualifica / omologazione, per tutti i potenziali nuovi fornitori e/o impianti di materia prima. Attraverso tali Audit, effettuati da terza parte, viene verificato il livello di compliance del potenziale fornitore rispetto alle principali normative nazionali e internazionali in tema di Lavoro, Ambiente ed etica di business.

A livello metodologico, un team composto dalla Direzione Sostenibilità e dalla Direzione Acquisti di Gruppo definisce le Linee Guida per la selezione dei fornitori da sottoporre ad audit, supportando le corrispondenti funzioni locali che operativamente gestiscono il processo. I Direttori Acquisti e i Sustainability Manager che coordinano localmente l'attività di auditing sono adeguatamente formati e sensibilizzati su oggetto e modalità di audit da parte delle funzioni centrali preposte, ovvero Sostenibilità e Acquisti.

Gli auditor esterni effettuano le verifiche in base a una checklist di parametri di sostenibilità derivanti dal Codice Etico di Pirelli, dallo standard SA8000® (strumento di riferimento ufficialmente adottato dal Gruppo per la gestione della responsabilità sociale sin dal 2004) e dalla "Politica di Responsabilità Sociale per Salute, Sicurezza e Diritti nel Lavoro, Ambiente" del Gruppo Pirelli (a sua volta coerente alle aree di sostenibilità sociale, ambientale e di governance dettate dal Global Compact delle Nazioni Unite). Gli audit di parte terza, ognuno della durata media di almeno 2-3 giorni in campo, includono interviste ai lavoratori, al management e ai rappresentanti sindacali.

Tra fine 2009 e inizio 2010 sono stati effettuati 72 audit; tra fine 2010 e inizio 2011 ne sono stati eseguiti ulteriori 56; nella seconda metà del 2012 hanno avuto inizio 62 nuovi audit su fornitori di materie prime, macchinari, logistica e servizi conclusi nel 2013. Nel 2014 sono stati eseguiti 78 audit e nel

2015 hanno avuto inizio ulteriori 93 audit su fornitori appartenenti a tutte le categorie citate, inclusi potenziali fornitori di materie prime. Nella maggior parte dei casi gli audit 2015 hanno coinvolto fornitori di Pirelli Tyre operanti in paesi in cui l'Azienda è presente a livello industriale, ovvero: Brasile, Argentina, Egitto, Cina, Romania, Russia, Turchia, Messico, Stati Uniti. Oppure paesi da cui Pirelli acquista materie prime come: Indonesia, Malesia, Tailandia, Corea e Taiwan. Tra i paesi occidentali in cui il Gruppo opera sono stati effettuati audit su fornitori di Pirelli Tyre in: Italia, Inghilterra, Germania, Francia, Svezia, Repubblica Ceca, e Paesi Bassi.

In base alle risultanze dell'audit, ove necessario e opportuno e considerando le specifiche azioni di rimedio suggerite dall'Auditor indipendente, il fornitore sottoscrive un piano di rientro volto a prevenire, mitigare o porre rimedio alle eventuali non conformità rilevate. Il piano prevede azioni specifiche da implementare entro precise scadenze temporali, oltre a una chiara identificazione del responsabile dell'azione presso l'azienda fornitrice e la modalità di follow-up (documentale o in situ) che verrà seguita dall'Auditor per la verifica dell'avvenuta risoluzione delle non conformità rilevate durante l'Audit. Il processo di monitoraggio dello stato di implementazione dei piani di rientro dei fornitori, in particolare, è duplice: da un lato l'Auditor di parte terza verifica lo stato di implementazione del piano di rientro, dall'altro la Direzione Internal Audit di Gruppo verifica l'adeguatezza della gestione e l'allineamento da parte delle funzioni locali preposte (Sostenibilità e Acquisti).

Sulla base dei risultati degli audit effettuati nel 2015 e rispetto al 2014, il numero di non conformità registrate in termini assoluti è sceso del 40% circa, mentre il numero medio di non conformità per fornitore è sceso di circa il 45%. Le non conformità registrate sono legate ai processi di gestione della salute e sicurezza, all'utilizzo dello straordinario, alla corretta implementazione dei Sistemi di Gestione Ambientale, alla mancanza di adeguato presidio da parte del Fornitore della sostenibilità della propria catena di fornitura.

Non ci sono stati casi di chiusura del rapporto di fornitura a seguito di risultanze degli audit. In rari casi non sono stati conclusi contratti di fornitura con fornitori considerati inadeguati o a rischio già in fase di scouting.

Politica di Gruppo "Green Sourcing"

A dicembre 2012 Pirelli ha redatto ed emesso la "Politica di Green Sourcing", con l'obiettivo di stimolare e incentivare una coscienza ambientale lungo tutta la catena di fornitura, nonché di favorire scelte che possano ridurre l'impatto sull'ambiente dell'attività di approvvigionamento di beni e servizi di Pirelli. Nel 2013 è stato definito il sistema di implementazione della Green Sourcing Policy, sia all'interno di Pirelli sia verso i fornitori, strutturato nel seguente modo:

— creazione di un Pirelli Green Sourcing Manual, documen-

to interno contenente Linee Guida operative finalizzate a orientare le attività delle funzioni Pirelli coinvolte nel processo di Green Sourcing;

— creazione delle Pirelli Green Purchasing Guidelines, documento destinato ai fornitori Pirelli, quale parte del Contratto di fornitura, basato sul Green Sourcing Manual e contenente i KPI (Key Performance Indicator) per la valutazione della Green Performance dei fornitori stessi;

— integrazione della Green Performance nel tradizionale processo di misurazione della performance dei fornitori (Vendor Rating).

Il Pirelli Green Sourcing Manual definisce quattro aree di Green Sourcing: Materiali, Capex, Opex e Logistica. Gruppi di lavoro interfunzionali, composti da Acquisti, R&D, Qualità, HSE e Sostenibilità, hanno analizzato il processo di Green Sourcing associato alle categorie merceologiche afferenti alle quattro aree suddette. Per le aree Materiali e Capex, in cui la componente di "design" (ovvero di ciò che è concepito internamente a Pirelli) sia rilevante in relazione al Core Business di Pirelli, sono state definite delle Green Engineering Guidelines. Per le aree Opex e Logistica, caratterizzate da categorie merceologiche per le quali la componente di design non è ugualmente rilevante, sono state comunque definite delle Green Operating Guidelines facendo riferimento a best practice internazionalmente riconosciute.

Il Green Sourcing Manual è quindi un documento unico che contiene:

— la parte generale sui temi di Green Sourcing;

— le Green Engineering Guidelines (Materials, Capex);

— le Green Operating Guidelines (Opex, Logistics).

Il Green Sourcing Manual sarà adottato anche dalle Pirelli Training Academy per scopi di formazione delle funzioni coinvolte nel processo di Green Sourcing.

Nel 2014, sulla base delle Linee Guida del Green Sourcing Manual, sono state pubblicate sul sito web www.pirelli.com le Pirelli Green Purchasing Guidelines, rendendole disponibili tanto ai fornitori Pirelli quanto a tutti gli altri stakeholder. Il documento, oltre a spiegare l'impostazione del sistema di Green Sourcing di Pirelli, contiene anche i KPI per la valutazione della Green Performance dei fornitori stessi. In Cina, Messico, Stati Uniti, Russia e Italia sono stati realizzati presso gli uffici Pirelli dei seminari a invito sulle Green Purchasing Guidelines per fornitori locali, allo scopo di informare e di ricevere un feedback diretto sulla loro impostazione. Sempre in ottica di informazione e diffusione fra gli stakeholder della Pirelli Green Sourcing Policy e delle Green Purchasing Guidelines nel 2015 Pirelli ha inoltre accettato di contribuire ad attività dell'Università Commerciale Luigi Bocconi (Milano, Italia) circa modelli di Circular Economy, attraverso una Tesi di Laurea avente Pirelli come "case-study" e finalizzata a mettere in

luce il potenziale della Circular Economy nell'industria degli pneumatici.

Nel 2015 inoltre Pirelli ha sviluppato una piattaforma IT a supporto del lancio di una campagna per la misura della Green Performance dei Fornitori Pirelli attraverso un questionario elettronico compilabile via web, campagna la cui implementazione è prevista a partire dal 2016.

Pirelli è stata inoltre invitata a condividere il proprio approccio "Green" nella Future Tire Conference 2016 (24-25 Maggio 2016, Essen, Germania) nella sessione "Future Factories and Supply Chain Forum" con la presentazione "Green sourcing in tire supply chain".

CDP Supply Chain

Da anni Pirelli partecipa al CDP Investor e, su richiesta di clienti, al CDP Supply Chain in qualità di fornitore degli stessi. In attuazione della propria Green Sourcing Policy, dal 2014 Pirelli ha a sua volta deciso di estendere la richiesta di assessment CDP ai propri fornitori chiave a livello di Gruppo, identificati secondo criteri di materialità ambientale ed economica. Il CDP Supply Chain consente a Pirelli un monitoraggio delle emissioni di Scope 3 della propria catena di fornitura e garantisce un'adeguata sensibilizzazione delle aziende fornitrici sulle tematiche climate change, al fine di individuare e attivare tutte le possibili opportunità di riduzione delle emissioni di gas climalteranti. Nel 2015, secondo anno di rendicontazione del programma, viene confermata la buona partecipazione dei fornitori Pirelli, i quali hanno risposto all'assessment ottenendo un punteggio di disclosure superiore alla media globale del panel di fornitori rispondenti al CDP. L'analisi ha evidenziato che, grazie alle azioni di riduzione delle emissioni dei fornitori Pirelli, nel 2015 si è evitata l'emissione in atmosfera di oltre 51 milioni di tonnellate di CO₂ equivalente, permettendo anche di ottenere risparmi economici stimati in 149 milioni di dollari. Pirelli è stata la prima azienda tra i produttori di pneumatici ad aver introdotto ufficialmente il CDP Supply Chain sulla propria catena di fornitura.

Conflict Minerals

Il concetto di Conflict Minerals è stato introdotto dalla Sezione 1502 del Dodd-Frank Act, legge federale degli Stati Uniti del 2010. Per "conflict minerals" si intendono oro, columbite-tantalite (coltan), cassiterite, olframite e i loro derivati come tantalio, stagno e tungsteno che provengano (o vengano estratti) dalla Repubblica Democratica del Congo e/o dai paesi limitrofi. Obiettivo delle regole sui Conflict Minerals (Conflict Minerals Rules) è scoraggiare l'utilizzo di minerali il cui commercio potrebbe finanziare i conflitti violenti in Africa Centrale, dove da anni si registrano gravi violazioni dei diritti umani. In base alle regole sui Conflict Minerals, alle aziende statunitensi

quotate è richiesto di effettuare una ragionevole due diligence per tracciare la provenienza di questi materiali, riportando i risultati alla SEC e pubblicandoli sul proprio sito web, con il primo report pubblicato entro il 31 maggio 2014 (relativo al 2013) e aggiornato successivamente ogni anno. A sua volta la Commissione Europea in data 5 marzo 2014 ha proposto un progetto di regolamento che istituisce un sistema UE di autocertificazione per gli importatori di stagno, tantalio, tungsteno e oro che scelgono di importare tali risorse nell'Unione in modo responsabile. La proposta di regolamento è accompagnata da una "comunicazione", un documento che delinea una strategia globale di politica estera volta a spezzare il collegamento tra i conflitti armati e il commercio di minerali estratti nelle zone interessate dai conflitti.

Per dare un'idea del dimensionamento del fenomeno per Pirelli è utile precisare che l'impatto è decisamente limitato: il volume dei minerali (3T+G) usati da Pirelli Tyre in un anno pesa infatti meno di una tonnellata, quantità che corrisponde approssimativamente a un milionesimo del volume di materie prime utilizzate annualmente dall'Azienda e che è equamente distribuita tra la maggior parte degli pneumatici prodotti. A titolo esemplificativo, uno pneumatico del peso di 10 kg contiene circa 10mg (milligrammi) equivalenti di stagno, nella bassissima concentrazione di 1ppm (una parte per milione).

L'attenzione di Pirelli alle tematiche attinenti ai diritti umani e, al contempo, la propria posizione di fornitore rientrante nella catena di fornitura di clienti attivi in termini di due diligence, hanno portato l'Azienda a svolgere un'indagine completa sulla propria catena di fornitura per identificare l'esistenza di eventuali "conflict minerals".

In un'ottica di approvvigionamento che contempli solo minerali che siano "conflict free", Pirelli ha chiesto ai propri fornitori di completare il modulo CFSI-CMRT (Conflict-Free Sourcing Initiative - Conflict Minerals Reporting Template), sviluppato da EICC (Electronic Industry Citizenship Coalition) e da GeSI (Global e-Sustainability Initiative), al fine di avere piena visibilità sulla catena di fornitura fino alle miniere o alle fonderie. I fornitori interpellati coprono il 100% del rischio "conflict minerals" legato al prodotto del Gruppo. Oltre il 90% dei fornitori interpellati ha già fornito indicazioni precise riguardo alla fonte dei materiali in questione, elencando le fonderie come richiesto dalla procedura. I risultati delle indagini portano alla conclusione che questi prodotti sono "conflict-free". A fine 2015 un minimo numero di fornitori, corrispondente allo 0,01% dello spending di acquisto Pirelli, non è stato in grado di risalire agli smelters per il totale della sua catena di fornitura.

Formazione dei Fornitori sulle Tematiche di Sostenibilità

A seguito del progetto di training destinato a fornitori strategici erogato in modalità e-learning nel 2012, 2013 e 2014 Pirelli nel corso del 2015 ha esteso le medesime sessioni formative ai fornitori strategici di “materiali ausiliari”, off-take e stampi. L'attività ha avuto a oggetto elementi di diritto del lavoro, diritti umani, rispetto dell'ambiente ed etica di business. Lo strumento utilizzato per la formazione è una piattaforma appositamente sviluppata allo scopo dal Gruppo Pirelli. Il fornitore, previa ricezione di ID e password personale, ha potuto collegarsi alla piattaforma online e partecipare alla formazione. Il corso ha incluso esempi molto pratici, consentendo al partecipante di verificare il livello di compliance della propria organizzazione ai diversi elementi ESG. Per appurare l'efficacia dell'e-learning è stato previsto un questionario di self assessment, che i partecipanti hanno completato al termine della sessione formativa.

Supplier Award

Il Supplier Award Pirelli, assegnato ogni anno ai fornitori d'eccellenza, ha l'obiettivo di migliorare costantemente i rapporti con i partner in un'ottica di sviluppo condiviso.

L'edizione del Supplier Award 2015 si è tenuta nella sede di Pirelli in Bicocca, alla presenza del CEO Pirelli che ha premiato nove fornitori operanti in Indonesia, Germania, Italia, Giappone, Cina, Regno Unito e San Marino che si sono distinti per qualità, innovazione, velocità, performance sostenibile, presenza globale, prezzo, livello di assistenza e servizio. Uno specifico riconoscimento è dedicato alla performance sostenibile, riconoscendo così l'importanza di strategie di “responsabilità” che facciano realmente la differenza portando benefici all'intera catena del valore.

Andamento degli Acquisti

Sugli acquisti del Gruppo nel 2015, il Core Business Pirelli Tyre pesa per il 97% (98% nel 2014). Nelle tabelle che seguono vengono riportati il valore degli acquisti effettuati da Pirelli Tyre e la percentuale dei relativi fornitori suddivisi per area geografica. Da questi dati si evince che il valore degli acquisti nelle aree OCSE è circa lo stesso di quanto acquistato nelle aree non OCSE, mentre il numero dei fornitori è leggermente maggiore nelle aree OCSE. Il 78% dei fornitori (vs 77% nel 2014 e 78% nel 2013) (escludendo i fornitori di materie prime in quanto generalmente operanti dove Pirelli non ha propri insediamenti), opera localmente rispetto alle affiliate Pirelli Tyre fornite, secondo una logica di fornitura local for local.

I dati che seguono includono anche quelli della consociata venezuelana, deconsolidata il 31 Dicembre 2015

VALORE DEGLI ACQUISTI PER AREA GEOGRAFICA

		2015	2014	2013
Paesi OCSE	Europa	47%	47%	40%
	Nord America	4%	4%	3%
	Altri (1)	4%	3%	3%
Paesi non OCSE	America Latina	19%	21%	20%
	Asia	15%	14%	20%
	Africa	1%	1%	1%
	Altri	10%	10%	13%

NUMERO DI FORNITORI PER AREA GEOGRAFICA

		2015	2014	2013
Paesi OCSE	Europa	48%	51%	48%
	Nord America	5%	4%	3%
	Altri (1)	3%	4%	2%
Paesi non OCSE	America Latina	29%	27%	28%
	Asia	4%	3%	9%
	Africa	4%	4%	2%
	Others	7%	7%	8%

La tabella a seguire riporta la ripartizione in percentuale del valore degli acquisti di Pirelli Tyre per tipologia. Si evince che la categoria d'acquisto più rilevante e significativo riguarda le materie prime, con un peso pari al 50% del totale, in diminuzione rispetto all'anno precedente per effetto del minor prezzo delle commodities.

VALORE DEGLI ACQUISTI PER TIPOLOGIA

	2015	2014	2013
Materie prime	50%	54%	61%
Materiali di consumo	5%	5%	5%
Servizi	35%	32%	25%
Beni Patrimoniali	10%	9%	9%

78

Con riferimento alla percentuale di fornitori di Pirelli Tyre per tipologia e numero di cui alla tabella seguente, si precisa che già dal 2010 sono stati perfezionati i criteri di categorizzazione dei fornitori di materiale di consumo e servizi. La somma del numero di operatori delle due categorie rimane superiore all'80% del totale, nonostante il peso sul valore totale degli acquisti sia decisamente inferiore rispetto, per esempio, a quello degli acquisti di materie prime. Risulta evidente la frammentazione dei fornitori di materiale di consumo e servizi, rispetto alla sostanziale concentrazione su pochi operatori per gli acquisti di materie prime.

NUMERO DI FORNITORI

	2015	2014	2013
Materie prime	3%	3%	3%
Materiali di consumo	35%	33%	35%
Servizi	48%	53%	51%
Beni Patrimoniali	14%	11%	11%

La seguente tabella rappresenta la composizione percentuale a valore del mix di materie prime acquistate da Pirelli Tyre nel 2015, 2014 e 2013. Nel 2015 si nota una diminuzione del peso della gomma naturale rispetto al 2014 per effetto della riduzione del prezzo della commodity. Il volume di materie prime utilizzate per la produzione degli pneumatici nel 2015 è stato pari a circa 1 milione di tonnellate, di cui circa il 5% derivato da materiale riciclato, in allineamento con l'anno precedente.

MIX MATERIE PRIME ACQUISTATE (A VALORE)

	2015	2014	2013
Gomma Naturale	18%	20%	24%
Gomma Sintetica	25%	28%	29%
Nerofumo	10%	14%	13%
Chemicals	20%	19%	16%
Tessili	13%	12%	11%
Steel	14%	7%	7%

Obiettivi 2016

Seguono i principali obiettivi per l'anno 2016:

- approfondimento delle modalità più efficaci di gestione sostenibile del secondo/terzo anello della catena di fornitura e del contesto della gomma naturale, attraverso un tavolo dedicato durante il Pirelli Global Stakeholder Dialogue che si terrà a Bruxelles nel febbraio 2016;
- nuova sessione di formazione sui temi ESG dedicata ai fornitori strategici del Gruppo appartenenti alle diverse categorie merceologiche;
- incremento del tasso di partecipazione dei fornitori Pirelli al CDP Supply Chain.

DIMENSIONE AMBIENTALE

I Valori e il Codice Etico di Pirelli sanciscono che *“le scelte d’investimento e di business sono informate alla sostenibilità ambientale, in un’ottica di crescita ecocompatibile anche mediante l’adozione di particolari tecnologie e metodi di produzione che, laddove operativamente ed economicamente sostenibili, consentano di ridurre, anche oltre i limiti fissati dalle norme, l’impatto ambientale delle proprie attività.”*

L’approccio Pirelli alla gestione ambientale si ispira inoltre al Global Compact delle Nazioni Unite, cui Pirelli aderisce sin dal 2004 (oltre a sedere nello Steering Committee del Global Compact LEAD), e alla Dichiarazione di Rio sull’Ambiente e lo Sviluppo. I principi sopra enunciati sono anche ribaditi nella “Politica di Responsabilità Sociale per Salute, Sicurezza e Diritti nel Lavoro, Ambiente” in base alla quale Pirelli si impegna tra l’altro a:

- valutare e ridurre l’impatto ambientale dei propri prodotti e servizi lungo tutto il relativo ciclo di vita;
- promuovere l’uso delle tecnologie più avanzate per ottenere l’eccellenza nella protezione dell’ambiente;
- governare le proprie attività in tema di ambiente in conformità con gli standard internazionali più qualificati;
- comunicare e diffondere le informazioni rilevanti agli stakeholder interni ed esterni;
- utilizzare responsabilmente le risorse con l’obiettivo di raggiungere uno sviluppo sostenibile che tuteli i diritti delle generazioni future;
- stabilire e mantenere attive le procedure necessarie per valutare e selezionare fornitori e subfornitori anche sulla base del loro livello di responsabilità ambientale.

Inoltre nella Politica di Qualità di Gruppo, aggiornata a fine 2015, Pirelli ribadisce la salvaguardia dell’ambiente lungo tutto il ciclo di vita del prodotto, quale elemento base della propria Premium Strategy intesa come tecnologia all’avanguardia ed eccellenza di prodotto.

Tramite la Politica di Green Sourcing, infine, tutti i dipendenti del Gruppo si impegnano a considerare sempre gli impatti ambientali di beni e servizi, sia progettati che acquistati.

LA STRATEGIA AMBIENTALE DEL GRUPPO PIRELLI

In Pirelli la gestione delle tematiche ambientali ha sempre avuto un ruolo fondamentale nella strategia di business. In un’ottica di gestione a lungo termine, Pirelli monitora la Carbon Footprint e la Water Footprint della propria intera organizzazione e si impegna nella progressiva riduzione delle stesse.

Il Gruppo si è dotato di un sistema di controllo e monitoraggio che consente l’identificazione della materialità degli impatti ambientali lungo il ciclo di vita del prodotto, nonché gli opportuni piani di azione.

L’infografica alle pagine seguenti mostra l’approccio Pirelli alla gestione ambientale, volto alla riduzione dei propri impatti su risorse, clima ed ecosistemi. Come immediatamente evidente, la materialità degli impatti ambientali è fortemente concentrata nella fase di utilizzo dello pneumatico.

Lo schema può essere letto sia in orizzontale, seguendo a una a una le fasi di vita di uno pneumatico, sia in verticale, potendo quindi apprezzare gli obiettivi di riduzione degli impatti che l’Azienda ha definito per ognuna delle diverse fasi di vita, dei quali si dà approfondimento più avanti nel presente capitolo.

A livello metodologico, le fasi del ciclo di vita sono state analizzate seguendo la metodologia del Life Cycle Assessment come definita dalle norme della famiglia ISO 14040, approccio quest’ultimo in grado di avvalorare nel modo più oggettivo possibile i risultati e

le decisioni strategiche ad esso collegate. La rendicontazione degli impatti emissivi rispetta inoltre quanto previsto da GHG Protocol e Linee Guida GRI-G4. Tutti gli impatti elencati dagli standard che non vengono citati, sia *upstream* sia *downstream* rispetto all'attività industriale di Pirelli, non sono applicabili o non sono rilevanti. I valori sono esposti in percentuale in quanto l'obiettivo di tale infografica è mostrare la differenza di materialità tra le diverse fasi di vita. Per la determinazione della Carbon Footprint e della Water Footprint il modello di calcolo di Pirelli segue rispettivamente la specifica tecnica ISO-TS 14067 e la ISO 14046.

Diverse sono le attività che, nelle singole fasi del ciclo di vita, determinano gli impatti ambientali maggiori. Nel caso dell'approvvigionamento materie prime l'impatto maggiore deriva dalla relativa produzione e distribuzione. Nel caso della manifattura degli pneumatici l'impatto principale è legato al consumo di energia elettrica e di gas naturale: in particolare è da attribuire alla produzione di questi ultimi la pressione principale in termini di emissioni in atmosfera e di consumo di acqua legate al processo produttivo. Nel caso della distribuzione dei nuovi pneumatici e del loro utilizzo da parte dei clienti, l'impatto deriva dal consumo di combustibile dei veicoli (ai clienti viene allocato il consumo di carburante relativo alla potenza assorbita dalla resistenza al rotolamento degli pneumatici stessi). Infine, nell'ultima fase di vita considerata, l'impatto deriva dall'attività di preparazione dei prodotti a fine vita per il recupero dei medesimi, sotto forma di energia o materia prima rigenerata.

Con riferimento al Carbon Footprint, l'infografica (si veda la fascia dei "Driver") include anche la ripartizione delle emissioni nelle tre categorie di Scope previste dal GHG Protocol. Nella parte centrale dell'infografica viene mostrata la quantificazione effettiva, in termini percentuali, della Carbon Footprint e della Water Footprint. Questi due aspetti sono riassunti da quattro indicatori principali: Primary Energy Demand (PED), Global Warming Potential (GWP), Blue Water Consumption (BWC) ed Eutrophication Potential (EP).

I valori sono gestiti in GJ di energia, tonnellate di CO₂ equivalente, metri cubi di acqua e chilogrammi di fosfati equivalenti. La Primary Energy Demand (PED) si riferisce alla quantità di energia direttamente estratta dall'idrosfera, dall'atmosfera o dalla geosfera, rinnovabile o non rinnovabile.

Il Global Warming Potential (GWP) concerne l'effetto sul clima delle attività antropiche ed è calcolato, come detto, in tonnellate di CO₂ equivalente (il potenziale effetto serra dei gas considerati è valutato in relazione alla CO₂, considerandone un tempo di residenza in atmosfera pari a 100 anni).

A sua volta, il Blue Water Consumption (BWC) è dato dal volume di acqua superficiale e sotterranea consumata come risultato della produzione di un bene o servizio. Il consumo si riferisce all'acqua dolce utilizzata e poi evaporata oppure incorporata nel prodotto. L'Eutrophication Potential (EP) è l'arricchimento

di nutrienti in un determinato ecosistema, acquatico o terrestre. L'inquinamento dell'aria, le emissioni in acqua e i fertilizzanti agricoli contribuiscono tutti all'eutrofizzazione. Il risultato nei sistemi acquatici è un'accelerazione nella crescita delle alghe, le quali non permettono alla luce del sole di penetrare la superficie dei bacini idrici. Questo porta a una riduzione della fotosintesi e, quindi, a una produzione inferiore di ossigeno. Basse concentrazioni di ossigeno potrebbero causare la moria dei pesci e la decomposizione anaerobica della materia organica, compromettendo gravemente l'intero ecosistema. In termini di materialità ambientale, la fase di utilizzo dello pneumatico risulta essere la più preponderante in ciascuno dei quattro indicatori sopra citati. In termini di materialità economica, invece, rilevante è l'ammontare dello spending aziendale nella fase di processo, da cui deriva l'opportunità di riduzione degli impatti attraverso investimenti in efficienza energetica. Nella sua strategia di risposta, consultabile nella parte inferiore dell'infografica e corrispondente a quanto dichiarato anche in sede di Piano d'Azienda, Pirelli ha adottato modelli di management adeguati al monitoraggio e alla gestione delle tematiche ambientali, oltre ad essersi imposta volontariamente target specifici di riduzione degli impatti in ognuna delle fasi del ciclo di vita.

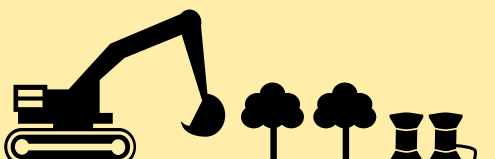
FASI DEL CICLO DI VITA

DRIVERS

IMPATTO: CARBON & WATER FOOTPRINT

MATERIALITÀ

STRATEGIA DI RISPOSTA



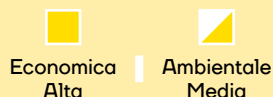
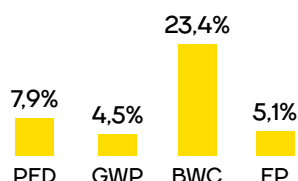
MATERIE PRIME

FORNITORI

Produzione e trasporto delle materie prime; l'impatto è dovuto al consumo di risorse da parte dei siti produttivi dei fornitori



PED > Richiesta energia primaria
GWP > Emissioni gas climalteranti
BWC > Consumo acqua dolce
EP > Potenziale eutrofizzazione



Innovazione materie prime
SILICE: estensione agli pneumatici Premium della tecnologia per produrre silice da lolla di riso

GOMMA NATURALE:
ricerca di fonti alternative; progetto Guayule con Versalis (Gruppo ENI)

POLIMERI FUNZIONALIZZATI:
ricerca su polimeri innovativi che garantiscono un ridotto impatto ambientale, migliore sicurezza di guida e migliorata efficienza produttiva

Green Purchasing Guidelines
Attivazione programma CDP Supply Chain

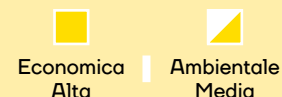
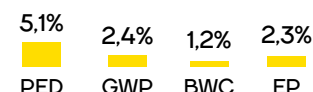
Audit specifici su fornitori nei paesi ad alto rischio ambientale



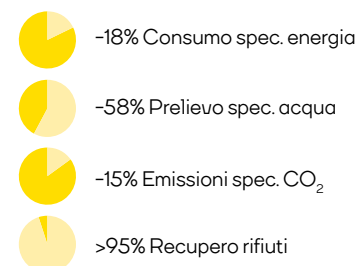
MANIFATTURA

PIRELLI

Manifattura dello pneumatico: nelle fabbriche Pirelli l'impatto deriva principalmente dal consumo di energia elettrica e di gas naturale



Efficienza di processo
Targets 2020 vs 2009



ISO 14001 in tutte le fabbriche

Programma Scrap Reduction

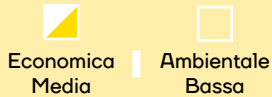
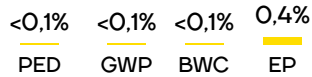


DISTRIBUZIONE

FORNITORI

Consumo e relativa produzione del combustibile utilizzato da camion e navi dei fornitori di logistica, che consegnano gli pneumatici Pirelli in tutto il mondo

Scope 3



Politica di Green Sourcing
Procedura Green Logistic
Coinvolgimento catena fornitura per ridurre Carbon & Water Footprint

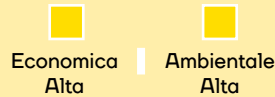
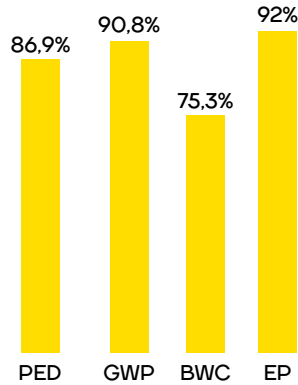


UTILIZZO DEL PRODOTTO

CLIENTI

Consumo e relativa produzione del combustibile utilizzato dai veicoli dei clienti nella quota allocata alla resistenza al rotolamento

Scope 3



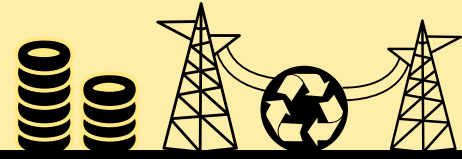
Efficienza di prodotto
Target 2020 vs 2007

Vehicle Type	Target
CAR	-40%
TRUCK	-20%
MOTO	-10%

Sviluppo Cyber Tyre

CAR: Sistema "Base" per gestire la prestazione tramite la pressione
CAR: Sistema "Premium" con gestione del carico statico, consumo battistrada, allerta hydroplaning e superficie stradale, forze vettoriali
TRUCK: Sistema per gestire intere flotte, per minimizzare il consumo di combustibile

Ricavi Green Performance
48% sui ricavi totali entro il 2017

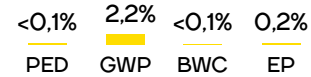


FINE VITA

ATTORI RECUPERO RIFIUTI

Gestione degli pneumatici a fine vita: i vecchi pneumatici vengono preparati da aziende specializzate per essere riutilizzati sia come energia sia come materia prima rigenerata

Scope 3



Presenza sui principali tavoli di lavoro internazionali
WBCSD
ETRMA
per diffondere la cultura del recupero

Materie prime rigenerate

Progetti di studio con le università al fine di migliorare la qualità dei materiali rigenerati, con la finalità di aumentare la loro quota percentuale nelle nuove mescole

* In accordo con GHG Protocol

RICERCA E SVILUPPO MATERIE PRIME

La ricerca e lo sviluppo di materiali innovativi è essenziale al fine di progettare e realizzare pneumatici sempre più sostenibili, che garantiscano minori impatti ambientali, in fase di utilizzo e di fine vita, una maggiore sicurezza di guida ed efficienze in fase di produzione.

Pirelli ha attivato Joint Development Agreement con primari fornitori per lo studio di nuovi polimeri che siano in grado di migliorare ulteriormente le caratteristiche degli pneumatici per resistenza al rotolamento, prestazioni a basse temperature, percorrenza chilometrica e tenuta su strada. A riguardo la Ricerca & Sviluppo di Pirelli si concentra tra l'altro e su:

- silici ad alta dispersione per tenuta sul bagnato, resistenza al rotolamento, percorrenza chilometrica;
- neri di carbonio ad alte prestazioni e di derivazione da competizioni per tenuta estrema;
- biomateriali, come la silice da fonte rinnovabile, la lignina e i plastificanti di origine vegetale;
- nanofiller per mescole più stabili, strutture più leggere e liner ad alta impermeabilità;
- nuovi silani per assicurare stabilità prestazionale e processabilità;
- vulcanizzanti e stabilizzanti con ridotto impatto ambientale.

L'accordo (2012- 2017) Joint Labs tra Pirelli e il Politecnico di Milano, finalizzato alla ricerca e alla formazione nel settore dello pneumatico, riguarda le nanotecnologie, lo sviluppo di nuovi polimeri sintetici, di nuovi chemicals bifunzionali e di nuovi biopolimeri. Pirelli, infatti, lavora con l'Università per sviluppare una gomma naturale proveniente da fonti differenti rispetto all'albero della gomma. La ricerca è volta a diversificare le possibili fonti di approvvigionamento, per diminuire la pressione sulla biodiversità nei paesi produttori e permettere all'Azienda di affrontare con maggiore flessibilità l'eventuale scarsità di materie prime.

A sua volta è in atto tra Pirelli e Versalis (Eni) un progetto di ricerca congiunto sull'utilizzo della gomma naturale da guayule nella produzione degli pneumatici. Il guayule (*Parthenium argentatum*) è un arbusto non destinato all'uso alimentare, che richiede poca acqua, nessun pesticida e rappresenta una fonte alternativa di gomma naturale grazie anche alle sue proprietà ipoallergeniche, a differenza della più comune gomma *Hevea brasiliensis*. Il primo test su pneumatico con mescole comprendenti gomma da guayule in alternativa a gomma sintetica (da fonte petrolifera) è stato condotto con successo nel dicembre 2015 su pneumatici ad altissime prestazioni (detti UHP - Ultra High Performance) montati su Maserati Ghibli.

Dall'innovazione delle materie prime deriva anche il miglioramento degli impatti ambientali degli pneumatici a fine vita.

A riguardo in collaborazione con l'Università degli Studi di Milano Bicocca, nell'ambito del Consorzio per le Ricerche sui Materiali Avanzati (CORIMAV) e attraverso la Fondazione Silvio Tronchetti Provera, è in fase di studio una nuova tecnologia di devulcanizzazione selettiva per il riciclo di materiali derivanti dalle mescole degli Pneumatici Fuori Uso, che consenta una riduzione significativa dei costi di produzione nonché del relativo impatto ambientale.

Nell'ambito dei nuovi nanofiller, Pirelli ha iniziato ad introdurre industrialmente materiali di origine minerale in parziale sostituzione di Silice precipitata e Nero di Carbonio, con una riduzione dell'impatto ambientale legato alla produzione delle materie prime superiore al 75% in termini di CO₂ e consumo di acqua, "risparmiando" nel 2015 rispettivamente 1.400 ton CO₂ e 7.500 ton di acqua. Inoltre, in collaborazione con l'Università degli Studi di Milano Bicocca e con il Politecnico di Milano, Pirelli sta sviluppando particelle di silice dalla forma allungata che permetteranno di diminuire ulteriormente il consumo di carburante.

Per quanto riguarda i biomateriali, come già detto, Pirelli si è focalizzata sulla silice derivante dalla lolla di riso. La lolla di riso è l'involucro esterno del grano e costituisce in peso il 20% del riso grezzo: rappresenta lo scarto principale di questa coltivazione ed è disponibile in quantitativi assai rilevanti in molte zone del mondo. La lolla oggi ha diversi impieghi, più o meno nobili: lettieri per animali, concimi organici, combustibile solido per la produzione di energia elettrica (possiede infatti un discreto potere calorifico, nell'ordine di 14 MJ/kg). Tuttavia, nelle aree del mondo meno sviluppate essa non viene ancora valorizzata e viene bruciata a cielo aperto senza sfruttarne appieno le potenzialità. In una di queste aree, in Brasile, Pirelli ha sviluppato un processo produttivo in grado di ricavare silice industriale dalla lolla, il cui 18% del peso è costituito proprio da silice. Il processo industriale Pirelli per l'estrazione di questa materia prima è considerato termicamente autonomo, grazie alla combustione della parte carboniosa della lolla: ciò consente una riduzione di più del 90% del quantitativo di CO₂ emesso per chilogrammo di silice rispetto al processo convenzionale che sfrutta, invece, fonti energetiche fossili. Pirelli si è posta l'obiettivo di rifornire il 30% del fabbisogno della produzione del Sud America con la silice derivata da fonti vegetali entro il 2017.

PRODOTTO E FASE DI UTILIZZO: GLI OBIETTIVI DI GREEN PERFORMANCE

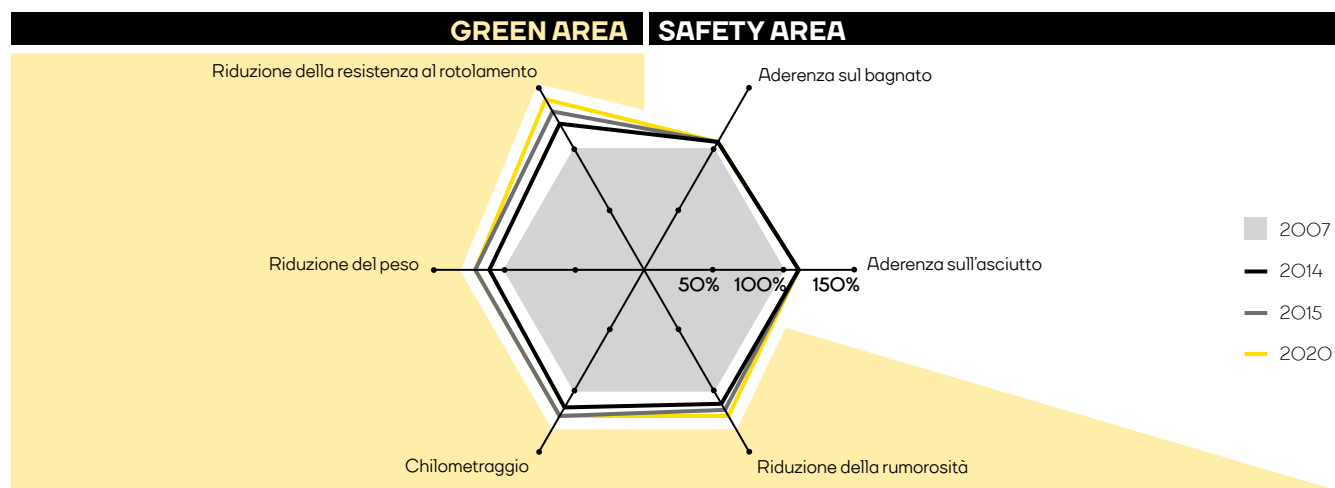
Anche in coerenza con il proprio posizionamento sul segmento Premium e Prestige, Pirelli sviluppa e introduce sul mercato prodotti sempre più sofisticati, rispondendo ad uno scenario macroeconomico in costante e rapida evoluzione.

Il forte investimento aziendale in ricerca e sviluppo di mescole, strutture e disegni di battistrada sempre più innovativi consente al prodotto Pirelli di raggiungere altissime prestazioni in termini di frenata su asciutto e bagnato e, al contempo, migliori prestazioni ambientali, quali:

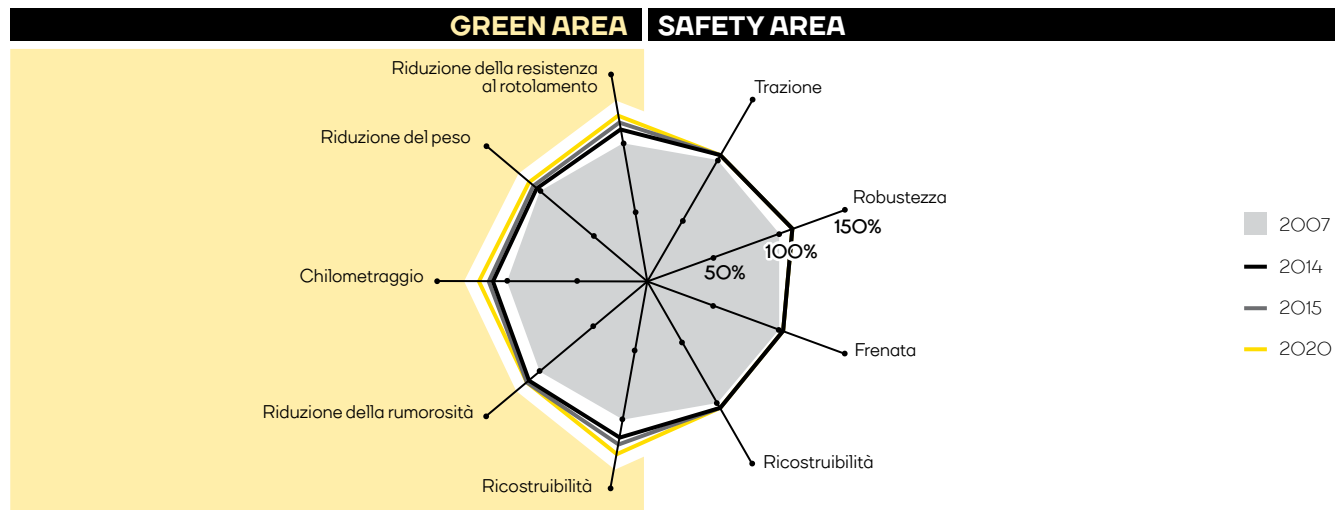
- diminuzione della resistenza al rotolamento - minori emissioni di CO₂;
- diminuzione della rumorosità - minore inquinamento acustico;
- aumento della percorrenza chilometrica - allungamento vita dello pneumatico e minore sfruttamento di risorse;
- miglioramento della ricostruibilità - minore quantità di materiale da smaltire;
- diminuzione del peso - meno materie prime utilizzate e minore impatto sulle risorse naturali.

Pirelli ha adottato obiettivi di miglioramento sulle performance ambientali dei propri prodotti in maniera oggettiva, misurabile e trasparente, come evidenziato nei grafici a seguire. In merito all'aspetto ambientale più importante e la cui materialità è stata presentata nell'infografica relativa al ciclo di vita dello pneumatico. In particolare, Pirelli si è impegnata a diminuire entro il 2020, rispetto alla media 2007, la resistenza al rotolamento media pesata dei propri prodotti del 40% per quanto riguarda gli pneumatici per auto (CAR) del 20% per i prodotti Truck e del 10% per i prodotti Moto.

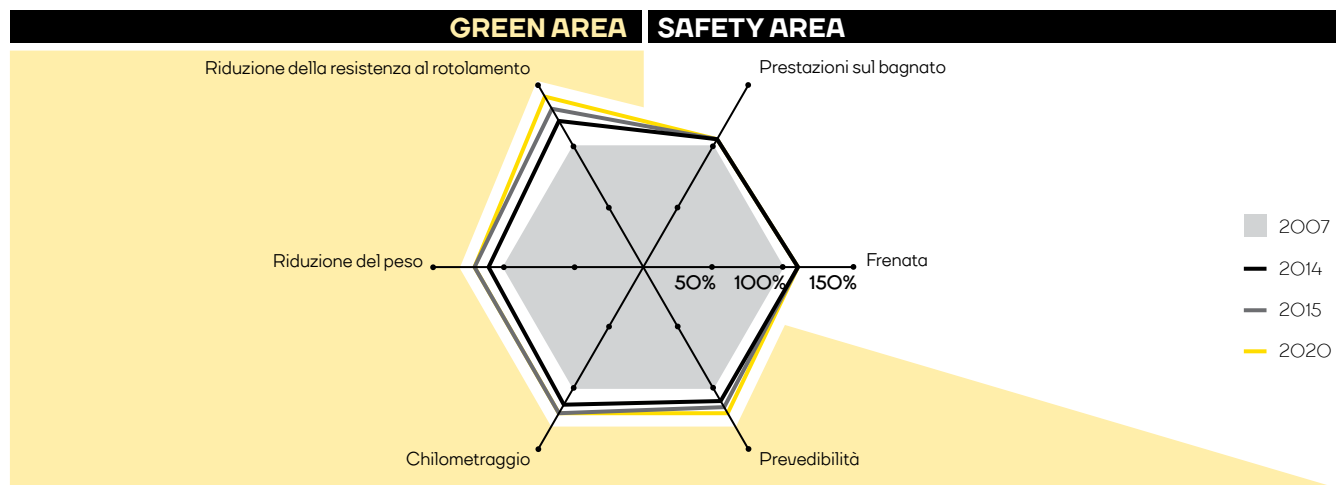
CAR



TRUCK



MOTO



In questo ambito si colloca il Cinturato™ P7™ Blue, con il quale Pirelli è stato il primo produttore al mondo a presentare sul mercato uno pneumatico che, in alcune misure, si fregia della doppia A nella scala dell'Eurolabel. Questo prodotto è disponibile, in funzione delle misure, sia in classe doppia A, sia in classe B di rolling mantenendo però sempre A di wet grip. In media il Cinturato P7 Blue garantisce il 23% in meno di resistenza al rotolamento rispetto al riferimento Pirelli (classe C di rolling resistance) e, quindi, minor consumo di carburante e meno emissioni nocive. Un'autovettura gommata Cinturato P7 Blue che percorre 15.000 chilometri all'anno consuma quindi il 5,1% di carburante in meno (pari a 52 litri carburante), riduce le emissioni di gas serra di 123,5 chilogrammi di CO₂ ed ha uno spazio di frenata su bagnato inferiore del 9% rispetto al riferimento Pirelli (classe B di wet grip) dello stesso segmento. Dai test comparativi di TÜV SÜD risulta che, a una velocità di 80 km/h su fondo bagnato, il P7™ Blue riduce la frenata di 2,6 metri rispetto a una gomma classificata B. Il Cinturato P7 Blue è stato sviluppato per le auto di cilindrata medio-alta, come ulteriore evoluzione del Cinturato P7, celebre copertura Pirelli Green Performance presentata nel 2009.

Da segnalare inoltre l'omologazione per il nuovo SUV elettrico Tesla Model X, dello Scorpion Zero Asimmetrico, pneumatico specifico per SUV più grandi e potenti, in grado di garantire prestazioni da vettura da competizione. Il Pirelli Scorpion Zero Asimmetrico permette di scaricare a terra immediatamente il massimo della potenza e della coppia motrice, pur mantenendo una buona efficienza energetica al fine di garantire l'autonomia del veicolo elettrico.

Per quanto riguarda il Truck, la focalizzazione su durata chilometrica e resistenza al rotolamento trova una sintesi nella nuova linea MC:01, dedicata al trasporto urbano. Le esigenze di un trasporto più sostenibile è una delle principali richieste che sta emergendo dalle principali aree metropolitane di tutto il mondo. Pirelli con il suo prodotto MC:01, attraverso una nuova tecnologia di progettazione del disegno battistrada e all'impiego di mescole a bassa isteresi, è riuscita a coniugare una riduzione del 18% di rolling resistance¹ rispetto al vecchio prodotto, con un notevole aumento di chilometraggio e quindi di durata del pneumatico in prima vita. Inoltre, si è ottenuto un ulteriore miglioramento delle prestazioni in ottica sicurezza, intesa sia come tenuta e frenata su bagnato² (riduzione dello spazio di frenata pari a 2,4m vs precedente prodotto), prerogativa dei prodotti Pirelli, sia come prestazioni su neve, tali da consentire il superamento della prova per l'ottenimento della certificazione 3PMSF (3 peak mountain Snow Flake). La conferma di queste prestazioni si evidenzia in una label che è al vertice di questo segmento, sia per risparmio di carburante derivante dalla ridotta resistenza al rotolamento, sia per la classe di tenuta sul bagnato. A questo si aggiunge un ulteriore miglioramento della durabilità della carcassa della serie :01 che permette a questo pneumatico di essere marcato con un indice di carico superiore al prodotto precedente e quindi anche ad una migliorata ricostruibilità della carcassa stessa, prolungando la vita complessiva del pneumatico.

GESTIONE DEGLI PNEUMATICI A FINE VITA

In termini di materialità, la fase di fine vita del prodotto ha un peso limitato rispetto all'impatto totale dello pneumatico sull'ambiente, come già evidenziato nell'infografica relativa alla strategia ambientale del Gruppo. In Europa circa il 95% degli pneumatici a fine vita (PFU - Pneumatici Fuori Uso) viene recuperato (Fonte ETRMA - Annual Report 2013/2014), in Giappone il valore è pari all'88% (fonte: JATMA - Tyre Industry of Japan 2015), mentre negli Stati Uniti l'ammontare degli pneumatici recuperati è pari al 92%

¹ Rolling Resistance test ISO28580 standard

² Wet grip Test ISO 15222 standard (frenata su bagnato)

(fonte: RMA - 2013 US Scrap Tyre Management).

Ormai da anni Pirelli è impegnata nella gestione dei PFU collaborando con i principali enti di riferimento a livello nazionale e internazionale. Pirelli è attiva nel Tyre Industry Project Group (TIPG) del World Business Council for Sustainable Development (WBCSD), nel gruppo di lavoro ELTs (End of Life Tyres) di ETRMA (European Tyres and Rubber Manufacturers' Association) e, a livello nazionale e locale, interagisce direttamente con i principali enti attivi nel recupero e riciclo degli PFU. In qualità di membro del TIPG, Pirelli ha collaborato alla pubblicazione di un report sulla gestione degli PFU volto a sensibilizzare in modo proattivo sia i paesi emergenti sia quelli non ancora dotati di una filiera di recupero degli PFU, per promuoverne riciclo e riutilizzo secondo modelli di gestione già definiti e avviati con successo.

Lo pneumatico è una miscela di numerosi materiali pregiati che, a fine vita, consentono due percorsi di recupero: recupero di materia o di energia. Per quanto riguarda il recupero di materia, il rigenerato di gomma è già riutilizzato da Pirelli nelle mescole dei nuovi pneumatici, contribuendo alla riduzione del relativo impatto ambientale. Grazie alle attività di ricerca e sviluppo, condotte da Pirelli su materiali innovativi in collaborazione con diversi poli universitari, sarà possibile nel prossimo futuro migliorare la qualità dei materiali recuperati in termini di affinità con gli altri ingredienti delle mescole, determinando un incremento della quantità dei recuperi utilizzati nelle mescole, con ulteriore beneficio ambientale.

IMPATTO AMBIENTALE DEL SISTEMA PRODUTTIVO PIRELLI

SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE E MONITORAGGIO DELLE PERFORMANCE AMBIENTALI

Nel 2015 tutti i siti industriali di Pirelli Tyre a regime produttivo e il campo prove pneumatici di Vizzola Ticino (Varese) sono dotati di Sistemi di Gestione Ambientale certificati in accordo allo Standard Internazionale ISO 14001:2004.

Lo Standard Internazionale ISO 14001 è stato adottato da Pirelli come riferimento già dal 1997 e dal 2014 tutti i certificati sono emessi con accreditamento internazionale ANAB (ANSI-ASQ National Accreditation Board: ente di accreditamento degli Stati Uniti). L'implementazione e la certificazione secondo lo Standard ISO 14001 costituisce Politica di Gruppo e, in quanto tale, viene estesa e attuata anche nei nuovi insediamenti. L'attività

che sottende alla certificazione, nonché al controllo e al mantenimento dei sistemi già implementati e certificati, è coordinata centralmente dalla Direzione Salute, Sicurezza e Ambiente.

Per quanto concerne la gestione ambientale, è attualmente in corso un riesame delle procedure e linee guida per assicurare la loro adeguatezza con i nuovi requisiti introdotti con la revisione dello standard ISO 14001:2015.

Il monitoraggio delle performance ambientali e di salute e sicurezza di ogni sito produttivo è operato attraverso il sistema di gestione informatico Health, Safety and Environment Data Management (HSE-DM), elaborato e gestito centralmente dalla Direzione Salute, Sicurezza e Ambiente. Pirelli ha inoltre perfezionato il CSR-DM (CSR Data Management), sistema informatico di gestione delle informazioni relative alla sostenibilità del Gruppo, in grado di consolidare le prestazioni economiche, ambientali e sociali di tutte le affiliate nel mondo. Entrambi i sistemi concorrono al consolidamento delle performance rendicontate nel presente rapporto.

PERIMETRO DI RENDICONTAZIONE

Le performance descritte riguardano il triennio 2013-2014-2015 e consolidano l'intero perimetro del Gruppo, inclusa Pirelli de Venezuela deconsolidata il 31 Dicembre 2015. L'ammontare di prodotto finito nel 2015 è di circa 1.020.000 tonnellate. Da fine 2014 il perimetro di rendicontazione ha visto l'esclusione della business unit Steel Cord a causa della cessione della stessa ad un'azienda esterna al Gruppo. In linea con i principi enunciati dal GRI, il valore storico degli indicatori ambientali di seguito rendicontati è stato ricalcolato escludendo i dati delle fabbriche di cordicella metallica negli anni 2014 e 2013. I numeri che seguono comprendono quindi gli impatti di tutte le unità Pirelli: dalle realtà industriali ai siti commerciali e amministrativi.

ANDAMENTO DEGLI INDICI DI PERFORMANCE AMBIENTALE

Il 2015 ha visto una stabilizzazione dei volumi produttivi: le tonnellate di prodotto finito sono diminuite meno di mezzo punto percentuale rispetto al 2014 (aumento calcolato a perimetro omogeneo), di cui una parte importante in Brasile, a causa di fattori esogeni connessi all'andamento del relativo contesto economico. Questa variazione di volumi, insieme alla redistribuzione geografica, ha avuto particolare impatto sugli indici di performance ambientale. Fattori endogeni che invece impattano in modo importante sull'andamento degli indici citati sono il focus produttivo sui prodotti Premium, caratterizzati da maggiore intensità energetica, specifiche di qualità più restrittive, una lavorazione più complessa e lotti di produzione

più piccoli rispetto ai prodotti per il mercato di fascia medio-bassa.

Questi fattori hanno avuto impatti sugli indici di emissione e consumo energetico, mentre gli indici relativi al prelievo di acqua ed al recupero dei rifiuti sono leggermente migliorati, con una produzione specifica di rifiuti rimasta stabile.

Gestione dell'Energia

Pirelli monitora, gestisce e rendiconta i propri consumi di energia attraverso tre indicatori principali:

- consumo assoluto, misurato in GJ, che comprende il consumo totale di energia elettrica, energia termica, gas naturale, derivati del petrolio (olio combustibile, benzina, gasolio e GPL);
- consumo specifico, misurato in GJ per tonnellata di prodotto finito, che indica l'energia spesa per la produzione di una tonnellata di prodotto finito;
- consumo specifico, misurato in GJ per euro di Risultato Operativo.

Il Piano di Sostenibilità 2013-2017 con Vision e Target al 2020, pienamente integrato nel Piano d'Azienda presentato alla comunità finanziaria a novembre 2013, prevede una riduzione del 18% del consumo specifico di energia entro il 2020 rispetto ai valori 2009. Nel corso del 2015 è proseguito il piano di efficienza energetica in tutti gli stabilimenti del Gruppo, già avviato negli anni scorsi e caratterizzato da azioni volte a:

- migliorare i sistemi di gestione dell'energia, attraverso la misurazione puntuale dei consumi e l'attenzione quotidiana agli indicatori tecnici;
- migliorare la qualità della trasformazione dell'energia, ottimizzando le risorse e gli impianti;
- migliorare l'efficienza degli impianti di distribuzione;
- migliorare l'efficienza negli impianti di produzione;
- recuperare l'energia per utilizzi secondari;
- applicare piani mirati di manutenzione, al fine di ridurre gli sprechi energetici.

88

Azioni e investimenti per efficienza energetica rispettano i criteri di sostenibilità economica normalmente applicati ai progetti industriali di Pirelli, a cui si affianca la valutazione degli impatti ambientali. Le aree tecniche di intervento riguardano sia tematiche tradizionali applicate a ogni ambito industriale, come l'aggiornamento dell'isolamento termico, la manutenzione degli impianti di distribuzione, l'utilizzo di tecnologie con inverter, sia progetti speciali valutati secondo le esigenze di ogni sito produttivo.

Nel corso del 2015 sono stati effettuati diversi interventi. In particolare prosegue l'installazione di impianti di illuminazione a LED (Light Emitting Diode) in sostituzione di sistemi meno efficienti. Per accelerare il piano di sostituzione Pirelli si avvale anche di contratti di "Servizio Luce", dove sono garantiti il risparmio energetico, superiore al 50%, e la qualità della luce.

Sono stati installati compressori centrifughi in sostituzione di compressori volumetrici, con un recupero di efficienza elettrica superiore al 10%.

Grande attenzione all'efficienza nella trasformazione di energia termica. Progetti specifici sui generatori di vapore, relativi all'automazione della combustione, alla pulizia delle superfici interne, all'inserimento di driver sulle pompe di alimento.

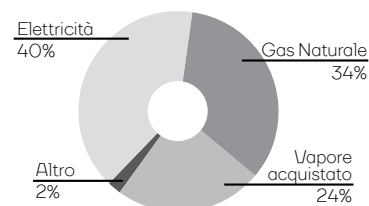
Il contesto Sudamericano e brasiliano in particolare ha comportato nel 2015 un aumento dell'indice energetico specifico (pesato sulle tonnellate di prodotto finito), pari a +2,8% rispetto al 2014 ma che rimane più basso di oltre il 7% rispetto al 2009, anno su cui si basa l'obiettivo 2020.

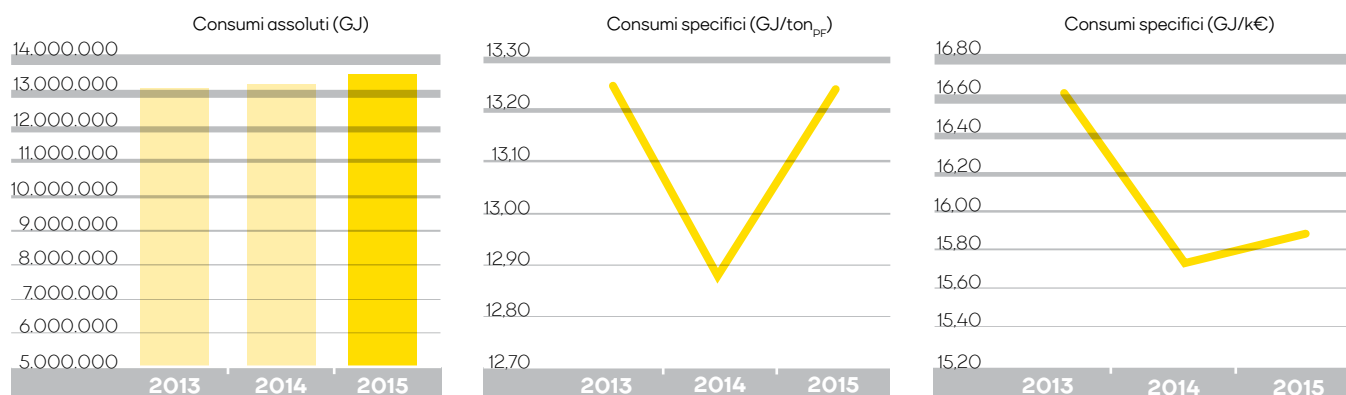
Il piano di efficienza energetica applicato alle fabbriche nel 2015 ha permesso di risparmiare circa 46.600 GJ. Questo valore è stato calcolato per ogni fabbrica sulla base dei volumi produttivi dell'anno di rendicontazione e sulla variazione delle efficienze ottenute nel 2015 rispetto all'anno precedente. Il risparmio energetico, al netto del Sud America, è stato pari a 400.182 GJ.

I dati riportati sono stati calcolati utilizzando misurazioni dirette secondo procedura (GHG Corporate Standard) e sono stati successivamente riconvertiti in GJ utilizzando poteri calorifici da fonti ufficiali IPCC.

Distribuzione delle Fonti Energetiche

		2013	2014	2015
Consumi assoluti	GJ	13.153.424	13.193.753	13.506.565
Consumi specifici	GJ/ton _{PF}	13,25	12,88	13,24
	GJ/k€	16,63	15,74	15,88





Come illustrato nel grafico “Distribuzione delle fonti energetiche”, tra le fonti dirette, si possono trovare il gas naturale e, in minore quantità, altri combustibili liquidi come olio, GPL e gasolio (classificati come “altro”).

Tali fonti dirette costituiscono il 36% del totale; il restante 64% è formato dalle fonti indirette come energia elettrica e vapore acquistati. Infine, tenendo conto della distribuzione geografica di Pirelli e in base ai dati IEA (International Energy Agency), si è stimato che la quota di energia elettrica da rinnovabili utilizzata da Pirelli nel 2015 è stata pari al 38% del totale elettrico utilizzato.

Ogni insediamento industriale assolve pienamente le indicazioni di legge in tema di consumo e gestione dell'energia. La situazione legislativa che interessa l'Azienda comprende l'introduzione di meccanismi periodici di controllo sulla gestione e sull'utilizzo dell'energia, oltre che possibili incentivazioni tariffarie. Non si evidenziano a riguardo criticità o non conformità.

In tutta Europa la Direttiva sull'Efficienza Energetica 2012/27/UE, emanata per accelerare il raggiungimento degli obiettivi 20-20-20, introduce l'obbligo di effettuare audit energetici per tutte le grandi imprese e per tutti i grandi consumatori di energia. In Pirelli tale onere viene assolto con l'ottimizzare dei sistemi di gestione già esistenti in fabbrica, ISO 14001 e ISO 50001 se presente, con l'obiettivo di sfruttare le eventuali opportunità che vengono proposte nei diversi paesi dell'Unione.

Nel 2015 sono state completate con successo le diagnosi energetiche delle fabbriche e delle sede milanese. L'esito non ha evidenziato particolari aree di non conformità rispetto agli Energy Performance Indicator (EnPI) definiti dalla direttiva per le varie aree di consumo. Sono state comunque indicate possibili aree di miglioramento che saranno oggetto di valutazione tecnico-economica. L'impianto tedesco ha rinnovato con successo la certificazione ISO 50001:2011.

89

Gestione delle Emissioni di Gas Serra e Piano d'Azione Carbon

Pirelli monitora e riporta le proprie emissioni di gas climalteranti attraverso il calcolo della CO₂eq che tiene conto del contributo, oltre che dell'anidride carbonica, anche del metano (CH₄) e del protossido di azoto (N₂O). I gas serra derivano dalla combustione di idrocarburi all'interno dei siti produttivi, principalmente per il funzionamento dei generatori di calore che alimentano gli stabilimenti e in particolare quelli che servono per la produzione di vapore per i vulcanizzatori, oppure derivano dal consumo di energia elettrica o termica. Le prime vengono chiamate “emissioni dirette”, o emissioni di Scope 1, in quanto prodotte dai siti produttivi dell'Azienda, mentre le emissioni da consumo di energia elettrica o termica sono definite “emissioni indirette”, o emissioni di Scope 2, in quanto non vengono prodotte nel perimetro dei siti produttivi dell'Azienda, ma negli impianti che generano l'energia e il vapore acquistati e consumati. Le performance relative alle emissioni di gas a effetto serra sono calcolate sulla base di coefficienti estratti dalle seguenti fonti ufficiali:

- IPCC: Guidelines for National Greenhouse Gas Inventories (2006);
- IEA: CO₂ Emissions from Fuel Combustion;

e sono riportati secondo il modello proposto da:

- GHG Protocol: A Corporate Accounting and Reporting Standard.

Per quanto riguarda le emissioni di CO₂eq di Scope 2, i coefficienti medi nazionali sono definiti rispetto all'ultimo anno disponibile sui report sopracitati e aggiornati annualmente. Va precisato che quello della produzione degli pneumatici non è un settore industriale cosiddetto carbon intensive; infatti, esso rientra nell'Emission Trading Scheme europeo solo con riferimento a centrali termiche superiori a 20 MW di potenza installata. A livello mondiale l'Azienda non è sottoposta ad altri regolamenti specifici.

Come nel caso dell'energia, Pirelli monitora e rendiconta le proprie emissioni di CO₂ dirette (Scope 1) e indirette (Scope 2) attraverso

tre indicatori principali:

- emissioni assolute, misurate in tonnellate;
- emissioni specifiche, misurate in tonnellate per tonnellata di prodotto finito;
- emissioni specifiche, misurate in tonnellate per euro di Risultato Operativo.

Il Piano Industriale Pirelli ha stabilito un obiettivo di riduzione delle emissioni specifiche di CO₂ pari a -15% entro il 2020 rispetto ai valori 2009. Il forte legame tra l'andamento dei consumi energetici e le emissioni di CO₂ ha fatto registrare un aumento delle emissioni specifiche 2015 pesate sulle tonnellate di prodotto finito pari a +3% rispetto all'anno precedente, ed a +1% rispetto all'indice pesato sul risultato operativo. L'andamento è stato fortemente impattato dalla redistribuzione geografica e in particolare dalla riduzione dei volumi produttivi in aree a minore impatto emissivo, come il Brasile.

Per quanto riguarda la CO₂ biogenica, generata dal piccolo sito produttivo di silice da lolla di riso, Pirelli ha emesso per il 2015 circa 5.650 tonnellate di CO₂eq. Questa quantità non è conteggiata nelle emissioni assolute del Gruppo citate sopra, in quanto generate da combustibile di origine biogenica.

Il modello Pirelli di gestione, calcolo e rendicontazione delle emissioni di gas a effetto serra è stato certificato da parte terza indipendente secondo lo Standard ISO 14064-1. La verifica soddisfa i criteri di rilevanza, competenza, indipendenza, terminologia e metodologia.

Tutte le azioni di efficienza energetica descritte nel precedente paragrafo concorrono a ridurre gli indicatori ambientali relativi alle emissioni di gas climalteranti. Parallelamente a ciò Pirelli ha sviluppato un più specifico "Piano d'Azione Carbon", con l'obiettivo di ricorrere in modo crescente a fonti energetiche rinnovabili. Tra i vari progetti già in esercizio si segnala la centrale fotovoltaica della potenza di 500 kW installata presso lo stabilimento di Rome, negli USA. Questo progetto consente di ridurre del 5% le emissioni del sito produttivo coinvolto. Nello stabilimento di Settimo Torinese è in funzione un impianto di cogenerazione destinato alla produzione di elettricità, vapore e acqua calda. I moduli di cogenerazione sono due, per un totale di quasi 6 MW elettrici: una turbina da 4,8 MW alimentata a gas naturale e un motore endotermico da 1 MW alimentato a olio vegetale, che garantisce il 20% dell'energia derivante da fonti rinnovabili. L'impianto si completa con un sistema fotovoltaico di circa 1,2 MWe, integrando la generazione di energia rinnovabile dello stabilimento.

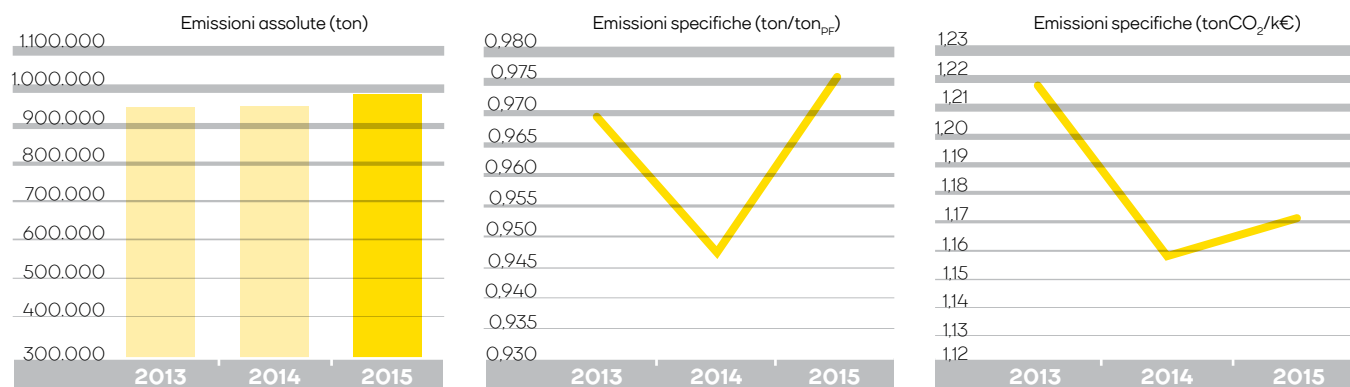
Le azioni concluse negli scorsi anni, in particolare quelle relative all'efficienza energetica, hanno permesso di evitare nel 2015 circa 12.000 tonnellate di CO₂eq, valore calcolato utilizzando la stessa analisi effettuata per il risparmio energetico. Il risparmio al netto del Sud America è stato pari a quasi 30.000 tonnellate di CO₂eq.

A inizio 2016 sono stati attivati due nuovi progetti che garantiranno l'approvvigionamento di energia da fonti rinnovabili.

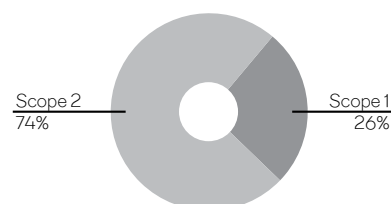
In Brasile, è stata completata l'installazione di un impianto a Biomassa per la generazione di vapore. L'impianto permette la valorizzazione del legno scarto proveniente da una filiera locale. I benefici ambientali attesi della produzione di energia da biomassa permetteranno di sostituire 52.500 MWh/anno di energia da fossili, pari a un risparmio di 10.500 tonnellate/anno di emissioni di CO₂. Pirelli sta già studiando l'estensione di questa tecnologia ad altri stabilimenti in Brasile.

In Messico è stato firmato un accordo di fornitura di energia elettrica dedicata da fonte eolica. Questa permetterà di garantire 3 MW di energia rinnovabile, oggi pari a più del 30% del consumo elettrico dello stabilimento, con un vantaggio economico rispetto all'acquisto di energia dalla rete nazionale.

Gli effetti di questi progetti si vedranno nella rendicontazione dell'anno 2016.



		2013	2014	2015
Emissioni assolute	ton	963.020	970.704	995.889
di cui SCOPE1	ton			263.690
di cui SCOPE2	ton			732.199
Emissioni specifiche	ton/ton _{PF}	0,970	0,948	0,976
	ton/k€	1,22	1,16	1,17

Distribuzione delle Emissioni di Gas Serra secondo Scope

Gestione dell'Acqua

Nella strategia ambientale di Pirelli, l'utilizzo efficiente e consapevole dell'acqua è uno dei temi principali, oggetto negli ultimi anni di numerose azioni di miglioramento. Queste azioni hanno interessato e tuttora interessano tanto l'efficienza complessiva dei processi produttivi, dalla progettazione dei macchinari alle attività di Facility Management, quanto il contributo che ogni dipendente può dare alla riduzione del consumo della stessa.

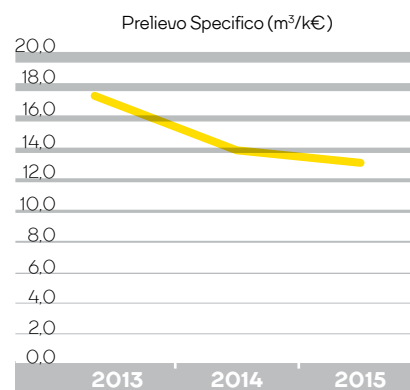
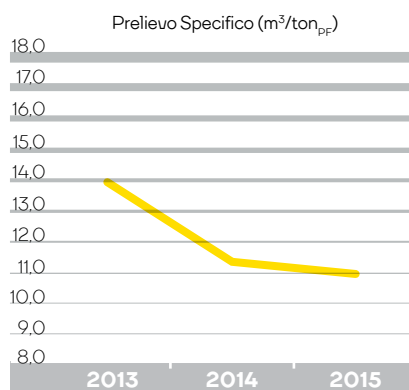
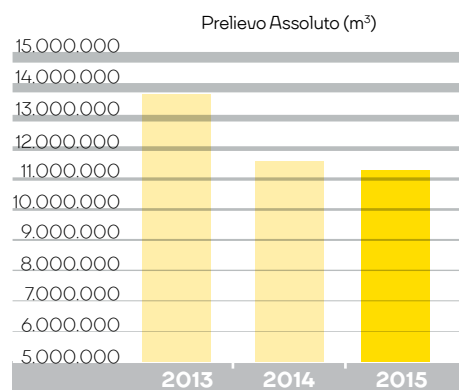
Il Piano industriale Pirelli ha stabilito un obiettivo di riduzione del prelievo specifico di acqua pari a -58% entro il 2020 rispetto al valore 2009.

Dal 2009 a oggi, grazie all'impegno di tutti i siti produttivi, sono stati risparmiati 30 milioni di metri cubi di acqua: una quantità di poco inferiore al prelievo assoluto di tre anni di tutto il Gruppo Pirelli. Questo dato è forse quello che esprime maggiormente l'impegno dell'Azienda nella tutela delle fonti idriche delle comunità in cui opera. Pirelli presta grande attenzione alla contestualizzazione locale dell'utilizzo di questa risorsa, consapevole che qualsiasi risparmio idrico o miglioramento della qualità degli scarichi ha un beneficio immediato e diretto sulla comunità locale.

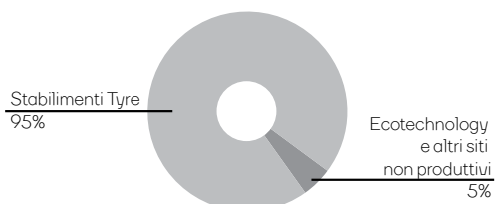
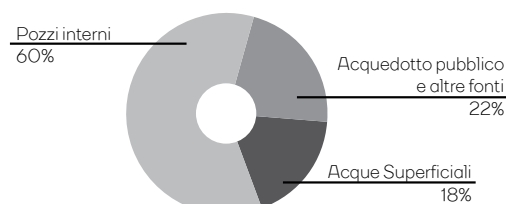
Il 2015 ha registrato un prelievo assoluto di poco superiore agli 11 milioni di metri cubi, con una riduzione del prelievo specifico pari al 3% rispetto al 2014 e pari al 42% rispetto al 2009. Per dare una visione complessiva del prelievo di acqua, Pirelli monitora e rendiconta i seguenti tre indicatori:

- prelievo assoluto, misurato in metri cubi, che comprende il prelievo totale di acqua del Gruppo;
- prelievo specifico, misurato in metri cubi per tonnellata di prodotto finito, che indica il prelievo d'acqua per la produzione di una tonnellata di prodotto finito;
- prelievo specifico, misurato in metri cubi per euro di Risultato Operativo.

		2013	2014	2015
Prelievo Assoluto	(m ³)	13.834.000	11.512.000	11.163.000
Prelievo Specifico	(m ³ /ton _{PF})	13,9	11,2	11,0
	(m ³ /k€)	17,5	13,7	13,1



Tutti i dati riportati nel presente paragrafo sono raccolti, mediante misure dirette o indirette, e comunicati dalle unità locali. Nei due grafici sono rappresentati il peso dell'approvvigionamento idrico per tipologia di fonti e la distribuzione dei prelievi assoluti per tipologia di business produttivo.

Distribuzione prelievi per destinazione**Tipologia Fonti Idriche**

Il 60% dell'acqua prelevata è emunta da pozzi interni agli stabilimenti e autorizzati dalle Autorità competenti. Inoltre, Pirelli ricava circa un quinto del proprio fabbisogno da acque superficiali, prestando attenzione a garantire che tale volume sia marginale rispetto al volume dei corpi idrici interessati (sempre inferiore al 5%). Circa il 10% del volume prelevato da corpi idrici superficiali è emunto da corsi d'acqua ubicati in Brasile e protetti dalle normative nazionali.

Inoltre, circa 300.000 metri cubi di acqua utilizzati, equivalenti a circa il 3% del prelievo totale, sono ottenuti dal trattamento delle acque reflue dei propri processi produttivi.

Complessivamente sono stati scaricati circa 8,3 milioni di metri cubi di acque reflue domestiche ed industriali, di cui il 68% in corpi idrici superficiali, in quantitativi marginali rispetto ai volumi dei recettori (sempre inferiori al 5%) e senza impatti significativi sulla biodiversità. La restante quota è stata coltata nelle reti fognarie. Prima dello scarico nel recettore finale le acque industriali, opportunamente trattate laddove necessario, sono soggette a periodici controlli analitici che attestano il rispetto dei limiti di legge localmente applicabili. In particolare, per quanto riguarda la qualità degli scarichi industriali dei siti Tyre, valori medi indicativi sono: 6 mg/l di BOD5 (Biochemical Oxygen Demand), 24 mg/l di COD (Chemical Oxygen Demand) e 12 mg/l di Solidi Sospesi Totali.

Gestione dei Rifiuti

Il miglioramento delle prestazioni ambientali derivanti dalla produzione e gestione dei rifiuti è perseguito attraverso:

- innovazione dei processi produttivi, con l'obiettivo di prevenire la produzione di rifiuti alla fonte, diminuendo sempre più gli scarti di lavorazione e sostituendo le attuali materie prime con nuove materie a minore impatto ambientale;
- gestione operativa dei rifiuti prodotti, volta a identificare e assicurare la selezione dei canali di trattamento degli stessi al fine di massimizzarne recupero e riciclo, eliminando progressivamente la quota conferita in discarica, con vision Zero Waste to Landfill;
- ottimizzazione della gestione degli imballaggi, sia di quelli introdotti tramite i prodotti acquistati, sia di quelli utilizzati per il confezionamento dei prodotti.

Pirelli monitora e rendiconta la propria produzione di rifiuti, rilevata e comunicata da ogni unità operativa, attraverso tre indicatori principali:

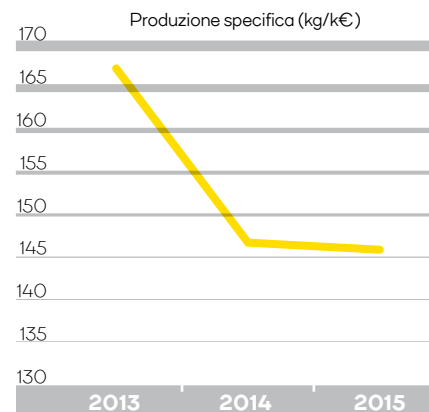
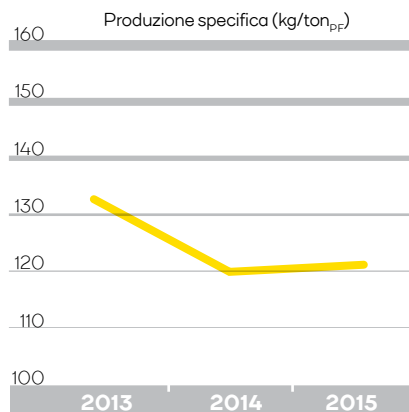
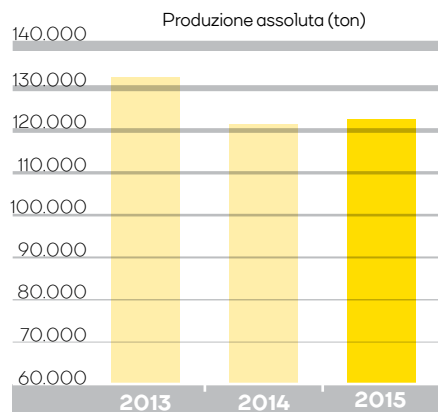
- produzione assoluta, misurata in tonnellate;
- produzione specifica, misurata in chilogrammi per tonnellata di prodotto finito;
- produzione specifica, misurata in chilogrammi per euro di Risultato Operativo.

Il Piano Industriale prevede che più del 95% dei rifiuti prodotti siano inviati a recupero entro il 2020, con vision Zero Waste to Landfill, estendendo a tutte le affiliate operative l'approccio già adottato con successo dalle fabbriche di Breuberg (Germania) e Rome (Stati Uniti).

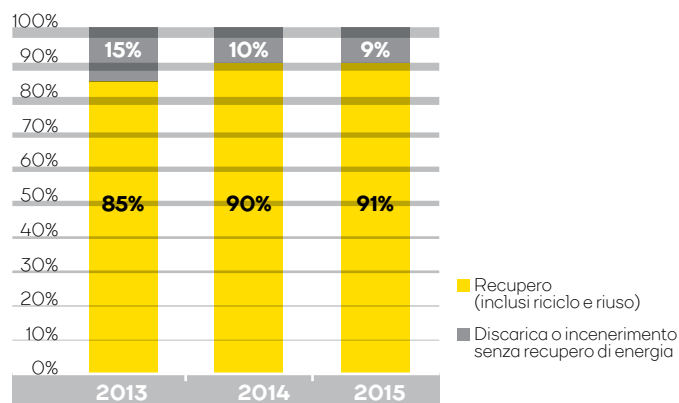
In linea con quanto premesso nel paragrafo "Andamento degli indici di performance" nel 2015 è stato raggiunto il 91% di rifiuti avviati a recupero, con un aumento del 1% rispetto all'anno precedente e del 18% rispetto al 2009, anno base di riferimento su cui poggia il target al 2020.

La produzione specifica di rifiuti, ha visto una stabilizzazione del dato, che si è attestato a 121 kg per tonnellata di prodotto finito. I rifiuti pericolosi rappresentano poco meno del 9% della produzione totale e sono totalmente inviati a trattamento in impianti ubicati nello stesso paese in cui vengono prodotti.

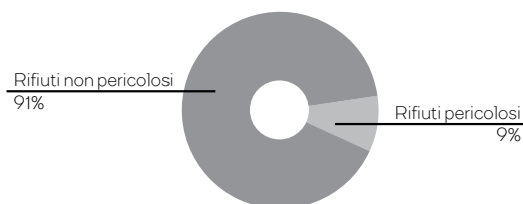
		2013	2014	2015
Produzione assoluta	(ton)	133.000	122.000	123.000
Produzione specifica	(kg/ton _{PF})	133	120	121
	(kg/k€)	168	146	145



Distribuzione per tipologia di trattamento 2015



Tipologia Rifiuti

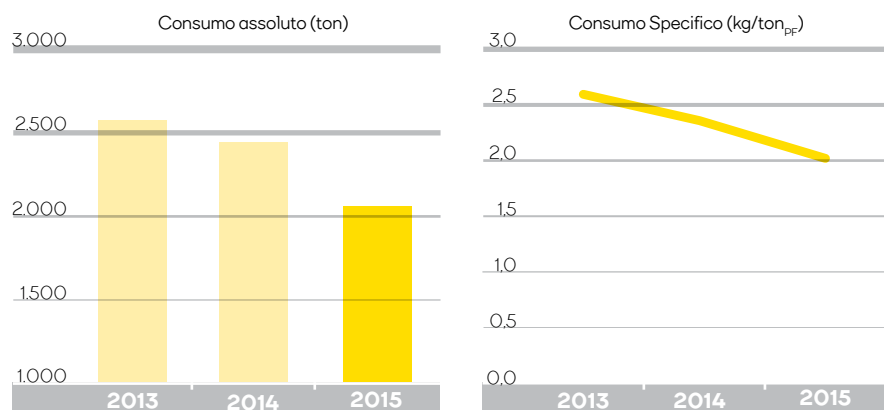


Altri Aspetti Ambientali

Solventi

Sono utilizzati come ausiliari di processo, principalmente per ravvivare la gomma vulcanizzata, nelle fasi di confezione e di finitura degli pneumatici. Pirelli lavora alla progressiva riduzione di queste sostanze, sia attraverso l'ottimizzazione del loro utilizzo, sia diffondendo tecnologie *solvent-free* per quelle operazioni che possono essere svolte anche senza il loro impiego. Ciò ha comportato una ulteriore riduzione del consumo specifico di solventi, di oltre il 10% a fine 2015 rispetto all'anno precedente e del 34% rispetto al 2009, con un'emissione correlata complessiva lievemente inferiore al consumo totale.

		2013	2014	2015
Consumo assoluto	ton	2.560	2.420	2.100
Consumo specifico	kg/ton _{PF}	2,6	2,4	2,1



Biodiversità

Pirelli pone massima attenzione affinché le attività aziendali non interferiscano con la biodiversità caratteristica dei contesti in cui l'Azienda opera. Attualmente due sono i siti di Pirelli ubicati all'interno di aree protette e a elevato valore per la biodiversità: il sito di Vizzola Ticino (Varese, Italia) e il sito di Gravatai (Brasile).

Il sito di Vizzola Ticino ospita la pista prove degli pneumatici, ha una superficie di 0,26 chilometri quadrati ed è inserito nella zona lombarda del Parco del Ticino, area MAB (Man and Biosphere, un insieme di 425 riserve della biosfera in 95 paesi del mondo) dell'UNESCO, caratterizzata dalla presenza di 21 specie inserite nella Lista Rossa IUCN di cui: 15 classificate come "di minor preoccupazione (LC)", 1 come "quasi minacciata (NT)", 3 come "vulnerabili (V)", 1 come "in pericolo (EN)" e 1 come "in pericolo critico (CR)". Al fine di garantire al meglio la tutela dell'ambiente naturale in cui è localizzata la pista prove di Vizzola, Pirelli ha implementato, in accordo con il Parco del Ticino, un Sistema di Gestione Ambientale certificato ISO 14001. Gli impatti ambientali sulla biodiversità dell'area non sono significativi, tuttavia sono stati effettuati svariati interventi, sia direttamente dall'Azienda sia dall'Ente Parco, per mitigare e migliorare le interazioni delle attività di Pirelli con il contesto naturalistico, come concordato nella convenzione sottoscritta nel 2001.

Il sito di Gravatai (Brasile) ha una superficie di 0,57 chilometri quadrati, di cui 0,16 di ecosistema terrestre tutelati dalla legislazione federale. Anche qui Pirelli ha implementato un Sistema di Gestione Ambientale certificato ISO 14001 a garanzia che tutti i potenziali impatti sull'ambiente e sulla biodiversità, valutati come poco significativi, siano tenuti in debita considerazione, prevenuti e in ogni caso gestiti al fine di ridurre al minimo ogni possibile interferenza.

Pirelli ha deciso anche nel 2015 di compensare le emissioni di CO₂ prodotte l'anno precedente dalla propria flotta mediante crediti di carbonio. Diretta emanazione della policy auto Pirelli, questa iniziativa incentiva la scelta di veicoli meno impattanti sull'ambiente e sostiene un progetto di salvaguardia delle foreste.

Le auto della flotta aziendale italiana nel 2014 hanno emesso 1.073 tonnellate di CO₂, in calo di oltre il 15% rispetto al valore dell'anno precedente. Al fine di compensare tale impatto sul clima, Pirelli ha acquistato crediti di carbonio tramite due progetti: uno internazionale, realizzato in Turchia, legato alla produzione di energia rinnovabile da fonte idroelettrica e uno italiano basato sulla gestione forestale sostenibile.

In particolare quest'ultimo è localizzato in Lombardia, presso il bacino del Po, nella località di Cava Manara. Il contributo di Pirelli ha consentito la manutenzione di 39 ettari di terreno e la cura di 39.000 piante, con l'obiettivo finale di ricostruire un bosco che possa evolversi naturalmente garantendo la sopravvivenza di un ampio corridoio ecologico distribuito lungo le sponde del fiume Po. Il progetto è realizzato con la collaborazione del Consorzio Forestale Unione Agricoltori di Pavia. Le attività finanziate con il contributo di Pirelli saranno effettuate nel corso dell'anno 2016.

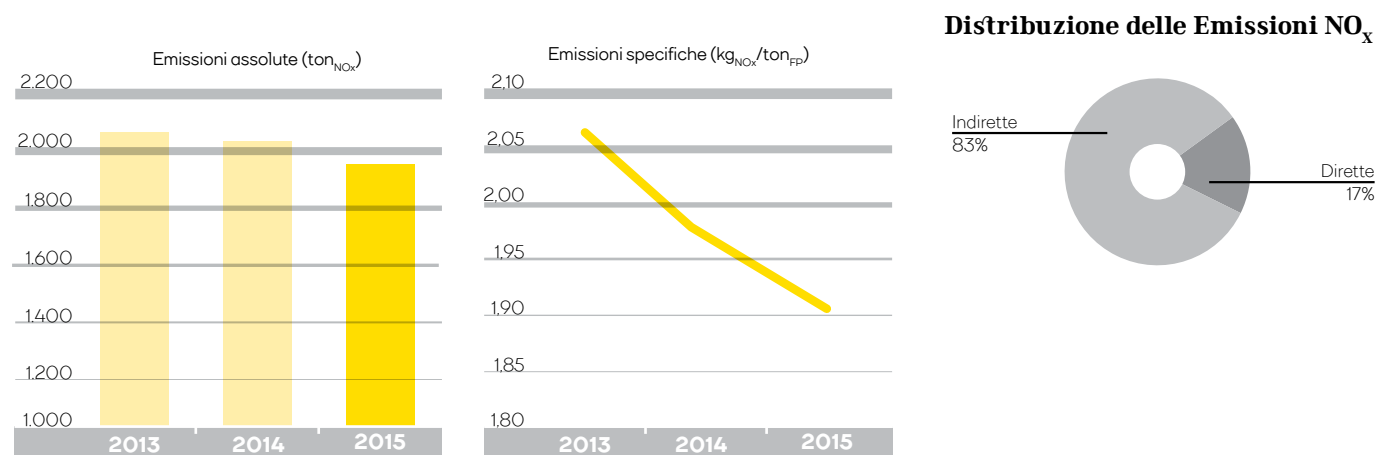
L'unione dei due progetti ha consentito l'abbattimento del 165% delle emissioni 2014, andando quindi ben oltre quanto richiesto dalla nostra policy aziendale in ottica di una sempre maggiore responsabilità ambientale.

Emissioni di NO_x

Le emissioni di NO_x derivano direttamente dai processi di generazione dell'energia utilizzata. Nel 2015 l'indice basato sulle tonnellate di prodotto finito ha segnato una diminuzione pari all'8% rispetto all'anno 2013.

Nella grafica a seguire è rappresentato il peso 2015 delle emissioni dirette e indirette di NO_x sul totale delle emissioni di NO_x. Le emissioni sono state calcolate utilizzando i fattori emissivi definiti BUWAL 250 e IDEMAT 2001.

		2013	2014	2015
Emissioni assolute	ton _{NOx}	2.046	2.023	1.943
Emissioni specifiche	kg _{NOx} /ton _{PF}	2,06	1,98	1,90



Altre Emissioni e Aspetti Ambientali

Il processo produttivo non utilizza direttamente sostanze lesive per l'ozono. Queste sono invece contenute in alcuni circuiti chiusi degli impianti di raffreddamento e di condizionamento; pertanto, salvo perdite accidentali e non prevedibili, non sono presenti emissioni libere in atmosfera correlabili alle attività produttive di Pirelli.

Nel 2015 l'emissione diretta di SO_x, derivante dalla combustione di gasolio e olio combustibile, risulta stimabile in circa 27 tonnellate (fattori emissivi U.S. EPA).

Per quanto riguarda la gestione degli imballaggi, lo pneumatico, è un prodotto generalmente commercializzato privo di imballaggi. Grazie ai sistemi di gestione ambientali, implementati nelle unità produttive, sono assicurati il costante e tempestivo monitoraggio e intervento sulle potenziali situazioni di emergenza che possono verificarsi, nonché sulle segnalazioni ricevute dagli stakeholder. Nel corso del 2015 non si sono verificati sversamenti ambientali significativi, non sono state registrate lamentele significative legate a temi ambientali, né sono state registrate sanzioni ad esse connesse.

Spese e Investimenti

Nel triennio 2013-2015 la spesa ambientale relativa al processo produttivo ha superato i 57,7 milioni di euro, dei quali oltre il 34% è stato allocato nel 2015. Di tale ammontare, circa l'86% ha riguardato attività di normale gestione e amministrazione delle fabbriche, mentre il restante 14% è stato dedicato ad azioni preventive e al miglioramento della gestione ambientale.

È infine doveroso segnalare che, coerentemente all'analisi di materialità che si trova all'inizio di questa sezione del rapporto, le spese più significative che Pirelli dedica all'ambiente sono quelle relative all'attività di Ricerca & Sviluppo di prodotto: nel 2015 l'Azienda ha investito 214,4 milioni di euro in ricerca e innovazione dei propri prodotti, con costante focus sulle performance di sicurezza e diminuzione degli impatti ambientali nonché, contestualmente, sull'efficienza di produzione.

DIMENSIONE SOCIALE

GOVERNANCE DEI DIRITTI UMANI

Il Gruppo Pirelli persegue e sostiene il rispetto dei diritti dell'uomo affermati in sede internazionale, valori che da sempre sono saldamente ancorati nella gestione aziendale. La Governance dei Diritti Umani è pienamente integrata nel Modello di Gestione Sostenibile adottato da Pirelli, che si informa al Global Compact delle Nazioni Unite, alle Linee Guida ISO 26000, e ai dettami dello Standard SA8000® e sottostanti normative internazionali.

Pirelli informa inoltre la propria governance dei Diritti Umani alle raccomandazioni contenute nei "UN Guiding Principles for Business and Human Rights: implementing the United Nations Protect, Respect and Remedy Framework".

L'impegno di Pirelli a favore dei diritti umani è espressamente dichiarato nel documento "I Valori e il Codice Etico" approvato dal Consiglio di Amministrazione e, in dettaglio, nella "Politica di Responsabilità Sociale per Salute, Sicurezza e Diritti nel Lavoro, Ambiente", in cui si statuisce che le strategie di sviluppo sostenibile del Gruppo presuppongono, tra l'altro, l'impegno per un miglioramento continuo degli aspetti di salute e di sicurezza sul lavoro connessi alle proprie attività, nel fermo rispetto e sostegno dei contenuti della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo e della Dichiarazione dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro sui Principi e i Diritti fondamentali nel Lavoro. La politica precisa gli impegni Pirelli con riferimento a ognuno dei Core Labour Standards ILO, e la relativa estensione alla catena di fornitura. All'impegno in termini di pari opportunità e non discriminazione è inoltre dedicata la "Dichiarazione sulle Pari Opportunità".

Tutti i documenti sopra citati sono stati comunicati ai dipendenti in lingua locale, oltre a essere parte integrante delle Clausole contrattuali di sostenibilità applicate ai fornitori del Gruppo ed essere pubblicati sul sito internet di Pirelli nelle lingue parlate dai dipendenti e dai principali fornitori.

Il presidio del rispetto dei diritti umani è risultato rilevante anche nella matrice di materialità dei fattori di sostenibilità per le strategie del Gruppo, pubblicata nel presente rapporto e nella quale sono consolidate le opinioni di tutte le categorie di stakeholder dell'Azienda, inclusi dipendenti, fornitori, istituzioni e decine di ONG presenti nei paesi in cui l'Azienda opera.

Diritti Umani e del Lavoro saranno inoltre oggetto di specifica trattazione durante il "Pirelli Global Stakeholder Dialogue", che l'Azienda terrà a Brussels nel 2016 e di cui si renderà pubblicamente sul sito web in corso d'anno.

I processi di gestione relativi ai diritti umani sono presidiati dalla Direzione Sostenibilità e Governo dei Rischi del Gruppo, che agisce di concerto con le funzioni interessate e competenti, con riferimento sia alla Comunità Interna che alla Comunità Esterna.

Lato gestione del rischio attinente i Diritti Umani e del lavoro nel mondo, prima di investire in uno specifico mercato Pirelli conduce valutazioni ad hoc su eventuali rischi politici, finanziari, ambientali e sociali, tra cui quelli legati al rispetto dei diritti umani e del lavoro, mentre nei paesi in cui l'Azienda opera viene effettuata attività di monitoraggio del contesto interno ed esterno volto a prevenire impatti negativi sui diritti umani nell'ambito della sfera di influenza aziendale e, in caso, porvi rimedio.

Qualsiasi violazione dei diritti umani può essere segnalata all'Azienda attraverso la Procedura di Segnalazione Whistleblowing, cui è dedicato un paragrafo nel presente rapporto e cui si rinvia per approfondimenti sulle Segnalazioni ricevute negli ultimi anni. Di queste, nel 2015 nessuna ha riguardato presunte violazioni dei diritti umani né dei Core Labour Standards ILO, con specifico riferimento a lavoro forzato, infantile, libertà di associazione e contrattazione, discriminazione.

In termini di materialità nell'ambito della catena del valore aziendale, le aree in cui il rispetto dei diritti umani e del Lavoro assumono particolare rilevanza sono quelle della gestione del personale e della catena di fornitura.

La gestione dei diritti umani e del lavoro nella Comunità Interna a Pirelli è rendicontata nel paragrafo dedicato al "Rispetto delle prescrizioni legislativo-contrattuali in tema di lavoro straordinario, riposi, associazione e contrattazione, pari opportunità e non discriminazione, divieto di lavoro minorile e obbligato", a cui si rinvia per i relativi approfondimenti. La gestione dei diritti umani nell'ambito della catena di fornitura è rendicontata nel paragrafo dedicato ai fornitori Pirelli all'interno del presente rapporto, a cui del pari si rinvia per approfondimenti.

Entrambe le aree gestionali, fornitori e dipendenti, sono presidiate attraverso strumenti formativi e di monitoraggio consolidati da anni. In termini di formazione sul Modello Pirelli, viene portata l'attenzione dei neoassunti sulle Politiche della sostenibilità di Gruppo e sugli impegni relativi, espressi attraverso il "Codice Etico", il "Codice di Condotta", la "Politica Pari Opportunità", la "Politica di Responsabilità Sociale per Salute, Sicurezza e Diritti nel Lavoro, Ambiente". Facendo altresì riferimento al rispetto e sostegno di Pirelli ai contenuti della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, della Dichiarazione dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro sui Principi e i Diritti fondamentali nel Lavoro, della Dichiarazione di Rio sull'Ambiente e lo Sviluppo e della Convenzione delle Nazioni Unite contro la Corruzione, oltre che alle prescrizioni dello Standard SA8000®, a partire dal divieto di lavoro forzato e infantile, sino alla libertà di contrattazione, alle pari opportunità e alla non discriminazione. Tutto quanto sopra è inoltre oggetto di formazione per tutti i Sustainability e Purchasing Manager del Gruppo, e per i fornitori del Gruppo attraverso sessioni annuali che coinvolgono tutte le categorie di fornitura reputate critiche sia per la materialità delle vendite a Pirelli, sia per il contesto sociale nelle quali si trovano ad operare (in particolare paesi in via di sviluppo).

Accanto al costante coordinamento da parte delle funzioni centrali, la verifica dell'applicazione delle prescrizioni Pirelli in tema di rispetto dei diritti umani e del lavoro, oltre che in tema ambientale e di etica di business, avviene tramite audit periodici commissionati a società terze specializzate, nonché attraverso l'attività estensiva della Direzione Internal Audit di Pirelli. Le attività di audit effettuate nel 2015, sia con riferimento ai siti Pirelli che presso i fornitori, sono trattate in modo estensivo nel presente rapporto nell'ambito dei già citati paragrafi "I Nostri Fornitori" e "Rispetto delle prescrizioni legislativo-contrattuali in tema di lavoro straordinario, riposi, associazione e contrattazione, pari opportunità e non discriminazione, divieto di lavoro minorile e obbligato". Si rinvia al paragrafo "I Nostri Fornitori" del presente rapporto anche per quanto concerne la trattazione della tematica "Conflict Minerals".

COMUNITÀ INTERNA

Il Modello di Gestione Sostenibile del Capitale Umano si ispira ai principi del Global Compact, allo Standard SA8000® che da anni costituisce lo strumento di riferimento per la gestione della Responsabilità Sociale del Gruppo e alle Linee Guida ISO 26000. Ciò si traduce nei Valori e negli specifici impegni che l'Azienda esplicita nel "Codice Etico", nella "Politica di Responsabilità Sociale per Salute, Sicurezza e Diritti nel Lavoro, Ambiente" e nella "Dichiarazione sulle Pari Opportunità", comunicate a tutti i Dipendenti in lingua locale, pubblicate e messe a disposizione della Comunità Esterna nella sezione Sostenibilità del sito www.pirelli.com/corporate.

97

I PIRELLIANI NEL MONDO

L'organico Pirelli al 31 dicembre 2015 si attesta a 36.753 risorse (vs 36.795 nel 2014 e 36.142 nel 2013) presentando quindi una sostanziale stabilità occupazionale rispetto all'anno precedente.

COMPOSIZIONE DELL'ORGANICO* PER CATEGORIA

2015**	DIRIGENTI	IMPIEGATI	OPERAI	TOTALE
ATTIVITÀ TYRE	316	6.936	29.360	36.612
ALTRE ATTIVITÀ ***	3	30	108	141
TOTALE PIRELLI	319	6.966	29.468	36.753

2014	DIRIGENTI	IMPIEGATI	OPERAI	TOTALE
ATTIVITÀ TYRE	308	7.034	29.278	36.620
ALTRE ATTIVITÀ ***	4	60	112	176
TOTALE PIRELLI	312	7.093	29.390	36.795

2013	DIRIGENTI	IMPIEGATI	OPERAI	TOTALE
ATTIVITÀ TYRE	310	6.965	28.654	35.929
ALTRE ATTIVITÀ ***	6	85	123	213
TOTALE PIRELLI	316	7.050	28.777	36.142

2015** VS 2014	DIRIGENTI	IMPIEGATI	OPERAI	TOTALE
ATTIVITÀ TYRE	8	-98	82	-7
ALTRE ATTIVITÀ ***	-1	-30	-4	-35
TOTALE PIRELLI	7	-127	78	-42

2015** VS 2013	DIRIGENTI	IMPIEGATI	OPERAI	TOTALE
ATTIVITÀ TYRE	7	-29	706	683
ALTRE ATTIVITÀ ***	-3	-55	-15	-72
TOTALE PIRELLI	4	-84	692	611

* I dati non includono il personale relativo alle attività Steelcord cedute nel 2014

** Inclusa Pirelli de Venezuela deconsolidata il 31 Dicembre 2015

*** Include Pirelli Eco Technology

COMPOSIZIONE DELL'ORGANICO* PER AREA GEOGRAFICA E GENERE

2015**	ATTIVITÀ TYRE			ALTRE ATTIVITÀ			TOTALE PIRELLI		
	UOMO	DONNA	TOTALE	UOMO	DONNA	TOTALE	UOMO	DONNA	TOTALE
Europa	12.327	2.351	14.678	78	62	140	12.405	2.413	14.818
NAFTA	1.436	284	1.720	0	0	0	1.436	284	1.720
Centro America e Sud America	12.225	815	13.041	0	0	0	12.225	815	13.041
MEA	3.239	80	3.319	0	0	0	3.239	80	3.319
Asia Pacifico	3.056	799	3.855	1	0	1	3.057	799	3.856
TOTALE PIRELLI	32.283	4.329	36.612	79	62	141	32.362	4.391	36.753

2014	ATTIVITÀ TYRE			ALTRE ATTIVITÀ			TOTALE PIRELLI		
	UOMO	DONNA	TOTALE	UOMO	DONNA	TOTALE	UOMO	DONNA	TOTALE
Europa	12.172	2.388	14.561	90	85	175	12.262	2.473	14.735
NAFTA	1.260	195	1.455	0	0	0	1.260	195	1.455
Centro America e Sud America	13.173	823	13.996	0	0	0	13.173	823	13.996
MEA	2.751	73	2.824	0	0	0	2.751	73	2.824
Asia Pacifico	3.008	776	3.784	1	0	1	3.009	776	3.785
TOTALE PIRELLI	32.364	4.255	36.620	91	85	176	32.455	4.340	36.795

2013	ATTIVITÀ TYRE			ALTRE ATTIVITÀ			TOTALE PIRELLI		
	UOMO	DONNA	TOTALE	UOMO	DONNA	TOTALE	UOMO	DONNA	TOTALE
Europa	11.963	2.526	14.488	104	108	212	12.067	2.634	14.700
NAFTA	994	158	1.152	0	0	0	994	158	1.152
Centro America e Sud America	13.046	759	13.805	0	0	0	13.046	759	13.805
MEA	2.811	76	2.887	0	0	0	2.811	76	2.887
Asia Pacifico	2.817	780	3.597	1	0	1	2.818	780	3.598
TOTALE PIRELLI	31.630	4.298	35.929	105	108	213	31.735	4.406	36.142

2015** VS 2014	ATTIVITÀ TYRE			ALTRE ATTIVITÀ			TOTALE PIRELLI		
	UOMO	DONNA	TOTALE	UOMO	DONNA	TOTALE	UOMO	DONNA	TOTALE
Europa	155	-37	117	-12	-23	-35	143	-61	82
NAFTA	176	89	265	0	0	0	176	89	265
Centro America e Sud America	-948	-8	-955	0	0	0	-948	-8	-955
MEA	488	7	495	0	0	0	488	7	495
Asia Pacifico	48	23	71	0	0	0	48	23	71
TOTALE PIRELLI	-81	74	-7	-12	-23	-35	-93	51	-42

2015** VS 2013	ATTIVITÀ TYRE			ALTRE ATTIVITÀ			TOTALE PIRELLI		
	UOMO	DONNA	TOTALE	UOMO	DONNA	TOTALE	UOMO	DONNA	TOTALE
Europa	364	-175	189	-26	-46	-72	338	-221	117
NAFTA	442	126	568	0	0	0	442	126	568
Centro America e Sud America	-820	57	-764	0	0	0	-820	57	-764
MEA	428	4	432	0	0	0	428	4	432
Asia Pacifico	239	19	258	0	0	0	239	19	258
TOTALE PIRELLI	653	31	683	-26	-46	-72	627	-15	611

* I dati non includono il personale relativo alle attività di Steelcord cedute nel 2014

** Inclusa Pirelli de Venezuela deconsolidata il 31 Dicembre 2015

Flussi di organico per area geografica, genere e fasce di età

I dati che seguono si riferiscono a entrate e uscite del solo personale dipendente da e verso l'esterno. Non considerano le cessioni o le acquisizioni di società o rami d'Azienda, né variazioni di orario di lavoro da full a part-time.

FLUSSI DI ORGANICO* PER AREA GEOGRAFICA NEL TRIENNIO 2013-2015

	2015**		2014		2013	
	ENTRATI	USCITI	ENTRATI	USCITI	ENTRATI	USCITI
Europa	1.737	1.604	1.950	1.504	1.805	1.891
NAFTA	701	443	570	626	507	355
Centro America e Sud America	1.590	2.478	1.401	1.369	2.945	2.527
MEA	1.041	570	539	188	573	531
Asia Pacifico	586	519	686	469	789	596
TOTALE	5.655	5.614	5.146	4.155	6.619	5.900

FLUSSI DI ORGANICI 2015 PER AREA GEOGRAFICA, GENERE E FASCE D'ETÀ: VALORI TOTALI**

	ENTRATI					USCITI				
	<30	30-50	>50	UOMO	DONNA	<30	30-50	>50	UOMO	DONNA
Europa	1.049	600	88	1.449	288	570	647	388	1.240	364
NAFTA	500	198	3	558	143	304	132	7	378	65
Centro America e Sud America	914	657	20	1.409	181	1.158	1.170	151	2.288	190
MEA	635	392	14	1.030	11	416	132	22	561	9
Asia Pacifico	401	185	0	493	93	316	202	1	445	74
TOTALE	3.499	2.031	125	4.939	716	2.763	2.283	569	4.912	702

FLUSSI DI ORGANICI 2015 PER AREA GEOGRAFICA, GENERE E FASCE D'ETÀ: VALORI PERCENTUALI**

	ENTRATI					USCITI				
	<30	30-50	>50	UOMO	DONNA	<30	30-50	>50	UOMO	DONNA
Europa	60%	35%	5%	83%	17%	36%	40%	24%	77%	23%
NAFTA	71%	28%	0%	80%	20%	69%	30%	2%	85%	15%
Centro America e Sud America	57%	41%	1%	89%	11%	47%	47%	6%	92%	8%
MEA	61%	38%	1%	99%	1%	73%	23%	4%	98%	2%
Asia Pacifico	68%	32%	0%	84%	16%	61%	39%	0%	86%	14%
TOTALE	62%	36%	2%	87%	13%	49%	41%	10%	87%	13%

FLUSSI DI ORGANICI 2014 PER AREA GEOGRAFICA, GENERE E FASCE D'ETÀ: VALORI TOTALI

	ENTRATI					USCITI				
	<30	30-50	>50	UOMO	DONNA	<30	30-50	>50	UOMO	DONNA
Europa	1.294	531	124	1.698	252	766	533	205	1.257	247
NAFTA	363	198	9	554	16	384	226	16	612	14
Centro America e Sud America	921	468	13	1.256	145	679	603	87	1.213	156
MEA	505	34	0	538	1	84	90	14	184	4
Asia Pacifico	512	174	0	620	66	335	129	5	401	68
TOTALE	3.595	1.405	146	4.666	480	2.248	1.580	327	3.666	489

FLUSSI DI ORGANICI 2014 PER AREA GEOGRAFICA, GENERE E FASCE D'ETÀ: VALORI PERCENTUALI

	ENTRATI					USCITI				
	<30	30-50	>50	UOMO	DONNA	<30	30-50	>50	UOMO	DONNA
Europa	66%	27%	6%	87%	13%	51%	35%	14%	84%	16%
NAFTA	64%	35%	2%	97%	3%	61%	36%	3%	98%	2%
Centro America e Sud America	66%	33%	1%	90%	10%	50%	44%	6%	89%	11%
MEA	94%	6%	0%	100%	0%	45%	48%	7%	98%	2%
Asia Pacifico	75%	25%	0%	90%	10%	72%	28%	1%	85%	15%
TOTALE	70%	27%	3%	91%	9%	54%	38%	8%	88%	12%

FLUSSI DI ORGANICI 2013 PER AREA GEOGRAFICA, GENERE E FASCE D'ETÀ: VALORI TOTALI

	ENTRATI					USCITI				
	<30	30-50	>50	UOMO	DONNA	<30	30-50	>50	UOMO	DONNA
Europa	1.030	661	115	1.481	324	580	741	570	1.432	459
NAFTA	384	121	2	442	65	279	76	0	299	56
Centro America e Sud America	1.950	974	22	2.747	199	1.399	1.019	109	2.332	195
MEA	534	38	1	567	6	417	104	10	528	3
Asia Pacifico	602	187	0	667	122	471	122	3	504	92
TOTALE	4.500	1.980	140	5.903	716	3.146	2.062	692	5.096	804

FLUSSI DI ORGANICI 2013 PER AREA GEOGRAFICA, GENERE E FASCE D'ETÀ: VALORI PERCENTUALI

	ENTRATI					USCITI				
	<30	30-50	>50	UOMO	DONNA	<30	30-50	>50	UOMO	DONNA
Europa	57%	37%	6%	82%	18%	31%	39%	30%	76%	24%
NAFTA	76%	24%	0%	87%	13%	79%	21%	0%	84%	16%
Centro America e Sud America	66%	33%	1%	93%	7%	55%	40%	4%	92%	8%
MEA	93%	7%	0%	99%	1%	79%	20%	2%	99%	1%
Asia Pacifico	76%	24%	0%	85%	15%	79%	20%	1%	85%	15%
TOTALE	68%	30%	2%	89%	11%	53%	35%	12%	86%	14%

* I dati non includono i movimenti relativi al personale Steelcord

** Inclusa Pirelli de Venezuela deconsolidata il 31 Dicembre 2015

101

In corso d'anno l'Azienda ha operato a livello internazionale per ribilanciare il livello di occupazione allineandolo alle esigenze di volume collegate all'alta volatilità del mercato, mantenendo un saldo occupazionale a fine 2015 sostanzialmente in linea a quello del 2014. Nell'ambito dei paesi maturi (sono i paesi in cui Pirelli opera, internazionalmente definiti come mercati "maturi" ovvero "non emergenti"), in Italia si è assistito da una parte alla riorganizzazione dello stabilimento produttivo di Bollate in virtù degli accordi siglati con le organizzazioni sindacali, dall'altra al rafforzamento e delle strutture di HQ principalmente nelle aree dedicate ad attività di ricerca e sviluppo.

Per quanto riguarda i mercati emergenti (sono i paesi in cui Pirelli opera, internazionalmente definiti come "emergenti", ovvero Romania, Russia, Argentina, Brasile, Cile, Colombia, Messico, Venezuela, Egitto, Turchia, Cina), l'Azienda ha incrementato l'organico in Cina, Romania e Messico e Turchia, agendo su organizzazione e processi produttivi in linea con le esigenze di mercato. Per quanto riguarda il Brasile, a seguito della situazione di crisi del Paese e al relativo impatto negativo nel settore Pneumatici si è proceduto ad una riorganizzazione dell'assetto produttivo che ha portato ad un ridimensionamento degli organici nei quattro siti produttivi del Paese, principalmente agendo su riduzione della flessibilità e sull'organizzazione del lavoro.

Il 2014 mostra una diminuzione dei flussi sia in entrata che in uscita rispetto all'anno precedente, essenzialmente dovuta ad una crescita dei volumi produttivi lievemente inferiore rispetto a quella registrata nel periodo 2013-2012.

Pirelli non impiega alcun lavoratore di età inferiore ai 15 anni. Sono presenti 50 giovani di età compresa tra i 15 e i 18 anni (34 in Brasile, 7 in Germania, 5 nel Regno Unito, 2 in Svezia e Venezuela e 1 in Svizzera) ognuno a fronte di piani di formazione e integrazione, in armonia con le leggi locali.

GESTIONE DELLE DIVERSITÀ

Pirelli è caratterizzata da un contesto multinazionale in cui le persone esprimono un enorme patrimonio di diversità, la cui gestione consapevole crea al contempo un vantaggio competitivo per l'Azienda e valore sociale condiviso. L'impegno che Pirelli riserva al rispetto delle pari opportunità e alla valorizzazione delle diversità sul luogo di lavoro è espresso nei principali documenti della sostenibilità di Gruppo: nel "Codice Etico" approvato dal Consiglio di Amministrazione, nella "Politica di Responsabilità Sociale per Salute, Sicurezza e Diritti nel Lavoro, Ambiente" e nella "Dichiarazione sulle Pari Opportunità". Documenti, questi ultimi, comuni-

cati a tutti i dipendenti in lingua locale e pubblicati sul sito internet Pirelli nella sezione Sostenibilità.

Pur nel rispetto delle differenze culturali dei singoli paesi, ciò che inderogabilmente unisce tutte le affiliate Pirelli in una stessa cultura sono i valori comuni, le politiche e le regole aziendali, applicate ovunque con l'unica differenza della lingua nella quale vengono tradotte. Nel 2015 è stata erogata in 24 Paesi un'iniziativa di formazione a distanza sui temi della gestione della diversità in azienda, e relativo valore, già avviata nel 2014 in Italia. Il corso, sviluppato centralmente in collaborazione con i referenti locali al fine di garantirne la massima efficacia, è stato tradotto in 11 lingue e proposto a tutti i dipendenti, on line oppure in cartaceo.

Pirelli monitora il livello di accettazione e valorizzazione delle diversità percepito dai dipendenti presso la propria realtà. L'indagine viene svolta nell'ambito dell'indagine annuale di clima "My Voice", svolta in lingua locale a livello di Gruppo (si veda paragrafo dedicato nel presente rapporto). I risultati della survey, condotta a fine 2014 e comunicati ai dipendenti a inizio 2015 sono stati particolarmente apprezzabili per quanto riguarda la percezione del rispetto delle Diversità in Azienda, con forte impatto sul Trust Index generale nei confronti dell'azienda. I risultati della survey effettuata a fine 2015 verranno invece comunicati ai dipendenti nel primo trimestre 2016 e rendicontati nel prossimo Bilancio.

Strumento funzionale alla gestione delle pari Opportunità e alla prevenzione del rischio di violazione delle stesse è la Procedura Whistleblowing di Gruppo, attraverso la quale dipendenti, fornitori e Comunità esterna possono segnalare, anche anonimamente, eventuali casi di violazione. Anche nel corso del 2015 non sono pervenute segnalazioni aventi ad oggetto questioni discriminatorie. Per l'approfondimento delle segnalazioni ricevute nel 2015, 2014 e 2013 si rinvia al paragrafo "Procedura di Segnalazione di Gruppo - Whistleblowing".

Internazionalità e multiculturalità sono gli elementi caratterizzanti del Gruppo: Pirelli opera in oltre 160 paesi in cinque continenti e il 91,4% dei dipendenti (al 31 dicembre 2015) lavora fuori dai confini italiani.

La consapevolezza delle differenze culturali che creano l'identità dell'Azienda comporta la massima fiducia nel management di provenienza locale: il 71% dei Senior Manager lavora presso il paese di origine, intendendo per Senior Manager i riporti diretti del Presidente e CEO al 31 dicembre 2015. Al fine di sviluppare il potenziale innovativo e manageriale racchiuso nella multiculturalità e nel confronto con ambienti professionali diversi, l'Azienda favorisce la crescita dei propri manager attraverso la mobilità internazionale: il 57% dei Senior Manager attivi nel 2015 ha infatti vissuto almeno un espatrio infragruppo durante la propria esperienza professionale all'interno del Gruppo Pirelli. A fine 2015, inoltre, il 13% degli espatriati è rappresentato da donne (in crescita rispetto al 12% del 2014).

Per quanto riguarda la suddivisione degli organici secondo il genere nel triennio 2013-2014-2015, espressa come peso percentuale delle donne sul totale dei componenti la categoria, i dati riportati nella tabella seguente vedono sostanziale stabilità nel 2015 rispetto al 2014. La percentuale di donne sul totale della popolazione Pirelli si attesta al 12%, sul totale dirigenti si attesta al 9%, sul totale delle posizioni manageriali si attesta al 19%, sul totale degli operai si attesta all'8%. Sale invece al 21% la percentuale di donne in posizione di Quadro, elemento quest'ultimo di rilievo in quanto la categoria costituisce bacino di crescita.

	DIRIGENTI	QUADRI	DIRIGENTI + QUADRI (= TOT. MANAGERS)	IMPIEGATI	OPERAI	TOTALE
2013	10%	20%	18%	34%	8%	12%
2014	9%	20%	19%	32%	8%	12%
2015*	9%	21%	19%	32%	8%	12%

* Inclusa Pirelli de Venezuela deconsolidata il 31 Dicembre 2015

Analizzando la suddivisione di genere in termini di contratto di lavoro, nella tabella a seguire si nota come nel 2015 cresca il sostanziale equilibrio tra uomo e donna già registrato nel 2014. Si nota, inoltre, l'ulteriore crescita dei contratti di lavoro a tempo indeterminato, che nel 2015 costituiscono il 95% sul totale dei contratti rispetto al 93% del 2013-2014.

	2013			2014			2015*		
	M	F	TOTALE	M	F	TOTALE	M	F	TOTALE
PERMANENTI	93%	96%	93%	93%	97%	93%	95%	96%	95%
TEMPORANEI	7%	3%	7%	7%	3%	7%	4%	3%	4%
AGENCY	0%	1%	0%	0%	0%	0%	1%	1%	1%

* Inclusa Pirelli de Venezuela deconsolidata il 31 Dicembre 2015

Con riferimento al tasso di rientro post maternità/paternità, il dato Pirelli rilevato sul totale della forza lavoro in tutti i paesi industriali in cui l'Azienda opera risulta positivo. In particolare: a un anno rispetto all'evento di maternità e paternità avvenuto nel 2014, il 2015 vede l'89% delle donne (stesso dato del precedente periodo di riferimento 2013-2014) e il 100% degli uomini (vs 98% del precedente periodo di riferimento 2013-2014) ancora occupati presso l'Azienda. La differenza del dato tra i generi è da considerarsi fisiologica alla luce dei diversi contesti socio-culturali in cui sono inserite le lavoratrici di Pirelli.

Nel contesto della diversità di genere Pirelli dedica particolare attenzione all'equità retributiva, monitorandola costantemente. I paesi considerati materiali nell'analisi a fine 2015 sono Brasile, Cina, Germania, Italia, Romania, Turchia, Messico, Venezuela, Argentina, Egitto, USA e Russia, rappresentativi di circa i 3/4 del totale della forza lavoro oggetto di politica retributiva (dirigenti, quadri e impiegati). A livello metodologico, si precisa che i differenziali retributivi tra uomini e donne sono stati calcolati per singolo paese e a parità di peso delle posizioni ricoperte, incrociando il "grade" (ovvero il peso attribuito ad ogni posizione sulla base di diversi fattori) con elementi quali la performance e la seniority professionale. Tale metodologia di rilevazione del dato consente obiettività e precisione di indagine e valutazione: va infatti precisato che un dato calcolato e/o rendicontato solo a livello di Gruppo non consentirebbe di tenere nella dovuta considerazione le differenze strutturali dei diversi mercati locali, la differente seniority professionale e le logiche di mercati retributivi aventi peculiarità non confrontabili tra loro.

La media dei differenziali retributivi tra uomini e donne rilevati nei suddetti paesi è pari all'1% a favore delle donne per gli impiegati e 5% a favore degli uomini per i quadri, a fronte del 3% nel 2014 e 6% nel 2013 per gli impiegati e del 3% nel 2014 e 4% nel 2013 per i quadri a favore degli uomini.

Alcuni esempi:

- l'Italia, che presenta una differenza tra retribuzione media uomini e retribuzione media donne intorno al 13% a favore delle donne per la categoria degli impiegati (a fronte del 5% nel 2014 e 2% nel 2013 a favore degli uomini) e dell'1% sempre a favore delle donne (2% nel 2014 a favore delle donne e 3% nel 2013 a favore degli uomini) per la categoria dei quadri;
- la Turchia, dove il differenziale è a favore degli uomini di un 4% per la categoria degli impiegati (5% nel 2014 e 6% nel 2013);
- la Romania, dove per la categoria degli impiegati il differenziale è pari al 5% a favore degli uomini (a fronte del 7% a favore delle donne nel 2014, 3% nel 2013);
- il Brasile, dove per la categoria degli impiegati il differenziale è pari al 5% a favore delle donne (4% a favore degli uomini nel 2014 e 8% nel 2013) e per la categoria dei quadri è pari al 4% sempre a favore degli uomini, (1% nel 2014, 4% nel 2013);
- la Germania, che presenta una differenza tra retribuzione media uomini e retribuzione media donne intorno al 4% a favore degli uomini per la categoria degli impiegati (5% nel 2014) e al 3% sempre a favore degli uomini per la categoria dei quadri (2% nel 2014);
- il Venezuela, che presenta una differenza tra retribuzione media uomini e retribuzione media donne intorno al 3% a favore delle donne per la categoria degli impiegati (4% a favore degli uomini).

Infine, con riferimento alla popolazione dei dirigenti, di cui le donne rappresentano il 9% (dato invariato rispetto al 2014 e 2013), si rileva una differenza retributiva media del 5% a favore delle donne (nel 2014 era il 6% a favore degli uomini, mentre nel 2013 era l'1% a favore delle donne).

Nei vari mercati il fattore "seniority professionale", ancora mediamente a vantaggio degli uomini, continua ad essere fortemente impattante sull'andamento retributivo. D'altro canto, il numero di donne che entreranno nel mercato del lavoro contribuirà nel medio periodo ad un sempre maggiore bilanciamento tra i generi, anche in termini di seniority professionale, quando la media della seniority delle donne sarà cresciuta a sufficienza per essere assimilabile a quella degli uomini nella maggior parte dei mercati.

Con riferimento allo stipendio standard dei neoassunti nel primo anno di lavoro presso Pirelli, esso è maggiore rispetto ai minimi prescritti dalle legislazioni locali e non ci sono differenze tra maschi e femmine o qualsivoglia diversità.

La cultura di tipo inclusivo a cui Pirelli informa il proprio modo di fare business permea la vita aziendale anche nel caso della diversa abilità, come esplicitato nella Politica Pirelli sulle pari opportunità, applicata presso tutte le Affiliate del Gruppo. Ai sensi della normativa locale vigente, circa l'1,2% della forza lavoro totale nel 2015 risulta essere diversamente abile, come nel 2014, ma con le seguenti considerazioni: la rilevazione percentuale dei dipendenti con diversa abilità nel contesto multinazionale dell'Azienda si scontra con l'oggettiva difficoltà nel rilevarne il numero, sia in quanto in molti paesi ove il Gruppo è presente non esistono normative specifiche volte a favorirne l'occupazione e quindi la disabilità non è automaticamente rilevabile, sia in quanto in molti paesi questa informazione riveste natura sensibile ed è tutelata dalla normativa sulla privacy. È quindi verosimile che la percentuale effettiva di persone con diversa abilità attive in Pirelli possa essere superiore, sebbene stime di qualsivoglia genere risulterebbero di per sé discriminatorie.

Con riferimento al fattore "età" della popolazione aziendale, come si può notare dalla tabella che segue, essa è omogenea tra i generi, mediamente giovane e in leggera crescita negli ultimi tre anni.

ETÀ MEDIA PER CATEGORIA E GENERE

2013*	DIRIGENTI	QUADRI	IMPIEGATI	OPERAI	MEDIA TOTALE
Donne	46	42	37	36	37
Uomini	48	44	38	36	36
Totale	48	43	38	36	36

2014**	DIRIGENTI	QUADRI	IMPIEGATI	OPERAI	MEDIA TOTALE
Donne	49	43	37	36	37
Uomini	49	45	38	36	37
Totale	49	44	38	36	37

2015***	DIRIGENTI	QUADRI	IMPIEGATI	OPERAI	MEDIA TOTALE
Donne	49	43	38	36	37
Uomini	50	45	39	37	38
Totale	50	44	38	37	38

* Dato relativo al 99,8% dell'organico

** Dato relativo al 100% dell'organico

*** Dato relativo al 100% dell'organico, inclusa Pirelli de Venezuela deconsolidata il 31 Dicembre 2015

Nella tabella seguente è invece rappresentata l'anzianità media di servizio per categoria professionale e per genere: anche nel 2015 non si notano differenze significative tra uomo e donna, mentre si rileva una crescita sensibile dell'anzianità media delle donne nella categoria operai (7 anni rispetto ai 4 del 2014 e 2013) e una media in crescita costante negli ultimi tre anni, a conferma di un elevato senso di appartenenza.

ANZIANITÀ MEDIA DI SERVIZIO

2013*	DIRIGENTI	QUADRI	IMPIEGATI	OPERAI	MEDIA TOTALE
Donne	12	13	8	4	6
Uomini	16	14	9	8	8
Totale	16	14	8	8	8

2014**	DIRIGENTI	QUADRI	IMPIEGATI	OPERAI	MEDIA TOTALE
Donne	14	14	8	4	7
Uomini	16	14	9	8	9
Totale	16	14	9	8	9

2015***	DIRIGENTI	QUADRI	IMPIEGATI	OPERAI	MEDIA TOTALE
Donne	14	14	9	7	8
Uomini	15	15	10	9	10
Totale	15	14	10	9	10

*Dato relativo al 99,8% dell'organico

** Dato relativo al 100% dell'organico

*** Dato relativo al 100% dell'organico, inclusa Pirelli de Venezuela deconsolidata il 31 Dicembre 2015

In termini di gestione volta a favorire le pari opportunità, sono da anni consolidate le seguenti prassi e attività:

— utilizzo, per quanto possibile, di rose di candidature con significativa presenza femminile nell'ambito dei processi di selezione;

- utilizzo della formazione per promuovere il cambiamento culturale connesso alla valorizzazione delle diversità, con specifici moduli dedicati alla “gestione delle diversità”, a partire dai corsi per i nuovi assunti (es. Pirelli's way Joining the Group);
- azioni positive volte al rispetto della diversità culturale e di religione (es. diete differenziate e segnalate in modo chiaro nelle mense in modo che tutti possano liberamente rispettare i vincoli posti dalla propria religione);
- librerie “multilingue” disponibili nelle fabbriche;
- kit di accoglienza destinati a chi entra in Pirelli presso una sede di nazionalità diversa dalla propria.
- Iniziative di welfare e conciliazione vita-lavoro (si veda a riguardo il paragrafo “Welfare e iniziative a favore della Comunità Interna” del presente rapporto).

REMUNERAZIONE E SOSTENIBILITÀ

Le politiche retributive adottate da Pirelli mirano a remunerare in modo equo e congruo il contributo del singolo al successo dell'Azienda, riconoscendone la performance e la qualità del contributo professionale, in una logica di remunerazione sostenibile. La finalità è duplice: da un lato attrarre, trattenere e motivare le risorse critiche, dall'altro premiare e incentivare comportamenti il più possibile coerenti con la cultura e i valori aziendali. Le politiche e i processi di compensation sono gestiti per il management del Gruppo (intendendo come tale la popolazione Executive nel suo complesso) dalla funzione centrale Risorse Umane mentre, per quanto riguarda quelli relativi alla popolazione non Executive, questi sono demandati ai singoli paesi. Anche nel 2015, in linea con le best practice di mercato, si è confermata un'incidenza molto elevata della componente variabile (di breve e medio periodo) sulla remunerazione complessiva del management del Gruppo, a significare una stretta correlazione tra la remunerazione e la performance. La generalità del management del Gruppo è titolare del Piano di Incentivazione annuale (MBO) legato al conseguimento di obiettivi economico-finanziari annuali di Gruppo e/o Business Unit e/o Region e alla valutazione qualitativa risultante dal Performance Management Tool, che consente di dare maggiore rilevanza ai comportamenti organizzativi (come) e non solo ai risultati raggiunti (quanto) in una logica di remunerazione sostenibile nel tempo.

Dal 2014 sono state introdotte alcune modifiche e miglioramenti al sistema di incentivazione annuale (MBO) che, nell'arco del triennio 2014-2016, non è più correlato al Piano di Incentivazione Triennale (LTI), ma prevede un pagamento differito all'anno successivo di una parte (25%) dell'incentivo annuale maturato, subordinatamente alla maturazione dell'MBO dell'anno successivo. È prevista, inoltre, l'erogazione di un

importo addizionale pari a una percentuale variabile dell'intero MBO maturato l'anno precedente, in funzione del livello di conseguimento dell'MBO dell'anno successivo (tale meccanismo è previsto rolling per l'intero triennio 2014-2016).

La Politica Generale sulla Remunerazione deliberata anche per il 2015 dal Consiglio di Amministrazione di Pirelli stabilisce principi e Linee Guida ai quali si attiene Pirelli al fine di determinare e monitorare l'applicazione delle prassi retributive relative:

- agli Amministratori investiti di particolari deleghe/cariche, ai Direttori Generali e ai Dirigenti con responsabilità strategica;
- ai Senior Manager e agli altri Executive del Gruppo.

Nello specifico le Linee Guida della remunerazione per le figure di vertice di cui sopra riguardano: retribuzione fissa e variabile, sia a breve che a medio-lungo termine (si precisa a tal proposito che ad oggi Pirelli non ha in essere forme di remunerazione attraverso equity); indennità in caso di licenziamento; dimissioni e cessazione del rapporto di lavoro; clausole di clawback per il Top Management.

Il piano di incentivazione a lungo termine (Long Term Incentive - LTI) 2014-2016, in linea con i meccanismi di retribuzione variabile adottati a livello internazionale, è totalmente autofinanziato in quanto i relativi oneri sono inclusi nei dati economici di Piano Industriale. Il piano prevede una condizione on/off, rappresentata dalla creazione di valore nel triennio, e tre obiettivi:

- Total Shareholder Return (TSR) di Gruppo, con un peso complessivo a target del 60% del premio LTI;
- Return on Sales (ROS) di Gruppo o di Business Unit o di Region a seconda dell'unità organizzativa di appartenenza dell'Executive, con peso a target del 30% del premio LTI;
- posizionamento di Pirelli in selezionati indicatori di sostenibilità a livello globale (Dow Jones Sustainability World Index settore ATX Auto Components e FTSE4Good Global Index settore Automobile & Parts), con peso a target del 10% del premio LTI. Il pro-quota maturabile dell'incentivo aumenta in relazione al posizionamento di Pirelli nel ranking, sino ad arrivare ad un pro-quota di premio massimo pari al doppio del valore maturabile a performance target in caso di leadership. I due indici citati, nella loro complementarietà, hanno coperto tutti i temi di sostenibilità e le macro-aree di gestione su cui Pirelli si è data obiettivi (livello emissioni e consumo di acqua o energia, impatti ambientali di prodotto, gestione sostenibile della catena di fornitura...).

Con il Consiglio d'Amministrazione del 22 dicembre 2015 è stata deliberata la chiusura anticipata a fine 2015 del piano LTI 2014-2016 (quindi un anno prima della naturale scadenza). La mutata compagine azionaria ed il contestuale delisting - che ha di fatto comportato la non più misurabilità di buona parte degli obiettivi contenuti nel piano LTI - hanno fatto sì che gli

obiettivi di medio lungo termine dell'azienda dovessero essere necessariamente rivisti nel triennio entrante (2016-2018) alla luce di un nuovo piano industriale che sarà più compiutamente valorizzato numericamente nel corso del 2016.

In ottica di retention del management il Consiglio d'Amministrazione ha inoltre approvato il pagamento in 2 tranches (aprile 2016 e aprile 2017) sulla base della consuntivazione degli obiettivi riparametrati - anche in termini di opportunità percentuale per il singolo partecipante - sui valori del biennio (2014-2015).

MOBILITÀ INTERNAZIONALE

Il tema della mobilità internazionale è da sempre caro a Pirelli, in ottica di integrazione culturale e valoriale pur nel fermo rispetto delle diversità, approccio che l'Azienda considera cruciale per mantenimento e creazione di valore nel lungo periodo. La diffusione della cultura industriale di Pirelli nel mondo e il trasferimento di prezioso know-how tecnico e manageriale verso le nuove start-up è inoltre strumento cardine a supporto della strategia di espansione geografica del Gruppo.

Nel 2015 si sono registrati circa 90 nuovi espatri infragruppo, contro le circa 50 partenze del 2014 e le circa 70 del 2013. Per più di un terzo, le partenze hanno avuto per destinazione i principali paesi industriali quali, ad esempio, Cina e Russia, così come è proseguito il flusso di mobilità da paesi emergenti verso paesi maturi.

La popolazione espatriata complessiva a fine 2015 è pari a 217 persone (vs 214 nel 2014 e 244 nel 2013), appartenenti a 19 nazionalità e che si spostano verso 34 diversi paesi in cinque continenti, ed è composta per il 71% da non Executive e per circa il 13% da donne. La popolazione espatriata complessiva è costituita in egual misura (50%) da risorse di nazionalità italiana e straniera, a rappresentare i concreti progressi verso l'obiettivo di tendere a creare un team di management sempre più internazionale.

La Politica di Mobilità Internazionale Pirelli (la nuova e attuale versione applicata dalle partenze datate 2013) è armonizzata e condivisa presso tutte le affiliate, con regole di trattamento comuni al fine di consentire una gestione uniforme del personale espatriato di tutto il Gruppo.

Essa include un principio di neutralità fiscale perseguito attraverso l'implementazione di una politica cosiddetta di "tax equalization", che permette di neutralizzare le differenze fiscali che sorgono nel paese di destinazione rispetto al paese di origine, assicurando l'applicazione di principi di remunerazione equi e congrui, oltre all'assegnazione di alcuni benefit strettamente relativi al caring nei confronti degli espatriati e delle relative famiglie eventualmente al seguito.

EMPLOYER BRANDING

Pirelli ritiene cruciale presentarsi sul mercato trasmettendo i driver che contraddistinguono il Gruppo, ovvero *Business, People and Change*, all'interno dei quali sono declinati i principi cardine su cui l'Azienda basa il proprio approccio gestionale, come il know-how tecnologico e l'innovazione del prodotto, la leadership sia tecnologica che commerciale nel segmento più alto del mercato, la tensione delle persone verso i risultati e la meritocrazia che da sempre fa sì che le risorse migliori crescano, sia a livello locale che internazionale.

Oltre a veicolare i principi aziendali, l'Employer Branding è anche un prezioso strumento per dare visibilità alle opportunità di lavoro dedicate ai neolaureati, non solo sul mercato italiano ma a livello globale. Considerando solo i paesi nei quali Pirelli è presente con uno o più impianti produttivi in Europa, Stati Uniti, Sud America, Medio Oriente, Africa, Russia e Asia-Pacific, nel 2015 sono stati organizzati oltre 200 eventi, progetti, momenti di incontro in cui l'Azienda ha promosso le proprie iniziative di Employer Branding.

Queste attività vengono portate avanti anche grazie alla rete di contatti e partnership con alcune Università prestigiose nei vari paesi come, ad esempio: la Beijing University of Chemical Technology di Pechino, la University of Munich in Germania, la Nottingham Trent University nel Regno Unito, la University Politehnic of Bucharest in Romania, la ESIC - Business Marketing School in Spagna, l'Universidad de Buenos Aires in Argentina, l'Universidad Tecnológica del Centro in Venezuela, l'Istituto Tecnológico de Estudios Superiores de México, la Keio University in Giappone, l'American University del Cairo in Egitto.

Pirelli collabora inoltre attivamente, a livello centrale in Italia, con Politecnico di Milano, Politecnico di Torino, Università Bocconi, Università Cattolica, Università degli Studi di Torino. Atenei, questi ultimi, fisicamente prossimi alle sedi Pirelli in Italia e che l'Azienda da sempre considera di riferimento per la formazione economica e ingegneristica dei giovani. Con questi istituti Pirelli ha organizzato Career Days, tavole rotonde, Job Fair, oltre che presentazioni aziendali e momenti di incontro con studenti direttamente in azienda, volti a "far toccare con mano" la realtà del Gruppo.

Le *partnership business-education* sopra descritte si collocano pienamente nell'ambito di riferimento dello "European Pact for Youth" di cui Pirelli è co-initiator, patto per i giovani sottoscritto nel corso dell'ultimo Enterprise 2020 Summit (svoltosi nel novembre 2015 a Bruxelles) da Commissione Europea, da CSR Europe e da un gruppo di imprese. Il Patto punta a favorire la crescita delle nuove generazioni attraverso la promozione di partnership con Università, corsi di formazione, tirocini e master: obiettivo fondamentale quello di diminuire gli skill gap tra i diversi Paesi e le varie culture, cercando il più pos-

sibile di garantire ai giovani la formazione necessaria per accedere alle nuove professionalità richieste da un mercato del lavoro le cui aspettative sono in continua evoluzione.

Tra i canali di Employer branding utilizzati da Pirelli, il web riveste un ruolo importante: sul sito web pirelli.com l'Azienda mette a disposizione un canale dedicato a chi desideri proporre la propria candidatura per specifiche posizioni aperte, oltre a dare ampia informativa sulla storia aziendale, modelli di gestione adottati, obiettivi e risultati raggiunti; canali mirati sono inoltre scelti da Pirelli per la pubblicazione delle proprie offerte di lavoro, tra questi LinkedIn dove solo nell'ultimo anno Pirelli ha visto raddoppiare i propri follower, così divenendo il profilo maggiormente visitato tra i produttori di pneumatici.

SVILUPPO

Performance Management

Con il termine Performance Management (PM) si indica il processo attraverso il quale in Pirelli si definisce, si osserva e si valuta il contributo di ciascun dipendente all'interno dell'organizzazione, un'occasione unica e fondamentale per lo sviluppo e l'orientamento di ciascuno nel rispetto di una serie di indicatori predefiniti e critici per il successo tanto dell'Azienda che del dipendente.

Durante il processo, particolare valore viene dato al momento di feedback, che prevede un dialogo trasparente e aperto tra capo e collaboratore, dalla fase di definizione degli obiettivi individuali a quella di valutazione dei risultati raggiunti.

Il processo di Performance Management coinvolge tutto lo staff a livello mondiale (dirigenti, quadri ed impiegati) e nel 2015 ha visto un tasso di "redemption" (schede di valutazione complete rispetto al totale delle schede aperte) pari al 94%, di cui il tasso di completamento da parte delle donne coinvolte nel processo è stato pari al 93%.

A supporto della qualità delle valutazioni, Pirelli ha introdotto i cosiddetti Calibration Meeting. Si tratta di riunioni organizzate dai responsabili delle singole funzioni, Business Unit e paesi, con i loro primi riporti e con i responsabili Risorse Umane di riferimento, durante le quali vengono messe in comune le valutazioni delle persone che appartengono a una specifica unità organizzativa con l'obiettivo di garantire una distribuzione condivisa ed equilibrata delle valutazioni, a garanzia di un processo il più possibile coerente, omogeneo ed obiettivo.

Talent Review

Il processo di Talent Review ha l'obiettivo di collocare "le persone al posto giusto", ovvero di garantire la continuità di business attraverso la copertura delle posizioni strategiche con i migliori talenti, sia a livello centrale che presso le singole

Affiliate. Per posizioni "chiave" (o key position) si intendono quelle posizioni che hanno un diretto impatto sul successo strategico e sul vantaggio competitivo dell'organizzazione. Per ciascuna di queste posizioni è prevista inoltre un'identificazione del rischio di vacancy nei 12-18 mesi successivi, in modo tale da poter mettere in campo azioni concrete di mitigazione ove necessario.

I "Talent" sono collaboratori che, oltre ad aver dimostrato una performance positiva nei 3 anni precedenti, sono in possesso di potenziale per ricoprire, nell'immediato o entro i prossimi due anni, posizioni chiave all'interno dell'organizzazione. Essi rappresentano infatti il futuro dell'Azienda per la copertura di posizioni strategiche. L'attenzione verso i talenti è dimostrata anche dai molteplici progetti di valutazione delle competenze che sono stati conclusi nel 2015, a seguito di una sempre maggiore focalizzazione dell'analisi del talento delle persone a supporto della strategia aziendale. Il processo di gestione dei talenti prevede anche sessioni di incontro e di confronto tra manager, che hanno lo scopo di condividere ed omogeneizzare i criteri di definizione di talento all'interno dell'organizzazione. Pirelli si conferma una società con una forte predisposizione a crescere i talenti dall'interno: il 95% delle persone che siedono su key position sono cresciute e sono state promosse internamente.

La pipeline di talenti presenta una forte connotazione internazionale e multiculturale, essendo la relativa provenienza rappresentativa di ben 29 diverse nazionalità.

Nel corso del 2016 proseguirà il processo di sviluppo dei talenti all'interno del Gruppo, attraverso il consolidamento dei piani di carriera sempre in ottica di fornire mezzi per una crescita strutturata all'interno dell'organizzazione e di mitigare il rischio di retention dei talenti.

FORMAZIONE

Nel corso del 2015 si è ulteriormente consolidato il modello di formazione Training@Pirelli (introdotto nel 2013), un sistema organizzato e strutturato globalmente e attrezzato per rispondere alle necessità che in ogni momento possono emergere a livello locale, in ciascuno dei paesi dove Pirelli è presente.

L'offerta formativa si fonda da una parte sulle priorità strategiche dell'organizzazione e delle diverse funzioni e dall'altra sulle necessità che emergono annualmente dal processo di Performance Management.

Le tre "colonne" su cui si basa Training@Pirelli sono la *Professional Academy*, la *School of Management* e la *Local Education*. Le prime due sono disegnate centralmente e a seconda dei casi erogate centralmente o localmente, mentre la Local Education è gestita e implementata direttamente nei singoli Paesi per rispondere alle specifiche esigenze locali.

L'intera offerta formativa è comunicata e gestita attraverso il

portale online della formazione *LearningLab*.

Nel corso del 2015 Pirelli ha ricevuto il *Silver Award* nella categoria *"Best Corporate University embodying the identity, the culture and the brand of the Organization in its stakeholders"* da parte del *Global Council of Corporate Universities*. Il premio è dedicato alle più importanti *Corporate Universities* a livello mondiale.

Professional Academy

Le Professional Academy Pirelli sono dieci: Product Academy, Manufacturing Academy, Commercial Academy, Quality Academy, Supply Chain Academy, Purchasing Academy, Finance Academy, Planning & Control Academy, Human Resources Academy, Information Technology Academy.

Gli elementi di Gestione Sostenibile corrono trasversali a tutte le Academy con focus, ad esempio, sul ciclo di vita del prodotto (LCA - *Life Cycle Assessment*), efficienza ambientale di processo, salute e sicurezza, gestione sostenibile della catena di fornitura, gestione dei rischi, gestione delle diversità, ecc.

Le Academy si rivolgono a tutta la popolazione aziendale e hanno come obiettivo principale quello di fornire formazione continua, favorire la collaborazione interfunzionale, garantire lo scambio di competenze e know-how tra i paesi e supportare l'implementazione di strumenti e procedure all'interno dell'organizzazione.

Il corpo docente delle Academy è principalmente composto da docenti interni esperti delle specifiche funzioni che, in base alle esigenze formative e alle necessità logistiche, agiscono a livello centrale, regionale e locale, oppure tramite seminari online e sessioni webinar. Nel 2015 è stato implementato a livello globale un processo interno di formazione e certificazione dei trainer Pirelli, già completato in alcuni paesi. La partecipazione al corso interno "Train the trainer" rappresenta un requisito fondamentale di questo processo, finalizzato a garantire ed allineare le competenze di tutti i formatori sulle modalità di gestione dell'aula ed erogazione dei contenuti tecnici delle Academy.

Il modello delle Academy prevede un esponente di rilievo della funzione a guida di ciascuna Academy supportato da uno o più professional provenienti dalla funzione stessa e dalla funzione Training di Gruppo, la quale garantisce omogeneità nei metodi di impostazione, erogazione e valutazione dell'apprendimento oltre al raccordo con i team di formazione locali.

Ogni anno le Professional Academy incontrano sia il Top Management che i referenti di formazione locali, con l'obiettivo di allineamento strategico e condivisione dei risultati ottenuti. Nel 2015, a livello globale, le Academy hanno offerto 225 corsi.

School of Management

La School of Management (SOM) è la struttura di formazione dedicata allo sviluppo della cultura manageriale all'interno di Pirelli.

Il modello di formazione si fonda su 3 assi: Business, People e Change, e ha come target le popolazioni dei Dirigenti, del Middle Management/Senior Professional e i Neolaureati /Junior. Il focus della formazione manageriale viene calibrato e declinato ogni anno sulla base delle sfide di business che l'azienda è chiamata ad affrontare.

La formazione dedicata ai dirigenti viene preferibilmente erogata centralmente (Milano), così da permettere ai partecipanti di confrontarsi direttamente con il Senior Management sulle strategie aziendali, condividendole sia a livello interfunzionale che geografico.

Nel 2015 sono state erogate 6 edizioni di SOM destinate ai Dirigenti del Gruppo, di cui 4 a Milano e 2 in Brasile (per i dirigenti Pirelli operativi in Brasile, Argentina e Venezuela).

L'offerta formativa rivolta al Middle Management e ai Senior Professional, disegnata centralmente e quindi erogata a livello locale, nel corso del 2015 ha visto la realizzazione di più di 50 edizioni in 11 paesi del Gruppo, cui hanno partecipato circa 800 persone.

Inoltre nel 2015, in risposta a un'esigenza emersa con la survey MyVoice, sono stati organizzati numerosi workshop sulla "gestione del feedback" nel rapporto capo-collaboratore, coinvolgendo tutta la popolazione manageriale centrale, per un totale di circa 300 persone in aula.

La School of Management ha poi continuato ad offrire servizi di aggiornamento continuo attraverso la sezione *Train your Brain*, strumento online a disposizione di tutti i manager nella piattaforma LearningLab.

Per quanto riguarda la popolazione dei neolaureati, nel 2015 si è consolidato il percorso biennale *Warming Up@Pirelli*, lanciato nel 2013.

Il programma ha l'obiettivo di fornire una visione omogenea della realtà Pirelli a tutti i giovani neo assunti nei diversi paesi. I principali temi affrontati riguardano: il Modello di Gestione Sostenibile adottato dall'Azienda, le strategie, il prodotto, i processi, i clienti, i mercati e quant'altro rientri nelle competenze di base che Pirelli ritiene importanti per un giovane che desideri divenire parte del futuro dell'Azienda. Durante il percorso formativo biennale i partecipanti hanno la possibilità di lavorare su progetti di interesse aziendale proposti da diverse funzioni, allo scopo di applicare approcci innovativi e sviluppare il teamwork interfunzionale. La macrostruttura del percorso, definita centralmente in termini di contenuti e step di processo, viene declinata nei vari Paesi con opportuni aggiustamenti finalizzati a valorizzare le specificità locali. Nel 2015 *Warming Up@Pirelli* ha coinvolto 210 giovani neoassunti a livello globale.

Local Education

La formazione erogata a livello locale risponde ai bisogni formativi peculiari del contesto locale e culturale del paese di riferimento. I seminari coprono aree di competenze che spaziano dal miglioramento delle capacità relazionali alla gestione dello stress, dallo sviluppo delle competenze informatiche, linguistiche e normative fino a seminari su tematiche di welfare e diversità in Azienda. In quest'ultimo ambito meritano menzione i seguenti corsi 2015: Genitori al Lavoro, dedicato ai genitori di bimbi da 0 ai 6 anni, con l'obiettivo di insegnar loro ad utilizzare al meglio l'esperienza genitoriale come "palestra" per sviluppare e consolidare capacità e comportamenti manageriali da utilizzare anche in ambito lavorativo.

Focus: Formazione sulla Sostenibilità

In aggiunta alla formazione sugli specifici processi di gestione sostenibile che attraversano tutte le Academy del Gruppo, come sopra descritte, anche nel 2015 è proseguita la formazione sul Modello di Gestione Sostenibile Pirelli, con aggiornamento sullo stato dell'arte del Piano di Sostenibilità dell'Azienda. La formazione è stata differente a seconda del target. Nell'ambito del Corso Istituzionale internazionale Pirelli's Way Joining the Group, viene presentata a tutti i nuovi assunti la strategia di Gestione Sostenibile del Gruppo, partendo dall'approccio multi-stakeholder contestualizzato nella gestione integrata economica, ambientale e sociale. La Formazione sul Modello Pirelli porta l'attenzione dei neoassunti anche sulle Politiche della Sostenibilità di Gruppo e sugli impegni relativi, come espressi attraverso il Codice Etico, il Codice di Condotta, la Politica Pari Opportunità, la Politica di Responsabilità Sociale per Salute, Sicurezza e Diritti nel Lavoro, Ambiente, oltre alle prescrizioni dello Standard SA8000® e i diritti umani internazionalmente riconosciuti, a partire dal divieto di lavoro forzato e infantile, sino alla libertà di contrattazione, alle pari opportunità e alla non discriminazione. Tutto quanto sopra è inoltre oggetto di formazione per tutti i Sustainability Manager e Purchasing managers del Gruppo.

Nel corso del 2015 è stata erogata in 24 Paesi un'iniziativa di formazione a distanza sui temi della gestione della diversità in azienda, e relativo valore, già avviata nel 2014 in Italia. Il corso, sviluppato centralmente in collaborazione con i referenti locali al fine di garantirne la massima efficacia, è stato tradotto in 11 lingue e proposto a tutti i dipendenti, on line oppure in cartaceo.

A luglio 2015 Pirelli ha riunito a Milano tutti i propri Sustainability managers in una convention dedicata all'approfondimento delle strategie di gestione di lungo periodo adottate dall'Azienda, nuovi scenari e prossimi obiettivi. L'occasione ha visto la partecipazione attiva di tutto il Top Management dell'Azienda, con forte allineamento interfunzionale in ottica di raggiun-

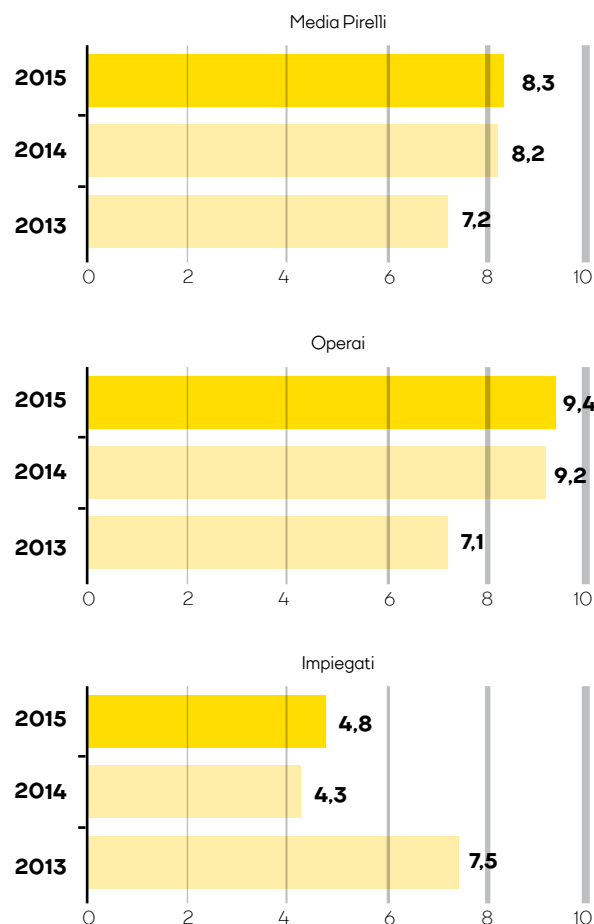
gimento dei target del Gruppo oltre che a dimostrazione del fondamentale gioco di squadra che consente all'Azienda di prevenire rischi e, soprattutto, creare valore durevole e condiviso.

I Numeri della Formazione in Pirelli

Nel corso del 2015 l'investimento Pirelli in Formazione ha proseguito con un trend estremamente positivo, registrando un numero di giornate medie di formazione pro-capite pari a ben 8,3 (vs 8,2 del 2014 e 7,2 del 2013), così superando per il terzo anno consecutivo il target di 7 giornate medie pro-capite promesso nel Piano Industriale e di cui era previsto il conseguimento solo a partire dal 2015.

Con riferimento alla popolazione coinvolta, le giornate medie di formazione per gli operai nel 2015 salgono a 9,4 (vs 9,2 del 2014 e 7,1 del 2013), così come cresce il numero di giornate medie per il management e gli impiegati, attestandosi nel 2015 a 4,8 (vs 4,3 del 2014 e 7,5 del 2013).

Giorni di Formazione Medi pro capite³



³ Inclusa Pirelli de Venezuela deconsolidata il 31 Dicembre 2015.

Pirelli intende mantenere un'omogeneità sempre più strutturata dell'offerta formativa, continuando a erogare negli anni a venire un numero di giornate medie di formazione pro-capite superiore o pari a 7 e arrivando a coinvolgere, con almeno una giornata pro-capite, il 90% dei dipendenti entro il 2017. Nel 2015 la formazione ha coinvolto l'87% della popolazione aziendale (vs 80% del 2014) con almeno una giornata media pro-capite e ha registra una fruizione dei corsi che rispecchia sostanzialmente la distribuzione di genere dei dipendenti Pirelli, con un sostanziale equilibrio in termini di parità di accesso formativo.

Infine, sul totale della formazione erogata nel 2015, circa il 78% è rientrato nelle Professional Academy, con un focus sempre importante legato alle tematiche di salute, sicurezza e ambiente, che si attestano al 13% delle ore totali di formazione erogata.

ASCOLTO: OPINION SURVEY DI GRUPPO

Pirelli ha da anni consolidato l'indagine di clima come strumento di ascolto attivo dei propri dipendenti, sulla cui base impostare piani di miglioramento centrali e locali. La survey è annuale, è denominata "My Voice" e coinvolge tutti i dipendenti Pirelli nel mondo.

La gestione del questionario è affidata ad una terza parte, nel rispetto dell'anonimato dei rispondenti. Pirelli riceve quindi i risultati in forma aggregata.

Il processo relativo a My Voice prevede la somministrazione del questionario ai dipendenti in tutto il mondo nei mesi di novembre/dicembre, la successiva restituzione dei risultati a partire dal mese di febbraio dell'anno successivo e la definizione ed implementazione di specifici piani d'azione per Paese/Funzione/Unità di Business nei mesi rimanenti, fino alla survey successiva.

La survey effettuata a fine 2015, che conferma il trend positivo del tasso di risposta globale (87% vs 85% del 2014 e 61% del 2013) vedrà la comunicazione dei risultati ai dipendenti nel primo trimestre del 2016 e la relativa rendicontazione nel prossimo bilancio.

Nel presente rapporto viene rendicontato l'esito della survey effettuata a fine 2014 e i cui risultati sono stati resi noti ai dipendenti nel primo trimestre del 2015.

Il tasso complessivo di risposta a My Voice nell'anno 2014 è stato pari all'85%, in fortissima crescita rispetto al 2013, soprattutto grazie al forte incremento della partecipazione tra la popolazione degli Operai (+28,2%, passando dal 56,7% del 2013 all'84,9% nel 2014).

Per quanto riguarda i risultati, l'indice di fiducia (Trust Index) globale dei dipendenti nei confronti dell'Azienda si è attestato nel 2014 sul 60%, composto da un 60% da parte degli operai e dal 59% da parte degli impiegati, dati leggermente inferiori a

quelli dell'anno precedente ma lievemente superiori a quelli del benchmark di riferimento delle aziende multinazionali italiane. I risultati della survey hanno confermato i tratti caratteristici dell'Azienda, già rilevati nell'indagine del 2013, ovvero un luogo di lavoro caratterizzato da un forte senso di appartenenza ed orgoglio, ricco di risorse per i dipendenti e attento alla gestione della salute e sicurezza e delle diversità; allo stesso modo l'indagine ha confermato le aree su cui è necessario continuare a lavorare, legate principalmente al rapporto tra manager e collaboratore, in termini di relazione diretta e riconoscimento.

I risultati della survey 2015 sono stati comunicati a tutti i dipendenti in modo dettagliato e con la massima trasparenza a partire da febbraio 2015, sia attraverso comunicazioni dedicate sulla Intranet aziendale che attraverso meeting in presenza. Come ogni anno, sono state quindi analizzate le aree di miglioramento rilevate per ogni specifico Paese e area funzionale, e sono state definite le priorità di intervento e le azioni concrete con target e precise tempistiche di implementazione.

Nel mese di dicembre 2015 Pirelli Tyre Co. si è aggiudicata il titolo di "2015 Best Companies to Work For in Greater China": questo riconoscimento è stato assegnato da Great Place to Work - società di consulenza specializzata in indagini di clima - a 27 aziende, selezionate tra un panel di 112 aziende partecipanti distribuite nel territorio tra Hong Kong, Cina continentale e Taiwan e appartenenti a 10 settori industriali differenti. Nel processo di valutazione, Great Place to Work® ha tenuto conto delle risposte dei dipendenti delle aziende partecipanti alle 58 affermazioni che compongono la Trust Index Survey. È stato inoltre richiesto a tutti gli HR team e al Senior Management delle aziende partecipanti di completare un questionario relativo alle policies e prassi di gestione del personale in essere in ciascuna delle aziende partecipanti.

WELFARE E INIZIATIVE A FAVORE DELLA COMUNITÀ INTERNA

A livello organizzativo, da anni Pirelli ha introdotto la figura del "Welfare Manager di Gruppo", cui è affidato il presidio delle attività di welfare, di concerto con le molteplici funzioni centrali e locali interessate, tra cui Salute e Sicurezza sul Lavoro, Relazioni Industriali e Equal Opportunity Manager di Gruppo. Le iniziative di welfare che Pirelli offre ai propri dipendenti variano da paese a paese, nel rispetto delle specifiche necessità rilevate nei differenti contesti sociali in cui le affiliate operano. A seguire verrà fatto un focus sulle iniziative in Italia. In termini di strumenti che agevolino la fruizione delle iniziative da parte dei Dipendenti, nel 2015 è stata creata un'apposita sezione dedicata al welfare nella Intranet aziendale, dove tutte le Affiliate del Gruppo hanno la possibilità di promuovere e far

conoscere le attività locali.

Nel complesso le attività di welfare attivate presso le Affiliate Pirelli nel mondo sono comunque riconducibili a quattro filoni di intervento:

- salute (es. assistenza sanitaria, campagne di informazione e sensibilizzazione);
- famiglia (es. borse di studio, campi estivi per i figli dei dipendenti, nido interaziendale);
- tempo libero (es. open days, iniziative sportive e culturali);
- ambito lavorativo (es. flessibilità oraria, facility, formazioni per lo sviluppo individuale e l'accrescimento culturale, celebrazioni collettive).

Storicamente, inoltre, presso tutte le unità produttive Pirelli mette a disposizione Infermerie presso le quali sanitari e medici specialistici sono a disposizione di tutti i dipendenti durante l'orario di lavoro. In queste strutture si effettuano consulenze per problemi di salute extralavorativi, oltre ad attività di primo soccorso e di sorveglianza sanitaria per i lavoratori eventualmente esposti a rischi specifici. Alle infermerie si appoggiano anche le campagne di promozione della salute che vengono sviluppate secondo programmi locali, così come quelle di prevenzione.

A titolo esemplificativo delle attività di welfare attivate localmente, si ripostano a seguire alcune iniziative attivate in Italia e in altri paesi del Gruppo nel 2015.

In Italia:

- nuova policy di assegnazione dei parcheggi interni di Bicocca (Milano), redatta a seguito degli input ricevuti da una survey dedicata sulla mobilità svolta tra tutti i dipendenti;
- ampliamento dell'offerta del portale People Care, con nuovi servizi e convenzioni (sia nazionali che locali) e quella dello sportello "People Care per Bicocca", che offre vari servizi "time-saving" a prezzi agevolati (lavanderia, servizio ricezione pacchi privati, calzolaio, pagamento bollettini);
- l'estensione del numero di giornate offerte nell'ambito del progetto Bambini in Bicocca, che garantisce un servizio di accudimento/animazione per i figli dei dipendenti in età scolare (5-10 anni) durante le chiusure scolastiche;
- il proseguimento delle iniziative della campagna "#sentirmibene", avviata a fine 2014 e che si articola in una serie di iniziative volte a promuovere stili di vita sani e salutari tra i dipendenti;
- L'iniziativa "Benessere@IPP", inaugurata ad aprile 2015, che offre a prezzi agevolati ai dipendenti alcuni corsi (Pilates, Yoga, BackSchool) in orario pre-serale presso gli spazi dell'Istituto Piero Pirelli;
- il calendario 2016 "Un anno in sicurezza" realizzato a Bollate: distribuito a tutto il personale dello stabilimento e frutto di uno shooting fotografico che ha visto protagonisti alcuni dipendenti, insieme ai loro bambini, fotografati con indosso i dispositivi di protezione individuale (DPI), confer-

ma della costante attenzione e del coinvolgimento a tutti i livelli sul tema della sicurezza in fabbrica;

- Open Day presso lo stabilimento di Settimo Torinese, rivolto a tutti i dipendenti ed alle loro famiglie, che ha visto oltre 3.000 persone prender parte alle varie attività proposte, tra cui laboratori educativi, visite nei reparti, giochi e musica;
- L'attivazione di uno sportello dedicato all'assistenza fiscale a Settimo Torinese e l'apertura di spazi ricreativi quali la biblioteca aziendale e il campo da calcetto.

In altri Paesi in cui Pirelli opera:

- il programma di "Employee Assistance&Wellbeing", denominato ICAS, lanciato in Messico nel settembre 2015: un servizio di consulenza e ascolto telefonico, attivo 24 ore su 24 che fornisce counselling, supporto nella gestione emotiva e pratica delle attività day by day e servizi per il life management a supporto dei dipendenti. Il programma è costantemente promosso internamente tramite comunicazioni elettroniche e cartacee.
- Il secondo "Deutsche Diversity Tag" organizzato in Germania a giugno 2015 in collaborazione con l'organizzazione "Charta der Vielfalt" per promuovere e sensibilizzare i dipendenti sul tema della diversità, valorizzando inoltre la ricchezza etnica e culturale di Pirelli Deutschland.
- Attraverso varie iniziative (banchetti multi-etnici di cibo e bevande, quiz, brochure) durante l'evento del 2015 si è voluto promuovere e stimolare la condivisione di esperienze tra i presenti in un'ottica di arricchimento reciproco.
- il progetto "Faz Bem": analogo al #sentirmibene italiano, rivolto ai dipendenti e ai loro familiari, e volto a promuovere in Brasile il miglioramento della qualità della vita e la pratica sportiva in particolare con varie iniziative di comunicazione e coinvolgimento.
- L'iniziativa "Férias Dirigidas e Acampamento de Férias": attività ricreative e di integrazione offerte ogni anno, in località nelle vicinanze degli stabilimenti brasiliani, ai figli dei dipendenti in orario lavorativo nel periodo di chiusura scolastica e rivolte a bambini/ragazzi dai 6 ai 17 anni.

Il benessere dei lavoratori passa inoltre da un ambiente di lavoro che sia psico-socialmente adeguato e stimolante, in cui essi si sentano valorizzati ed i rischi psicosociali e lo stress lavoro-correlato siano efficacemente prevenuti e contrastati. A tal fine nell'ambito del Programma globale dell'azienda denominato "Excellence in Safety", in partnership con DuPont Sustainable Solutions, Pirelli effettua analisi approfondite e agisce su aree e tematiche cruciali come il miglioramento della struttura organizzativa, la chiarezza dei compiti e dei ruoli, la responsabilizzazione dei lavoratori, il miglioramento della comunicazione nell'organizzazione, la condivisione degli obiettivi, la motivazione rispetto ad una strategia comune.

RELAZIONI INDUSTRIALI

La Politica di Relazioni Industriali adottata dal Gruppo si fonda sul rispetto del dialogo costruttivo e della correttezza e dei ruoli. Garantire e rispettare il libero svolgimento delle attività sindacali è uno dei valori cardine su cui Pirelli fonda il proprio Sistema di Gestione del capitale Umano. I rapporti e le negoziazioni con il sindacato sono gestiti localmente da ogni affiliata, sempre nel rispetto delle leggi, dei contratti collettivi nazionali e/o aziendali, di usi e prassi vigenti in ciascun paese. A tale livello si affianca il ruolo svolto dalle funzioni centrali, che coordinano le attività e garantiscono che i principi sopra menzionati siano osservati in tutto il Gruppo.

Le Relazioni Industriali hanno un ruolo attivo anche nell'impegno del Gruppo in tema di salute e sicurezza, caratterizzate da un'attiva partecipazione sul tema da parte di sindacato e lavoratori. L'80% (vs 79% del 2014) dei dipendenti del Gruppo è infatti coperto da organismi di rappresentanza che periodicamente, insieme all'Azienda, monitorano e affrontano, con il supporto di specialisti, i temi correnti e i piani/programmi di sensibilizzazione e intervento in una prospettiva di dialogo continuo, finalizzato al miglioramento delle varie attività svolte da Pirelli a salvaguardia della salute e sicurezza dei propri lavoratori.

Nel corso del 2015 l'attività di Relazioni Industriali ha raggiunto importanti risultati negoziali sia in Italia che all'estero. Molteplici i contratti collettivi rinnovati, in particolare in Italia è stato rilevante il ruolo dell'Azienda nelle attività di rinnovo del contratto collettivo nazionale del settore Gomma Plastica per il triennio 2016/2018, così come importante è stato il dialogo negoziale che ha portato al rinnovo, senza alcuna conflittualità, di contratti collettivi nel Regno Unito, in Brasile, in Argentina, in Venezuela, in Messico e, nel gennaio 2016, in Turchia.

In corso d'anno l'Azienda ha operato a livello internazionale per ribilanciare il livello di occupazione allineandolo alle esigenze di volume collegate all'alta volatilità del mercato, mantenendo un saldo occupazionale del Gruppo a fine 2015 sostanzialmente in linea a quello del 2014.

In Italia l'Azienda ha proseguito con il processo di razionalizzazione organizzativa nel sito produttivo di Bollate. Nel mese di Giugno 2015 è stato sottoscritto con le rappresentanze sindacali dello stabilimento e le organizzazioni sindacali territoriali un accordo con il quale si è convenuto il ribilanciamento del mix produttivo con ulteriori tipologie di pneumatici premium, allo scopo di sostenere il gettito produttivo atteso nel periodo 2016-2017. Si è altresì convenuto di adeguare l'assetto gestionale, con un nuovo organico di riferimento per il regolare funzionamento dello stabilimento; le eccedenze di organico sono state gestite in modo non traumatico attraverso la proroga del contratto di solidarietà per il biennio 2016-2017. Nell'ambito di questo accordo, anche la disponibilità dell'Azienda a erogare circa 16 ore pro capite di formazione nel biennio 2016-2017,

finalizzata all'accrescimento professionale, alla polivalenza e alla cultura sulla sicurezza.

In Brasile l'Azienda ha avviato un processo di riorganizzazione a fronte del permanere della situazione di crisi del Paese che ha generato un drastico calo dei consumi anche nel settore automotive, con relativo impatto sul mercato degli Pneumatici. Nello specifico si è proceduto ad un ribilanciamento produttivo e al conseguente dimensionamento degli organici, sia delle funzioni di staff, sia all'interno degli stabilimenti di Campinas, Santo André, Gravataj e Feira di Santana, agendo principalmente sulla riduzione della flessibilità e sull'organizzazione del lavoro. Tale azione di razionalizzazione organizzativa, gestita attraverso il dialogo sindacale, ha poggato su specifici accordi sindacali a livello di sito.

Contestualmente in Romania, Messico, Cina e Turchia l'Azienda ha incrementato l'organico agendo su organizzazione e processi produttivi in linea con le esigenze del mercato. In Italia sono state ulteriormente rafforzate Funzioni centrali collegate alla ricerca e sviluppo del prodotto e all'innovazione.

Nell'ambito dell'annunciato progetto di riorganizzazione e valorizzazione industriale del Gruppo teso a dare autonoma rilevanza al Business Industrial (pneumatici Truck, Agro e OTR), nel corso del 2015 l'Azienda ha provveduto ad informare gli interlocutori sindacali dei paesi interessati in merito alle programmate operazioni societarie, con la creazione di società dedicate al Business industriale e al relativo passaggio al loro interno di tutti gli assets, le attività connesse e i lavoratori addetti a tale business, con effetto dall'1 gennaio 2016.

Infine, si segnala che nel marzo 2015 si è concluso il processo di cessione delle attività steelcord al Gruppo Bekaert, essendo state ottenute anche le ultime approvazioni regolamentari da parte delle Autorità locali.

Il Comitato Aziendale Europeo (CAE)

Il Comitato Aziendale Europeo (CAE) Pirelli, costituito nel 1998, si riunisce in sede ordinaria una volta all'anno a seguito della presentazione del Bilancio di Gruppo, per essere informato sull'andamento economico, sulle previsioni economico-finanziarie, sugli investimenti realizzati e programmati, sui progressi della ricerca e, come avvenuto nella riunione annuale 2015, sull'andamento del Piano di Sostenibilità dell'azienda. L'accordo istitutivo del CAE prevede la possibilità di realizzare ulteriori incontri in sede straordinaria per adempiere agli obblighi d'informazione dei delegati, alla luce di eventi di portata transnazionale concernenti rilevanti cambiamenti degli assetti societari: apertura, ristrutturazione o chiusura di sedi, importanti e diffuse innovazioni nell'organizzazione del lavoro. I delegati CAE sono dotati degli strumenti informatici necessari allo svolgimento della propria funzione, nonché del collegamento alla Intranet aziendale utile ai fini della diffusione in tempo reale dei comunicati stampa ufficiali. A febbraio

2015 il Comitato è costituito da 13 membri provenienti dalle sedi dei paesi aventi diritto di rappresentanza nel Comitato medesimo, ovvero: Italia, Germania, Spagna, Svezia, Romania e Regno Unito.

Rispetto delle Prescrizioni Legislativo-Contrattuali in Tema di Lavoro Straordinario, Riposi, Associazione e Contrattazione, Pari Opportunità e Non Discriminazione, Divieto di Lavoro Minorile e Obbligato

La Politica del Gruppo è da sempre caratterizzata dal rispetto delle prescrizioni legislative e/o contrattuali in materia di orario di lavoro, ricorso al lavoro straordinario e diritto alle giornate periodiche di riposo. Questi argomenti sono sovente materia di intese a livello sindacale, nel rispetto delle peculiarità normative di ciascun paese. La fruizione della totalità dei giorni di ferie, quale diritto di ogni lavoratore, non subisce alcuna restrizione. Il periodo viene generalmente concordato fra dipendente e Azienda. In applicazione della propria Politica di Responsabilità Sociale per Salute, Sicurezza e Diritti nel Lavoro, Ambiente e in conformità alle prescrizioni dello Standard Internazionale SA8000®, adottato sin dal 2004 come strumento di riferimento per la gestione della responsabilità sociale presso le proprie affiliate, Pirelli verifica l'applicazione delle prescrizioni in tema di rispetto dei diritti umani e del lavoro tramite audit periodici, sia commissionati a società terze specializzate sia effettuati dalla Direzione Internal Audit. Particolare attenzione è riservata alla sostenibilità dei siti Pirelli (e di quelli dei fornitori) operanti in paesi emergenti. Il Piano triennale di Internal Auditing copre tutti i siti Pirelli. Mediamente ogni audit è condotto da due auditor e dura tre settimane in campo. Il Team di Internal Audit è stato formato sugli elementi di audit ambientale, sociale e di business ethics dai direttori di funzione al fine di svolgere un audit efficace, chiaro e strutturato, che consenta l'effettivo controllo da parte di Pirelli su tutte le istanze di sostenibilità. In base alle risultanze dell'audit, in caso di non conformità viene concordato un piano di azione tra i responsabili locali e il management centrale, con precise date e responsabilità di implementazione. La Direzione Internal Audit monitora lo sviluppo dei piani di azione condivisi, attraverso specifici follow up. Tutti i manager delle affiliate coinvolte dagli audit sono adeguatamente formati e sensibilizzati su oggetto e modalità di audit da parte delle funzioni centrali preposte, in particolare: Sostenibilità e Relazioni Industriali. Gli auditor esterni e interni effettuano le verifiche in base a una checklist di parametri di sostenibilità derivanti dallo Standard SA8000®, dalla "Politica Pirelli di Responsabilità Sociale per Salute, Sicurezza, Diritti nel lavoro, Ambiente" e dal "Codice Etico" di Gruppo.

Considerando l'ultimo triennio, nel 2013 la Direzione Internal Audit ha svolto interventi di audit in Argentina, Stati Uniti, Romania e Brasile; nel 2014, in Italia, Regno Unito e Cina; nel 2015, in Messico, Russia (stabilimento Voronezh) e Regno Unito. Nel 2016 gli audit proseguiranno in Germania, Russia (stabilimento Kirov) e Regno Unito (follow-up). Le non conformità emerse a seguito degli audit sopra citati sono state oggetto di piani di azione concordati tra i responsabili locali e il management centrale e saranno oggetto di follow up nel 2016 da parte della Direzione Internal Audit. In nessuno degli audit sono state riscontrate violazioni dei Core Labour Standards ILO, con specifico riferimento a lavoro forzato, infantile, libertà di associazione e contrattazione, non discriminazione.

Contenzioso del Lavoro e Previdenziale

Nel corso del 2015, come negli anni precedenti, il contenzioso lavoristico e previdenziale è stato contenuto. Permane una condizione di contenzioso elevato in Brasile, tale da costituire, come negli anni scorsi, circa il 90% delle cause oggi in atto nell'intero Gruppo. Il contenzioso giuslavoristico è un fenomeno molto diffuso nel paese ed è legato alle peculiarità della cultura locale; in quanto tale, non riguarda solo Pirelli ma anche le altre multinazionali operanti nel territorio. In genere, le cause lavoristiche si instaurano al momento della risoluzione del rapporto di lavoro e vertono soprattutto su aspetti di interpretazione normativa e contrattuale controversi ormai da anni. È rilevante l'impegno dell'Azienda per prevenire e risolvere tali conflitti, per quanto possibile anche attraverso procedure di conciliazione.

Indici di Sindacalizzazione e Agitazioni Sindacali

È impossibile valutare con precisione il tasso di iscrizione a un sindacato da parte dei dipendenti del Gruppo, in quanto non in tutti i paesi in cui Pirelli è presente (oltre 160 paesi in cinque continenti) tale informazione è legittimamente rilevabile. In ogni caso, si stima che circa il 50% dei dipendenti Pirelli sia iscritta a un sindacato. Quanto invece alla percentuale di lavoratori coperti da contratto collettivo, nel 2015 si attesta all'80% (vs 79 del 2014). Il dato rimane connesso alle differenze storiche, normative e culturali dei diversi contesti nazionali. I contratti collettivi sono stati rinnovati senza alcuna conflittualità e senza ore di sciopero. Le agitazioni sindacali nel corso del 2015 hanno riguardato esclusivamente le realtà produttive italiane su azioni di sostegno a tematiche di rilevanza politico-sindacale di carattere nazionale (es. riforma del mercato del lavoro).

Piani Pensione Integrativi e Piani Sanitari Integrativi

Nel Gruppo sono presenti fondi a contribuzione definita e a beneficio definito, con sostanziale prevalenza dei primi rispetto ai secondi. Ad oggi i soli fondi a beneficio definito sono presenti:

- nel Regno Unito, dove il fondo relativo alle attività tyre è stato chiuso ai nuovi assunti dal 2001 a favore dell'introduzione di uno schema a contribuzione definita (e chiuso a cumuli futuri per tutti i dipendenti attivi a far data dal 1° aprile 2010), mentre i fondi relativi alle attività cavi cedute nel 2005 sono stati chiusi a futuri cumuli il medesimo anno.
- negli Stati Uniti, dove il fondo è stato chiuso nel 2001 (dal 2003 non è stato legato alla crescita salariale) a favore dell'introduzione di uno schema a contribuzione (e copre solo i pensionati);
- in Germania, dove il fondo è stato chiuso ai nuovi assunti a partire dal 1982.

Altri fondi a beneficio definito, le cui passività non sono di ammontare particolarmente significativo, esistono in Olanda e Svezia.

Il Gruppo mantiene inoltre presso le affiliate i diversi piani sanitari integrativi previsti dall'Azienda in relazione alle necessità locali. Questi si differenziano da paese a paese per livelli di destinazione e forme di copertura offerte. I piani sono gestiti da assicurazioni o fondi appositamente creati a cui l'Azienda partecipa versando una quota fissa, come avviene in Italia, o un premio assicurativo, come accade in Brasile e negli Stati Uniti. Per la valutazione economico-patrimoniale dei sopracitati benefici si rinvia al Bilancio Consolidato, note "Fondi del personale" e "Costi del Personale".

SALUTE, SICUREZZA E IGIENE NEL LAVORO

Modello e Sistema di Gestione

L'approccio Pirelli alla gestione responsabile di Salute, Sicurezza e Igiene del Lavoro si informa ai principi e agli impegni espressi nel "Codice Etico" di Gruppo, nella "Politica di Responsabilità Sociale per Salute, Sicurezza e Diritti nel Lavoro, Ambiente" e nella "Politica Qualità", i cui testi sono comunicati a tutti i lavoratori del Gruppo nelle rispettive lingue, oltre ad essere pubblicati nella sezione Sostenibilità del sito internet Pirelli, cui si rinvia per visualizzazione integrale dei contenuti. Il Sistema di Gestione della Sicurezza sul lavoro, così come quello ambientale introdotto nelle unità produttive di Pirelli Tyre, è stato sviluppato sulla base di procedure e Linee Guida elaborate a livello centrale al fine di consolidare un "linguaggio comune" all'interno del Gruppo che garantisca condivisio-

ne, allineamento ed efficacia gestionale.

Pirelli adotta un Sistema di Gestione della Sicurezza strutturato e certificato secondo gli Standard OHSAS 18001:2007 e ISO 14001:2004. Tutti i certificati sono emessi con accreditamento internazionale ANAB (ANSI-ASQ National Accreditation Board - ente di accreditamento statunitense). Anche nel 2015, RINA Services S.p.A. è stato il valutatore della conformità dei Sistemi di Gestione della Sicurezza e Ambiente di Pirelli Tyre. A fine 2015 tutti gli stabilimenti produttivi di Pirelli Tyre risultano certificati secondo gli Standard OHSAS 18001:2007 e ISO 14001:2004 ad eccezione dell'insediamento di Rome (Stati Uniti) nel quale è operante un sistema di gestione, applicato in virtù della normativa locale, assimilabile allo Standard OHSAS 18001 e tale per cui un'attività di certificazione parallela nei contenuti risulterebbe di valore relativo.

Nel corso del 2015 Pirelli ha iniziato a redigere una nuova Politica esclusivamente focalizzata su Salute, Sicurezza e Ambiente (elementi ad oggi contemplati nella "Politica di Responsabilità Sociale per Salute, Sicurezza e Diritti nel Lavoro, Ambiente"). La nuova Politica, la cui emissione era inizialmente prevista per il 2015, verrà invece emessa nel 2016 al fine di consentire sia un adeguato allineamento con la Standard ISO14001:2015, sia una piena congruenza con i nuovi assetti societari in perfezionamento nel 2016.

Cultura della Sicurezza

Obiettivo Zero Infortuni è una precisa, forte posizione aziendale. Pirelli crede fermamente che i leader abbiano un ruolo strategico nella prevenzione dei rischi. I loro comportamenti devono essere di esempio per tutti i lavoratori. Da un punto di vista industriale, questo obiettivo viene perseguito attraverso investimenti tesi a migliorare tecnicamente le condizioni di lavoro, ma anche insistendo costantemente sull'aspetto culturale e comportamentale di tutti gli attori aziendali.

La cultura della sicurezza è importantissima: è necessario perseguirla nel rispetto delle regole ma avendo sempre ben chiaro quali siano le responsabilità che ognuno ha verso se stesso, verso gli altri e verso la propria famiglia. Questo approccio, assieme al coinvolgimento e al dialogo interno continuo tra management e operatori, ha consentito una forte riduzione degli indici storici di infortunio.

A supporto del Modello di Gestione sopra delineato e con particolare focus sull'implementazione di un approccio standard alla Sicurezza Comportamentale all'interno del Gruppo, nel 2013 l'Azienda ha siglato un accordo globale con DuPont Sustainable Solutions per l'implementazione globale del Programma "Excellence in Safety", partito nel 2014 presso i siti in Regno Unito, Venezuela, Argentina, Messico, Turchia, Romania ed esteso nel 2015 a tutti i siti produttivi del Gruppo. Uno specifico Steering Committee, presidiato dal Direttore Generale Operations, monitora lo stato di avanzamento del programma.

In particolare nel 2015, oltre al rafforzamento e consolidamento dei concetti della cultura di sicurezza basati sui comportamenti, è stato ulteriormente sviluppato il focus sui Leading Indicators, ovvero su cosa misurare e come attuare le misure di prevenzione, fermo restando il monitoraggio dei Lagging Indicators, ovvero gli indicatori di reazione, quali il numero di infortuni o l'indice di frequenza degli stessi.

La condivisione della Cultura della Sicurezza è stata inoltre supportata dalla comunicazione di newsletter mensili, come il Safety Bulletin, e dalla periodica pubblicazione di eventi significativi attraverso i tradizionali canali di comunicazione interna. Nell'ambito della collaborazione con DuPont Sustainable Solutions, Pirelli sta inoltre sviluppando il tema della prevenzione dei rischi psico-sociali e dello stress lavoro-correlato. Talune tra le più rilevanti aree di intervento del Programma "Excellence in Safety" sono infatti riferite al miglioramento della struttura organizzativa, alla chiarezza dei compiti e dei ruoli, alla responsabilizzazione dei lavoratori, al miglioramento della comunicazione nell'organizzazione, alla condivisione degli obiettivi, alla motivazione rispetto ad una strategia comune: tutte tematiche sostanziali per un ambiente di lavoro che sia psico-socialmente adeguato e stimolante per i lavoratori. La gestione dello stress lavoro-correlato rappresenta anche l'oggetto della Campagna dell'Agenzia Europea per la Salute e la Sicurezza nei Luoghi di Lavoro (EU-OSHA) per il biennio 2014-2015, della quale Pirelli è stata come di consueto partner di nuovo confermando il proprio impegno a promuovere un ambiente di lavoro sano, in cui i lavoratori si sentano valorizzati ed i rischi psicosociali siano efficacemente prevenuti e contrastati.

Formazione sulla Sicurezza

In aggiunta all'azione formativa sulla sicurezza svolta a livello locale e propria di ogni sede Pirelli (illustrata nel paragrafo del presente rapporto dedicato alla formazione dei dipendenti), particolare menzione meritano le attività e i progetti cosiddetti di Gruppo, che si rivolgono simultaneamente a più paesi, consentendo un allineamento della cultura e della vision, a vantaggio del perseguimento dei target di miglioramento che l'Azienda si è posta. Particolare attenzione merita la Manufacturing Academy, ovvero l'Accademia Professionale Pirelli dedicata al mondo delle fabbriche, all'interno della quale vengono trattate approfonditamente le tematiche relative a Salute, Sicurezza e Ambiente. Nel corso del 2015 si è completato il training sulle valutazioni dei rischi legati ai macchinari. Va precisato che oltre il 13% della formazione erogata da Pirelli nel 2015 ha riguardato tematiche di Salute e Sicurezza sul lavoro.

Nel 2015 si è inoltre tenuta la settima edizione del meeting mondiale Pirelli Health, Safety and Environment. Il meeting annuale nel 2015 è stato tenuto presso il polo produttivo messicano di Pirelli, a Silao. Scopo di questo incontro, che

riunisce tutti i manager responsabili di Salute e Sicurezza nel Gruppo, è quello di mettere a fattor comune le migliori pratiche applicate dai vari siti Pirelli nel mondo, in ottica di miglioramento continuo.

Monitoraggio delle Performance

In parallelo alla definizione di specifiche Linee Guida e procedure per l'implementazione dei sistemi di gestione, Pirelli si serve del sistema web-based Health, Safety and Environment Data Management (HSE-DM), elaborato e gestito a livello centrale dalla Direzione Salute, Sicurezza e Ambiente, che consente di monitorare le performance HSE e di predisporre le molteplici tipologie di reportistica di volta in volta necessarie a fini operativi o gestionali.

Nel sistema HSE-DM sono raccolte tutte le informazioni relative agli infortuni verificatisi nelle fabbriche, nelle fitting Units del Gruppo, nelle Equities Europee e Brasiliane e nelle unità di logistica gestite direttamente da Pirelli (analisi dell'incidente, misure correttive adottate ecc.). Nel caso di una dinamica particolarmente significativa, tutti gli insediamenti sono resi partecipi delle informazioni tramite un sistema chiamato Safety Alert e vengono sollecitati a condurre un'analisi interna di verifica circa la sussistenza di condizioni analoghe a quelle che hanno causato l'infortunio, nonché a individuare eventuali azioni correttive. Grazie a questo sistema ogni sito può verificare le soluzioni adottate dagli altri stabilimenti al fine di condividere le scelte migliori.

Le Performance

Nel 2015 Pirelli ha raggiunto un Indice di Frequenza (IF) degli infortuni pari a 0,48 con una riduzione del 6% rispetto al 2014 e del 73% rispetto al 2009. Il target di Piano Industriale e di Sostenibilità prevede per il 2020 una riduzione dell'Indice di Frequenza del 90% rispetto al 2009.

L'Indice di Frequenza degli infortuni, analizzato per genere, anche nel 2015 per le donne si dimostra decisamente inferiore alla media del Gruppo, anche in relazione al fatto che la popolazione femminile è generalmente impegnata in attività a minor rischio rispetto alla popolazione maschile.

A seguire una tabella riassuntiva dei valori IF nell'ultimo triennio:

	2015*	2014	2013
Indice di Frequenza (IF)	0,48	0,51	0,62
IF Uomini	0,52	0,57	0,68
IF Donne	0,14	0,12	0,18

IF = numero infortuni/ore effettivamente lavorate x 100.000

L'Indice di Gravità (IG) degli infortuni nel Gruppo nel 2015 è stato pari a 0,16, sostanzialmente in linea con il dato del 2014 pari a 0,16. A seguire una tabella riassuntiva dei valori IG nell'ultimo triennio:

	2015*	2014	2013
Indice di Gravità (IG)	0,16	0,16	0,18

Gli infortuni maggiormente rappresentativi riguardano eventi relativi a contusioni, tagli e fratture degli arti superiori.

Sia nel caso dell'Indice di Frequenza sia in quello dell'Indice di Gravità, Europa e America Latina risultano avere un tasso maggiore rispetto alle altre aree geografiche in cui Pirelli opera (Africa, Asia, Nord America e Oceania), ma comunque in costante diminuzione da anni.

Con riferimento agli incidenti in itinere e agli infortuni dei lavoratori interinali (non inclusi nel calcolo degli indici IF e IG sopra menzionati) la tabella che segue mostra il numero totale registrato nel gruppo nell'ultimo triennio. In particolare nel 2015 gli infortuni in cui sono incorsi i lavoratori interinali presso il Gruppo sono stati 19 e gli infortuni in itinere 157, questi ultimi sostanzialmente legati a situazioni di carenza di sicurezza stradale in paesi emergenti.

	2015*	2014	2013
Infortuni in Itinere	157	133	107
Infortuni Lavoratori interinali	19	10	7

Circa l'Indice di Frequenza degli infortuni relativo ai dipendenti di aziende esterne operanti presso i siti del Gruppo, il tasso è stato pari a 0,37 (inferiore a quello medio del gruppo Pirelli) ed in riduzione rispetto al valore di 0,52 del 2014.

L'Indice di Frequenza delle malattie professionali nel 2015 si è attestato sul valore di 0,07, corrispondente ad alcune decine di persone sul totale dei dipendenti del gruppo.

	2015*	2014	2013
IF malattie professionali	0,07	0,04	0,09

Nell'ambito del processo produttivo non si rilevano lavoratori con alta incidenza o ad alto rischio di malattie legate alla loro occupazione.

*: Le performance includono anche quelle della consociata venezuelana, deconsolidata il 31 Dicembre 2015.

Fatalità

- 2015: sono avvenuti 2 infortuni mortali tra i dipendenti del gruppo. Uno presso l'unità operativa di Yanzhou (China), uno presso l'unità operativa di ATCo (Egitto), a fronte dei quali è stato immediatamente attivato il processo di Safety Alert nel Gruppo, precedentemente descritto.
- 2014: nessun infortunio mortale sul lavoro tra i dipendenti del Gruppo, né fra i dipendenti di ditte esterne operanti presso le unità operative del Gruppo;
- 2013: nessun infortunio mortale sul lavoro tra i dipendenti del Gruppo, né fra i dipendenti di ditte esterne operanti presso le unità operative del Gruppo.

Best Practice 2015

Sei realtà industriali Pirelli si sono dimostrate “sito di eccellenza” nel 2015, non avendo avuto alcun dipendente infortunato nell’anno:

- Breuberg MOTO (Germania)
- Camaçari (Brasile)
- Didcot (UK)
- Ecosil (Brasile)
- Sorocaba (Brasile)
- Ibiritè (Brasile)

I risultati sono da relazionare al costante focalizzarsi sui Leading Indicators, quindi al continuo misurarsi sugli indicatori di prevenzione.

Investimenti per Salute e Sicurezza

Nel triennio 2013-2015 gli investimenti per Salute e Sicurezza da parte del Gruppo hanno superato i 40 milioni di euro, dei quali oltre il 25% è stato investito nel 2015.

Gli investimenti hanno avuto per oggetto miglioramenti su macchine e impianti nonché, più in generale, sull’ambiente di lavoro nel suo insieme (es. ottimizzazione delle condizioni microclimatiche e di illuminazione, modifiche del layout per miglioramenti ergonomici delle attività, interventi a tutela della salubrità delle infrastrutture ecc.).

Obiettivi Salute e Sicurezza

- 2020: riduzione Indice di Frequenza infortuni del 90% rispetto al dato 2009 (in corso);
- 2013-2015: implementazione e consolidamento dei sistemi BBS-Behaviour Based Safety, LOTO-LockOut tagOut, POWRA-Point of Work Risk Assessment (in corso);
- 2014-2018: implementazione globale del programma “Eccellenza in Sicurezza” con Dupont (in corso);
- 2015-2017: completamento integrazione KPI Salute, Sicurezza e Ambiente per le aree vendita/ commerciale/equities;
- 2016: emissione nuova Politica Salute, Sicurezza e Ambiente in allineamento con lo Standard ISO14001:2015.

COMUNITÀ ESTERNA

LE RELAZIONI ISTITUZIONALI DEL GRUPPO PIRELLI

In tutti i paesi in cui Pirelli è presente, l’obiettivo della Direzione Affari Istituzionali è rivolto alla creazione di valore aziendale attraverso la gestione di relazioni strutturate con gli stakeholder istituzionali, allo scopo di assicurare un’adeguata rappresentanza dei propri interessi. In coerenza con il Codice Etico, tutte le attività sono improntate a criteri di massima trasparenza, legittimazione e responsabilità, sia rispetto alle *informazioni* diffuse nelle sedi pubbliche, sia alle *relazioni* gestite con gli interlocutori istituzionali. Nell’ambito delle relazioni istituzionali, Pirelli agisce innanzitutto attraverso un attivo monitoraggio e un’approfondita analisi del contesto istituzionale e legislativo al fine di verificare possibili implicazioni d’interesse, nonché individuare gli stakeholder di riferimento. Il dialogo istituzionale è inoltre favorito da progetti e iniziative realizzati in collaborazione con gli attori istituzionali per promuovere e sostenere tematiche aziendali di interesse pubblico. Fra gli strumenti a garanzia di un’assoluta trasparenza dei processi di lobbying, sempre peraltro operati nel pieno rispetto dei principi sanciti nel “Codice Etico” e nel “Compliance Program Anticorruzione” del Gruppo, si distingue l’implementazione della “Policy Relazioni Istituzionali - Corporate Lobbying”, approvata a febbraio 2015 da parte del Consiglio di Amministrazione di Pirelli. La policy di Corporate Lobbying Pirelli descrive i principi e le modalità per la rappresentanza degli interessi aziendali presso i decisori pubblici secondo criteri di legittimità, correttezza e trasparenza. Tutte le iniziative di rappresentanza si avvalgono peraltro della collaborazione delle Funzioni legali e di controllo interno, oltre che ad essere in linea con le best practice internazionali (International Corporate Governance Network) e naturalmente nella piena conformità alle leggi e ai regolamenti vigenti nei paesi ove Pirelli opera. La “Policy Lobbying” è pubblicata sul sito web Pirelli. L’ampia diffusione geografica degli interessi industriali ed economici del Gruppo Pirelli richiede un approccio multi-level, operato attraverso un’estesa articolazione delle relazioni istituzionali, che interessano dunque la dimensione nazionale, comunitaria e internazionale.

La Direzione Affari Istituzionali contribuisce attivamente al dibattito politico-economico globale, mantenendo inoltre l’attenzione sullo sviluppo dei principali temi d’interesse aziendale, anche grazie alle collaborazioni con vari selezionati *think tank* riconosciuti a livello mondiale, tra cui si distinguono le collaborazioni con l’Istituto per gli Studi di Politica Internazionale, l’Istituto Affari Internazionali, The Trilateral Commission, la Fondazione per l’Analisi, gli Studi e le Ricerche

sulla Riforma delle Istituzioni Democratiche, l'Aspen Institute, e la Fondazione Italia-Cina.

In Italia, il Gruppo interagisce con un sistema di relazioni in cui sono coinvolti i principali organi istituzionali, sia a livello centrale, sia locale. In ambito parlamentare l'attenzione è innanzitutto focalizzata sull'analisi degli interessi aziendali presenti nei processi legislativi e nelle iniziative delle Commissioni Permanenti di Camera e Senato. Talora la Direzione Affari Istituzionali interviene nelle attività parlamentari favorendo la conoscenza d'informazioni tecniche, studi e analisi specialistiche inerenti le attività del Gruppo.

In ambito governativo, Pirelli mantiene relazioni costanti con le strutture della Presidenza del Consiglio, dei principali Ministeri di riferimento e degli enti ad essi correlati. Di particolare rilevanza, tra le consuete attività, emergono le iniziative promosse in materia di: questioni relative allo sviluppo industriale del Gruppo; promozione e potenziamento delle relazioni internazionali nei paesi in cui il Gruppo è presente con insediamenti industriali; analisi e approfondimenti degli impatti relativi alla disciplina regolamentare degli pneumatici e del loro intero ciclo di vita; tematiche relative alla sicurezza stradale e alla sostenibilità ambientale sia per quanto concerne i processi produttivi che per quanto attiene al prodotto stesso.

I rapporti con le Istituzioni Europee sono focalizzati al consolidamento delle relazioni con gli stakeholder e al monitoraggio legislativo. Il continuo dialogo e confronto con la Commissione, il Consiglio e il Parlamento Europeo riguarda un ampio ventaglio di temi di interesse aziendale: trasporti, politiche energetiche e ambientali, politica industriale, ricerca e innovazione, normativa tecnica, mercato interno e commercio internazionale. Nelle diverse fasi di elaborazione e formazione della normativa europea, Pirelli rappresenta presso gli stakeholder comunitari gli interessi di Gruppo, con un approccio sempre orientato alla massima trasparenza e correttezza. Il Gruppo Pirelli è iscritto al Registro Europeo per la Trasparenza, istituito da un accordo istituzionale tra il Parlamento Europeo e la Commissione Europea.

A livello internazionale Pirelli interagisce con i principali interlocutori istituzionali presenti nei paesi dove sono situati i propri insediamenti produttivi. Quando necessario, il Gruppo favorisce momenti di confronto e dialogo, orientati alla reciproca comprensione e con lo scopo di promuovere la rappresentanza dei propri interessi attraverso una strategia basata su una chiara percezione del business.

Con riferimento alle iniziative di maggior rilievo realizzate in corso d'anno in Italia, sede del Gruppo, si distinguono:

Visita ai laboratori R&S di Milano Bicocca

Lo scorso febbraio il Presidente del Consiglio dei Ministri italiano, nell'ambito di una serie di iniziative destinate alle eccellenze industriali italiane, ha visitato il centro di Ricerca & Sviluppo di Pirelli-Bicocca, che rappresenta il cuore dell'in-

novazione tecnologica dei prodotti e dei processi del Gruppo.

EXPO 2015 e la Carta di Milano

Pirelli ha ospitato i lavori della giornata "Expo delle Idee" all'interno del prestigioso Hangar Bicocca, nell'ambito di un progetto di collaborazione con il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, voluto in preparazione delle iniziative dell'Esposizione Universale 2015.

L'Hangar Bicocca, è stato selezionato per la sua naturale vocazione a ospitare eventi di rilievo internazionale e ha così fatto da cornice all'evento più importante per la definizione dei contenuti di EXPO 2015 e della Carta di Milano. L'iniziativa, il cui allestimento è stato interamente curato da Pirelli, ha visto la partecipazione di 500 esperti e alti rappresentanti istituzionali provenienti da tutto il mondo.

Festival dell'Innovazione e della Scienza di Settimo Torinese

Anche nel 2015, nell'ottica di dar seguito alla proficua collaborazione con le istituzioni locali, Pirelli è stata parte attiva nella realizzazione del Festival dell'Innovazione e della Scienza. Il Festival ha dato occasione alle autorità istituzionali e alla comunità locale di apprezzare e riconoscere le eccellenze dello stabilimento di Settimo Torinese.

Pirelli e ChemChina

Sempre in ambito italiano, al fine di garantire la comunicazione d'informazioni a tutti gli stakeholder istituzionali interessati, sono state comunicate al Presidente del Consiglio dei Ministri e ai principali Ministri di riferimento, indicazioni relative al coinvolgimento di Pirelli nell'operazione di mercato intrapresa da Camfin, ChemChina e altri soci. Fra gli altri argomenti esposti agli organi parlamentari, si sono potute sottolineare le opportunità e le prospettive industriali e la garanzia sulla continuità della presenza italiana del Gruppo.

A testimonianza dei legami imprenditoriali ed economici fra l'Italia e la Cina, Pirelli è poi intervenuta su invito delle autorità cinesi alla ricorrenza del 45° anniversario delle relazioni diplomatiche fra Italia e Cina, organizzato presso la Sala Zucari del Senato della Repubblica.

Attività Internazionali

Nell'ottica della valorizzazione dei rapporti con le istituzioni dei Paesi in cui è presente, Pirelli favorisce e partecipa alle iniziative di promozione internazionale realizzate sia dal Governo italiano, sia dai Governi dei Paesi nei quali sono presenti insediamenti industriali.

Fra i vari strumenti di "diplomazia economica", oltre ad una serie di iniziative bilaterali, Pirelli partecipa attivamente ad alcuni Business Council con: l'Egitto, il Messico, la Thailandia e non ultimo la Cina.

In particolare a Pirelli è stata affidata la Presidenza del Business Council con il Messico, paese nel quale il Gruppo possiede un importante impianto industriale per la produzione di pneumatici autovettura. Nell'ambito della sua presidenza, Pirelli ha posto come obiettivo la promozione di specifiche iniziative rivolte allo sviluppo dei contatti fra realtà imprenditoriali dei due Paesi. A tal fine Pirelli ha realizzato la II riunione del Business Council Italia - Messico, che si è tenuta lo scorso giugno a Milano, presso la storica cornice di Palazzo Clerici, sede dell'Istituto per gli Studi di Politica Internazionale, che ha ospitato i lavori. Al termine della riunione imprenditoriale, una selezionata rappresentanza di imprenditori italiani e messicani ha partecipato ad una riunione ristretta alla presenza del Presidente degli Stati Uniti Messicani, del Ministro dell'Economia messicano, del Presidente del Consiglio dei Ministri, e del Ministro dello Sviluppo Economico italiani. All'incontro è seguita la conferenza "Italia & Messico: Vie Comuni sullo Sviluppo Globale", organizzato da Pirelli in collaborazione con ISPI.

A ulteriore conferma del ruolo attivo anche sul piano delle relazioni economiche e commerciali tra i Paesi in cui è presente, Pirelli, nell'ambito del Business Council Italo-Egiziano, ha partecipato ad una serie di eventi alla presenza di importanti attori istituzionali egiziani e italiani, nei quali si sono potuti approfondire i temi legati allo sviluppo della collaborazione politica ed economica tra i due paesi. Un ulteriore passaggio significativo è dato dalla partecipazione del Gruppo al summit di Sharm el Sheikh, l'Egypt Economic Development Conference.

In occasione dello svolgimento del Gran Premio di Formula 1 di Sochi, una selezionata rappresentanza dei vertici di Pirelli ha incontrato il Presidente della Federazione Russa. L'occasione ha permesso alle autorità istituzionali intervenute di conoscere le sfide tecnologiche del Gruppo in Formula 1 e l'impegno industriale nel Paese.

Da segnalare anche la visita del Primo Ministro della Federazione Russa del Ministro per l'Industria e il Commercio e dell'Ambasciatore d'Italia in Russia, presso l'impianto Pirelli di Voronezh, utilizzato per la produzione di pneumatici autovettura e Winter.

Pirelli continua a mantenere naturalmente la sua storica relazione con gli Stati Uniti d'America. Ad ulteriore conferma della solidità delle relazioni bilaterali, il Gruppo ha sostenuto le attività del Padiglione USA, contribuendo alla realizzazione di diverse iniziative organizzate dal Consolato degli Stati Uniti d'America di Milano e dal Dipartimento di Stato. Tra le più importanti iniziative spiccano la visita ad EXPO della First Lady e del Segretario di Stato americano. Nel contesto di quest'ultima, Marco Tronchetti Provera ha preso parte, insieme ad un selezionato gruppo di imprenditori, all'Executive Forum all'Expo realizzato alla presenza del Segretario di Stato. Un momento di confronto e dialogo particolarmente significativo alla luce delle molteplici sfide che interessano entrambi i Paesi in ambito globale.

Sempre in ambito internazionale, Pirelli è intervenuta durante la visita di Stato in Indonesia del Presidente della Repubblica Italiana accompagnato dal Ministro dello Sviluppo Economico. Nel paese il Gruppo ha da poco avviato un importante joint venture con PT Astra Otoparts per la produzione di pneumatici moto. Durante la visita di Stato, Pirelli ha inoltre firmato un Memorandum Of Understanding all'interno del forum sulle opportunità di collaborazione economica bilaterali.

In omaggio al profondo legame di appartenenza con il Brasile, dove il Gruppo vanta una storica presenza industriale, Pirelli ha sostenuto una serie di progetti promossi dall'Ambasciata di Roma e dal Consolato di Milano del Brasile a sostegno della promozione della cultura brasiliana in Italia.

PRINCIPALI IMPEGNI INTERNAZIONALI PER LA SOSTENIBILITÀ

L'attenzione di Pirelli alla sostenibilità si manifesta anche attraverso l'adesione a numerosi progetti e programmi promossi da organismi e istituzioni internazionali in tema di responsabilità sociale. Di seguito vengono elencati alcuni tra i principali impegni assunti dal Gruppo a livello mondiale (non sono inclusi numerose attività e accordi esistenti a livello locale presso le società affiliate).

UN Global Compact Lead

Oltre a essere membro attivo del Global Compact sin dal 2004, Pirelli fa parte delle Global Compact Lead Companies - ove dal 2013 siede nello Steering Committee - iniziativa lanciata nel 2011 in occasione del World Economic Forum di Davos dal Segretario Generale delle Nazioni Unite Ban Ki-moon. Pirelli aderisce al "Blueprint for Corporate Sustainability Leadership", modello di leadership previsto dal Global Compact per ispirare performance di sostenibilità avanzate e innovative in termini di capacità di gestione per la creazione di valore sostenibile. Nel 2015 Pirelli ha attivamente partecipato ai seguenti progetti del Lead:

- Realizing Long-Term Value for Companies and Investors, iniziativa congiunta di UN Global Compact e United Nations Principles for Responsible Investment (UNPRI) in cui Pirelli ha ruolo di cochair, volta a migliorare la comunicazione tra aziende, mercato e investitori sui temi ambientali, sociali e di governance;
- Roadmap for Integrated Sustainability, progetto che ha l'obiettivo di creare strumenti di piena integrazione della sostenibilità nelle attività delle singole funzioni aziendali;
- Post-2015 Development Agenda, che vede le aziende Lead lavorare all'allineamento tra sviluppo del business e Development Goals;

La partecipazione a quest'ultimo progetto ha portato Pirelli ad avere un ruolo attivo nella stesura dei nuovi Sustainable Development Goals (SDGs). Gli obiettivi per lo sviluppo sostenibile sono stati presentati a New York nel Settembre 2015 e accompagneranno l'attività delle aziende sostenibili fino al 2030. Nei primi mesi del 2016 l'UN Global Compact pubblicherà la Industry Matrix del settore trasporti, documento che descrive esempi di applicazione degli SDGs alle attività aziendali; Pirelli ha contribuito a quest'ultima pubblicazione condividendo diversi business case relativi ad attività svolte nel 2015. Dal 2014 Pirelli è Funding Participant di SSE Corporate Working Group, gruppo di aziende che forniscono le proprie valutazioni e indicazioni nell'ambito dell'iniziativa Sustainable Stock Exchanges (SSE) promossa da UNPRI, United Nations Conference on Trade and Development, United Nations Environment Programme Finance Initiative e da UN Global Compact. L'iniziativa poggia su una piattaforma di scambio di idee e valutazioni, che ha come obiettivo l'aumento dell'attenzione di Borse mondiali, investitori, regolatori e aziende, alle performance sostenibili delle aziende.

ETRMA - European Tyre and Rubber Manufacturers Association

ETRMA è partner principale delle istituzioni comunitarie per lo sviluppo sostenibile di nuove politiche europee per il settore e per la loro corretta implementazione. Con il supporto istituzionale del Gruppo Pirelli, nel 2015 l'associazione ha proseguito nella sensibilizzazione della Commissione Europea e Paesi Membri dell'Unione Europea sull'attuazione della sorveglianza del mercato per la verifica della conformità ai regolamenti sulla sicurezza generale dei veicoli e degli pneumatici e sull'efficienza energetica, oltre che sull'etichettatura degli pneumatici nei paesi europei, anche attraverso il rafforzamento della partnership con le associazioni nazionali del settore di cui Pirelli è membro attivo. Nel corso del 2015 ETRMA ha proseguito nel supporto alle attività di implementazione della nuova strategia CARS 2020 (Competitive Automotive Regulatory System), le cui sfide riguardano: l'accesso alle materie prime, la necessità di nuove competenze e di maggiore flessibilità lavorativa, la sostenibilità dei processi produttivi, la necessità di garantire la conformità alle nuove e sofisticate regolamentazioni di prodotto focalizzate su sicurezza e impatto ambientale. La strategia CARS 2020 si colloca all'interno della strategia Europa 2020, in cui ETRMA è ugualmente coinvolta, che mira a definire le azioni dell'Unione Europea in campo economico e sociale per il prossimo decennio e il programma di attività in tema di sensibilizzazione ad es. sulla sicurezza stradale e sulla mobilità sostenibile. Nell'area delle nuove competenze è stato creato l'European Automotive Skills Council di cui ETRMA è parte attiva. Inoltre, ETRMA è fortemente coinvolta nell'implementazione dell'Emission Trading Scheme,

con l'obiettivo di ridurre l'impatto economico delle politiche energetiche europee, e dell'European Innovation Partnership on Raw Materials, con l'obiettivo di garantire un accesso giusto e senza restrizioni alle materie prime chiave per il settore. Infine, l'associazione prosegue con successo nella promozione di pratiche sostenibili di responsabilità del produttore per la gestione degli pneumatici a fine vita, grazie a cui l'Europa mantiene un tasso di recupero superiore al 95%, attraverso una forte collaborazione con i vari consorzi di gestione presenti nei paesi europei. Le buone pratiche di ETRMA (ed europee) sono un benchmark a livello internazionale.

IRSG - International Rubber Study Group

Pirelli è membro dell'Industry Advisory Panel dell'International Rubber Study Group (IRSG), organizzazione intergovernativa che oltre a unire gli stakeholder produttori e consumatori della gomma, agendo come prezioso forum di discussione su questioni relative a fornitura e domanda di gomma naturale e sintetica, è l'ente di riferimento per informazioni e analisi su tutti gli aspetti relativi all'industria della gomma. Nell'ambito di IRSG, dal 2012 Pirelli è tra l'altro impegnata nel Sustainability Rubber Project, avente l'obiettivo di creare uno Standard Mondiale di Gestione Sostenibile per l'industria della gomma. A maggio 2014, durante il World Rubber Summit, è stata ufficialmente lanciata l'iniziativa Sustainable Natural Rubber, basata sulle raccomandazioni degli Heads of Delegation e dell'Industry Advisory Panel. Obiettivo dell'iniziativa è portare ad applicazione uno standard volontario sulla gomma naturale sostenibile, valido per tutti gli stakeholder nonché complementare a programmi economici, sociali e ambientali promossi nelle nazioni produttrici. Durante il 2015 è partito il pilot test su base volontaria che ha coinvolto tutti gli stakeholder della supply chain. Va ricordato che circa l'85% della gomma naturale è prodotta da piccoli coltivatori, proprietari di meno di 3 ettari di terreno; la decisione di piantare alberi e produrre gomma naturale dipende quindi da opportunità di costo e, pertanto, da un adeguato piano di lunga durata per garantire una crescita stabile che deve essere improntata sulla sostenibilità. A riguardo, la cooperazione di settore risulta essere preziosa.

WBCSD - World Business Council for Sustainable Development

Anche nel 2015 è proseguita la partecipazione attiva di Pirelli al WBCSD - World Business Council for Sustainable Development, associazione con sede a Ginevra che raggruppa circa 200 aziende multinazionali presenti in più di 30 paesi, impegnate in maniera volontaria nella ricerca di punti comuni tra crescita economica e sviluppo sostenibile. Pirelli aderisce in particolare a due progetti: Tire Industry Project e Sustainable Mobility

Project 2.0. Il Tire Industry Project (TIP), i cui membri rappresentano circa il 70% della capacità produttiva mondiale di pneumatici, è stato lanciato nel 2005 con l'obiettivo di cogliere, ma anzitutto anticipare, le sfide dello sviluppo sostenibile attraverso la valutazione del potenziale impatto su salute e ambiente degli pneumatici lungo il ciclo di vita. Il progetto estende la sua attività di valutazione anche alle materie prime, al tyre debris e ai nanomateriali. Su quest'ultimo tema è stata sviluppata, in collaborazione con l'Organization for Economic Co-Operation and Development (OECD), una guida specifica per il settore che contiene buone pratiche di riferimento per la ricerca, lo sviluppo e l'industrializzazione di nuovi nanomateriali, in modo da assicurare che l'utilizzo di qualsiasi nanomateriale sia sicuro per le persone e per l'ambiente; il documento è disponibile al collegamento: <http://www.oecd.org/chemicalsafety/nanosafety/nanotechnology-and-tyres-9789264209152-en.htm>. I membri del gruppo TIP hanno inoltre proseguito nella promozione nei paesi emergenti, in particolare nel maggiore mercato mondiale automotive che è la Cina, di best practice sulla gestione degli pneumatici a fine vita e sulla valorizzazione del recupero e riutilizzo degli stessi come risorsa (materia prima secondaria), con l'obiettivo di ridurre lo sfruttamento di materie prime e l'impatto ambientale che esso comporta. Il Sustainable Mobility Project 2.0 (SMP 2.0), a cui Pirelli partecipa dal 2013, ha sviluppato una vision al 2050 legata a un'idea di mobilità urbana universalmente accessibile e a basso impatto ambientale, per quanto concerne il trasporto sia di passeggeri che di merci in contesto urbano. Al progetto triennale (2013-2015) partecipano imprese internazionali appartenenti ai settori automotive, auto&parts, transportation, oil&gas e information and communication technology. Il progetto ha portato alla messa a punto di un set di indicatori di mobilità sostenibile, la creazione di un "tool box" di soluzioni disponibili nel public domain frutto dell'innovazione in house ed ha portato all'individuazione di sei città pilota (Amburgo, Bangkok, Campinas, Chengdu, Indore, Lisbona) con le quali è stato avviato un progetto di collaborazione per lo sviluppo dei rispettivi piani di mobilità sostenibile. Tra le sei città pilota selezionate Campinas (Brasile), oltre a essere sede di un importante stabilimento del Gruppo, vede Pirelli nel ruolo di task force leader del progetto. A conclusione del progetto nel gennaio 2016 sarà organizzato uno stakeholder dialogue con i principali interlocutori locali, con l'obiettivo di condividere i risultati del progetto e portare attenzione sui temi della mobilità sostenibile, della sicurezza stradale e delle emissioni altamente inquinanti.

EU-OSHA - Agenzia Europea per la Salute e la Sicurezza nei Luoghi di Lavoro

Nel 2015, per il settimo anno consecutivo, Pirelli ha proseguito la sua attività di partner ufficiale dell'Agenzia Europea per la Salute e la Sicurezza nei luoghi di lavoro (EU-OSHA). L'Agen-

zia affronta ogni due anni una problematica diversa. La campagna 2014-2015 *"Healthy Workplaces Manage Stress"* è stata focalizzata sulla tematica dello stress e dei rischi psico-sociali sul posto di lavoro ed ha mirato ad incoraggiare i datori di lavoro, i dirigenti, nonché i lavoratori e i loro rappresentanti, a collaborare per la gestione di tali rischi. Aderendo alla Campagna, Pirelli, avviando una serie di iniziative mirate, ha confermato il proprio impegno a promuovere un ambiente di lavoro sano, in cui i lavoratori si sentano valorizzati e i rischi psico-sociali siano efficacemente prevenuti e contrastati.

CSR Europe

Dal 2010 Pirelli è membro del Board di CSR Europe, ivi rappresentata dal Direttore Sostenibilità e Governo dei Rischi. CSR Europe è un network d'imprese leader in Europa nell'ambito della responsabilità sociale d'impresa e annovera fra i propri membri cinquantanove aziende multinazionali e quarantacinque organizzazioni partner nazionali aventi sede in trentacinque paesi europei. Oltre a diversi progetti di collaborazione tra imprese per il miglioramento delle prestazioni di gestione aziendale, CSR Europe ha messo la priorità sulle campagne europee *Skills for Jobs e Sustainable Living in Cities*, nonché sull'iniziativa *"Enterprise 2020"*, riconosciuta dalla Commissione Europea come esempio di Business Leadership di particolare rilievo a supporto del raggiungimento degli obiettivi politici dell'Europa. Attraverso Enterprise 2020 CSR Europe promuove la collaborazione, l'innovazione e per modellare il contributo delle imprese sulla strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. La strategia delineata da CSR Europe per il raggiungimento degli obiettivi 2020 dell'Unione Europea è stata ribadita nell'"Enterprise 2020 Manifesto" presentato a Milano nel giugno 2015 durante la conferenza *"Last Call to Europe 2020"*. Al manifesto è seguito l'"Enterprise 2020 Summit" di novembre, evento durante il quale Pirelli ha ufficializzato il suo ruolo di co-initiator dello *"European Pact for Youth"*, patto sostenuto dalla Commissione Europea e volto a supportare l'incremento di occupazione giovanile attraverso istruzione e formazione quali strumenti essenziali per adeguare le competenze dei giovani alle nuove professionalità richieste dal mercato. In questo contesto si inseriscono le collaborazioni attive tra Pirelli e molteplici Università nel mondo.

Grazie alla sua riconosciuta esperienza in tema di responsabilità sociale e ambientale, Pirelli ha scelto CSR Europe per l'organizzazione del *Pirelli Global Stakeholder Dialogue* che si terrà a Bruxelles nel Febbraio 2016. I risultati dello stakeholder dialogue saranno resi pubblici sul sito internet del Gruppo.

Impegni Internazionali contro il Cambiamento Climatico

Da anni Pirelli rinnova il suo impegno nella lotta contro i cambiamenti climatici, promuovendo l'adozione di politiche energetiche adeguate per l'abbattimento delle emissioni di CO₂. Durante il 2015 Pirelli ha proseguito con il progetto "Road to Paris 2015", a cui l'azienda ha aderito l'anno precedente sottoscrivendo tre iniziative che sono coerenti e connesse alla propria strategia di sviluppo sostenibile:

- Responsible Corporate Engagement in Climate Policy;
- Put a Price on Carbon;
- Climate Change Information in Mainstream Filings of Companies Communication.

Nel rispetto di tali iniziative, nel corso del 2015, Pirelli ha aderito alla "Business for COP 21 Initiative" e partecipato a diversi side events organizzati a Parigi durante la conferenza sul cambiamento climatico delle Nazioni Unite.

Nel 2014 l'azienda ha sottoscritto il Trillion Tonne Communiqué, iniziativa coordinata dal Prince of Wales's Corporate Leaders Group e gestita dall'Università di Cambridge. Il documento richiede che le emissioni globali dei prossimi 30 anni debbano restare sotto il trillione di tonnellate di gas climalteranti, al fine di evitare un innalzamento della temperatura media globale superiore ai 2°C e, quindi, evitare gli impatti climatici dirompenti che ne sono inevitabilmente associati. Nel 2012 Pirelli ha firmato The Carbon Pricing Communiqué, nel 2011 ha sottoscritto il 2° Challenge Communiqué, mentre nel 2010 aveva aderito al Comunicato di Cancún, così come nel 2009 aveva sottoscritto il Comunicato di Copenaghen e nel 2007 quello di Bali, il primo documento per lo sviluppo di strategie concrete tramite un intervento congiunto dei Governi per un esauriente accordo mondiale sul clima.

INIZIATIVE AZIENDALI A FAVORE DELLA COMUNITÀ ESTERNA

Come precisato nel "Codice Etico" di Gruppo, Pirelli fornisce sostegno a iniziative sociali, culturali ed educative orientate alla promozione della persona e al miglioramento delle sue condizioni di vita. L'Azienda non eroga contributi, vantaggi o altre utilità ai partiti politici e alle organizzazioni sindacali dei lavoratori, né a loro rappresentanti o candidati, fermo il rispetto della normativa eventualmente applicabile. Fin dalla fondazione, nel 1872, Pirelli è consapevole di sostenere un ruolo importante nella promozione del progresso civile in tutte le comunità in cui opera e, capitalizzando sui punti di forza naturale dell'Azienda, ha individuato tre aree di focalizzazione: la sicurezza stradale, la formazione tecnica, la solidarietà attraverso atti-

vità sportive per i più giovani. Pirelli ha da anni adottato una procedura interna volta a disciplinare l'erogazione di liberalità e contributi alla Comunità Esterna da parte di società del Gruppo, con riferimento ai ruoli e responsabilità delle funzioni coinvolte, al processo operativo di pianificazione, realizzazione, monitoraggio delle iniziative, nonché all'informativa sulle stesse. Nell'individuazione degli interventi più rispondenti alle esigenze locali, un supporto essenziale viene dal dialogo con le ONG che operano localmente. Viene data priorità a quelle iniziative i cui effetti positivi sulla Comunità Esterna siano tangibili e misurabili secondo criteri oggettivi. La procedura interna precisa, inoltre, che non possono essere promosse iniziative a favore di beneficiari per i quali si abbia evidenza diretta o indiretta di mancato rispetto dei diritti dell'uomo, dei lavoratori, dell'ambiente, dell'etica di business.

Sicurezza Stradale

In tutto il mondo Pirelli è sinonimo, oltre che di alte prestazioni, di sicurezza. La sicurezza stradale è, con la salvaguardia dell'ambiente, l'elemento cardine della strategia Green Performance a cui si ispirano le scelte industriali e commerciali del Gruppo. L'impegno di Pirelli nella sicurezza stradale passa attraverso numerose attività di formazione e informazione ma, soprattutto, si traduce nella ricerca e applicazione continua di soluzioni tecnologiche innovative a favore della mobilità sostenibile. Pirelli è particolarmente attiva nel raggiungimento degli obiettivi di riduzione degli incidenti stradali posti dalla Commissione Europea attraverso la Carta Europea per la Sicurezza Stradale (*European Road Safety Charter*), di cui è sottoscrittrice con i seguenti impegni:

- contribuire alla conoscenza dei consumatori circa gli elementi fondamentali di sicurezza stradale, attraverso esperienza e corsi di guida sicura;
- accrescere la consapevolezza dei giovani guidatori sulle cause degli incidenti stradali attraverso iniziative specifiche.
- rendere disponibile presso i punti vendita materiale informativo sulla sicurezza stradale in inverno, con il supporto del sito Pirelli (potenzialità di raggiungimento di 9 milioni di utenti nel mondo in un anno) e di siti dedicati all'informazione sulle ordinanze invernali;
- organizzare seminari formativi in collaborazione con associazioni, su tematiche di sicurezza stradale connesse allo pneumatico e al relativo uso;
- formare i dealer a livello internazionale sull'importanza dello pneumatico nella sicurezza stradale e sulle differenze di performance tra pneumatico invernale ed estivo; l'attività è in corso da più di due anni ed ha coinvolto la maggior parte dei paesi in cui Pirelli ha una presenza diretta; i corsi di formazione d'aula sui dealer nel mondo sono stati nel 2015 più di 700 con più di 14.000 partecipanti;
- partecipare attivamente ai programmi nazionali sulla si-

curezza stradale, in accordo con associazioni, istituzioni, Università, produttori di auto e moto o collaborando con le forze dell'ordine per la predisposizione di un modulo utile alla rilevazione dello stato di utilizzo degli pneumatici.

In Italia, Pirelli ha sviluppato un piano di formazione sul territorio dedicato ai dealer, con focus sulla sicurezza e sulle differenze di performance tra pneumatici estivi, invernali ed allseason. L'Azienda si è occupata anche della definizione dei test summer/winter in ambito Assogomma e ha partecipato attivamente alle prove stradali con il coinvolgimento di enti statali, giornalisti e specialisti del settore automotive. Come negli anni precedenti, anche nel 2015 Pirelli ha dedicato un sito internet alla raccolta degli aggiornamenti relativi alle ordinanze invernali in vigore sul territorio italiano (www.ordinanzeinvernali.it). In Turchia Pirelli ha continuato un ampio progetto di e-learning sulla sicurezza stradale e l'importanza dello pneumatico a livello universitario denominato *"Traffic is Life - Traffic Safety"*: il corso, utile per crediti universitari, è stato introdotto in 14 Università e selezionato da quasi 16.000 studenti. In Russia, Pirelli ha promosso, con la collaborazione della polizia stradale, una giornata a favore della "guida gentile" che ha coinvolto più di 1.200 persone. Sempre in Russia, a Kirov, Pirelli ha organizzato un *"Picnic Tour"* per promuovere la guida sicura e il rally *"I Myself"* interamente dedicato alle donne, con l'obiettivo principale di promuovere l'osservanza delle regole della buona guida. In Polonia Pirelli ha sponsorizzato una competizione artistica sul tema della guida sicura, e in UK Pirelli ha sponsorizzato *"Tyre Safe"* iniziativa volta alla promozione della sicurezza stradale. Nel 2015, anno in cui la Formula 1 è ritornata in Messico, Pirelli ha lanciato un programma educativo sulla sicurezza stradale di grande successo che ha visto l'utilizzo di simulatori di guida della F1.

In merito al trasporto pesante, nel 2015 Pirelli Truck ha dato continuità alle attività già intraprese negli anni precedenti, dedicate alla mobilità sostenibile e alla sicurezza stradale. Importante il tutorial del sistema CyberFleet sul sito Pirelli.com/tyre, che offre ai gestori delle flotte la possibilità di quantificare i vantaggi di una corretta misurazione della pressione e temperatura degli pneumatici in termini di regolarità di usura, risparmio di carburante e sicurezza stradale. Parallelamente, nel corso dell'anno sono stati organizzati a livello europeo incontri con le flotte ed i dealer, finalizzati alla sensibilizzazione sul tema sostenibilità nel trasporto merci, attraverso l'introduzione di tool per il monitoraggio pressione pneumatici (sistemi Cyber e FleetCheck).

Molteplici le iniziative a favore dell'educazione alla sicurezza stradale anche da parte della Business Unit Moto di Pirelli, che nel 2015 ha proseguito la collaborazione con scuole guida per lo sviluppo dell'esperienza pratica e sicura su strada e fuori strada.

Formazione

La promozione dell'istruzione e della formazione tecnica costituiscono antichi valori insiti nella storia di Pirelli. Il Gruppo continua a beneficiare della cooperazione tecnica e di ricerca con varie Università nel mondo, a partire dalle Università Politecnico di Milano e di Torino, ma anche l'Università dello Shandong in Cina e l'Università di Craiova e il Politecnico di Bucarest in Romania, fra le tante altre.

Nel 2015, in Italia, la collaborazione con l'Università di Milano Bicocca ha portato al brevetto di una nuova super mescola per pneumatici a base di nanoparticelle. La nuova mescola è frutto di uno studio di tre anni condotto insieme all'Università di Praga e realizzato nell'ambito delle attività del dottorato di ricerca in Scienza e Nanotecnologia dei Materiali dell'ateneo milanese. In Romania, Pirelli ha collaborazioni con diverse università locali che hanno portato alla creazione di un'accademia per la tecnologia informatica e un Master automotive con borse di studio e stage. Il programma *"Train Yourself for Success"* ha coinvolto nell'anno 43 studenti dell'Alexe Marin College e del Metalurgic College di Slatina. La formazione si è focalizzata sulle competenze elettriche e meccaniche richieste nel processo produttivo in fabbrica, con moduli anche su salute, sicurezza e ambiente e gestione delle emergenze. Più di 28 studenti sono stati selezionati per l'assunzione in fabbrica. In collaborazione con le autorità locali, Pirelli partecipa anche al programma *START*, volto alla formazione dei disoccupati.

La formazione tecnica ha un ruolo fondamentale nella creazione di un bacino di manodopera qualificata necessario per massimizzare la produttività degli impianti. In Messico è stato inaugurato, in presenza del Governatore dello Stato di Guanajuato, l'Istituto Piero Pirelli per la formazione tecnica. All'interno dell'istituto, che avrà un ruolo importante nella comunità di Silao, ci saranno numerose aule, uno showroom sul processo, materiali e modelli 3D dei prodotti, dei workshop e workstation di produzione che utilizzeranno sia la realtà virtuale sia simulatori fisici di magazzini, aree di servizio e uffici. In Egitto Pirelli ha portato avanti un importante progetto di restauro della scuola di El-Bieda. In particolare il restauro si focalizza sulle strutture sanitarie, il parco giochi, i giardini, la pittura esterna, e le finestre in policarbonato. Anche in Turchia Pirelli si è occupata di un restauro, in questo caso della scuola Turk Pirelli Primary School. Inoltre, sempre in Turchia sono stati organizzati programmi di insegnamento nelle scuole tecniche da parte di esperti volontari di Pirelli che hanno coinvolto 60 studenti. In Russia Pirelli ha acquistato macchinari per una classe di carpenteria.

In Brasile, Pirelli sostiene Educandario Imaculado Coracao de Maria Amelia Rodrigues, una scuola per l'istruzione di base gestita da suore italiane con 918 bambini. A Yanzhou, in Cina, Pirelli ha attivo un programma di stage: alcuni studenti selezionati dalle Università con le quali Pirelli collabora, partecipa-

no ad attività di formazione in fabbrica nelle aree di prodotto, qualità, sicurezza e ricerca. Sempre in Cina, Pirelli ha stretto un accordo con l'Università di Qingdao per Scienze e Tecnologia, che prevede 36 borse di studio per studenti eccellenti.

Nel Regno Unito, Pirelli prosegue nell'organizzazione di percorsi di apprendistato, nella collaborazione con istituti tecnici locali e nelle sponsorizzazioni di fiere per la carriera. Quest'anno Pirelli ha anche sostenuto un programma per combattere il cyber bullismo nelle scuole. In Germania le partnership con università locali danno frutto con un ampio programma di apprendistato.

La formazione non riguarda soltanto il processo produttivo in fabbrica; per Pirelli è importante tutto il ciclo di vita del pneumatico. Infatti, il Gruppo tiene moltissimo alla diffusione di pratiche di agricoltura sostenibile per le materie prime come la gomma naturale. In Indonesia, in collaborazione con il fornitore Kirana Megatara, è stato lanciato il *"Rubber Productivity Enhancement Project"* con tre obiettivi principali:

- Educare i coltivatori di gomma naturale insegnando le modalità corrette per l'estrazione della gomma che permettano la protezione delle risorse naturali (massimizzare la produttività e conservare e prolungare la vita utile degli alberi);
- Distribuire semi di alta qualità ai coltivatori per aumentare la produttività degli alberi di gomma;
- Donare borse di studio ai figli dei coltivatori di gomma naturale, per permettergli di andare a scuola e comprare i libri scolastici.

Sport e Responsabilità Sociale

C'è un legame preferenziale tra solidarietà e sport, un circolo virtuoso in cui l'impegno nelle attività sportive diventa sinonimo di impegno nella diffusione di una socialità solidale ed etica, soprattutto tra i giovani. Impegnare i giovani nello sport è un modo per insegnare il concetto di integrazione a bambini di classi sociali diverse, lavorando alla prevenzione di situazioni negative come l'isolamento e la solitudine. Pirelli ha stretto un accordo globale non solo per la sponsorizzazione della società calcistica professionale FC Internazionale Milano ("Inter"), ma anche come partner del progetto sociale globale Inter Campus. Dal 1997 Inter Campus realizza interventi sociali e di cooperazione flessibili e a lungo termine in 29 paesi del mondo, con il supporto di 200 operatori locali, utilizzando il gioco del calcio come strumento educativo per restituire a bambine e bambini bisognosi tra i 6 e i 13 anni di età il diritto al gioco. In Romania, dal 2008 Inter, Pirelli e Comunità Nuova gestiscono il progetto sociale Inter Campus a Slatina. Le attività sportive e ricreative sono organizzate per l'intero anno, coinvolgendo circa 100 bambini che provengono da diversi ambienti sociali e che da più di due anni apprendono, attraverso il calcio, lo spirito di squadra, l'integrazione nella società e i valori dell'a-

micizia. Dal 2012 Pirelli e Inter hanno replicato l'esperienza Inter Campus anche in Messico: l'Inter Campus Silao, vicino alla fabbrica Pirelli, inaugurato dal Presidente Felipe Calderon, coinvolge circa 150 bambini dell'area. Negli Stati Uniti il primo Inter Campus è stato inaugurato nel 2014 da Pirelli e Inter insieme alla Fondazione Youri Djorkaeff. Il Campus si trova nella comunità di Inwood, frazione di New York City, ed è frequentato da più di 120 bambini. Sempre nel 2014, Pirelli e Inter hanno inaugurato insieme un progetto Inter Campus a Voronezh, in Russia, coinvolgendo due orfanotrofi locali: a maggio è stata completata la costruzione del campo di calcio e 100 maglie sono state distribuite ai bambini.

Pirelli sponsorizza anche il baseball in Venezuela con la Sports Club Pirelli, scuola con oltre 300 iscritti fra bambini e adolescenti, e con degli atleti che si preparano per il Major League in USA; pallacanestro, pallavolo, calcio, ciclismo, judo, windsurfing, kart e nuoto in Brasile, solo per nominarne alcuni. Negli Stati Uniti Pirelli ha sponsorizzato la squadra locale Rome Braves in Georgia, oltre a vari eventi sportivi legati alla filantropia, in particolare con una donazione a R.A.C.E. (*Racing Awareness Charity Events of Rome*). Nel Regno Unito Pirelli ha organizzato con grande successo un rally a Carlisle per la fondazione Richard Burns che aiuta la ricerca medica; ha inoltre sponsorizzato vari eventi sportivi legati al fundraising filantropico. A Carlisle la società ha acquistato un campo di calcio per la comunità. In Francia e in altri sedi alcuni dipendenti hanno partecipato ad una corsa per beneficenza; in Germania Pirelli ha fatto donazioni per dei club giovanili di sport.

A Kirov, in Russia, Pirelli ha sponsorizzato la *"Coppa Pirelli"* di hockey sul ghiaccio. In Egitto, Pirelli ha costruito un centro sportivo per i giovani, su un terreno di 3.000 metri quadri donato dal Ministero per la Gioventù. Il centro è la sede di tante attività, fra cui la Pirelli League Cup, un torneo sportivo semi-annuale.

Solidarietà

L'approccio responsabile di Pirelli di coinvolgimento e inclusione si declina in attività di solidarietà sociale in tutto il mondo. L'Azienda supporta iniziative educative e didattiche che possono dare ai bambini meno abbienti gli strumenti per migliorare la loro condizione; contribuisce a borse di studio e progetti di ricerca, credendo fermamente nella formazione come chiave per la crescita individuale e per la crescita economica di un paese. In Brasile, dove Pirelli è storicamente attiva nella comunità locale con progetti sociali, la società ha provveduto a circa 150 bambini nella città di Feira de Santana, vicino alla fabbrica Pirelli, in un programma dopo-scuola con 15 tipi di attività diverse. Un progetto simile è quello vicino alla fabbrica di Gravatai, che mira all'inclusione sociale e comprende attività di musica e danza oltre a quelle didattiche più tradizionali. Sempre in Brasile, Pirelli sostiene gli asili nido Dr.

Klaide a Santo André e Escadinha do Tempo a Meleiros, che assicurano a 280 bambini non solo attività pedagogiche ma anche visite mediche, dentistiche e psicologiche, oltre all'alimentazione.

In Spagna, Pirelli sostiene la Fundació Mambré, una fondazione che lavora come facilitatore nei processi di inclusione sociale, sostenendo i senza tetto nel loro cammino individuale di crescita. Inoltre, l'Azienda sostiene programmi di fornitura di cibo per le famiglie bisognose e presta un magazzino per lo stoccaggio di cibo per i poveri. Pirelli collabora con l'associazione AMPANS per il progetto "Salut i Pedals" contribuendo con delle biciclette per promuovere lo sport. L'AMPANS è dedicato ai disabili a livello cognitivo.

In Russia, i dipendenti di Mosca hanno dato sostegno a un orfanotrofo, organizzando attività e doni per i bambini, e fornendo corsi di cucina. Un gruppo di impiegati ha partecipato ad una gara a sostegno di "Naked Hearts", l'associazione di Natalia Vodyanova. I dipendenti della fabbrica di Kirov hanno fatto volontariato in un asilo nido e donazioni di pneumatici per l'orfanotrofo.

In Svizzera c'è stata un'importante donazione di pneumatici per un'organizzazione a sostegno dei disabili.

In Turchia, Pirelli continua a sostenere la Fondazione per la Formazione e Protezione di Bambini Mentalmente Disabili (ZİÇEV), offrendo una somma che copre la fornitura del gas per il riscaldamento dell'edificio.

In Venezuela, sono state organizzate iniziative per portare giochi educativi a bambini bisognosi e occuparsi dei bambini durante le vacanze scolastiche offrendo attività ludiche.

In Germania Pirelli ha fatto donazioni alla Croce Rossa e a favore dei disabili. In Messico alcuni dipendenti hanno corso a sostegno di una casa di riposo per anziani. In Argentina è stata organizzata una campagna per la donazione di cibo per aiutare una cucina comunitaria per bambini, ed è stata sponsorizzata una maratona a sostegno dei bambini malati di cancro. Nel Regno Unito, Pirelli si è occupata di molte iniziative per la comunità, fra cui, in particolare, il progetto Burton Albion Community Trust Ghana, che aiuta un gruppo di giovani a realizzare un viaggio in Ghana per fornire aiuto in progetti comunitari come costruire le case o insegnare nelle scuole. Inoltre, sempre in UK, Pirelli ha offerto sostegno alla comunità di Cumbria che ha sofferto di forti alluvioni, sia attraverso un aiuto economico sia attraverso la donazione di alimenti, vestiti, acqua e giocattoli per gli evacuati.

Salute

Per Pirelli è importante dare un contributo al miglioramento dei servizi sanitari nelle comunità in cui opera. Dal 2008 Pirelli Tyres Romania, in collaborazione con l'Ospedale Niguarda di Milano, sostiene la formazione di medici e infermieri e la donazione di attrezzature e apparecchi medici all'Ospedale

di Slatina. Oltre 270 professionisti sono stati formati nell'ambito del progetto, in particolare nelle aree di oncologia, cura pediatrica e pronto soccorso. Pirelli Tyres Romania ha anche pensato alla cura dei denti di circa 350 bambini a Slatina con il progetto Overland for Smile. Nel Regno Unito le attività filantropiche di Pirelli nel campo della salute includono sponsorizzazioni, raccolte di fondi e donazioni a favore della ricerca e della cura medica. Nel 2015 Pirelli ha anche sponsorizzato un premio per riconoscere la professionalità di alcuni impiegati dell'ospedale. In Spagna, Pirelli ha partecipato nella giornata di solidarietà Somos Uno, raccogliendo fondi per la ricerca biomedica per gravi malattie infantili. In Francia il Gruppo ha sponsorizzato una gara automobilistica per sostenere la cura oncologica in ospedale. In Brasile, dal 2010 Pirelli sostiene l'Hospital Pequeno Principe a Curitiba, l'ospedale pediatrico più grande del paese. A Kirov in Russia 244 dipendenti hanno donato sangue, e in Venezuela c'è stata una campagna per la medicina preventiva.

Iniziative a Sostegno dell'ambiente

Molti dipendenti di Pirelli nel mondo partecipano ogni anno con entusiasmo a progetti a favore dell'ambiente. In Egitto è stata promossa anche nel 2015 una competizione per le idee migliori sul riciclaggio di materiali di scarto della fabbrica (pezzi di legno, materiali da costruzione, ecc.): hanno partecipato sei squadre, divise fra tre villaggi locali. Tra i progetti di grande utilità, il rafforzamento dei tetti delle case, la costruzione di fermate dell'autobus protette, e progetti di costruzione di bidoni per la raccolta della spazzatura, di uno stadio, e per un asilo nido.

Progetti ambientali di riciclaggio sono stati organizzati anche in Romania, dove, oltre 250 volontari si sono riuniti a Slatina per partecipare ad una gara di riciclaggio nazionale. In Venezuela, anche nel 2015 Pirelli ha organizzato un grande gruppo di volontari per ripulire spiagge e aree pubbliche limitrofe. In Cina, i Pirelliani si sono impegnati nel piantare alberi. In Messico oltre a piantare alberi, i dipendenti Pirelli hanno ripulito una grossa discarica di pneumatici usati. In Germania Pirelli ha fatto una donazione ad un'associazione per la protezione della natura. A Voronezh Pirelli ha partecipato a piantare alberi nel progetto locale "Foresta della Vittoria". I dipendenti hanno anche raccolto più di 150 kg di batterie per il riciclaggio.

Cultura e Valore Sociale

L'internazionalità di Pirelli emerge anche dall'amore per la cultura, con iniziative che anche nel 2015 hanno trovato spazio in molti paesi nel mondo. L'attenzione alla cultura, e ancor più l'impegno per preservarla, diffonderla e accrescerla, fanno parte del DNA della creazione di valore sociale. Pirelli è fra gli sponsor del Museo di Arte Moderna di San Paolo, una delle

strutture più importanti dell'America Latina che, accanto alla collezione permanente, propone ogni anno importanti mostre, seminari, eventi e corsi. Sempre in Brasile, Pirelli ha sostenuto la mostra su Marino Marini, artista italiano conosciuto a livello globale per le sculture in ottone, e, alla Pinacoteca de Sao Paulo, la mostra su Nuno Ramos. Pirelli sostiene anche la mostra delle opere di Marinella Pirelli, su 50 anni di attività artistica con un focus particolare sul processo di creazione poetica e sull'oggetto luminoso. Pirelli ha dato supporto all'evento ArtRio, una raccolta di 100 gallerie nazionali ed internazionali, e dal 2015 sostiene il Museu da Imagem e do Som a Sao Paulo, un museo diversificato che dà spazio a nuovi artisti selezionati per esibire le opere fotografiche, cinematografiche, di danza e di musica. A Brumadinho Pirelli sostiene l'Istituto Inhotim, con una collezione famosa di arte contemporanea e una collezione di piante da tutto il mondo. Nel campo della musica, Pirelli sponsorizza il progetto Mozarteum, che presenta grandi orchestre internazionali di musica classica sia in Brasile che in Argentina; in Brasile ha sponsorizzato inoltre un'opera musicale, *"Sou Toda Coração"*. Nel 2015 Pirelli ha sponsorizzato la pubblicazione di un libro e la presentazione di un documentario, *"Amazon Roots"*, sulla vita delle comunità della foresta pluviale amazzonica, raccolta attraverso interviste, testimonianze, foto e video.

In molti paesi Pirelli porta avanti, come multinazionale italiana, una missione di salvaguardia e diffusione della cultura italiana all'estero. Tra i progetti che hanno avuto luogo nel 2015 figurano eventi dedicati al teatro, al cinema e al canto italiano che hanno avuto luogo in Argentina. In quest'ultimo paese Pirelli è inoltre sponsor del Premio Lucio Fontana, giunto nel 2015 alla sua 4ª edizione, promosso dal Consolato Generale d'Italia di Buenos Aires e riservato ad artisti emergenti di origini italiane residenti in Argentina.

Pirelli è molto attenta anche alla conservazione delle culture locali. In Cina sostiene la ricerca sul confucianesimo supportando il China Confucius Website e il Confucius Culture Month. Negli Stati Uniti, a Rome (Georgia), sede di una fabbrica Pirelli, viene sponsorizzato il Rome Area Council for the Arts. In Romania Pirelli ha offerto una serata teatrale gratuita alla comunità di Slatina ed è stato uno dei principali sponsor del festival teatrale *"Zilele Eugen Ionescu"*.

In Turchia Pirelli ha sponsorizzato il 22° festival di jazz di Istanbul, con il concerto *"NETWORK"* (Charnett Moffett, Stanley Jordan, Cyrus Chestnut e Jeff Watts).

La sede australiana di Pirelli ha ospitato una ricerca sull'influenza della cultura italiana sul business.

A Voronezh in Russia, Pirelli ha sponsorizzato il ballo di beneficenza del governatore, con l'obiettivo di raccogliere fondi per i giovani talenti della regione: musicisti, artisti, atleti, e giovani ricercatori. Inoltre, Pirelli ha dato sostegno al progetto *"Literary Jam"* organizzato all'interno dell'Anno della Letteratura in Russia. Equipaggiati con pneumatici Pirelli dal sito di

Voronezh, una squadra di giornalisti della Rossiyskaya Gazeta ha tracciato un itinerario letterario nel paese visitando le case degli autori famosi e cucinando le ricette relative. Sempre in Russia è stata presentata un'esposizione del Calendario Pirelli al Multimedia Art Museum di Mosca, mentre a Kirov Pirelli ha regalato alla città una statua rappresentando l'automobile "Itala" del 1907, vincitrice del Rally da Parigi a Pechino con sponsorizzazione Pirelli.

FONDAZIONE PIRELLI

La Fondazione Pirelli, costituita nel 2009, annovera tra i suoi obiettivi la salvaguardia del patrimonio storico e culturale del Gruppo e la promozione della sua cultura d'impresa, attraverso iniziative sul territorio e progetti dal forte impatto sociale, attività espositive e collaborazioni con altre istituzioni culturali. Molteplici, anche nel 2015, i progetti volti a valorizzare e promuovere il patrimonio archivistico Pirelli. Fra questi si segnalano in particolare:

- Pubblicazione del volume "Una musa tra le ruote. Pirelli: un secolo di arte a servizio del prodotto", che ripercorre la storia della comunicazione Pirelli dal 1872 al 1972 attraverso 200 opere realizzate da grandi artisti, quali Armando Testa, Bruno Munari, Riccardo Manzi, Bob Noorda, Ezio Bonini per pubblicizzare i prodotti Pirelli. Il libro, edito e distribuito da Corraini in versione italiana e inglese, è stato presentato il 24 giugno 2015 presso La Triennale di Milano, un evento organizzato con il patrocinio di AIAP (Associazione Italiana Design della Comunicazione Visiva) e del Museo del Design che ha visto la partecipazione di oltre 1.000 persone;
- Pubblicazione sul sito www.fondazionepirelli.org della library digitale in versione italiana e inglese dei documenti dell'Archivio Storico Pirelli suddivisi nelle sezioni: testi, fotografie, bozzetti e disegni, riviste aziendali;
- Expo 2015: esposizione sulla storia dell'eccellenza tecnologica di Pirelli. In coincidenza con il Gran Premio d'Italia, realizzazione di un percorso allestitivo di testi e immagini sulla storia della ricerca e dello sviluppo dell'Azienda, affiancati da automobili e moto di case d'eccellenza italiane;
- Partecipazione alla XIV Settimana della Cultura d'Impresa promossa da Confindustria, sul tema «L'impresa va in scena»: visite guidate agli spazi dell'Archivio storico, della Bicocca degli Arcimboldi e dell'Headquarter Pirelli con il coinvolgimento di un gruppo di attori professionisti. All'evento hanno partecipato oltre 500 persone;
- Allestimenti pensati per la comunità dei dipendenti Pirelli: ideazione di percorsi allestitivi sui temi delle maestranze femminili, della salute e dell'alimentazione in azienda (storia della mensa aziendale, colonie, spacci di generi alimentari e servizi di welfare) e sul Natale nel mondo Pirelli.

Sono stati coinvolti 1.175 dipendenti;

- Partecipazione di Pirelli in qualità di main partner a “#ioleggoperchè” (progetto ideato dall'Associazione Italiana Editori): ideazione di iniziative di promozione della lettura rivolte ai dipendenti Pirelli e ai loro figli;
- Partnership con l'International Council on Archives, sezione Business Archives (ICA/SBA): convegno internazionale annuale per archivisti d'impresa, ospitato nell'Auditorium Pirelli il 15 e 16 giugno. All'evento hanno partecipato 120 archivisti d'impresa provenienti da tutto il mondo;
- Partecipazione al progetto di “restyling” degli spazi di accoglienza del nuovo dipartimento pediatrico dell'Ospedale Niguarda: messa a disposizione degli studenti della NABA (Nuova Accademia di Belle Arti di Milano) del patrimonio iconografico dell'Archivio Storico aziendale per la ridefinizione degli elementi decorativi e della segnaletica del nuovo reparto dell'Ospedale;
- Progetto “Fondazione Pirelli Educational” rivolto agli studenti, con l'obiettivo di avvicinare i più giovani al mondo del lavoro e ai valori su cui si basa la cultura d'impresa Pirelli: ampliamento dell'offerta di percorsi didattici e creativi sui temi della sicurezza sulle strade e della sostenibilità per sensibilizzare bambini e ragazzi, attraverso laboratori e strumenti multimediali, alle politiche di riciclo e riuso degli pneumatici e alla ricerca condotta da Pirelli verso nuovi materiali e processi innovativi che garantiscano un minor impatto ambientale. Nel corso del 2015 si sono svolti oltre 150 percorsi didattici a cui hanno aderito più di 2.500 ragazzi;
- Progetto “Bambini in Bicocca”: per il terzo anno consecutivo la Fondazione ha collaborato al progetto con la Direzione Risorse Umane di Pirelli, ideando percorsi didattici e formativi rivolti ai figli dei dipendenti accolti in Azienda durante i giorni di pausa scolastica. I bambini hanno avuto l'opportunità di conoscere i luoghi di lavoro dei propri genitori, di visitare e conoscere il patrimonio dell'Archivio Storico Pirelli e di conoscere le tecniche di riciclo e riuso del pneumatico. Il progetto ha coinvolto per 7 giorni più di 225 bambini di età compresa tra i 5 e i 10 anni;
- Attività didattiche per gli studenti universitari (circa 300) provenienti dai maggiori atenei e accademie italiani (Università degli Studi di Milano-Bicocca, Nuova accademia di belle arti di Milano, Università Luigi Bocconi, Politecnico di Milano, ecc.) e stranieri (School of management di Parigi, Universidad Peruana de Ciencias Aplicadas di Lima ecc.). Dal 2010 inoltre la Fondazione è nel Consiglio di Amministrazione della Scuola dell'Infanzia G.B. Pirelli di Varenna, così come è attiva nel sostenere le attività dell'Istituto di Istruzione Superiore Leopoldo Pirelli di Roma, dove è stato istituito dal 2011 l'annuale Premio Leopoldo Pirelli, destinato a borse di studio per studenti particolarmente meritevoli. Continua anche la collaborazione con l'Associazione per la Formazione d'Eccellenza.

Nel corso del 2015 hanno visitato i locali della Fondazione ed effettuato ricerche presso l'Archivio Storico Pirelli circa 9.000 persone tra ricercatori, studenti, storici e designer. Sono stati inoltre prestati circa 1.500 materiali per mostre e pubblicazioni, anche a livello internazionale. La valorizzazione e la promozione dell'enorme patrimonio artistico del Gruppo passano anche attraverso la comunicazione digitale. Oltre al sito web www.fondazionepirelli.org, implementato dalla sezione dedicata alle visite e alla consultazione dei materiali dell'Archivio Storico, la Fondazione alimenta costantemente la propria pagina Facebook e gli account Instagram e Pinterest.

HANGARBICOCCA

Pirelli HangarBicocca, che con i suoi 15.000 metri quadrati è una delle sedi espositive più grandi d'Europa, è uno spazio dedicato alla produzione, esposizione e promozione dell'arte contemporanea, nato nel 2004 dalla riconversione di un vasto stabilimento industriale appartenuto all'Ansaldo-Breda. La programmazione di mostre personali dei più importanti artisti internazionali si distingue per il carattere di ricerca e sperimentazione e per la particolare attenzione a progetti site-specific in grado di dialogare con le caratteristiche uniche dello spazio. Il progetto è stato rilanciato nel 2012 con la convinzione che l'arte contemporanea sia un terreno privilegiato per la ricerca, la sperimentazione e la riflessione critica sui più importanti temi della contemporaneità: valori che appartengono da oltre 140 anni alla cultura d'impresa di Pirelli, che è Socio Fondatore e Promotore di Fondazione Pirelli HangarBicocca. La programmazione artistica del 2015, curata dal Direttore Artistico Vicente Todolí dal curatore Andrea Lissoni e dalla nuova curatrice Roberta Tenconi, ha presentato artisti di grande profilo internazionale, alternando mostre personali di nomi molto affermati con esposizioni di artisti emergenti. La programmazione è riuscita ad attrarre un pubblico italiano e internazionale composto da esperti d'arte, rappresentanti delle più importanti istituzioni museali, giornalisti di settore e della stampa generalista, accanto a un altrettanto vasto pubblico di appassionati, famiglie e studenti. Nel corso dell'anno si è registrata un'affluenza totale di 200.000 visitatori che hanno visitato i 6 grandi progetti espositivi dedicati ad artisti internazionali realizzati nel 2015:

- Joan Jonas (New York 1936) 2 Ottobre 2014 - 1 Febbraio 2015
- Céline Condorelli (Parigi 1974) 11 Dicembre 2014 - 10 Maggio 2015
- Juan Muñoz (Madrid 1953 - Ibiza 2001) 9 aprile 2015 - 30 agosto 2015
- Damián Ortega (Città del Messico, 1967) 5 giugno 2015 - 8 novembre 2015
- Philippe Parreno (Oran, Algeria, 1964) 22 ottobre 2015 - 14 gennaio 2016

— Petrfit Halilaj (1986; Kostërrc, Skenderaj-Kosovo) 3 dicembre 2015 - 13 Marzo 2016

La vocazione di Pirelli HangarBicocca è quella di luogo aperto alla città e al territorio, di istituzione che all'attività espositiva affianca una proposta di iniziative volte ad avvicinare all'arte contemporanea anche il pubblico non specializzato. Il programma HB Public ha affiancato le mostre con un fitto calendario di eventi, visite guidate alle mostre stesse e al quartiere, proiezioni e incontri con i protagonisti dell'arte e della cultura. Nel corso dell'anno sono stati circa 20 gli eventi culturali (diurni e/o serali) che hanno coinvolto più di 5.000 visitatori in attività correlate alle mostre in corso oltre a un festival estivo della durata di 3 giorni, nel mese di luglio, che ha visto la presenza di oltre 3.000 persone. Prosegue inoltre con regolarità il programma HB Kids e HB Family che propone attività creative e laboratoriali per avvicinare i bambini dai 4 ai 14 anni ai linguaggi dell'arte contemporanea, anche in compagnia dei genitori: nel 2015 il Dipartimento educativo ha offerto 220 percorsi creativi a cui hanno partecipato circa 3.000 bambini, più della metà dei quali di età compresa tra i 4 e i 6 anni. Il dipartimento educativo ha inoltre potenziato le visite guidate proponendo oltre 600 attività sia in italiano sia in lingua straniera oltre al format "Art on Sunday" che coinvolge i mediatori culturali in lezioni domenicali di storia dell'arte correlate alle mostre. Per gli studenti delle scuole di ogni ordine e grado Pirelli HangarBicocca ha concepito il programma HB School, che integra la tradizionale didattica dell'arte con una metodologia ispirata al principio di educare con l'arte. Nel 2015 oltre 5.940 studenti hanno preso parte alle attività HB School. Tra il 2013 e il 2015 Pirelli HangarBicocca ha ulteriormente rafforzato i rapporti con le più importanti istituzioni museali internazionali e con gli organi culturali ufficiali di numerosi paesi. Tra questi: MoMa di New York, Stedelijk Museum di Amsterdam, MACBA di Barcellona, Museo Reina Sofia di Madrid, Camden Arts Center di Londra, Van Abbemuseum di Endhoven, MIT di Boston, Louvre di Parigi.

Durante l'anno Pirelli HangarBicocca ha inoltre ospitato 30 eventi privati, di cui due grandi eventi di rilevanza nazionale:

- « Expo delle Idee » convegno e tavola rotonda con i massimi rappresentanti delle istituzioni italiane. 7 febbraio 2015.
- « Io leggo perché » in occasione della giornata nazionale del libro, con diretta Rai. 23 aprile 2015.

L'attività di Pirelli HangarBicocca muove fra l'altro un significativo indotto lavorativo: nel 2015 la realizzazione delle mostre e delle principali iniziative ha coinvolto 36 aziende e generato 9.900 giornate/uomo di lavoro.





Agnes Gund

Collezionista e Mecenate d'Arte

*“Collaborare al calendario Pirelli con mia nipote Sadie
lavorando con la grande Annie Leibovitz
è stata un'esperienza straordinaria
che di sicuro mi ha lasciato un segno.*

*Credo che l'idea di “lasciare un segno” sia la speranza
che il mio contributo possa incrementare le opportunità
per l'arte e per l'istruzione dei bambini di New York, e non solo.
So di avere lasciato un segno con i miei quattro figli e dodici nipoti,
che sono sempre stati fedeli a se stessi e che continuano
ad ispirarmi e a “lasciare un segno” attorno a loro..”*

03. BILANCIO CONSOLIDATO



SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA CONSOLIDATA (in migliaia di euro)

		12/31/2015	12/31/2014
9	Immobilizzazioni materiali	2.419.453	2.522.464
10	Immobilizzazioni immateriali	968.541	984.002
11	Partecipazioni in imprese collegate e ju	167.348	186.783
12	Altre attività finanziarie	225.121	180.741
13	Attività per imposte differite	123.724	248.564
15	Altri crediti	147.624	169.145
16	Crediti tributari	6.169	12.068
	Attività non correnti	4.057.980	4.303.767
17	Rimanenze	1.053.929	1.055.016
14	Crediti commerciali	676.192	673.808
15	Altri crediti	165.408	265.274
18	Titoli detenuti per la negoziazione	78.167	61.404
19	Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	1.082.726	1.166.669
16	Crediti tributari	62.410	73.960
27	Strumenti finanziari derivati	61.305	29.104
	Attività correnti	3.180.137	3.325.235
	Attività destinate alla vendita	-	44.037
	Totale Attività	7.238.117	7.673.039
20.1	Patrimonio netto di Gruppo:	2.280.177	2.548.345
	— Capitale sociale	1.343.285	1.343.285
	— Riserve	1.328.258	885.769
	— Risultato dell'esercizio	(391.366)	319.291
20.2	Patrimonio netto di Terzi:	63.367	63.157
	— Riserve	55.578	49.611
	— Risultato dell'esercizio	7.789	13.546
20	Totale Patrimonio netto	2.343.544	2.611.502
23	Debiti verso banche e altri finanziatori	1.275.688	1.781.726
25	Altri debiti	98.631	74.692
21	Fondi rischi e oneri	77.906	97.799
13	Fondo imposte differite	43.622	53.029
22	Fondi del personale	362.540	458.945
26	Debiti tributari	2.646	3.397
	Passività non correnti	1.861.033	2.469.588
23	Debiti verso banche e altri finanziatori	1.138.592	530.890
24	Debiti commerciali	1.313.131	1.394.312
25	Altri debiti	404.172	443.477
21	Fondi rischi e oneri	63.221	67.030
26	Debiti tributari	62.445	100.761
27	Strumenti finanziari derivati	51.979	42.835
	Passività correnti	3.033.540	2.579.305
	Passività destinate alla vendita	-	12.644
	Totale Passività e Patrimonio netto	7.238.117	7.673.039

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO (in migliaia di euro)

		2015	2014
29	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	6.309.633	6.018.063
30	Altri proventi	168.635	204.076
	Variazione nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	53.856	71.634
	Materie prime e materiali di consumo utilizzati (al netto della variazioni scorte)	(2.106.886)	(2.083.896)
31	Costi del personale	(1.295.130)	(1.239.770)
32	Ammortamenti e svalutazioni	(327.004)	(304.855)
33	Altri costi	(1.955.550)	(1.829.766)
	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	2.757	2.447
	Risultato operativo	850.311	837.933
34	Risultato da partecipazioni	(41.393)	(87.000)
	— quota di risultato di società collegate e jv	(9.002)	(55.147)
	— utili da partecipazioni	-	18.989
	— perdite da partecipazioni	(38.420)	(54.715)
	— dividendi	6.029	3.873
2.5	Deconsolidamento Venezuela	(559.491)	-
35	Proventi finanziari	73.964	91.677
36	Oneri finanziari	(402.180)	(354.087)
	Risultato al lordo delle imposte	(78.789)	488.523
37	Imposte	(290.137)	(173.309)
	Risultato delle attività in funzionamento	(368.926)	315.214
38	Risultato attività operative cessate	(14.651)	17.623
	Risultato dell'esercizio	(383.577)	332.837
	Attribuibile a:		
	Azionisti della Capogruppo	(391.366)	319.291
	Interessi di minoranza	7.789	13.546

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO (in migliaia di euro)

		2015	2014
A	Risultato dell'esercizio	(383.577)	332.837
Altre componenti di conto economico complessivo:			
	B - Voci che non potranno essere riclassificate a conto economico:		
	— Saldo utili/(perdite) attuariali su beneficiari dipendenti	12.473	(30.263)
	— Effetto fiscale	(18.910)	18.138
	Totale B	(6.437)	(12.125)
	C - Voci riclassificate / che potranno essere riclassificate a conto economico:		
	Differenze cambio da conversione dei bilanci esteri:		
	— Utili / (perdite) del periodo	(148.597)	(57.232)
	— (Utili) / perdite riclassificati nel conto economico	131.952	2.103
	Adeguamento a fair value di attività finanziarie disponibili per la vendita:		
	— Utili / (perdite) del periodo	38.853	(5.231)
	— (Utili) / perdite riclassificati nel conto economico	100	20.628
	Adeguamento al fair value di derivati designati come cash flow hedge:		
	— Utili / (perdite) del periodo	4.992	(3.497)
	— (Utili) / perdite riclassificati nel conto economico	(215)	19.262
	— Effetto fiscale	(1.045)	(3.252)
	Adeguamento al fair value di derivati designati come net investment hedge:		
	— Utili / (perdite) del periodo	-	(4.761)
	Totale C	26.039	(31.979)
	Quota di altre componenti di conto economico complessivo relativa a società collegate e JV, al netto delle imposte	1.090	4.340
	Totale D	1.090	4.340
E	Totale altre componenti di conto economico complessivo (B+C+D)	20.692	(39.764)
A+E	Totale utili / (perdite) complessivi dell'esercizio	(362.885)	293.073
	Attribuibile a:		
	— Azionisti della Capogruppo	(368.022)	279.899
	— Interessi di minoranza	5.136	13.174

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 31/12/2015 (in migliaia di euro)

	DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO					TERZI	TOTALE
	CAPITALE SOCIALE	RISERVA DI CONVERSIONE	TOTALE RISERVE IAS*	ALTRE RISERVE/ RISULTATI A NUOVO	TOTALE DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO		
Totale al 31/12/2014	1,343,285	(283,430)	(436,204)	1,924,694	2,548,345	63,157	2.611.502
Altre componenti di conto economico complessivo	-	(13,993)	37,338	-	23,345	(2.653)	20.692
Risultato dell'esercizio	-	-	-	(391,366)	(391,366)	7.789	(383.577)
Totale utili/(perdite) complessivi	-	(13,993)	37,338	(391,366)	(368,021)	5.136	(362.885)
Dividendi erogati	-	-	-	(179,572)	(179,572)	(6.656)	(186.228)
Effetto inflazione Venezuela	-	-	-	280,345	280,345	11.015	291.360
Deconsolidamento Venezuela	-	-	-	-	-	(8.502)	(8.502)
Altro	-	-	40,427	(41,347)	(920)	(783)	(1.703)
Totale al 31/12/2015	1,343,285	(297,423)	(358,439)	1,592,754	2,280,177	63,367	2.343.544

(in migliaia di euro)

	DETTAGLIO RISERVE IAS*				
	RISERVA ADEGUAMENTO FV ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	RISERVA CASH FLOW HEDGE	RISERVA UTILI/ PERDITE ATTUARIALI	EFFETTO FISCALE	TOTALE RISERVE IAS
Totale al 31/12/2014	56.120	(20.246)	(547.147)	75.069	(436.204)
Altre componenti di conto economico complessivo	40.043	4.777	12.473	(19.955)	37.338
Altri movimenti	-	-	40.345	82	40.427
Totale al 31/12/2015	96.163	(15.469)	(494.329)	55.196	(358.439)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 31/12/2014 (in migliaia di euro)

	DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO					TERZI	TOTALE
	CAPITALE SOCIALE	RISERVA DI CONVERSIONE	TOTALE RISERVE IAS*	ALTRE RISERVE/ RISULTATI A NUOVO	TOTALE DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO		
Totale al 31/12/2013	1.343.285	(228.301)	(452.545)	1.713.628	2.376.066	60.523	2.436.589
Altre componenti di conto economico complessivo	-	(55.129)	15.737	-	(39.392)	(372)	(39.764)
Risultato dell'esercizio	-	-	-	319.291	319.291	13.546	332.837
Totale utili/(perdite) complessivi	-	(55.129)	15.737	319.291	279.899	13.174	293.073
Dividendi erogati	-	-	-	(156.743)	(156.743)	(3.358)	(160.101)
Effetto inflazione Venezuela	-	-	-	49.090	49.090	1.929	51.019
Cessione quote di minoranza	-	-	-	(3.015)	(3.015)	5.631	2.615
Acquisizione mediante aumento di capitale riservato a terzi	-	-	-	-	-	10.300	10.300
Cessione Steelcord	-	-	-	-	-	(21.372)	(21.372)
Altro	-	-	604	2.444	3.048	(3.669)	(621)
Totale al 31/12/2014	1.343.285	(283.430)	(436.204)	1.924.694	2.548.345	63.157	2.611.502

(in migliaia di euro)

	DETTAGLIO RISERVE IAS*				
	RISERVA ADEGUAMENTO FV ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	RISERVA CASH FLOW HEDGE	RISERVA UTILI/PERDITE ATTUARIALI	EFFETTO FISCALE	TOTALE RISERVE IAS
Totale al 31/12/2013	35.631	(30.499)	(518.039)	60.361	(452.545)
Altre componenti di conto economico complessivo	20.488	10.252	(29.884)	14.879	15.737
Altri movimenti	-	-	776	(172)	604
Totale al 31/12/2014	56.120	(20.246)	(547.147)	75.069	(436.204)

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO (in migliaia di euro)

	01/01 - 31/12/2015	01/01 - 31/12/2014
Risultato al lordo delle imposte (escluso deconsolidamento Venezuela)	480.702	488.523
Storno amm.ti/svalutazioni e ripristini immobilizzazioni imm.li e materiali	327.004	304.855
Storno Oneri finanziari	402.180	354.087
Storno Proventi finanziari	(73.964)	(91.677)
Storno Dividendi	(6.029)	(3.873)
Storno utili/(perdite) da partecipazioni	38.420	35.726
Storno quota di risultato di società collegate e JV	9.002	55.147
Imposte ordinarie	(182.737)	(173.309)
Variazione rimanenze	(86.127)	(104.203)
Variazione Crediti commerciali	(139.377)	(32.621)
Variazione Debiti commerciali	29.574	160.209
Variazione Altri crediti/Altri debiti	42.875	(14.152)
Variazione Fondi del personale e Altri fondi	43.975	(28.860)
Altre variazioni	(14.044)	(18.487)
A Flusso netto generato/(assorbito) da attività operative	871.452	931.365
Investimenti in Immobilizzazioni materiali	(375.012)	(367.201)
Disinvestimenti in Immobilizzazioni materiali	9.936	11.292
Investimenti in Immobilizzazioni immateriali	(16.382)	(10.763)
Acquisizione di partecipaz. in società controllate	-	17.886
Esercizio opzione su azioni Fenice	(12.157)	-
Cessioni/(Acquisizioni) di Partecipazioni in società collegate e JV	-	(17.458)
Cessioni/(Acquisizioni) di attività finanziarie	(8.493)	(455)
Cessione Steelcord	45.600	125.600
Dividendi ricevuti	6.029	3.873
B Flusso netto generato/(assorbito) da attività d'investimento	(350.479)	(237.226)
Altre variazioni del patrimonio netto	-	5.631
Variazione Debiti finanziari	234.346	112.700
Variazione Crediti finanziari / Titoli detenuti per la negoziazione	2.670	(40.458)
Proventi/(oneri) finanziari	(304.246)	(190.325)
Dividendi erogati	(189.561)	(160.101)
C Flusso netto generato/(assorbito) da attività di finanziamento	(256.791)	(272.553)
Flusso netto generato/(assorbito) da attività operative	919	(27.500)
Flusso netto generato/(assorbito) da attività d'investimento	-	-
Flusso netto generato/(assorbito) da attività di finanziamento	-	454
D Flusso netto generato/(assorbito) da attività operative cessate	919	(27.046)
E Flusso di cassa totale generato/(assorbito) nel periodo (A+B+C+D)	265.102	394.541
F Disponibilità liquide nette all'inizio dell'esercizio	1.150.605	806.856
G Differenze da conversione su disponibilità liquide	(70.890)	(50.792)
H Deconsolidamento Venezuela	(277.659)	-
I Disponibilità liquide nette alla fine del periodo (E+F+G+H) (*)	1.067.158	1.150.605
(*) di cui:		
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	1.082.726	1.166.668
C/C passivi	(15.568)	(16.063)

Eva Herzigova

Modella e Attrice

“Il segno che vorrei lasciare è un GRAZIE.

*Un ringraziamento che viene dal cuore
per i bravissimi fotografi, parrucchieri, truccatori,
redattori di moda, stilisti, riviste, case di moda, designer,
marchi, direttori, team di produzione, i team di supporto,
gli amici, e soprattutto la mia famiglia,
che dopo tanto tempo continua ancora a credere in me.
Per le esperienze meravigliose
e per le tante straordinarie immagini che raccontano
il piccolo ruolo che ho avuto la fortuna di svolgere
nella storia di questo fantastico mondo che è la moda. GRAZIE.,*





NOTE ESPLICATIVE

1. INFORMAZIONI GENERALI

Pirelli & C. S.p.A. è una società con personalità giuridica organizzata secondo l'ordinamento della Repubblica Italiana.

Fondata nel 1872, è una holding che gestisce, coordina e finanzia le attività delle società controllate, principalmente attive nel settore degli pneumatici; le altre attività sono quelle rappresentate dalle tecnologie per il contenimento delle emissioni e quelle nel campo delle fonti rinnovabili di energia.

La sede legale della società è a Milano, Italia.

Il presente Bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto e tutti i valori sono arrotondati alle migliaia di euro se non altrimenti indicato.

Il Consiglio di Amministrazione in data 15 marzo 2016 ha autorizzato la pubblicazione del presente Bilancio Consolidato.

A seguito dell'esito dell'Offerta Pubblica di Acquisto lanciata da Marco Polo Industrial Holding S.p.A. e delle successive operazioni di acquisto sulle azioni ordinarie di Pirelli & C. S.p.A. che hanno portato la stessa a detenere il 100% delle azioni di tale categoria, le azioni ordinarie in data 6 ottobre 2015 sono state revocate dal listino. Inoltre l'Assemblea del 15 febbraio 2016, in sede straordinaria, ha approvato la proposta di conversione obbligatoria delle azioni di risparmio in azioni non quotate di categoria speciale di nuova emissione e prive del diritto di voto. Per effetto di tale delibera anche le azioni di risparmio sono state revocate dal listino in data 26 febbraio 2016.

Pirelli & C. S.p.A. è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Marco Polo International Italy S.p.A., società che detiene indirettamente l'intero capitale sociale di Marco Polo Industrial Holding S.p.A. azionista che direttamente controlla la Società. Entrambe le predette società sono indirettamente controllate da China National Chemical Corporation ("ChemChina"), una "state-owned enterprise" (SOE) di diritto cinese, con sede legale in Beijing, riferibile al Governo Centrale della Repubblica Popolare Cinese.

2. BASE PER LA PRESENTAZIONE

2.1 SCHEMI DI BILANCIO

Il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2015 è costituito dagli schemi della Situazione Patrimoniale - Finanziaria, del Conto economico, del Conto economico Complessivo, dal Prospetto delle variazioni di Patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalle Note esplicative, ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione.

Lo schema adottato per la Situazione Patrimoniale - Finanziaria prevede la distinzione delle attività e delle passività tra correnti e non correnti.

Il Gruppo ha optato per la presentazione delle componenti dell'utile/perdita d'esercizio in un prospetto di Conto economico separato, anziché includere tali componenti direttamente nel prospetto del Conto economico Complessivo. Lo schema di Conto economico adottato prevede la classificazione dei costi per natura.

Il prospetto del Conto economico Complessivo include il risultato dell'esercizio e, per categorie omogenee, i proventi e gli oneri che, in base agli IFRS, sono imputati direttamente a patrimonio netto.

Il Gruppo ha optato per la presentazione degli effetti fiscali e delle riclassifiche a Conto economico di utili/perdite rilevati a patrimonio netto in esercizi precedenti direttamente nel prospetto del Conto economico Complessivo e non nelle note esplicative.

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto include, oltre agli utili / perdite complessivi del periodo, gli importi delle operazioni con i possessori di capitale e i movimenti intervenuti durante l'esercizio nelle riserve.

Nel rendiconto finanziario, i flussi finanziari derivanti dall'attività operativa sono presentati utilizzando il metodo indiretto, per mezzo del quale l'utile o la perdita d'esercizio sono rettificati dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria, da qualsiasi differimento o accantonamento di precedenti o futuri incassi o pagamenti operativi, e da elementi di ricavi o costi connessi ai flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento o dall'attività finanziaria.

2.2 AREA DI CONSOLIDAMENTO

Nell'area di consolidamento rientrano le società controllate, le società collegate e gli accordi a controllo congiunto (*joint-arrangements*).

Sono considerate società controllate tutte le società partecipate sulle quali il Gruppo ha contemporaneamente:

- il potere decisionale, ossia la capacità di dirigere le attività rilevanti della partecipata, cioè quelle attività che hanno un'influenza significativa sui risultati della partecipata stessa;
- il diritto a risultati (positivi o negativi) variabili rivenienti dalla partecipazione nell'entità;
- la capacità di utilizzare il proprio potere decisionale per determinare l'ammontare dei risultati rivenienti dalla partecipazione nell'entità.

I bilanci delle imprese controllate sono inclusi nel Bilancio consolidato a partire dalla data in cui si assume il controllo fino al momento in cui tale controllo cessa di esistere. Le quote del patrimonio netto e del risultato attribuibili ai soci di minoranza sono indicate separatamente rispettivamente nella Situazione patrimoniale - finanziaria e nel Conto economico consolidati.

Sono considerate società collegate tutte le società per le quali il Gruppo è in grado di esercitare un'influenza notevole così come definita dallo IAS 28 - Partecipazioni in collegate. Tale influenza si presume esistere di norma qualora il Gruppo detenga una percentuale dei diritti di voto compresa tra il 20% e il 50%, o nelle quali - pur con una quota di diritti di voto inferiore - abbia il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali in virtù di particolari legami giuridici quali, a titolo di esempio, la partecipazione a patti di sindacato congiuntamente ad altre forme di esercizio significativo dei diritti di *governance*.

Gli accordi a controllo congiunto (*joint arrangements*) sono

accordi in base ai quali due o più parti hanno il controllo congiunto in base ad un contratto. Il controllo congiunto è la condivisione, stabilita tramite accordo, del controllo di un'attività economica, che esiste unicamente quando, per le decisioni relative a tale attività, è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo. Tali accordi possono dare origine a *joint ventures* o *joint operations*.

Una *joint-venture* è un accordo a controllo congiunto su un'entità in base al quale le parti, che detengono il controllo congiunto, vantano dei diritti sulle attività nette dell'entità stessa. Le *joint ventures* si distinguono dalle *joint operations* che si configurano invece come accordi che danno alle parti dell'accordo, che hanno il controllo congiunto dell'iniziativa, diritti sulle singole attività e obbligazioni per le singole passività relative all'accordo. Il Gruppo non ha in essere accordi di *joint operations*.

Le principali variazioni nell'area di consolidamento intervenute nell'esercizio 2015 si riferiscono alla cessione in data 6 febbraio 2015 della controllata Celikord A.S. (Turchia) ed in data 27 marzo 2015 della collegata cinese Sino Italian Wire Technology Co. Ltd, a completamento della vendita delle attività Steelcord a Bekaert. Inoltre è stato effettuato il deconsolidamento della società venezuelana con data di riferimento 31 dicembre 2015 mantenendo i risultati economici della stessa consolidati per l'intero esercizio 2015. Il fair value dell'investimento è stato invece iscritto tra le attività disponibili per la vendita. Si rimanda al successivo paragrafo "Deconsolidamento della controllata Pirelli de Venezuela C.A." per maggiori dettagli.

2.3 INFORMAZIONI SULLE CONTROLLATE

Il Bilancio consolidato di Pirelli & C. S.p.A include le attività e passività di circa 100 entità legali. Di seguito sono elencate le società controllate significative:

	SEDE	31/12/2015		31/12/2014	
		% DI GRUPPO	% DI TERZI	% DI GRUPPO	% DI TERZI
Pirelli Tyre Co. Ltd	Yanzhou (Cina)	90,00%	10,00%	90,00%	10,00%
Alexandria Tire Company S.A.E.	Alessandria (Egitto)	89,11%	10,89%	89,11%	10,89%
Pirelli China Tyre N.V.	Heinenoord (Olanda)	100,00%		100,00%	
Pirelli Deutschland GmbH	Breuberg/Odenwald (Germania)	100,00%		100,00%	
Deutsche Pirelli Reifen Holding GmbH	Breuberg/Odenwald (Germania)	100,00%		100,00%	
E-VOLUTION Tyre B.V.	Heinenoord (Olanda)	65,00%	35,00%	65,00%	35,00%
Pirelli Tyre S.p.A.	Milano (Italia)	100,00%		100,00%	
Pirelli Neumaticos S.A.I.C.	Buenos Aires (Argentina)	100,00%		100,00%	
Pirelli Industrie Pneumatici S.r.l.	Settimo Torinese (Italia)	100,00%		100,00%	
Pirelli Neumaticos S.A. de C.V.	Città del Messico (Messico)	100,00%		100,00%	
Pirelli International plc	Burton on Trent (Regno Unito)	100,00%		100,00%	
Pirelli Pneus Ltda	Santo André (Brasile)	100,00%		100,00%	
TP Industrial de Pneus Brasil Ltda	Sao Paulo (Brasile)	100,00%		-	
Comercial e Importadora de Pneus Ltda	Sao Paulo (Brasile)	64,00%	36,00%	64,00%	36,00%
Pirelli Tyres Ltd	Burton on Trent (Regno Unito)	100,00%		100,00%	
Pirelli Tire LLC	Rome (USA)	100,00%		100,00%	
S.C. Pirelli Tyres Romania S.r.l	Slatina (Romania)	100,00%		100,00%	
Turk-Pirelli Lastikleri A.S.	Istanbul (Turchia)	100,00%		100,00%	
Limited Liability Company Pirelli Tyre Russia	Mosca (Russia)	100,00%		100,00%	
Closed Joint Stock Company "Voronezh Tyre Plant"	Voronezh (Russia)	100,00%		100,00%	

L'elenco completo delle società controllate è riportato nell'allegato "area di consolidamento - elenco delle imprese incluse nel consolidamento con il metodo integrale".

Le interessenze di minoranza nelle controllate del Gruppo non sono rilevanti né singolarmente né in forma aggregata.

2.4 PRINCIPI DI CONSOLIDAMENTO

Ai fini del consolidamento sono utilizzati i bilanci delle società incluse nell'area di consolidamento, predisposti alla data di riferimento del Bilancio della Capogruppo e opportunamente rettificati per renderli omogenei ai principi IAS/IFRS così come applicati dal Gruppo.

I bilanci espressi in moneta estera sono convertiti in euro applicando i cambi di fine periodo per le voci della Situazione Patrimoniale - Finanziaria e i cambi medi per le voci di Conto economico, ad eccezione dei bilanci delle società operanti in paesi ad alta inflazione, il cui Conto economico è convertito ai cambi di fine periodo.

Le differenze originate dalla conversione del patrimonio netto iniziale ai cambi di fine periodo vengono imputate alla riserva da conversione monetaria, unitamente alla differenza emergente dalla conversione del risultato del periodo ai cambi di fine periodo rispetto al cambio medio. La riserva di conversione è riclassificata a Conto economico al momento della dissoluzione della società che ha originato la riserva.

I criteri di consolidamento possono essere così sintetizzati:

- le società controllate sono consolidate con il metodo integrale in base al quale:
 - vengono assunte le attività e le passività, i costi e i ricavi dei bilanci delle società controllate nel loro ammontare complessivo, prescindendo dall'entità della partecipazione detenuta;
 - il valore contabile delle partecipazioni è eliminato contro le relative quote di patrimonio netto;
 - i rapporti patrimoniali ed economici intercorsi tra le società consolidate integralmente, ivi compresi i dividendi distribuiti nell'ambito del Gruppo, sono elisi;
 - le interessenze di azionisti terzi sono rappresentate nell'apposita voce del patrimonio netto, e analogamente viene evidenziata separatamente nel Conto economico la quota di utile o perdita di competenza di terzi;
 - al momento della cessione della partecipata che comporti la perdita del controllo, nella determinazione della plusvalenza o della minusvalenza da cessione si tiene conto dell'avviamento eventualmente allocabile alla partecipata;
 - in presenza di quote di partecipazione acquisite successivamente all'assunzione del controllo, l'eventuale differenza tra il costo di acquisto e la corrispondente frazione di patrimonio netto acquisita è rilevata a patrimonio netto; analogamente, sono rilevati a patrimonio netto gli effetti derivanti dalla cessione di quote di minoranza senza perdita del controllo.

- le partecipazioni in società collegate e in *joint-venture* sono valutate con il metodo del patrimonio netto, in base al quale il valore contabile delle partecipazioni viene adeguato per tener conto:

- della quota di pertinenza della partecipante nei risultati economici della partecipata realizzati dopo la data di acquisizione;
- della quota di pertinenza di utili e perdite rilevati direttamente nel patrimonio netto della partecipata, in accordo ai principi di riferimento;
- dei dividendi distribuiti dalla partecipata;
- qualora l'eventuale quota di pertinenza del Gruppo delle perdite della collegata/*joint-venture* ecceda il valore contabile della partecipazione in Bilancio, si procede ad azzerare il valore della partecipazione e la quota delle ulteriori perdite è rilevata nella voce "Fondi per rischi e oneri", se e nella misura in cui il Gruppo sia contrattualmente o implicitamente impegnato a risponderne;
- gli utili emergenti da vendite effettuate da società controllate a *joint-venture* o società collegate sono eliminati limitatamente alla quota di possesso nella società acquirente.

2.5 DECONSOLIDAMENTO DELLA SOCIETÀ PIRELLI DE VENEZUELA C.A.

Pirelli de Venezuela C.A., società partecipata al 96,22% dal Gruppo, produce, commercializza e distribuisce pneumatici Consumer ed Industrial in Venezuela. L'evoluzione negativa della situazione macroeconomica, il controllo regolamentare sul mercato della valuta e dei cambi e la continua riduzione della disponibilità di dollari USA nel paese acquistabili mediante i meccanismi di cambio ufficiali, hanno comportato l'emergere di una situazione strutturale di impossibilità per la società di convertire Bolivar venezuelani in dollari USA a seguito della quale la partecipata venezuelana non è più in grado di versare dividendi e royalties nonché di far fronte alle proprie passività commerciali verso le altre società del Gruppo.

A queste restrizioni sulle attività rilevanti della partecipata venezuelana, che non possono considerarsi temporanee, si aggiungono ulteriori limitazioni regolamentari come ad esempio il controllo dei margini sulle vendite e una legislazione sul lavoro particolarmente stringente, che, unite alle limitazioni precedenti, di fatto non permettono al Gruppo di elaborare ed implementare le decisioni sulle attività rilevanti della controllata. Sulla base di questo scenario, che ci aspettiamo prosegua per il prossimo futuro, come confermato anche dalle ultime dichiarazioni ufficiali del 17 febbraio 2016 del Presidente Maduro sulla base delle quali è stato annunciato che il cambio SIMADI, attualmente scambiato nell'intorno di 200 Bolivares

per dollaro USA andrà a sostituire il cambio SICAD pari a 13,5 bolivares per dollaro USA, si è ritenuto che non fossero verificate le condizioni richieste dall'IFRS 10 per rilevare il controllo contabile sulla controllata e pertanto si è proceduto al deconsolidamento della stessa con data di riferimento 31 dicembre 2015 (il conto economico della società venezuelana è stato consolidato per l'intero esercizio 2015) e all'iscrizione del fair value dell'investimento tra le attività disponibili per la vendita.

Il deconsolidamento della partecipata venezuelana ha comportato la rilevazione di un impatto negativo a conto economico per 559,5 milioni di euro che include:

- impatto negativo derivante dal deconsolidamento della posizione finanziaria netta positiva per 277,7 milioni di euro;
- impatto negativo per 138,3 milioni di euro derivante dalle perdite su cambio da conversione in euro del bilancio della controllata maturate nel corso dei precedenti esercizi, contabilizzate nel patrimonio netto e riclassificate a conto economico;
- impatto negativo per 225,5 milioni di euro derivante dalla svalutazione dei crediti che il Gruppo vantava verso la società venezuelana e che sono stati azzerati sulla base delle aspettative future di incasso;
- impatto positivo della rilevazione del fair value della partecipazione nella società venezuelana, stimato in 18,9 milioni di euro e rappresentativo sostanzialmente della liquidità presente nel paese svalutata al cambio SIMADI, che a seguito delle ultime dichiarazioni ufficiali del 17 febbraio 2016 andrà a sostituire il cambio SICAD. Il Simadi, che è attualmente scambiato nell'intorno di 200 Bolivares per dollaro USA, sarà lasciato maggiormente libero di fluttuare. Il Fair Value della partecipazione in Pirelli de Venezuela C.A. è stato iscritto all'interno della voce Attività finanziarie disponibili per la vendita e sarà valutata a Fair Value;
- altri impatti positivi per 63,1 milioni di euro.

Il risultato consolidato di Gruppo relativamente agli esercizi futuri non includerà i risultati della società venezuelana. I ricavi sulle vendite di materie prime e prodotti finiti alla società venezuelana nonché i ricavi per dividendi e royalties saranno riconosciuti solo nel momento in cui l'eventuale pagamento sarà avvenuto. Per effetto del deconsolidamento, il risultato del gruppo non includerà più i risultati della società venezuelana, e pertanto non sarà più impattato dalle ricorrenti svalutazioni che hanno caratterizzato gli scorsi esercizi, sia a livello di conto economico che di posizione finanziaria netta. Non si prevedono inoltre ulteriori perdite legate a nuove forniture nel paese; Pirelli potrà eventualmente recuperare parte del valore che è stato quasi totalmente svalutato al 31 dicembre 2015.

3. PRINCIPI CONTABILI

3.1 PRINCIPI CONTABILI ADOTTATI

Ai sensi del regolamento n. 1606 emanato dal Parlamento Europeo e dal Consiglio Europeo nel luglio 2002, il Bilancio consolidato del Gruppo Pirelli & C. è stato predisposto in base ai principi contabili internazionali IFRS in vigore emessi dall'International Accounting Standards Board ("IASB") e omologati dall'Unione Europea al 31 dicembre 2015. Per IFRS si intendono anche tutti i principi contabili internazionali rivisti ("IAS") e tutte le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee ("IFRIC"), precedentemente denominato Standing Interpretations Committee ("SIC"). Per effetto dell'approvazione da parte dell'Assemblea della conversione obbligatoria delle azioni di risparmio in azioni non quotate di categoria speciale di nuova emissione e prive del diritto di voto, la società a partire dal 26 febbraio 2016 non ha più titoli quotati presso la Borsa di Milano. La società continuerà a predisporre il bilancio consolidato in base ai principi contabili IFRS avvalendosi della facoltà concessa dall'art. 3 del D.Lgs 38/2005.

Il Bilancio consolidato è stato preparato sulla base del criterio del costo storico ad eccezione di:

- strumenti finanziari derivati, titoli detenuti per la negoziazione e attività finanziarie disponibili per la vendita, che sono valutati a *fair value*;
- bilanci di società operanti in economie iperinflazionate, redatti sulla base del criterio dei costi correnti.

Aggregazioni aziendali (business combinations)

Le acquisizioni aziendali sono contabilizzate con il metodo dell'acquisizione.

Nel caso di acquisizione del controllo di una società, l'avviamento è calcolato come differenza tra:

- *fair value* del corrispettivo più eventuali interessenze di minoranza nella società acquisita, valutate al *fair value* (qualora per l'acquisizione in oggetto si opti per tale opzione) oppure in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette della società acquisita;
- *fair value* delle attività acquisite e delle passività assunte.

Nel caso in cui la differenza di cui sopra sia negativa, tale differenza viene immediatamente rilevata a Conto economico nei proventi.

Nel caso di acquisto di controllo di una società in cui si deteneva già un'interessenza di minoranza (acquisizione a fasi - *step*

acquisition), si procede alla valutazione a *fair value* dell'investimento precedentemente detenuto, rilevando gli effetti di tale adeguamento a Conto economico.

I costi relativi all'operazione di aggregazione aziendale sono rilevati a Conto economico.

I corrispettivi potenziali (*contingent considerations*), ossia le obbligazioni dell'acquirente a trasferire attività aggiuntive o azioni al venditore nel caso in cui certi eventi futuri o determinate condizioni si verifichino, sono rilevati a *fair value* alla data di acquisizione come parte del corrispettivo trasferito in cambio dell'acquisizione stessa. Successive modifiche nel *fair value* di tali accordi sono riconosciute a Conto economico.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali a durata definita sono valutate al costo al netto degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

L'ammortamento è a quote costanti e inizia quando l'attività è disponibile all'uso ovvero è in grado di operare in base a quanto inteso dalla direzione aziendale e cessa alla data in cui l'attività è classificata come detenuta per la vendita o viene eliminata contabilmente.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione ed il valore contabile del bene.

Avviamento

L'avviamento è un'immobilizzazione immateriale a vita utile indefinita, e pertanto non è soggetto ad ammortamento. L'avviamento è assoggettato a valutazione volta a individuare eventuali perdite di valore almeno annualmente ovvero ogniqualvolta si manifestino degli indicatori di perdita di valore; ai fini di tale valutazione è allocato alle unità generatrici di flussi finanziari.

Marchi e licenze

I marchi e le licenze per i quali le condizioni per la classificazione ad attività immateriale a vita utile indefinita non sono rispettate, sono valutati al costo al netto degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate. Il costo è ammortizzato nel periodo minore tra la durata contrattuale e la loro vita utile. I marchi per i quali invece le condizioni per la classificazione ad attività immateriale a vita utile indefinita sono rispettate, non sono ammortizzati sistematicamente e sono sottoposti ad *impairment test* almeno una volta all'anno.

Software

I costi delle licenze *software*, comprensivi degli oneri accessori, sono capitalizzati e iscritti in Bilancio al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore accumulate. Sono ammortizzati in base alla loro vita utile.

Customer relationships

Le *customer relationship* sono attività immateriali acquisite in un'aggregazione aziendale e sono iscritte in Bilancio al loro *fair value* alla data dell'acquisizione. Sono ammortizzate in base alla loro vita utile.

Costi di ricerca e sviluppo

I costi di ricerca di nuovi prodotti e/o processi sono spesi quando sostenuti. Non ci sono costi di sviluppo che abbiano i requisiti previsti dallo IAS 38 per essere capitalizzati.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo d'acquisto o di produzione, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione.

I costi sostenuti successivamente all'acquisto dei beni ed il costo di sostituzione di alcune parti dei beni iscritti in questa categoria sono capitalizzati solo se incrementano i benefici economici futuri insiti nel bene cui si riferiscono. Tutti gli altri costi sono rilevati a Conto economico quando sostenuti. Quando il costo di sostituzione di alcune parti dei beni è capitalizzato, il valore residuo delle parti sostituite è imputato a Conto economico.

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo, al netto degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate, ad eccezione dei terreni, che non sono ammortizzati e che sono valutati al costo al netto delle perdite di valore accumulate.

Gli ammortamenti sono contabilizzati a partire dal mese in cui il cespite è disponibile per l'uso, oppure è potenzialmente in grado di fornire i benefici economici a esso associati.

Gli ammortamenti sono imputati su base mensile a quote costanti mediante aliquote che consentono di ammortizzare i cespiti fino a esaurimento della vita utile oppure, per le dismissioni, fino all'ultimo mese di utilizzo.

Le aliquote di ammortamento sono le seguenti:

Fabbricati	3% - 10%
Impianti	7% - 20%
Macchinari	5% - 20%
Attrezzature	10% - 33%
Mobili	10% - 33%
Automezzi	10% - 25%

I contributi pubblici in conto capitale che si riferiscono a immobilizzazioni materiali sono registrati come ricavi differiti e accreditati al Conto economico lungo il periodo di ammortamento dei relativi beni.

Gli oneri finanziari che sono direttamente imputabili all'acquisizione, costruzione o produzione di un bene che richiede un rilevante periodo di tempo prima di essere disponibile all'uso previsto (*qualifying asset*) sono capitalizzati come parte del costo del bene. La capitalizzazione degli oneri finanziari cessa quando sostanzialmente tutte le attività necessarie per rendere il *qualifying asset* disponibile per l'uso sono state completate.

Le migliorie su beni di terzi sono classificate nelle immobilizzazioni materiali, coerentemente con la natura del costo sostenuto. Il periodo di ammortamento corrisponde al minore tra la vita utile residua dell'immobilizzazione materiale e la durata residua del contratto di locazione.

I pezzi di ricambio di valore rilevante sono capitalizzati e ammortizzati sulla base della vita utile del cespite a cui si riferiscono.

Eventuali costi di smantellamento vengono stimati e portati a incremento delle immobilizzazioni materiali in contropartita di un fondo rischi e oneri, qualora siano soddisfatti i requisiti per la costituzione di un fondo rischi e oneri. Vengono poi ammortizzati sulla durata residua della vita utile del cespite a cui si riferiscono.

I beni patrimoniali acquistati con contratto di leasing finanziario, attraverso i quali sono sostanzialmente trasferiti al Gruppo tutti i rischi e benefici legati alla proprietà, sono contabilizzati come immobilizzazioni materiali al loro *fair value* o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing, in contropartita del relativo debito. Il costo del canone è scomposto nelle sue componenti di onere finanziario, contabilizzato a Conto economico, e di rimborso del capitale, iscritto a riduzione del debito finanziario.

Le locazioni nelle quali il locatore mantiene sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici legati alla proprietà dei beni sono classificate come leasing operativi. I costi riferiti a leasing operativi sono rilevati linearmente a Conto economico lungo la durata del contratto di leasing.

Le immobilizzazioni materiali sono eliminate dalla Situazione Patrimoniale - Finanziaria al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e di conseguenza non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene.

Perdita di valore delle attività

Immobilizzazioni materiali e immateriali

In presenza di indicatori specifici di perdita di valore, e almeno su base annuale con riferimento alle immobilizzazioni immateriali a vita indefinita, incluso l'avviamento, le immobilizzazioni materiali e immateriali sono soggette a una verifica di perdita di valore (*impairment test*).

La verifica consiste nella stima del valore recuperabile dell'attività e nel confronto con il relativo valore netto contabile.

Il valore recuperabile di un'attività è il maggiore tra il suo *fair value* ridotto dei costi di vendita e il suo valore d'uso, laddove quest'ultimo è il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati originati dall'utilizzo dell'attività e di quelli derivanti dalla sua dismissione al termine della vita utile, al netto delle imposte e applicando un tasso di sconto, al netto delle imposte, che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. Non è necessario stimare entrambe le configurazioni di valore in quanto, per verificare l'assenza di perdite di valore dell'attività, è sufficiente che una delle due configurazioni di valore risulti superiore al valore contabile.

Se il valore recuperabile di un'attività è inferiore al valore contabile, quest'ultimo viene ridotto e adeguato al valore recuperabile. Tale riduzione costituisce una perdita di valore, che viene imputata a Conto economico.

Allo scopo di valutare le perdite di valore, le attività sono aggregate al più basso livello per il quale sono separatamente identificabili flussi di cassa indipendenti (*cash generating unit*). Con riferimento specifico all'avviamento, esso deve essere allocato alle unità generatrici di flussi di cassa o a gruppi di unità (*cash generating unit*), nel rispetto del vincolo massimo di aggregazione che non può superare il settore operativo.

In presenza di indicazioni che una perdita di valore, rilevata negli esercizi precedenti e relativa ad attività materiali o immateriali diverse dall'avviamento, possa non esistere più o possa essersi ridotta, viene stimato nuovamente il valore recuperabile dell'attività, e se esso risulta superiore al valore netto contabile, il valore netto contabile viene aumentato fino al valore recuperabile. Il ripristino di valore non può eccedere il valore contabile che si sarebbe determinato (al netto di svalutazione e ammortamento) se non si fosse rilevata alcuna perdita di valore negli esercizi precedenti.

Il ripristino di valore di un'attività diversa dall'avviamento viene rilevato in Conto economico.

Una perdita di valore rilevata per l'avviamento non può essere ripristinata negli esercizi successivi.

Una perdita per riduzione di valore rilevata nel Bilancio intermedio (semestrale) sull'avviamento non può essere ripristinata a Conto economico nel successivo esercizio annuale.

Partecipazioni in collegate e joint-venture

Successivamente all'applicazione del metodo del patrimonio netto, in presenza di indicatori di perdita di valore, il valore delle partecipazioni in collegate e joint-venture deve essere confrontato con il valore recuperabile (c.d. *impairment test*). Il valore recuperabile corrisponde al maggiore fra il fair value, dedotti i costi di vendita, e il valore d'uso.

Ai fini dell'*impairment test*, il fair value di una partecipazione in una società collegata o joint-venture con azioni quotate in un mercato attivo è sempre pari al suo valore di mercato, a prescindere dalla percentuale di possesso. Nel caso di partecipazioni in società non quotate, il fair value è determinato facendo ricorso a stime sulla base delle migliori informazioni disponibili.

Ai fini della determinazione del valore d'uso di una società collegata o joint-venture si procede a stimare la propria quota del valore attuale dei flussi di cassa futuri che si pensa verranno generati dalla collegata o joint-venture, inclusi i flussi finanziari derivanti dalle attività operative della collegata o joint-venture e il corrispettivo derivante dalla cessione finale dell'investimento (cd. criterio del *Discounted Cash Flow - asset side*).

In presenza di indicazioni che una perdita di valore rilevata negli esercizi precedenti possa non esistere più o possa essersi ridotta, viene stimato nuovamente il valore recuperabile della partecipazione e, se esso risulta superiore al valore della partecipazione, quest'ultimo viene aumentato fino al valore recuperabile.

Il ripristino di valore non può eccedere il valore della partecipazione che si sarebbe avuto (al netto della svalutazione) se non si fosse rilevata alcuna perdita di valore negli esercizi precedenti.

Il ripristino di valore di partecipazioni in collegate e joint-venture viene rilevato in Conto economico.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Rientrano nella categoria valutativa delle attività finanziarie disponibili per la vendita le partecipazioni in imprese diverse da controllate, collegate e joint venture e gli altri titoli non detenuti allo scopo di negoziazione. Sono incluse nella voce dello schema della Situazione Patrimoniale - Finanziaria "Altre attività finanziarie".

Sono valutate a fair value, se determinabile in modo attendibile. Gli utili e le perdite derivanti da variazioni del fair value sono riconosciuti in una specifica riserva di patrimonio netto.

Quando una riduzione di fair value è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto e sussistono evidenze oggettive che l'attività abbia subito una perdita di valore (*impairment*), le perdite riconosciute fino a quel momento nel patrimonio netto sono riversate a Conto economico. Una prolungata (da intendersi superiore a 12 mesi) o significativa (da intendersi superiore al 50% per i

titoli appartenenti al settore bancario e superiore a un terzo per titoli appartenenti ad altri settori) riduzione del fair value di titoli rappresentativi di capitale rispetto al relativo costo rappresenta un'evidenza oggettiva di perdita di valore.

La revisione della soglia è stata ricavata dall'aggiornamento dell'analisi storica compiuta nel 2008 e riflette solo gli adeguamenti delle nuove condizioni di contesto. Il notevole incremento della volatilità dei mercati finanziari infatti, e in particolare modo nel settore bancario, ha determinato la presenza di circostanze eccezionali per le quali si è reso opportuno rivedere la soglia quantitativa per la definizione delle perdite durevoli di valore con riferimento ai titoli appartenenti a tale settore. Non è stato invece variato il criterio di definizione della soglia temporale di perdita di valore "durevole" (12 mesi). Nel caso di vendite, gli utili e le perdite riconosciute fino a quel momento nel patrimonio netto sono riversate a Conto economico.

Eventuali perdite di valore di un'attività finanziaria disponibile per la vendita rilevate a Conto economico possono essere ripristinate a Conto economico, ad eccezione di quelle rilevate su titoli azionari classificati come disponibili per la vendita che, invece, non possono essere ripristinate con effetto sul Conto economico.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita, siano esse titoli di debito o di capitale, per le quali non è disponibile il fair value, sono iscritte al costo eventualmente svalutato per perdite di valore sulla base delle migliori informazioni di mercato disponibili alla data di Bilancio.

Gli acquisti e le vendite di attività finanziarie disponibili per la vendita sono contabilizzati alla data di regolamento.

Rimanenze

Le giacenze di magazzino sono valutate al minore tra costo, determinato con il metodo FIFO, e presunto valore di realizzo. La valutazione delle rimanenze di magazzino include i costi diretti dei materiali e del lavoro e i costi indiretti. Sono calcolati fondi svalutazione per giacenze considerate obsolete o a lenta rotazione, tenuto conto del loro utilizzo futuro atteso e del loro valore di realizzo. Il valore di realizzo rappresenta il prezzo stimato di vendita, al netto di tutti i costi stimati per il completamento del bene e dei costi di vendita e di distribuzione che si dovranno sostenere.

Il costo è aumentato delle spese incrementative e degli oneri finanziari capitalizzabili, analogamente a quanto descritto relativamente alle immobilizzazioni materiali.

Crediti

I crediti sono inizialmente iscritti al *fair value*, rappresentato normalmente dal corrispettivo pattuito ovvero dal valore attuale dell'ammontare che sarà incassato. Sono successivamente valutati al costo ammortizzato, ridotto in caso di perdite di valore. Il costo ammortizzato è calcolato utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo, che equivale al tasso di attualizzazione che, applicato ai flussi di cassa futuri, rende il valore attuale contabile di tali flussi pari al *fair value* iniziale. Le perdite di valore dei crediti sono calcolate sulla base del rischio di inadempienza della controparte, determinato considerando le informazioni disponibili sulla solvibilità della controparte e i dati storici. Il valore contabile dei crediti è ridotto indirettamente mediante l'iscrizione di un fondo. Le singole posizioni significative, per le quali si rileva un'oggettiva condizione di inesigibilità parziale o totale, sono oggetto di svalutazione individuale.

L'ammontare della svalutazione tiene conto di una stima dei flussi futuri recuperabili e della relativa data di incasso, degli oneri e spese di recupero e dell'eventuale *fair value* delle garanzie. Le posizioni che non sono oggetto di svalutazione individuale sono incluse in gruppi con caratteristiche simili dal punto di vista del rischio di credito, e svalutate su base collettiva in base a percentuali crescenti al crescere della fascia temporale di scaduto. La procedura di svalutazione collettiva si applica anche ai crediti a scadere. Le percentuali di svalutazione sono determinate tenuto conto dell'esperienza storica e di dati statistici. Se vengono meno le ragioni che hanno comportato la svalutazione dei crediti, le perdite di valore iscritte in esercizi precedenti sono ripristinate attraverso accredito al Conto economico fino a concorrenza del costo ammortizzato che risulterebbe se non fosse stata rilevata la perdita di valore. I crediti in valuta diversa dalla valuta funzionale delle singole entità sono adeguati ai cambi di fine periodo con contropartita Conto economico. I crediti sono eliminati allorché è estinto il diritto a ricevere i flussi di cassa, quando sono stati trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi e i benefici connessi alla detenzione del credito o nel caso in cui il credito sia considerato definitivamente irrecuperabile dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate. Contestualmente alla cancellazione del credito, viene stornato anche il relativo fondo, qualora il credito fosse stato in precedenza svalutato.

Debiti

I debiti sono inizialmente iscritti al *fair value*, rappresentato normalmente dal corrispettivo pattuito ovvero dal valore attuale dell'ammontare che sarà pagato. Sono successivamente valutati al costo ammortizzato. Il costo ammortizzato è calcolato utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo, che equivale al tasso di attualizzazione che, applicato ai flussi di cassa

futuri, rende il valore attuale contabile di tali flussi pari al *fair value* iniziale. I debiti in valuta diversa dalla valuta funzionale delle singole entità sono adeguati ai cambi di fine anno con contropartita Conto economico. I debiti sono eliminati dal Bilancio quando la specifica obbligazione contrattuale è estinta.

Attività finanziarie valutate a fair value rilevato a Conto economico

Rientrano in questa categoria valutativa i titoli acquisiti principalmente con lo scopo di essere rivenduti nel breve termine, classificati fra le attività correnti nella voce "titoli detenuti per la negoziazione", le attività finanziarie che al momento della rilevazione iniziale vengono designate al *fair value* rilevato a Conto economico, classificate nella voce "altre attività finanziarie", e i derivati (eccetto quelli designati come strumenti di copertura efficaci), classificati nella voce "strumenti finanziari derivati".

Sono valutate al *fair value* con contropartita nel Conto economico. I costi accessori sono spesati nel Conto economico.

Gli acquisti e le vendite di tali attività finanziarie sono contabilizzati alla data di regolamento.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti comprendono depositi bancari, depositi postali, denaro e valori in cassa e le altre forme di investimento a breve termine, con scadenza all'origine uguale o inferiore ai tre mesi. Gli scoperti di conto corrente sono classificati tra i debiti finanziari nelle passività correnti. Gli elementi inclusi nelle disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono valutati al *fair value* e le relative variazioni sono rilevate a Conto economico.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri comprendono gli accantonamenti per obbligazioni attuali (legali o implicite) derivanti da un evento passato, per l'adempimento delle quali è probabile che si possa rendere necessario un impiego di risorse, il cui ammontare può essere stimato in maniera attendibile.

Le variazioni di stima sono riflesse nel Conto economico dell'esercizio in cui la variazione è avvenuta.

Se l'effetto dell'attualizzazione è significativo, i fondi sono esposti al loro valore attuale.

Benefici ai dipendenti

I benefici ai dipendenti erogati successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro del tipo a benefici definiti (defined benefit plans) e gli altri benefici a lungo termine (other long

term benefits) sono soggetti a valutazioni attuariali. La passività iscritta in Bilancio è rappresentativa del valore attuale dell'obbligazione del gruppo, al netto del fair value di eventuali attività a servizio dei piani.

Per i piani a benefici definiti, utili e perdite attuariali derivanti da rettifiche basate sull'esperienza passata e da modifiche nelle ipotesi attuariali sono rilevati integralmente nel patrimonio netto nell'esercizio in cui si verificano.

Per gli altri benefici a lungo termine, gli utili e le perdite attuariali sono riconosciuti immediatamente a Conto economico. Il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) delle società italiane con almeno 50 dipendenti è considerato un piano a benefici definiti esclusivamente per le quote maturate anteriormente al 1° gennaio 2007 (e non ancora liquidate alla data di Bilancio), mentre successivamente a tale data esso è assimilabile ad un piano a contribuzione definita.

L'interesse netto calcolato sulla passività netta è classificato negli oneri finanziari.

I costi relativi a piani a contribuzione definita sono rilevati a Conto economico quando sostenuti.

Strumenti finanziari derivati designati come strumenti di copertura

Coerentemente con quanto stabilito dallo IAS 39, gli strumenti finanziari di copertura sono contabilizzati secondo le modalità stabilite per l'*hedge accounting* solo quando:

- all'inizio della copertura esistono la designazione formale e la documentazione della relazione di copertura tra lo strumento derivato di copertura e l'elemento coperto;
- si prevede che la copertura sia altamente efficace;
- l'efficacia può essere misurata in modo attendibile;
- la copertura è altamente efficace durante i diversi periodi contabili per i quali è designata.

Tali strumenti derivati sono valutati al *fair value*.

A seconda della tipologia di copertura, si applicano i seguenti trattamenti contabili:

- *Fair value hedge* - se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell'esposizione alle variazioni del *fair value* di un'attività o di una passività attribuibile ad un particolare rischio, l'utile o la perdita derivante dalle successive variazioni di *fair value* dello strumento di copertura è rilevato a Conto economico. L'utile o la perdita sulla posta coperta, per la parte attribuibile al rischio coperto, modifica il valore contabile di tale posta (*basis adjustment*) e viene anch'esso rilevato a Conto economico;
- *Cash flow hedge* - se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari di un'attività o passività iscritta in Bilancio o di una transazione futura altamente probabile,

la porzione efficace della variazione di *fair value* del derivato di copertura viene rilevata direttamente a patrimonio netto, mentre la parte inefficace viene rilevata immediatamente a Conto economico. Gli importi che sono stati rilevati direttamente nel patrimonio netto vengono riclassificati nel Conto economico nell'esercizio in cui l'elemento coperto produce un effetto sul Conto economico.

Quando uno strumento di copertura giunge a maturazione o è ceduto, cessato, esercitato, oppure non soddisfa più le condizioni per essere designato come di copertura, oppure nel caso in cui venga revocata volontariamente la designazione, l'*hedge accounting* viene interrotto: gli aggiustamenti di *fair value* cumulati nel patrimonio netto rimangono sospesi nel patrimonio netto finché l'elemento coperto non manifesta i suoi effetti sul Conto economico. Successivamente sono riclassificati a Conto economico negli esercizi durante i quali l'attività acquisita o la passività assunta ha un effetto sul Conto economico.

Se si prevede che l'elemento coperto non genererà alcun effetto a Conto economico, gli aggiustamenti di *fair value* cumulati nel patrimonio netto vengono immediatamente rilevati nel Conto economico.

Per gli strumenti derivati che non soddisfano i requisiti stabiliti dallo IAS 39 per l'adozione dell'*hedge accounting*, si rimanda al paragrafo "Attività finanziarie valutate a *fair value* rilevato a Conto economico".

Gli acquisti e le vendite degli strumenti finanziari derivati sono contabilizzati alla data di regolamento.

Determinazione del fair value degli strumenti finanziari

Il *fair value* di strumenti finanziari quotati in un mercato attivo si basa sui prezzi di mercato alla data di Bilancio. I prezzi di mercato utilizzati per le attività finanziarie sono i *bid price*, mentre per le passività finanziarie sono gli *ask price*. Il *fair value* di strumenti che non sono quotati in un mercato attivo è determinato utilizzando tecniche di valutazione, basate su una serie di metodi e assunzioni legate a condizioni di mercato alla data di Bilancio.

Il *fair value degli interest rate swap* è calcolato in base al valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri.

Il *fair value* dei contratti a termine su valute è determinato usando il tasso di cambio a termine alla data di Bilancio.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sono determinate sulla base di una realistica previsione degli oneri da assolvere in applicazione delle vigenti normative fiscali di Paese.

Le imposte differite sono determinate sulla base delle differenze temporanee esistenti tra il valore di Bilancio di attività e passività e il loro valore fiscale (metodo dell'allocazione globale), e sono classificate tra le attività e le passività non correnti. Le imposte differite attive sulle perdite fiscali a nuovo, nonché sulle differenze temporanee, sono contabilizzate solo quando sussiste la probabilità di recupero futuro, nell'orizzonte temporale coperto dalle previsioni dei piani aziendali.

Le attività e le passività fiscali correnti e differite sono compensate quando le imposte sul reddito sono applicate dalla medesima autorità fiscale e quando vi è un diritto legale di compensazione. Le attività e le passività fiscali differite sono determinate con le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili, nei rispettivi ordinamenti dei paesi in cui il gruppo opera, negli esercizi nei quali le differenze temporanee saranno realizzate o estinte.

In relazione alle differenze temporanee imponibili associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, la relativa fiscalità differita passiva non viene rilevata nel caso in cui l'entità partecipante sia in grado di controllare il rigiro delle differenze temporanee e sia probabile che esso non si verifichi nel futuro prevedibile.

Le imposte differite non sono attualizzate.

Le imposte differite attive e passive sono accreditate o addebitate a patrimonio netto se si riferiscono a voci che sono accreditate o addebitate direttamente a patrimonio netto nell'esercizio o negli esercizi precedenti.

Patrimonio netto

Azioni proprie

Le azioni proprie sono classificate a riduzione del patrimonio netto.

Nel caso di vendita, riemissione o cancellazione, gli utili o le perdite conseguenti sono rilevati nel patrimonio netto.

Costi per operazioni sul capitale

I costi direttamente attribuibili a operazioni sul capitale della Capogruppo sono contabilizzati a riduzione del patrimonio netto.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto per la vendita di prodotti o servizi.

Vendite di prodotti

I ricavi per vendite di prodotti sono rilevati quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- i rischi significativi e i benefici connessi alla proprietà dei beni sono stati trasferiti all'acquirente;
- l'effettivo controllo sui beni oggetto della transazione e il

normale livello continuativo di attività associate con la proprietà sono cessate;

- il valore dei ricavi è determinato in maniera attendibile;
- è probabile che i benefici economici derivanti dalla vendita saranno fruiti dall'impresa;
- i costi sostenuti o da sostenere sono determinati in modo attendibile.

Nei casi in cui la natura e la misura del coinvolgimento del venditore siano tali da comportare che i rischi e i benefici relativi alla proprietà non siano di fatto trasferiti, il momento di rilevazione dei ricavi è differito fino alla data in cui tale trasferimento possa considerarsi avvenuto.

Prestazioni di servizi

I ricavi per servizi sono rilevati solo quando i risultati della transazione possono essere attendibilmente stimati, con riferimento allo stadio di completamento dell'operazione alla data di riferimento di Bilancio.

I risultati di un'operazione possono essere attendibilmente stimati quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- l'ammontare dei ricavi può essere determinato in maniera attendibile;
- è probabile che l'impresa fruirà dei benefici economici derivanti dall'operazione;
- lo stadio di completamento dell'operazione alla data di riferimento del Bilancio può essere attendibilmente misurato;
- i costi sostenuti per l'operazione e i costi da sostenere per completarla possono essere determinati in modo attendibile.

Interessi

Gli interessi sono rilevati con un criterio temporale che consideri il rendimento effettivo dell'attività.

Royalties

Le *royalties* sono rilevate in base al principio della competenza, secondo quanto previsto dal contenuto dell'accordo relativo.

Dividendi

I dividendi sono rilevati nel momento in cui sorge il diritto all'incasso, che normalmente corrisponde alla delibera assembleare di distribuzione dei dividendi.

Risultato per azione

Il risultato per azione è calcolato dividendo il risultato economico del gruppo per la media ponderata delle azioni in circolazione durante l'esercizio. Ai fini del calcolo del risultato diluito per azione, la media ponderata delle azioni in circolazione è modificata assumendo la conversione di tutte le azioni aventi potenziale effetto diluitivo.

Settori operativi

Il settore operativo è una parte del gruppo che intraprende attività imprenditoriali generatrici di ricavi e costi, i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo ai fini dell'adozione di decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione di risultati, e per il quale sono disponibili informazioni di Bilancio separate.

Principi contabili per i paesi ad alta inflazione

Le società del gruppo operanti in paesi ad alta inflazione rideterminano i valori delle attività e passività non monetarie presenti nei rispettivi bilanci originari per eliminare gli effetti distortivi dovuti alla perdita di potere d'acquisto della moneta. Il tasso d'inflazione utilizzato ai fini dell'adozione della contabilità per l'inflazione corrisponde all'indice dei prezzi al consumo.

Le società operanti in paesi nei quali il tasso cumulato d'inflazione nell'arco di un triennio approssima o supera il 100% adottano la contabilità per l'inflazione e la interrompono nel caso in cui il tasso cumulato di inflazione nell'arco di un triennio scenda al di sotto del 100%.

Gli utili o le perdite sulla posizione monetaria netta sono imputati al Conto economico.

Attività non correnti possedute per la vendita e gruppi in dismissione

Le attività non correnti e i gruppi in dismissione sono classificati come posseduti per la vendita se il loro valore contabile è recuperato principalmente tramite la vendita anziché con l'uso continuativo. Ciò si verifica se l'attività non corrente o il gruppo in dismissione è disponibile per la vendita nelle condizioni attuali e la vendita è altamente probabile, ossia se è già stato avviato un programma vincolante per la vendita, sono già state avviate le attività per individuare un acquirente e il completamento della vendita è previsto entro un anno dalla data della classificazione.

Nella Situazione Patrimoniale - Finanziaria consolidata, le attività non correnti possedute per la vendita e le attività/passività (correnti e non correnti) del gruppo in dismissione sono

presentate in una voce separata rispetto alle altre attività e passività e totalizzano rispettivamente nelle attività e nelle passività correnti.

Le attività non correnti classificate come possedute per la vendita e i gruppi in dismissione sono valutati al minore fra il rispettivo valore contabile e il *fair value* al netto dei costi di vendita.

Le immobilizzazioni materiali e immateriali classificate come possedute per la vendita non sono ammortizzate.

Attività operative cessate ("discontinued operations")

Un'attività operativa cessata è un componente che è stato dismesso o classificato come posseduto per la vendita e rappresenta un importante ramo autonomo di attività o area geografica di attività, facente parte di un unico programma coordinato di dismissione.

Nel prospetto di Conto economico consolidato del periodo, il risultato netto delle attività operative cessate, unitamente all'utile o alla perdita derivante dalla valutazione al *fair value* al netto dei costi di vendita o dalla cessione delle attività o dei gruppi in dismissione che costituiscono l'attività operativa cessata, sono raggruppati in un'unica voce in calce al Conto economico separatamente dal risultato delle attività in funzionamento.

I flussi finanziari relativi alle attività operative cessate sono esposti separatamente nel rendiconto finanziario.

L'informativa di cui sopra viene presentata anche per il periodo comparativo.

3.2 PRINCIPI CONTABILI E INTERPRETAZIONI OMOLOGATI IN VIGORE A PARTIRE DAL 1° GENNAIO 2015

Ai sensi dello IAS 8 "Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori" vengono qui di seguito indicati gli IFRS in vigore a partire dal 1° gennaio 2015:

— IFRIC 21 - Tributi.

Questa interpretazione chiarisce il trattamento contabile delle passività per imposte e tributi governativi diversi dalle imposte sul reddito, in particolare definisce il momento in cui un'entità può riconoscere tali passività.

Non vi sono impatti sul Bilancio dovuti dall'applicazione di tale interpretazione.

— "Improvements" agli IFRS ciclo 2011-2013 (emessi dallo IASB nel dicembre 2013).

Lo IASB ha emesso una serie di modifiche a quattro principi

in vigore, che riguardano, in particolare, i seguenti aspetti:

- significato di “IFRS in vigore” nell’ IFRS 1 *Prima adozione degli IFRS*;
- la non applicabilità ai *joint arrangements* dell’IFRS 3 *Aggregazioni aziendali*;
- la *portfolio exception* per la determinazione del fair value nell’IFRS 13 *Determinazione del fair value*;
- il chiarimento delle interrelazioni fra IFRS 3 e IAS 40 per classificare un investimento come investimento immobiliare o come immobile ad uso del proprietario nello IAS 40 *Investimenti immobiliari*.

Non vi sono impatti sul Bilancio dovuti all’applicazione di tali modifiche.

3.3 PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI E/O INTERPRETAZIONI EMESSI MA NON ANCORA ENTRATI IN VIGORE E/O NON OMOLOGATI

Come richiesto dallo IAS 8 “Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori”, vengono di seguito indicati i nuovi Principi o le Interpretazioni già emessi, ma non ancora entrati in vigore oppure non ancora omologati dall’Unione Europea al 31 dicembre 2015 e pertanto non applicabili.

Nessuno di tali Principi e Interpretazioni è stato adottato dal gruppo in via anticipata.

- Modifiche allo IAS 19 - Benefici per i dipendenti - piani a benefici definiti: contributi da parte dei dipendenti o di terzi. Tali modifiche si applicano ai contributi che dipendenti o terze parti versano ai fondi pensione a benefici definiti per semplificarne la contabilizzazione in alcune circostanze specifiche.

Tali modifiche, omologate dall’Unione Europea, sono entrate in vigore il 1° febbraio 2015 e si applicano a partire dal 1° gennaio 2016. Non vi sono impatti dovuti all’applicazione futura di tali modifiche.

- “Improvements” agli IFRS ciclo 2010-2012 (emessi dallo IASB nel dicembre 2013).

Lo IASB ha emesso una serie di modifiche a 7 principi in vigore che riguardano in particolare la definizione delle condizioni di maturazione (“vesting conditions”) nell’IFRS 2 - Pagamenti basati su azioni, la contabilizzazione del corrispettivo potenziale (“contingent consideration”) in un’aggregazione aziendale nell’IFRS 3 - Aggregazioni aziendali, l’aggregazione dei settori operativi e la riconciliazione del

totale delle attività dei settori oggetto di informativa rispetto alle attività totali dell’entità nell’IFRS 8 - Settori operativi, la rideterminazione proporzionale dell’ammortamento cumulato nello IAS 16 - Immobili, impianti e macchinari e nello IAS 38 - Attività immateriali e l’identificazione e alcune *disclosure* relative a *key manager* nello IAS 24 - Informativa di Bilancio su operazioni con parti correlate.

Tali modifiche, omologate dall’Unione Europea, sono entrate in vigore il 1° febbraio 2015 e si applicano a partire dal 1° gennaio 2016. Le modifiche all’IFRS 2, IAS 16 e IAS 38 non sono applicabili al Gruppo. Per quanto riguarda le modifiche agli altri IAS / IFRS non vi sono impatti significativi sul Bilancio o sulle *disclosure* di Gruppo dovuti all’applicazione futura di tali modifiche.

- Modifiche all’IFRS 11 - Accordi di compartecipazione (*Joint arrangements*) - trattamento contabile per l’acquisizione di interessenze in joint operations

Le modifiche all’IFRS 11 specificano il trattamento contabile da applicare nel caso di acquisizione di interessenze in *joint operations* che costituiscono un *business* come definito dall’IFRS 3.

Tali modifiche, omologate dall’Unione Europea, si applicano a partire dal 1° gennaio 2016. Non si prevedono impatti sul Bilancio derivanti dall’applicazione futura di tali modifiche.

- Modifiche allo IAS 16 e IAS 38 - Chiarimenti in merito ai metodi di ammortamento ritenuti accettabili

Con tali modifiche, lo IASB ha voluto chiarire che l’utilizzo di metodi basati sui ricavi per il calcolo degli ammortamenti non è corretto in quanto i ricavi generati da un *asset* riflettono fattori diversi dal consumo dei benefici economici futuri incorporati nell’asset stesso. Tale consumo deve rappresentare il principio base per il calcolo degli ammortamenti.

Tali modifiche, omologate dall’Unione Europea, si applicano a partire dal 1° gennaio 2016. Non si prevedono impatti sul Bilancio di Gruppo derivanti dall’applicazione futura di tali modifiche.

- Modifiche allo IAS 27 - applicazione del metodo del patrimonio netto nel Bilancio separato

A seguito di tali modifiche, sarà permesso in via opzionale l’utilizzo del metodo del patrimonio netto per la contabilizzazione di partecipazioni in controllate, collegate e *joint ventures* anche nei bilanci separati.

Tali modifiche, omologate dall’Unione Europea, si applicano a partire dal 1° gennaio 2016. Gli impatti derivanti dall’adozione nel Bilancio separato del metodo del patrimonio netto per la valutazione delle partecipazioni in controllate, collegate e *joint ventures* sono in corso di analisi.

- “Improvements” agli IFRS ciclo 2012-2014 (emessi dallo

IASB nel settembre 2014).

Lo IASB ha emesso una serie di modifiche a 4 principi in vigore, che riguardano, in particolare, i seguenti aspetti: modifica al metodo di dismissione nell'IFRS 5 *Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate*, contratti di servizio e applicabilità delle modifiche all'IFRS 7 ai bilanci intermedi nell'IFRS 7 *Strumenti finanziari: informazioni integrative*, tasso di sconto da applicare nello IAS 19 Benefici per i dipendenti, disclosure di informazioni presentate "in altre parti del bilancio intermedio" nello IAS 34 *Bilanci intermedi*.

Tali modifiche, omologate dall'Unione Europea, si applicano a partire dal 1° gennaio 2016. Non si prevedono impatti sul Bilancio di Gruppo derivanti dall'applicazione futura di tali modifiche.

— Modifiche allo IAS 1 - *disclosure initiative*

Le modifiche dello IAS 1, collegate al progetto *disclosure initiative*, hanno come obiettivo quello di chiarire e migliorare i requisiti previsti dallo IAS 1 stesso.

Tali modifiche, omologate dall'Unione Europea, si applicano a partire dal 1° gennaio 2016. Gli impatti sulle *disclosure* del Bilancio consolidato sono attualmente in corso di analisi.

— Modifiche all'IFRS 10 e IAS 28 - vendita o conferimento di attività da una partecipante ad una sua collegata o *joint venture*

Lo IASB ha emesso tali modifiche per eliminare un'incongruenza fra IFRS 10 e IAS 28, precisando che se le attività vendute / conferite costituiscono un business così come definito da IFRS 3, l'eventuale plusvalenza o minusvalenza deve essere riconosciuta interamente; in caso contrario, l'eventuale plusvalenza o minusvalenza deve essere rilevata solo per la quota parte di competenza.

Tali modifiche, la cui entrata in vigore è stata differita a tempo indefinito, non sono ancora state omologate dall'Unione Europea. Non si prevedono impatti sul Bilancio derivanti dall'applicazione futura di tali modifiche in quanto l'attuale trattamento contabile seguito dal Gruppo è già *compliant*.

— Modifiche all'IFRS 10, IFRS 12 e IAS 28 - partecipazioni in *investment entities* - applicazione dell'eccezione al consolidamento

Tali modifiche introducono alcuni chiarimenti in merito ai requisiti da rispettare nel trattamento contabile previsto per le *investment entities*.

Queste modifiche, la cui entrata in vigore è prevista a partire dal 1° gennaio 2016, non sono ancora state omologate dall'Unione Europea e non hanno impatto per il Gruppo, poiché nessuna delle entità appartenenti al gruppo si qualifica come entità di investimento ai sensi dell'IFRS 10.

— IFRS 9 - Strumenti Finanziari

L'IFRS 9, che sostituirà lo IAS 39 *Strumenti finanziari: Rilevazione e misurazione*, è suddiviso in 3 parti:

- Classificazione e misurazione degli strumenti finanziari sulla base del modello di *business* dell'entità e delle caratteristiche dei flussi di cassa generati dagli strumenti finanziari stessi;
- Svalutazione (*impairment*) degli strumenti finanziari in base ad un nuovo e unico modello di *impairment* che si basa sul riconoscimento delle perdite attese di un'entità. Tale modello non si applica agli strumenti rappresentativi di capitale e prevede semplificazioni operative per i crediti commerciali;
- *Hedge accounting* basato su un approccio più flessibile rispetto a quello contenuto nello IAS 39.

Tale principio, la cui entrata in vigore è prevista a partire dal 1° gennaio 2018, non è ancora stato omologato dall'Unione Europea. Gli impatti derivanti dall'applicazione futura del principio sono attualmente in corso di analisi. Le modifiche relative alle passività finanziarie non sono applicabili al Gruppo.

— IFRS 15 - Vendite da contratti con i clienti

Il nuovo modello di riconoscimento dei ricavi dell'IFRS 15 si basa sull'identificazione delle diverse obbligazioni contrattuali (*performance obligation*) contenute all'interno di ogni singolo contratto di vendita e sul riconoscimento dei ricavi in base al soddisfacimento delle singole obbligazioni contrattuali.

Tale principio, la cui entrata in vigore è prevista il 1° gennaio 2018, non è ancora stato omologato dall'Unione Europea e prevede un'opzione fra applicazione retrospettiva completa oppure parziale.

Gli impatti derivanti dall'applicazione futura del principio sono attualmente in corso di analisi.

— IFRS 16 - Leases

Il nuovo standard sul leasing, che sostituirà l'attuale IAS 17, prevede per il locatario un unico modello contabile in base al quale tutti i leasing dovranno essere rilevati nello stato patrimoniale. Scompare infatti il concetto di leasing operativo. Il locatario deve rilevare nello stato patrimoniale il bene oggetto del leasing alla voce "fabbricati, impianti e macchinari" e contestualmente rilevare passività finanziarie pari al valore attuale dei futuri pagamenti.

Uniche eccezioni ammesse sono i leasing di breve periodo (con durata minore o uguale a 12 mesi) e i leasing di "small assets" (es. arredi per ufficio, PC;) per i quali il trattamento contabile rimane analogo a quello adottato attualmente per i leasing operativi. Se un contratto di leasing include una prestazione di un servizio, quest'ultima può non essere capitalizzata.

Tale principio, la cui entrata in vigore è prevista il 1° gen-

naio 2019, non è ancora stato omologato dall'Unione Europea. La quantificazione degli impatti derivanti dall'applicazione futura del principio sono attualmente in corso di determinazione.

— Modifiche allo IAS 7 - *disclosure initiative*

L'obiettivo di tali modifiche è quello di migliorare l'informativa relativa al flusso netto generato / assorbito dalle attività d'investimento e alla liquidità dell'entità, in particolare in presenza di restrizioni all'utilizzo delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'interno del rendiconto finanziario.

Tale principio, la cui entrata in vigore è prevista il 1° gennaio 2017, non è ancora stato omologato dall'Unione Europea. Gli impatti sulle *disclosure* del Bilancio consolidato sono attualmente in corso di analisi.

— Modifiche allo IAS 12 - Riconoscimento di imposte differite attive su perdite non realizzate

Tali modifiche chiariscono come contabilizzare le imposte differite attive relative a strumenti di debito valutati a *fair value*.

Tale principio, la cui entrata in vigore è prevista il 1° gennaio 2017, non è ancora stato omologato dall'Unione Europea. Tali modifiche non sono applicabili al Gruppo.

4. POLITICA DI GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI

I rischi finanziari ai quali il gruppo è esposto sono legati principalmente all'andamento dei tassi di cambio, all'oscillazione dei tassi d'interesse, al prezzo delle attività finanziarie detenute in portafoglio, alla capacità dei propri clienti di far fronte alle obbligazioni nei confronti del gruppo (rischio di credito) e al reperimento di risorse finanziarie sul mercato (rischio di liquidità).

La gestione dei rischi finanziari è parte integrante della gestione delle attività del gruppo ed è svolta centralmente sulla base di linee guida definite dalla Direzione Finanza, nell'ambito delle strategie di gestione dei rischi definite a livello più generale dal Comitato Manageriale Rischi.

4.1 TIPOLOGIA DI RISCHI FINANZIARI

Rischio di cambio

La diversa distribuzione geografica delle attività produttive e commerciali del gruppo comporta un'esposizione al rischio di cambio, sia di tipo transattivo che di tipo traslativo.

— rischio di cambio transattivo

Tale rischio è generato dalle transazioni di natura commerciale e finanziaria effettuate nelle singole società in divise diverse da quella funzionale della società che effettua l'operazione. L'oscillazione dei tassi di cambio tra il momento in cui si origina il rapporto commerciale/finanziario e il momento di perfezionamento della transazione (incasso/pagamento) può determinare utili o perdite dovute al cambio. L'obiettivo del gruppo è quello di minimizzare gli impatti del rischio di cambio transattivo legati alla volatilità. Per raggiungere tale obiettivo, le procedure di gruppo prevedono che le Unità Operative siano responsabili della raccolta di tutte le informazioni inerenti le posizioni soggette al rischio di cambio transattivo, per la copertura del quale stipulano contratti a termine con la Tesoreria di gruppo.

Le posizioni soggette a rischio cambio gestite sono principalmente rappresentate da crediti e debiti in divisa estera. La Tesoreria di gruppo è responsabile di coprire le risultanti posizioni nette per ogni valuta e, in accordo con le linee guida e i vincoli prefissati, provvede a sua volta a chiudere tutte le posizioni di rischio mediante la negoziazione sul mercato di contratti derivati di copertura, tipicamente contratti a termine.

Per tali contratti il gruppo non ritiene opportuno attivare l'opzione dell'*hedge accounting* prevista dallo IAS 39 in quanto la rappresentazione degli effetti economici e patrimoniali della strategia di copertura dal rischio di cambio transattivo è comunque sostanzialmente garantita anche senza avvalersi dell'opzione suddetta.

Si evidenzia inoltre che, nell'ambito del processo di pianificazione annuale e triennale, il gruppo formula delle previsioni sui tassi di cambio per tali orizzonti temporali sulla base delle migliori informazioni disponibili sul mercato. L'oscillazione del tasso di cambio tra il momento in cui viene effettuata la previsione e il momento in cui si origina la transazione commerciale o finanziaria rappresenta il rischio di cambio transattivo su transazioni future.

È politica del gruppo monitorare l'opportunità di porre in essere operazioni di copertura su transazioni future, che vengono autorizzate caso per caso dalla Direzione Finanza. Qualora sussistano i requisiti, viene attivato l'*hedge accounting* previsto dallo IAS 39.

— rischio di cambio traslativo

Il gruppo detiene partecipazioni di controllo in società che redigono il Bilancio in valute diverse dall'Euro, che è la divisa di presentazione del Bilancio consolidato. Ciò espone il gruppo al rischio di cambio traslativo, che si genera per effetto della conversione in euro delle attività e passività di tali controllate.

Le principali esposizioni al rischio di cambio traslativo sono costantemente monitorate; allo stato, si è ritenuto di non adottare specifiche politiche di copertura a fronte di tali esposizioni.

Il patrimonio netto totale consolidato al 31 dicembre 2015 è espresso per circa il 23% da euro (17% circa al 31 dicembre 2014). Le divise diverse dall'euro più significative per il gruppo sono il Real brasiliano (15,6%; 17% al 31 dicembre 2014), la Lira turca (5,6%; 7% al 31 dicembre 2014), il Renminbi cinese (14,7%; 12% al 31 dicembre 2014), il Leu rumeno (12,8%; 13% al 31 dicembre 2014), la Lira egiziana (3,8%; 3% al 31 dicembre 2014), la Lira sterlina (6,8%; 4% al 31 dicembre 2014), il Peso argentino (1,6%; 2% al 31 dicembre 2014), il Dollaro americano (3,2%; 5% al 31 dicembre 2014) e il Peso messicano (6,2%; 6% al 31 dicembre 2014). Per effetto del deconsolidamento della società venezuelana Pirelli de Venezuela C.A. avvenuto in data 31 dicembre 2015, il Gruppo non è più soggetto a rischio cambio traslativo nei confronti del Bolivar venezuelano.

Si riportano di seguito gli effetti sul patrimonio netto consolidato derivanti da un ipotetico apprezzamento/deprezzamento delle suddette divise rispetto all'euro - a parità di altre condizioni:

(in migliaia di euro)

	APPREZZAMENTO DEL 10%		DEPREZZAMENTO DEL 10%	
	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2015	31/12/2014
Real brasiliano	40.700	46.756	(33.300)	(38.255)
Lira turca	14.667	20.311	(12.000)	(16.618)
Renminbi cinese	38.311	34.333	(31.345)	(28.091)
Leu rumeno	33.267	35.444	(27.218)	(29.000)
Lira egiziana	9.889	9.811	(8.091)	(8.027)
Lira sterlina	17.722	12.344	(14.500)	(10.100)
Peso argentino	4.267	5.922	(3.491)	(4.845)
Dollaro USA	8.367	14.600	(6.845)	(11.945)
Peso messicano	16.156	17.156	(13.218)	(14.036)
Totale su patrimonio netto consolidato	183.346	196.677	(150.008)	(160.917)

157

Rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso d'interesse è rappresentato dall'esposizione alla variabilità del *fair value* o dei flussi di cassa futuri di attività o passività finanziarie a causa delle variazioni nei tassi d'interesse di mercato.

La politica di gruppo è quella di tendere al mantenimento di un rapporto tra esposizione a tasso fisso e variabile nell'ordine del 70% fisso, 30% variabile.

Al fine di mantenere tale rapporto tendenziale, il gruppo pone in essere contratti derivati, tipicamente *interest rate swaps*, con finalità di copertura per i quali viene attivato l'*hedge accounting* quando vengono rispettate le condizioni previste dallo IAS 39.

Si evidenziano di seguito gli effetti sul risultato netto e quelli direttamente sul patrimonio netto derivanti da una variazione in aumento o diminuzione di 0,50% nel livello dei tassi di interesse di tutte le valute a cui è esposto il gruppo - a parità di altre condizioni:

(in migliaia di euro)

	+0,50%		-0,50%	
	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2015	31/12/2014
Impatto sul Risultato netto	(2.240)	(1.790)	2.246	1.790
Totale	(2.240)	(1.790)	2.246	1.790
Impatto diretto sul patrimonio netto	-	2.034	-	(3.457)
Totale	-	2.034	-	(3.457)

Rischio di prezzo associato ad attività finanziarie

Il gruppo è esposto al rischio di prezzo limitatamente alla volatilità di attività finanziarie quali titoli azionari e obbligazionari quotati e non quotati per un valore pari a circa il 4,2% del totale delle attività consolidate al 31 dicembre 2015 (3,2% al 31 dicembre 2014); tali attività sono classificate come attività finanziarie disponibili per la vendita e titoli detenuti per la negoziazione.

Su queste attività non sono posti in essere derivati che coprono il rischio di volatilità.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita rappresentate da titoli azionari quotati ammontano a 154.355 migliaia di euro (128.404 migliaia di euro al 31 dicembre 2014) e quelle rappresentate da titoli indirettamente associati a titoli azionari quotati (Fin. Priv. S.r.l. e Emittenti Titoli) ammontano a 23.576 migliaia di euro (18.071 migliaia di euro al 31 dicembre 2014); tali attività finanziarie costituiscono il 58,7% del totale delle attività finanziarie soggette a rischio prezzo (60,4% al 31 dicembre 2014); una variazione del +5% dei sopracitati titoli quotati, a parità di altre condizioni, comporterebbe una variazione positiva di 7.716 migliaia di euro del patrimonio netto del gruppo (positiva per 6.414 migliaia di euro al 31 dicembre 2014), mentre una variazione del -5% dei sopracitati titoli quotati, a parità di altre condizioni, comporterebbe una variazione negativa di 6.998 migliaia di euro del patrimonio netto del gruppo e una variazione negativa di 718 migliaia di euro del risultato netto di gruppo (al 31 dicembre 2014 variazione negativa di 5.333 migliaia di euro del patrimonio netto del gruppo e una variazione negativa di 1.081 migliaia di euro del risultato netto di gruppo).

Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione del gruppo a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti sia commerciali che finanziarie.

Il gruppo è esposto al rischio di credito dalle sue attività operative e dalle sue attività di finanziamento.

Al fine di limitare tale rischio, per quanto riguarda le controparti commerciali, il gruppo ha posto in essere procedure per la valutazione della potenzialità e della solidità finanziaria della clientela, per il monitoraggio dei flussi di incassi attesi e per le eventuali azioni di recupero.

Tali procedure hanno come obiettivo la definizione di limiti di fido per la clientela al superamento dei quali si attua di norma il blocco delle forniture.

In alcuni casi viene richiesto alla clientela il rilascio di garanzie; si tratta principalmente di garanzie bancarie, emesse da soggetti di primario standing creditizio, o personali. Meno frequente la richiesta di garanzie ipotecarie.

Altro strumento utilizzato per la gestione del rischio di credito commerciale è la stipula di polizze assicurative con l'obiettivo di prevenire il rischio di mancato pagamento attraverso una puntuale selezione del portafoglio clienti operata congiuntamente con la compagnia assicurativa, che si impegna a garantire l'indennizzo in caso di insolvenza.

Per quanto riguarda le controparti finanziarie per la gestione di risorse temporaneamente in eccesso o per la negoziazione di strumenti derivati, il gruppo ricorre solo a interlocutori di elevato standing creditizio e monitora costantemente le esposizioni verso le singole controparti. Il gruppo non detiene titoli del debito pubblico di nessun paese europeo e monitora costantemente le esposizioni nette a credito verso il sistema bancario.

Il gruppo non mostra significative concentrazioni del rischio di credito.

L'informativa relativa alla massima esposizione al rischio di credito, rappresentata dal valore lordo dei crediti, è contenuta nelle successive note 14 e 15 relative rispettivamente ai crediti commerciali e agli altri crediti.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che le risorse finanziarie disponibili non siano sufficienti a far fronte alle obbligazioni finanziarie e commerciali nei termini e nelle scadenze dovuti.

I principali strumenti utilizzati dal gruppo per la gestione del rischio di liquidità sono costituiti da piani finanziari annuali e triennali e da piani di tesoreria, per consentire una completa e corretta rilevazione e misurazione dei flussi monetari in entrata e in uscita. Gli scostamenti tra i piani e i dati consuntivi sono oggetto di costante analisi.

Il gruppo ha implementato un sistema centralizzato di gestione dei flussi di incasso e pagamento nel rispetto delle varie normative valutarie e fiscali locali. La negoziazione e la gestione dei rapporti bancari avviene centralmente, al fine di assicurare la copertura delle esigenze finanziarie di breve e medio periodo al minor costo possibile. Anche la raccolta di risorse a medio/lungo termine sul mercato dei capitali è ottimizzata mediante una gestione centralizzata.

Una gestione prudente del rischio sopra descritto implica il mantenimento di un adeguato livello di disponibilità liquide e/o titoli a breve termine facilmente smobilizzabili, la disponibilità di fondi ottenibili tramite un adeguato ammontare di linee di credito *committed* e/o la possibilità di ricorrere al mercato dei capitali, diversificando i prodotti e le scadenze per cogliere le migliori opportunità disponibili.

Al 31 dicembre 2015 il Gruppo dispone, oltre alla liquidità e a titoli detenuti per la negoziazione pari ad 1.160.893 migliaia di euro (1.228.073 migliaia di euro al 31 dicembre 2014), di linee di credito non utilizzate pari a 820.480 migliaia di euro (1.125.000 migliaia di euro al 31 dicembre 2014), la cui scadenza è primo trimestre 2020.

Le scadenze delle passività finanziarie al **31 dicembre 2015** sono così sintetizzabili:

(in migliaia di euro)

	ENTRO 1 ANNO	TRA 1 E 2 ANNI	TRA 2 E 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	TOTALE
Debiti commerciali	1.313.131	-	-	-	1.313.131
Altri debiti	404.172	27.843	42.883	27.905	502.803
Strumenti finanziari	51.979	-	-	-	51.979
Debiti verso banche e altri finanziatori	1.138.592	113.220	1.066.177	96.291	2.414.280
	2.907.874	141.063	1.109.060	124.196	4.282.193

Le scadenze delle passività finanziarie al **31 dicembre 2014** sono così sintetizzabili:

(in migliaia di euro)

	ENTRO 1 ANNO	TRA 1 E 2 ANNI	TRA 2 E 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	TOTALE
Debiti commerciali	1.394.312	-	-	-	1.394.312
Altri debiti	443.477	3.938	37.661	33.093	518.169
Strumenti finanziari	42.835	-	-	-	42.835
Debiti verso banche e altri finanziatori	530.890	827.414	863.048	91.264	2.312.616
	2.411.514	831.352	900.709	124.357	4.267.932

L'utilizzo delle due linee sindacate (concesse rispettivamente a Pirelli & C. S.p.A. e Pirelli International Plc), pari a 379.520 migliaia di euro al 31 dicembre 2015, è stato classificato tra i debiti verso banche non correnti. Si veda nota 23.

Si segnala inoltre che l'assemblea straordinaria dei soci di Pirelli & C. S.p.A. in data 15 febbraio 2016 ha approvato il progetto di fusione per incorporazione della controllante Marco Polo Industrial Holding S.p.A. in Pirelli & C. S.p.A.. Per effetto di tale fusione Pirelli andrà a detenere il debito di Marco Polo Industrial Holding S.p.A. (ex "Bidco") sottoscritto per l'acquisizione di Pirelli e pari a circa 4,2 miliardi di euro. Il Consiglio di Amministrazione di Pirelli & C. S.p.A. del 16 febbraio 2016 ha approvato le linee essenziali del piano di rifinanziamento per un controvalore fino a un massimo di 7 miliardi di euro, pari all'indebitamento lordo del Gruppo

Pirelli al 30 settembre 2015 (2,7 miliardi di euro), inclusivo degli effetti previsti della fusione con Marco Polo Industrial Holding S.p.A. (debito pari a circa 4,2 miliardi di euro). Tale schema di finanziamento è finalizzato a estendere le scadenze del debito e ad ottimizzarne la struttura grazie al ricorso al mercato obbligazionario e bancario. I termini e condizioni del rifinanziamento, ivi incluse le eventuali garanzie, saranno definiti alla luce delle condizioni di mercato e prassi di riferimento, tenuto anche conto dei diritti incorporati nelle *Terms and Conditions* a favore dei portatori del prestito obbligazionario emesso da Pirelli International Plc e garantito da Pirelli Tyre S.p.A. per complessivi 600 milioni di euro in scadenza nel 2019, che come già annunciato al mercato, rimarrà in essere fino a naturale scadenza.

Il piano di rifinanziamento approvato lascia inalterata per Pirelli la facoltà di attivare in alternativa, qualora opportuno, il prestito Mergeco Facility, già messo a disposizione della società da parte di un pool di banche nell'ambito dell'Offerta Pubblica di Acquisto di Marco Polo Industrial Holding S.p.A. su Pirelli & C. S.p.A..

5. INFORMAZIONI RELATIVE AL FAIR VALUE

5.1 MISURAZIONE DEL FAIR VALUE

In relazione agli strumenti finanziari valutati al *fair value*, si riporta di seguito la classificazione di tali strumenti sulla base della gerarchia di livelli prevista dall'IFRS 13, che riflette la significatività degli *input* utilizzati nella determinazione del *fair value*. Si distinguono i seguenti livelli:

- livello 1 - quotazioni non rettifiche rilevate su un mercato attivo per attività o passività oggetto di valutazione;
- livello 2 - input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili sul mercato, direttamente (come nel caso dei prezzi) o indirettamente (cioè in quanto derivati dai prezzi);
- livello 3 - input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

La seguente tabella evidenzia le attività e passività che sono valutate al *fair value* al **31 dicembre 2015**, suddivise nei tre livelli sopra definiti:

(in migliaia di euro)

	NOTA	VALORE CONTABILE AL 31/12/2015	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
ATTIVITÀ FINANZIARIE:					
Attività finanziarie al fair value rilevato a conto economico:					
Titoli detenuti per la negoziazione	18	78.167	-	78.167	-
Strumenti finanziari derivati correnti	27	49.166	-	49.166	-
Strumenti finanziari di copertura:					
Strumenti finanziari derivati correnti	27	12.139	-	12.139	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita:					
Altre attività finanziarie					
— Titoli azionari/Quote partecipative		210.643	154.355	23.576	32.712
— Fondi d'investimento		14.478	-	14.478	-
	12	225.121	154.355	38.054	32.712
TOTALE ATTIVITÀ		364.593	154.355	177.526	32.712
PASSIVITÀ FINANZIARIE:					
Passività finanziarie al fair value rilevato a conto economico:					
Strumenti finanziari derivati correnti	27	(51.974)	-	(51.974)	-
Strumenti finanziari di copertura:					
Strumenti finanziari derivati correnti	27	(5)	-	(5)	-
TOTALE PASSIVITÀ		(51.979)	-	(51.979)	-

La seguente tabella evidenzia le attività e passività che sono valutate al *fair value* al **31 dicembre 2014**, suddivise nei tre livelli sopra definiti:

(in migliaia di euro)

	NOTA	VALORE CONTABILE AL 31/12/2014	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
ATTIVITÀ FINANZIARIE:					
Attività finanziarie al fair value rilevato a conto economico:					
Titoli detenuti per la negoziazione	18	61.404	-	61.404	-
Strumenti finanziari derivati correnti	27	25.634	-	25.634	-
Strumenti finanziari di copertura:					
Strumenti finanziari derivati correnti	27	3.470	-	3.470	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita:					
Altre attività finanziarie					
— Titoli azionari/Quote partecipative		165.919	128.402	18.071	19.446
— Fondi d'investimento		14.822	-	14.822	-
	12	180.741	128.402	32.893	19.446
TOTALE ATTIVITÀ		271.249	128.402	123.401	19.446
PASSIVITÀ FINANZIARIE:					
Passività finanziarie al fair value rilevato a conto economico:					
Strumenti finanziari derivati correnti	27	(32.824)	-	(32.824)	-
Strumenti finanziari di copertura:					
Strumenti finanziari derivati correnti	27	(10.011)	-	(10.011)	-
TOTALE PASSIVITÀ		(42.835)	-	(42.835)	-

161

La seguente tabella evidenzia le variazioni intervenute nel livello 3 nel corso del 2015:

(in migliaia di euro)

	31/12/2015
Valore iniziale	19.446
Differenze da conversione	327
Incrementi / Sottoscrizione di capitale	20.806
Svalutazioni	(8.376)
Adeguamento a fair value a patrimonio netto	374
Altre variazioni	135
Valore finale	32.712

Tali attività finanziarie sono rappresentate principalmente dagli investimenti azionari in Istituto Europeo di Oncologia (5.754 migliaia di euro), Equinox Two S.C.A. (4.425 migliaia di euro), Tlcom I LP (644 migliaia di euro) e F.C. Internazionale (293 migliaia di euro).

La voce **incrementi** si riferisce principalmente all'aumento di capitale relativo alla partecipazione in Alitalia - Compagnia Area Italiana S.p.A. (1.766 migliaia di euro) e all'iscrizione della partecipazione nella società Pirelli de Venezuela C.A. (18.877 migliaia di euro) deconsolidata in data 31 dicembre 2015.

La voce **svalutazioni** si riferisce principalmente alle partecipazioni in Equinox Two S.C.A. (460 migliaia di euro), Alitalia-Compagnia Area Italiana S.p.A (7.115 migliaia di euro) e F.C. Internazionale Milano S.p.A.(265 migliaia di euro).

Nel corso dell'esercizio 2015 non vi sono stati trasferimenti dal livello 1 al livello 2 e viceversa, nè dal livello 3 ad altri livelli e viceversa.

Il *fair value* degli strumenti finanziari che sono negoziati in mercati attivi è basato sulle quotazioni del prezzo pubblicate alla data di riferimento del bilancio. Questi strumenti, inclusi nel livello 1, comprendono principalmente investimenti azionari classificati come attività finanziarie disponibili per la vendita.

Il *fair value* degli strumenti finanziari non negoziati in mercati attivi (ad esempio i derivati) è determinato utilizzando tecniche di valutazione che massimizzano il ricorso a dati di mercato osservabili disponibili, usando tecniche di valutazione diffuse in ambito finanziario:

- prezzi di mercato per strumenti simili;
- il *fair value degli interest rate swaps* è calcolato attualizzando i flussi di cassa futuri stimati basati su curve di rendimento osservabili;
- il *fair value* dei derivati in cambi (contratti *forward*) è determinato utilizzando il tasso di cambio *forward* alla data di Bilancio.

5.2 CATEGORIE DI ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

Nella tabella che segue sono riportati i valori contabili per ogni classe di attività e passività finanziaria identificata dallo IAS 39:

(in migliaia di euro)

	NOTA	VALORE CONTABILE AL 31/12/2015	VALORE CONTABILE AL 31/12/2014
ATTIVITÀ FINANZIARIE			
Attività finanziarie al fair value rilevato a conto economico			
Titoli detenuti per la negoziazione	18	78.167	61.404
Strumenti finanziari derivati correnti	27	49.166	25.634
		127.333	87.038
Finanziamenti e crediti			
Altri crediti non correnti	15	147.624	169.145
Crediti commerciali correnti	14	676.192	673.808
Altri crediti correnti	15	165.408	265.274
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	19	1.082.726	1.166.669
		2.071.950	2.274.896
Attività finanziarie disponibili per la vendita			
Altre attività finanziarie	12	225.121	180.741
Strumenti finanziari di copertura			
Current derivative financial instruments	27	12.139	3.470
		2.436.543	2.546.146
PASSIVITÀ FINANZIARIE			
Passività finanziarie al fair value rilevato a conto economico			
Strumenti finanziari derivati correnti	27	51.974	32.824
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato			
Debiti verso banche e altri finanziatori non correnti	23	1.275.688	1.781.726
Altri debiti non correnti	25	98.631	74.692
Debiti verso banche e altri finanziatori correnti	25	1.138.592	530.890
Debiti commerciali correnti	24	1.313.131	1.394.312
Altri debiti correnti	25	404.172	443.477
		4.230.214	4.225.097
Strumenti finanziari di copertura			
Strumenti finanziari derivati correnti	27	5	10.011
		4.282.193	4.267.931

6. POLITICA DI GESTIONE DEL CAPITALE

Obiettivo del Gruppo è la massimizzazione del ritorno sul capitale netto investito mantenendo la capacità di operare nel tempo, garantendo adeguati ritorni per gli azionisti e benefici per gli altri *stakeholder*, con una struttura finanziaria sostenibile.

Al fine di raggiungere questi obiettivi, il Gruppo, oltre al perseguimento di risultati economici soddisfacenti e alla generazione di flussi di cassa, può intervenire sulla politica dei dividendi e sulla configurazione del capitale della Società.

I principali indicatori che il gruppo utilizza per la gestione del capitale sono:

- **R.O.I.:** Rapporto in percentuale tra risultato operativo e capitale netto investito medio: l'indicatore rappresenta la capacità dei risultati aziendali di remunerare il capitale netto investito inteso come somma di attività fisse e di capitale circolante netto. L'obiettivo del Gruppo è che tale rapporto sia maggiore del costo medio del capitale (WACC);
- **Gearing:** è calcolato come rapporto tra posizione finanziaria netta e patrimonio netto. È un indicatore della sostenibilità del rapporto tra indebitamento e capitale proprio, che tiene conto nei diversi momenti della situazione di mercato e dell'andamento del costo del capitale e del debito;
- **R.O.E. (Return on equity):** è calcolato come rapporto in percentuale tra risultato netto e patrimonio netto contabile medio. È un indicatore rappresentativo della capacità del gruppo di remunerare gli azionisti. L'obiettivo è che l'indicatore assuma un valore superiore al tasso di rendimento di un investimento *risk free*, correlato alla natura dei business gestiti.

Si riportano di seguito i valori per gli anni 2015 e 2014:

	2015	2014
R.O.I. (risultato operativo / capitale netto investito medio)	20,34%	19,20%
Gearing (posizione finanziaria netta/patrimonio netto)	0,51	0,38
R.O.E. (Return on Equity - risultato netto / patrimonio netto)	n.s.	13,19%

7. STIME E ASSUNZIONI

La preparazione del Bilancio Consolidato comporta per il management la necessità di effettuare stime e assunzioni che, in talune circostanze, poggiano su difficili e soggettive valutazioni e stime basate sull'esperienza storica, e assunzioni che vengono, di volta in volta, considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle circostanze. I risultati che si consuntiveranno potrebbero pertanto differire da tali stime. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione ad esse apportate sono riflesse a Conto economico nel periodo in cui avviene la revisione di stima. Se nel futuro tali stime ed ipotesi, basate sulla miglior valutazione attualmente disponibile, dovessero differire dalle circostanze effettive, saranno modificate in modo conseguente nel periodo di variazione delle circostanze stesse.

In questo contesto si segnala che la crisi economica e finanziaria ha comportato la necessità di effettuare assunzioni riguardanti l'andamento futuro caratterizzate da significativa incertezza, per cui non si può escludere il concretizzarsi, nel prossimo esercizio, di risultati diversi da quanto stimato e che quindi potrebbero richiedere rettifiche, ad oggi ovviamente né stimabili né prevedibili, anche significative, al valore contabile delle relative voci. Tali stime influenzano i valori contabili di alcune attività e passività, costi e ricavi, così come l'informativa relativa ad attività/passività potenziali alla data di riferimento del Bilancio.

Le stime e le assunzioni fanno principalmente riferimento alla valutazione della recuperabilità delle immobilizzazioni immateriali, alla definizione delle vite utili delle immobilizzazioni materiali, alla valutazione della recuperabilità delle partecipazioni in imprese collegate, alla recuperabilità dei crediti, al riconoscimento/valutazione dei fondi rischi e oneri, alla valutazione dei piani pensionistici e altri benefici successivi al rapporto di lavoro, ai tassi di cambio utilizzati in relazione alle attività del Gruppo in Venezuela ed alle motivazioni che hanno portato al deconsolidamento della società al 31 dicembre 2015, e si basano su dati che riflettono lo stato attuale delle conoscenze disponibili.

Aree di stima di particolare rilevanza e maggior soggettività

Di seguito sono brevemente descritti i principi contabili che richiedono più di altri una maggiore soggettività da parte del *management* nell'elaborazione delle stime, e per i quali un cambiamento nelle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sul Bilancio Consolidato o per le quali esiste il rischio che possano emergere rettifiche di valore significative al valore contabile delle attività e passività nell'esercizio successivo a quello di riferimento del Bilancio.

Avviamento

In accordo con i principi contabili adottati per la redazione del Bilancio, annualmente l'avviamento è verificato al fine di accertare l'esistenza di eventuali perdite di valore da rilevare a Conto economico. In particolare, la verifica in oggetto comporta l'allocazione dell'avviamento alle unità generatrici di flussi finanziari e la successiva determinazione del relativo valore recuperabile, inteso come il maggiore tra il *fair value* e il valore d'uso.

Qualora il valore recuperabile risulti inferiore al valore contabile delle unità generatrici di flussi finanziari, si procede a una svalutazione dell'avviamento allocato alle stesse. La determinazione del valore recuperabile delle unità generatrici di flussi di cassa comporta l'assunzione di stime che dipendono da valutazioni soggettive nonché da fattori che possono cambiare nel tempo, con conseguenti effetti anche significativi rispetto alle valutazioni effettuate dal management.

Svalutazione degli attivi immobilizzati

In accordo con i principi contabili di riferimento, gli attivi immobilizzati sono oggetto di verifica al fine di accertare se si sia verificata una perdita di valore quando sussistono sintomi che facciano prevedere difficoltà per il recupero del relativo valore netto contabile tramite l'uso. La verifica dell'esistenza dei suddetti sintomi richiede da parte degli amministratori l'esercizio di valutazioni soggettive basate sulle informazioni disponibili sia di fonte interna che esterna, nonché sull'esperienza storica. Inoltre, qualora venga determinato che possa essersi generata una potenziale perdita di valore, si procede alla determinazione della stessa utilizzando tecniche valutative ritenute idonee. La corretta identificazione degli elementi indicatori dell'esistenza di una potenziale perdita di valore, nonché le stime per la determinazione delle stesse, dipendono da valutazioni soggettive nonché da fattori che possono variare nel tempo influenzando le valutazioni e le stime effettuate dal management.

Svalutazione partecipazioni in imprese collegate e joint venture

Successivamente all'applicazione del metodo del patrimonio netto, in presenza di indicatori di perdita di valore, il valore delle partecipazioni in collegate e joint-venture viene confrontato con il valore recuperabile (c.d. *impairment test*). Il valore recuperabile corrisponde al maggiore fra il *fair value*, dedotti i costi di vendita, e il valore d'uso.

Ai fini dell'*impairment test* di Prelios S.p.A., società collegata con azioni quotate, il valore recuperabile è stato determinato in misura pari al suo *Fair Value* corrispondente al valore di borsa al 30 dicembre 2015. Nel caso di Fenice S.r.l., società collegata con azioni non quotate, il *fair value* è stato determinato sulla base di perizia redatta da un professionista terzo ed indipendente, facendo ricorso a stime sulla base delle migliori informazioni disponibili. In particolare, è stato utilizzato un approccio reddituale (*income approach*) fondato sul criterio delle opzioni. Per la partecipazione in GWM Renewable Energy II S.p.A., il valore recuperabile è stato determinato valutando in trasparenza Greentech Energy System A/S, società quotata sul mercato danese e principale asset della società.

Fondi pensione

Le società del gruppo hanno in essere piani pensionistici, piani di assistenza sanitaria e altri piani a benefici definiti a favore dei propri dipendenti, principalmente nel Regno Unito e negli Stati Uniti. Entrambi i fondi sono stati chiusi a nuovi ingressi rispettivamente nel 2005 e nel 2001 e pertanto il rischio attuariale si riferisce al solo deficit pregresso. Il management utilizza diverse ipotesi attuariali per il calcolo delle passività e delle attività a servizio di tali piani previdenziali. Le ipotesi attuariali di natura finanziaria riguardano il tasso di sconto, il tasso di inflazione e l'andamento dei costi per assistenza medica.

Le ipotesi attuariali di natura demografica riguardano essenzialmente i tassi di mortalità.

Il gruppo ha individuato tassi di attualizzazione che ha ritenuto equilibrati, stante il contesto.

Tasso di cambio utilizzato per la conversione delle partite commerciali in valuta estera della Pirelli de Venezuela C.A. e deconsolidamento della società

al 31 dicembre 2015

Si segnala che al 31 dicembre 2015 in Venezuela il sistema valutario si caratterizza per la contemporanea presenza di un tasso di cambio ufficiale (cosiddetto CENCOEX), pari a 6,3 bolivar per dollaro, di tassi di cambio derivanti dalle aste gestite secondo il sistema SICAD (13,5 Bolivares per Dollaro - 14,70 Bolivares per Euro il cambio fissato all'ultima asta tenutasi nel mese di settembre 2015, applicabile all'industria del settore Automotive considerata strategica per il paese), nonché è in

vigore il cambio SIMADI pari a 198,70 Bolivares per dollaro applicabile a alle importazioni che non necessitano di specifica autorizzazione del governo, controllato dalla Banca Centrale del Venezuela e basato su una fissazione della parità sul libero mercato. Il Gruppo, sulla base delle più recenti evidenze documentali disponibili, già nell'esercizio 2014 aveva ritenuto opportuno adeguare ad un cambio di 12 bolivar per dollaro (cambio SICAD I al 31 dicembre 2014) tutte le transazioni commerciali in valuta estera della controllata ed outstanding alla data di Bilancio, con una conseguente rilevazione nell'esercizio 2014 di perdite su cambi per complessivi 72,1 milioni di euro. Nel corso dell'esercizio 2015 il cambio SICAD I è stato sostituito dal cambio SICAD (pari a 13,5 Bolivares per Dollaro - 14,70 Bolivares per Euro); l'incremento del tasso di cambio ha comportato la rilevazione di un impatto a conto economico pari a complessivi 23,9 milioni di euro, di cui 17,0 milioni di euro relativi all'adeguamento di partite aperte al 31 dicembre 2014 ed euro 6,9 milioni relativo a transazioni avvenute nel 2015.

Si segnala che con effetto 31 dicembre 2015 il Gruppo ha proceduto al deconsolidamento della società Pirelli de Venezuela C.A. La decisione di procedere con il deconsolidamento riflette principalmente il fatto che la partecipata venezuelana non è più in grado di versare dividendi e royalties nonché di far fronte alle proprie passività commerciali verso le altre società del Gruppo. A queste restrizioni, non temporanee, sulle attività rilevanti della partecipata venezuelana, si aggiungono ulteriori limitazioni regolamentari permanenti, tra cui principalmente il controllo dei margini sulle vendite da parte delle autorità locali e una legislazione sul lavoro particolarmente stringente. In questo scenario, che ci si aspetta prosegua anche per il prossimo futuro, si è ritenuto che non fossero verificate le condizioni richieste dall'IFRS 10 per rilevare il controllo contabile sulla partecipata, essendo le condizioni sopra descritte di fatto tali da non permettere al Gruppo di elaborare ed implementare le decisioni sulle attività rilevanti della controllata. Si è pertanto proceduto al deconsolidamento della stessa. Data la complessità delle scenario venezuelano, le considerazioni ed assunzioni precedentemente sintetizzate poggiano inevitabilmente su complesse e soggettive valutazioni e stime basate sull'esperienza storica e considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle circostanze; tali valutazioni ed assunzioni comportano effetti complessivamente rilevanti sul bilancio consolidato del Gruppo Pirelli. Si rimanda alla Nota 2 Base per la presentazione - Deconsolidamento della società Pirelli de Venezuela C.A. per maggiori dettagli su tali effetti.

Imposte differite attive

La contabilizzazione delle imposte differite attive è effettuata sulla base delle previsioni di reddito imponibile attese negli esercizi futuri. La valutazione dei redditi attesi ai fini della contabilizzazione delle imposte differite dipende da fattori che possono variare nel tempo e determinare effetti significativi sulla valutazione delle imposte differite attive.

Nella determinazione delle poste rettificative sono stati presi in considerazione i risultati di budget e piani coerenti con quelli utilizzati ai fini dei test di impairment e descritti nel precedente paragrafo relativo al valore recuperabile delle attività non correnti. Si ritiene, inoltre, che le poste rettificative stanziare siano congrue a coprire il rischio di un peggioramento rispetto alle assunzioni del piano, tenuto conto del fatto che le imposte differite attive nette si riferiscono a differenze temporanee / perdite fiscali che, in misura significativa, possono essere recuperate in un arco di tempo molto lungo, e la cui recuperabilità quindi, è compatibile con scenari in cui i dati effettivi dovessero discostarsi negativamente rispetto alle valutazioni effettuate dal management.

Fondi rischi e oneri

A fronte dei rischi legali e fiscali sono rilevati accantonamenti rappresentativi del rischio di soccombenza. Il valore dei fondi iscritti in Bilancio relativo a tali rischi rappresenta la miglior stima alla data operata dal management a fronte di cause legali e fiscali riguardanti una vasta tipologia di problematiche che sono sottoposte alla giurisdizione di diversi stati. Tale stima comporta l'adozione di assunzioni che dipendono da fattori che possono cambiare nel tempo e che potrebbero pertanto avere effetti significativi rispetto alle stime correnti effettuate dal management per la redazione del Bilancio Consolidato.

8. SETTORI OPERATIVI

I settori operativi oggetto di informativa separata sono i seguenti:

- settore *Consumer*: include pneumatici per autovetture e moto, destinati sia al canale primo equipaggiamento sia al canale ricambio;
- settore *Industrial*: include pneumatici per autocarro e per veicoli ad uso agricolo, destinati sia al canale primo equipaggiamento sia al canale ricambio.

I **risultati** suddivisi per settore relativi all'anno **2015** sono i seguenti:

(in migliaia di euro)

	CONSUMER	INDUSTRIAL	ALTRI BUSINESS	2015
Totale vendite	5.048.200	1.252.600	8.833	6.309.633
Margine operativo lordo	1.031.109	152.107	(8.697)	1.174.519
Ammortamenti	(268.204)	(54.502)	(1.502)	(324.208)
Risultato operativo	762.905	97.605	(10.199)	850.311
Risultato da partecipazioni				(41.393)
Proventi/(Oneri) finanziari				(328.216)
Deconsolidamento Venezuela				(559.491)
Risultato ante imposte				(78.789)
Imposte				(290.137)
Risultato netto attività in funzionamento				(368.926)

I **risultati** suddivisi per settore relativi all'anno **2014** erano i seguenti:

(in migliaia di euro)

	CONSUMER	INDUSTRIAL	ALTRI BUSINESS	2014
Totale vendite	4.610.320	1.397.200	10.543	6.018.063
Margine operativo lordo	913.925	235.200	(12.385)	1.136.740
Ammortamenti	(237.515)	(59.000)	(2.292)	(298.807)
Risultato operativo	676.410	176.200	(14.677)	837.933
Risultato da partecipazioni				(87.000)
Proventi/(Oneri) finanziari				(262.410)
Risultato ante imposte				488.523
Imposte				(173.309)
Risultato netto attività in funzionamento				315.214

Le attività, le passività e gli investimenti suddivisi per settore al 31 dicembre 2015 sono i seguenti:

(in migliaia di euro)

	CONSUMER	INDUSTRIAL	ALTRI BUSINESS	ALTRO	TOTALE 31/12/2015
Goodwill	572.703	306.423	-	-	879.126
Attività allocate	3.706.289	893.050	13.100	-	4.612.439
Attività non allocate	-	-	-	1.746.552	1.746.552
TOTALE ATTIVITÀ	4.278.992	1.199.473	13.100	1.746.552	7.238.117
Passività allocate	1.540.747	463.100	1.800	-	2.005.647
Passività non allocate	-	-	-	2.888.926	2.888.926
TOTALE PASSIVITÀ	1.540.747	463.100	1.800	2.888.926	4.894.573
Investimenti::					
— immobilizzazioni materiali	333.572	40.998	442	-	375.012
— immobilizzazioni immateriali	14.587	1.795	-	-	16.382

Le attività, le passività e gli investimenti suddivisi per settore al 31 dicembre 2014 erano le seguenti:

(in migliaia di euro)

	CONSUMER	INDUSTRIAL	ALTRI BUSINESS	ALTRO	TOTALE 12/31/2014
Goodwill	577.347	309.766	-	-	887.113
Attività allocate	3.780.689	1.021.015	46.149	-	4.847.853
Attività non allocate	-	-	-	1.938.073	1.938.073
TOTALE ATTIVITÀ	4.358.036	1.330.781	46.149	1.938.073	7.673.039
Passività allocate	1.580.253	558.668	10.170	-	2.149.091
Passività non allocate	-	-	-	2.912.446	2.912.446
TOTALE PASSIVITÀ	1.580.253	558.668	10.170	2.912.446	5.061.537
Investimenti::					
— immobilizzazioni materiali	302.512	64.300	389	-	367.201
— immobilizzazioni immateriali	8.860	1.903	-	-	10.763

Le attività dei business sono costituite principalmente da immobilizzazioni materiali e immateriali, beni oggetto di leasing finanziario, rimanenze, crediti commerciali e altri crediti. Sono esclusi crediti finanziari, disponibilità liquide, altre attività finanziarie, titoli detenuti per la negoziazione e attività fiscali sia correnti che differite.

Le passività dei business comprendono principalmente debiti commerciali e altri debiti, anticipi da clienti, fondi rischi, fondi del personale. Sono esclusi debiti finanziari e passività fiscali sia correnti che differite.

Gli **investimenti in immobilizzazioni materiali** sono stati focalizzati all'incremento della capacità Premium in Europa, Nafta e Cina ed al miglioramento del mix.

Di seguito si riportano le **vendite per area geografica**. Sono allocate sulla base del paese in cui risiede il cliente.

(in migliaia di euro)

	2015		2014	
Europa	2.209.033	35,01%	2.067.300	34,35%
Russia e CIS	192.500	3,05%	237.900	3,95%
NAFTA	861.100	13,65%	707.500	11,76%
Sud America	1.808.200	28,66%	1.963.463	32,63%
Asia/Pacifico (APAC)	706.000	11,19%	558.400	9,28%
Middle Est/Africa/India (MEAI)	532.800	8,44%	483.500	8,03%
Totale	6.309.633	100,00%	6.018.063	100,00%

Di seguito si riportano le **attività non correnti per area geografica**. Sono allocate sulla base del paese in cui sono localizzate le attività stesse.

(in migliaia di euro)

	31/12/2015		31/12/2014	
Europa	1.202.887	35,50%	1.172.336	33,44%
Russia e CIS	159.913	4,72%	184.422	5,26%
Nafta	265.429	7,83%	244.563	6,97%
Sud America	413.980	12,22%	565.850	16,14%
Asia/Pacifico (APAC)	399.059	11,78%	384.110	10,95%
Middle East/Africa/India (MEAI)	67.600	2,00%	68.072	1,94%
Attività non correnti non allocate	879.126	25,95%	887.113	25,30%
Totale	3.387.994	100,00%	3.506.466	100,00%

Le **attività non correnti allocate** esposte nella precedente tabella sono costituite da immobilizzazioni materiali ed immateriali, escluso l'avviamento. Le **attività non correnti non allocate** sono relative all'avviamento (vedi nota 10).

9. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Al **31 dicembre 2015** presentano la seguente composizione e variazione:

(in migliaia di euro)

	31/12/2015			31/12/2014		
	VALORE LORDO	F.DO AMM.TO	VALORE NETTO	VALORE LORDO	F.DO AMM.TO	VALORE NETTO
Terreni	95.599	-	95.599	103.808	-	103.808
Fabbricati	969.155	(375.339)	593.816	1.025.895	(407.017)	618.878
Impianti e Macchinari	3.231.137	(1.726.778)	1.504.359	3.344.879	(1.790.305)	1.554.574
Attrezzature industriali e commerciali	644.704	(467.045)	177.659	671.027	(486.105)	184.922
Altri beni	184.500	(136.480)	48.020	206.295	(146.013)	60.282
	5.125.095	(2.705.642)	2.419.453	5.351.904	(2.829.440)	2.522.464

VALORE LORDO (in migliaia di euro)

	31/12/2014	EFFETTO INFLA- ZIONE	DECON- SOL. VE- NEZUELA	DIFF. DA CONV.	INCR.	DECR.	RICLAS.	ALTRO	31/12/2015
Terreni	103.808	8.368	(12.705)	(3.515)	-	(297)	158	(218)	95.599
Fabbricati	1.025.895	92.475	(140.597)	(48.377)	41.499	(2.128)	(93)	481	969.155
Impianti e macchinari	3.344.879	186.534	(276.919)	(196.712)	255.015	(89.322)	7.992	(331)	3.231.137
Attrezzature industriali e commerciali	671.027	37.361	(57.349)	(47.466)	45.855	(28.691)	23.384	583	644.704
Altri beni	206.295	59.307	(57.547)	(7.626)	32.643	(14.965)	(31.441)	(2.165)	184.500
	5.351.904	384.045	(545.117)	(303.696)	375.012	(135.403)	-	(1.650)	5.125.095

FONDO AMMORTAMENTO (in migliaia di euro)

	31/12/2014	EFFETTO INFLA- ZIONE	DECON- SOL. VE- NEZUELA	DIFF. DA CONV.	RICLASS.	DECR.	AMM.TI	ALTRO	31/12/2015
Fabbricati	(407.017)	(85.239)	131.559	19.641	-	1.017	(34.665)	(635)	(375.339)
Impianti e macchinari	(1.790.305)	(106.439)	168.794	104.173	16	84.427	(190.854)	3.410	(1.726.778)
Attrezzature industriali e commerciali	(486.105)	(31.516)	50.649	34.116	1.465	26.279	(62.609)	675	(467.045)
Altri beni	(146.013)	(17.198)	26.820	4.131	(1.481)	13.744	(16.552)	71	(136.480)
	(2.829.440)	(240.392)	377.823	162.061	-	125.467	(304.680)	3.521	(2.705.642)

VALORE NETTO (in migliaia di euro)

	31/12/2014	EFFETTO INFLA- ZIONE	DECON- SOL. VENE- ZUELA	DIFF. DA CONV.	INCR.	DECR.	RICLAS.	AMM.TI	ALTRO	31/12/2015
Terreni	103.808	8.368	(12.705)	(3.515)	-	(297)	158	-	(218)	95.599
Fabbricati	618.878	7.236	(9.038)	(28.736)	41.499	(1.111)	(93)	(34.665)	(154)	593.816
Impianti e macchinari	1.554.574	80.095	(108.125)	(92.539)	255.015	(4.895)	8.008	(190.854)	3.080	1.504.359
Attrezzature industriali e commerciali	184.922	5.845	(6.700)	(13.350)	45.855	(2.412)	24.849	(62.609)	1.258	177.659
Altri beni	60.282	42.109	(30.727)	(3.495)	32.643	(1.221)	(32.922)	(16.552)	(2.097)	48.020
	2.522.464	143.653	(167.294)	(141.635)	375.012	(9.936)	-	(304.680)	1.870	2.419.453

Al 31 dicembre 2014 presentavano la seguente movimentazione:

VALORE LORDO (in migliaia di euro)

	31/12/ 2013	EFFETTO INFLA- ZIONE	ATTIVITÀ OPERATI- VE CESSATE	BUSINESS COMBI- NATION	DIFF. DA CONV.	INCR.	DECR.	RI- CLAS.	ALTRO	31/12/ 2014
Terreni	106.896	1.753	(8.832)	-	289	-	(1.858)	5.533	27	103.808
Fabbricati	1.099.434	19.373	(70.214)	-	(38.182)	32.606	(30.137)	13.484	(469)	1.025.895
Impianti e macchinari	3.480.584	36.549	(203.033)	742	(6.171)	256.945	(203.863)	(22.224)	5.350	3.344.879
Attrezzature industriali e commerciali	691.235	7.636	(16.664)	-	(4.658)	40.411	(74.896)	28.153	(190)	671.027
Altri beni	230.162	14.970	(8.653)	-	(14.345)	37.239	(25.543)	(24.946)	(2.588)	206.295
	5.608.311	80.281	(307.396)	742	(63.067)	367.201	(336.297)	-	2.130	5.351.904

FONDO AMMORTAMENTO (in migliaia di euro)

	31/12/ 2013	EF- FETTO INFLA- ZIONE	ATTIVITÀ OPERATI- VE CES- SATE	BUSINESS COMBINA- TION	DIFF. DA CONV.	RI- CLASS.	DECR.	AMM.TI	ALTRO	31/12/ 2014
Fabbricati	(429.450)	(17.553)	26.410	-	16.375	(782)	29.166	(32.267)	1.085	(407.017)
Impianti e macchinari	(1.909.024)	(20.117)	119.883	-	(13.045)	1.917	201.873	(173.458)	1.666	(1.790.305)
Attrezzature industriali e commerciali	(507.690)	(6.210)	10.795	-	(1.166)	1.469	71.704	(56.030)	1.023	(486.105)
Altri beni	(153.699)	(3.683)	6.343	-	935	(2.604)	22.262	(16.135)	567	(146.013)
	(2.999.863)	(47.564)	163.431	-	3.099	-	325.005	(277.890)	4.341	(2.829.440)

VALORE NETTO (in migliaia di euro)

	31/12/ 2013	EF- FETTO INFLA- ZIONE	ATTIVITÀ OPE- RATIVE CESSATE	BUSI- NESS COMBI- NATION	DIFF. DA CONV.	INCR.	DECR.	RI- CLAS.	AMM.TI	ALTRO	31/12/ 2014
Terreni	106.896	1.753	(8.832)	-	289	-	(1.858)	5.533	-	27	103.808
Fabbricati	669.984	1.819	(43.804)	-	(21.807)	32.606	(971)	12.702	(32.267)	616	618.878
Impianti e macchinari	1.571.560	16.432	(83.150)	742	(19.216)	256.945	(1.990)	(20.307)	(173.458)	7.016	1.554.574
Attrezzature industriali e commerciali	183.545	1.426	(5.869)	-	(5.824)	40.411	(3.192)	29.622	(56.030)	833	184.922
Altri beni	76.463	11.287	(2.310)	-	(13.410)	37.239	(3.281)	(27.550)	(16.135)	(2.020)	60.282
	2.608.448	32.717	(143.965)	742	(59.968)	367.201	(11.292)	-	(277.890)	6.472	2.522.464

Gli **incrementi** dell'anno 2015 si riferiscono principalmente all'incremento della capacità *Premium* in Europa, Nafta e Cina ed al miglioramento del mix.

Il rapporto degli investimenti dell'anno 2015 con gli ammortamenti è pari a 1,23 (1,32 nel 2014).

Le **immobilizzazioni materiali in corso di realizzazione** al 31 dicembre 2015, incluse nelle singole categorie di immobilizzazioni, ammontano a 140.103 migliaia di euro (183.829 migliaia di euro al 31 dicembre 2014).

Le **svlutazioni** dell'anno 2015, incluse nella colonna "valore lordo - decrementi" della tabella sopra riportata, sono complessivamente pari a 2.796 migliaia di euro (6.048 migliaia di euro nel 2014) e sono riferite in particolare a fabbricati, impianti e macchinari e attrezzature commerciali in Russia, Regno Unito e Italia.

Quanto alle restrizioni sulla titolarità dei beni, si evidenzia che:

- la controllata Alexandria Tire Company S.A.E. (Egitto) ha concesso a garanzia di finanziamenti erogati dalla National Bank of Egypt il controvalore di macchinari e impianti per complessivi 893 migliaia di euro (2.415 migliaia di euro al 31 dicembre 2014);
- la controllata Pirelli Pneus Ltda. (Brasile) ha concesso a garanzia di finanziamenti erogati da BNDES (Banco Nacional de Desenvolvimento) e di contenziosi nei confronti di INSS (Instituto nacional de seguridade social) propri macchinari e terreni per complessivi 32.704 migliaia di euro (euro 43.130 migliaia di euro al 31 dicembre 2014);
- la controllata Pirelli Neumaticos SAIC (Argentina) ha concesso a garanzia di un finanziamento erogato da Banco de la Nacion Argentina propri terreni e fabbricati per complessivi 5.036 migliaia di euro (9.646 migliaia di euro al 31 dicembre 2014);
- la controllata Dackia Aktiebolag ha concesso a garanzia di asset ricevuti in leasing da Nordea Bank propri impianti e macchinari per complessivi 55 migliaia di euro;
- la controllata Pirelli Neumaticos S.A. de C.V. (Messico) ha rimborsato integralmente il finanziamento erogato da Bancomext e liberato i terreni, fabbricati e impianti concessi in garanzia (68.230 migliaia di euro al 31 dicembre 2014).

Il valore dei fabbricati e degli altri beni per i quali il Gruppo ha stipulato un contratto di leasing finanziario è incluso nelle rispettive categorie delle immobilizzazioni materiali.

Si riporta di seguito un dettaglio della voce:

(in migliaia di euro)

	31/12/2015			31/12/2014		
	COSTO	AMM.TO CUMULATO	VALORE NETTO	COSTO	AMM.TO CUMULATO	VALORE NETTO
Fabbricati in leasing	2.519	(1.549)	970	2.979	(1.465)	1.514
Altri beni in leasing	2.325	(2.092)	233	2.396	(2.052)	344
Impianti e macchinari in leasing	107	(107)	-	101	(101)	-
	4.951	(3.748)	1.203	5.476	(3.618)	1.858

I debiti per leasing finanziario sono inclusi nei debiti finanziari (nota 23).

Il totale dei futuri pagamenti minimi dovuti per le operazioni di leasing operativo non annullabili ammontano a 504.156 migliaia di euro, di cui:

- 83.048 migliaia di euro entro un anno
- 225.670 migliaia di euro tra uno e cinque anni
- 195.437 migliaia di euro oltre 5 anni.

10. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Nell'esercizio **2015** presentano la seguente composizione e variazione:

(in migliaia di euro)

	31/12/2014	DIFF. DA CONV.	INCR.	DECR.	AMM.	RICLASS.	ALTRO	31/12/2015
Diritti di sfruttamento brevetti e opere d'ingegno	17	-	-	-	(15)	-	-	2
Concessioni licenze e marchi - vita definita	55.848	(4.074)	1.131	-	(5.795)	(5.832)	354	41.632
Concessioni licenze e marchi - vita indefinita	-	-	-	-	-	5.832	-	5.832
Avviamenti	887.113	(7.987)	-	-	-	-	-	879.126
Software applicativo	15.676	(42)	1.552	-	(9.422)	6.210	57	14.031
Altre immobilizzazioni immateriali	25.348	(978)	13.699	(15)	(4.295)	(6.210)	369	27.918
	984.002	(13.081)	16.382	(15)	(19.527)	-	780	968.541

La movimentazione dell'esercizio **2014** era la seguente:

(in migliaia di euro)

	31/12/2013	DIFF. DA CONV.	ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE	BUSINESS COMBINATION	INCR.	DECR.	AMM.	ALTRO	31/12/2014
Diritti di sfruttamento brevetti e opere d'ingegno	49	(9)	-	-	-	-	(23)	-	17
Concessioni licenze e marchi	52.683	(5.633)	(2)	5.496	858	-	(6.959)	9.405	55.848
Avviamenti	913.017	(12.505)	(17.300)	3.901	-	-	-	-	887.113
Software applicativo	18.201	(51)	(35)	-	7.111	(32)	(10.068)	550	15.676
Altre immobilizzazioni immateriali	30.029	(3.527)	-	758	2.794	(213)	(3.867)	(626)	25.348
	1.013.979	(21.725)	(17.337)	10.155	10.763	(245)	(20.917)	9.329	984.002

La ripartizione dell'avviamento per settore operativo, le cash generating unit (CGU) a cui è stato allocato ai fini dell'*impairment test* e la configurazione di valore recuperabile utilizzato sono riportate nella seguente tabella:

(in migliaia di euro)

SETTORE OPERATIVO	CGU	31/12/2015	31/12/2014	VALORE RECUPERABILE
Consumer	Consumer	572.703	577.347	Valore d'uso
Industrial	Industrial	306.423	309.766	Valore d'uso
		879.126	887.113	

Al 31 dicembre 2015, l'avviamento è stato sottoposto al *test di impairment* (avvalendosi dell'ausilio di un professionista terzo indipendente), che consiste nella stima del valore recuperabile delle CGU e nel confronto con il valore netto contabile dei relativi beni, incluso l'avviamento.

Il valore d'uso corrisponde al valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede saranno associati alle CGU, utilizzando un tasso che riflette i rischi specifici delle singole CGU alla data di valutazione.

Le assunzioni chiave utilizzate dal *management* sono la stima dei futuri incrementi nelle vendite, dei flussi di cassa operativi, del tasso di crescita dei valori terminali e del costo medio ponderato del capitale (tasso di sconto). I flussi di risultato attesi coprono un arco temporale di due anni (2016-2017), e fanno riferimento al *budget* 2016 e per il 2017, al "Piano Industriale 2014-2017" (c.d. *Old Plan*), annunciato alla comunità finanziaria il 6 novembre 2013, corretto in diminuzione di una percentuale corrispondente allo scostamento negativo tra *budget* 2016 e *old plan* 2016 nonché alle nuove previsioni per il 2017 aggiornate.

Con riferimento alla CGU Consumer, poiché le nuove previsioni per il 2017 aggiornate presentano flussi più elevati rispetto all'*Old Plan* 2017, è stato considerato prudenzialmente l'*Old Plan* 2017. Con riferimento alla CGU Industrial, le previsioni per il 2017 aggiornate risultano più prudenti dell'*Old Plan* 2017 e pertanto, sono state utilizzate le previsioni per il 2017 aggiornate.

Sia i flussi del Budget 2016, sia quelli delle previsioni 2017 aggiornate e dell'*Old Plan* 2017 tengono conto del deconsolidamento delle attività del Venezuela.

È stata inoltre verificata la ragionevolezza delle marginalità nel periodo di previsione esplicita mediante confronto con le stime di consenso dei players di settore che operano nel segmento *Premium*.

È stato considerato inoltre il flusso ipotetico derivante dalla dismissione delle CGU al termine del periodo esplicito (assunto pari al valore attuale della rendita perpetua del flusso generatosi nell'ultimo anno oggetto di previsione).

I tassi di sconto, definiti come costo medio del capitale al netto delle imposte, applicati ai flussi di cassa prospettici, e i fattori di crescita utilizzati, sono riportati nella tabella seguente:

SETTORE OPERATIVO	CGU	2015			2014		
		TASSO SCONTO (WACC)	TASSO CRESCITA (G)	WACC - G	TASSO SCONTO (WACC)	TASSO CRESCITA (G)	WACC - G
Consumer	Consumer	8,45%	-	8,45%	8,00%	-	8,00%
Industrial	Industrial	8,45%	-	8,45%	8,00%	-	8,00%

In base alle risultanze dei test effettuati, non è emersa alcuna perdita di valore.

È stata inoltre effettuata un'analisi di sensitività dei risultati per le CGU in esame: in tutti i casi i valori d'uso rimangono superiori ai valori contabili anche assumendo una variazione dei parametri chiave quali:

- una variazione dei tassi di sconto di 100 basis point;
- una variazione del tasso di crescita di 100 basis point;
- una variazione dell'*EBITDA margin* di 150 basis point.

La voce “**concessioni, licenze e marchi**” - a vita utile definita pari a 41.632 migliaia di euro, include principalmente i marchi derivanti dalla acquisizione, avvenuta nel 2014, di 29 punti vendita appartenenti alla rete Abouchar (4.354 migliaia di euro), dalle acquisizioni avvenute nel corso dell'esercizio 2013 di 25 punti vendita appartenenti a Wagner in Germania (8.003 migliaia di euro), dalle acquisizioni avvenute nel corso dell'esercizio 2012 in Russia (1.568 migliaia di euro) e della catena *retail* Dackia in Svezia (19.878 migliaia di euro).

La voce “**concessioni, licenze e marchi**” - a vita utile indefinita pari a 5.832 migliaia di euro, include il marchio Campneus detenuto dalla società brasiliana. Nel corso dell'esercizio 2015 per effetto di una rivisitazione della strategia commerciale e di posizionamento dei Brand relativi alla rete di vendita brasiliana, si è ritenuto che il marchio Campneus avesse i requisiti per essere classificato come attività immateriale a vita utile indefinita. Il marchio è stato sottoposto a specifico test di *impairment* sulla base del quale il valore d'uso è risultato superiore al valore di iscrizione in bilancio.

Le “**altre immobilizzazioni immateriali**” pari a 27.918 migliaia di euro, comprendono la valutazione a *fair value* di *customer relationships e partnership* commerciali derivanti dalla acquisizione della rete di vendita Abouchar avvenuta nel 2014 (576 migliaia di euro) e dalle acquisizioni avvenute nel 2012 in Russia (3.167 migliaia di euro) e Svezia (Dackia - 4.302 migliaia di euro) .

11. PARTECIPAZIONI IN IMPRESE COLLEGATE E JOINT VENTURE

I movimenti delle partecipazioni in imprese collegate e *joint-venture* intervenuti nel periodo sono i seguenti:

(in migliaia di euro)

	31/12/2015			31/12/2014		
	COLLEGATE	JV	TOTALE	COLLEGATE	JV	TOTALE
Valore iniziale	158.885	27.898	186.783	111.525	19.941	131.466
Incrementi	12.157	-	12.157	118.665	12.109	130.774
Distribuzione Dividendi	(1.950)	-	(1.950)	(1.211)	-	(1.211)
Svalutazioni	(21.742)	-	(21.742)	(20.394)	-	(20.394)
Quota di risultato	(4.192)	(4.810)	(9.002)	(53.769)	(1.378)	(55.147)
Quote di altre componenti rilevate a Patrimonio netto	1.090	-	1.090	4.340	-	4.340
Riclassifiche e altro	12	-	12	(271)	(2.774)	(3.045)
Valore finale	144.260	23.088	167.348	158.885	27.898	186.783

Le partecipazioni in imprese collegate e *joint-venture* sono contabilizzate nel bilancio consolidato con il metodo del patrimonio netto.

11.1 PARTECIPAZIONI IN IMPRESE COLLEGATE

Il dettaglio per partecipazione è di seguito riportato:

(in migliaia di euro)

	31/12/2014	INC.	DISTRI- BUZ. DI- VIDENDI	SVALU- TAZIONI	QUOTA DI RISUL- TATO	QUOTE ALTRE COMPONENTI RILEVATE A PN	RICLAS- SIFICHE E ALTRO	31/12/2015
Eurostazioni S.p.A.	60.541	-	(1.680)	-	1.637	-	-	60.498
Prelios S.p.A.	55.534	-	-	(7.000)	(6.039)	(575)	-	41.920
Fenice S.r.l.	16.023	12.157	-	-	-	1.665	-	29.845
GWM Renewable Energy II S.p.A.	25.112	-	-	(14.085)	-	-	134	11.161
Idea Granda Società Consortile r.l.	633	-	-	(533)	-	-	(100)	-
Altre gruppo	1.042	-	(270)	(124)	210	-	(22)	836
Totale collegate	158.885	12.157	(1.950)	(21.742)	(4.192)	1.090	12	144.260

La partecipazione in GWM Renewable Energy II S.p.A. (16,87% al 31 dicembre 2015, invariata rispetto all'esercizio precedente) si qualifica come collegata (pur in presenza di una percentuale di possesso inferiore al 20%) in quanto il Gruppo esercita influenza significativa anche per la presenza di propri manager nel Consiglio di Amministrazione della società.

Gli **incrementi** del 2015 si riferiscono interamente all'acquisto di una quota di partecipazione pari al 7,32% in Fenice S.r.l. In data 29 luglio 2015, i Soci Creditori di Fenice (Pirelli & C. S.p.A., Unicredit S.p.A. e Intesa San Paolo S.p.A.) hanno infatti esercitato il diritto di acquistare l'intera quota detenuta da Feidos 11 in Fenice ai sensi del "Diritto di Riscatto" previsto dallo statuto Fenice S.r.l. e di un'opzione di acquisto prevista dai patti parasociali. L'esecuzione del trasferimento è avvenuta in data 3 settembre 2015. In data 25 settembre 2015 i Soci Creditori di Fenice hanno inoltre provveduto ad aggiornare il Patto Parasociale apportando diverse variazioni. Si segnala che il Patto aggiornato costituisce una modifica/integrazione del Patto precedente che quindi rimane valido tra i soci e nei confronti di Feidos 11, con particolare riferimento alla clausola di *earn-out* a favore di Feidos 11 in caso di cessione da parte di Fenice delle azioni Prelios B da essa detenute entro 12 mesi dall'esercizio dell'opzione di acquisto. Sebbene la percentuale di possesso sia maggiore del 50%, non si configura per Pirelli il controllo su Fenice S.r.l., sulla base di quanto previsto dai patti parasociali.

Le **svalutazioni** si riferiscono alle partecipazioni in Prelios S.p.A. per 7.000 euro migliaia, GWM Renewable Energy II S.p.A. per 14.085 migliaia di euro, IdeaGranda Società Consortile per 533 migliaia di euro e Serenergy per 124 migliaia di euro.

Con riferimento alla partecipazione in Prelios S.p.A. si è ritenuto che il risultato negativo del Gruppo, nonché il differenziale tra il *Fair Value*, rappresentato dalla quotazione del titolo al 31 dicembre 2015 (0,283 euro per azione), ed il valore di carico nel bilancio consolidato post applicazione del metodo del patrimonio netto (0,33 euro per azione), rappresentasse un indicatore di *impairment*. Il valore della partecipazione è stato pertanto adeguato al valore recuperabile, rappresentato dal *Fair Value* stesso.

Con riferimento alla partecipazione in GWM Renewable Energy II S.p.A. si è ritenuto che il trend nella valorizzazione di borsa di Greentech Energy System A/S, principale asset della società, significativamente inferiore al valore contabile di iscrizione della partecipazione in GWM Renewable Energy II S.p.A., rappresentasse al 31 dicembre 2015 un indicatore di *impairment*. Il valore della partecipazione è stato pertanto adeguato al valore recuperabile, rappresentato dal *Fair Value* di GWM Renewable Energy II S.p.A. determinato valorizzando per trasparenza al *Fair Value* l'investimento dalla stessa detenuto nella società Greentech Energy System A/S e rappresentato dal suo valore di borsa. Dal confronto è emersa una perdita di valore rilevata a Conto economico pari a 14.085 migliaia di euro.

Con riferimento alla partecipazione in Fenice S.r.l. si segnala che il venir meno del socio Feidos 11 ha di fatto “congelato” parte dell’asimmetria esistente nella versione precedente del Patto Parasociale per quanto riguarda la ripartizione dei proventi netti di Fenice. È invece efficace la clausola che prevede una ripartizione asimmetrica dei proventi tra i Soci Creditori.

Poiché la ripartizione tra i Soci Creditori risulta tutt’ora asimmetrica e considerando inoltre che rimane valido nei confronti di Feidos 11 la clausola di *earn-out* in caso di cessione da parte di Fenice delle azioni Prelios B da essa detenute entro 12 mesi dall’esercizio dell’opzione di acquisto, si è ritenuto che tali asimmetrie rappresentassero un indicatore di *impairment* e pertanto la partecipazione è stata assoggettata ad *impairment test*, con l’obiettivo di confrontare il valore della partecipazione, dopo l’applicazione del metodo del patrimonio netto, con il valore recuperabile della stessa, rappresentato dal *fair value*.

Il *fair value* della partecipazione al 31 dicembre 2015, per la determinazione del quale Pirelli si è avvalsa dell’ausilio di un professionista terzo indipendente, è risultato superiore al valore di carico della stessa e pertanto non si è proceduto a rilevare alcuna svalutazione.

Per la stima del *fair value* è stato utilizzato un approccio reddituale (*income approach*) fondato sul criterio delle opzioni e si è fatto ricorso ad input di livello 2.

La stima è stata effettuata partendo dalla *liquidation preference*, ossia il meccanismo di ripartizione preferenziale / asimmetrico degli eventuali proventi che riceverà da Fenice stessa a seguito della cessione delle azioni Prelios di categoria B. Come data di presumibile cessione si è scelto di adottare la data di prima scadenza del patto parasociale, ossia 31 luglio 2018.

Poiché il *pay-off* è asimmetrico, è stato riprodotto sulla base di un portafoglio di posizioni lunghe e corte di opzioni, valorizzate al 31 dicembre 2015 sulla base della formula di *Black&Scholes*.

La svalutazione rilevata sulla società Idea Granda Società Consortile rappresenta l’adeguamento del valore della partecipazione al *Fair Value* rappresentato dal prezzo di cessione; la società è stata infatti ceduta in dicembre 2015.

La **quota di risultato delle collegate** (negativa per 4.192 migliaia di euro) si riferisce principalmente a Prelios S.p.A. (perdita di 6.039 migliaia di euro) compensata parzialmente dal pro-quota del risultato positivo di Eurostazioni S.p.A. (utile di 1.637 migliaia di euro). Analogamente a quanto effettuato al 31 dicembre 2014, il Bilancio di Prelios S.p.A. utilizzato nell’applicazione del metodo del patrimonio netto è riferito ad un data di chiusura diversa rispetto al 31 dicembre 2015, in particolare la quota di competenza del 2015, pari a 6.039 migliaia di euro, è composta dalla somma di:

- perdita relativa al quarto trimestre dell’esercizio 2014 (2.620 migliaia di euro);
- perdita dei primi nove mesi dell’esercizio 2015 (3.419 migliaia di euro).

La **quota di altre componenti rilevate a patrimonio netto** (positiva per 1.090 migliaia di euro), si riferisce principalmente per 1.665 migliaia di euro al pro-quota (62,56% fino al 30 settembre 2015 e 69,88% successivamente a tale data) degli utili rilevati direttamente a Patrimonio netto da Fenice S.r.l. nell’esercizio 2015, conseguenti all’adeguamento a *fair value* delle n. 210.988.201 azioni Prelios S.p.A. di categoria B da essa detenute; tali azioni si qualificano per Fenice S.r.l. come attività finanziarie disponibili per la vendita. Il *fair value* delle azioni Prelios di categoria B è stato determinato sulla base del valore di mercato al 31 dicembre 2015 delle azioni ordinarie di Prelios S.p.A. (euro 0,283) per azione.

Le partecipazioni in imprese collegate valutate con il metodo del patrimonio netto non sono rilevanti in termini di incidenza sul totale attivo consolidato né singolarmente né in forma aggregata.

11.2 PARTECIPAZIONI IN JOINT VENTURE

Il Gruppo detiene una partecipazione del 60% (% di possesso invariata rispetto all’esercizio precedente) in PT Evoluzione Tyres, un’entità a controllo congiunto operante in Indonesia attiva nella produzione di pneumatici. Sebbene la società sia posseduta al 60%, per effetto delle pattuizioni contrattuali tra i soci ricade nella definizione di *joint venture* in quanto le regole di *governance* esplicitamente prevedono l’unanimità di consenso nelle decisioni relative alle attività rilevanti.

La partecipazione, valutata con il metodo del patrimonio netto, non è rilevante in termini di incidenza sul totale attivo consolidato.

12. ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE

Ammontano a 225.121 migliaia di euro rispetto a 180.741 migliaia di euro al 31 dicembre 2014 e si qualificano come **attività finanziarie disponibili per la vendita**. I movimenti intervenuti nell'esercizio sono i seguenti:

(in migliaia di euro)

	31/12/2015	31/12/2014
Valore iniziale	180.741	185.009
Differenze da conversione	305	378
Incrementi	20.870	57.035
Decrementi	-	(42.894)
Svalutazioni	(15.751)	(13.434)
Adeguamento a fair valuea Patrimonio netto	38.853	(5.231)
Altro	103	(122)
Valore finale	225.121	180.741

La composizione della voce per singolo titolo è la seguente:

(in migliaia di euro)

	31/12/2015				31/12/2014
	COSTO STORICO	ADEGUAMENTI A FAIR VALUE RILEVATI A PATRIMONIO NETTO CUMULATI	ADEGUAMENTI A FAIR VALUE RILEVATI A CONTO ECONOMICO	FAIR VALUE	FAIR VALUE
			periodi precedenti	2015	
Titoli quotati	A	B	C	D	A+B+C+D
Mediobanca S.p.A.	90.247	76.955	(27.234)		139.968
RCS Mediagroup S.p.A.	37.480		(15.860)	(7.265)	14.355
Altre società	134		-	(104)	30
	127.861	76.955	(43.094)	(7.369)	154.353
Titoli non quotati					
Alitalia - Compagnia Aerea Italiana S.p.A.	38.344	-	(31.229)	(7.115)	-
Fin. Priv. S.r.l.	14.458	9.891	(5.562)		18.787
Fondo Anastasia	13.250	1.228			14.478
Istituto Europeo di Oncologia S.r.l.	4.039	1.715			5.754
F.C. Internazionale Milano S.p.A.	7.213	-	(6.655)	(265)	293
Euroqube	373	-	(222)	(47)	104
Tlcom I LP	1.406	-	(701)	(61)	644
Emittenti Titoli	117	4.672	-		4.789
Equinox Two SCA	7.881	-	(2.996)	(460)	4.425
Pirelli De Venezuela C.A.	18.877				18.877
Altre società	3.940	222	(1.111)	(434)	2.617
	109.898	17.728	(48.476)	(8.382)	70.768
Totale	237.759	94.683	(91.570)	(15.751)	225.121

Gli **incrementi** si riferiscono principalmente alla sottoscrizione in Alitalia - Compagnia Aerea Italiana S.p.A. (1.766 migliaia di euro) e al *Fair Value* della società Pirelli de Venezuela C.A. (18.877 migliaia di euro) deconsolidata al 31 dicembre 2015. Il *Fair Value* della società è rappresentato sostanzialmente dalla liquidità presente nel paese svalutata al cambio SIMADI, che a seguito delle ultime dichiarazioni ufficiali del 17 febbraio 2016 andrà a sostituire il cambio SICAD. Il Simadi, che è attualmente scambiato nell'intorno di 200 Bolivares per dollaro USA, sarà lasciato maggiormente libero di fluttuare.

La voce **svalutazioni** si riferisce principalmente alle partecipazioni in RCS MediaGroup S.p.A. per 7.265 migliaia di euro, Alitalia-Compagnia Aerea Italiana S.p.A per 7.115 migliaia di euro, Equinox Two S.C.A. per 460 migliaia di euro e F.C. Internazionale Milano S.p.A. per 265 migliaia di euro.

L'**adeguamento a fair value a Patrimonio netto** si riferisce principalmente alle partecipazioni in Mediobanca S.p.A. (positivo per 33.318 migliaia di euro), Fin.Priv. S.r.l. (positivo per 4.314 migliaia di euro) ed Emittenti Titoli (positivo per 1.191 migliaia di euro).

Per i titoli quotati, il *fair value* corrisponde alla quotazione di Borsa al 31 dicembre 2015.

Per i titoli non quotati, il *fair value* è stato determinato facendo ricorso a stime sulla base delle migliori informazioni disponibili.

13. ATTIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE E FONDO IMPOSTE DIFFERITE

La composizione è la seguente:

(in migliaia di euro)

	31/12/2015	31/12/2014
Attività per imposte differite	123.724	248.564
Fondo imposte differite	(43.622)	(53.029)
	80.102	195.535

Imposte differite attive e imposte differite passive sono compensate laddove esista un diritto legale che consente di compensare imposte correnti attive e imposte correnti passive, e le imposte differite facciano riferimento alla stessa entità giuridica e alla stessa autorità fiscale.

La composizione delle stesse al lordo delle compensazioni effettuate è la seguente:

(in migliaia di euro)

	31/12/2015	31/12/2014
Attività per imposte differite	260.454	354.697
— di cui recuperabili entro 12 mesi	64.484	76.718
— di cui recuperabili oltre 12 mesi	195.970	277.979
Fondo imposte differite	(180.352)	(159.162)
— di cui recuperabili entro 12 mesi	(20.103)	(11.090)
— di cui recuperabili oltre 12 mesi	(160.249)	(148.072)
	80.102	195.535

L'effetto fiscale delle differenze temporanee e delle perdite fiscali a nuovo che compongono la voce al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014 sono riportate nel seguente prospetto:

(in migliaia di euro)

	31/12/2015	31/12/2014
Attività per imposte differite:		
Fondi per rischi e oneri futuri	49.950	22.386
Fondi del personale	108.593	103.966
Scorte	20.258	14.492
Perdite fiscali a nuovo	7.486	127.645
Ammortamenti	24.534	4.888
Crediti commerciali e altri crediti	12.650	15.299
Debiti commerciali e altri debiti	24.105	44.099
Derivati	2.330	2.828
Altro	10.548	19.094
Totale	260.454	354.697
Fondo imposte differite:		
Ammortamenti	(102.794)	(112.011)
Altro	(77.558)	(47.151)
Totale	(180.352)	(159.162)

Il decremento rilevato nelle attività per imposte differite è principalmente imputabile alla svalutazione di imposte differite attive su perdite fiscali rilevate dalla società Capogruppo Pirelli & C. S.p.A. (102.970 migliaia di euro) e dalla controllata statunitense Pirelli Tire LLC. (4.600 migliaia di euro). La svalutazione della società Capogruppo è direttamente riconducibile alla revisione delle previsioni, su un orizzonte temporale di medio periodo, degli imponibili futuri delle società partecipanti al consolidato fiscale italiano, per i quali si prevede, nell'arco di tale periodo, una significativa riduzione per effetto della nuova struttura finanziaria che assumerà il Gruppo come conseguenza della fusione inversa con la controllante Marco Polo Industrial Holding S.p.A. prevista nel primo semestre 2016. Si segnala che le perdite fiscali riferibili alle società italiane del Gruppo sono illimitatamente riportabili a nuovo.

Al 31 dicembre 2015 il valore delle imposte differite attive non riconosciute relative a differenze temporanee è pari a 25.862 migliaia di euro (39.530 migliaia di euro al 31 dicembre 2014), e di quelle relative a perdite fiscali è pari a 144.891 migliaia di euro (37.857 migliaia di euro al 31 dicembre 2014): tali importi si riferiscono a situazioni in cui la recuperabilità non è ritenuta probabile.

Il valore delle perdite fiscali ripartite per scadenza, a fronte delle quali non sono riconosciute imposte differite attive, sono di seguito riportate:

(in migliaia di euro)

ANNO DI SCADENZA	31/12/2015	31/12/2014
2015	842	1.508
2016	7.988	8.191
2017	5.646	5.577
2018	7.835	7.674
2019	3.651	3.643
2020	6.396	6.010
2021	3.996	4.012
2022	5.521	5.121
2023	4.902	-
2024	38.884	37.066
2025	12.690	12.690
2026	878	878
2027	890	890
senza scadenza	455.548	72.075
	555.667	165.334

Del totale delle perdite fiscali senza scadenza, 396.675 migliaia di euro si riferiscono a perdite relative alla Capogruppo Pirelli & C. S.p.A. e 48.632 migliaia di euro a perdite imputabili alla consociata inglese Pirelli UK Ltd, in relazione alle quali non sono previsti imponibili fiscali tali da giustificare la recuperabilità delle stesse. L'incremento delle perdite fiscali sulle quali non sono state riconosciute imposte differite attive è principalmente imputabile al citato storno delle imposte differite attive su perdite fiscali della Capogruppo.

L'effetto fiscale degli utili e perdite rilevati a patrimonio netto è negativo per 19.955 migliaia di euro (positivo per 14.879 migliaia di euro nel 2014), ed è evidenziato nel prospetto del Conto economico Complessivo; tali movimenti sono principalmente dovuti agli effetti fiscali legati agli utili/perdite attuariali su benefici a dipendenti e all'adeguamento a *fair value* di derivati in *cash flow hedge*.

14. CREDITI COMMERCIALI

I crediti commerciali sono così analizzabili:

(in migliaia di euro)

	31/12/2015			31/12/2014		
	TOTALE	NON CORRENTI	CORRENTI	TOTALE	NON CORRENTI	CORRENTI
Clienti	942.000	-	942.000	719.000	-	719.000
Fondo svalutazione crediti	(265.808)	-	(265.808)	(45.192)	-	(45.192)
	676.192	-	676.192	673.808	-	673.808

Del totale dei crediti commerciali ammontanti a 942.000 migliaia di euro (719.000 migliaia di euro al 31 dicembre 2014), esposti al lordo del fondo svalutazione, 375.798 migliaia di euro sono scaduti (125.204 migliaia di euro al 31 dicembre 2014).

L'incremento dei crediti lordi è principalmente imputabile alla riclassifica verso clienti terzi dei crediti che il Gruppo vantava al 31 dicembre 2015 verso Pirelli de Venezuela C.A. deconsolidata al 31 dicembre 2015 (220.725 migliaia di euro); tali crediti sono stati interamente svalutati. A questo incremento si contrappone il decremento legato al deconsolidamento dei crediti verso terzi della società venezuelana (89.615 migliaia di euro).

I crediti scaduti e a scadere sono stati valutati in base alle politiche di gruppo descritte nel paragrafo relativo ai principi contabili adottati.

I crediti svalutati includono sia singole posizioni significative oggetto di svalutazione individuale sia posizioni con caratteristiche simili dal punto di vista del rischio credito raggruppate e svalutate su base collettiva.

Di seguito si riporta la **movimentazione del fondo svalutazione crediti commerciali**:

(in migliaia di euro)

	31/12/2015	31/12/2014
Valore iniziale	45.192	41.573
Differenza da conversione	(2.108)	(1.251)
Accantonamenti	14.181	16.389
Accantonamenti per crediti verso Venezuela	220.725	-
Decrementi	(11.904)	(11.504)
Deconsolidamento fondo società venezuelana	(487)	-
Altro	208	(15)
Valore finale	265.808	45.192

Gli **accantonamenti** al fondo svalutazione crediti (esclusi quelli verso la società venezuelana) sono rilevati nel Conto economico alla voce "Altri costi" (nota 33).

Per i crediti commerciali si ritiene che il valore contabile approssimi il relativo *fair value*.

15. ALTRI CREDITI

Gli altri crediti sono così analizzabili:

(in migliaia di euro)

	31/12/2015			31/12/2014		
	TOTALE	NON CORRENTI	CORRENTI	TOTALE	NON CORRENTI	CORRENTI
Crediti finanziari	62.626	50.738	11.888	97.651	56.167	41.484
Ratei e risconti commerciali	22.689	2.468	20.221	21.962	4.147	17.815
Crediti verso dipendenti	6.958	1.254	5.704	13.227	1.561	11.666
Crediti verso istituti previdenziali	7.139	-	7.139	10.643	-	10.643
Crediti verso erario imposte non correlate al reddito	95.556	8.809	86.747	102.889	12.123	90.766
Altri crediti	123.262	84.355	38.907	188.364	95.147	93.217
	318.230	147.624	170.606	434.736	169.145	265.591
Fondo svalutazione altri crediti	(5.198)	-	(5.198)	(317)	-	(317)
	313.032	147.624	165.408	434.419	169.145	265.274

I **crediti finanziari non correnti** (50.738 migliaia di euro) si riferiscono principalmente a somme depositate a garanzia di contenziosi fiscali e legali relativi alla controllata Pirelli Pneus Ltda (Brasile), remunerate a tassi di mercato, per 41.267 migliaia di euro (49.956 migliaia di euro al 31 dicembre 2014).

I **crediti finanziari correnti** (11.888 migliaia di euro) si riferiscono per 2.367 migliaia di euro a risconti delle commissioni sulla linea di credito di tipo *revolving e term loan multicurrency*, concessa a Pirelli & C. S.p.A. e a interessi anticipati su prestiti sottoscritti dalla controllata Turk-Pirelli Lastikleri A.S. e per 3.529 migliaia di euro a somme depositate dalla società egiziana a garanzia di pagamenti in valuta.

Il decremento rispetto al 31 dicembre 2014 è principalmente imputabile al rimborso del finanziamento erogato alla collegata Sino Italian Wire Technology Co Ltd. nell'ambito della cessione del *business steelcord* (31.195 migliaia di euro).

I **crediti verso erario per imposte non correlate al reddito** (95.556 migliaia di euro) sono relativi in particolare a crediti IVA, a crediti per ritenute alla fonte e crediti per *property tax*.

Gli **altri crediti non correnti** (84.355 migliaia di euro) si riferiscono principalmente a somme depositate a garanzia di contenziosi legali e fiscali relativi alle unità brasiliane (59.300 migliaia di euro), crediti per garanzie a favore di Pirelli esercitabili nel caso in cui si manifestassero passività potenziali relative all'acquisizione della società Campneus Lider de Pneumaticos Ltda (Brasile) per 7.637 migliaia di euro e a un credito pari a 13.768 migliaia di euro relativo a un conferimento in denaro a titolo di apporto versato nell'ambito della sottoscrizione di un contratto di associazione in partecipazione.

Gli **altri crediti correnti** (38.907 migliaia di euro) includono principalmente anticipi a fornitori per 15.544 migliaia di euro (47.053 migliaia di euro nel 2014), crediti per cessione di proprietà immobiliari non utilizzate per l'attività industriale in Brasile per 2.352 migliaia di euro, contributi per attività di ricerca e sviluppo da incassare da regione Piemonte per 1.062 migliaia di euro.

Il movimento degli altri crediti correnti e del relativo fondo svalutazione comprende la riclassifica verso terzi di crediti precedentemente intercompany di Brasile e Italia verso la società venezuelana (4.855 migliaia di euro).

Per gli altri crediti correnti e non correnti si ritiene che il valore contabile approssimi il relativo *fair value*.

16. CREDITI TRIBUTARI

I crediti tributari sono relativi a imposte sul reddito e ammontano a 68.579 migliaia di euro (di cui 6.169 migliaia di euro non correnti) rispetto a 86.028 migliaia di euro del 31 dicembre 2014 (di cui 12.068 migliaia di euro non correnti). Tale importo si riferisce principalmente a crediti per acconti versati sulle imposte dell'esercizio, a crediti per ritenute versate all'estero nell'anno per 15.619 migliaia di euro e a crediti IRES di anni precedenti iscritti in capo a Pirelli & C. S.p.A. per 5.343 migliaia di euro.

17. RIMANENZE

Le rimanenze sono così analizzabili:

(in migliaia di euro)

	31/12/2015	31/12/2014
Materie prime, sussidiarie e di consumo	208.012	210.699
Materiali vari	6.796	7.193
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	67.710	70.966
Prodotti finiti	769.610	759.387
Merci acquistate per la rivendita	-	2.357
Acconti a fornitori	1.801	4.414
	1.053.929	1.055.016

182

Il totale delle rimanenze (considerando anche l'effetto del deconsolidamento della società venezuelana pari a 30.039 migliaia di euro) è sostanzialmente stabile rispetto all'esercizio precedente sia in termini di valore che in termini di composizione. La svalutazione delle scorte, espressa al netto dei ripristini, è pari a 11.095 migliaia di euro (ripristini per euro 7.376 migliaia al 31 dicembre 2014).

Le rimanenze non sono sottoposte ad alcun vincolo di garanzia.

18. TITOLI DETENUTI PER LA NEGOZIAZIONE

I titoli detenuti per la negoziazione ammontano a 78.167 migliaia di euro rispetto a 61.404 migliaia di euro al 31 dicembre 2014, con un incremento di 16.763 migliaia di euro.

Sono costituiti:

- per 68.040 migliaia di euro da titoli obbligazionari a tasso variabile non quotati (57.735 migliaia di euro al 31 dicembre 2014);
- per 10.095 migliaia di euro da titoli obbligazionari a tasso fisso non quotati (3.631 migliaia di euro al 31 dicembre 2014);
- per 32 migliaia di euro da titoli azionari non quotati (38 migliaia di euro al 31 dicembre 2014).

Per i titoli quotati, il *fair value* corrisponde alle quotazioni di mercato ufficiali al 31 dicembre 2015.

Per i titoli non quotati, il *fair value* è stato determinato facendo ricorso a stime sulla base delle migliori informazioni disponibili.

Le variazioni di *fair value* sono rilevate nel Conto economico alla voce "proventi finanziari".

19. DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti passano da 1.166.669 migliaia di euro al 31 dicembre 2014 a 1.082.726 migliaia di euro al 31 dicembre 2015; esse sono essenzialmente impiegate sul mercato dei depositi con scadenze a breve termine presso primarie controparti bancarie a tassi d'interesse allineati alle condizioni prevalenti di mercato. Il decremento rispetto all'esercizio precedente è imputabile anche al deconsolidamento della società venezuelana (al 31 dicembre 2015 evidenziava una posizione finanziaria netta positiva per 277.659 migliaia di euro).

Ai fini del rendiconto finanziario il saldo delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti è stato indicato al netto dei conti correnti bancari passivi, pari a 15.568 migliaia di euro al 31 dicembre 2015 (16.063 migliaia di euro al 31 dicembre 2014).

20. PATRIMONIO NETTO

20.1 DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO

Il **patrimonio netto di pertinenza della Capogruppo** passa da 2.548.345 migliaia di euro del 31 dicembre 2014 a 2.280.177 migliaia di euro del 31 dicembre 2015.

La variazione rispetto al 31 dicembre 2014 (negativa per 268.168 migliaia di euro) è sostanzialmente dovuta al risultato netto (negativo per 391.366 migliaia di euro), all'effetto combinato inflazione/svalutazione derivante dall'applicazione dei principi contabili per l'alta inflazione in Venezuela (positivo per 280.345 migliaia di euro), all'adeguamento a *fair value* di strumenti finanziari derivati in *cash flow hedge* escluso il relativo effetto fiscale (positivo per 4.777 migliaia di euro), all'adeguamento a *fair value* di partecipazioni *available for sale* (positivo per 38.853 migliaia di euro), a perdite attuariali su fondi pensione escluso il relativo effetto fiscale (positivo per 12.473 migliaia di euro), all'erogazione di dividendi (179.572 migliaia di euro) e alle differenze cambio da conversione di bilanci esteri (negative per 145.945 migliaia di euro) contrapposte all'effetto positivo derivante dalla riclassifica a conto economico di perdite su cambi pregresse relative al deconsolidamento Venezuela e alla cessione dello *Steelcord* (131.952 migliaia di euro).

Il **capitale sociale** sottoscritto e versato al 31 dicembre 2015 (incluse le azioni proprie in portafoglio) è rappresentato da n. 475.740.182 azioni ordinarie e n. 12.251.311 azioni di risparmio, prive di indicazione del valore nominale e con godimento regolare, per complessivi 1.345.381 migliaia di euro. Il capi-

tale sociale è rappresentato al netto del valore delle azioni proprie in portafoglio (n. 351.590 azioni ordinarie e n. 408.342 azioni di risparmio) ed ammonta pertanto a 1.343.285 migliaia di euro. Il totale delle azioni proprie in portafoglio rappresenta lo 0,16% del capitale sociale.

Il **patrimonio netto per azione** è pari a 4,672 euro rispetto a 5,222 euro del 31 dicembre 2014.

20.2 DI PERTINENZA DI TERZI

Il patrimonio netto di terzi passa da 63.157 migliaia di euro al 31 dicembre 2014 a 63.367 migliaia di euro al 31 dicembre 2015 principalmente per il risultato dell'esercizio positivo per 7.789 migliaia di euro contrapposto alla riduzione per effetto del deconsolidamento della società venezuelana pari a 8.502 migliaia di euro.

21. FONDI RISCHI E ONERI

Sono di seguito riportate le movimentazioni intervenute nel periodo:

PARTE NON CORRENTE (in migliaia di euro)

	31/12/2015
Valore iniziale	97.799
Differenze da conversione	(19.750)
Incrementi	10.179
Utilizzi	(9.686)
Storni	(705)
Altro	68
Valore finale al 31/12/2015	77.906

La **parte non corrente** si riferisce principalmente ad accantonamenti effettuati dalla controllata Pirelli Pneus Ltda con sede in Brasile a fronte di contenziosi di natura legale e fiscale (34.894 migliaia di euro) e di vertenze lavoro (24.470 migliaia di euro) e dalla capogruppo Pirelli & C. S.p.A. a fronte di contenziosi di natura fiscale (9.886 migliaia di euro) e per rischi commerciali, bonifiche e vertenze lavoro (4.501 migliaia di euro).

Gli **incrementi** si riferiscono prevalentemente ad accantonamenti per vertenze lavoro nella controllata Pirelli Pneus Ltda - Brasile.

Gli **utilizzi** sono a fronte di costi sostenuti prevalentemente per vertenze lavoro da parte della controllata Pirelli Pneus Ltda - Brasile e per vertenze lavoro e bonifiche da parte della capogruppo Pirelli & C. S.p.A..

PARTE CORRENTE (in migliaia di euro)

	31/12/2015
Valore iniziale	67.030
Differenze da conversione	49
Incrementi	21.382
Utilizzi	(21.255)
Storni	(9.528)
Deconsolidamento Venezuela	(1.655)
Altro	7.198
Valore finale al 31/12/2015	63.221

La **parte corrente** include principalmente accantonamenti a fronte di reclami e garanzie prodotti (17.574 migliaia di euro), bonifiche di aree dismesse (4.522 migliaia di euro), riorganizzazioni e chiusura attività (1.443 migliaia di euro), contenziosi per malattie professionali (10.237 migliaia di euro), rischi fiscali (10.323 migliaia di euro), vertenze sul lavoro (2.509 migliaia di euro) e assicurazione infortuni lavoro (3.677 migliaia di euro).

Gli **incrementi** si riferiscono prevalentemente ad accantonamenti per reclami su prodotto, vertenze lavoro, malattie professionali, rischi fiscali e bonifiche di aree dismesse.

Gli **utilizzi** sono principalmente riconducibili a costi sostenuti per chiusure di pendenze in capo a unità con sede in Italia per contenziosi per malattie professionali e in Germania per riorganizzazioni aziendali, a reclami ricevuti dalle varie unità del Gruppo, a bonifiche di aree dismesse e a chiusura di contenziosi legali.

Gli **storni** di fondi eccedenti hanno riguardato prevalentemente reclami (1.616 migliaia di euro), rischi fiscali (1.046 migliaia di euro) e legali (1.765 migliaia di euro), assicurazioni per infortuni sul lavoro (1.437 migliaia di euro), vertenze lavoro (1.400 migliaia di euro) e contenziosi legali (1.075 migliaia di euro).

22. FONDI DEL PERSONALE

La voce comprende:

(in migliaia di euro)

	31/12/2015	31/12/2014
Fondi pensione:		
— finanziati	154.413	203.183
— non finanziati	96.375	107.899
TFR (società italiane)	38.625	42.451
Piani di assistenza medica	21.449	22.337
Altri benefici	51.678	83.075
	362.540	458.945

Fondi pensione

Nella tabella seguente si riporta la composizione dei fondi pensione al **31 dicembre 2015**:

(in migliaia di euro)

	31/12/2015						
	GERMANIA	SVEZIA	TOTALE FONDI PENSIONE NON FINANZIATI	USA	UK	ALTRI PAESI	TOTALE FONDI PENSIONE FINANZIATI
Fondi finanziati							
Valore attuale delle passività finanziate	-	-	-	158.483	1.247.129	5.846	1.411.458
Fair value delle attività a servizio del piano	-	-	-	(122.875)	(1.129.387)	(4.783)	(1.257.045)
Fondi non finanziati							
Valore attuale delle passività non finanziate ("unfunded")	92.779	3.596	96.375	-	-	-	-
Passività nette in bilancio	92.779	3.596	96.375	35.608	117.742	1.063	154.413

Nella tabella seguente si riporta la composizione dei fondi pensione al **31 dicembre 2014**:

(in migliaia di euro)

	31/12/2014						
	GERMANIA	SVEZIA	TOTALE FONDI PENSIONE NON FINANZIATI	USA	UK	ALTRI PAESI	TOTALE FONDI PENSIONE FINANZIATI
Fondi finanziati							
Valore attuale delle passività finanziate	-	-	-	158.128	1.205.203	5.985	1.369.316
Fair value delle attività a servizio del piano	-	-	-	(116.931)	(1.044.306)	(4.896)	(1.166.133)
Fondi non finanziati							
Valore attuale delle passività non finanziate ("unfunded")	104.008	3.891	107.899	-	-	-	-
Passività nette in bilancio	104.008	3.891	107.899	41.197	160.897	1.089	203.183

Le caratteristiche dei principali fondi pensione in essere al 31 dicembre 2015 sono le seguenti:

- **Germania:** si tratta di un piano a benefici definiti non finanziato e basato sull'ultima retribuzione. Garantisce una pensione addizionale a quella statale. Il piano è stato chiuso nell'ottobre del 1982; conseguentemente i partecipanti al piano sono dipendenti assunti anteriormente a tale data;
- **USA:** si tratta di un piano a benefici definiti finanziato e basato sull'ultima retribuzione. Garantisce una pensione addizionale a quella statale ed è amministrato da un Trust. Il piano è stato chiuso nel 2001 e congelato nel 2003 per quei dipendenti che sono passati a uno schema a contributi definiti. I partecipanti al piano sono tutti non attivi;
- **UK:** si tratta di piani a benefici definiti finanziati e basati sull'ultima retribuzione. Garantiscono una pensione addizionale a quella statale e sono amministrati all'interno di Trust. I piani sono stati chiusi nel 2001. Il piano in carico alla consociata Pirelli Tyres Ltd è stato congelato nel corso del 2010 per i dipendenti assunti prima del 2001, passati a uno schema a contributi definiti. Il piano in carico alla consociata Pirelli UK Ltd, che include i dipendenti del settore Cavi e Sistemi ceduto nel 2005, era già stato congelato nel 2005 in occasione della cessione;
- **Svezia:** si tratta di un piano a benefici definiti (ITP2), chiuso a nuovi ingressi, a cui partecipano esclusivamente pensionati e titolari di pensioni differite.

I **movimenti dell'anno 2015** della passività netta a benefici definiti relativi a fondi pensione sia finanziati sia non finanziati sono i seguenti:

(in migliaia di euro)

	VALORE ATTUALE PASSIVITÀ LORDA	FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ A SERVIZIO DEL PIANO	TOTALE PASSIVITÀ NETTA
Valore iniziale al 1° gennaio 2015	1.477.209	(1.166.127)	311.082
Differenze da conversione	92.124	(77.050)	15.074
Movimenti transitati da conto economico:			
— costo relativo alle prestazioni di lavoro corrente	1.093	-	1.093
— interessi passivi / (attivi)	54.996	(45.993)	9.003
	56.089	(45.993)	10.096
Remeasurement riconosciuti nel patrimonio netto:			
— (utili)/perdite attuariali derivanti da variazioni nelle ipotesi demografiche	3.964	-	3.964
— (utili)/perdite attuariali derivanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	(38.623)	-	(38.623)
— effetto delle rettifiche basate sull'esperienza passata	(4.807)	-	(4.807)
— rendimento delle attività a servizio del piano, al netto degli interessi attivi		5.576	5.576
	(39.466)	5.576	(33.890)
Contribuzioni del datore di lavoro	-	(51.992)	(51.992)
Contribuzioni del lavoratore	24	(24)	-
Benefici pagati	(77.120)	77.120	-
Estinzioni	(342)	-	(342)
Altro	(685)	1.445	760
Valore finale al 31 dicembre 2015	1.507.833	(1.257.045)	250.788

I **movimenti dell'anno 2014** della passività netta a benefici definiti erano i seguenti:

(in migliaia di euro)

	VALORE ATTUALE PASSIVITÀ LORDA	FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ A SERVIZIO DEL PIANO	TOTALE PASSIVITÀ NETTA
Valore iniziale al 1° gennaio 2014	1.196.912	(880.907)	316.005
Differenze da conversione	92.263	(75.846)	16.416
Movimenti transitati da conto economico:			
— costo relativo alle prestazioni di lavoro corrente	895	-	895
— interessi passivi / (attivi)	54.973	(42.086)	12.887
	55.867	(42.086)	13.781
Remeasurement riconosciuti nel patrimonio netto:			
— (utili)/perdite attuariali derivanti da variazioni nelle ipotesi demografiche	12.630	-	12.630
— (utili)/perdite attuariali derivanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	170.829	-	170.829
— effetto delle rettifiche basate sull'esperienza passata	11.885	-	11.885
— rendimento delle attività a servizio del piano, al netto degli interessi attivi		(187.135)	(187.135)
	195.343	(187.135)	8.208
Contribuzioni del datore di lavoro	-	(44.006)	(44.006)
Contribuzioni del lavoratore	22	(22)	-
Benefici pagati	(62.668)	62.668	-
Altro	(531)	1.207	675
Valore finale al 31 dicembre 2014	1.477.209	(1.166.127)	311.082

Il costo relativo alle prestazioni di lavoro corrente è incluso nella voce “costi del personale” (nota 31), mentre gli interessi passivi/ (attivi) nella voce “oneri finanziari” (nota 36).

Nella tabella che segue si riporta la composizione delle attività a servizio dei fondi pensione finanziati:

(in migliaia di euro)

	31/12/2015				31/12/2014			
	QUOTATI	NON QUOTATI	TOTALE	%	QUOTATI	NON QUOTATI	TOTALE	%
Azioni	70.957	361.394	432.351	34%	74.725	269.765	344.490	30%
Obbligazioni	173.429	116.948	290.377	23%	203.615	161.826	365.441	31%
Polizze assic- rative	-	4.783	4.783	0%	-	4.896	4.896	0%
Depositi	250.344	4.996	255.340	20%	63.913	4.468	68.381	6%
Fondi bilanciati	-	109.778	109.778	9%	846	187.179	188.025	16%
Immobili	-	207.262	207.262	16%	-	73.210	73.210	6%
Derivati	-	(51.834)	(51.834)	-4%	113.151	-	113.151	10%
Altro	-	8.989	8.989	1%	-	8.533	8.533	1%
	494.730	762.315	1.257.045	100%	456.249	709.878	1.166.127	100%

I principali rischi a cui il Gruppo è esposto in relazione ai fondi pensione sono di seguito dettagliati:

- volatilità delle attività a servizio dei piani: per contenere le passività, la strategia di investimento predilige attività che ci si attende abbiano rendimenti relativamente elevati e stabili nel lungo periodo. Ciò implica che alcuni investimenti, come ad esempio azioni quotate, presentino un'alta volatilità nel breve periodo e che questo esponga i piani a rischi di riduzione del valore delle attività nel breve periodo e di conseguenza porti ad un aumento delle passività. Questo rischio è tuttavia mitigato dalla diversificazione degli investimenti in diverse classi di investimento, tramite diversi *investment managers* e diversi stili di investimento. Inoltre, gli investimenti sono continuamente rivisti alla luce delle condizioni di mercato, con aggiustamenti per mantenere il rischio complessivo a livelli adeguati;
- variazioni nei rendimenti delle obbligazioni e nell'inflazione attesa: aspettative di rendimenti delle obbligazioni in diminuzione e/o di crescita dell'inflazione portano ad un incremento del valore delle passività. I piani riducono tale rischio mediante investimenti in attività "*liability hedging*". In UK la protezione assicurata da un portafoglio di questo tipo è stata costruita nel corso degli ultimi anni e dal secondo trimestre 2014 ha raggiunto circa il 115% del valore della passività coperte da assets;
- aspettativa di vita: l'aumento dell'aspettativa di vita comporta un aumento del valore delle passività del piano. I piani UK hanno avviato un processo che li porterà nei prossimi mesi ad essere protetti contro i rischi di *longevity* nella misura iniziale del 50% della passività coperte da assets. Per la valutazione delle passività vengono comunque usate ipotesi prudenti la cui adeguatezza è rivista periodicamente.

In UK la gestione delle attività a servizio dei piani è stata delegata, sotto la supervisione e all'interno di un preciso mandato attribuito dai *Trustees*, ad un *Fiduciary Manager* che opera secondo un modello di *Liability Driven Investment* (LDI), ovvero avendo quale riferimento le passività (*liability benchmark*), in modo da poter così minimizzare la volatilità (e quindi la rischiosità) del deficit, che di fatto si è ridotta a circa un terzo rispetto ai livelli in essere prima della sua introduzione (inizio 2011). I parametri chiave di tale mandato si possono così riassumere:

- un *mix* di attività gestito in modo dinamico nel tempo piuttosto che un'allocazione strategica fissa;
- una copertura di circa il 100% del rischio associato al tasso di interesse e di inflazione - inteso come percentuale del valore delle attività - mediante l'utilizzo di strumenti di debito (titoli di stato) e derivati;
- gestione del rischio di cambio con l'obiettivo di coprire almeno il 70% dell'esposizione a valute estere in portafoglio mediante utilizzo di contratti *forward*.

In UK i *funding arrangements* e le *funding policies* sono rivisti ogni 3 anni. La prossima valutazione di *funding* è prevista nel 2017. Negli Stati Uniti le valutazioni di *funding* avvengono su base annuale.

I contributi che ci si aspetta di versare durante l'esercizio 2016 per i fondi pensione non finanziati ammontano a 6.351 migliaia di euro, mentre per quelli finanziati a 36.415 migliaia di euro.

Trattamento di fine rapporto (TFR)

I movimenti dell'anno del fondo trattamento di fine rapporto sono i seguenti:

(in migliaia di euro)

	31/12/2015	31/12/2014
Valore iniziale	42.451	44.496
Passività destinate alla vendita	-	(6.574)
Movimenti transitati da conto economico:		
— costo relativo alle prestazioni di lavoro corrente	207	146
— costo per interessi	737	1.254
Remeasurements riconosciuti nel patrimonio netto:		
— (utili)/perdite attuariali derivanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	(1.932)	5.787
— effetto delle rettifiche basate sull'esperienza passata	-	(748)
Liquidazioni / anticipazioni	(2.053)	(2.129)
Altro	(785)	219
Valore Finale	38.625	42.451

Il costo relativo alle prestazioni di lavoro corrente è incluso nella voce “costi del personale” (nota 31), mentre gli interessi passivi alla voce “oneri finanziari” (nota 36).

I contributi che ci si aspetta di versare durante l'esercizio 2016 per il trattamento di fine rapporto ammontano a 1.707 migliaia di euro.

Piani di assistenza medica

190

La voce si riferisce esclusivamente al piano medico in essere nella consociata negli Stati Uniti.

(in migliaia di euro)

	USA
Passività in bilancio al 31/12/2015	21.449
Passività in bilancio al 31/12/2014	22.337

I movimenti del periodo sono i seguenti:

(in migliaia di euro)

	31/12/2015	31/12/2014
Valore iniziale	22.337	17.333
Differenze da conversione	2.508	2.585
Movimenti transitati da conto economico:		
— costo relativo alle prestazioni di lavoro corrente	5	4
— costo per interessi	819	773
Remeasurements riconosciuti nel patrimonio netto:		
— (Utili)/perdite attuariali derivanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	(632)	1.610
— (Utili)/perdite attuariali derivanti da variazioni nelle ipotesi demografiche	(392)	854
— Effetto delle rettifiche basate sull'esperienza passata	(1.970)	303
Benefici pagati	(1.228)	(1.125)
Valore Finale	21.449	22.337

Il costo relativo alle prestazioni di lavoro corrente è incluso nella voce “costi del personale” (nota 31), mentre gli interessi passivi alla voce “oneri finanziari” (nota 36).

I contributi che ci si aspetta di versare durante l'esercizio 2016 per il piano di assistenza medica ammontano a 1.566 migliaia di euro.

Informazioni aggiuntive relative ai benefici successivi al rapporto di lavoro

Le perdite nette attuariali maturate nel 2015 imputate direttamente a patrimonio netto ammontano a 17.675 migliaia di euro (nel 2014 perdite nette per 30.263 migliaia di euro).

Le principali assunzioni attuariali utilizzate al **31 dicembre 2015** sono le seguenti:

	ITALIA	GERMANIA	OLANDA	SVEZIA	UK	USA
Tasso di sconto	2,10%	2,10%	2,10%	2,75%	3,90%	4,05%
Tasso di inflazione	1,25%	1,75%	1,75%	1,50%	3,05%	N/A
Tasso atteso di incremento delle retribuzioni	-	3,00%	2,00%	-	-	N/A
Tasso tendenziale dei costi per assistenza medica - iniziale	-	-	-	-	-	8,00%
Tasso tendenziale dei costi per assistenza medica - finale	-	-	-	-	-	4,50%

Le principali assunzioni attuariali utilizzate al **31 dicembre 2014** sono le seguenti:

	ITALIA	GERMANIA	OLANDA	SVEZIA	UK	USA
Tasso di sconto	1,75%	1,75%	1,75%	2,40%	3,70%	3,75%
Tasso di inflazione	1,50%	2,00%	2,00%	1,50%	2,98%	N/A
Tasso atteso di incremento delle retribuzioni	-	3,00%	2,00%	-	-	N/A
Tasso tendenziale dei costi per assistenza medica - iniziale	-	-	-	-	-	6,00%
Tasso tendenziale dei costi per assistenza medica - finale	-	-	-	-	-	4,50%

Nella tabella seguente è riportata l'analisi delle scadenze di pagamento relative ai benefici successivi al rapporto di lavoro:

(in migliaia di euro)

	ENTRO 1 ANNO	TRA 1 E 2 ANNI	TRA 3 E 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	TOTALE
Fondi pensione	76.798	77.725	239.232	418.352	812.107
Trattamento di fine rapporto	1.707	1.727	6.554	12.566	22.554
Piani di assistenza medica	1.566	1.571	4.625	7.360	15.122
	80.071	81.024	250.410	438.276	849.781

La durata media ponderata delle obbligazioni per benefici successivi al rapporto di lavoro è pari a 15,36 anni (15,73 anni al 31 dicembre 2014).

Nella tabella seguente si riporta un'analisi di sensitività per le ipotesi attuariali rilevanti alla fine dell'esercizio **2015**:

(in %)

	IMPATTO SUI BENEFICI SUCCESSIVI AL RAPPORTO DI LAVORO				
	VARIAZIONE NELL'IPOTESI	INCREMENTO DELL'IPOTESI		DECREMENTO DELL'IPOTESI	
Tasso di sconto	0,25%	riduzione del	3,61%	aumento del	3,83%
Tasso di inflazione (solo piani UK)	0,25%	aumento del	3,15%	riduzione del	2,63%

Alla fine del **2014** la situazione era la seguente:

(in %)

	IMPATTO SUI BENEFICI SUCCESSIVI AL RAPPORTO DI LAVORO				
	VARIAZIONE NELL'IPOTESI	INCREMENTO DELL'IPOTESI		DECREMENTO DELL'IPOTESI	
Tasso di sconto	0,25%	riduzione del	3,77%	aumento del	3,96%
Tasso di inflazione (solo piani UK)	0,25%	aumento del	2,48%	riduzione del	1,97%

La sola finalità dell'analisi sopra esposta consiste nello stimare la variazione della passività al variare dei tassi di sconto e del tasso d'inflazione in UK in prossimità dell'ipotesi centrale sui tassi stessi, piuttosto che nel fare riferimento ad un insieme alternativo di ipotesi.

L'analisi di sensitività sulla passività relativa a benefici successivi al rapporto di lavoro si basa sulla stessa metodologia utilizzata per calcolare la passività riconosciuta in Bilancio.

Altri benefici a lungo termine

La composizione degli altri benefici a lungo termine è la seguente:

(in migliaia di euro)

	31/12/2015	31/12/2014
Piani di incentivazione a lungo termine	-	10.909
Premi di anzianità	17.348	17.252
Benefici assimilati a indennità di fine rapporto - società non italiane	26.881	46.340
Altri benefici a lungo termine	7.449	8.574
	51.678	83.075

Il decremento della voce **"Piani di incentivazione a lungo termine"** è direttamente imputabile alla riclassifica dell'importo stanziato nel 2014, nella voce Altri debiti correnti e Altri debiti non correnti per effetto della decisione del Consiglio di Amministrazione del 22 dicembre 2015 di chiudere anticipatamente il Piano Long Term Incentive 2014-2016 destinato al *Management* del Gruppo Pirelli e approvato dal Consiglio di Amministrazione e dall'Assemblea di Pirelli & C. S.p.A. rispettivamente in data 27 febbraio e 12 giugno 2014, tenuto conto della revoca dalla quotazione delle azioni ordinarie di Pirelli & C. S.p.A..

Il decremento della voce **"Benefici assimilati a indennità di fine rapporto"** è da imputare principalmente al deconsolidamento della società venezuelana (44.283 migliaia di euro).

23. DEBITI VERSO BANCHE E ALTRI FINANZIATORI

I debiti verso banche ed altri finanziatori sono così analizzabili:

(in migliaia di euro)

	31/12/2015			31/12/2014		
	TOTALE	NON CORRENTI	CORRENTI	TOTALE	NON CORRENTI	CORRENTI
Obbligazioni	1.231.006	731.224	499.782	1.214.297	1.214.297	-
Debiti verso banche	1.129.394	540.403	588.991	1.034.380	563.735	470.645
Debiti verso altri finanziatori	20.517	2.344	18.173	16.028	1.055	14.973
Debiti per leasing finanziario	507	321	186	1.086	903	183
Ratei e risconti passivi finanziari	25.593	63	25.530	43.644	159	43.485
Altri debiti finanziari	7.263	1.333	5.930	3.181	1.577	1.604
	2.414.280	1.275.688	1.138.592	2.312.616	1.781.726	530.890

La voce **obbligazioni** si riferisce:

- per la **parte corrente** al prestito obbligazionario, unrated, collocato da Pirelli & C. S.p.A. sul mercato eurobond nel febbraio 2011 per un importo nominale complessivo di 500 milioni di euro con cedola fissa del 5,125% e scadenza nel febbraio 2016;
- per la **parte non corrente**:
 - al *private placement* collocato da Pirelli International Plc sul mercato USA per un importo nominale complessivo di 150 milioni di USD (pari a 137.779 migliaia di euro al cambio del 31 dicembre 2015), con durata compresa fra 5 e 12 anni e cedola media pari a 5,05%. In seguito al superamento della soglia del 50% del capitale ordinario di Pirelli da parte di Marco Polo Industrial Holding, si è verificato un evento di “change of control” sul finanziamento. In accordo alle previsioni contrattuali, Pirelli International Plc ha effettuato un’offerta di rimborso ai sottoscrittori alla quale non sono pervenute adesioni. Pertanto le scadenze originaria del prestito è stata mantenuta invariata nella predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2015;
 - al prestito obbligazionario, *unrated*, collocato da Pirelli International Plc sul mercato eurobond nel novembre 2014 per un importo nominale di 600 milioni di euro con cedola fissa del 1,75%. Su tale finanziamento, come già annunciato al mercato, non si è verificato un evento di “change of control”, pertanto rimarrà in essere fino a naturale scadenza.

Il valore contabile della voce obbligazioni è stato così determinato:

(in migliaia di euro)

	31/12/2015	31/12/2014
Valore nominale	1.237.728	1.223.548
Costi di transazione	(13.828)	(13.828)
Ammortamento tasso di interesse effettivo	7.106	4.304
Aggiustamento per derivati in fair value hedge	-	273
	1.231.006	1.214.297

I **debiti verso banche**, pari a 1.129.394 migliaia di euro, si riferiscono principalmente a:

- finanziamenti erogati dalla Banca Europea per gli Investimenti (BEI) a favore di Pirelli Tyre S.p.A. per progetti di ricerca e sviluppo e a favore di S.C. Pirelli Tyres Romania S.r.l. per investimenti industriali locali. Tali finanziamenti ammontano a un totale di 150.000 migliaia di euro (250.000 migliaia di euro al 31 dicembre 2014), interamente utilizzati, classificati per 100.000 migliaia di euro fra i debiti verso banche correnti e per la parte residua, pari a 50.000 migliaia di euro, fra i debiti verso banche non correnti (al 31 dicembre 2014 erano classificati per 150.000 migliaia di euro tra i debiti verso banche non correnti e per 100.000 migliaia di euro tra i debiti verso banche correnti). In data 16 dicembre 2015 Pirelli Tyre S.p.A. ha provveduto a rimbor-

- sare la tranche in scadenza per 100.000 migliaia di euro;
- 279.520 migliaia di euro (75.000 migliaia di euro al 31 dicembre 2014) relativi all'utilizzo della linea di credito *revolving* e *term loan multicurrency* da 1.000.000 migliaia di euro, con durata quinquennale, concessa a Pirelli International Plc e sottoscritta il 9 gennaio 2015 in sostituzione della preesistente linea di credito *revolving* di 1.200.000 migliaia di euro. Tali utilizzi sono stati classificati fra i debiti verso banche non correnti;
- 100.000 migliaia di euro relativi all'utilizzo della linea di credito *revolving* e *term loan* da 200.000 migliaia di euro, con durata quinquennale, concessa a Pirelli & C. S.p.A. e sottoscritta il 13 febbraio 2015. Tali utilizzi sono stati classificati fra i debiti verso banche non correnti;
- 37.000 migliaia di euro relativi allo *Schuldschein* (originariamente di complessivi nominali 155.000 migliaia di euro e parzialmente rimborsato a giugno 2015 per 112.000 migliaia di euro e a dicembre 2015 per ulteriori 6.000 migliaia di euro), finanziamento sindacato dal lender sulla base di un certificato di debito governato dalla legge tedesca, concesso a Pirelli International Plc ed erogato il 14 dicembre 2012 e con scadenza originaria a giugno 2016 per un ammontare di 32.000 migliaia di euro e a dicembre 2017 per i residui 5.000 migliaia di euro, quest'ultima tranche è stata riclassificata tra i debiti a breve termine a seguito dell'evento di "*change of control*" così come previsto dalle condizioni contrattuali;
- 72.242 migliaia di euro relativi a finanziamenti classificati fra i debiti verso banche correnti concessi a favore delle consociate messicane da HSBC per 32.575 migliaia di euro, da Banco Santander e Banco BBVA per 15.867 migliaia di euro ciascuno e da Citibank per 7.933 migliaia di euro. Questi finanziamenti hanno scadenza 180 giorni e non sono coperti da alcun tipo di garanzia;
- 2.975 migliaia di euro relativi ai finanziamenti erogati dal Banco Nacion Argentina tra l'ottobre 2011 e il giugno 2012 a favore di Pirelli Neumaticos S.A.I.C. La durata del finanziamento è di 5 anni, con scadenza ottobre 2016, prevede rimborsi mensili di importo pari a 296 migliaia di euro ed è coperto da garanzia reale;
- utilizzo di linee di credito a livello locale in Cina, Brasile, Colombia, Egitto, Turchia e USA per 484.468 migliaia di euro, di cui 374.962 migliaia di euro classificati tra i debiti verso banche correnti e la parte residua, pari a 109.506 migliaia di euro, classificati tra i debiti verso banche non correnti.

194

Al 31 dicembre 2015 il Gruppo dispone, oltre alla liquidità e a titoli detenuti per la negoziazione pari a 1.160.893 migliaia di euro, di linee di credito committenti non utilizzate pari a 820.480 migliaia di euro (1.125.000 migliaia di euro al 31 dicembre 2014), la cui scadenza è 2020.

I **ratei e risconti passivi finanziari correnti** (25.530 migliaia di euro) si riferiscono principalmente al rateo per interessi maturati sui prestiti obbligazionari (23.757 migliaia di euro; 23.656 migliaia di euro al 31 dicembre 2014) e al rateo per interessi su finanziamenti da banche per 853 migliaia di euro (1.203 migliaia di euro al 31 dicembre 2014). Al 31 dicembre 2014 erano inclusi *interest rate swaps* pari a 18.152 migliaia di euro.

Gli **altri debiti finanziari correnti** includono le somme ricevute da Monte Titoli a fronte dell'acquisto di azioni Pirelli da parte di Marco Polo Industrial Holding e che devono essere restituite ad alcuni azionisti (1.805 migliaia di euro) e nuovi finanziamenti per 2.619 migliaia di euro.

Negli **altri debiti finanziari non correnti** è iscritto il deposito cauzionale verso Prelios S.p.A. pari a 1.332 migliaia di euro, relativo all'affitto del fabbricato R&D e correlato all'intera durata della locazione (15 ottobre 2012 - 14 ottobre 2018).

I debiti finanziari correnti e non correnti assistiti da garanzia reale (pegni e ipoteche) ammontano a 8.526 migliaia di euro (84.747 migliaia di euro al 31 dicembre 2014). La riduzione è riferibile al rimborso integrale del debito e alla cancellazione della relativa ipoteca della consociata messicana.

I debiti finanziari correnti includono la quota parte dei debiti finanziari non correnti, pari a 793.051 migliaia di euro (278.700 migliaia di euro al 31 dicembre 2014), che sarà regolata entro l'esercizio successivo.

Per i debiti finanziari correnti, si ritiene che il valore contabile approssimi il relativo *fair value*. Per i debiti finanziari non correnti, si riporta di seguito il *fair value*, confrontato con il valore contabile:

(in migliaia di euro)

	31/12/2015		31/12/2014	
	VALORE CONTABILE	FAIR VALUE	VALORE CONTABILE	FAIR VALUE
Prestito obbligazionario Pirelli & C. S.p.A.	-	-	498.940	523.565
Prestito obbligazionario Pirelli International Plc	594.022	594.054	592.483	605.184
Private placement Pirelli International Plc	137.202	131.761	122.873	147.731
Debiti verso banche	540.403	678.671	563.735	566.125
Altri debiti finanziari	4.061	4.060	3.695	3.695
	1.275,688	1.408,546	1.781,726	1.846,300

I prestiti obbligazionari pubblici emessi da Pirelli & C. S.p.A e da Pirelli International Plc sono quotati e il relativo *fair value* è stato misurato con riferimento ai prezzi di fine anno. Pertanto, sono classificati nel livello 1 della gerarchia.

Il *fair value* del *private placement* in USD emesso da Pirelli International Plc e dei debiti verso banche è stato calcolato scontando ciascun flusso di cassa debitorio al tasso *swap* di mercato per la divisa e scadenza di riferimento, maggiorato del merito di credito del Gruppo e pertanto si colloca al livello 2 della gerarchia.

Al **31 dicembre 2015** la ripartizione dei debiti verso banche e altri finanziatori per tasso e valuta di origine del debito è la seguente:

(in migliaia di euro)

	TASSO FISSO		TASSO VARIABILE		TOTALE
EUR	654.417		33.515		687.932
USD (Dollaro USA)	3.272		-		3.272
BRL (Real brasiliano)	322.750		-		322.750
CNY (Renminbi cinese)	7.734		-		7.734
RON (Leu romeno)	99		-		99
TRY (Lira turca)	26.871		-		26.871
ARS (Peso argentino)	2.975				2.975
Altre valute	79.423		7.536		86.959
Debiti correnti	1.097.541	96%	41.051	4%	1.138.592
EUR	599.361		380.285		979.646
USD (Dollaro USA)	137.217		-		137.217
BRL (Real brasiliano)	53.971		21.708		75.679
CNY (Renminbi cinese)	-		33.358		33.358
RON (Leu romeno)	-		49.788		49.788
MXN (Peso messicano)	-		-		-
ARS (Peso argentino)	-		-		-
Debiti non correnti	790.549	62%	485.139	38%	1.275.688
	1.888.090	78%	526.190	22%	2.414.280

Al 31 dicembre 2014 la situazione era la seguente:

(in migliaia di euro)

	TASSO FISSO		TASSO VARIABILE		TOTALE
EUR	124.828		119.530		244.358
BRL (Real brasiliano)	176.540		-		176.540
CNY (Renminbi cinese)	34.333		-		34.333
RON (Leu romeno)	106		-		106
TRY (Lira turca)	46.731		-		46.731
ARS (Peso argentino)	5.192				5.192
Altre valute	23.630		-		23.630
Debiti correnti	411.360	77%	119.530	23%	530.890
EUR	1.193.922		151.356		1.345.278
USD (Dollaro USA)	123.045		-		123.045
BRL (Real brasiliano)	130.271		44.051		174.322
CNY (Renminbi cinese)	-		40.883		40.883
RON (Leu romeno)	-		49.495		49.495
MXN (Peso messicano)	-		44.843		44.843
ARS (Peso argentino)	3.860		-		3.860
Debiti non correnti	1.451.098	81%	330.628	19%	1.781.726
	1.862.458	81%	450.158	19%	2.312.616

Al 31 dicembre 2015 non sono stati posti in essere derivati di copertura dei debiti a tasso variabile mentre al 31 dicembre 2014 il valore dei debiti a tasso fisso includeva sia i debiti contrattualmente a tasso fisso che i debiti denominati a tasso variabile a fronte dei quali erano posti in essere dei derivati di copertura.

L'esposizione del Gruppo a variazioni nei tassi di interesse sui debiti finanziari, sia in termini di tipologia di tasso che in termini di data di rinegoziazione degli stessi (resetting), sono così sintetizzabili:

(in migliaia di euro)

	31/12/2015			31/12/2014		
	TOTALE	TASSO FISSO	TASSO VARIABILE	TOTALE	TASSO FISSO	TASSO VARIABILE
fino a 6 mesi	1.136.210	1.095.032	41.178	635.162	185.003	450.158
tra 6 e 12 mesi	4.536	4.536	-	130.602	130.602	-
tra 1 e 5 anni	1.177.479	692.467	485.012	1.459.288	1.459.288	-
oltre 5 anni	96.055	96.055	-	87.565	87.565	-
	2.414.280	1.888.090	526.190	2.312.616	1.862.458	450.158

Il costo medio del debito per l'anno 2015 è stato pari al 5,90% (6,05% nel 2014).

Con riferimento alla presenza di *covenant* finanziari e di clausole di *negative pledge* si segnala che:

— la linea di credito di tipo *revolving* e *term loan multicurrency*, concessa a Pirelli International Plc per un importo totale di 1.000.000 migliaia di euro e utilizzata per 279.520 migliaia di euro prevede, per quanto riguarda i *negative pledge*, l'impegno a

non concedere garanzie reali, oltre la soglia definita come il maggiore di 200.000 migliaia di euro e il 5% dei Total Assets (come definiti nel Bilancio consolidato di Pirelli & C. S.p.A.), con l'eccezione per garanzie reali su debito esistente o che lo sostituisca, da concedere per legge, relativo a "trade finance", "project finance" e finanza agevolata o su finanziamenti erogati da organismi sovranazionali;

- la linea di credito di tipo *revolving* e *term loan*, concessa a Pirelli & C. S.p.A. per un importo totale di 200.000 migliaia di euro e utilizzata per 100.000 migliaia di euro prevede, per quanto riguarda i *negative pledge*, l'impegno a non concedere garanzie reali, oltre la soglia definita come il maggiore di 200.000 migliaia di euro e il 5% dei Total Assets (come definiti nel Bilancio consolidato di Pirelli & C. S.p.A.), con l'eccezione per garanzie reali su debito esistente o che lo sostituisca, da concedere per legge, relativo a "trade finance", "project finance" e finanza agevolata o su finanziamenti erogati da organismi sovranazionali;
- il *private placement* da complessivi 150.000 migliaia di USD con scadenze comprese tra il 5 dicembre 2017 e il 5 dicembre 2024 prevede, oltre agli impegni di cui sopra:
 - il rispetto di un rapporto massimo tra indebitamento non centralizzato (in società diverse da Pirelli International Plc, Pirelli & C. S.p.A. e Pirelli Tyre S.p.A.) e attività totali come risultanti dal Bilancio consolidato di Pirelli & C. S.p.A. pari al 25% (e che in ogni caso il rapporto tra debito cosiddetto "secured" e attivo totale non superi il 15%);
 - l'introduzione di un *covenant* finanziario tale per cui il *ratio* margine operativo lordo / oneri finanziari come risultanti dal Bilancio consolidato di Pirelli & C. S.p.A. risulti maggiore o uguale a 3,5 nel caso in cui il rapporto tra indebitamento netto consolidato e margine operativo lordo sia maggiore di 2,5.
 Tali parametri al 31 dicembre 2015 risultano rispettati.
- per quanto riguarda i *negative pledge*, l'impegno a non concedere garanzie reali, oltre la soglia definita come il maggiore di 100.000 migliaia di euro e il 3% dei Total Assets (come definiti nel Bilancio consolidato di Pirelli & C. S.p.A.), con l'eccezione per garanzie reali su debito esistente o che lo sostituisca, da concedere per legge, relativo a "trade finance", "project finance" e finanza agevolata o su finanziamenti erogati da organismi sovranazionali;
- lo *Schuldschein* sottoscritto da Pirelli International Plc, di nominali 37.000 migliaia di euro con scadenze comprese tra giugno 2016 e dicembre 2017 (originariamente di complessivi nominali 155.000 migliaia di euro e parzialmente rimborsato a giugno e dicembre 2015) prevede, per quanto riguarda i *negative pledge*, l'impegno a non concedere garanzie reali, oltre la soglia definita come il maggiore di 100.000 migliaia di euro e il 3% dei Total Assets (come definiti nel Bilancio consolidato di Pirelli & C. S.p.A.), con l'eccezione per garanzie reali su debito esistente o che lo sostituisca, da concedere per legge, relativo a "trade finance", "project finance" e finanza agevolata o su finanziamenti erogati da organismi sovranazionali.

Gli altri debiti finanziari in essere non contengono covenant finanziari.

24. DEBITI COMMERCIALI

Si riporta nella tabella di seguito un dettaglio della voce in oggetto:

(in migliaia di euro)

	31/12/2015			31/12/2014		
	TOTALE	NON CORRENTI	CORRENTI	TOTALE	NON CORRENTI	CORRENTI
Fornitori	1.281.810	-	1.281.810	1.377.024	-	1.377.024
Effetti passivi	31.321	-	31.321	17.288	-	17.288
	1.313.131	-	1.313.131	1.394.312	-	1.394.312

Il decremento rispetto al 2014 include l'effetto del deconsolidamento della società venezuelana pari a 44.522 migliaia di euro.

Per i debiti commerciali si ritiene che il valore contabile approssimi il relativo *fair value*.

25. ALTRI DEBITI

Si riporta nella tabella di seguito un dettaglio della voce in oggetto:

(in migliaia di euro)

	31/12/2015			31/12/2014		
	TOTALE	NON CORRENTI	CORRENTI	TOTALE	NON CORRENTI	CORRENTI
Ratei e risconti passivi commerciali	65.812	40.450	25.362	69.354	36.230	33.124
Debiti vs erario imposte non correlate al reddito	76.682	3.485	73.197	121.692	4.622	117.070
Debiti verso dipendenti	149.446	24.186	125.260	103.211	-	103.211
Debiti verso istituti di previdenza	66.402	22.195	44.207	75.356	29.098	46.258
Dividendi deliberati	6.879	-	6.879	9.624	-	9.624
Altri debiti	137.582	8.315	129.267	138.932	4.742	134.190
	502.803	98.631	404.172	518.169	74.692	443.477

I **ratei e risconti passivi commerciali non correnti** si riferiscono per 37.670 migliaia di euro a contributi in conto capitale ricevuti a fronte di investimenti realizzati in Messico e Romania, il cui beneficio è riconosciuto a Conto economico in misura proporzionale ai costi per i quali il contributo è stato erogato.

I **ratei e risconti passivi commerciali correnti** includono 5.403 migliaia di euro per contributi pubblici erogati dalla Regione Piemonte, relativi al finanziamento in conto impianti finalizzato alla realizzazione del Nuovo Polo Tecnologico e il cui beneficio è riconosciuto a Conto economico in misura proporzionale ai costi per i quali il contributo è stato erogato, 4.119 migliaia di euro relativi all'incentivo fiscale del progetto Gravatai realizzato in Brasile e riscontato per la durata del periodo di ammortamento dell'investimento, 2.940 migliaia di euro per varie iniziative di natura commerciale, 2.235 migliaia di euro relativi alla quota non ancora rilevata a Conto economico dei contributi statali ricevuti per l'investimento di Slatina in Romania e 2.128 migliaia di euro per costi relativi a coperture assicurative in alcuni paesi dell'area Europa.

La voce **debiti verso erario** per imposte non correlate al reddito è costituita principalmente da debiti Iva o imposte equivalenti, imposte indirette e non correlate al reddito e ritenute alla fonte per lavoratori dipendenti.

I **debiti verso dipendenti** includono principalmente competenze maturate nel periodo ma non ancora liquidate nonché il valore del piano di incentivazione triennale monetario *Long Term Incentive* 2014 - 2016, destinato al *Management* del Gruppo Pirelli, chiuso anticipatamente per effetto di delibera del Consiglio di Amministrazione in seguito alla revoca dalla quotazione delle azioni ordinarie di Pirelli & C. S.p.A..

Gli **altri debiti correnti** (129.267 migliaia di euro) comprendono principalmente:

- 78.333 migliaia di euro per l'acquisto di immobilizzazioni materiali (76.398 migliaia di euro al 31 dicembre 2014);
- 9.914 migliaia di euro per ritenute alla fonte su redditi (8.342 migliaia di euro al 31 dicembre 2014);
- 6.467 migliaia di euro per debiti verso rappresentanti, agenti, professionisti e consulenti (8.061 migliaia di euro al 31 dicembre 2014);
- 6.851 migliaia di euro per debiti verso amministratori, sindaci e organismi di vigilanza (1.662 migliaia di euro al 31 dicembre 2014);
- 4.747 migliaia di euro per anticipi da clienti (16.839 migliaia di euro al 31 dicembre 2014);
- 2.963 migliaia di euro per rimborsi a clienti.

L'effetto da deconsolidamento della società venezuelana ha inciso in particolare sulla riduzione dei debiti verso dipendenti per 26.553 migliaia di euro e dei debiti verso istituti previdenziali per 3.857 migliaia di euro.

Per gli altri debiti correnti e non correnti si ritiene che il valore approssimi il relativo *fair value*.

26. DEBITI TRIBUTARI

I debiti tributari, pari a 65.091 migliaia di euro (di cui 2.646 migliaia di euro di passività non correnti), sono per la maggior parte relativi a imposte sul reddito nazionali e regionali e sono in riduzione rispetto a 104.158 migliaia di euro del 31 dicembre 2014 (di cui 3.397 migliaia di euro di passività non correnti).

27. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

La voce comprende la valutazione a *fair value* degli strumenti derivati ed il dettaglio è il seguente:

(in migliaia di euro)

	31/12/2015		31/12/2014	
	ATTIVITÀ CORRENTI	PASSIVITÀ CORRENTI	ATTIVITÀ CORRENTI	PASSIVITÀ CORRENTI
Non in hedge accounting				
Derivati su cambi – posizioni commerciali	42.327	(36.825)	19.765	(26.002)
Derivati su cambi – inclusi in posizione finanziaria netta	6.840	(15.149)	5.868	(2.553)
Derivati su tassi di interesse	-	-	-	(2.180)
Altri derivati – inclusi in posizione finanziaria netta	-	-	-	(2.089)
In hedge accounting				
— cash flow hedge:				
Derivati su cambi – posizioni commerciali	-	-	2.113	-
Derivati su tassi di interesse	11.608	-	606	(10.011)
Altri derivati	530	(5)	545	-
— fair value hedge:				
Derivati su tassi di interesse – inclusi in posizione finanziaria netta	-	-	207	-
	61.305	(51.979)	29.104	(42.835)
- Totale derivati inclusi in posizione finanziaria netta	6.840	(15.149)	6.075	(4.642)

Strumenti finanziari derivati non in hedge accounting

Il valore dei **derivati su cambi** corrisponde alla valutazione a *fair value* di acquisti/vendite di valuta a termine in essere alla data di chiusura del periodo. Si tratta di operazioni di copertura di transazioni commerciali e finanziarie del gruppo per le quali non è stata adottata l'opzione dell'*hedge accounting*. Il *fair value* è determinato usando il tasso di cambio a termine alla data di Bilancio.

Strumenti finanziari derivati in hedge accounting

— Cash flow hedge

Il valore dei **derivati su tassi di interesse**, rilevati fra le attività correnti per 11.608 migliaia di euro si riferisce alla valutazione a *fair value* di 4 *cross currency interest rate swaps* negoziati nel novembre 2012 per coprire l'esposizione al rischio cambio e limitare l'esposizione al rischio tasso associati al *private placement* collocato da Pirelli International Plc sul mercato USA per un importo nominale complessivo di USD 150 milioni, durata compresa fra 5 e 12 anni (si veda nota 23 "Debiti verso banche e altri finanziatori"). L'obiettivo è quello di coprire le variazioni dei flussi di cassa del debito denominati in valuta estera (sia capitale che interessi) legati a variazioni nei tassi di cambio. L'importo relativo a detto derivato rilevato a patrimonio netto nel periodo è negativo per 4.987 migliaia di euro.

28. IMPEGNI E RISCHI

Impegni per acquisto di immobilizzazioni materiali

Gli impegni per acquisto di immobilizzazioni materiali sono pari a 131.074 migliaia di euro (167.122 migliaia di euro al 31 dicembre 2014), riferiti in prevalenza alle società in Romania, Brasile, Messico e Italia.

Impegni per acquisto di partecipazioni/quote di fondi

Si riferiscono ad impegni a sottoscrivere quote della società Equinox Two S.c.a., società di *private equity* specializzata in investimenti in società quotate e non quotate con alto potenziale di crescita, per un controvalore pari a un massimo di 2.208 migliaia di euro.

Altri rischi

All'inizio di **aprile 2014** la Commissione Europea ha comunicato a Pirelli, e agli altri soggetti coinvolti (tra i quali Prysmian Cavi e Sistemi, controllata da Pirelli sino al luglio 2005), la decisione presa a conclusione dell'indagine antitrust avviata relativamente al business dei cavi energia, che prevede una sanzione a carico di Prysmian pari a circa 104 milioni di euro per una parte dei quali, pari a 67 milioni di euro, Pirelli è chiamata a rispondere in solido con Prysmian. Tale decisione conferma che non vi è stato un coinvolgimento diretto di Pirelli nel presunto cartello. La contestata violazione antitrust è riconducibile esclusivamente al principio della cosiddetta "parental liability", in quanto, durante parte del periodo del presunto cartello, Prysmian era controllata da Pirelli. Pirelli ha presentato ricorso al Tribunale dell'Unione Europea contro la decisione della Commissione Europea contestando l'applicazione del principio di "parental liability". Pirelli ritiene, infatti, che non le sia applicabile il principio della "parental liability". La Commissione Europea ha inoltre intimato a Pirelli di depositare garanzia bancaria a copertura del pagamento, se e quando dovuto, del 50% della sanzione comminata a Prysmian e Pirelli in solido tra loro. In conseguenza di quanto sopra Pirelli ha consegnato in data 17 dicembre 2014 la garanzia richiesta alla Commissione.

Pirelli ha intrapreso un'azione davanti al Tribunale di Milano affinché venga accertato e dichiarato l'obbligo di Prysmian di tenere manlevata Pirelli da qualsiasi pretesa inclusa quella della Commissione Europea in relazione alla predetta sanzione. Il giudizio è stato sospeso dal Tribunale di Milano in attesa della sentenza definitiva dei giudici comunitari. Pirelli

ha impugnato l'ordinanza di sospensione dinanzi alla Corte di Cassazione. Il **23 novembre 2015** Prysmian Cavi e Sistemi ha notificato a Pirelli una citazione nel giudizio di risarcimento instaurato, dinanzi alla High Court of Justice, nei confronti della stessa Prysmian e di altri partecipanti al cartello da parte di National Grid e Scottish Power, società ritenutesi danneggiate dall'asserita intesa illecita. Nello specifico, Prysmian ha presentato un'istanza per ottenere che Pirelli e Goldman Sachs, in ragione del ruolo, al tempo del cartello, di sue società controllanti, la tengano indenne rispetto ad eventuali obblighi di indennizzo nei confronti di National Grid e Scottish Power. Pirelli ha sollevato il difetto di giurisdizione della High Court of Justice in quanto, pendente la sopra ricordata azione dinanzi al Tribunale di Milano, ritiene che la decisione sul merito debba essere demandata alla Corte precedentemente adita. Pirelli, sulla base di accurate analisi giuridiche supportate da autorevoli pareri di legali esterni, ritiene di non essere coinvolta nelle presunte irregolarità della sua ex controllata, e che la piena responsabilità finale dell'eventuale violazione debba essere esclusivamente a carico della società direttamente coinvolta. In conseguenza di quanto sopra la valutazione del rischio è tale da non dover richiedere lo stanziamento di alcuno specifico fondo nel Bilancio annuale al 31 dicembre 2015.

29. RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI

I ricavi delle vendite e delle prestazioni sono così analizzabili:

(in migliaia di euro)

	2015	2014
Ricavi per vendite di beni	6.187.347	5.913.216
Ricavi per prestazioni di servizi	122.286	104.847
	6.309.633	6.018.063

30. ALTRI PROVENTI

La voce è così composta:

(in migliaia di euro)

	2015	2014
Plusvalenza da cessione immobilizzazioni materiali	1.846	18.279
Proventi da affitti	7.259	7.887
Indennizzi assicurativi e risarcimenti vari	13.547	17.277
Recuperi e rimborsi	62.643	58.467
Contributi pubblici	5.968	6.981
Altro	77.372	95.185
	168.635	204.076

Le **plusvalenze da cessione di immobilizzazioni materiali** nel 2014 includevano principalmente plusvalenze derivanti per 6.261 migliaia di euro dalla cessione del terreno nell'area di Sumaré in Brasile e per complessivi 9.365 migliaia di euro dalla vendita di terreni e fabbricati in Germania e Turchia.

La voce **recuperi e rimborsi** accoglie in particolare:

- rimborsi d'imposta per complessivi 15.082 migliaia di euro derivanti da agevolazioni fiscali ottenute in Argentina, Egitto e nello stato di Bahia in Brasile sulle esportazioni commerciali;
- rimborsi di imposte e dazi per complessivi 21.926 migliaia di euro ricevuti in Italia per 12.459 migliaia di euro, in Brasile per 5.575 migliaia di euro a seguito di rimborsi di crediti fiscali (Iva) relativi agli esercizi 2013 e 2014, e in Germania per 3.294 migliaia di euro come contributi per smaltimento pneumatici e contributi per acquisti di gas ed energia;
- proventi derivanti dalla vendita di materiali di scarto conseguiti da Egitto, Turchia e Regno Unito per complessivi 10.990 migliaia di euro;
- recuperi di costi per eventi di marketing, spese di gestione affitti, sviluppo e trasferimento di prodotto in Italia, Germania e Regno Unito per complessivi 4.079 migliaia di euro;
- rimborsi da utenze (energia elettrica) per 2.169 migliaia di euro.

La voce **altro** include i proventi per attività sportiva pari a 34.351 migliaia di euro (36.676 migliaia di euro nel 2014), proventi da rilascio fondi rischi e oneri per 10.152 migliaia di euro (22.040 migliaia di euro nel 2014) e fondi svalutazione crediti per 3.842 migliaia di euro. La riduzione della voce altro per 17.813 migliaia di euro è dovuta a maggiori rilasci di fondi rischi e oneri rilevati nel 2014 per complessivi 11.888 migliaia di euro relativi principalmente a garanzie prestate nell'ambito di operazioni straordinarie avvenute in esercizi precedenti e minori proventi conseguiti da attività sportiva per 2.325 migliaia di euro.

31. COSTI DEL PERSONALE

La voce è così composta:

(in migliaia di euro)

	2015	2014
Salari e stipendi	1.016.961	960.867
Oneri sociali	171.939	174.268
Costi per indennità di fine rapporto e assimilati	30.097	31.539
Costi per fondi pensione a contribuiti definiti	22.313	21.390
Costi relativi a fondi pensione a benefici definiti	1.093	895
Costi relativi a premi di anzianità	3.222	5.865
Costi per piani assistenza medica a contribuiti definiti	40.834	38.742
Altri costi	8.671	6.204
	1.295.130	1.239.770

I costi del personale includono **eventi non ricorrenti** per un totale di 47.621 migliaia di euro (3,7% del totale) di cui 24.112 migliaia di euro imputabili alla chiusura anticipata del Piano *Long Term Incentive* 2014-2016 e 23.509 migliaia di euro legati a costi di ristrutturazione.

Nel 2014 la voce includeva 24.744 migliaia di euro relativi a costi di ristrutturazione (2,0% del totale).

202

32. AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

La voce è così composta:

(in migliaia di euro)

	2015	2014
Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali	19.527	20.917
Ammortamenti delle immobilizzazioni materiali	304.681	277.890
Svalutazioni delle immobilizzazioni materiali	2.796	6.048
	327.004	304.855

Le **svalutazioni** sono riferite principalmente a fabbricati, impianti e macchinari e attrezzature industriali e commerciali localizzati in Russia, Regno Unito e Italia. Di queste svalutazioni 1.867 migliaia di euro si qualificano come **eventi non ricorrenti** (0,6% del totale della voce).

33. ALTRI COSTI

La voce è così suddivisa:

(in migliaia di euro)

	2015	2014
Costi di vendita	315.773	305.041
Acquisti merci destinate alla rivendita	314.651	306.783
Fluidi ed energia	199.438	223.611
Pubblicità	243.081	219.051
Consulenze	76.534	53.968
Manutenzioni	66.891	66.276
Gestione e custodia magazzini	60.865	53.578
Locazioni e noleggi	122.133	113.253
Lavorazioni esterne da terzi	40.966	44.961
Spese viaggio	55.895	49.241
Spese informatiche	28.281	27.435
Compensi key manager	14.269	10.058
Accantonamenti vari	31.562	26.341
Bolli, tributi ed imposte locali	43.375	37.916
Mensa	26.464	24.052
Svalutazione crediti	14.182	16.389
Assicurazioni	30.329	28.587
Spese per prestazioni di pulizie	19.472	21.031
Smaltimenti rifiuti	20.707	21.111
Spese per sicurezza	12.493	12.081
Spese telefoniche	11.997	12.181
Altro	206.192	156.821
	1.955.550	1.829.766

Nella voce altri costi sono inclusi **eventi non ricorrenti** per 18.743 migliaia di euro (1% del totale della voce) relativi prevalentemente a prestazioni professionali legate all'operazione di *spin-off* dell'Industrial.

Nel 2014 questa voce includeva 1.800 migliaia di euro (0,1% del totale della voce) di costi connessi alle plusvalenze immobiliari realizzate in Brasile.

34 RISULTATO DA PARTECIPAZIONI

34.1 QUOTA DI RISULTATO DI SOCIETÀ COLLEGATE E JV

La quota di risultato delle partecipazioni in imprese collegate e joint venture valutate con il metodo del patrimonio netto è negativa per 9.002 migliaia di euro rispetto ad un valore negativo di 55.147 migliaia di euro dell'esercizio 2014.

Essa comprende essenzialmente il recepimento delle quote di risultato di competenza della partecipazione in Prelios S.p.A. (negativa per 6.039 migliaia di euro rispetto a 23.612 migliaia di euro del 2014), in Eurostazioni S.p.A. (positiva per 1.637 migliaia di euro rispetto a 3.587 migliaia di euro del 2014) e in PT Evoluzione Tyre (negativa per 4.810 migliaia di euro rispetto a 1.378 migliaia di euro del 2014)

Nell'anno 2014 la voce comprendeva inoltre la quota di competenza della partecipazione in Fenice S.r.l. (negativa per 30.770 migliaia di euro) e in GWM Renewable Energy II S.p.A. (negativa per 3.244 migliaia di euro).

Si veda in proposito anche quanto riportato alla precedente nota 11 "Partecipazioni in imprese collegate e joint venture".

34.2 UTILI DA PARTECIPAZIONI

Sono così analizzabili:

(in migliaia di euro)

	2015	2014
Plusvalenza vendita controllate	-	4.781
Effetto conversione prestito obbligazionario Prelios S.p.A.	-	13.307
Altri proventi da partecipazioni	-	901
	-	18.989

La **plusvalenza vendite controllate** includeva il risultato della cessione della partecipazione Pirelli Finance (Luxembourg) S.A..

34.3 PERDITE DA PARTECIPAZIONI

La composizione della voce è di seguito riportata:

(in migliaia di euro)

	2015	2014
Adeguamento a fair value azioni categoria B Prelios	-	4.772
Svalutazione partecipazioni collegate	21.742	20.393
Svalutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita	15.751	29.294
Altri oneri da partecipazioni	927	256
	38.420	54.715

La voce **svalutazione partecipazioni collegate** si riferisce alle partecipazioni in Prelios S.p.A. per 7.000 migliaia di euro e GWM Renewable Energy II S.p.A. per 14.085 migliaia di euro. Si rimanda a quanto riportato alla precedente nota 11 "Partecipazioni in imprese collegate e joint venture".

La voce **svalutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita** si riferisce principalmente alle partecipazioni in Alitalia - Compagnia Aerea Italiana S.p.A. (7.115 migliaia di euro), in RCS MediaGroup S.p.A. (7.265 migliaia di euro) e Equinox Two S.C.A. (460 migliaia di euro). Nel 2014 la voce si riferiva principalmente alle partecipazioni in RCS MediaGroup S.p.A. (15.860 migliaia di euro).

euro), Alitalia - Compagnia Aerea Italiana S.p.A. (11.229 migliaia di euro), Equinox Two S.C.A (1.764 migliaia di euro).

34.4 DIVIDENDI

I dividendi del 2015 ammontano a 6.029 migliaia di euro rispetto a 3.873 migliaia di euro del 2014.

Essi sono riferiti principalmente per 3.938 migliaia di euro alla partecipazione in Mediobanca S.p.A. (2.363 migliaia di euro nel 2014), per 788 migliaia di euro a proventi da fondi comuni di investimento (680 migliaia di euro nel 2014), per 513 migliaia di euro a Fin. Priv. S.r.l. (308 migliaia di euro nel 2014) e per 202 migliaia di euro a Emittenti Titoli S.p.A..

35. PROVENTI FINANZIARI

La voce è così composta:

(in migliaia di euro)

	2015	2014
Interessi	64.444	40.100
Altri proventi finanziari	9.520	8.595
Valutazione a fair value di strumenti derivati su cambi	-	42.982
	73.964	91.677

Gli **interessi** includono 29.858 migliaia di euro per interessi attivi verso istituti finanziari (15.405 migliaia di euro al 31 dicembre 2014), 22.139 migliaia di euro di interessi su titoli a reddito fisso (10.475 migliaia di euro al 31 dicembre 2014), 6.596 migliaia di euro per interessi su *interest rate swap* (8.337 migliaia di euro nel 2014), 2.333 migliaia di euro per interessi su crediti commerciali (2.620 migliaia di euro nel 2014) e 1.604 migliaia di euro per interessi su titoli di stato (2.058 migliaia di euro al 31 dicembre 2014).

La voce **altri proventi finanziari** include principalmente 8.226 migliaia di euro di interessi su crediti fiscali e interessi maturati su depositi cauzionali versati dalle consociate brasiliane a garanzia di contenziosi legali e fiscali.

36. ONERI FINANZIARI

La voce è così composta:

(in migliaia di euro)

	2015	2014
Interessi	108.699	124.757
Commissioni	20.981	17.100
Effetto alta inflazione Venezuela	143.477	28.974
Altri oneri finanziari	6.678	9.736
Perdite su cambi nette	84.146	147.973
Interessi netti su fondi del personale	17.362	19.453
Valutazione a fair value titoli detenuti per la negoziazione	10	477
Valutazione a fair value di strumenti derivati su cambi	19.817	-
Valutazione a fair value di altri strumenti derivati	1.010	5.617
	402.180	354.087

Gli **interessi** includono 26.789 migliaia di euro a fronte del prestito obbligazionario emesso da Pirelli & C. S.p.A. nel 2011 (26.730 migliaia di euro nel 2014), 6.548 migliaia di euro a fronte del *private placement* collocato da Pirelli International Plc sul mercato americano a fine 2012 (5.805 migliaia di euro nel 2014), 12.035 migliaia di euro a fronte del prestito obbligazionario collocato da Pirelli International Plc sul mercato *eurobond* nel novembre 2014 e 8.672 migliaia di euro per interessi su *interest rate swaps* (22.996 migliaia di euro nel 2014).

Le **perdite su cambi nette** pari a 84.146 migliaia di euro (perdite su cambi pari a 2.360.410 migliaia di euro e utili su cambi pari a 2.276.264 migliaia di euro) si riferiscono all'adeguamento ai cambi di fine periodo delle partite espresse in valuta diversa da quella funzionale ancora in essere alla data di chiusura del Bilancio e alle perdite nette sulle partite chiuse nel corso dell'esercizio.

La voce **valutazione a fair value di strumenti derivati su cambi** si riferisce a operazioni di acquisto/vendita di valuta a termine a copertura di transazioni commerciali e finanziarie, in accordo con la politica di gestione del rischio di cambio del gruppo. Per le operazioni aperte a fine esercizio, il *fair value* è determinato applicando il tasso di cambio a termine alla data di Bilancio. La valutazione a *fair value* si compone di due elementi: la componente interesse legata al differenziale di tassi di interesse tra le due valute oggetto delle singole coperture, pari a un costo netto di copertura di 61.756 migliaia di euro, e la componente cambi, pari a un utile netto di 41.939 migliaia di euro.

Confrontando le perdite nette su cambi, pari a 84.146 migliaia di euro, con la valutazione a *fair value* della componente cambi dei derivati su cambi di copertura, negoziati nell'ambito della strategia di copertura dal rischio di cambio del gruppo (utili netti di 41.939 migliaia di euro, come precedentemente indicato alla voce "valutazione a *fair value* di strumenti derivati su cambi"), ne deriva che la gestione del rischio cambio è sostanzialmente in equilibrio, tenendo conto che lo sbilancio negativo, pari a 42.207 migliaia di euro, è principalmente legato alla svalutazione della moneta venezuelana (23.970 migliaia di euro) e della moneta egiziana (10.114 migliaia di euro) che non sono oggetto di copertura. Sulla moneta venezuelana impatta in particolare l'adeguamento al cambio di 13,5 bolivar per dollaro (14,70 bolivar per euro) di una parte significativa delle transazioni commerciali in valuta estera registrate dalla controllata Pirelli de Venezuela C.A. *outstanding* al 31 dicembre 2015.

206

La voce **interessi netti su fondi del personale** include principalmente 9.004 migliaia di euro relativi ai fondi pensione, 737 migliaia di euro relativi al trattamento di fine rapporto e 819 migliaia di euro relativi ai piani di assistenza medica (si veda nota 22 "Fondi del Personale").

La **valutazione a fair value di altri strumenti derivati** (si veda anche nota 27 "Strumenti finanziari derivati") include principalmente 2.119 migliaia di euro relativi all'utile su derivati maturati nel periodo e 2.751 migliaia di euro relativi alla perdita da adeguamento a *fair value* di altri derivati per i quali non è stato attivato l'*hedge accounting*.

37. IMPOSTE

Le imposte risultano così composte:

(in migliaia di euro)

	2015	2014
Imposte correnti	187.139	194.949
Imposte differite	102.998	(21.640)
	290.137	173.309

Il carico fiscale effettivo del Gruppo per il 2015 relativamente alle imposte correnti è attribuibile per la quasi totalità agli oneri fiscali del Settore Tyre (pari a 185.657 migliaia di euro) a fronte di imponibili positivi delle relative consociate, compensati parzialmente dalla contabilizzazione in capo a Pirelli & C. S.p.A. degli effetti positivi derivanti dall'opzione per il consolidato fiscale domestico. L'incremento del totale imposte rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente è imputabile principalmente alla svalutazione di imposte differite attive su perdite fiscali pregresse in relazione alla mancanza di prevedibile recuperabilità delle perdite fiscali stesse da parte delle società italiane del Gruppo per effetto della nuova struttura finanziaria che assumerà il Gruppo in conseguenza della fusione inversa con la controllante Marco Polo Industrial Holding S.p.A. prevista nel primo semestre 2016. L'incremento degli oneri fiscali sconta inoltre l'effetto dei maggiori oneri non deducibili della partecipata venezuelana riconducibili

all'effetto alta inflazione registrato nel Paese ed alla svalutazione di partite commerciali.

La **riconciliazione fra imposte teoriche e imposte effettive** è la seguente:

(in migliaia di euro)

	2015	2014
Utile/(perdita) al lordo delle imposte	(78.789)	488.523
Storno deconsolidamento Venezuela	559.491	-
Storno quota di risultato di società collegate e joint venture	9.002	55.147
A) Totale Imponibile	489.704	543.670
B) Imposte teoriche	144.984	176.327
Principali cause che danno origine a variazioni tra imposte teoriche ed effettive:		
Redditi non soggetti a tassazione	(78.898)	(65.539)
Costi non deducibili	82.371	91.402
Utilizzo di perdite pregresse	(14.995)	(5.961)
Imposte differite attive non riconosciute e/o rilasci di differite attive precedentemente riconosciute	22.250	9.259
Imposte non correlate al reddito e oneri per verifiche fiscali	13.192	806
Altro	12.645	(32.986)
C) Imposte effettive ante rilascio imposte differite attive precedentemente riconosciute	181.549	173.309
Imposte differite attive rilasciate	108.588	-
D) Imposte effettive post rilascio imposte differite attive precedentemente riconosciute	290.137	173.309
Tax rate teorico (B/A)	30%	32%
Tax rate effettivo ante rilascio differite attive precedentemente riconosciute (C/A)	37%	29%
Tax rate effettivo post rilascio differite attive precedentemente riconosciute (D/A)	59%	29%

Il carico fiscale teorico di Gruppo è calcolato tenuto conto delle **aliquote fiscali nominali dei paesi** nei quali operano le principali società del gruppo, come sotto riportate:

	2015	2014
Europa		
Italia	31,40%	31,40%
Germania	29,58%	29,58%
Romania	16,00%	16,00%
Gran Bretagna	20,00%	21,50%
Turchia	20,00%	20,00%
Russia	20,00%	20,00%
NAFTA		
USA	38,00%	38,00%
Mexico	30,00%	30,00%
Centro e Sud America		
Argentina	35,00%	35,00%
Brasile	34,00%	34,00%
Venezuela	34,00%	34,00%
Asia / Pacifico		
Cina	25,00%	25,00%
Middle East / Africa		
Egitto	22,50%	30,00%

L'aliquota fiscale nominale della Gran Bretagna si è ridotta dal 21,50% del 2014 al 20,0% del 2015 in linea con quanto statuito dalla normativa fiscale locale (Finance Act 2015).

In diminuzione anche l'aliquota fiscale nominale in Egitto che passa dal 30% del 2014 al 22,50% del 2015 a seguito di un cambio normativo.

38. ATTIVITÀ E PASSIVITÀ DESTINATE ALLA VENDITA E ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE (DISCONTINUED OPERATION)

Per effetto della sottoscrizione dell'accordo di cessione del 100% delle attività *steelcord* siglato da Pirelli e Bekaert in data 28 febbraio 2014, il business *steelcord* si qualifica come "*discontinued operation*". Con la cessione avvenuta in data 6 febbraio 2015 delle attività *steelcord* in Turchia e del 27 marzo 2015 in Cina, si è completata la cessione dell'intero business da Pirelli a Bekaert. Le attività *steelcord* facevano parte del segmento operativo *Industrial*.

Si rammenta a tal proposito che il business *steelcord* forniva la cordicella metallica necessaria alla produzione degli pneumatici e che l'accordo di vendita con Bekaert include un *long term supply agreement* per la fornitura a Pirelli di tale materiale.

Il risultato delle attività operative cessate è così analizzabile:

(in migliaia di euro)

	2015		2014	
Ricavi delle vendite e delle prestazioni		11.058		73.500
Materie prime e materiali di consumo utilizzati (al netto della variaz. scorte)		(10.139)		(24.358)
Costi del personale		(484)		(15.611)
Ammortamenti e svalutazioni		-		(2.200)
Altri costi		-		(24.999)
Risultato operativo		435		6.332
Risultato da partecipazioni		-		411
Oneri finanziari		-		(1.700)
Risultato al lordo delle imposte		435		5.043
Imposte		-		(2.000)
Risultato dell'esercizio		435		3.043
Plusvalenza/(Minusvalenza) lorda cessione attività	(705)		25.698	-
Effetto fiscale cessione	(431)		(7.820)	
Plusvalenza/(Minusvalenza) netta da cessione		(1.136)		17.878
Rigiro riserva cambi unità cedute		(13.950)		(3.298)
Totale risultato attività operative cessate		(14.651)		17.623

La **minusvalenza netta da cessione** negativa per 1.136 migliaia di euro (inclusiva di imposte indirette sulla cessione pari a complessivi 431 migliaia di euro) si riferisce alla cessione della società controllata turca Celikord A.S e della collegata cinese Sino Italian Wire Technology CO. Ltd.. Tale minusvalenza riduce parzialmente la plusvalenza netta (ante rigiro riserve cambi), pari a complessivi 17.878 migliaia di euro, registrata nell'esercizio 2014 relativamente alla cessione delle attività *steelcord* in Italia, Brasile e Romania. In sede di predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2014 le attività *steelcord* in Cina e Turchia erano state valutate al minore tra il valore di iscrizione a bilancio ed il loro *fair value* sulla base degli elementi prevedibili a tale data.

La voce **rigiro riserva cambi unità cedute** è relativa a perdite su cambio da conversione in euro del bilancio della controllata turca, maturate nel corso dei precedenti esercizi, contabilizzate nel patrimonio netto e riclassificate a conto economico a seguito della cessione.

39. DIVIDENDI PER AZIONE

Nel 2015, Pirelli & C. S.p.A ha distribuito ai propri azionisti, sul risultato dell'anno 2014, un dividendo unitario di euro 0,367 per ciascuna delle n. 475.388.592 azioni ordinarie (escluso le proprie) e di euro 0,431 per ciascuna delle n. 11.842.969 azioni di risparmio (escluso le proprie) per complessivi 179.572 migliaia di euro.

Nel 2014 Pirelli & C. S.p.A. ha distribuito ai propri azionisti, sul risultato dell'anno 2013, un dividendo unitario di 0,32 euro alle azioni ordinarie (escluse le proprie) e di 0,39 euro alle azioni di risparmio (escluse le proprie). L'importo totale distribuito è stato pari a 156.743 migliaia di euro.

40. IPERINFLAZIONE

In base a quanto stabilito dai principi contabili di gruppo in merito ai criteri di ingresso / uscita dalla contabilità per l'inflazione, la società Pirelli de Venezuela C.A. ha adottato la contabilità per l'inflazione a partire dalla predisposizione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2009 ed è la sola società del gruppo operante in regime di alta inflazione. L'indice dei prezzi utilizzato a tal fine è un indice misto: fino al 31 dicembre 2007 è stato utilizzato l'indice dei prezzi al consumo (IPC) riferito alle sole città di Caracas e Maracaibo; a partire dal 2008 il Banco Central de Venezuela congiuntamente all'Istituto Nazionale di Statistica hanno iniziato la pubblicazione di un indice dei prezzi al consumo per l'intera nazione (Indice Nacional de precios al consumidor - INPC), che ha come base di calcolo il dicembre 2007.

Per il Bilancio al 31 dicembre 2015 è stato utilizzato un indice di inflazione pari a 192,8%, calcolato sulla base di una stima dell'inflazione annuale pari a 189,9%, cui si aggiunge l'adeguamento inflazione dell'anno 2014, ovvero la differenza tra l'indice di inflazione ufficiale dell'anno 2014 (66,54%) e la stima di tale indice utilizzata alla fine dell'esercizio precedente (68,84%). L'indice di inflazione ufficiale, pubblicato dal Banco Central de Venezuela è risultato pari a 180,9%.

	INDICE	FATTORE DI CONVERSIONE
31 dicembre 2013	498,1	1,6684
31 dicembre 2014	831,0	2,9289
31 dicembre 2015	2.434,0	1,0000

Le perdite sulla posizione monetaria netta sono imputate a Conto economico alla voce "Oneri finanziari" (nota 36) per un importo di 143.477 migliaia di euro (28.974 migliaia di euro nel 2014).

41. RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Le operazioni con le parti correlate, ivi incluse le operazioni infragruppo, non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, rientrando invece nell'ordinario corso degli affari delle società del Gruppo. Dette operazioni, quando non concluse a condizioni standard o dettate da specifiche condizioni normative, sono comunque regolate a condizioni in linea con quelle di mercato e poste in essere nel rispetto delle disposizioni contenute nella Procedura per le operazioni con parti correlate di cui la Società si è dotata.

Vengono di seguito dettagliati gli effetti economici e patrimoniali delle operazioni con parti correlate sui dati consolidati del Gruppo Pirelli & C. al 31 dicembre 2015.

RAPPORTI CON SOCIETÀ COLLEGATE E JOINT VENTURE (in milioni di euro)

Ricavi delle vendite/prestazioni e altri proventi	3,4	L'importo si riferisce principalmente ad affitti attivi e relative spese di gestione verso il gruppo Prelios (euro 2,0 milioni), a servizi resi a Prelios S.p.A. (euro 0,1 milioni) e a PT Evoluzione Tyres (euro 0,9 milioni), a royalties corrisposte da Idea Granda, Società Consortile S.r.l. a Pirelli & C. Ambiente S.r.l. (euro 0,2 milioni).
Altri costi	31,5	Questa voce accoglie costi per acquisto di energia e noleggio macchinari da Industriekraftwerk Breuberg GmbH (euro 22,2 milioni), costi per acquisto di prodotti da Sino Italian Wire Technology Co. Ltd (euro 7,7 milioni) e da PT Evoluzione Tyres (1,3 milioni di euro) e prestazioni di servizi dal consorzio CORIMAV (0,2 milioni di euro).
Proventi finanziari	0,4	L'importo si riferisce agli interessi sul finanziamento erogato a Sino Italian Wire Technology Co. Ltd..
Crediti commerciali correnti	1,4	Comprendono crediti per prestazioni di servizi erogati al gruppo Prelios S.p.A. (euro 0,7 milioni) e a PT Evoluzione Tyres (euro 0,7 milioni).
Altri crediti correnti	0,1	L'importo si riferisce a crediti finanziari verso Fenice S.r.l. (euro 0,1 milioni).
Debiti verso banche e altri finanziatori non correnti	1,3	Deposito cauzionale ricevuto da Prelios S.p.A. a garanzia della locazione della sede di Milano.
Debiti commerciali correnti	22,4	L'importo si riferisce principalmente al debito per l'acquisto di energia da Industriekraftwerk Breuberg GmbH.
Altri debiti correnti	0,1	Gli altri debiti si riferiscono al risconto della quota relativa al canone di locazione della sede di Milano (euro 0,1 milioni) di Prelios S.p.A..

RAPPORTI CON ALTRE PARTI CORRELATE (in milioni di euro)

Oneri finanziari	0,7	L'importo si riferisce a interessi a Unicredit (euro 0,2 milioni) e al gruppo Intesa - San Paolo (euro 0,4 milioni).

Benefici a dirigenti con responsabilità strategica

Al 31 dicembre 2015 i compensi spettanti ai dirigenti con responsabilità strategiche ammontano a 27.853 migliaia di euro (18.268 migliaia di euro al 31 dicembre 2014). La parte relativa ai benefici al personale dipendente è stata imputata nella voce di Conto economico "costi del personale" per 13.584 migliaia di euro (8.209 migliaia di euro al 31 dicembre 2014) e per 14.269 migliaia di euro nella voce di Conto economico "altri costi" (10.058 migliaia di euro al 31 dicembre 2014). I compensi includono inoltre 1.572 migliaia di euro relativi a TFR e a trattamento di fine mandato (1.835 migliaia di euro al 31 dicembre 2014).

42. EVENTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA FINE DELL'ESERCIZIO

In data **9 febbraio 2016** Pirelli e Regione Lombardia hanno firmato un accordo di competitività che prevede un contributo regionale da 1,9 milioni di euro al progetto di Ricerca & Sviluppo "*Total Safety System*" condotto nel centro di ricerca di Milano Bicocca. Il progetto, che ha una durata di 24 mesi e un costo complessivo pari a 5,35 milioni di euro, si inserisce nelle attività legate allo sviluppo di una nuova generazione di pneumatici basata sul concetto di "sicurezza totale". Il progetto permetterà a Pirelli di studiare nuovi mix di prodotto orientati verso segmenti a maggiore valore aggiunto, e di ottenere risultati positivi nell'ambito ambientale e sociale in tema di sicurezza sulle strade, attraverso la riduzione del consumo di carburante dei veicoli e l'incremento del chilometraggio degli pneumatici.

In data **15 febbraio 2016** Ren Jianxin, Yang Xingqiang, Bai Jinping, Ze'ev Goldberg, Tao Haisu, Wang Dan e Zhang Junfang, in precedenza cooptati dal Consiglio, sono stati confermati nella carica di consiglieri dall'assemblea degli azionisti ordinari di Pirelli & C. S.p.A.. In sede straordinaria l'assemblea ha inoltre approvato la proposta di conversione obbligatoria delle azioni di risparmio in azioni non quotate di categoria speciale di nuova emissione e prive del diritto di voto, nonché la proposta di adozione di un nuovo

statuto sociale. La conversione obbligatoria e l'adozione del nuovo statuto sono state altresì approvate, per quanto di competenza, dall'assemblea speciale degli azionisti di risparmio di Pirelli & C. S.p.A.. L'assemblea straordinaria dei soci di Pirelli & C. S.p.A. ha inoltre approvato il progetto di fusione per incorporazione della controllante Marco Polo Industrial Holding S.p.A. in Pirelli & C. S.p.A., in ragione di 6,30 azioni Pirelli da assegnare post fusione a Marco Polo International Holding Italy S.p.A. (Holdco) - unico socio di Marco Polo Industrial Holding S.p.A. - per ogni n. 1 azione posseduta prima della fusione da Marco Polo International Holding Italy S.p.A. (Holdco) in Marco Polo Industrial Holding S.p.A.. Si prevede che la fusione possa essere perfezionata entro il primo semestre 2016.

In seguito alla conversione obbligatoria delle azioni di risparmio in azioni non quotate di categoria speciale, le azioni di risparmio hanno cessato di essere quotate sui mercati regolamentati dal 26 febbraio 2016.

In data **16 febbraio 2016** il Consiglio di Amministrazione di Pirelli & C. S.p.A. ha approvato le linee essenziali di un piano di rifinanziamento per un controvalore fino a un massimo di 7 miliardi di euro finalizzato a estendere le scadenze del debito e ad ottimizzarne la struttura grazie al ricorso al mercato obbligazionario e bancario.

Termini e condizioni del rifinanziamento, ivi incluse le eventuali garanzie, saranno definiti alla luce delle condizioni di mercato e prassi di riferimento, tenuto anche conto dei diritti incorporati nelle *Terms and Conditions* a favore dei portatori del prestito obbligazionario per 600 milioni di euro in scadenza nel 2019 che rimarrà in essere fino a naturale scadenza. Il piano di rifinanziamento lascia inalterata per Pirelli la facoltà di attivare in alternativa, qualora opportuno, il prestito Mergeco Facility, già messo a disposizione della società da parte di un pool di banche nell'ambito dell'offerta di acquisto di Marco Polo Industrial Holding S.p.A. su Pirelli. Il Consiglio di Amministrazione - in seguito alle conferme da parte dell'Assemblea degli azionisti degli amministratori cooptati in data 2 settembre e 20 ottobre 2015, ha confermato Ren Jianxin Presidente del Consiglio di Amministrazione e la struttura di *governance* deliberata lo scorso 20 ottobre 2015.

43. ALTRE INFORMAZIONI

Spese di ricerca e sviluppo

211

Le spese di ricerca passano da 205,5 milioni di euro dell'anno 2014 (3,4% delle vendite) a 214,4 milioni di euro del 2015 (3,4% delle vendite). Sono spese in Conto economico in quanto non sussistono i requisiti richiesti dai principi IFRS in merito alla loro capitalizzazione.

Compensi ad Amministratori e Sindaci

(in migliaia di euro)

	2015	2014
Amministratori	12.772	8.553
Sindaci	200	198
	12.972	8.751

Dipendenti

Il numero medio, suddiviso per categorie, dei dipendenti delle imprese incluse nell'area di consolidamento è il seguente:

(in migliaia di euro)

	2015	2014
Dirigenti e Impiegati	7.379	7.536
Operai	27.748	28.546
Lavoratori temporanei	2.346	2.854
	37.473	38.936

Compensi alla Società di revisione

Ai sensi dell'applicabile normativa si evidenziano di seguito i compensi complessivi di competenza dell'esercizio 2015 per i servizi di revisione e per quelli diversi dalla revisione, resi dalla società Reconta Ernst & Young S.p.A. e da entità appartenenti alla sua rete.

(in migliaia di euro)

	SOGGETTO CHE HA EROGATO IL SERVIZIO	DESTINATARIO	ONORARI PARZIALI	ONORARI TOTALI	
Servizi di revisione e attestazione ⁽¹⁾	Reconta Ernst & Young S.p.A.	Pirelli & C. S.p.A.	492		
	Reconta Ernst & Young S.p.A.	Società Controllate	572		
	Network Ernst & Young	Società Controllate	2.052	3.116	86,7%
Servizi diversi dalla revisione	Reconta Ernst & Young S.p.A.	Pirelli & C. S.p.A.	-		
	Reconta Ernst & Young S.p.A.	Società Controllate	-		
	Network Ernst & Young	Società Controllate	480 ⁽²⁾	480	13,3%
				3.596	100,0%

⁽¹⁾ nella voce "Servizi di revisione e attestazione" sono indicate le somme corrisposte per servizi di revisione legale dei conti e altri servizi che prevedono l'emissione di una relazione di revisione nonché le somme corrisposte per gli incarichi di cd. servizi di attestazione in quanto sinergici con l'attività di revisione legale dei conti.

⁽²⁾ attività di supporto per analisi del network distributivo e per le attività di go-to market.

Tassi di cambio

I principali tassi di cambio usati per il consolidamento sono i seguenti:

(valuta locale contro euro)

	CAMBI DI FINE PERIODO			CAMBI MEDIO		
	31/12/2015	31/12/2014	VARIAZIONE IN %	2015	2014	VARIAZIONE IN %
Bolivar Venezuela	14,6975	14,5692	0,88%	14,6975	14,5692	0,88%
Corona Svedese	9,1895	9,3930	(2,17%)	9,3533	9,0986	2,80%
Dollaro Australiano	1,4897	1,4829	0,46%	1,4776	1,4726	0,34%
Dollaro Canadese	1,5116	1,4063	7,49%	1,4186	1,4672	(3,31%)
Dollaro Singapore	1,5417	1,6058	(3,99%)	1,5256	1,6833	(9,37%)
Dollaro USA	1,0887	1,2141	(10,33%)	1,1096	1,3295	(16,54%)
Dollaro Taiwan	35,7769	38,4336	(6,91%)	35,2600	40,2949	(12,50%)
Franco Svizzero	1,0835	1,2924	(16,16%)	1,0679	1,2146	(12,08%)
Sterlina Egiziana	8,5214	8,6840	(1,87%)	8,5460	9,4226	(9,30%)
Lira Turca (nuova)	3,1776	2,8207	12,65%	3,0153	2,9042	3,83%
Nuovo Leu Rumeno	4,5245	4,4821	0,95%	4,4444	4,4442	0,00%
Peso Argentino	14,1357	10,3818	36,16%	10,2493	10,7954	(5,06%)
Peso Messicano	18,9074	17,8808	5,74%	17,5516	17,6321	(0,46%)
Rand Sudafricano	16,9530	14,0353	20,79%	14,1737	14,4062	(1,61%)
Real Brasiliano	4,2504	3,2270	31,71%	3,6935	3,1206	18,36%
Renminbi Cinese	7,0696	7,4291	(4,84%)	6,9103	8,1669	(15,39%)
Rublo Russo	79,6972	68,3427	16,61%	67,7749	50,9928	32,91%
Sterlina Inglese	0,7340	0,7789	(5,77%)	0,7259	0,8066	(10,00%)
Yen Giapponese	131,0700	145,2300	(9,75%)	134,3157	140,3142	(4,28%)

AREA DI CONSOLIDAMENTO

ELENCO DELLE IMPRESE INCLUSE NEL CONSOLIDAMENTO COL METODO INTEGRALE

DENOMINAZIONE	ATTIVITÀ	SEDE	DIVISA	CAPITALE SOCIALE	% PART.	POSSEDUTE DA
EUROPA						
Austria						
Pirelli GmbH	Pneumatici	Vienna	Euro	726.728	100,00%	Pirelli Tyre (Suisse) SA
Belgio						
Pirelli Tyres Belux S.A.	Pneumatici	Bruxelles	Euro	700.000	100,00%	Pirelli Tyre (Suisse) SA
Francia						
Pneus Pirelli S.A.S.	Pneumatici	Villepinte	Euro	1.515.858	100,00%	Pirelli Tyre S.p.A.
Germania						
Deutsche Pirelli Reifen Holding GmbH	Pneumatici	Breuberg / Odenwald	Euro	7.694.943	100,00%	Pirelli Tyre S.p.A.
Drahtcord Saar Geschaefstfuehrungs GmbH I.L. in liquidazione	Pneumatici	Merzig	Euro	60.000	50,00%	Pirelli Deutschland GmbH
Drahtcord Saar GmbH & Co. KG I.L. in liquidazione	Pneumatici	Merzig	Euro	30.000.000	50,00%	Pirelli Deutschland GmbH
Driver Handelssysteme GmbH	Pneumatici	Breuberg / Odenwald	Euro	26.000	100,00%	Deutsche Pirelli Reifen Holding GmbH
Pirelli Deutschland GmbH	Pneumatici	Breuberg / Odenwald	Euro	26.334.100	100,00%	Deutsche Pirelli Reifen Holding GmbH
Pirelli Personal Service GmbH	Pneumatici	Breuberg / Odenwald	Euro	25.000	100,00%	Deutsche Pirelli Reifen Holding GmbH
PK Grundstuecksverwaltungs GmbH	Pneumatici	Hoechst / Odenwald	Euro	26.000	100,00%	Deutsche Pirelli Reifen Holding GmbH
Pneumobil GmbH	Pneumatici	Breuberg / Odenwald	Euro	259.225	100,00%	Deutsche Pirelli Reifen Holding GmbH
TP Industrial Deutschland GmbH (ex T3 Industrial Germany GmbH)	Pneumatici	Breuberg / Odenwald	Euro	25.000	100,00%	Deutsche Pirelli Reifen Holding GmbH
Grecia						
Elastika Pirelli C.S.A.	Pneumatici	Elliniko-Argyroupoli	Euro	11.630.000	99,90%	Pirelli Tyre S.p.A.
					0,10%	Pirelli Tyre (Suisse) SA
Pirelli Hellas S.A. (in liquidazione)	Pneumatici	Atene	\$ Usa	22.050.000	79,86%	Pirelli Tyre S.p.A.
The Experts in Wheels - Driver Hellas S.A.	Pneumatici	Elliniko-Argyroupoli	Euro	100.000	72,80%	Elastika Pirelli C.S.A.

ELENCO DELLE IMPRESE INCLUSE NEL CONSOLIDAMENTO COL METODO INTEGRALE

DENOMINAZIONE	ATTIVITÀ	SEDE	DIVISA	CAPITALE SOCIALE	% PART.	POSSEDUTE DA
Italia						
Driver Italia S.p.A.	Pneumatici	Milano	Euro	350.000	71,48%	Pirelli Tyre S.p.A.
Driver Servizi Retail S.p.A.	Pneumatici	Milano	Euro	120.000	100,00%	Pirelli Tyre S.p.A.
HB Servizi S.r.l.	Servizi	Milano	Euro	10.000	100,00%	Pirelli & C. S.p.A.
Maristel S.p.A.	Servizi	Milano	Euro	1.020.000	100,00%	Pirelli & C. S.p.A.
Pirelli & C. Ambiente S.r.l.	Ambiente	Milano	Euro	10.000	100,00%	Pirelli & C. S.p.A.
Pirelli Consumer Italia S.r.l.	Pneumatici	Milano	Euro	10.000	100,00%	Pirelli & C. S.p.A.
Pirelli Industrie Pneumatici S.r.l.	Pneumatici	Settimo Torinese (To)	Euro	40.000.000	100,00%	Pirelli Tyre S.p.A.
Pirelli Labs S.p.A.	Servizi	Milano	Euro	5.000.000	100,00%	Pirelli & C. S.p.A.
Pirelli Servizi Amministrazione e Tesoreria S.p.A.	Servizi	Milano	Euro	2.047.000	100,00%	Pirelli & C. S.p.A.
Pirelli Sistemi Informativi S.r.l.	Servizi	Milano	Euro	1.010.000	100,00%	Pirelli & C. S.p.A.
Pirelli Industrial S.r.l. (ex-Pirelli Tyre Commerciale Italia S.r.l.)	Pneumatici	Milano	Euro	10.000	100,00%	Pirelli Tyre S.p.A.
Pirelli Industrial S.r.l.	Pneumatici	Milano	Euro	30.000	100,00%	Pirelli Tyre S.p.A.
Pirelli Tyre S.p.A.	Pneumatici	Milano	Euro	756.820.000	100,00%	Pirelli & C. S.p.A.
Poliambulatorio Bicocca S.r.l.	Servizi	Milano	Euro	10.000	100,00%	Pirelli Tyre S.p.A.
Servizi Aziendali Pirelli S.C.p.A.	Servizi	Milano	Euro	104.000	92,25%	Pirelli & C. S.p.A.
					2,95%	Pirelli Tyre S.p.A.
					1,95%	Pirelli & C. Ambiente S.r.l.
					0,95%	Pirelli Servizi Amministrazione e Tesoreria S.p.A.
					0,95%	Pirelli Labs S.p.A.
					0,95%	Pirelli Sistemi Informativi S.r.l.
Ultrasic S.r.l.	Ambiente	Milano	Euro	20.000	100,00%	Pirelli & C. Ambiente S.r.l.
Paesi Bassi						
E-VOLUTION Tyre B.V.	Pneumatici	Rotterdam	Euro	261.700.000	65,00%	Pirelli Tyre S.p.A.
Pirelli China Tyre N.V.	Pneumatici	Rotterdam	Euro	38.045.000	100,00%	Pirelli Tyre S.p.A.
Pirelli Tyres Nederland B.V.	Pneumatici	Rotterdam	Euro	18.152	100,00%	Pirelli Tyre (Suisse) SA
Polonia						
Driver Polska Sp. z o.o.	Pneumatici	Varsavia	Zloty	100.000	68,00%	Pirelli Polska Sp. z o.o.
Pirelli Polska Sp. z o.o.	Pneumatici	Varsavia	Zloty	625.771	100,00%	Pirelli Tyre S.p.A.
TP Industrial Polska Sp. z o.o. (ex T3 Industrial Poland sp z o.o.)	Pneumatici	Varsavia	Zloty	5.000	100,00%	Pirelli Tyre S.p.A.

ELENCO DELLE IMPRESE INCLUSE NEL CONSOLIDAMENTO COL METODO INTEGRALE

DENOMINAZIONE	ATTIVITÀ	SEDE	DIVISA	CAPITALE SOCIALE	% PART.	POSSEDUTE DA
Regno Unito						
CTC 2008 Ltd	Pneumatici	Burton on Trent	Sterlina Gran Bretagna	100.000	100,00%	Pirelli UK Tyres Ltd
Pirelli Cif Trustees Ltd	Finanziaria	Burton on Trent	Sterlina Gran Bretagna	4	25,00%	Pirelli General Executive Pension Trustees LTD
					25,00%	Pirelli General & Overseas Pension Trustees LTD
					25,00%	Pirelli Tyres Executive Pension Trustees LTD
					25,00%	Pirelli Tyres Pension Trustees LTD
Pirelli International plc	Finanziaria	Burton on Trent	Euro	250.000.000	100,00%	Pirelli Tyre S.p.A.
Pirelli Motorsport Services Ltd	Pneumatici	Burton on Trent	Sterlina Gran Bretagna	1	100,00%	Pirelli Tyre S.p.A.
Pirelli General Executive Pension Trustees Ltd	Finanziaria	Burton on Trent	Sterlina Gran Bretagna	1	100,00%	Pirelli UK Ltd
Pirelli General & Overseas Pension Trustees Ltd	Finanziaria	Burton on Trent	Sterlina Gran Bretagna	1	100,00%	Pirelli UK Ltd
Pirelli Tyres Executive Pension Trustees Ltd	Finanziaria	Burton on Trent	Sterlina Gran Bretagna	1	100,00%	Pirelli Tyres Ltd
Pirelli Tyres Ltd	Pneumatici	Burton on Trent	Sterlina Gran Bretagna	16.000.000	100,00%	Pirelli UK Tyres Ltd
Pirelli Tyres Pension Trustees Ltd	Pneumatici	Burton on Trent	Sterlina Gran Bretagna	1	100,00%	Pirelli Tyres Ltd
Pirelli UK Ltd	Finanziaria	Burton on Trent	Sterlina Gran Bretagna	163.991.278	100,00%	Pirelli & C. S.p.A.
Pirelli UK Tyres Ltd	Pneumatici	Burton on Trent	Sterlina Gran Bretagna	85.000.000	100,00%	Pirelli Tyre S.p.A.
TP Industrial UK Limited	Pneumatici	Burton on Trent	Sterlina Gran Bretagna	1	100,00%	Pirelli Tyre S.p.A.
Repubblica Slovacca						
Pirelli Slovakia S.R.O.	Pneumatici	Bratislava	Euro	6.639	100,00%	Pirelli Tyre S.p.A.
Romania						
S.C. Pirelli & C. Eco Technology RO S.r.l.	Mobilità sostenibile	Oras Bumbesti-Jiu	Ron	40.000.000	100,00%	Pirelli & C. Ambiente S.r.l.
S.C. Pirelli Tyres Romania S.r.l.	Pneumatici	Slatina	Ron	853.912.300	100,00%	Pirelli Tyre S.p.A.

ELENCO DELLE IMPRESE INCLUSE NEL CONSOLIDAMENTO COL METODO INTEGRALE

DENOMINAZIONE	ATTIVITÀ	SEDE	DIVISA	CAPITALE SOCIALE	% PART.	POSSEDUTE DA
Russia						
Closed Joint Stock Company "Voronezh Tyre Plant"	Pneumatici	Voronezh	Rublo Russia	1.520.000.000	100,00%	Limited Liability Company Pirelli Tyre Russia
OOO Pirelli Tyre Services	Pneumatici	Mosca	Rublo Russia	54.685.259	95,00%	Pirelli Tyre (Suisse) SA
					5,00%	Pirelli Tyre S.p.A.
Limited Liability Company "AMTEL-Russian Tyres"	Pneumatici	Mosca	Rublo Russia	10.000	100,00%	Limited Liability Company Pirelli Tyre Russia
Limited Liability Company Pirelli Tyre Russia	Pneumatici	Mosca	Rublo Russia	4.000.000	99,91%	E-VOLUTION Tyre B.V.
					0,09%	OOO Pirelli Tyre Services
Limited Liability Company "Vyatskaya Shina"	Pneumatici	Kirov	Rublo Russia	4.912.000	100,00%	Open Joint Stock Company "Kirov Tyre Plant"
Open Joint Stock Company "Kirov Tyre Plant"	Pneumatici	Kirov	Rublo Russia	354.088.639	100,00%	Limited Liability Company Pirelli Tyre Russia
Spagna						
Euro Driver Car S.L.	Pneumatici	L'Hospitalet Del Llobregat	Euro	951.000	56,15%	Pirelli Neumaticos S.A. - Sociedad Unipersonal
					0,32%	Omnia Motor S.A. - Sociedad Unipersonal
Omnia Motor S.A. - Sociedad Unipersonal	Pneumatici	L'Hospitalet Del Llobregat	Euro	1.502.530	100,00%	Pirelli Neumaticos S.A. - Sociedad Unipersonal
Pirelli Neumaticos S.A. - Sociedad Unipersonal	Pneumatici	L'Hospitalet Del Llobregat	Euro	25.075.907	100,00%	Pirelli Tyre S.p.A.
TP Industrial Espana Y portugal S.L. - Sociedad Unipersonal	Pneumatici	L'Hospitalet Del Llobregat	Euro	3.000	100,00%	Pirelli Tyre S.p.A.
Tyre & Fleet S.L. - Sociedad Unipersonal	Pneumatici	L'Hospitalet Del Llobregat	Euro	20.000	100,00%	Pirelli Neumaticos S.A. - Sociedad Unipersonal
Svezia						
Dackia Aktiebolag	Pneumatici	Taby	Corona Sue.	31.000.000	100,00%	Pirelli Tyre S.p.A.
Inter Wheel Sweden Aktiebolag	Pneumatici	Karlstad	Corona Sue.	1.000.000	100,00%	Dackia Aktiebolag
Pirelli Tyre Nordic Aktiebolag	Pneumatici	Bromma	Corona Sue.	950.000	100,00%	Pirelli Tyre S.p.A.
Svizzera						
Pirelli Group Reinsurance Company SA	Servizi	Lugano	Fr. Sv.	8.000.000	100,00%	Pirelli & C. S.p.A.
Pirelli Tyre (Suisse) SA	Pneumatici	Basilea	Fr. Sv.	1.000.000	100,00%	Pirelli Tyre S.p.A.
TP Industrial (Suisse) SA	Pneumatici	Basilea	Fr. Sv.	100.000	100,00%	Pirelli Tyre S.p.A.

ELENCO DELLE IMPRESE INCLUSE NEL CONSOLIDAMENTO COL METODO INTEGRALE

DENOMINAZIONE	ATTIVITÀ	SEDE	DIVISA	CAPITALE SOCIALE	% PART.	POSSEDUTE DA
Turchia						
Turk-Pirelli Lastikleri A.S.	Pneumatici	Istanbul	Lira Turchia	204.500.000	100,00%	Pirelli Tyre S.p.A.
Pirelli Otomobil Lastikleri A.S.	Pneumatici	Istanbul	Lira Turchia	85.000.000	100,00%	Pirelli Tyre S.p.A.
Ungheria						
Pirelli Hungary Tyre Trading and Services Ltd	Pneumatici	Budapest	Fiorino Ung.	3.000.000	100,00%	Pirelli Tyre S.p.A.
AMERICA DEL NORD						
Canada						
Pirelli Tire Inc.	Pneumatici	St-Laurent (Quebec)	\$ Can.	6.000.000	100,00%	Pirelli Tyre (Suisse) SA
U.S.A.						
Pirelli North America Inc.	Pneumatici	New York (New York)	\$ Usa	10	100,00%	Pirelli Tyre S.p.A.
Pirelli Tire LLC	Pneumatici	Rome (Georgia)	\$ Usa	1	100,00%	Pirelli North America Inc.
AMERICA CENTRO/SUD						
Argentina						
Pirelli Neumaticos S.A.I.C.	Pneumatici	Buenos Aires	Peso Arg.	101.325.176	95,00%	Pirelli Tyre S.p.A.
					5,00%	Pirelli Pneus Ltda
TP Industrial Tyres S.A.	Pneumatici	Buenos Aires	Peso Arg.	100.000	95,00%	Pirelli Tyre S.p.A.
					5,00%	Pirelli Pneus Ltda
Brasile						
Comercial e Importadora de Pneus Ltda	Pneumatici	Sao Paulo	Real	101.427.384	64,00%	Pirelli Pneus Ltda
CPA - Comercial e Importadora de Pneus Ltda	Pneumatici	Barueri	Real	200.000	100,00%	Comercial e Importadora de Pneus Ltda
Ecosil - Industria Quimica do Brasil Ltda	Pneumatici	Meleiro	Real	9.699.055	97,88%	Pirelli Pneus Ltda
Pirelli Ltda	Finanziaria	Sao Paulo	Real	14.000.000	100,00%	Pirelli & C. S.p.A.
Pirelli Pneus Ltda	Pneumatici	Santo André	Real	750.117.627	100,00%	Pirelli Tyre S.p.A.
Pirelli Properties Ltda	Finanza	Santo André	Real	2.000.000	100,00%	Pirelli Ltda
RF Centro de Testes de Produtos Automotivos Ltda	Pneumatici	Elias Fausto (Sao Paulo)	Real	6.812.000	100,00%	Pirelli Pneus Ltda
TP Industrial de Pneus Brasil Ltda	Pneumatici	San Paolo	Real	90.020.522	99,00%	Pirelli Tyre S.p.A.
TLM - Total Logistic Management Serviços de Logística Ltda	Pneumatici	Santo André	Real	3.074.417	99,98%	Pirelli Pneus Ltda
					0,02%	Pirelli Ltda
Cile						
Pirelli Neumaticos Chile Ltda	Pneumatici	Santiago	Peso Cile-no/000	1.918.451	99,98%	Pirelli Pneus Ltda
					0,02%	Pirelli Ltda

ELENCO DELLE IMPRESE INCLUSE NEL CONSOLIDAMENTO COL METODO INTEGRALE

DENOMINAZIONE	ATTIVITÀ	SEDE	DIVISA	CAPITALE SOCIALE	% PART.	POSSEDUTE DA
Colombia						
Pirelli de Colombia SAS	Pneumatici	Santa Fe De Bogota	Peso Col./000	3.315.069	96,12%	TP Industrial de Pneus Brasil Ltda
					2,28%	Pirelli de Venezuela C.A.
					1,60%	TLM - Total Logistic Management Serviços de Logística Ltda
Pirelli Tyre Colombia S.A.S.	Pneumatici	Santa Fe De Bogota	Peso Col./000	57.080.000	100,00%	Pirelli Pneus Ltda
Perù						
Pirelli de Peru S.A.C.	Pneumatici	Lima	Nuevos Soles	837.745	100,00%	Pirelli Pneus Ltda
Messico						
Pirelli Neumaticos de Mexico S.A. de C.V.	Pneumatici	Silao	Peso Mess.	35.098.400	99,98%	Pirelli Tyre S.p.A.
					0,02%	Pirelli Ltda
Pirelli Neumaticos S.A. de C.V.	Pneumatici	Silao	Peso Mess.	3.249.016.500	99,40%	Pirelli Tyre S.p.A.
					0,60%	Pirelli Pneus Ltda
Pirelli Servicios S.A. de C.V.	Pneumatici	Silao	Peso Mess.	50.000	99,00%	Pirelli Tyre S.p.A.
					1,00%	Pirelli North America Inc.
Servicios Pirelli Mexico S.A. de C.V. (in liquidazione)	Pneumatici	Silao	Peso Mess.	50.000	99,00%	Pirelli Pneus Ltda
					1,00%	Pirelli Ltda
TP Servicios Industrial Tyre Mexico S.A. de C.V.	Pneumatici	Ciudad de Mexico	Peso Mess.	50.000	99,00%	Pirelli Tyre S.p.A.
					1,00%	TP Industrial de Pneus Brasil Ltda
TP Tyre industrial Mexico S.A. de C.V.	Pneumatici	Ciudad de Mexico	Peso Mess.	50.000	99,00%	Pirelli Tyre S.p.A.
					1,00%	TP Industrial de Pneus Brasil Ltda
AFRICA						
Egitto						
Alexandria Tire Company S.A.E.	Pneumatici	Alessandria	Lira Egiziana	393.000.000	89,08%	Pirelli Tyre S.p.A.
					0,03%	Pirelli Tyre (Suisse) SA
International Tire Company Ltd	Pneumatici	Alessandria	Lira Egiziana	50.000	99,80%	Alexandria Tire Company S.A.E.
Sud Africa						
Pirelli Tyre (Pty) Ltd	Pneumatici	Centurion	Rand Sudafr.	1	100,00%	Pirelli Tyre (Suisse) SA

ELENCO DELLE IMPRESE INCLUSE NEL CONSOLIDAMENTO COL METODO INTEGRALE

DENOMINAZIONE	ATTIVITÀ	SEDE	DIVISA	CAPITALE SOCIALE	% PART.	POSSEDUTE DA
OCEANIA						
Australia						
Pirelli Tyres Australia Pty Ltd	Pneumatici	Sydney	\$ Austr.	150.000	100,00%	Pirelli Tyre (Suisse) SA
Nuova Zelanda						
Pirelli Tyres (NZ) Ltd	Pneumatici	Auckland	\$ N.Z.	100	100,00%	Pirelli Tyres Australia Pty Ltd
ASIA						
Cina						
Pirelli Tyre Co., Ltd	Pneumatici	Yanzhou	Renminbi	1.721.150.000	90,00%	Pirelli China Tyre N.V.
Pirelli Tyre Trading (Shanghai) Co., Ltd	Pneumatici	Shangai	\$ USA	700.000	100,00%	Pirelli China Tyre N.V.
Yanzhou HIXIH Ecotech Environment Co., Ltd	Mobilità sostenibile	Yanzhou	Renminbi	130.000.000	100,00%	Pirelli Tyre Co. Ltd
Corea						
Pirelli Korea Ltd	Pneumatici	Seoul	Korean Won	100.000.000	100,00%	Pirelli Asia Pte Ltd
Giappone						
Pirelli Japan Kabushiki Kaisha	Pneumatici	Tokyo	Yen Giap-ponese	2.200.000.000	100,00%	Pirelli Tyre S.p.A.
Singapore						
Pirelli Asia Pte Ltd	Pneumatici	Singapore	\$ Sing.	2	100,00%	Pirelli Tyre (Suisse) SA
Taiwan						
Pirelli Taiwan Co. Ltd	Pneumatici	New Taipei City	\$ N.T.	10.000.000	100,00%	Pirelli Tyre (Suisse) SA

ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI VALUTATE CON IL METODO DEL PATRIMONIO NETTO

DENOMINAZIONE	ATTIVITÀ	SEDE	DIVISA	CAPITALE SOCIALE	% PART	POSSEDUTE DA
EUROPA						
Germania						
Industriekraftwerk Breuberg GmbH	Generazione elettricità	Hoechst / Odenwald	Euro	1.533.876	26,00%	Pirelli Deutschland GmbH
Grecia						
Eco Elastika S.A.	Pneumatici	Atene	Euro	60.000	20,00%	Elastika Pirelli C.S.A.
Italia						
Consorzio per la Ricerca di Materiali Avanzati (CORIMAV)	Finanziaria	Milano	Euro	103.500	100,00%	Pirelli & C. S.p.A.
Eurostazioni S.p.A.	Finanziaria	Roma	Euro	160.000.000	32,71%	Pirelli & C. S.p.A.
Fenice S.r.l.	Finanziaria	Milano	Euro	41.885.034	69,88%	Pirelli & C. S.p.A.
GWM Renewable Energy II S.p.A.	Ambiente	Roma	Euro	15.063.016	16,87%	Pirelli & C. S.p.A.
Prelios S.p.A.	Finanziaria	Milano	Euro	426.441.257	29,22%	Pirelli & C. S.p.A. del capitale votante
Romania						
S.C. Eco Anvelope S.A.	Pneumatici	Bucarest	Ron	160.000	20,00%	S.C. Pirelli Tyres Romania S.r.l.
Spagna						
Signus Ecovalor S.L.	Pneumatici	Madrid	Euro	200.000	20,00%	Pirelli Neumaticos S.A. - Sociedad Unipersonal
ASIA						
Indonesia						
PT Evoluzione Tyres	Pneumatici	Subang	\$ USA	68.000.000	60,00%	Pirelli Tyre S.p.A.

ELENCO DELLE ALTRE PARTECIPAZIONI RILEVANTI

DENOMINAZIONE	ATTIVITÀ	SEDE	DIVISA	CAPITALE SOCIALE	% PART	POSSEDUTE DA
Belgio						
Euroqube S.A. (in liquidazione)	Servizi	Bruxelles	Euro	84.861.116	17,79%	Pirelli & C. S.p.A.
Francia						
Aliapur S.A.	Pneumatici	Lione	Euro	262.500	14,29%	Pneus Pirelli S.A.S.
Italia						
Fin. Priv. S.r.l.	Finanziaria	Milano	Euro	20.000	14,29%	Pirelli & C. S.p.A.
Polonia						
Centrum Utylizacji Opon Organizacja Odzysku S.A.	Pneumatici	Varsavia	Zloty	1.008.000	14,29%	Pirelli Polska Sp. ZO.O.
Regno Unito						
Tlcom I Ltd Partnership	Finanziaria	Londra	Euro	1.154	9,39%	Pirelli UK Ltd
Tunisia						
Société Tunisienne des Industries de Pneumatiques S.A.	Pneumatici	Tunisi	Dinaro Tunisino	12.623.469	15,83%	Pirelli Tyre S.p.A.
Venezuela (*)						
Pirelli de Venezuela C.A.	Pneumatici	Valencia	Bolivar /000	20.062.679	96,22%	Pirelli Tyre S.p.A.
(*) Società controllata deconsolidata al 31.12.2015						

04. BILANCIO D'ESERCIZIO



STATO PATRIMONIALE (valori in euro)

		31/12/2015	31/12/2014
7	Immobilizzazioni materiali	95.168.661	98.475.019
8	Immobilizzazioni immateriali	6.595.475	6.004.723
9	Partecipazioni in imprese controllate	1.141.926.126	1.141.058.670
10	Partecipazioni in imprese collegate	134.332.227	125.099.440
11	Altre attività finanziarie	199.062.058	173.459.081
12	Attività per imposte differite	-	119.085.130
13	Altri crediti	15.499.628	509.063.077
	Attività non correnti	1.592.584.175	2.172.245.140
14	Crediti commerciali	41.687.151	32.745.336
13	Altri crediti	984.868.245	422.632.944
15	Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	146.152	7.883
16	Crediti tributari	62.105.317	91.003.635
17	Strumenti finanziari derivati	339.959	208.573
	Attività correnti	1.089.146.824	546.598.371
	Totale Attività	2.681.730.999	2.718.843.511
	Patrimonio netto:		
	— Capitale sociale	1.343.285.421	1.343.285.421
	— Altre riserve	261.111.674	209.191.418
	— Riserva da risultati a nuovo	311.232.731	245.738.903
	— Net income (loss)	(1.701.751)	257.963.959
18	Totale Patrimonio netto	1.913.928.075	2.056.179.701
19	Debiti verso banche e altri finanziatori	101.332.467	500.590.378
23	Altri debiti	6.562.751	-
20	Fondi rischi e oneri	14.346.127	17.055.654
21	Fondi del personale	2.103.617	4.194.187
	Passività non correnti	124.344.962	521.840.219
19	Debiti verso banche e altri finanziatori	523.734.313	21.997.360
22	Debiti commerciali	40.932.464	27.302.326
23	Altri debiti	34.374.696	24.571.419
20	Fondi rischi ed oneri	400.001	2.656.657
24	Debiti tributari	44.016.488	64.295.829
	Passività correnti	643.457.962	140.823.591
	Totale Passività e Patrimonio netto	2.681.730.999	2.718.843.511

CONTO ECONOMICO (valori in euro)

		2015	2014
25	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	22.793.825	19.321.622
26	Altri proventi	121.961.642	123.892.638
27	Materie prime e materiali di consumo utilizzati	(303.230)	(233.230)
28	Costi del personale	(33.122.362)	(28.236.505)
29	Ammortamenti e svalutazioni	(6.987.974)	(5.870.715)
30	Altri costi	(106.701.393)	(80.274.818)
	Risultato operativo	(2.359.492)	28.598.992
31	Risultato da partecipazioni	122.321.771	192.741.651
	— utili da partecipazioni	-	18.941.099
	— perdite da partecipazioni	(52.340.619)	(139.120.559)
	— dividendi	174.662.390	312.921.111
32	Proventi finanziari	17.078.556	19.619.201
33	Oneri finanziari	(30.997.521)	(29.615.039)
	Risultato al lordo delle imposte	106.043.314	211.344.805
34	Imposte	(107.745.065)	46.619.154
	Risultato dell'esercizio	(1.701.751)	257.963.959

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO (in migliaia di euro)

		2015	2014
A	Risultato dell'esercizio	(1.702)	257.964
	Altre componenti di conto economico complessivo:		
B	Voci che non potranno essere riclassificate a conto economico:		
	— Saldo utili/(perdite) attuariali su benefici a dipendenti	69	(156)
	Totale B	69	(156)
C	Voci riclassificate / che potranno essere riclassificate a conto economico:		
	Adeguamento a fair value di altre attività finanziarie:		
	— Utili / (perdite) del periodo	38.854	(5.542)
	— (Utili) / perdite riclassificati a conto economico	100	20.632
	Totale C	38.954	15.090
B+C	Totale altre componenti di conto economico complessivo	39.023	14.934
A+B+C	Totale utili/(perdite) complessivi dell'esercizio	37.321	272.898

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO (in migliaia di euro)

	CAPITALE SOCIALE	RISERVA LEGALE	RISERVA DA CONCENTRAZIONI	RISERVE IAS*	RISERVA DA RISULTATI A NUOVO	RISULTATO NETTO DELL'ESERCIZIO	TOTALE
Totale al 31/12/2013	1.343.285	129.620	12.467	42.576	220.185	191.891	1.940.024
Ripartizione utile come da delibera del 12 giugno 2014:							
— Dividendo	—	—	—	—	—	(156.743)	(156.743)
— Riserva legale	—	9.595	—	—	—	(9.595)	—
— Utile a nuovo	—	—	—	—	25.554	(25.554)	—
Altre componenti di conto economico complessivo	—	—	—	14.934	—	—	14.934
Risultato dell'esercizio	—	—	—	—	—	257.964	257.964
Totale al 31/12/2014	1.343.285	139.215	12.467	57.510	245.739	257.964	2.056.180
Ripartizione utile come da delibera del 14 maggio 2015:							
— Dividendo	—	—	—	—	—	(179.572)	(179.572)
— Riserva legale	—	12.898	—	—	—	(12.898)	—
— Utile a nuovo	—	—	—	—	65.494	(65.494)	—
Altre componenti di conto economico complessivo	—	—	—	39.021	—	—	39.021
Risultato dell'esercizio	—	—	—	—	—	(1.702)	(1.702)
Totale al 31/12/2015	1.343.285	152.113	12.467	96.531	311.233	(1.702)	1.913.928

(in migliaia di euro)

	RISERVE IAS*		
	RISERVA ADEGUAMENTO FV ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	RESERVA UTILI/PERDITE ATTUARIALI	TOTALE
Totale al 31/12/2013	40.422	2.154	42.576
Altri componenti di conto economico complessivo	15.090	(156)	14.934
Totale al 31/12/2014	55.512	1.998	57.510
Altri componenti di conto economico complessivo	38.952	69	39.021
Totale al 31/12/2015	94.464	2.067	96.531

RENDICONTO FINANZIARIO (in migliaia di euro)

		2015	2014
	Risultato al lordo imposte	106.043	211.345
	Ammortamenti e svalutazioni e ripristini immobilizzazioni immateriali e materiali	6.988	5.871
	Risultato da partecipazioni	(122.322)	(192.742)
	Storno proventi finanziari	(17.079)	(19.619)
	Storno oneri finanziari	30.998	29.615
	Imposte	(107.745)	46.619
	Variazione crediti/debiti commerciali	4.688	478
	Variazioni altri crediti, altri debiti, fondi	132.427	(61.935)
	Variazione fondi del personale	(2.023)	2.571
	(Plusvalenze)/minusvalenze da cessioni di immobilizzazioni materiali e immateriali	-	(91)
A	Flusso netto generato/(assorbito) da attività operative	31.975	22.112
	Investimenti in immobilizzazioni materiali	(1.455)	(553)
	Disinvestimenti di immobilizzazioni materiali	-	458
	Investimenti in immobilizzazioni immateriali	(2.818)	(3.135)
	Investimenti in partecipazioni in imprese controllate	(22.663)	(13.030)
	Investimenti di partecipazioni in imprese collegate	(23.337)	-
	Investimenti in altre attività finanziarie	(1.766)	(5.349)
	Disinvestimenti di partecipazioni in imprese controllate	20	15.271
	Dividendi ricevuti	174.662	312.921
B	Flusso netto generato/(assorbito) da attività d'investimento	122.643	306.583
	Dividendi erogati	(179.572)	(156.745)
	Variazione dei crediti finanziari	(60.243)	(161.927)
	Interessi attivi ed altri proventi finanziari	13.853	19.619
	Variazione dei debiti finanziari	102.479	(34)
	Interessi passivi ed altri oneri finanziari	(30.998)	(29.615)
C	Flusso netto generato/(assorbito) da attività di finanziamento	(154.480)	(328.702)
D	Flusso di cassa complessivo generato/(assorbito) nell'esercizio (A+B+C)	138	(7)
E	Disponibilità liquide nette all'inizio dell'esercizio	8	15
F	Disponibilità liquide nette alla fine dell'esercizio (D+E)	146	8



An abstract artwork by Pokras Lampas, featuring a dense, textured composition of dark brown, black, and white pigments. The texture is highly granular and layered, with some white, calligraphic-like strokes visible on the left side. The overall effect is one of organic complexity and depth.

Steve McCurry

Fotografo

*“La gente spesso mi chiede come descriverei un bravo fotografo.
Il solo lato estetico non porta molto lontano.
Un fotografo di successo deve sapere raccontare una storia
sulla condizione umana e sui legami tra le persone
che vanno a toccare il più profondo livello emozionale dell'uomo.
Se ho successo, le mie fotografie devono essere comprese da tutti,
indipendentemente dalle singole situazioni.”*

NOTE ESPLICATIVE

1. INFORMAZIONI GENERALI

Pirelli & C. S.p.A. (di seguito anche la "Società" o la "Capogruppo") è una società con personalità giuridica organizzata secondo l'ordinamento della Repubblica Italiana.

Fondata nel 1872 è una holding che gestisce, coordina e finanzia le attività delle società controllate.

Alla data di bilancio la Società ha come principale investimento la partecipazione in Pirelli Tyre S.p.A. - società attiva nel settore pneumatici - di cui possiede il 100% del capitale sociale.

La sede legale della Società è a Milano, Italia.

A seguito dell'esito dell'Offerta Pubblica di Acquisto lanciata da Marco Polo Industrial Holding S.p.A. e delle successive operazioni di acquisto sulle azioni ordinarie di Pirelli & C. S.p.A. che hanno portato Marco Polo Industrial Holding S.p.A. a detenere il 100% delle azioni di tale categoria, le azioni ordinarie in data 6 ottobre 2015 sono state revocate dal listino. Inoltre l'Assemblea del 15 febbraio 2016, in sede straordinaria, ha approvato la proposta di conversione obbligatoria delle azioni di risparmio in azioni non quotate di categoria speciale di nuova emissione e prive del diritto di voto. Per effetto di tale delibera anche le azioni di risparmio sono state revocate dal listino con decorrenza 26 febbraio 2016.

Pirelli & C. S.p.A. è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Marco Polo International Italy S.p.A., società che detiene indirettamente l'intero capitale sociale di Marco Polo Industrial Holding S.p.A. azionista che direttamente controlla la Società. Entrambe le predette società sono indirettamente controllate da China National Chemical Corporation ("ChemChina"), una "state-owned enterprise" (SOE) di diritto cinese, con sede legale in Beijing, riferibile al Governo Centrale della Repubblica Popolare Cinese.

2. BASE PER LA PRESENTAZIONE

SCHEMI DI BILANCIO

Il bilancio separato al 31 dicembre 2015 è costituito dagli schemi dello stato patrimoniale, del conto economico, del prospetto del conto economico complessivo, del prospetto delle variazioni di patrimonio netto, del rendiconto finanziario e dalle note esplicative ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione.

Lo schema adottato per lo stato patrimoniale prevede la distinzione delle attività e delle passività tra correnti e non correnti.

Le componenti dell'utile/perdita d'esercizio sono presentate in un prospetto di conto economico separato, anziché essere incluse direttamente nel prospetto del conto economico complessivo. Lo schema di conto economico adottato prevede la classificazione dei costi per natura.

Il prospetto degli utili e delle perdite complessivi include il risultato dell'esercizio e, per categorie omogenee, i proventi e gli oneri che, in base agli IFRS, sono imputati direttamente a patrimonio netto. La Società ha optato per la presentazione degli effetti fiscali e delle riclassifiche a conto economico di utili/perdite rilevati a patrimonio netto in esercizi precedenti direttamente nel prospetto del conto economico complessivo e non nelle note esplicative.

Il prospetto delle variazioni di patrimonio netto include gli importi delle operazioni con i possessori di capitale e i movimenti intervenuti durante l'esercizio nelle riserve.

Nel rendiconto finanziario, i flussi finanziari derivanti dall'attività operativa sono presentati utilizzando il metodo indiretto, per

mezzo del quale l'utile o la perdita d'esercizio sono rettificati dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria, da qualsiasi differimento o accantonamento di precedenti o futuri incassi o pagamenti operativi e da elementi di ricavi o costi connessi ai flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento o dall'attività finanziaria.

I prospetti di stato patrimoniale e di conto economico sono presentati in unità di euro, mentre il prospetto del conto economico complessivo, il rendiconto finanziario, il prospetto delle variazioni di patrimonio netto e i valori riportati nelle note esplicative sono presentati in migliaia di euro.

3. PRINCIPI CONTABILI

Ai sensi del Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n. 38, il bilancio separato di Pirelli & C. S.p.A. è stato predisposto in base ai principi contabili internazionali IFRS emessi dall'International Accounting Standards Board ("IASB") e omologati dall'Unione Europea, in vigore al 31 dicembre 2015. Per IFRS si intendono anche tutti i principi contabili internazionali rivisti ("IAS") e tutte le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee ("IFRIC"), precedentemente denominato Standing Interpretations Committee ("SIC"). Per effetto dell'approvazione da parte dell'Assemblea della conversione obbligatoria delle azioni di risparmio in azioni non quotate di categoria speciale di nuova emissione e prive del diritto di voto. Per effetto di tale delibera anche le azioni di risparmio sono state revocate dal listino in data 26 febbraio 2016. La società continuerà a predisporre il bilancio separato in base ai principi contabili IFRS avvalendosi della facoltà concessa dall'art. 3 del D.Lgs 38/2005.

Il bilancio separato è stato redatto sulla base del criterio del costo storico ad eccezione di strumenti finanziari derivati e attività finanziarie disponibili per la vendita, che sono valutati a *fair value*.

Il bilancio separato è stato redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale.

L'informativa relativa ai principali rischi e incertezze è stata riepilogata nella relazione sulla gestione.

I principi contabili utilizzati nella predisposizione del bilancio separato sono i medesimi utilizzati ai fini della predisposizione del bilancio consolidato ove applicabili, salvo in relazione alla valutazione delle partecipazioni in società controllate e collegate e ai dividendi, come di seguito indicato.

PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE E COLLEGATE

Le partecipazioni in controllate e collegate sono iscritte al costo rettificato per eventuali perdite di valore secondo i criteri previsti dallo IAS 28.

Nel caso in cui la perdita di pertinenza della Società ecceda il valore contabile della partecipazione e la partecipante sia obbligata ad adempiere a obbligazioni legali o implicite dell'impresa partecipata, o comunque a coprirne le perdite, l'eventuale eccedenza rispetto al valore contabile è rilevata in un apposito fondo del passivo nell'ambito dei fondi rischi e oneri. In presenza di specifici indicatori di *impairment*, il valore delle partecipazioni è assoggettato a *impairment test*. Ai fini dell'*impairment test*, il valore di carico delle partecipazioni è confrontato con il valore recuperabile, definito come il maggiore tra il *fair value*, dedotti i costi di vendita, e il valore d'uso. Se il valore recuperabile di una partecipazione è inferiore al valore contabile, quest'ultimo è ridotto al valore recuperabile. Tale riduzione costituisce una perdita di valore, che è imputata a conto economico.

Ai fini dell'*impairment test*, nel caso di partecipazioni in società quotate, il *fair value* è determinato con riferimento al valore di mercato della partecipazione a prescindere dalla quota di possesso. Nel caso di partecipazioni in società non quotate, il *fair value* è determinato facendo ricorso a stime sulla base delle migliori informazioni disponibili.

Il valore d'uso è determinato applicando il criterio del "Discounted Cash Flow - asset side", accettato dai principi contabili di riferimento, che consiste nel calcolo del valore attuale dei flussi di cassa futuri che si stima saranno generati dalla partecipata, inclusi dei flussi finanziari derivanti dalle attività operative e del corrispettivo derivante dalla cessione finale dell'investimento.

Se vengono meno i presupposti per una svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile della partecipazione è ripristinato con imputazione a conto economico, nei limiti del costo originario.

DIVIDENDI

I dividendi ricevuti sono rilevati a conto economico nel momento in cui sorge il diritto all'incasso, che normalmente corrisponde alla delibera assembleare di distribuzione dei dividendi.

4. POLITICA DI GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI

I rischi finanziari ai quali il Gruppo è esposto sono legati principalmente all'andamento dei tassi di cambio, all'oscillazione dei tassi d'interesse, al prezzo delle attività finanziarie detenute in portafoglio, alla capacità dei propri clienti di far fronte alle obbligazioni nei confronti del gruppo (rischio di credito) e al reperimento di risorse finanziarie sul mercato (rischio di liquidità).

La gestione dei rischi finanziari è parte integrante della gestione delle attività del Gruppo ed è svolta centralmente sulla base di linee guida definite dalla Direzione Finanza, nell'ambito delle strategie di gestione dei rischi definite a livello più generale dal Comitato Manageriale Rischi.

4.1 TIPOLOGIA DI RISCHI FINANZIARI

Rischio di cambio

Tale rischio è generato dalle transazioni di natura commerciale e finanziaria effettuate in valute diverse dall'euro. L'oscillazione dei tassi di cambio tra il momento in cui si origina il rapporto commerciale/finanziario e il momento di perfezionamento della transazione (incasso/pagamento) può determinare utili o perdite dovute al cambio.

L'obiettivo del Gruppo è quello di minimizzare gli effetti sul conto economico del rischio di cambio transattivo legato alla volatilità. Per raggiungere tale obiettivo, le procedure di Gruppo prevedono che le Unità Operative siano responsabili della raccolta di tutte le informazioni inerenti le posizioni soggette al rischio di cambio transattivo, per la copertura del quale stipulano contratti a termine con la Tesoreria di Gruppo.

Le posizioni soggette a rischio cambio gestite sono principalmente rappresentate da crediti e debiti in valuta estera.

La Tesoreria di Gruppo è responsabile di coprire le risultanti posizioni nette per ogni valuta e, in accordo con le linee guida e i vincoli prefissati, provvede a sua volta a chiudere tutte le posizioni di rischio mediante la negoziazione sul mercato di contratti derivati di copertura, tipicamente contratti a termine. Per tali contratti il Gruppo non ritiene opportuno attivare l'opzione dell'hedge accounting prevista dallo IAS 39 in quanto la rappresentazione degli effetti economici e patrimoniali della strategia di copertura dal rischio di cambio transattivo è comunque sostanzialmente garantita anche senza avvalersi dell'opzione suddetta.

Si evidenzia inoltre che, nell'ambito del processo di pianificazione annuale e triennale, vengono formulate previsioni sui tassi di cambio per tali orizzonti temporali sulla base delle migliori informazioni disponibili sul mercato. L'oscillazione del tasso di cambio tra il momento in cui viene effettuata la previsione e il momento in cui nasce la transazione commerciale o finanziaria rappresenta il rischio di cambio transattivo su transazioni future.

L'opportunità di porre in essere operazioni di copertura su transazioni future, che vengono autorizzate caso per caso dalla Direzione Finanza, è oggetto di continuo monitoraggio. Qualora sussistano i requisiti, viene attivato l'hedge accounting previsto dallo IAS 39.

Rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso d'interesse è rappresentato dall'esposizione alla variabilità del *fair value* o dei flussi di cassa futuri di attività o passività finanziarie a causa delle variazioni nei tassi d'interesse di mercato.

La politica di Gruppo è quella di tendere al mantenimento di un rapporto tra esposizione a tasso fisso e variabile nell'ordine del 70% fisso, 30% variabile.

Al fine di mantenere tale rapporto tendenziale, il Gruppo pone in essere contratti derivati, tipicamente *interest rate swaps*, con finalità di copertura per i quali viene attivato l'hedge accounting quando vengono rispettate le condizioni previste dallo IAS 39.

Nell'ambito della suddetta politica le singole società del Gruppo possono presentare delle situazioni di maggiore o minore esposizione alla variabilità dei tassi; nel dettaglio, al 31 dicembre 2015 la Società presentava una posizione finanziaria netta positiva, dove i debiti finanziari presentavano una ripartizione del 80% fisso - 20% variabile, i crediti finanziari presentano una ripartizione del 52% fisso e 48% variabile.

Al 31 dicembre 2014 la Società presentava una posizione finanziaria netta positiva, dove i debiti finanziari presentavano una ripartizione del 88% fisso - 12% variabile, al lordo di *interest rate swap* stipulati con finalità di copertura, mentre i crediti finanziari erano interamente a tasso variabile.

A parità di altre condizioni, un'ipotetica variazione in aumento o in diminuzione dello 0,50% nel livello dei tassi di interesse comporterebbe - in ragione d'anno - un impatto netto sul conto economico pari a 1.726 migliaia di euro positivi, nel caso di aumento, 1.726 migliaia di euro negativi, nel caso di diminuzione.

Rischio di prezzo associato ad attività finanziarie

La società è esposta al rischio di prezzo limitatamente alla volatilità di attività finanziarie quali titoli azionari e obbligazionari quotati e non quotati; tali attività sono classificate come attività finanziarie disponibili per la vendita.

Su queste attività non sono normalmente posti in essere derivati che coprano il rischio di volatilità.

Una variazione positiva del 5% dei titoli azionari, a parità di altre condizioni, comporterebbe una variazione positiva di 8.860 migliaia di euro del patrimonio netto (7.244 migliaia di euro al 31 dicembre 2014); una variazione negativa del 5% dei titoli azionari, a parità di altre condizioni, comporterebbe una variazione negativa di 8.142 migliaia di euro del patrimonio netto (6.163 migliaia di euro al 31 dicembre 2014) ed 718 migliaia di euro di oneri nel conto economico della Società.

Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione della Società a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti sia commerciali che finanziarie. L'esposizione della Società per le obbligazioni di carattere commerciale è prevalentemente verso società del Gruppo, per le obbligazioni di carattere finanziario totalmente verso società del Gruppo.

Al fine di limitare il rischio per le obbligazioni commerciali verso terze parti, la Società ha in essere procedure per la valutazione della potenzialità e della solidità finanziaria della clientela, per il monitoraggio dei flussi di incassi attesi e per le eventuali azioni di recupero.

Per quanto riguarda le controparti finanziarie per la gestione di risorse temporaneamente in eccesso, la Società ricorre solo a interlocutori di elevato standing creditizio e monitora costantemente le esposizioni verso le singole controparti.

La Società non detiene titoli del debito pubblico di nessun paese europeo e monitora costantemente le esposizioni nette a credito verso il sistema bancario.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che le risorse finanziarie disponibili non siano sufficienti per far fronte alle obbligazioni finanziarie e commerciali nei termini e nelle scadenze prestabiliti.

I principali strumenti utilizzati dal Gruppo per la gestione del rischio di liquidità sono costituiti da piani finanziari annuali e triennali e da piani di tesoreria, per consentire una completa e corretta rilevazione e misurazione dei flussi monetari in entrata e in uscita. Gli scostamenti tra i piani e i dati consuntivi sono oggetto di costante analisi.

Una gestione prudente del rischio sopra descritto implica il mantenimento di un adeguato livello di disponibilità liquide e/o titoli a breve termine facilmente smobilizzabili, la disponibilità di fondi ottenibili tramite un adeguato ammontare di linee di credito committed e/o il ricorso al mercato dei capitali.

La Capogruppo ha implementato un sistema centralizzato di gestione dei flussi di incasso e pagamento nel rispetto delle varie normative valutarie e fiscali locali. La negoziazione e la gestione delle linee di credito bancarie a breve e a lungo termine avviene centralmente, anche al fine di massimizzare i vantaggi economici.

Al 31 dicembre 2015 Pirelli & C. S.p.A. dispone di una "Term and Revolving Facility", capofila Mediobanca, di 200 milioni di euro - durata quinquennale.

La linea è divisa in: Term Facility di 100 milioni di euro (utilizzata) ed una Revolving Facility di 100 milioni di euro che al 31 dicembre 2015 non è utilizzata dalla Società.

Le scadenze delle passività finanziarie al **31 dicembre 2015** sono così sintetizzabili:

(in migliaia di euro)

	ENTRO 1 ANNO	TRA 1 E 3 ANNI	OLTRE I 3 ANNI	TOTALE 31/12/2015
Debiti verso banche ed altri finanziatori	523.734		101.332	625.066
Debiti commerciali	40.932	-	-	40.932
Altri debiti	34.375	6.563	-	40.938
	599.041	6.563	101.332	706.936

Le scadenze delle passività finanziarie al **31 dicembre 2014** erano così sintetizzabili:

(in migliaia di euro)

	ENTRO 1 ANNO	TRA 1 E 3 ANNI	OLTRE I 3 ANNI	TOTALE 31/12/2014
Debiti verso banche ed altri finanziatori	21.997	498.940	1.650	522.587
Debiti commerciali	27.302	-	-	27.302
Altri debiti	24.571	-	-	24.571
	73.870	498.940	1.650	574.460

5. INFORMAZIONI RELATIVE AL FAIR VALUE

5.1 MISURAZIONE DEL FAIR VALUE

In relazione agli strumenti finanziari valutati al *fair value*, si riporta di seguito la classificazione di tali strumenti sulla base della gerarchia di livelli prevista dall'IFRS 13, che riflette la significatività degli *input* utilizzati nella determinazione del *fair value*. Si distinguono i seguenti livelli:

- Livello 1 - quotazioni non rettificata rilevate su un mercato attivo per attività o passività oggetto di valutazione;
- Livello 2 - input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili sul mercato, direttamente (come nel caso dei prezzi) o indirettamente (cioè in quanto derivati dai prezzi);
- Livello 3 - input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

La seguente tabella evidenzia le attività e passività valutate al *fair value* al **31 dicembre 2015**, suddivise nei tre livelli sopra definiti:

(in migliaia di euro)

	NOTA	VALORE CONTABILE AL 31/12/2014	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
Attività finanziarie disponibili per la vendita:					
Altre attività finanziarie					
— titoli azionari e quote	11	184.584	154.324	23.576	6.684
— fondi d'investimento	11	14.478	-	14.478	-
Strumenti finanziari di copertura					
Strumenti finanziari derivati correnti	17	340	-	340	-
Totale		199.402	154.324	38.394	6.684

La ripartizione al **31 dicembre 2014** era la seguente:

(in migliaia di euro)

	NOTA	VALORE CONTABILE AL 31/12/2014	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
Attività finanziarie disponibili per la vendita:					
Altre attività finanziarie					
— titoli azionari e quote	11	158.637	128.271	18.071	12.295
— fondi d'investimento	11	14.822	-	14.822	-
Strumenti finanziari di copertura					
Strumenti finanziari derivati correnti	17	209	-	209	-
Totale		173.668	128.271	33.102	12.295

Nel corso dell'esercizio 2015 non vi sono stati trasferimenti dal livello 1 al livello 2 e viceversa.

La seguente tabella evidenzia le variazioni intervenute nel livello 3:

(in migliaia di euro)

	31/12/2015	31/12/2014
Valore iniziale	12.295	118.671
Incrementi	1.767	9.043
Riclassifiche	100	(104.087)
Rettifiche di valore	-7.852	-11.641
Adeguamento a fair value rilevato a patrimonio netto	374	309
Valore finale	6.684	12.295

Nel corso dell'esercizio non vi sono stati trasferimenti dal livello 3 ad altri livelli e viceversa (si veda nota n. 11).

Il *fair value* degli strumenti finanziari che sono negoziati in mercati attivi è basato sulle quotazioni del prezzo pubblicate alla data di riferimento del bilancio. Questi strumenti, inclusi nel livello 1, comprendono principalmente investimenti azionari classificati come attività finanziarie disponibili per la vendita.

Il *fair value* degli strumenti finanziari non negoziati in mercati attivi (ad esempio i derivati) è determinato utilizzando tecniche di valutazione che massimizzano il ricorso a dati di mercato osservabili disponibili, usando tecniche di valutazione diffuse in ambito finanziario:

- prezzi di mercato per strumenti simili;
- il *fair value* degli interest rate swaps è calcolato attualizzando i flussi di cassa futuri stimati basati su curve di rendimento osservabili;
- il *fair value* dei derivati in cambi (contratti forward) è determinato utilizzando il tasso di cambio forward alla data di bilancio.

5.2 CATEGORIE DI ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

Nella tabella che segue sono riportati i valori contabili per ogni classe di attività e passività finanziaria identificata dallo IAS 39:

(in migliaia di euro)

	NOTA	VALORE CONTABILE AL 31/12/2015	VALORE CONTABILE AL 31/12/2014
ATTIVITÀ FINANZIARIE			
Finanziamenti e crediti			
Altri crediti non correnti	13	15.500	509.063
Crediti commerciali correnti	14	41.687	32.745
Altri crediti correnti	13	984.868	422.633
Disponibilità liquide	15	146	8
Attività finanziarie disponibili per la vendita			
Altre attività finanziarie	11	199.062	173.459
Strumenti derivati di copertura			
Strumenti finanziari derivati	17	340	209
Totale attività finanziarie		1.241.603	1.138.117
PASSIVITÀ FINANZIARIE			
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato			
Debiti verso banche e altri finanziatori non correnti	19	101.332	500.590
Debiti verso banche e altri finanziatori correnti	19	523.734	21.997
Debiti commerciali correnti	22	40.932	27.302
Altri debiti non correnti	23	6.563	-
Altri debiti correnti	23	34.375	24.571
Totale passività finanziarie		706.936	574.460

6. POLITICA DI GESTIONE DEL CAPITALE

Obiettivo della Società è la massimizzazione del ritorno sul capitale netto investito, mantenendo la capacità di operare nel tempo, garantendo adeguati ritorni per gli azionisti e benefici per gli altri *stakeholder*, con una struttura finanziaria sostenibile.

Al fine di raggiungere questi obiettivi la Società, oltre al perseguimento di risultati economici soddisfacenti e alla generazione di flussi di cassa, può intervenire sulla politica dei dividendi e sulla configurazione del capitale della Società.

I principali indicatori che la Società utilizza per la gestione del capitale sono:

- 1) **R.O.I. (Return on investment)**: è calcolato come il rapporto in termini percentuali tra risultato operativo, comprensivo del risultato da partecipazioni, e capitale netto investito medio: l'indicatore rappresenta la capacità dei risultati aziendali di remunerare il capitale netto investito inteso come somma di attività fisse e di capitale circolante netto. Il risultato da partecipazioni è ricompreso nel calcolo in quanto principale grandezza rappresentativa delle performance di una holding di partecipazioni. L'obiettivo della Società è che tale rapporto sia maggiore del costo medio del capitale (WACC).
- 2) **Gearing**: è calcolato come rapporto tra posizione finanziaria netta e patrimonio netto. È un indicatore della sostenibilità del rapporto tra indebitamento e capitale proprio, che tiene conto nei diversi momenti della situazione di mercato e dell'andamento del costo del capitale e del debito.
- 3) **R.O.E. (Return on equity)**: è calcolato come rapporto in termini percentuali tra risultato netto e patrimonio netto contabile medio. È un indicatore rappresentativo della capacità della Società di remunerare gli azionisti. L'obiettivo è che l'indicatore assuma un valore superiore al tasso di rendimento di un investimento *risk free*, correlato alla natura dei business gestiti.

Si riportano di seguito i valori per gli anni 2015 e 2014:

	2015	2014
1) R.O.I. (risultato operativo / capitale netto investito medio)	7,32%	12,86%
2) Gearing*	N/A	N/A
3) R.O.E. (Return on Equity)	-0,09%	12,91%
* tale indice non è applicabile in quanto negli esercizi 2015 e 2014 la posizione finanziaria netta è attiva		

7. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

I movimenti intervenuti nel biennio 2014-2015 sono riepilogati nel seguente prospetto:

(in migliaia di euro)

VALORE LORDO	SITUAZIONE 31/12/2013	INCREMENTI DELL'E-SERCIZIO	DIMINUZIONI DELL'E-SERCIZIO	SITUAZIONE 31/12/2014	INCREMENTI DELL'E-SERCIZIO	DIMINUZIONI DELL'E-SERCIZIO	SITUAZIONE 31/12/2015
Terreni	21.209	-	(97)	21.112	-	-	21.112
Fabbricati	110.852	-	-	110.852	-	-	110.852
Impianti e macchinario	5.066	-	-	5.066	923	-	5.989
Attrezz. industriali e commerciali	1.193	-	-	1.193	-	-	1.193
Altri beni	13.964	553	(362)	14.155	532	(21)	14.666
	152.284	553	(459)	152.378	1.455	(21)	153.812

FONDO AMMORTAMENTO	SITUAZIONE 31/12/2013	AMMORTAMENTI	DIMINUZIONI	SITUAZIONE 31/12/2014	AMMORTAMENTI	DIMINUZIONI	SITUAZIONE 31/12/2015
Fabbricati	(35.330)	(4.018)	-	(39.348)	(4.018)	-	(43.366)
Impianti e macchinario	(4.755)	(51)	-	(4.806)	(61)	-	(4.867)
Attrezz. industriali e commerciali	(1.147)	(11)	-	(1.158)	(11)	-	(1.169)
Altri beni	(8.420)	(533)	362	(8.591)	(671)	21	(9.241)
	(49.652)	(4.613)	362	(53.903)	(4.761)	21	(58.643)

VALORE NETTO	SITUAZIONE 31/12/2013	INCREMENTI/DECREMENTI	AMMORTAMENTI	SITUAZIONE 31/12/2014	INCREMENTI/DECREMENTI	AMMORTAMENTI	SITUAZIONE 31/12/2015
Terreni	21.209	(97)	-	21.112	-	-	21.112
Fabbricati	75.522	-	(4.018)	71.504	-	(4.018)	67.486
Impianti e macchinario	311	-	(51)	260	923	(61)	1.122
Attrezz. industriali e commerciali	46	-	(11)	35	-	(11)	24
Altri beni	5.544	553	(533)	5.564	532	(671)	5.425
	102.632	456	(4.613)	98.475	1.455	(4.761)	95.169

Non sono stati capitalizzati oneri finanziari sulle immobilizzazioni materiali.
Nessuna svalutazione è stata effettuata nel corso dell'esercizio 2015.

8. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

I movimenti intervenuti nel biennio 2014-2015 sono stati i seguenti:

(in migliaia di euro)

	31/12/2013	INCRE- MENTI	AMMOR- TAMENTI	31/12/2014	INCREMEN- TI	AMMOR- TAMENTI	31/12/2015
Licenze software	515	558	(217)	856	837	(268)	1.425
Altre:							
— spese di software	343	-	(163)	180	-	(132)	48
— spese progetti diversi	3.269	2.577	(877)	4.969	1.981	(1.828)	5.122
TOTALE	4.127	3.135	(1.257)	6.005	2.818	(2.228)	6.595

Gli **incrementi** dell'esercizio comprendono principalmente gli oneri sostenuti per l'implementazione di sistemi per la gestione del personale (progetto in fase di sviluppo per 1.396 migliaia di euro) per l'attivazione di un nuovo sistema SAP per la gestione di tesoreria (330 migliaia di euro) e per l'acquisto di licenze (837 migliaia di euro).

Nessuna svalutazione è stata effettuata nel corso dell'esercizio 2015.

9. PARTECIPAZIONI IN IMPRESE CONTROLLATE

Ammontano a 1.141.926 migliaia di euro (1.141.058 migliaia di euro al 31 dicembre 2014), in incremento rispetto all'esercizio precedente per 868 migliaia di euro.

Si riporta di seguito il dettaglio:

(in migliaia di euro)

	31/12/2015	31/12/2014
Pirelli Servizi Amministrazione e Tesoreria S.p.A.	3.238	3.238
Maristel S.p.A.	1.315	1.315
Pirelli Labs S.p.A.	4.079	4.079
Pirelli Sistemi Informativi S.r.l.	1.655	1.655
Pirelli & C. Ambiente S.r.l.	2.878	-
Pirelli Tyre S.p.A.	1.090.755	1.085.861
Pirelli Tyre Commerciale S.r.l.	-	20
PZero Srl	-	4.894
Servizi Aziendali Pirelli S.C.p.A.	103	103
HB Servizi S.r.l.	-	2.010
Pirelli Ltda	9.666	9.666
Pirelli UK Ltd.	21.871	21.871
Pirelli Group Reinsurance Company S.A.	6.346	6.346
Pirelli Consumer Italia S.r.l.	20	-
TOTALE	1.141.926	1.141.058

Il prospetto di dettaglio ex art. 2427 C.C. è fornito tra gli allegati.

Si segnala che in data 28 luglio 2015 è stato sottoscritto l'atto di fusione di PZero S.r.l. in Pirelli Tyre S.p.A., con efficacia dal 1° agosto 2015.

Di seguito le variazioni intervenute:

(in migliaia di euro)

	31/12/2015	31/12/2014
Valore iniziale	1.141.058	1.162.188
Incrementi	27.557	13.030
Svalutazioni	(21.775)	(23.670)
Decrementi	(4.914)	(10.490)
Valore finale	1.141.926	1.141.058

Gli **incrementi** si riferiscono alla ricapitalizzazione di Pirelli & C. Ambiente S.r.l. per 21.643 migliaia di euro, all'incremento della partecipazione in Pirelli Tyre S.p.A. per euro 4.894 migliaia di euro per effetto della fusione con PZero S.r.l., al versamento in conto capitale per 1.000 migliaia di euro in HB Servizi S.r.l. ed alla costituzione della società Pirelli Consumer Italia S.r.l. per 20 migliaia di euro, società costituita nell'ambito del progetto di riorganizzazione societaria relativa alla *business unit Industrial*.

Le **svalutazioni** si riferiscono alla partecipazione in Pirelli & C. Ambiente S.r.l. (18.765 migliaia di euro) e in HB Servizi S.r.l. (3.010 migliaia di euro) in questo caso l'eccedenza rispetto al valore contabile è stata rilevata in un apposito fondo rischi e oneri. Il valore delle due partecipazioni è stato adeguato al loro *fair value*, che è stimato essere il valore del patrimonio netto contabile.

Il **decremento**, pari ad 4.914 migliaia di euro, si riferisce per 4.894 migliaia di euro alla partecipazione in PZero S.r.l. incorporata dalla Pirelli Tyre Sp.A. ed alla cessione a Pirelli Tyre S.p.A. della controllata Pirelli Industrial S.r.l. (già Pirelli Tyre Commerciale S.r.l.).

240

10. PARTECIPAZIONI IN IMPRESE COLLEGATE

Ammontano a 134.332 migliaia di euro al 31 dicembre 2015 (125.100 migliaia di euro al 31 dicembre 2014).

La voce è così composta:

(in migliaia di euro)

	31/12/2015	31/12/2014
Titoli quotati		
Prelios S.p.A.	41.920	56.037
Titoli non quotati		
Consorzio per le Ricerche sui Materiali Avanzati (CORIMAV)	104	104
Eurostazioni S.p.A. - Roma	52.937	52.937
Fenice S.r.l.	28.179	16.022
GWM Renewable Energy II S.p.A.	11.192	-
TOTALE	134.332	125.100

Si riporta di seguito il dettaglio dei movimenti:

(in migliaia di euro)

	31/12/2015	31/12/2014
Valore iniziale	125.100	93.062
Incrementi	23.349	112.622
Svalutazioni	(14.117)	(80.584)
Valore finale	134.332	125.100

Gli **incrementi** dell'esercizio si riferiscono alle partecipazioni in Fenice S.r.l. (12.157 migliaia di euro) ed all'acquisizione da Pirelli & C. Ambiente S.r.l. della partecipazione in GWM Renewable Energy II S.p.A. (euro 11.192 migliaia di euro)

L'incremento della partecipazione in Fenice S.r.l. è dovuto all'acquisto di una quota pari al 7,32% del capitale. In data 29 luglio 2015, i Soci Creditori di Fenice (Pirelli & C. S.p.A., Unicredit S.p.A. e Intesa San Paolo S.p.A.) hanno infatti esercitato il diritto di acquistare l'intera quota detenuta da Feidos 11 in Fenice S.r.l. ai sensi del "Diritto di Riscatto" previsto dallo statuto Fenice S.r.l. e di un'opzione di acquisto prevista dai patti parasociali. L'esecuzione del trasferimento è avvenuto in data 3 settembre 2015. In data 25 settembre 2015 i Soci Creditori di Fenice S.r.l. hanno inoltre provveduto ad aggiornare il Patto Parasociale apportando diverse variazioni. Si segnala che il Patto aggiornato costituisce una modifica/integrazione del Patto precedente che quindi rimane valido tra i soci e nei confronti di Feidos 11, con particolare riferimento alla clausola di earn-out a favore di Feidos 11 in caso di cessione da parte di Fenice S.r.l. delle azioni Prelios B da essa detenute entro 12 mesi dall'esercizio dell'opzione di acquisto.

In data 21 dicembre 2015 è stata acquistata dalla controllata Pirelli & C. Ambiente S.r.l. la partecipazione in GWM Renewable Energy II S.p.A. pari al 16,87% del capitale della società.

La **svalutazione** è relativa alla partecipazione in Prelios S.p.A. (14.117 migliaia di euro) in quanto si è ritenuto che il risultato negativo della società, nonché il differenziale tra la quotazione del titolo al 31 dicembre 2015 (0,283 euro per azione) ed il valore di carico pari a 0,378 euro per azione, rappresentasse un indicatore di *impairment*. Il valore della partecipazione è stato pertanto adeguato al valore recuperabile, rappresentato dal *Fair Value* stesso.

241

11. ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE

Pari a 199.062 migliaia di euro al 31 dicembre 2015 (173.459 migliaia di euro al 31 dicembre 2014).

Si riporta di seguito il dettaglio:

(in migliaia di euro)

	31/12/2015	31/12/2014
Attività finanziarie disponibili per la vendita		
Titoli quotati		
Mediobanca S.p.A. - Milano	139.969	106.650
RCS Mediagroup S.p.A. - Milano	14.356	21.621
Titoli non quotati		
Fin. Priv Srl	18.787	14.473
Fondo Comune di Investimento Immobiliare Anastasia	14.478	14.822
Alitalia - Compagnia Area Italiana S.p.A.	-	5.349
Istituto Europeo di Oncologia S.r.l.	5.754	5.382
F.C. Internazionale Milano S.p.A.	293	558
Altre società	5.425	4.604
Totale	199.062	173.459

Di seguito le movimentazioni intervenute nella voce **attività finanziarie disponibili per la vendita**:

(in migliaia di euro)

	31/12/2015	31/12/2014
Valore iniziale	173.459	176.764
Incrementi	1.766	56.579
Decrementi	-	(42.764)
Adeguamento a fair value a Patrimonio netto	38.854	(5.542)
Svalutazioni	(15.117)	(11.578)
Riclassifiche	100	-
Valore finale	199.062	173.459

L'**incremento** dell'esercizio si riferisce alla sottoscrizione di n. 678.914.731 azioni Alitalia- Compagnia Aerea Italiana S.p.A. per 1.766 migliaia di euro. Dopo tale operazione la società ha raggiunto una percentuale di partecipazione pari ad 1,56% del capitale sociale.

Gli **adeguamenti a fair value a patrimonio netto** si riferiscono principalmente alle partecipazioni in Mediobanca S.p.A. (positivo per 33.318 migliaia di euro), Fin.Priv. S.r.l. (positivo per 4.314 migliaia di euro), Emittenti Titoli (positivo per 1.191 migliaia di euro), Istituto Europeo di Oncologia S.r.l. (positivo per 372 migliaia di euro), Fondo Comune di investimento Anastasia (negativo per 344 migliaia di euro).

La voce **svalutazioni** si riferisce principalmente alla partecipazione in RCS Mediagroup S.p.A. (7.265 migliaia di euro), Alitalia-Compagnia Aerea Italiana S.p.A. (7.115 migliaia di euro), Movincom Servizi S.p.A. (337 migliaia di euro) e F.C. Internazionale Milano S.p.A. (265 migliaia di euro).

Per i titoli quotati il *fair value* corrisponde alla quotazione di Borsa al 31 dicembre 2015. Per i titoli e fondi immobiliari non quotati, il *fair value* è stato oggetto di stima sulla base delle informazioni disponibili.

Ulteriori dettagli sono riportati negli allegati alle note esplicative.

12. ATTIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE

Nel 2015 è stata registrata una **svalutazione di imposte differite attive** (102.970 migliaia di euro) direttamente riconducibile alla revisione delle previsioni, su un orizzonte temporale di medio periodo, degli imponibili futuri delle società partecipanti al consolidato fiscale italiano, per i quali si prevede, nell'arco di tale periodo, una significativa riduzione per effetto della nuova struttura finanziaria che assumerà il Gruppo in conseguenza della fusione con Marco Polo Industrial Holding S.p.A. prevista nel primo semestre 2016.

Si segnala che le perdite fiscali riferibili alle società italiane del Gruppo sono illimitatamente riportabili a nuovo.

13. ALTRI CREDITI

Gli altri crediti sono così composti:

(in migliaia di euro)

	31/12/2015			31/12/2014		
	TOTALE	NON CORRENTI	CORRENTI	TOTALE	NON CORRENTI	CORRENTI
Altri crediti verso imprese controllate	3.555	-	3.555	3.039		3.039
Crediti finanziari verso imprese controllate	964.472	-	964.472	901.917	500.000	401.917
Depositi cauzionali	695	695	-	2.244	637	1.607
Altri crediti verso terzi	15.797	14.181	1.616	9.726	8.426	1.300
Crediti verso l'erario per imposte non correlate al reddito	9.405	-	9.405	7.425	-	7.425
Ratei attivi finanziari	3.453	-	3.453	5.286	-	5.286
Risconti attivi finanziari	2.991	624	2.367	2.059	-	2.059
	1.000.368	15.500	984.868	931.696	509.063	422.633

I **crediti finanziari verso imprese controllate correnti** comprendono principalmente i finanziamenti erogati a favore di Pirelli Tyre S.p.A. (350.000 migliaia di euro, durata 24/02/2014 - 24/02/2016), Pirelli Industrie Pneumatici S.r.l. (150.000 migliaia di euro, durata 02/04/2014 - 04/04/2016) e l'utilizzo per 462.000 migliaia di euro della linea di credito a breve termine (600.000 migliaia di euro) da parte di Pirelli Tyre S.p.A.

Gli **altri crediti verso terzi non correnti** sono riferiti principalmente ad un conferimento in denaro a titolo di apporto versato nell'ambito della sottoscrizione di un contratto di associazione in partecipazione.

I **ratei attivi finanziari correnti** sono riferiti principalmente alle quote di interessi maturati, ma non ancora incassati, sui crediti finanziari verso la controllata Pirelli Tyre S.p.A. per 2.715 migliaia di euro e Pirelli Industrie Pneumatici S.r.l. per 738 migliaia di euro.

I **risconti attivi finanziari** si riferiscono principalmente alle commissioni sulla linea di credito *revolving e term loan*.

Per gli altri crediti si ritiene che il valore contabile approssimi il relativo *fair value*.

14. CREDITI COMMERCIALI

Ammontano a 41.687 migliaia di euro rispetto a 32.745 migliaia di euro dell'esercizio precedente.

La composizione è la seguente:

(in migliaia di euro)

	31/12/2015	31/12/2014
Crediti verso imprese controllate	36.902	30.389
Crediti verso imprese collegate	406	-
Crediti verso altre Imprese	7.481	5.458
Totale crediti lordi	44.789	35.847
Fondo svalutazione crediti	(3.102)	(3.102)
	41.687	32.745

Del totale dei crediti commerciali lordi pari a 44.789 migliaia di euro (35.847 migliaia di euro al 31 dicembre 2014), 7.481 migliaia di euro sono verso altre imprese (5.458 migliaia di euro al 31 dicembre 2014) di cui 6.894 migliaia di euro risultano scaduti al 31 dicembre 2015.

I crediti scaduti e a scadere sono stati svalutati in base alle politiche di Gruppo descritte nel paragrafo relativo alla gestione del rischio di credito all'interno della "Politica di gestione dei rischi finanziari".

I crediti svalutati includono sia posizioni significative oggetto di svalutazione individuale, sia posizioni con caratteristiche simili dal punto di vista del rischio di credito, raggruppate e svalutate su base collettiva.

L'analisi dei crediti commerciali per area geografica è la seguente:

	31/12/2015		31/12/2014	
	CREDITI VERSO IMPRESE CONTROLLATE	CREDITI VERSO ALTRE IMPRESE	CREDITI VERSO IMPRESE CONTROLLATE	CREDITI VERSO ALTRE IMPRESE
Italia	92,42%	79,26%	94,38%	35,00%
Resto Europa	6,88%	20,40%	5,46%	28,13%
Altro	0,70%	0,34%	0,16%	36,87%
	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%

Di seguito si riporta la movimentazione del fondo svalutazione crediti:

(in migliaia di euro)

	31/12/2015	31/12/2014
Valore iniziale	3.102	3.042
Incrementi/decrementi	-	60
Valore finale	3.102	3.102

Per i crediti commerciali si ritiene che il valore contabile approssimi il relativo *fair value*.

15. DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

Ammontano a 146 migliaia di euro (8 migliaia di euro al 31 dicembre 2014).

(in migliaia di euro)

	31/12/2015	31/12/2014
Depositi bancari	140	3
Denaro e valori in cassa	6	5
	146	8

16. CREDITI TRIBUTARI

Ammontano a 62.105 migliaia di euro (91.004 migliaia di euro al 31 dicembre 2014). L'importo comprende principalmente:

- crediti verso l'erario per withholding tax (26.397 migliaia di euro);
- crediti verso le società del Gruppo che aderiscono al consolidato fiscale per 27.842 migliaia di euro (39.112 migliaia di euro al 31 dicembre 2014). Il decremento rispetto all'esercizio precedente dipende sostanzialmente dal minor apporto di imponibile fiscale positivo da parte di Pirelli Tyre S.p.A.;
- crediti verso l'Erario per IRES esercizi 2008/2014 per 5.343 migliaia di euro (5.058 migliaia di euro al 31 dicembre 2014) e per un contenzioso IVA anno 2004 (1.102 migliaia di euro).

17. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

La voce è pari a 340 migliaia di euro (209 migliaia di euro al 31 dicembre 2014).

18. PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio netto ammonta a 1.913.928 migliaia di euro (2.056.180 migliaia di euro al 31 dicembre 2014). L'analisi delle variazioni e la sua composizione è riportata nei prospetti principali di bilancio.

18.1 CAPITALE SOCIALE

Il capitale sociale al 31 dicembre 2015 ammonta a 1.345.381 migliaia di euro, ed è rappresentato da n. 475.740.182 azioni ordinarie e n. 12.251.311 azioni speciali.

Il capitale sociale è presentato al netto delle azioni proprie in portafoglio, pari a 969 migliaia di euro per le azioni ordinarie (n. az. 351.590, pari allo 0,07% delle sole azioni ordinarie) e 1.126 migliaia di euro per le azioni speciali (n. az. 408.342, pari al 3,33% delle sole azioni di speciali) ed ammonta pertanto a 1.343.285 migliaia di euro. Il totale delle azioni proprie in portafoglio rappresenta lo 0,16% del capitale sociale.

Nel prospetto di seguito riportato si evidenzia l'analisi della disponibilità e distribuibilità delle singole poste del patrimonio netto.

245

PROFILO DELLE VOCI DI PATRIMONIO NETTO (in migliaia di euro)

	IMPORTO	POSSIBILITÀ DI UTILIZZO	QUOTA DISPONIBILE	RIEPILOGO DELLE UTILIZZAZIONI EFFETTUATE NEL TRIENNIO 2013-2015
Capitale sociale ⁽¹⁾	1.343.285		-	-
Riserva legale	152.114	B	152.114	-
Altre riserve				
— Riserva per concentrazioni	12.467	A, B, C	12.467	-
— Riserve IAS	96.531		-	-
Retained earnings	311.233	A, B, C	311.233	-
Totale	1.915.630		475.814	
Quota non disponibile ⁽²⁾			(6.595)	
Residua quota disponibile			469.219	

A – per aumento di capitale; B – per copertura perdite; C – per distribuzione ai soci.

⁽¹⁾ Valore al netto delle nr. 351.590 azioni proprie ordinarie e n. 408.342 azioni proprie di risparmio senza valore nominale pari a complessivi euro 2.095 migliaia

⁽²⁾ Rappresenta l'ammontare della quota non distribuibile per effetto della parte destinata a copertura dei costi pluriennali non ancora ammortizzati ex art. 2426 C.C.

19. DEBITI VERSO BANCHE E ALTRI FINANZIATORI

Di seguito il dettaglio della voce debiti verso banche e altri finanziatori:

(in migliaia di euro)

	31/12/2015			31/12/2014		
	TOTALE	NON CORRENTI	CORRENTI	TOTALE	NON CORRENTI	CORRENTI
Prestito obbligazionario	499.833	-	499.833	498.940	498.940	-
Debiti verso altri finanziatori	101.332	101.332	-	1.650	1.650	-
Altri debiti finanziari	1.805	-	1.805	-	-	-
Ratei passivi	22.096	-	22.096	21.997	-	21.997
	625.066	101.332	523.734	522.587	500.590	21.997

La voce **prestito obbligazionario** si riferisce al prestito obbligazionario unrated collocato da Pirelli & C. S.p.A. sul mercato eu-robond nel febbraio 2011 per un importo nominale complessivo di 500 milioni di euro con cedola fissa del 5,125% in scadenza nel febbraio 2016.

Il valore contabile del prestito obbligazionario al 31 dicembre 2015 è stato così determinato:

(in migliaia di euro)

	31/12/2015	31/12/2014
Valore nominale	500.000	500.000
Costi di transazione	(5.296)	(5.296)
Ammortamento tasso di interesse effettivo	5.129	3.964
Aggiustamento per derivati in fair value hedge	-	272
	499.833	498.940

La voce **debiti verso altri finanziatori** include principalmente 100.000 migliaia di euro relativi all'utilizzo della linea di credito revolving e term loan da 200.000 migliaia di euro con durata quinquennale sottoscritta il 13 febbraio 2015.

La voce **ratei passivi** è essenzialmente riferita agli interessi maturati ma non ancora liquidati sul prestito obbligazionario per 21.974 migliaia di euro.

Si riporta di seguito il *fair value* dei debiti verso banche e altri finanziatori, confrontato con il relativo valore contabile:

(in migliaia di euro)

	VALORE CONTABILE		FAIR VALUE	
	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2015	31/12/2014
Prestito obbligazionario	499.833	498.940	502.935	523.565
Altri debiti finanziari non correnti	101.332	1.650	101.332	1.650
	601.165	500.590	604.267	525.215

I debiti verso banche e altri finanziatori sono denominati in euro.

20. FONDI PER RISCHI E ONERI

Sono di seguito riportate le movimentazioni della **parte non corrente** intervenute nel periodo:

FONDI RISCHI E ONERI - PARTE NON CORRENTE (in migliaia di euro)

	31/12/2015	31/12/2014
Valore iniziale	17.056	37.167
Incrementi	264	1.012
Storni	(410)	(19.455)
Utilizzi	(2.564)	(1.668)
Valore finale	14.346	17.056

Gli **incrementi** si riferiscono principalmente all'accantonamento per adeguare il fondo all'effettivo fabbisogno per le cause legali e fiscali.

Gli **utilizzi** si riferiscono sostanzialmente ai costi legati alle bonifiche.

Il **fondo rischi e oneri parte corrente** è pari a 400 migliaia di euro e si riferisce all'accantonamento dell'eccedenza rispetto al valore contabile, per l'adeguamento del valore della partecipazione in HB Servizi S.r.l..

21. FONDI DEL PERSONALE

I fondi del personale ammontano a 2.104 migliaia di euro (4.194 migliaia di euro al 31 dicembre 2014). La voce comprende il fondo trattamento di fine rapporto che ammonta a 1.548 migliaia di euro (1.489 migliaia di euro al 31 dicembre 2014) e altri benefici ai dipendenti per 555 migliaia di euro (2.705 migliaia di euro al 31 dicembre 2014).

Il decremento è imputabile alla riclassifica dell'importo stanziato nel 2014 nella voce Altri debiti correnti e Altri debiti non correnti per effetto della decisione del Consiglio di Amministrazione del 22 dicembre 2015 di chiudere anticipatamente il Piano Long Term Incentive 2014-2016 destinato al *Management* del Gruppo Pirelli e approvato dal Consiglio di Amministrazione e dall'Assemblea di Pirelli & C. rispettivamente in data 27 febbraio e 12 giugno 2014, tenuto conto della revoca dalla quotazione delle azioni ordinarie di Pirelli & C. S.p.A..

247

Trattamento di fine rapporto (TFR)

Le movimentazioni intervenute nell'esercizio 2015 per il fondo trattamento di fine rapporto sono le seguenti:

(in migliaia di euro)

Situazione al 31/12/2013	1.114
Movimenti transitati da conto economico	92
(Utili)/perdite attuariali riconosciute a patrimonio netto	156
Liquidazioni, anticipazioni, trasferimenti	127
Situazione al 31/12/2014	1.489
Movimenti transitati da conto economico	89
(Utili)/perdite attuariali riconosciute a patrimonio netto	(69)
Liquidazioni, anticipazioni, trasferimenti	39
Situazione al 31/12/2015	1.548

Gli importi rilevati in conto economico sono inclusi nella voce "Costi del Personale" (nota 28).

Le perdite attuariali nette maturate nell'esercizio 2015 imputate direttamente a patrimonio netto ammontano a 69 migliaia di euro. Il valore cumulato al 31 dicembre 2015 degli utili netti imputati direttamente a patrimonio netto è pari a 2.066 migliaia di euro (1.998 migliaia di euro al 31 dicembre 2014).

Le principali assunzioni attuariali utilizzate al 31 dicembre 2015 sono le seguenti:

2015	
Tasso di sconto	2,1%
Tasso d'inflazione	1,3%

Le principali assunzioni attuariali utilizzate al 31 dicembre 2014 erano le seguenti:

2014	
Tasso di sconto	1,8%
Tasso d'inflazione	1,5%

I dipendenti in forza al 31 dicembre 2015 ammontano a 131 unità (125 unità al 31 dicembre 2014).

A parità di altre condizioni, un'ipotetica variazione dello 0,25% del tasso di sconto comporterebbe una riduzione della passività pari al 2,57%, nel caso di aumento (2,37% al 31 dicembre 2014), ed un aumento della passività pari al 2,64%, nel caso di diminuzione (2,43% al 31 dicembre 2014).

248

22. DEBITI COMMERCIALI

La composizione dei debiti commerciali è la seguente:

(in migliaia di euro)

	31/12/2015	31/12/2014
Debiti verso imprese controllate	825	1.149
Debiti verso imprese collegate	607	56
Debiti verso altre imprese	39.500	26.097
	40.932	27.302

Per i debiti commerciali si ritiene che il valore contabile approssimi il relativo *fair value*.

La variazione rispetto al 31 dicembre 2014 nella voce **Debiti verso altre imprese** si riferisce principalmente ai costi sostenuti per le operazioni di riorganizzazione societaria.

23. ALTRI DEBITI

La composizione è la seguente:

(in migliaia di euro)

	31/12/2015			31/12/2014		
	TOTALE	NON CORRENTI	CORRENTI	TOTALE	NON CORRENTI	CORRENTI
Debiti verso imprese controllate	10.796	-	10.796	8.119	-	8.119
Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	2.296	-	2.296	1.989	-	1.989
Debiti verso dipendenti	17.017	6.182	10.835	3.989	-	3.989
Altri debiti	9.834	381	9.453	9.884	-	9.884
Ratei passivi	-	-	-	590	-	590
Risconti passivi	995	-	995	-	-	-
	40.938	6.563	34.375	24.571	-	24.571

I **debiti verso imprese controllate** si riferiscono al consolidato IVA.

I **debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale** sono prevalentemente costituiti da contributi da versare a Inps e Inail.

I **debiti verso dipendenti** si riferiscono alle competenze da liquidare al personale dipendente. La voce include il debito dell' incentivo LTI 2014 - 2016, a fronte della chiusura anticipata del Piano Long Term Incentive 2014 - 2016 deliberato dal Consiglio di Amministrazione di Pirelli & C. S.p.A..

La voce **altri debiti** comprende debiti per compensi da liquidare agli amministratori e sindaci, per ritenute d'acconto su redditi di lavoro autonomo e dipendente e altre voci minori.

Per gli altri debiti correnti si ritiene che il valore contabile approssimi il relativo fair value.

24. DEBITI TRIBUTARI

Ammontano a 44.016 migliaia di euro (64.296 migliaia di euro al 31 dicembre 2014), comprendono principalmente debiti per IRES (27.309 migliaia di euro) e debiti per WHT (15.385 migliaia di euro).

25. RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI

Si riferiscono principalmente a:

(in migliaia di euro)

	2015	2014
Vendite di servizi e prestazioni a imprese controllate	22.062	18.707
Vendite di servizi e prestazioni ad altre imprese	732	615
	22.794	19.322

L'incremento è sostanzialmente dovuto alla riorganizzazione delle strutture con il conseguente ampliamento dei servizi resi verso le consociate italiane del Gruppo.

26. ALTRI PROVENTI

Ammontano a 121.962 migliaia di euro (123.892 migliaia di euro nell'esercizio 2014) e sono così articolati:

(in migliaia di euro)

	2015	2014
Altri ricavi verso imprese controllate	110.571	104.357
Altri ricavi verso altre imprese	11.391	19.535
	121.962	123.892

Gli **altri ricavi verso imprese controllate** includono le *royalties* pagate dalle società del Gruppo per l'utilizzo del marchio (83.865 migliaia di euro nel 2015 - 80.087 migliaia di euro nel 2014), recuperi spese e altri ricavi (17.603 migliaia di euro nel 2015 - 14.450 migliaia di euro nel 2014), affitti e recuperi spese di gestione su affitti (9.102 migliaia di euro nel 2015 - 9.820 migliaia di euro nel 2014).

Gli **altri ricavi verso altre imprese** comprendono principalmente le *royalties* pagate da altre imprese per l'utilizzo del marchio Pirelli (3.579 migliaia di euro nel 2015 - 2.109 migliaia di euro nel 2014), lo storno di fondi eccedenti (260 migliaia di euro nel 2015 - 10.000 migliaia di euro nel 2014), recuperi di costi e altri ricavi (3.775 migliaia di euro nel 2015 - 3.287 migliaia di euro nel 2014), affitti e recupero spese di gestione su affitti (3.777 migliaia di euro nel 2015 - 9.820 migliaia di euro nel 2014).

27. MATERIE PRIME E MATERIALI DI CONSUMO UTILIZZATI

250

Ammontano a 303 migliaia di euro (233 migliaia di euro nel 2014) e includono acquisti di materiale pubblicitario, carburanti e materiali vari.

28. COSTI DEL PERSONALE

Ammontano a 33.122 migliaia di euro (28.237 migliaia di euro nel 2014) così ripartiti:

(in migliaia di euro)

	2015	2014
Salari e stipendi	27.136	22.301
Oneri sociali	4.497	4.473
TFR	72	62
Trattamento di quiescenza e obblighi simili	1.075	1.030
Altri costi	342	371
	33.122	28.237

Il personale mediamente in forza è il seguente:

- Dirigenti: 36
- Impiegati: 92
- Operai: 2

L'incremento rispetto all'esercizio precedente è sostanzialmente dovuto a quanto precedentemente descritto alla nota 21, in relazione all'incentivazione variabile annuale ed a medio termine (piano triennale LTI 2014/2016).

29. AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

Di seguito il dettaglio:

(in migliaia di euro)

	2015	2014
Ammortamenti - immobilizzazioni materiali	4.761	4.613
Ammortamenti - immobilizzazioni immateriali	2.227	1.258
	6.988	5.871

30. ALTRI COSTI

La composizione degli altri costi è la seguente:

(in migliaia di euro)

	2015	2014
Prestazioni rese da imprese controllate	5.664	6.473
Pubblicità	29.728	25.076
Consulenze e collaborazioni	18.446	8.917
Accantonamento a fondi rischi e oneri futuri	265	1.071
Legali e notarili	3.882	1.564
Spese viaggio	10.514	3.442
Compensi amministratori e organi di vigilanza	2.813	2.928
Quote associative e contributi	5.031	3.516
Canoni di affitto, noleggi	9.602	9.808
Spese informatiche	2.295	2.445
Consumi di energia elettrica, acqua, gas	2.032	1.836
Vigilanza	2.200	1.839
Premi assicurativi	1.627	1.228
Spese gestione brevetti e marchi	1.339	764
Spese di pulizia e manutenzione ordinaria su immobili	278	551
Manutenzione immobili	1.111	985
Altro	9.874	7.832
	106.701	80.275

31. RISULTATO DA PARTECIPAZIONI

31.2. PERDITE DA PARTECIPAZIONI

Ammontano a 52.341 migliaia di euro (139.121 migliaia di euro nell'esercizio 2014), in dettaglio:

(in migliaia di euro)

	2015	2014
Perdita di valore di partecipazioni in imprese controllate:		
— PZero S.r.l.	-	10.169
— Pirelli & C. Ambiente S.r.l.	18.766	16.156
— HB Servizi Srl	3.410	-
Perdita di valore di partecipazioni in imprese collegate:		
— Prelios S.p.A.	14.117	35.657
— Fenice S.r.l.	-	44.927
Perdita di valore di altre attività finanziarie:		
— Prelios azioni di categoria B	-	4.772
— Alitalia S.p.A. - Compagnia Aerea Italiana S.p.A.	7.115	11.229
— RCS Mediagroup S.p.A.	7.265	15.860
— Movincom Servizi S.p.A.	337	-
— Altre	400	351
Minusvalenze da cessione:		
— Sirio S.p.A.	931	-
	52.341	139.121

La **perdita di valore di partecipazioni in imprese controllate** si riferisce all'adeguamento delle controllata Pirelli & C. Ambiente S.r.l. e di HB Servizi S.r.l..

La **perdita di valore di partecipazioni in imprese collegate** si riferisce all'adeguamento di Prelios S.p.A..

La **perdita di valore di altre attività finanziarie** si riferisce principalmente alle svalutazioni delle partecipazioni *available for sale*, Alitalia-Compagnia Aerea Italiana S.p.A. (7.115 migliaia di euro) e RCS Mediagroup S.p.A. (7.265 migliaia di euro).

Per maggiori dettagli si rimanda alle note relative alle partecipazioni in imprese controllate, collegate ed altre attività finanziarie.

31.3. DIVIDENDI

Ammontano a 174.662 migliaia di euro contro 312.921 migliaia di euro nel 2014. In dettaglio:

(in migliaia di euro)

	2015	2014
Da imprese controllate:		
— Pirelli Tyre S.p.A. - Italia	163.000	294.000
— Pirelli Ltda - Brasile	-	7.671
— Pirelli Sistemi Informativi S.r.l. - Italia	-	500
— Pirelli Servizi Amministrazione e Tesoreria S.p.A. - Italia	-	800
— Pirelli Labs S.r.l. - Italia	1.000	
— Maristel S.p.A. - Italia	-	1.000
— Pirelli Group Reinsurance Company SA - Svizzera	3.309	4.299
	167.309	308.270
Da imprese collegate:		
— Eurostazioni S.p.A. - Italia	1.680	1.011
	1.680	1.011
Da altre imprese:		
— Mediobanca S.p.A. - Italia	3.938	2.363
— Sirio S.p.A. - Italia	137	
— ECA Ltd - Gran Bretagna	24	-
— Fin. Priv. S.r.l. - Italia	513	308
— Emittente Titoli S.p.A. - Italia	202	33
— Fondo Anastasia - Italia	788	680
— Euroqbe S.A. (in liquidazione) - Belgio	71	256
	5.673	3.640
	174.662	312.921

La riduzione rispetto al 2014 è sostanzialmente dovuta al mancato incasso del dividendo *interim* della Pirelli Tyre S.p.A., che verrà deliberato ed incassato in un'unica soluzione.

32. PROVENTI FINANZIARI

Ammontano a 17.079 migliaia di euro (19.619 migliaia di euro nel 2014).

Includono principalmente interessi su finanziamenti concessi alla controllata Pirelli Tyre S.p.A. (11.583 migliaia di euro nel 2015, 13.964 migliaia di euro nel 2014) e a Pirelli Industrie Pneumatici S.r.l. (2.991 migliaia di euro nel 2015, 3.791 migliaia di euro nel 2014).

33. ONERI FINANZIARI

Ammontano a 30.998 migliaia di euro (29.615 migliaia di euro nel 2014) e comprendono essenzialmente 26.789 migliaia di euro relativi agli interessi maturati sul Prestito Obbligazionario (26.730 migliaia di euro nel 2014) e 533 migliaia di euro relativi a interessi su finanziamenti (2.440 migliaia di euro nel 2014).

34. IMPOSTE

Le imposte sono analizzate nel seguente prospetto:

(in migliaia di euro)

		2015	2014
	Imposte correnti sul reddito		
	Ritenute alla fonte estere	8.184	18.373
	IRAP	-	(2.257)
	Imposte anni precedenti	(1.353)	(1.503)
	IRES da consolidato	4.037	5.669
	Altre imposte dell'esercizio	150	9.331
A	Totale Imposte correnti sul reddito	11.018	29.613
	Imposte Differite		
	Da consolidato fiscale	322	(767)
	Su perdite pregresse	(119.085)	17.773
B	Totale Imposte differite	(118.763)	17.006
A+B	Totale Imposte	(107.745)	46.619

Le imposte correnti includono l'effetto di proventizzazione di ritenute alla fonte estere di anni precedenti, così come i benefici derivanti dal consolidamento fiscale del gruppo italiano e il rilascio di fondi precedentemente accantonati. Il totale imposte riflette inoltre la svalutazione di imposte differite attive in relazione alla prevedibile recuperabilità delle perdite fiscali da parte delle società italiane del Gruppo (vedi nota 12).

Il passaggio del carico fiscale teorico a quello effettivo per l'esercizio **2015** è analizzato nel seguente prospetto:

(in migliaia di euro)

		IRES	IRAP	
Risultato al lordo delle imposte	A	106.043	106.043	106.043
Risultato netto delle attività cessate	B	-	-	-
Risultato ante imposte incluso del risultato da attività cessate	C=A-B	106.043	106.043	106.043
Aliquota d'imposta	D	27,5%	5,57%	
Imposte teoriche	E = C*D	(29.162)	(5.907)	(35.069)
Variazioni in diminuzione				
Detassazione dividendi	F	45.425	18.485	63.909
Plusvalenza cessione partecipazioni	G	-	-	-
Fondi	H	1.342	-	1.342
Altre variazioni in diminuzione	I	373	961	1.334
Imposte differite	L		-	-
Proventizzazione WHT anni pregressi	M	8.184	-	8.184
Variazioni in aumento				
Impairment	N	(14.138)	-	(14.138)
Taxes previous years	O	(521)	-	(521)
Not recovered WHT	P	-	-	-
Release of deferred tax	Q	(102.970)	-	(102.970)
Other increase	R	(3.346)	(13.539)	(16.885)
Imposte del periodo	S=E+F+G+H+I+L+M+N+O+P+Q+R	(94.813)	-	(94.813)
Carico fiscale effettivo di Pirelli & C. S.p.A.	S	(94.813)	-	(94.813)
Provento netto da consolidato fiscale	T	(12.932)		(12.932)
Totale imposte dell'esercizio	U=S+T	(107.745)	-	(107.745)
Risultato dell'esercizio	V=C+U			(1.702)

Il passaggio del carico fiscale teorico a quello effettivo per l'esercizio **2014** è analizzato nel seguente prospetto:

(in migliaia di euro)

		IRES	IRAP	
Risultato al lordo delle imposte	A	211.345	211.345	211.345
Risultato netto delle attività cessate	B	-	-	-
Risultato ante imposte incluso del risultato da attività cessate	C=A-B	211.345	211.345	211.345
Aliquota d'imposta	D	27,5%	5,57%	
Imposte teoriche	E = C*D	(58.120)	(11.772)	(69.892)
Variazioni in diminuzione				
Detassazione dividendi	F	81.417	18.484	99.901
Plusvalenza cessione partecipazioni	G	1.315		1.315
Fondi	H	3.209		3.209
Altre variazioni in diminuzione	I	10.265	961	11.226
Imposte differite	L	35.465		35.465
Proventizzazione WHT anni pregressi	M	18.373	-	18.373
Variazioni in aumento				
Svalutazioni del periodo	N	(40.379)		(40.379)
Tasse esercizi precedenti	O	(1.852)	-	(1.852)
WHT non recuperate	P			-
Imposte differite	Q		(9.931)	-
Altre variazioni in aumento	R	(3.923)	-	(3.923)
Imposte del periodo	S=E+F+G+H+I+L+M+N+O+P+Q+R	45.770	(2.258)	43.512
Carico fiscale effettivo di Pirelli & C. S.p.A.	S	45.770	(2.258)	43.512
Provento netto da consolidato fiscale	T	3.106		3.106
Totale imposte dell'esercizio	U=S+T	48.876	(2.258)	46.618
Risultato dell'esercizio	V=C+U			257.963

CONSOLIDATO FISCALE

Si segnala che a partire dall'esercizio 2004 la Società ha esercitato l'opzione per la tassazione consolidata in qualità di consolidante, ai sensi dell'art. 117 e seguenti del T.u.i.r., con regolazione dei rapporti nascenti dall'adesione al consolidato mediante un apposito "Regolamento", che prevede una procedura comune per l'applicazione delle disposizioni normative e regolamentari.

Detto regolamento è stato aggiornato negli anni successivi a seguito di modifiche intervenute nell'ambito delle società partecipanti all'accordo e della compagine azionaria ad esse relativa, nonché alla luce degli interventi correttivi e integrativi della normativa di riferimento.

Le citate modifiche hanno riguardato in particolare la remunerazione delle perdite fiscali utilizzate dalle società aderenti al consolidato. L'adozione del consolidato consente di compensare, in capo alla Capogruppo Pirelli & C. S.p.A., gli imponibili positivi o negativi della Capogruppo stessa con quelli delle società controllate residenti che abbiano esercitato l'opzione, tenuto conto che le perdite fiscali maturate nei periodi precedenti all'introduzione della tassazione di Gruppo possono essere utilizzate solo dalle società cui competono.

35. RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Le operazioni con parti correlate, ivi incluse le operazioni intragruppo, non sono qualificabili come inusuali, rientrando nell'ordinario corso degli affari delle società del Gruppo. Dette operazioni, quando non concluse a condizioni standard o dettate da specifiche condizioni normative, sono comunque regolate a condizioni di mercato.

Nei prospetti che seguono sono indicati i principali rapporti con le parti correlate per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015 e 31 dicembre 2014 (i valori sono espressi in milioni di euro).

ESERCIZIO 2015 RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLATE

257

(in milioni di euro)

PARTITE PATRIMONIALI

Attività correnti

Crediti commerciali	36,9	Riguardano principalmente crediti per servizi/prestazioni (33,6 milioni di euro Pirelli Tyre S.p.A., 2,6 milioni di euro Pirelli Tyre Russia, 0,2 milioni di euro Pirelli Sistemi Informativi S.r.l.).
Altri crediti	971,4	Si riferisce principalmente: per 814,7 milioni di euro a finanziamenti erogati e relativi ratei per interessi maturati e non liquidati con Pirelli Tyre S.p.A.; 153,7 milioni di euro ad un finanziamento erogato e relativi ratei per interessi maturati ma non liquidati con Pirelli Industrie Pneumatici S.r.l.; 2,4 milioni di euro al conto corrente intragruppo in essere con Pirelli International Plc
Crediti tributari	27,8	L'importo si riferisce ai crediti verso le società del gruppo che aderiscono al consolidato fiscale (principalmente 25,8 milioni di euro Pirelli Tyre S.p.A., 1,8 milioni di Euro Pirelli Industrie Pneumatici S.r.l.)
Strumenti finanziari	0,3	L'importo si riferisce ai crediti per ricavi di copertura e relativi ratei verso Pirelli International Plc

Passività correnti

Debiti commerciali	0,8	Riguardano principalmente debiti per la fornitura di servizi (i principali sono: 0,3 milioni di euro Pirelli Tyre S.p.A., 0,4 milioni di euro Pirelli Amministrazione e Tesoreria S.p.A., 0,1 milioni di euro Servizi Aziendali Pirelli S.c.p.a.).
Altri debiti	11,3	Si riferiscono principalmente a debiti con le società del Gruppo che aderiscono al consolidato IVA, i principali sono: 10,6 milioni di euro Pirelli Tyre S.p.A., 0,1 milioni di euro Driver Italia S.p.A. ed al risconto dell'affitto in essere con Pirelli Tyre S.p.A. euro 0,5 milioni di euro
Debiti tributari	16,5	Si riferisce a debiti verso le società controllate che aderiscono al consolidato fiscale principalmente 16,3 milioni di euro Pirelli Tyre, 0,1 milioni di euro verso Pirelli & C. Ambiente S.r.l.

(in milioni di euro)

PARTITE ECONOMICHE

Ricavi delle vendite e delle prestazioni	22,1	L'importo si riferisce principalmente a contratti di servizi. I principali rapporti sono: 20,8 milioni di euro Pirelli Tyre S.p.A., 0,3 milioni di euro Pirelli & C. Ambiente S.r.l., 0,3 milioni di euro Pirelli Sistemi Informativi S.r.l., 0,2 milioni di euro Pirelli Servizi Amministrazione e Tesoreria S.p.A., 0,2 milioni di euro HB Servizi S.r.l.
Altri proventi	109,2	L'importo si riferisce principalmente a: accordi di licenza di marchio (82,8 milioni di euro Pirelli Tyre S.p.A., 1,0 milioni di euro Pirelli Tyre Russia); altri recuperi (17,1 milioni di euro Pirelli Tyre S.p.A., 0,4 milioni di euro Pirelli Sistemi Informativi S.r.l.); contratti di locazione (0,8 milioni di euro Pirelli Sistemi Informativi S.r.l., 5,7 milioni di euro Pirelli Tyre S.p.A., 0,3 milioni di euro Pirelli Servizi Amministrazione e Tesoreria S.p.A., 0,1 milioni di euro Pirelli Ambiente S.r.l.)
Altri costi	5,4	L'importo si riferisce principalmente a oneri per servizi e costi vari (1,2 milioni di euro Pirelli Servizi Amministrazione e Tesoreria S.p.A., 1,4 milioni di euro Pirelli Sistemi Informativi S.r.l., 1,2 milioni di euro Pirelli Tyre S.p.A., 0,7 milioni di euro HB Servizi S.r.l., 0,4 milioni di euro Servizi Aziendali Pirelli S.c.p.a.)
Risultato da partecipazioni - Dividendi	167,3	Si riferiscono a: 163,0 milioni di euro Pirelli Tyre S.p.A., 3,3 milioni di euro Pirelli Group Reinsurance Company S.r.l., 1,0 milioni di euro Pirelli Labs S.p.A..
Proventi finanziari	15,8	Proventi derivanti da finanziamenti erogati (11,6 milioni di euro Pirelli Tyre S.p.A., 3,0 milioni di euro Pirelli Industrie Pneumatici S.r.l., 0,7 milioni di euro Pirelli & C. Ambiente S.r.l.) e da operazioni di copertura 0,5 milioni di euro verso Pirelli International Plc.
Imposte	26,8	Si riferiscono a proventi e oneri verso società del gruppo che aderiscono al consolidato fiscale. Proventi fiscali - le principali poste sono: Pirelli Tyre S.p.A. 24,3 milioni di euro, Pirelli Sistemi Informativi S.r.l. 0,2 milioni di euro, Pirelli Industrie Pneumatici S.r.l. 1,9 milioni di euro; Oneri fiscali - le principali poste sono: Pirelli Tyre S.p.A. 0,3 milioni di euro

(in milioni di euro)

FLUSSI FINANZIARI PER INVESTIMENTI E DISINVESTIMENTI

Investimenti in partecipazioni in imprese controllate	33,9	L'importo si riferisce per 21,7 milioni di euro all'aumento di capitale in Pirelli Ambiente Srl, per 1,0 milioni di euro al versamento in conto capitale in HB Servizi s.r.l. e per 11,2 milioni di euro all'acquisizione da Pirelli Ambiente S.r.l. della società Gwm Renewable Energy II S.p.A.

258

RAPPORTI CON IMPRESE COLLEGATE

(in milioni di euro)

PARTITE PATRIMONIALI**Attività correnti**

Crediti Commerciali	0,4	L'importo si riferisce a crediti per servizi/prestazioni nei confronti di Prelios S.p.A.
Altri Crediti	0,1	L'importo si riferisce al finanziamento e relativi interessi erogato a favore di Fenice S.r.l.

Passività correnti

Debiti commerciali	0,6	Riguardano debiti per la fornitura di servizi da parte di Lambda S.p.A. (0,5 milioni di euro) e di Corimav (0,1 milioni di euro)
Altri debiti	0,1	Si riferisce ad un risconto verso Prelios S.p.A. per l'affitto del fabbricato R&D

Passività non correnti

Debiti finanziari	1,3	Riguarda il deposito cauzionale Prelios S.p.A. per l'affitto del fabbricato R&D

(in milioni di euro)

PARTITE ECONOMICHE

Altri proventi	1,4	L'importo si riferisce all'affitto dello stabile R&D da parte di Prelios S.p.A.
Altri costi	0,2	Si riferisce a rapporti con il Consorzio per le Ricerche sui Materiali Avanzati - Corimav (0,2 milioni di euro)
Risultato da partecipazioni - Dividendi	1,7	L'importo si riferisce ai dividendi erogati da Eurostazioni S.p.A.

ESERCIZIO 2014

RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLATE

(in milioni di euro)

PARTITE PATRIMONIALI

Attività correnti

Crediti commerciali	30,4	Riguardano principalmente crediti per servizi/prestazioni (27,9 milioni di euro Pirelli Tyre S.p.A., 1,6 milioni di euro Pirelli Tyre Russia, 0,3 milioni di euro Pirelli Sistemi Informativi S.r.l., 0,2 milioni di euro Pzero S.r.l.)
Altri crediti	408,4	Si riferisce principalmente: per 365,7 milioni di euro a finanziamenti erogati e relativi ratei per interessi maturati e non liquidati con Pirelli Tyre S.p.A.; 33,2 milioni di euro ad un finanziamento erogato e relativi ratei per interessi maturati ma non liquidati con Pirelli &C. Ambiente S.r.l.; 5,2 milioni di euro al conto corrente intragruppo in essere con Pirelli Servizi Amministrazione e Tesoreria S.p.A.
Crediti tributari	39,1	L'importo si riferisce ai crediti verso le società del gruppo che aderiscono al consolidato fiscale (principalmente 38,7 milioni di euro Pirelli Tyre S.p.A., 0,2 milioni di euro Pirelli Sistemi Informativi S.r.l., 0,1 milioni di euro Pirelli Servizi Amministrazione e Tesoreria S.p.A.)

Attività non correnti

Altri crediti	500,0	Si riferiscono a finanziamenti erogati a Pirelli Tyre S.p.A. (350 milioni di euro) a Pirelli Industrie Pneumatici S.r.l. (150 milioni di euro)

Passività correnti

Debiti commerciali	1,1	Riguardano principalmente debiti per la fornitura di servizi (i principali sono: 0,5 milioni di euro Pirelli Ltda., 0,3 milioni di euro Pirelli Amministrazione e Tesoreria S.p.A., 0,1 milioni di euro Servizi Aziendali Pirelli S.c.p.a., 0,1 milioni di euro Pirelli Sistemi Informativi S.r.l.).
Altri debiti	8,2	Si riferiscono principalmente a debiti con le società del Gruppo che aderiscono al consolidato IVA, i principali sono: 7,8 milioni di euro Pirelli Tyre S.p.A., 0,1 milioni di euro Pzero S.r.l..
Debiti tributari	18,6	Si riferisce a debiti verso le società controllate che aderiscono al consolidato fiscale principalmente 18,4 milioni di euro Pirelli Tyre, 0,1 milioni di euro verso Pirelli & C. Ambiente S.r.l.

(in milioni di euro)

PARTITE ECONOMICHE

Ricavi delle vendite e delle prestazioni	18,7	L'importo si riferisce principalmente a contratti di servizi. I principali rapporti sono: 17,3 milioni di euro Pirelli Tyre S.p.A., 0,4 milioni di euro Pirelli & C. Ambiente S.r.l., 0,3 milioni di euro Pirelli Sistemi Informativi S.r.l., 0,4 milioni di euro Pzero S.r.l.
Altri proventi	102,6	L'importo si riferisce principalmente a: accordi di licenza di marchio (78,7 milioni di euro Pirelli Tyre S.p.A., 1,2 milioni di euro Pirelli Tyre Russia); altri recuperi (13,7 milioni di euro Pirelli Tyre S.p.A., 0,1 milioni di euro Pirelli International Ltd); contratti di locazione (1,1 milioni di euro Pirelli Sistemi Informativi S.r.l., 6,5 milioni di euro Pirelli Tyre S.p.A., 0,3 milioni di euro Pirelli Servizi Amministrazione e Tesoreria S.p.A.)
Altri costi	6,3	L'importo si riferisce principalmente a oneri per servizi e costi vari (2,1 milioni di euro Pzero S.r.l., 1,1 milioni di euro Pirelli Servizi Amministrazione e Tesoreria S.p.A., 1,1 milioni di euro Pirelli Sistemi Informativi S.r.l., 0,6 milioni di euro Pirelli Tyre S.p.A., 0,5 milioni di euro Pirelli Tyre Russia, 0,2 milioni di euro Pirelli Tyres Limited, 0,3 milioni di euro Servizi Aziendali Pirelli S.c.p.a.).
Risultato da partecipazioni - Dividendi	308,3	Si riferiscono a: 294,0 milioni di euro Pirelli Tyre S.p.A., 7,7 milioni di euro Pirelli Ltda, 4,3 milioni di euro Pirelli Group Reinsurance Company S.r.l., 1,0 milioni di euro Servizi Aziendali Pirelli S.c.p.a., 0,8 milioni di euro Pirelli Servizi Amministrazioni e Tesoreria S.p.A., 0,5 milioni di euro Pirelli Sistemi Informativi S.r.l..
Proventi finanziari	18,6	Proventi derivanti da finanziamenti erogati (13,9 milioni di euro Pirelli Tyre S.p.A, 3,8 milioni di euro Pirelli Industrie Pneumatici S.r.l., 0,7 milioni di euro Pirelli & C. Ambiente S.r.l.).
Imposte	35,7	Si riferiscono a proventi e oneri verso società del gruppo che aderiscono al consolidato fiscale. Proventi fiscali - le principali poste sono: Pirelli Tyre S.p.A. 36,3 milioni di euro, Pirelli Sistemi Informativi S.r.l. 0,2 milioni di euro; Oneri fiscali - le principali poste sono: Pirelli Tyre S.p.A. 1,2 milioni di euro

(in milioni di euro)

FLUSSI FINANZIARI PER INVESTIMENTI E DISINVESTIMENTI

Investimenti in partecipazioni in imprese controllate	13,0	L'importo si riferisce per 11,0 milioni di euro all'aumento di capitale in Pzero Srl, per 2,0 milioni di euro per l'acquisizione e versamenti in conto capitale in HB Servizi s.r.l.

RAPPORTI CON IMPRESE COLLEGATE

(in milioni di euro)

PARTITE PATRIMONIALI**Attività correnti**

Altri Crediti	0,1	L'importo si riferisce al finanziamento e relativi interessi erogato a favore di Fenice S.r.l.

Passività correnti

Debiti commerciali	0,1	Riguardano debiti per la fornitura di servizi da parte di Corimav
Altri debiti	0,1	Si riferisce ad un risconto verso Prelios S.p.A. per l'affitto del fabbricato R&D

Passività non correnti

Debiti finanziari	1,7	Riguarda il deposito cauzionale Prelios S.p.A. per l'affitto del fabbricato R&D

(in milioni di euro)

PARTITE ECONOMICHE

Altri proventi	1,7	L'importo si riferisce all'affitto dello stabile R&D da parte di Prelios S.p.A.
Altri costi	0,2	Si riferisce a rapporti con il Consorzio per le Ricerche sui Materiali Avanzati - Corimav (0,2 milioni di euro)
Risultato da partecipazioni - Dividendi	1,0	L'importo si riferisce ai dividendi erogati da Eurostazioni S.p.A.
Utili da partecipazioni	13,3	Si tratta della plusvalenza a seguito della conversione del prestito obbligazionario Prelios S.p.A..

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE TRAMITE AMMINISTRATORI

(in milioni di euro)

PARTITE ECONOMICHE

Altri costi	6,6	L'importo si riferisce ai costi di sponsorizzazione FC Internazionale Milano S.p.A.

RAPPORTI CON ALTRE PARTI CORRELATE

(in milioni di euro)

PARTITE ECONOMICHE

Altri proventi	0,1	Si tratta del contratto di affitto verso Camfin S.p.A.
Oneri finanziari	0,2	Si tratta di interessi sulla linea di finanziamento Banca IMI Banca Intesa (0,1 milioni di euro) ed Unicredit (0,1 milioni di euro)

BENEFICI A DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE DELL'IMPRESA

Al 31 dicembre 2015, i compensi spettanti ai dirigenti con responsabilità strategiche ammontano a 8.237 migliaia di euro (6.582 migliaia di euro al 31 dicembre 2014) di cui imputati nella voce di conto economico "costi del personale" 5.457 migliaia di euro (3.638 migliaia di euro nell'esercizio 2014) e nella voce di conto economico "altri costi" 2.781 migliaia di euro (2.944 migliaia di euro al 31 dicembre 2014). I compensi includono inoltre 355 migliaia di euro relativi a TFR e a trattamento di fine mandato (353 migliaia di euro al 31 dicembre 2014).

36. ALTRE INFORMAZIONI

COMPENSI ALLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Il seguente prospetto, evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2015 per i servizi di revisione e per quelli diversi dalla revisione, resi dalla società Reconta Ernst & Young S.p.A..

(in migliaia di euro)

	SOGGETTO CHE HA EROGATO IL SERVIZIO	DESTINATARIO	ONORARI PARZIALI	ONORARI TOTALI
Servizi di revisione e attestazione (1)	Reconta Ernst & Young S.p.A.	Pirelli & C. S.p.A.	492	492
(1) nella voce "Servizi di revisione e attestazione" sono indicate le somme corrisposte per servizi di revisione legale dei conti e altri servizi che prevedono l'emissione di una relazione di revisione nonché le somme corrisposte per gli incarichi di cd. servizi di attestazione in quanto sinergici con l'attività di revisione legale dei conti.				

261

37. IMPEGNI E RISCHI

GARANZIE RILASCIATE NELL'INTERESSE DI IMPRESE CONTROLLATE E ALTRE IMPRESE

Le garanzie sono state rilasciate a fronte di finanziamenti e impegni contrattuali di società controllate per 1.109.997 migliaia di euro. L'importo comprende 1.103.617 migliaia di euro per garanzie prestate in favore della Pirelli Tyres Ltd (UK) e della Pirelli UK Ltd relativi ai fondi pensione locali.

ALTRI RISCHI

All'inizio di **aprile 2014** la Commissione Europea ha comunicato a Pirelli, e agli altri soggetti coinvolti (tra i quali Prysmian Cavi e Sistemi, controllata da Pirelli sino al luglio 2005), la decisione presa a conclusione dell'indagine antitrust avviata relativamente al business dei cavi energia, che prevede una sanzione a carico di Prysmian pari a circa 104 milioni di euro per una parte dei quali, pari a 67 milioni di euro, Pirelli è chiamata a rispondere in solido con Prysmian. Tale decisione conferma che non vi è stato un coinvolgimento diretto di Pirelli nel presunto cartello. La contestata violazione antitrust è riconducibile esclusivamente al principio della cosiddetta "parental liability", in quanto, durante parte del periodo del presunto cartello, Prysmian era controllata da Pirelli. Pirelli ha presentato ricorso al Tribunale dell'Unione Europea contro la decisione della Commissione Europea contestando l'applicazione del principio di "parental liability". Pirelli ritiene, infatti, che non le sia applicabile il principio della "parental liability". La Commissione Europea ha inoltre intimato a Pirelli di depositare garanzia bancaria a copertura del pagamento, se e quando dovuto, del 50% della sanzione comminata a Prysmian e Pirelli in solido tra loro. In conseguenza di quanto sopra Pirelli ha consegnato in data 17 dicembre 2014 la garanzia richiesta alla Commissione.

Pirelli ha intrapreso un'azione davanti al Tribunale di Milano affinché venga accertato e dichiarato l'obbligo di Prysmian di tenere manlevata Pirelli da qualsiasi pretesa inclusa quella della Commissione Europea in relazione alla predetta sanzione. Il giudizio è

stato sospeso dal Tribunale di Milano in attesa della sentenza definitiva dei giudici comunitari. Pirelli ha impugnato l'ordinanza di sospensione dinanzi alla Corte di Cassazione.

Il **23 novembre 2015** Prysmian Cavi e Sistemi ha notificato a Pirelli una citazione nel giudizio di risarcimento instaurato, dinanzi alla High Court of Justice, nei confronti della stessa Prysmian e di altri partecipanti al cartello da parte di National Grid e Scottish Power, società ritenutesi danneggiate dall'asserita intesa illecita. Nello specifico, Prysmian ha presentato un'istanza per ottenere che Pirelli e Goldman Sachs, in ragione del ruolo, al tempo del cartello, di sue società controllanti, la tengano indenne rispetto ad eventuali obblighi di indennizzo nei confronti di National Grid e Scottish Power.

Pirelli ha sollevato il difetto di giurisdizione della High Court of Justice in quanto, pendente la sopra ricordata azione dinanzi al Tribunale di Milano, ritiene che la decisione sul merito debba essere demandata alla Corte precedentemente adita.

Pirelli, sulla base di accurate analisi giuridiche supportate da autorevoli pareri di legali esterni, ritiene di non essere coinvolta nelle presunte irregolarità della sua ex controllata, e che la piena responsabilità finale dell'eventuale violazione debba essere esclusivamente a carico della società direttamente coinvolta.

In conseguenza di quanto sopra la valutazione del rischio è tale da non dover richiedere lo stanziamento di alcuno specifico fondo nel Bilancio annuale al 31 dicembre 2015.

38. EVENTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

In data **9 febbraio 2016** Pirelli e Regione Lombardia hanno firmato un accordo di competitività che prevede un contributo regionale da 1,9 milioni di euro al progetto di Ricerca & Sviluppo *"Total Safety System"* condotto nel centro di ricerca di Milano Bicocca. Il progetto, che ha una durata di 24 mesi e un costo complessivo pari a 5,35 milioni di euro, si inserisce nelle attività legate allo sviluppo di una nuova generazione di pneumatici basata sul concetto di "sicurezza totale". Il progetto permetterà a Pirelli di studiare nuovi mix di prodotto orientati verso segmenti a maggiore valore aggiunto, e di ottenere risultati positivi nell'ambito ambientale e sociale in tema di sicurezza sulle strade, attraverso la riduzione del consumo di carburante dei veicoli e l'incremento del chilometraggio dei pneumatici.

In data **15 febbraio 2016** Ren Jianxin, Yang Xingqiang, Bai Xinping, Ze'ev Goldberg, Tao Haisu, Wang Dan e Zhang Junfang, in precedenza cooptati dal Consiglio, sono stati confermati nella carica di consiglieri dall'assemblea degli azionisti ordinari di Pirelli & C. S.p.A.. In sede straordinaria l'assemblea ha inoltre

approvato la proposta di conversione obbligatoria delle azioni di risparmio in azioni non quotate di categoria speciale di nuova emissione e prive del diritto di voto, nonché la proposta di adozione di un nuovo statuto sociale. La conversione obbligatoria e l'adozione del nuovo statuto sono state altresì approvate, per quanto di competenza, dall'assemblea speciale degli azionisti di risparmio di Pirelli & C. S.p.A.. L'assemblea straordinaria dei soci di Pirelli & C. S.p.A. ha inoltre approvato il progetto di fusione per incorporazione della controllante Marco Polo Industrial Holding S.p.A. in Pirelli & C. S.p.A., in ragione di 6,30 azioni Pirelli da assegnare post fusione a Marco Polo International Holding Italy S.p.A. (Holdco) - unico socio di Marco Polo Industrial Holding S.p.A. - per ogni n. 1 azione posseduta prima della fusione da Marco Polo International Holding Italy S.p.A. (Holdco) in Marco Polo Industrial Holding S.p.A.. Si prevede che la fusione possa essere perfezionata entro il primo semestre 2016.

In seguito alla conversione obbligatoria delle azioni di risparmio in azioni non quotate di categoria speciale, le azioni di risparmio hanno cessato di essere quotate sui mercati regolamentati dal 26 febbraio 2016.

In data **16 febbraio 2016** il Consiglio di Amministrazione di Pirelli & C. S.p.A. ha approvato le linee essenziali di un piano di rifinanziamento per un controvalore fino a un massimo di 7 miliardi di euro finalizzato a estendere le scadenze del debito e ad ottimizzarne la struttura grazie al ricorso al mercato obbligazionario e bancario.

Termini e condizioni del rifinanziamento, ivi incluse le eventuali garanzie, saranno definiti alla luce delle condizioni di mercato e prassi di riferimento, tenuto anche conto dei diritti incorporati nelle *Terms and Conditions* a favore dei portatori del prestito obbligazionario per 600 milioni di euro in scadenza nel 2019 che rimarrà in essere fino a naturale scadenza. Il piano di rifinanziamento lascia inalterata per Pirelli la facoltà di attivare in alternativa, qualora opportuno, il prestito Mergeco Facility, già messo a disposizione della società da parte di un pool di banche nell'ambito dell'offerta di acquisto di Marco Polo Industrial Holding S.p.A. su Pirelli.

Il Consiglio di Amministrazione - in seguito alle conferme da parte dell'Assemblea degli azionisti degli amministratori cooptati in data 2 settembre e 20 ottobre 2015, ha confermato Ren Jianxin Presidente del Consiglio di Amministrazione e la struttura di *governance* deliberata lo scorso 20 ottobre 2015.

ALLEGATI ALLE NOTE ESPICATIVE

MOVIMENTI DELLE PARTECIPAZIONI DAL 31/12/2014 AL 31/12/2015

	31/12/2014			
	NUMERO AZIONI	VALORI DI BILANCIO € IN MIGLIAIA	% TOTALE PARTEC.	DI CUI DIRETTA
PARTECIPAZIONI IN IMPRESE CONTROLLATE				
ITALIA				
Non quotate:				
Pirelli Servizi Amministrazioni e Tesoreria S.p.A. - Milano	2.047.000	3.237,5	100	100
Maristel S.p.A. - Milano	1.020.000	1.315,2	100	100
Pirelli Labs S.p.A. - Milano	5.000.000	4.079,1	100	100
Pirelli Sistemi Informativi S.r.l. - Milano	1 quota	1.655,4	100	100
Pirelli & C. Ambiente S.r.l. - Milano	1 quota	-	100	100
Pirelli Tyre S.p.A. - Milano	756.820.000	1.085.860,9	100	100
Pirelli Industrial S.r.l. (già Pirelli Tyre Commerciale Italia S.r.l.) - Milano	-	20,0	100	100
Pirelli Consumer Italia S.r.l. - Milano	-	-	-	-
PZero Srl - Milano	1 quota	4.894,3	100	100
Servizi Aziendali Pirelli S.C.p.A. - Milano	95.940	103,3	100	92,3
HB Servizi Srl - Milano	-	2.010,2	100	100
Totale partecipazioni in imprese controllate italiane		1.103.175,9		
ESTERO				
Brasile				
Pirelli Ltda	14.000.000	9.665,9	100	100
T3 Brasil Industrial de Pneus Agricol	-	-	-	-
Pirelli Pneus Ltda	-	-	-	-
Regno Unito				
Pirelli UK Ltd. - Londra - ordinarie	163.991.278	21.871,1	100	100
Svizzera				
Pirelli Group Reinsurance Company S.A.	800.000	6.345,8	100	100
Totale partecipazioni in imprese controllate estere		37.882,8		
Totale partecipazioni in imprese controllate		1.141.058,7		
PARTECIPAZIONI IN IMPRESE COLLEGATE				
ITALIA				
Quotate				
Prelios S.p.A. - Milano (*)	148.127.621	56.036,7	29,2	29,2
Totale società italiane quotate		56.036,7		
Non quotate				
Fenice Srl - Milano	1 quota	16.022,1	32,8	32,8
Consorzio per le Ricerche sui Materiali Avanzati (CORIMAV) - Milano	1 quota	103,5	100	100
Eurostazioni S.p.A. - Roma	52.333.333	52.937,1	32,7	32,7
GWM Renewable Energy II S.p.A. - Roma	-	-	-	-
Totale società non quotate		69.062,8		
Totale partecipazioni in imprese collegate - Italia		125.099,4		
Totale partecipazioni in imprese collegate		125.099,4		
(*) 1a quota del 29,2% si riferisce alla percentuale di partecipazione nel capitale votante				

VARIAZIONI		31/12/2015			
NUMERO AZIONI	€ IN MIGLIAIA	NUMERO AZIONI	VALORI DI BILANCIO € IN MIGLIAIA	% TOTALE PARTEC.	DI CUI DIRETTA
-	-	2.047.000	3.237,5	100	100
-	-	1.020.000	1.315,2	100	100
-	-	5.000.000	4.079,1	100	100
-	-	1 quota	1.655,4	100	100
-	2.877,6	1 quota	2.877,6	100	100
-	4.894,3	756.820.000	1.090.755,2	100	100
-	(20,0)	-	-	-	-
-	20,0	-	20,0	100	100
-	(4.894,3)	-	0,0	-	-
-	-	95.940	103,3	100	92,3
-	(2.010,2)	-	(0,0)	100	100
	867,4		1.104.043,3		
-	-	14.000.000	9.665,9	100	100
-	-	-	-	-	-
1	-	1	-	-	-
-	-	163.991.278	21.871,1	100	100
-	-	800.000	6.345,8	100	100
	-		37.882,8		
	867,4		1.141.926,1		
-	(14.116,6)	148.127.621	41.920,1	29,2	29,2
	(14.116,6)		41.920,1		
-	12.157,0	1 quota	28.179,1	69,9	69,9
-	-	1 quota	103,5	100	100
-	-	52.333.333	52.937,1	32,7	32,7
12.863.908	11.192,3	12.863.908	11.192,3	16,9	16,9
	23.349,3		92.412,1		
	9.232,7		134.332,1		
	9.232,7		134.332,1		

MOVIMENTI DELLE ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE DAL 31/12/2014 AL 31/12/2015

	31/12/2014			
	NUMERO AZIONI	VALORI DI BILANCIO € IN MIGLIAIA	% TOTALE PARTEC.	DI CUI DIRETTA
PARTECIPAZIONI IN ALTRE IMPRESE				
ITALIANE QUOTATE				
Mediobanca S.p.A. - Milano	15.753.367	106.650,3	1,8	1,8
RCS Mediagroup S.p.A. - Milano	23.135.668	21.620,3	4,4	4,4
Totale altre imprese italiane quotate		128.270,6		
Totale altre imprese quotate		128.270,6		
ITALIANE NON QUOTATE				
Aree Urbane S.r.l. (in liquidazione) - Milano	1 quota	-	-	-
C.I.R.A. - Centro Italiano di Ricerche Aerospaziali S.c.p.A. - Capua (CE)	30	-	0,1	0,1
Alitalia - Compagnia Aerea Italiana S.p.A. - Roma	229.104.399	5.348,6	2,7	2,7
CEFRIEL - Società Consortile a Responsabilità limitata - Milano	1 quota	-	5,2	5,2
Consorzio DIXIT (in liquidazione) - Milano	1 quota	-	14,3	14,3
MIP Politecnico di Milano - Graduate School of Business - Milano società consortile per azioni già Consorzio per L'Innovazione nella Gestione di Azienda - Mip - (Master Imprese Politecnico) Milano	12.000	-	3,4	3,4
Consorzio Milano Ricerche - Milano	1 quota	-	7,1	7,1
Fin Breda S.p.A. (in liquidazione) - Milano	1.561.000	-	0,4	0,4
Società Generale per la Progettazione Consulenze e Partecipazioni (ex Italconsult) S.p.A. - Roma	1.100	-	3,7	3,7
Emittenti Titoli S.p.A. - Milano	229.000	3.597,5	2,8	2,8
F.C. Internazionale Milano S.p.A. - Milano	55.805.625	558,1	0,5	0,5
Fin. Priv. S.r.l. - Milano	1 quota	14.473,3	14,3	14,3
Istituto Europeo di Oncologia S.r.l. - Milano	1 quota	5.381,8	6,1	6,1
Nomisma - Società di Studi Economici S.p.A. - Bologna	959.429	243,5	3,3	3,3
Redaelli Sidas S.p.A. (in liquidazione) - Milano	750.000	-	4,6	4,6
S.In.T S.p.A. - Torino	90.000	92,7	10,0	10,0
Consorzio Movincom srl - Torino	1	6,0	5,8	5,8
Consorzio Movincom srl - Torino	1	6,0	5,8	5,8
Tiglio I S.r.l. - Milano	1 quota	109,7	0,6	0,6
Totale altre imprese italiane non quotate		30.183,9		
ESTERE				
Libia				
Libyan-Italian Joint Company - azioni ordinarie di tipo B	300	31,5	1,0	1,0
Belgio				
Euroqube S.A. (in liquidazione)	67.570	151,2	17,8	17,8
U.S.A.				
Gws Photonics Inc - Wilmington - Az. Priv tipo B	1.724.138	-	-	-
Gws Photonics Inc - Wilmington - Az. Priv tipo C	194.248	-	-	-
Gran Bretagna				
Eca International	100	-	2,8	2,8
Totale altre società estere		182,7		
ALTRI TITOLI IN PORTAFOGLIO				
Fondo Comune di Investimento Immobiliare - Anastasia	53 quote	14.822,0	-	-
Totale altri titoli in portafoglio		14.822,0		
TOTALE ATTIVITÀ DISPONIBILI PER LA VENDITA		173.459,2		

VALUTAZIONE A FAIR VALUE AL 31/12/2015 € IN MIGLIAIA	VARIAZIONI		31/12/2015			
	NUMERO AZIONI	€ IN MIGLIAIA	NUMERO AZIONI	VALORI DI BILANCIO € IN MIGLIAIA	% TOTALE PARTEC.	DI CUI DIRETTA
33.318,4	-	33.318,4	15.753.367	139.968,7	1,8	1,8
-	-	(7.264,6)	23.135.668	14.355,7	4,4	4,4
33.318,4		26.053,8		154.324,4		
33.318,4		26.053,8		154.324,4		
-	-	-	1 quota	-	-	-
-	-	-	30	-	0,1	0,1
-	678.914.731	(5.348,6)	908.019.130	-	1,5	1,5
-	-	-	1 quota	-	5,2	5,2
-	-	-	1 quota	-	14,3	14,3
-	-	-	12.000	-	3,4	3,4
-	-	-	1 quota	-	7,1	7,1
-	-	-	1.561.000	-	0,4	0,4
-	-	-	1.100	-	3,7	3,7
1.191,3	-	1.191,3	229.000	4.788,8	2,8	2,8
-	-	(265,2)	55.805.625	292,9	0,5	0,5
4.313,9	-	4.313,9	1 quota	18.787,2	14,3	14,3
372,0	-	372,0	1 quota	5.753,8	6,1	6,1
-	-	(83,2)	959.429	160,3	3,3	3,3
-	-	-	750.000	-	4,6	4,6
1,8	-	1,8	90.000	94,5	10,0	10,0
-	-	(2,8)	1	3,2	5,8	5,8
-	-	(2,8)	1	3,2	5,8	5,8
-	-	(2,3)	1 quota	107,4	0,6	0,6
5.879,0		(60,7)		30.123,2		
-	-	-	300	31,5	1,0	1,0
-	-	(46,7)	67.570	104,5	17,8	17,8
-	-	-	1.724.138	-	-	-
-	-	-	194.248	-	-	-
-	-	-	100	-	2,8	2,8
-		(46,7)		136,0		
(343,5)	-	(343,5)	53	14.478,5	-	-
(343,5)		(343,5)		14.478,5		
38.853,9		25.602,9		199.062,1		

INVENTARIO AL BILANCIO AL 31/12/2015
ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI IN IMPRESE CONTROLLATE E COLLEGATE
(AI SENSI DELL'ART. 2427 DEL CODICE CIVILE)
(in migliaia di euro)

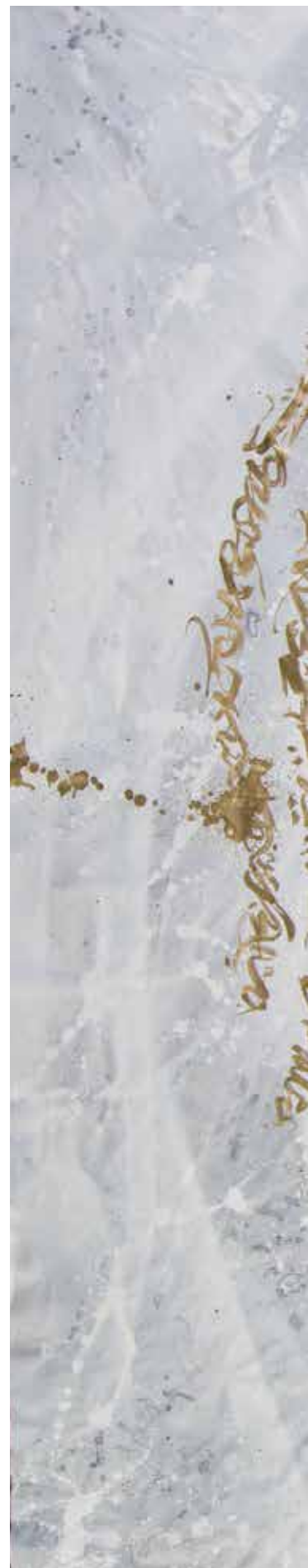
	SEDE LEGALE	VALORE IN BILANCIO	QUOTA %	CAPITALE SOCIALE	PATRIMO- NIO NETTO DI COMPE- TENZA	RISULTATO NETTO DI COMPE- TENZA
PARTECIPAZIONI IN IMPRESE CONTROLLATE - ITALIA						
Pirelli Servizi Amministrazione e Tesoreria S.p.A.	Milano	3.238	100%	2.047	3.991	33
Maristel S.p.A.	Milano	1.315	100%	1.020	2.137	11
Pirelli Ambiente S.r.l.	Milano	2.878	100%	10	2.878	(17.135)
Pirelli Sistemi Informativi S.r.l.	Milano	1.655	100%	1.010	2.207	52
Pirelli Labs S.p.A.	Milano	4.079	100%	5.000	5.484	(77)
Pirelli Tyre S.p.A.	Milano	1.090.755	100%	756.820	1.292.960	264.218
Pirelli Consumer Italia S.r.l.	Milano	20	100%	10	16	(4)
Servizi Aziendali Pirelli S.c.p.a.	Milano	103	92,3%	104	276	18
HB Servizi Srl	Milano	0	100,0%	10	389	(1.582)
Totale partecipazioni in imprese controllate - Italia		1.104.043				
PARTECIPAZIONI IN IMPRESE CONTROLLATE - ESTERO						
Svizzera						
Pirelli Group Reinsurance Company S.A.	Lugano	6.346	100%	7.383	14.024	4.089
Brasile						
Pirelli Ltda	Sao Paulo	9.666	100%	3.294	1.374	(3.880)
Regno Unito						
Pirelli UK Ltd.	Londra	21.871	100%	250.000	283.822	17.663
Totale partecipazioni in imprese controllate - Estero		37.883				
Totale partecipazioni in imprese controllate		1.141.926				
PARTECIPAZIONI IN IMPRESE COLLEGATE - ITALIA						
Consorzio per le Ricerche sui Materiali Avanzati (CORIMAV)	Milano	104	100%	104	104	0,0
Eurostazioni S.p.A.	Roma	52.937	32,7%	165.233	*	*
Fenice S.r.l.	Milano	28.179	69,9%	23.345	*	*
Prelios S.p.A.	Milano	41.920	29,2%	426.432	*	*
GWM Renewable Energy II Spa	Roma	11.192	16,9%			
Totale partecipazioni in imprese collegate - Italia		134.332				
Totale partecipazioni in imprese collegate		134.332				
* Dati non ancora disponibili						

Jonathan Rea

Campione Mondiale 2015 Superbike

*“Pensando al futuro del motociclismo,
spero di lasciare un segno e di essere ricordato
come un pilota che ha sempre dato il 100%,
indipendentemente dalle circostanze,
e che si è sempre divertito in sella alla moto.*

*Questa per me è la cosa più importante:
ho iniziato a gareggiare perché lo trovavo divertente
e ancora oggi scendere in pista è per me un grande spasso!.,*





RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

Signori Azionisti,

il Collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c. deve riferire all'assemblea sui risultati dell'esercizio sociale e sull'attività svolta nell'adempimento dei propri doveri, e fare le osservazioni e le proposte in ordine al bilancio e alla sua approvazione.

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha svolto i propri compiti di vigilanza nei termini previsti dalla vigente normativa e tenuto conto dei principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, nonché delle disposizioni Consob in materia di controlli societari e di attività del Collegio Sindacale.

* * *

Il bilancio dell'esercizio 2015 presenta ricavi pari a 6.309,6 milioni di euro, un risultato operativo (Ebit) di 850,3 milioni di euro, con un margine che così si attesta al 13,47% dei ricavi stessi.

La perdita netta totale consolidata, che include le residue attività oggetto di cessione (ultima tranche del business Steelcord) è pari a -383,5 milioni di euro. Tale perdita è stata principalmente determinata dal deconsolidamento della società venezuelana (-559,5 milioni di euro).

Si segnala che con data di riferimento 31 dicembre 2015, Pirelli ha proceduto al deconsolidamento contabile della partecipata Venezuelana (posseduta al 96,22%) e all'iscrizione a fair value dell'investimento (pari a 18,9 milioni di euro). Tale deconsolidamento è stato motivato dalle crescenti e permanenti restrizioni sulla conversione di valuta estera e dalla sempre minore disponibilità di dollari USA nel paese che non consentono, con una dinamica che non può ritenersi temporanea, il pagamento di dividendi, royalties e debiti commerciali verso le altre società del Gruppo. A ciò si aggiungono ulteriori limitazioni regolamentari (ad esempio controllo dei margini sulle vendite e legislazione sul lavoro particolarmente stringente), anch'esse non temporanee, che di fatto non permettono al Gruppo di implementare le decisioni di business sulle attività della partecipata e di governare le attività rilevanti della stessa. Sulla base di questo scenario, la società ha ritenuto in linea con quanto già fatto da altre multinazionali, che non fossero verificate le condizioni richieste per rilevare il controllo contabile sulla società, ai sensi dell'IFRS 10. I risultati economici della società venezuelana sono stati consolidati per l'intero esercizio 2015. Il deconsolidamento della partecipata venezuelana ha comportato la rilevazione di un impatto negativo a conto economico per 559,5 milioni di euro che include il deconsolidamento della posizione finanziaria netta della società che al 31 dicembre 2015 era positiva per 277,7 milioni di euro. Dell'intento di procedere al deconsolidamento è stata fornita dettagliata analisi al Collegio Sindacale nella riunione dello stesso del 10 marzo 2016, tenuta congiuntamente al Comitato Controllo, Rischi, Sostenibilità e Corporate Governance.

La posizione finanziaria netta consolidata è passiva per 1.199,1 milioni di euro (979,6 a fine 2014).

La capogruppo Pirelli & C. Spa ha chiuso l'esercizio con una perdita netta di 1,7 milioni di euro (utile netto di 258 milioni di euro nel 2014), principalmente dovuta alla svalutazione delle imposte differite attive per 103 milioni di euro.

* * *

Segnaliamo che il bilancio di Pirelli & C. S.p.A. è stato redatto in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emessi dall'International Accounting Standards Board (IASB) e omologati dall'Unione Europea, in vigore al 31 dicembre 2015. La società a partire dal 26 febbraio 2016 non ha più titoli quotati presso la Borsa di Milano. La società ha dichiarato nel documento di bilancio consolidato al 31 dicembre 2015 che continuerà a predisporre il bilancio consolidato in base ai principi contabili IFRS avvalendosi della facoltà concessa dall'art. 3 del d.lgs. 38/2005.

Nella Relazione degli Amministratori sulla Gestione sono riepilogati i principali rischi e incertezze e si dà conto dell'evoluzione prevedibile della gestione.

Il bilancio della Società è costituito dalla situazione patrimoniale e finanziaria, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle note esplicative.

Il bilancio è corredato dalla Relazione degli Amministratori sulla Gestione.

NOMINA DEL COLLEGIO SINDACALE

Il Collegio Sindacale in carica alla data della presente relazione è così costituito:

- dott. Francesco Fallacara (Presidente), nominato dall'Assemblea degli azionisti del 14 maggio 2015
- dott. Fabio Artoni (sindaco effettivo), nominato dall'Assemblea degli azionisti del 14 maggio 2015
- dott. Fabrizio Acerbis (sindaco effettivo), nominato dall'Assemblea degli azionisti del 15 marzo 2016
- dott. Giovanni Bandera (sindaco effettivo), nominato dall'Assemblea degli azionisti del 15 marzo 2016
- dott. David Reali (sindaco effettivo), nominato dall'Assemblea degli azionisti del 15 marzo 2016

Sono sindaci supplenti il dott. Fabio Facchini e la D.ssa Giovanna Oddo.

Il Collegio Sindacale scade dall'incarico per compiuto mandato con l'Assemblea degli Azionisti chiamata ad approvare il bilancio al 31 dicembre 2017.

Il collegio sindacale dal 1° gennaio 2015 al 14 maggio 2015 era costituito da Francesco Fallacara, Presidente, Antonella Carù e Sebastiano Umile Iacovino, sindaci effettivi e dal 14 maggio 2015 al 15 marzo 2016 da Francesco Fallacara, Presidente, Antonella Carù e Fabio Artoni, sindaci effettivi.

Alla luce di tali circostanze e considerando le attività ispettive svolte dall'organo di controllo in carica nel corso dell'esercizio 2015, occorre far presente che ogni menzione, contenuta in questa relazione, delle attività di controllo e verifica svolte nel corso dell'esercizio, è da intendersi riferita all'operato dei componenti *pro tempore* in carica dell'organo sindacale.

OPERAZIONI DI PARTICOLARE RILEVANZA

Le operazioni di maggiore rilevanza sono riportate nella Relazione degli Amministratori sulla Gestione. In particolare:

- In data 11 agosto 2015 - in seguito all'acquisto da parte di Marco Polo Industrial Holding S.p.A., società controllata da CNRC e partecipata di Camfin, del 20,34% di Pirelli & C. S.p.A. da Camfin S.p.A. e alla sottoscrizione del patto parasociale Pirelli avente ad oggetto, oltre alla quota acquistata, anche il 5,85% del capitale detenuto indirettamente da Camfin S.p.A. in Pirelli attraverso Cam 2012 S.p.A. - Marco Polo Industrial Holding S.p.A. ha lanciato una OPA obbligatoria sulla totalità delle azioni ordinarie di Pirelli a 15 euro per azione e una OPA volontaria sulla totalità delle azioni di risparmio a 15 euro per azione.
- In data 6 novembre 2015 le azioni ordinarie sono state revocate dal listino.
- In data 23 novembre 2015 il Consiglio di Amministrazione di Pirelli ha convocato per il 15 febbraio 2016 l'assemblea straordinaria per deliberare sulla conversione obbligatoria delle azioni di risparmio in azioni non quotate di categoria speciale di nuova emissione prive del diritto di voto, l'adozione di un nuovo statuto sociale e la fusione con la controllante Marco Polo Industrial Holding S.p.A..
- In data 22 dicembre 2015 i Consigli di Amministrazione di Pirelli & C. S.p.A. e di Marco Polo Industrial Holding S.p.A. hanno approvato il progetto di fusione attraverso l'incorporazione di Marco Polo Industrial Holding S.p.A. in Pirelli & C. S.p.A..

Come anche rappresentato dagli amministratori nella loro relazione tra gli eventi di rilievo avvenuti dopo la fine dell'esercizio, segnaliamo:

- In data 15 febbraio 2016 l'assemblea straordinaria dei soci di Pirelli & C. S.p.A.:
 - ha approvato il progetto di fusione per incorporazione della controllante Marco Polo Industrial Holding S.p.A. in Pirelli &

- C. S.p.A., in ragione di 6,30 azioni Pirelli da assegnare post fusione a Marco Polo International Holding Italy S.p.A. (Holdco) - unico socio di Marco Polo Industrial Holding S.p.A. - per ogni n. 1 azione posseduta prima della fusione da Marco Polo International Holding Italy S.p.A. (Holdco) in Marco Polo Industrial Holding S.p.A. Si prevede che la fusione possa essere perfezionata entro il primo semestre 2016.
- ha inoltre approvato la proposta di conversione obbligatoria delle azioni di risparmio in azioni non quotate di categoria speciale di nuova emissione e prive del diritto di voto. In seguito alla conversione obbligatoria delle azioni di risparmio in azioni non quotate di categoria speciale, le azioni di risparmio hanno cessato di essere quotate sui mercati regolamentati dal 26 febbraio 2016.
 - ha approvato la proposta di adozione di un nuovo statuto sociale.
- In data 15 marzo 2016 l'assemblea:
- ha provveduto a nominare il nuovo consiglio di amministrazione nelle persone dei Sigg.ri REN Jianxin, Presidente, Marco Tronchetti Provera Vice Presidente Esecutivo e Chief Executive Officer, Carlo Acutis, Giorgio Luca Bruno, Andrey Kostin, Igor Sechin, YANG Xun, BAI Xiping, Ze'ev Goldberg, Emerson Milenski, WANG Dan, ZHANG Haftao, Gustavo Bracco, JIAO Chonggao, Luca Rovati e YANG Xingqiang, Amministratori; il nuovo consiglio di amministrazione avrà scadenza con l'assemblea degli azionisti convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2018.
 - in coerenza con le nuove previsioni statutarie, ha deliberato di aumentare a 5 il numero dei componenti effettivi del Collegio Sindacale nominando sindaci effettivi Fabrizio Acerbis, Giovanni Bandera e David Reali - dei quali uno in sostituzione del sindaco effettivo Antonella Carù dimessasi dalla carica con effetto dalla medesima data e non provvedendo - in coerenza con le nuove previsioni statutarie - alla sostituzione del sindaco supplente Andrea Lorenzatti dimessosi con effetto dalla data del 15/3/2016. il collegio avrà scadenza con l'assemblea degli azionisti convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2017.

OPERAZIONI ATIPICHE O INUSUALI

274

Le operazioni rilevanti dell'esercizio 2015 sono esposte in dettaglio nella Relazione degli Amministratori sulla Gestione. Non ci risultano operazioni atipiche o inusuali.

OPERAZIONI INFRAGRUPPO O CON PARTI CORRELATE

Ai sensi dell'articolo 2391-bis del Codice Civile e della delibera Consob 17221 del 12 marzo 2010 recante "Regolamento operazioni con parti correlate", successivamente modificata con delibera Consob n. 17389 del 23 giugno 2010, in data 3 novembre 2010, il Consiglio di Amministrazione di Pirelli & C., previo parere favorevole del competente Comitato composto di soli amministratori indipendenti (a ciò incaricato ai sensi dell'art. 4 del citato Regolamento con apposita deliberazione del Consiglio di Amministrazione) ha approvato all'unanimità la "Procedura per le operazioni con parti correlate".

A seguito della revoca di tutte le azioni dal listino, il consiglio di amministrazione ha revocato in data 15 marzo 2016, tra le altre anche la predetta procedura.

Segnaliamo che la Procedura adottata dalla Società e seguita per le operazioni poste in essere nel corso dell'esercizio 2015, (i) è coerente con i principi contenuti nel Regolamento Consob citato, (ii) è risultava pubblicata sul sito internet della Società (www.pirelli.com). Nel corso dell'esercizio 2015, risultano poste in essere operazioni con parti correlate sia infragruppo sia con terzi.

Le operazioni infragruppo da noi esaminate risultano di natura ordinaria, in quanto essenzialmente costituite da prestazioni reciproche di servizi amministrativi, finanziari e organizzativi. Esse sono state regolate applicando normali condizioni determinate secondo parametri standard, che rispecchiano l'effettiva fruizione dei servizi e sono state svolte nell'interesse della Società, in quanto finalizzate alla razionalizzazione dell'uso delle risorse del Gruppo.

Le operazioni con parti correlate non infragruppo da noi esaminate risultano, anch'esse, di natura ordinaria (in quanto rientranti nell'ordinario esercizio dell'attività operativa ovvero dell'attività finanziaria ad essa connessa) e/o concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard e rispondono all'interesse della Società. Tali operazioni ci sono state periodicamente comunicate dalla Società.

Abbiamo partecipato alle riunioni del Comitato Controllo, Rischi, Sostenibilità e Corporate Governance (riunitosi anche quale Comitato per le Operazioni con Parti Correlate) durante le quali lo stesso ha espresso parere favorevole ad alcune operazioni con parti correlate di "minore rilevanza", avendo il Comitato valutato l'interesse della Società al compimento dell'operazione nonché la

convenienza e la correttezza sostanziale delle relative condizioni.

Le operazioni con Parti Correlate sono indicate nelle note di commento al bilancio d'esercizio e al bilancio consolidato della Società, nelle quali sono riportati anche i conseguenti effetti economici e patrimoniali.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della Procedura in merito adottata dalla Società e sulla correttezza del processo seguito dal Consiglio e dal competente Comitato in tema di qualificazione delle parti correlate e non abbiamo nulla da segnalare.

PROCEDURA DI IMPAIRMENT TEST

Segnaliamo che a seguito della revoca dalla quotazione, il Consiglio di Amministrazione non risultava più tenuto, come suggerito dal documento congiunto di Banca d'Italia/Consob/ISVAP del 3 marzo 2010, ad approvare, in via autonoma e preventiva rispetto al momento dell'approvazione del bilancio la rispondenza della procedura di impairment test alle prescrizioni del principio contabile internazionale IAS 36, previa condivisione della stessa da parte del Comitato Controllo, Rischi, Sostenibilità e Corporate Governance e del Collegio Sindacale.

Le procedure di impairment test sono state condotte dalla Società sull'avviamento allocato alle cash generating units Consumer e Industrial e sono state presentate nella riunione di approvazione del progetto di bilancio, in via preliminare rispetto all'assunzione della delibera di approvazione dello stesso, in data 15 marzo 2016.

Nelle note esplicative al bilancio sono riportate informazioni ed esiti del processo valutativo condotto con l'ausilio di un esperto altamente qualificato.

ATTIVITÀ DI VIGILANZA AI SENSI DEL D.LGS. 39/2010 “REVISORI LEGALI DEI CONTI”

Il Collegio Sindacale unitamente al Comitato per il Controllo, Rischi, Sostenibilità e Corporate Governance ha vigilato su:

- processo di informativa finanziaria;
- efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio;
- revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati;
- indipendenza della società di revisione, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione.

* * *

275

Attività di vigilanza sul processo di informativa finanziaria

Il Collegio Sindacale ha verificato l'esistenza di adeguate norme e processi a presidio del processo di “formazione” e “diffusione” delle informazioni finanziarie ed esprime, pertanto, una valutazione di adeguatezza del processo di formazione dell'informativa finanziaria e ritiene non sussistano rilievi da sottoporre all'Assemblea.

Attività di vigilanza sull'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio e revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati

Il Collegio Sindacale, unitamente al Comitato Controllo, Rischi, Sostenibilità e Corporate Governance, ha trimestralmente incontrato il Direttore Internal Audit venendo informato in relazione ai risultati degli interventi di audit finalizzati a verificare l'adeguatezza e l'operatività del Sistema di Controllo Interno, il rispetto della legge, delle procedure e dei processi aziendali nonché sull'attività di implementazione dei relativi piani di miglioramento. Ha altresì ricevuto il Piano di Audit per l'esercizio e il relativo consuntivo nonché l'Annual Risk Assessment e l'Annual Risk Management Plan.

Inoltre, con periodicità semestrale ha ricevuto dal Comitato Controllo, Rischi, Sostenibilità e Corporate Governance e dall'Organismo di Vigilanza la rispettiva relazione sulle attività svolte.

Il Collegio Sindacale ha, altresì, preso atto di quanto riferito dal *Chief Financial Officer* che, in occasione dell'approvazione del progetto di bilancio, ha confermato l'adeguatezza e idoneità dei poteri e mezzi allo stesso conferiti dal Consiglio di Amministrazione della Società, confermando anche di aver avuto accesso diretto a tutte le informazioni necessarie per la produzione dei dati contabili, senza necessità di autorizzazione alcuna; il Collegio Sindacale ha, anche, preso atto che il *Chief Financial Officer* ha riferito di aver partecipato ai flussi informativi interni ai fini contabili e aver approvato tutte le procedure aziendali che hanno avuto impatto

sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società.

Il Collegio Sindacale esprime, pertanto, una valutazione di adeguatezza del sistema di controllo interno e di governo dei rischi nel loro complesso e non sussistono rilievi da sottoporre all'Assemblea.

Il Collegio Sindacale ha incontrato con periodicità almeno trimestrale la società di revisione e dagli incontri non sono emerse questioni fondamentali in sede di revisione né carenze significative nel sistema di controllo interno relativo al processo di informativa finanziaria anche ai sensi di quanto previsto dall'art. 19 comma 3 del D.Lgs. 39/2010.

Attività di vigilanza sull'indipendenza della società di revisione, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'indipendenza della Società di Revisione e in particolare ha ricevuto periodica evidenza degli incarichi diversi dai servizi di revisione da attribuire (o attribuiti in forza di specifiche disposizioni regolamentari) al Revisore Legale dei conti.

Con riferimento all'indipendenza della Società di Revisione, è stata definita ed emessa a livello di Gruppo un'articolata procedura in merito, che stabilisce il divieto per tutte le società del Gruppo Pirelli di attribuire incarichi a società appartenenti al network del Revisore Legale incaricato senza preventiva ed espressa autorizzazione del Chief Financial Officer il quale, con l'ausilio del Direttore Internal Audit, ha il compito di verificare che l'incarico da attribuirsi non rientri tra quelli non ammessi dall'art. 17 del citato D.Lgs. 39/2010 e che, in ogni caso, date le sue caratteristiche, non incida sull'indipendenza del revisore.

Tutti gli incarichi diversi da quelli di revisione legale dei conti o obbligatori per legge che prevedano un compenso annuale superiore a 50 mila euro sono preventivamente sottoposti all'esame del Collegio Sindacale di Pirelli & C., fatte salve motivate e specifiche ragioni. Il Direttore Internal Audit ha fornito con periodicità trimestrale al Collegio Sindacale un elenco dei servizi non di revisione conferiti al Revisore.

Nel corso dell'esercizio 2015, Reconta Ernst&Young S.p.A. ha svolto a favore del Gruppo le attività di seguito riassunte:

(in migliaia di euro)

	SOGGETTO CHE HA EROGATO IL SERVIZIO	DESTINATARIO	ONORARI PARZIALI	ONORARI TOTALI	
Servizi di revisione e attestazione ⁽¹⁾	Reconta Ernst & Young S.p.A.	Pirelli & C. S.p.A.	492		
	Reconta Ernst & Young S.p.A.	Società Controllate	572		
	Network Ernst & Young	Società Controllate	2.052	3.116	86,7%
Servizi diversi dalla revisione	Reconta Ernst & Young S.p.A.	Pirelli & C. S.p.A.	-		
	Reconta Ernst & Young S.p.A.	Società Controllate	-		
	Network Ernst & Young	Società Controllate	480 ⁽²⁾	480	13,3%
Totale				3.596	100,0%

⁽¹⁾ Nella voce "Servizi di revisione e attestazione" sono indicate le somme corrisposte per servizi di revisione legale dei conti e altri servizi che prevedono l'emissione di una relazione di revisione nonché le somme corrisposte per gli incarichi di cd. servizi di attestazione in quanto sinergici con l'attività di revisione legale dei conti.

⁽²⁾ Attività di supporto per analisi del network distributivo e per le attività di go-to market.

Il Collegio Sindacale considera che i summenzionati corrispettivi sono adeguati alla dimensione, alla complessità e alle caratteristiche dei lavori effettuati e ritiene altresì che gli incarichi (e i relativi compensi) diversi dai servizi di revisione non siano tali da incidere sull'indipendenza del Revisore Legale.

A tale ultimo proposito, si segnala che il Consiglio di Amministrazione, previa valutazione del Comitato Controllo, Rischi, Sostenibilità e Corporate Governance, ha condiviso tale valutazione.

STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Il Collegio Sindacale ha valutato la struttura organizzativa della Società adeguata alle necessità della stessa e idonea a garantire il rispetto dei principi di corretta amministrazione.

REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI E DEI DIRIGENTI AVENTI RESPONSABILITÀ STRATEGICA

Il Collegio Sindacale ha espresso nel corso dell'esercizio i pareri richiesti per legge sulla remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche, esprimendo i pareri previsti dall'articolo 2389 del Codice Civile.

Il Collegio Sindacale ha rilevato che il sistema di remunerazione in essere prevede l'attribuzione di compensi articolati in una componente fissa e in una componente aggiuntiva (variabile) legata ai risultati economici conseguiti anche a lungo termine a livello di Gruppo e correlata al raggiungimento di obiettivi specifici prefissati dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato per la Remunerazione.

Nella riunione del 22 dicembre 2015, il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato per la Remunerazione e previo parere favorevole del Collegio Sindacale, ha deliberato la chiusura anticipata al 31 dicembre 2015 del piano di incentivazione cash triennale 2014/2016 (LTIC 2014/2016).

Nella successiva riunione del 15 marzo 2016, facendo seguito alla delibera di cui sopra, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di approvare la proposta MBO per il 2016 e la proposta LTI 2016/2018, un piano di incentivazione triennale connesso al raggiungimento della creazione di valore positiva nel triennio considerato e di ulteriori due distinti obiettivi.

Detto piano di incentivazione triennale è rivolto alla generalità degli executives del gruppo e prevede la liquidazione dell'incentivo alla fine del triennio.

ULTERIORI ATTIVITÀ DEL COLLEGIO SINDACALE E INFORMATIVA RICHIESTA DA CONSOB

277

Nell'esercizio delle proprie funzioni il Collegio Sindacale, come prescritto dall'articolo 149 del TUF, ha vigilato:

- sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo;
- sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- sull'adeguatezza, per gli aspetti di competenza, della struttura organizzativa della Società;
- sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste da codici di comportamento ai quali la Società, mediante informativa al pubblico, ha dichiarato di attenersi per l'esercizio 2015;
- sull'adeguatezza delle disposizioni impartite alle società controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2 del d.lgs. 58/1998, avendo constatato che la Società è in grado di adempiere tempestivamente e regolarmente agli obblighi di comunicazione previsti dalla legge, come disposto dal citato art. 114, comma 2 del d.lgs. 58/1998. Ciò anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni organizzative e incontri periodici con la società di revisione, ai fini del reciproco scambio di dati e informazioni rilevanti. Al riguardo, non vi sono osservazioni particolari da riferire.

Si segnala, inoltre, che nella Relazione degli Amministratori sulla Gestione è stato inserito un paragrafo contenente la descrizione delle principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, anche consolidata.

Il Collegio Sindacale dà atto:

- che la Relazione degli Amministratori sulla Gestione risulta conforme alle norme vigenti, coerente con le deliberazioni dell'organo amministrativo e con le risultanze del bilancio e contiene un'adeguata informazione sull'attività dell'esercizio e sulle operazioni infragruppo. La sezione contenente l'informativa sulle operazioni con parti correlate è stata inserita, in ottemperanza ai principi IFRS, nelle note esplicative del bilancio;
- di aver verificato la razionalità dei procedimenti valutativi applicati e la loro rispondenza alle logiche dei principi contabili internazionali con particolare riferimento alle attività finanziarie;
- che il bilancio d'esercizio e il bilancio consolidato della Società risultano redatti secondo la struttura e gli schemi imposti dalle

norme vigenti;

- che nei Consigli di Amministrazione delle principali società controllate sono presenti amministratori e/o dirigenti della Capogruppo che garantiscono una direzione coordinata ed un flusso di notizie adeguato, supportato anche da idonee informazioni contabili.

Segnaliamo, inoltre, che il Collegio Sindacale:

- ha ottenuto dagli Amministratori, con periodicità almeno trimestrale, anche in ottemperanza a quanto previsto dall'apposita procedura approvata dal Consiglio di Amministrazione, informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo strategico, economico, finanziario e patrimoniale realizzate dalla Società. Il Collegio Sindacale può ragionevolmente assicurare che le operazioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo Statuto Sociale e non sono manifestamente imprudenti, o azzardate, o in conflitto di interesse, o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea, o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- ha ricevuto dall'Organismo di Vigilanza, istituito ai sensi del d.lgs. 8 giugno 2001, n. 231 e al quale, in qualità di componente, partecipa il Sindaco Prof.ssa Antonella Carù (che - come già su anticipato - è stata in carica come sindaco effettivo fino al 15/03/2016 e che è comunque ancora membro a tutt'oggi dell'organismo di vigilanza), informazioni circa gli esiti della propria attività di controllo, dalla quale risulta che non sono emerse anomalie o fatti censurabili;
- ha tenuto periodiche riunioni con gli esponenti della società di revisione al fine di poter scambiare con essa, come prescritto dall'articolo 150, comma 3 del TUF, dati e informazioni rilevanti per l'espletamento del proprio compito. A tal proposito si fa presente che non sono emersi dati e informazioni rilevanti che debbano essere segnalati nella presente relazione;
- ha ottenuto informazioni dai corrispondenti organi delle principali società controllate in merito ai sistemi di amministrazione e controllo ed all'andamento generale dell'attività sociale (ai sensi dei commi 1 e 2 dell'art. 151 del D.Lgs. 58/1998);
- non ha ricevuto denunce ai sensi dell'articolo 2408 del Codice Civile né esposti;
- ha rilasciato, nel corso dell'esercizio 2015, pareri ai sensi dell'art. 2386 del Codice Civile e pareri ai sensi dell'art. 2389 del Codice Civile.

278

In relazione alla società di revisione, il Collegio Sindacale segnala che Reconta Ernst&Young S.p.A.:

- ha emesso, in data 21 marzo 2016 la relazione contenente il giudizio sulla conformità del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato alla disciplina normativa e ai principi contabili applicabili, con un giudizio positivo;
- ha confermato la dichiarazione della Società in merito al fatto che non risultano altri incarichi a soggetti legati da rapporti continuativi alla società di revisione stessa.

Inoltre, il Collegio Sindacale, quanto agli organi sociali, segnala che:

- il Consiglio di Amministrazione in carica - nominato il 15 marzo 2016 e in scadenza con l'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 - è composto alla data della presente relazione da n. 16 Amministratori;
- il precedente Consiglio di Amministrazione, nel corso del 2015, si è riunito 11 volte;
- il Comitato Controllo, Rischi, Sostenibilità e Corporate Governance, alla data della Relazione, nel corso dell'esercizio 2015, si è riunito 12 volte;
- il Comitato per la Remunerazione nel corso del 2015, si è riunito 4 volte;
- il Comitato Nomine e Successioni nel corso dell'esercizio 2015, si è riunito 1 volta;
- il Comitato Strategie nel corso del 2015, si è riunito 3 volte.
- il Comitato Operazioni con Parti Correlate, nel corso del 2015, si è riunito 3 volte.

Il Collegio Sindacale ha sempre assistito alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati consiliari.

Tutti i componenti del Collegio Sindacale hanno inoltre assistito all'Assemblea degli azionisti ordinari del 14 maggio 2015.

Infine, il Collegio dà atto:

- di aver vigilato sull'espletamento degli adempimenti correlati alle normative "Market Abuse" e "Tutela del risparmio" in materia di informativa societaria e di "internal dealing", con particolare riferimento al trattamento delle informazioni privilegiate e alla procedura per la diffusione dei comunicati e delle informazioni al pubblico;
- di aver verificato, secondo quanto raccomandato dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana, il possesso da parte dei propri componenti, dei medesimi requisiti di indipendenza richiesti per gli amministratori dal predetto Codice;

- di aver riscontrato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento dei requisiti di indipendenza adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare annualmente l'indipendenza dei suoi componenti e non ha osservazioni al riguardo da formulare;
- di aver constatato che la relazione degli Amministratori, allegata al bilancio della Società, descrive i principali rischi e incertezze cui la Società è esposta;
- con riferimento a quanto previsto dall'articolo 36 del Regolamento Mercati, approvato dalla Consob con deliberazione 16191/2007, di aver verificato che l'organizzazione aziendale e le procedure adottate consentono a Pirelli & C. di accertare che le società dalla stessa controllate e costituite e regolate dalla legge di Stati non appartenenti all'Unione Europea soggette al rispetto delle disposizioni Consob, dispongono di un sistema amministrativo-contabile idoneo a far pervenire regolarmente alla direzione e al revisore della Società i dati economici, patrimoniali e finanziari necessari per la redazione del bilancio consolidato. Segnaliamo che al 31 dicembre 2015, le Società Extra UE controllate, direttamente o indirettamente, da Pirelli & C. rilevanti ai sensi dell'articolo 36 del Regolamento Mercati sono: Pirelli Neumaticos S.A. de C.V. (Messico), Pirelli Neumaticos S.A.I.C. (Argentina), Pirelli Pneus Ltda (Brasile), Pirelli Tire LLC (USA), Pirelli Tyre Co. Ltd (Cina), Turk Pirelli Lastikleri A.S. (Turchia), Limited Liability Company Pirelli Tyre Russia (Russia), Comercial e Importadora De Pneus LTDA (Brasile), Alexandria Tire Company S.A.E. (Egitto), TP industrial de Pneus Brasil Ltda.

Nel corso dell'attività di vigilanza svolta e sulla base delle informazioni ottenute dalla società di revisione, non sono state rilevate omissioni, o fatti censurabili, o irregolarità, o comunque fatti significativi tali da richiederne la segnalazione o menzione nella presente relazione.

Delle attività in precedenza descritte, svoltesi in forma sia collegiale sia individuale, è stato dato atto nei verbali delle 6 riunioni del Collegio Sindacale tenutesi nel corso del 2015.

PROPOSTA ALL'ASSEMBLEA

Bilancio al 31 dicembre 2015

279

Il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2015 e non ha obiezioni da formulare in merito alle proposte di deliberazione presentate dal Consiglio di Amministrazione sulla copertura della perdita.

Altre materie proposte

In merito alle altre materie sottoposte alla Vostra approvazione il Collegio non ha osservazioni.

Milano, 21 marzo 2016

Dott. Francesco Fallacara (Presidente)

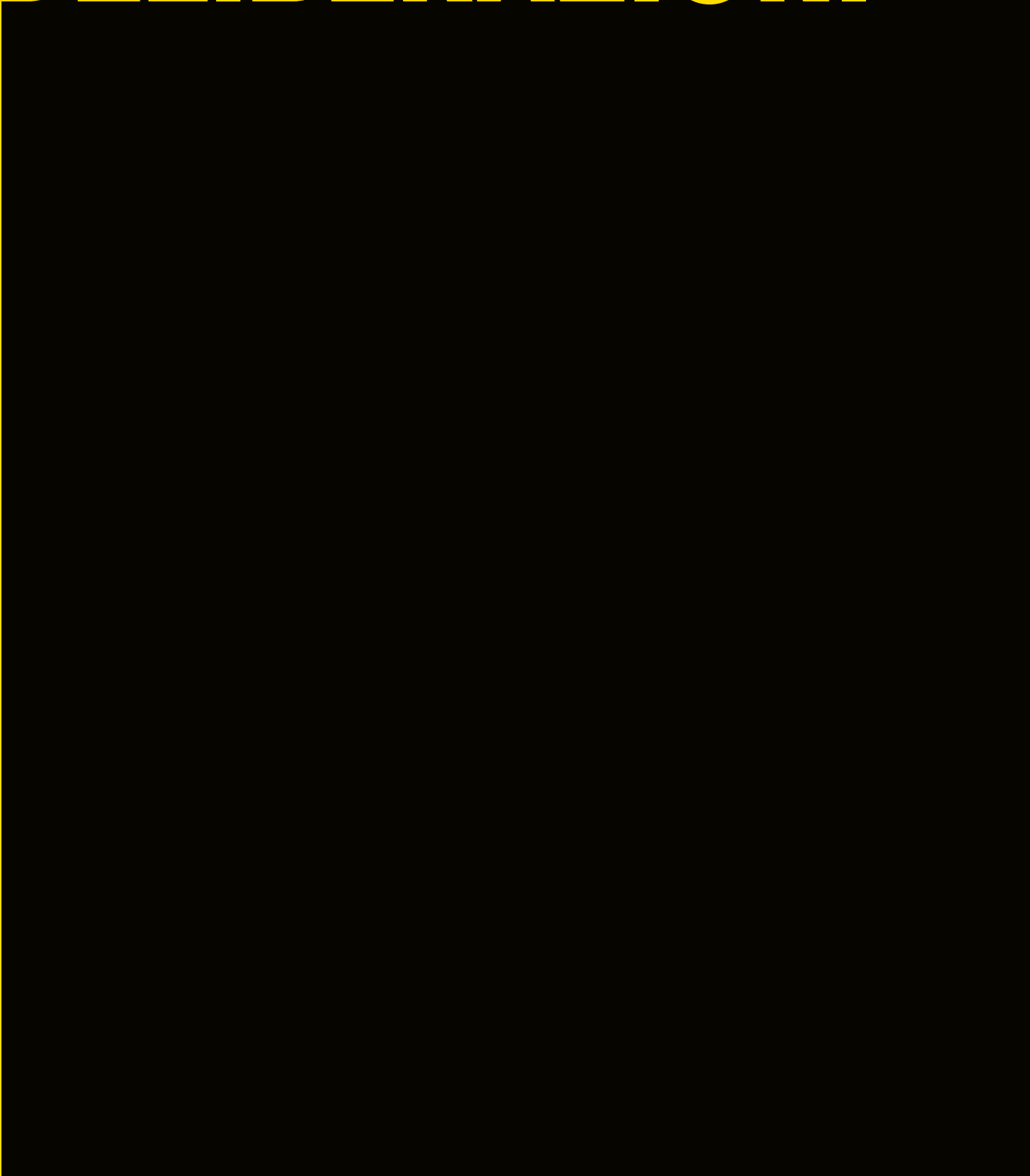
Dott. Fabio Artoni

Dott. David Reali

Dott. Giovanni Bandera

Dott. Fabrizio Acerbis

05. DELIBERAZIONI





PROPOSTA DI APPROVAZIONE DEL BILANCIO E DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO DI ESERCIZIO

Signori Azionisti,

L'esercizio al 31 dicembre 2015 chiude con una perdita di Euro 1.701.751.

Il Consiglio di Amministrazione Vi propone di coprire la perdita di esercizio mediante parziale utilizzo della Riserva da risultati a nuovo che pertanto si riduce dopo tale utilizzo a euro 309.530.980.

“L'Assemblea degli Azionisti,

— esaminata il bilancio al 31 dicembre 2015

— preso atto della relazione del Collegio Sindacale;

— preso atto della relazione della Società di Revisione;

DELIBERA

a) di approvare il bilancio della Società per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, così come presentato dal Consiglio di Amministrazione nel suo complesso, nelle singole appostazioni e con gli stanziamenti proposti, che evidenzia una perdita di Euro 1.701.751;

b) di coprire la perdita di esercizio mediante parziale utilizzo della riserva da risultati a nuovo che pertanto si riduce dopo tale utilizzo ad euro 309.530.980”.

06. ATTESTAZIONI





Reconta Ernst & Young S.p.A.
Via della Chiusa, 2
20123 Milano

Tel: +39 02 722121
Fax: +39 02 72212037
ey.com

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL' ART. 14 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, n. 39

Agli Azionisti della
Pirelli & C. S.p.A.

Relazione sul bilancio consolidato

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio consolidato del gruppo Pirelli & C., costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2015, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data, da una sintesi dei principi contabili significativi e dalle altre note esplicative.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio consolidato sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio consolidato. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio consolidato dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio consolidato dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio consolidato nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Sede Legale: 00198 Roma - Via Po, 32
Capitale Sociale € 1.402.500,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584
P.IVA 00891231003
Iscritta all'Albo Revisori Contabili al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n.10631 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited



Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del gruppo Pirelli & C. al 31 dicembre 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori della Pirelli & C. S.p.A., con il bilancio consolidato del gruppo Pirelli & C. al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del gruppo Pirelli & C. al 31 dicembre 2015.

Milano, 21 marzo 2016

Reconta Ernst & Young S.p.A.


Pietro Carena
(Socio)



Reconta Ernst & Young S.p.A.
Via della Chiusa, 2
20123 Milano

Tel: +39 02 722121
Fax: +39 02 72212037
ey.com

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL' ART. 14 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, n. 39

Agli Azionisti della

Pirelli & C. S.p.A.

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio della Pirelli & C. S.p.A., costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2015, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data, da una sintesi dei principi contabili significativi e dalle altre note esplicative.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Sede Legale: 00198 Roma - Via Po, 32
Capitale Sociale € 1.402.500,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584
P.IVA 00891231003
Iscritta all'Albo Revisori Contabili al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n.10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited



Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Pirelli & C. S.p.A. al 31 dicembre 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

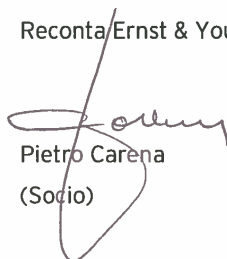
Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori della Pirelli & C. S.p.A., con il bilancio d'esercizio della Pirelli & C. S.p.A. al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Pirelli & C. S.p.A. al 31 dicembre 2015.

Milano, 21 marzo 2016

Reconta/Ernst & Young S.p.A.



Pietro Carena
(Socio)



LETTERA di ATTESTAZIONE

BILANCIO INTEGRATO 2015 DI PIRELLI & C. S.p.A.: ATTESTAZIONE DEGLI ELEMENTI DI SOSTENIBILITA'

SGS Italia S.p.A. (SGS) ha ricevuto l'incarico di eseguire la verifica indipendente degli indicatori di sostenibilità contenuti nel Bilancio Integrato 2015 di Pirelli & C. S.p.A. (Pirelli).

Il perimetro di rendicontazione degli indicatori di sostenibilità coincide con quello adottato nella rendicontazione dei dati economici.

Le informazioni contenute nel documento sono responsabilità esclusiva di Pirelli .
SGS non è stata coinvolta in alcun modo nella preparazione del Bilancio e nei processi di raccolta ed elaborazione dei dati ivi contenuti.

Pirelli è responsabile per l'identificazione degli stakeholder, degli aspetti materiali e per la definizione degli obiettivi rispetto alle performance di sostenibilità.

SGS dichiara la propria indipendenza da Pirelli e ritiene che non sussista alcun conflitto di interesse con l'Organizzazione, le sue controllate e le Parti Interessate.

Responsabilità e Scopo dell'attestazione

La responsabilità di SGS è di esprimere un'opinione relativamente al testo, alle informazioni qualitative e quantitative, ai grafici e alle dichiarazioni nel e relative agli aspetti di sostenibilità contenuti nel Bilancio Integrato 2015. Tutto ciò nell'ambito dello scopo di verifica di seguito riportato e con l'intento di informare tutte le Parti Interessate.

Lo scopo dell'attestazione concordato con Pirelli prevede la verifica dei seguenti aspetti:

- validazione dell'approccio del Gruppo all'analisi di materialità, del processo e delle iniziative di stakeholder engagement;
- valutazione degli elementi di sostenibilità rendicontati nel Bilancio Integrato 2015 secondo quanto prescritto dalle Linee Guida di Global Reporting Initiative (GRI-G4), con riferimento all'opzione "in accordance" Comprehensive;
- valutazione, attraverso un Assurance di tipo 1 e 2, sull'applicazione dei Principi e sull'affidabilità delle informazioni rendicontate secondo AA1000 Assurance Standard 2008;
- verifica di livello alto delle informazioni relative ai rischi ESG¹ e delle informazioni contenute nel capitolo "i nostri fornitori" con riferimento al set di indicatori GRI-G4 relativi a processi della catena di fornitura e al monitoraggio degli impatti ambientali, sociali e di governance;
- valutazione di conformità dell'inventario di Gas a effetto serra (GHG²), con riferimento ai requisiti di UNI EN ISO 14064-1:2012.

¹ ESG: Environmental, Social, Governance

² GHG: Greenhouse Gas

L'organizzazione ha inoltre dato mandato a SGS di confermare che il modello di sostenibilità adottato da Pirelli sia in linea con i requisiti della Guida alla Responsabilità Sociale UNI ISO 26000.

Metodologia e Limitazioni

Il processo di verifica è stato condotto a partire dall'attività di validazione della metodologia dell'analisi di materialità e di stakeholder engagement, effettuata attraverso l'esame di registrazioni e documenti, interviste con il personale e il management, l'analisi delle politiche, procedure e prassi adottate all'interno dell'organizzazione. I testi, i grafici e le tabelle contenuti nel Bilancio integrato 2015 sono stati verificati selezionando, a campione, informazioni qualitative e / o quantitative, al fine di confermarne l'accuratezza e seguirne il processo di elaborazione e sintesi.

Le attività di verifica, svolte in Italia presso la sede di Pirelli & C. S.p.A. a Milano (Italia) e presso i siti produttivi di Breuberg (Germania) e di Alessandria (Egitto), hanno avuto luogo nei mesi di Gennaio e Febbraio 2016 ed hanno riguardato dati e prestazioni di tutto il Gruppo.

Il team di verifica è stato scelto sulla base della competenza tecnica, dell'esperienza e della qualifica di ciascun membro, in relazione alle diverse dimensioni valutate.

Conclusioni

Sulla base dell'attività di verifica svolta, SGS conferma con "ragionevole certezza" che le informazioni contenute nel Bilancio Integrato 2015, che rappresenta una significativa sintesi delle attività svolte da Pirelli & C. S.p.A., sono fornite con completezza, affidabilità e accuratezza.

Il Bilancio Integrato 2015 delinea come la strategia aziendale, la governance, le performance e le prospettive Pirelli & C. S.p.A. permettono di creare valore nel breve, medio e lungo termine, costituendo strumento essenziale di comunicazione e trasparenza verso gli Stakeholder.

Per quanto riguarda l'approccio del Gruppo all'analisi di materialità e al processo di stakeholder engagement, il team di verifica esprime la seguente opinione:

- L'Analisi di materialità, il coinvolgimento multi-stakeholder e gli obiettivi del Piano Industriale 2013-2017 con target di sostenibilità 2020, dimostrano in modo tangibile l'integrazione delle istanze di sostenibilità nella strategia del Gruppo. Il dialogo costantemente mantenuto con gli stakeholder risulta essere di sostanziale supporto per per l'identificazione, prioritizzazione e miglioramento continuo degli aspetti economici, ambientali e sociali e loro relativi impatti;

Con riferimento agli indicatori GRI-G4, è stata verificata la completezza e l'accuratezza della rendicontazione dei KPI. Pertanto si conferma l'aderenza del Bilancio Integrato 2015 ai requisiti richiesti dal GRI-G4 secondo l'opzione 'in accordance' *Comprehensive*.

In relazione alla valutazione delle informazioni specifiche, dettagliate nello Scopo di Attestazione, il team di verifica ritiene esse siano aderenti ai principi di AA1000 (Inclusività, Materialità e Rispondenza), e rispondano a criteri di completezza, affidabilità e accuratezza.

In relazione al "livello di verifica alto" delle informazioni relative ai rischi ESG e delle informazioni contenute nel capitolo "I nostri fornitori", il team di verifica ritiene che:

- la gestione dei rischi viene percepita in un ampio contesto economico, sociale e ambientale al fine di dimostrare i legami tra le attività finanziarie e la performance non finanziarie, finalizzati alla creazione di valore.
- Si conferma che il modello elaborato dall'Azienda relativamente alla gestione dei diritti umani, è parte integrante della strategia aziendale. La gestione dei diritti umani in chiave strategica è applicata in maniera estensiva anche alla gestione responsabile della catena di fornitura, considerata una componente importante di Risk Governance.
- Molteplici sono le azioni di coinvolgimento dei fornitori messe in atto dall'Azienda finalizzate alla creazione di valore economico, ambientale e sociale. Quale esempio concreto delle azioni realizzate in applicazione dei principi espressi nel Codice Etico, nella Politica e nelle Linee di Condotta del Gruppo risultano apprezzabili le iniziative che puntano a sostenere la crescita sociale all'interno della catena del valore con estensione al secondo e a volte al terzo anello

della catena di fornitura (partnership con un fornitore di gomma naturale in Indonesia per sostenere il welfare di piccoli proprietari di piantagioni).

- La gestione responsabile integrata in termini economici, sociali, ambientali e di governance caratterizza i rapporti tra Pirelli e i suoi fornitori anche attraverso la decisione di estendere, in attuazione della propria Green Sourcing Policy, la richiesta di assessment CDP ai propri fornitori, inoltre l'audit team ha particolarmente apprezzato le iniziative messe in atto da Pirelli ai fini di una comunicazione sempre più efficace e trasparente con fornitori e potenziali fornitori tramite un Portale dedicato che consente la massima condivisione di informazioni e favorisce l'allineamento dei fornitori al Modello di Sostenibilità del Gruppo.
- Continua il programma di audit di terza parte sulla verifica delle performance di sostenibilità dei fornitori. È stata inoltre introdotta la verifica di sostenibilità preliminare in fase di qualifica/omologazione di potenziali nuovi fornitori tramite audit di terza parte finalizzato a valutare il livello di compliance rispetto alle principali normative nazionali ed internazionali in materia di lavoro, ambiente ed etica del business.

Il gruppo di verifica segnala il lavoro accurato, effettuato dall'Organizzazione, in risposta alle richieste degli indicatori dei set *Energy* ed *Emissions*. Sono state fornite informazioni dettagliate relativamente alla quantificazione delle emissioni di gas a effetto serra e risulta apprezzabile lo sforzo dell'Organizzazione per sviluppare e redigere il proprio inventario di Gas a effetto serra (GHG) con riferimento a Standard internazionalmente riconosciuti.

A tale scopo è stata inoltre svolta una specifica attività di verifica per la valutazione di conformità dell'inventario GHG ai requisiti di UNI EN ISO 14064-1:2012 e tale verifica ha avuto esito positivo con ragionevole livello di garanzia.

Si conferma inoltre che l'impostazione del modello di sostenibilità adottato da Pirelli & C. è in linea con quanto indicato dalla Guida alla Responsabilità Sociale UNI ISO 26000; l'analisi effettuata ha preso in considerazione tutti gli Aspetti Specifici e le Azioni e Aspettative correlate dei Sette Temi Fondamentali, citati alla Clausola 6 della Guida, confermando che Pirelli ha già in atto meccanismi, iniziative e policy per rispondere in modo soddisfacente agli stessi.

Risulta apprezzabile l'attività di allineamento ai principi di Integrated Reporting, contenuti nel Framework dell'International Integrated Reporting Council (IIRC), e alla Direttiva Europea 2013/34/UE riguardo la comunicazione di informazioni di carattere non-finanziario: il Bilancio Integrato 2015 di Pirelli evidenzia i nessi logici fra le componenti economico-finanziarie e i fattori che hanno impatto sulla creazione di valore dell'Organizzazione tenendo in considerazione le diverse forme di capitale impiegato e sul quale l'Organizzazione stessa ha influenza.

Milano, 21 Marzo 2016

SGS Italia S.p.A.

Paola Santarelli

**Certification and Business Enhancement
Consumer and Retail
Business Manager**



Laura Ligi

**Certification and Business Enhancement
Consumer and Retail
Project Leader**




AA1000

Licensed Assurance Provider
000-8

TAVOLE RIASSUNTIVE

GRI G4 + UNGC

CATEGORIA KPI	NUMERO KPI	DESCRIZIONE KPI	PRECISAZIONI E PARAGRAFI DI RIFERIMENTO
Strategia e analisi	G4-1	Dichiarazione della rilevanza della sostenibilità per l'Organizzazione nonché della strategia dell'organizzazione per gestire la sostenibilità	Lettera Presidente; Lettera CEO; Presentazione Bilancio Integrato 2015; Analisi di Materialità; Piano Industriale 2013-2017 con Target di Sostenibilità 2020
	G4-2	Descrizione dei principali impatti, rischi e opportunità	Scenario Macroeconomico e di Mercato; Fattori di Rischio e Incertezza; Politica di Gruppo "Green Sourcing"; CDP Supply Chain; La Strategia Ambientale del Gruppo Pirelli
Profilo dell'organizzazione	G4-3	Nome dell'organizzazione	Informazioni Generali
	G4-4	Principali marchi, prodotti e/o servizi	Andamento e Risultati del Gruppo
	G4-5	Sede principale	Informazioni Generali
	G4-6	Paesi di operatività	Presentazione del Bilancio Integrato; Base per la Presentazione
	G4-7	Assetto proprietario e forma legale	Altre Informazioni; Informazioni sugli Assetti Proprietari; Informazioni Generali
	G4-8	Mercati serviti	Mercati degli Pneumatici; I nostri Clienti
	G4-9	Dimensione dell'organizzazione	Andamento e risultati del Gruppo; I Pirelliani nel Mondo
	G4-10	Caratteristiche forza lavoro	I Pirelliani nel Mondo; Gestione delle Diversità
	G4-11	Dipendenti interessati da accordi collettivi di contrattazione	Relazioni industriali
	G4-12	Catena di fornitura dell'organizzazione	I nostri Fornitori
	G4-13	Cambiamenti significativi della dimensione, struttura, assetto proprietario o catena di fornitura dell'organizzazione	Eventi di rilievo del 2015; Area di Consolidamento; I Pirelliani nel Mondo
	G4-14	Approccio precauzionale alla gestione dei rischi	Fattori di Rischio e Incertezza
	G4-15	Adozione di codici e principi esterni in ambito economico, sociale e ambientale	Principali Politiche; Politica di Gruppo "Green Sourcing"; Conflict Minerals; La Strategia Ambientale del Gruppo Pirelli; Governance dei Diritti Umani; Gestione delle Diversità; Rispetto delle Prescrizioni legislativo-contattuali; Principali Impegni Internazionali per la Sostenibilità
	G4-16	Partecipazioni ad associazioni o organizzazioni	Principali Impegni Internazionali per la Sostenibilità
Identificazione degli aspetti materiali e confini	G4-17	Entità incluse nel bilancio	Perimetro di Rendicontazione; Area di Consolidamento
	G4-18	Principi per la definizione dei contenuti	Presentazione Bilancio Integrato 2015; Perimetro di Rendicontazione; Area di Consolidamento
	G4-19	Aspetti materiali identificati nella definizione dei contenuti	Analisi di Materialità; Piano Industriale 2013-2017 con Target di Sostenibilità 2020
	G4-20	Aspetti materiali interni all'organizzazione	Analisi di Materialità; Piano Industriale 2013-2017 con Target di Sostenibilità 2020
	G4-21	Aspetti materiali esterni all'organizzazione	Analisi di Materialità; Piano Industriale 2013-2017 con Target di Sostenibilità 2020; Materialità degli Impatti ESG lungo la Catena di Fornitura; Governance dei Diritti Umani
	G4-22	Ricalcolo di informazioni rispetto al precedente bilancio	Area di Consolidamento; Perimetro di Rendicontazione
	G4-23	Cambiamenti significativi in termini di obiettivi e perimetri rispetto al precedente bilancio	Area di Consolidamento; Perimetro di Rendicontazione

CATEGORIA KPI	NUMERO KPI	DESCRIZIONE KPI	PRECISAZIONI E PARAGRAFI DI RIFERIMENTO
Coinvolgimento degli stakeholder	G4-24	Lista dei gruppi di stakeholder coinvolti dall'organizzazione	Stakeholder Engagement; Analisi di Materialità
	G4-25	Identificazione e selezione degli stakeholder da coinvolgere	Stakeholder Engagement; Analisi di Materialità
	G4-26	Approccio al coinvolgimento degli stakeholder	Stakeholder Engagement; Analisi di Materialità; Procedura di Segnalazione - Whistleblowing; Comunità Finanziaria; Ascolto e Confronto come Fonti di Miglioramento Continuo; I nostri Fornitori; Ascolto: Opinion Survey di Gruppo; Cultura della Sicurezza; Le Relazioni Istituzionali del Gruppo Pirelli
	G4-27	Aspetti chiave emersi dal coinvolgimento degli stakeholder	Stakeholder Engagement; Analisi di Materialità; Procedura di Segnalazione - Whistleblowing; Comunità Finanziaria; Ascolto e Confronto come Fonti di Miglioramento Continuo; I nostri Fornitori; Ascolto: Opinion Survey di Gruppo; Relazioni Industriali; Cultura della Sicurezza; Le Relazioni Istituzionali del Gruppo Pirelli
Profilo del report	G4-28	Periodo di rendicontazione	Dal 1/1/2015 al 31/12/2015
	G4-29	Data di pubblicazione del precedente report	30 Aprile 2015
	G4-30	Ciclo di rendicontazione	Annuale
	G4-31	Contatti per informazioni sul report	Per chiarimenti e approfondimenti su quanto rendicontato si rinvia ai Contatti pubblicati nella sezione Sostenibilità del sito web www.pirelli.com/corporate
	G4-32	Indice dei contenuti GRI	Attestazione degli Elementi di Sostenibilità; Tavole Riassuntive degli Elementi di Sostenibilità
	G4-33	Attestazione esterna	Attestazione degli Elementi di Sostenibilità; Tavole Riassuntive degli Elementi di Sostenibilità
Governance	G4-34	Struttura di governo	Modello di Governo Sostenibile; Ruolo del Consiglio di Amministrazione
	G4-35	Autorità delegata per le tematiche economiche, ambientali e sociali	Modello di Governo Sostenibile
	G4-36	Posizioni con responsabilità per le tematiche economiche, ambientali e sociali	Modello di Governo Sostenibile
	G4-37	Consultazione tra gli stakeholder e i più alti organi di governo su tematiche economiche, ambientali e sociali	Stakeholder Engagement
	G4-38	Composizione dei più alti organi di governo e dei rispettivi comitati	Per una descrizione dei più alti organi di governo e rispettivi comitati si rinvia alla sezione Governance/Consiglio d'Amministrazione e Governance/Archivio/2016/Consiglio d'Amministrazione/Comitati Consiliari del sito web www.pirelli.com/corporate
	G4-39	Ruolo esecutivo o meno del Presidente	Ruolo del Consiglio di Amministrazione
	G4-40	Qualifiche ed esperienza dei più alti organi di governo	Per i Curriculum Vitae del Presidente e del CEO si rinvia alla sezione Governance/Consiglio di Amministrazione del sito web www.pirelli.com/corporate
	G4-41	Processi volti ad impedire conflitti di interesse	Si veda la Procedura per le Operazioni con Parti Correlate; per la lettura integrale del documento si rinvia alla sezione Governance/Archivio/2016 del sito web www.pirelli.com/corporate
	G4-42	Ruolo dei più alti organi di governo e dei dirigenti senior nello sviluppo, approvazione e aggiornamento degli scopi, valori, strategie, politiche e obiettivi in relazione agli impatti economici, ambientali e sociali agli impatti	Modello di Governo Sostenibile

CATEGORIA KPI	NUMERO KPI	DESCRIZIONE KPI	PRECISAZIONI E PARAGRAFI DI RIFERIMENTO
Governance	G4-43	Misure implementate per lo sviluppo e la promozione della conoscenza da parte dei più alti organi di governo delle problematiche economiche, ambientali e sociali	Fattori di Rischio e Incertezza
	G4-44	Valutazione della performance del CdA	Per informazioni sulla Board Performance Evaluation si rimanda al sito web www.pirelli.com/corporate sezioni Governance/Archivio/2016/Composizione del Consiglio di Amministrazione
	G4-45	Ruolo dei più alti organi di governo nell'identificazione e gestione degli impatti dei rischi e delle opportunità legate ad aspetti economici, ambientali e sociali	Fattori di Rischio e Incertezza; Modello di Governo Sostenibile
	G4-46	Ruolo dei più alti organi di governo nella revisione dell'efficacia dei processi di gestione dei rischi dell'organizzazione in ambito economico, ambientale e sociale	Fattori di Rischio e Incertezza; Modello di Governo Sostenibile
	G4-47	Frequenza della revisione da parte dei più alti organi di governo degli impatti dei rischi e delle opportunità legate ad aspetti economici, ambientali e sociali	Fattori di Rischio e Incertezza; Modello di Governo Sostenibile
	G4-48	Comitato o posizione di grado più elevato che rivede e approva formalmente il Bilancio di Sostenibilità dell'organizzazione	Modello di Governo Sostenibile
	G4-49	Comunicazione delle criticità ai più alti organi di governo	Modello di Governo Sostenibile
	G4-50	Criticità comunicate ai più alti organi di governo e meccanismi per risolverle Informazioni soggette a specifici vincoli di riservatezza	Modello di Governo Sostenibile
	G4-51	Politiche per la remunerazione dei più alti organi di governo e dei dirigenti senior	Remunerazione e Sostenibilità
	G4-52	Principi per determinare la remunerazione	Remunerazione e Sostenibilità
	G4-53	Valutazione del parere degli stakeholder in materia di remunerazione	Remunerazione e Sostenibilità; Stakeholder Engagement; Eventi di Rilievo del 2015
	G4-54	Rapporto tra lo stipendio dell'individuo più remunerato per ogni Paese operativamente rilevante e la media dello stipendio di tutti gli impiegati dello stesso Paese	Informazioni omesse in quanto in alcuni paesi sono soggette a specifici vincoli di riservatezza
	G4-55	Analisi dell'aumento percentuale della retribuzione all'interno dell'organizzazione	Informazioni omesse in quanto in alcuni paesi sono soggette a specifici vincoli di riservatezza
Etica e integrità	G4-56	Valori, principi, standard e regole di comportamento dell'organizzazione	Modello di Governo Sostenibile; Trasparenza nella Comunicazione al Cliente; Conflict Minerals; Politica di Gruppo "Green Sourcing"; La Strategia Ambientale del Gruppo Pirelli; Governance dei Diritti Umani; Gestione delle diversità; Relazioni industriali; Principali Impegni Internazionali per la Sostenibilità; Salute, Sicurezza e Igiene nel Lavoro; Le Relazioni Istituzionali del Gruppo Pirelli; web: www.pirelli.com/corporate , sezione sostenibilità/pirelli e la crescita sostenibile/politiche
	G4-57	Meccanismi interni ed esterni per richiedere consulenze in materia di comportamento etico e conforme alle leggi e su temi connessi all'integrità dell'organizzazione	Procedura di Segnalazione - Whistleblowing
	G4-58	Meccanismi interni ed esterni per la comunicazione di criticità in materia di comportamento contrario all'etica, alle leggi e all'integrità dell'organizzazione	Procedura di Segnalazione - Whistleblowing

CATEGORIA KPI	NUMERO KPI	DESCRIZIONE KPI	PRECISAZIONI E PARAGRAFI DI RIFERIMENTO
Specific Standard Disclosures Categoria: economica Aspetto materiale: performance economica	G4-DMA	Informativa generica sulle modalità di gestione	Condivisione del Valore Aggiunto
	G4-EC1	Valore economico direttamente generato e distribuito	Condivisione del Valore Aggiunto
	G4-EC2	Implicazioni finanziarie e altri rischi e opportunità connesse con i cambiamenti climatici	Rischi operativi; Rischi Reputazionali e di Responsabilità Socio-Ambientale; CDP Supply Chain; La Strategia Ambientale del Gruppo Pirelli
	G4-EC3	Copertura degli obblighi assunti in sede di definizione del piano pensionistico	Piani Pensione Integrativi e Piani Sanitari Integrativi; Fondi del Personale; Costi del Personale
Aspetto materiale: finanziamenti Pubblica Amministrazione	G4-EC4	Finanziamenti ricevuti dalla Pubblica Amministrazione	Finanziamenti e Contributi Ricevuti dalla Pubblica Amministrazione
Aspetto materiale: market presence	G4-DMA	Informativa generica sulle modalità di gestione	Gestione delle Diversità
	G4-EC5	Rapporto tra lo stipendio standard dei neoassunti e lo stipendio minimo locale, per genere	Gestione delle Diversità
	G4-EC6	Percentuale di dirigenti senior appartenenti alle comunità locali	Gestione delle Diversità
Aspetto materiale: impatti economici indiretti	G4-DMA	Informativa generica sulle modalità di gestione	Condivisione del Valore Aggiunto, Iniziative Aziendali a Favore della Comunità Esterna
	G4-EC7	Sviluppo e impatto di investimenti in infrastrutture e servizi	Condivisione del Valore Aggiunto, Iniziative Aziendali a Favore della Comunità Esterna
	G4-EC8	Principali impatti economici indiretti	Condivisione del Valore Aggiunto, Iniziative Aziendali a Favore della Comunità Esterna
Aspetto materiale: pratiche di approvvigionamento	G4-DMA	Informativa generica sulle modalità di gestione	I nostri Fornitori; Andamento degli Acquisti
	G4-EC9	Percentuale di spesa allocata a fornitori locali	I nostri Fornitori; Andamento degli Acquisti
Aspetto materiale: materie prime	G4-DMA	Informativa generica sulle modalità di gestione	Scenario Macroeconomico e di Mercato (Materie Prime); La Strategia Ambientale del Gruppo Pirelli; Ricerca e Sviluppo Materie Prime
	G4-EN1	Materiali utilizzati	Ricerca e Sviluppo Materie Prime
	G4-EN2	Materiali utilizzati che derivano da materiale riciclato	Andamento degli Acquisti
Aspetto materiale: energia	G4-DMA	Informativa generica sulle modalità di gestione	La Strategia Ambientale del Gruppo Pirelli; Gestione dell'Energia
	G4-EN3	Consumo diretto di energia	Gestione dell'Energia
	G4-EN4	Consumo indiretto di energia	La Strategia Ambientale del Gruppo Pirelli; Gestione dell'Energia
	G4-EN5	Intensità energetica	Gestione dell'Energia
	G4-EN6	Riduzione del consumo di energia	Gestione dell'Energia
	G4-EN7	Riduzione del fabbisogno energetico per prodotti e servizi	Aspetto materiale: acqua

CATEGORIA KPI	NUMERO KPI	DESCRIZIONE KPI	PRECISAZIONI E PARAGRAFI DI RIFERIMENTO
Aspetto materiale: acqua	G4-DMA	Informativa generica sulle modalità di gestione	La Strategia Ambientale del Gruppo Pirelli; Gestione dell'Acqua; Altri Aspetti Ambientali
	G4-EN8	Prelievo di acqua	Gestione dell'Acqua
	G4-EN9	Fonti idriche significativamente interessate dal prelievo di acqua	Gestione dell'Acqua
	G4-EN10	Acqua riciclata e riutilizzata	Gestione dell'Acqua
Aspetto materiale: biodiversità	G4-DMA	Informativa generica sulle modalità di gestione	Biodiversità
	G4-EN11	Siti operativi all'interno o in prossimità di aree protette o aree di significativo valore per la biodiversità	Biodiversità
	G4-EN12	Descrizione dei maggiori impatti sulla biodiversità	Biodiversità
	G4-EN13	Habitat protetti o ripristinati	Biodiversità
	G4-EN14	Elenco delle specie con habitat in aree interessate dalle attività, per livello di rischio di estinzione	Biodiversità
Aspetto materiale: emissioni	G4-DMA	Informativa generica sulle modalità di gestione	Gestione delle Emissioni di Gas Serra e Piano d'Azione Carbon
	G4-EN15	Emissioni dirette di gas a effetto serra (GHG) (Scope 1)	Gestione delle Emissioni di Gas Serra e Piano d'Azione Carbon
	G4-EN16	Emissioni indirette di gas a effetto serra (GHG) (Scope 2)	Gestione delle Emissioni di Gas Serra e Piano d'Azione Carbon
	G4-EN17	Altre emissioni indirette di gas a effetto serra (GHG) (Scope 3)	CDP Supply Chain; La Strategia Ambientale e del Gruppo Pirelli
	G4-EN18	Intensità delle emissioni di gas a effetto serra (GHG)	Gestione delle Emissioni di Gas Serra e Piano d'Azione Carbon
	G4-EN19	Riduzione delle emissioni di gas a effetto serra (GHG)	Gestione delle Emissioni di Gas Serra e Piano d'Azione Carbon
	G4-EN20	Emissioni di sostanze nocive per lo strato di ozono (ODS)	Altre Emissioni e Aspetti Ambientali
	G4-EN21	Emissioni di NO _x , SO _x e altre emissioni significative in atmosfera	Solventi; Emissioni Nox; Altre Emissioni e Aspetti Ambientali
	G4-DMA	Informativa generica sulle modalità di gestione	Gestione dei Rifiuti; Gestione dell'Acqua
	G4-EN22	Scarichi idrici	Gestione dell'Acqua
Aspetto materiale: scarichi e rifiuti	G4-EN23	Smaltimento rifiuti	Gestione dei Rifiuti
	G4-EN24	Perdite significative	Altre Emissioni e Aspetti Ambientali
	G4-EN25	Rifiuti pericolosi	Gestione dei Rifiuti
	G4-EN26	Biodiversità e habitat colpiti dagli scarichi dell'organizzazione	Gestione dell'Acqua
Aspetto materiale: prodotti e servizi	G4-DMA	Informativa generica sulle modalità di gestione	Rischi Operativi; La Strategia Ambientale del Gruppo Pirelli; Prodotto e Fase di Utilizzo: gli Obiettivi di Green Performance
	G4-EN27	Mitigazione degli impatti di prodotti e servizi sull'ambiente	Prodotto e Fase di Utilizzo: gli Obiettivi di Green Performance
Aspetto materiale: imballaggi	G4-EN28	Percentuali dei prodotti venduti e relativo materiale di imballaggio riciclato o riutilizzato	Altre Emissioni e Aspetti ambientali - La Gestione degli Pneumatici a Fine Vita
Aspetto materiale: conformità	G4-EN29	Valore delle multe e numero delle sanzioni per mancato rispetto di regolamenti e leggi in materia ambientale	Altre Emissioni e Aspetti Ambientali

CATEGORIA KPI	NUMERO KPI	DESCRIZIONE KPI	PRECISAZIONI E PARAGRAFI DI RIFERIMENTO
Aspetto materiale: trasporti	G4-DMA	Informativa generica sulle modalità di gestione	La Strategia Ambientale del Gruppo Pirelli
	G4-EN30	Impatti ambientali dei trasporti	La Strategia Ambientale del Gruppo Pirelli
Aspetto materiale: complessivo	G4-EN31	Spese e investimenti per la protezione dell'ambiente	Spese e Investimenti
Aspetto materiale: valutazione ambientale dei fornitori	G4-DMA	Informativa generica sulle modalità di gestione	Rischi Reputazionali e di Responsabilità Socio-Ambientale; I nostri Fornitori
	G4-EN32	Valutazione dei fornitori sulla base di criteri ambientali	Gli Elementi ESG Analizzati nelle Fasi di Assessment, Selezione, Qualifica e Audit dei Fornitori
	G4-EN33	Impatti negativi sull'ambiente, effettivi e potenziali, nella catena di fornitura e azioni implementate	Rischi Reputazionali e di Responsabilità Socio-Ambientale; Gli Elementi ESG Analizzati nelle Fasi di Assessment, Selezione, Qualifica e Audit dei Fornitori; CDP Supply Chain
Aspetto materiale: meccanismi per i reclami in materia ambientale	G4-DMA	Informativa generica sulle modalità di gestione	La Strategia Ambientale del Gruppo Pirelli
	G4-EN34	Reclami sugli impatti ambientali depositati, analizzati e risolti	Altre Emissioni e Aspetti Ambientali
Categoria: sociale Sottocategoria: pratiche di lavoro e condizioni di lavoro adeguate Aspetto materiale: occupazione	G4-DMA	Informativa generica sulle modalità di gestione	I Pirelliani nel Mondo
	G4-LA1	Numero e tasso di nuove assunzioni e turnover del personale	I Pirelliani nel Mondo
	G4-LA2	Benefit previsti per i lavoratori a tempo pieno ma non per i lavoratori part-time e a termine	Welfare e Iniziative a Favore della Comunità Interna
	G4-LA3	Tassi di rientro e mantenimento del lavoro dopo il congedo parentale, per genere	Gestione delle Diversità
Aspetto materiale: relazioni industriali	G4-LA4	Periodo minimo di preavviso per modifiche operative	Relazioni Industriali
Aspetto materiale: salute e sicurezza sul lavoro	G4-DMA	Informativa generica sulle modalità di gestione	Relazioni Industriali; Salute, Sicurezza e Igiene nel Lavoro - Modello e Sistema di Gestione
	G4-LA5	Percentuale lavoratori rappresentati nel comitato per la salute e sicurezza	Relazioni Industriali
	G4-LA6	Tasso di infortuni sul lavoro, di malattia, di giornate di lavoro perse, assenteismo e numero totale di decessi	Relazioni Industriali; Monitoraggio delle Performance; Le Performance
	G4-LA7	Lavoratori con elevata incidenza o rischio di malattie occupazionali	Salute, Sicurezza e Igiene nel Lavoro; Le Performance
	G4-LA8	Accordi con sindacati in tema di salute e sicurezza	Relazioni industriali
Aspetto materiale: formazione e istruzione	G4-DMA	Informativa generica sulle modalità di gestione	Sviluppo; Formazione
	G4-LA9	Formazione del personale	Formazione: I Numeri della Formazione in Pirelli
	G4-LA10	Programmi per lo sviluppo delle competenze e avanzamenti di carriera	Sviluppo: Performance Management; Talent Review; Formazione
	G4-LA11	Percentuale di dipendenti valutati sulle performance e sullo sviluppo della carriera	Sviluppo: Performance Management
Aspetto materiale: diversità e pari opportunità	G4-DMA	Informativa generica sulle modalità di gestione	Gestione delle Diversità
	G4-LA12	Composizione degli organi di governo dell'impresa e ripartizione del personale per indicatori di diversità	I Pirelliani nel Mondo; Gestione delle Diversità
	G4-DMA	Informativa generica sulle modalità di gestione	Gestione delle Diversità
	G4-LA13	Rapporto tra lo stipendio base delle donne e quello degli uomini	Gestione delle Diversità

CATEGORIA KPI	NUMERO KPI	DESCRIZIONE KPI	PRECISAZIONI E PARAGRAFI DI RIFERIMENTO
Aspetto materiale: valutazione dei fornitori sulla base delle politiche e condizioni di lavoro	G4-DMA	Informativa generica sulle modalità di gestione	Rischi Reputazionali e di Responsabilità Socio-Ambientale; I nostri Fornitori
	G4-LA14	Valutazione dei fornitori sulla base di criteri legati a politiche e condizioni di lavoro	Gli Elementi ESG Analizzati nelle Fasi di Assessment, Selezione, Qualifica e Audit dei Fornitori; Materialità degli Impatti ESG lungo la Catena di Fornitura; Conflict Minerals
	G4-LA15	Impatti negativi, effettivi e potenziali, delle condizioni di lavoro nella catena di fornitura e azioni implementate	Rischi in Tema di Responsabilità Sociale, Ambientale, Etica di Business e Audit di Terza Parte; Materialità degli Impatti ESG lungo la Catena di Fornitura; Conflict Minerals
	G4-DMA	Informativa generica sulle modalità di gestione	Procedura di Segnalazione - Whistleblowing; Ascolto: Opinion Survey di Gruppo
	G4-LA16	Reclami sulle condizioni di lavoro depositati, analizzati e risolti	Procedura di Segnalazione - Whistleblowing; Ascolto: Opinion Survey di Gruppo
Sottocategoria: Diritti Umani Aspetto materiale: pratiche di acquisto	G4-DMA	Informativa generica sulle modalità di gestione	I nostri Fornitori; Governance dei Diritti Umani
	G4-HR1	Accordi e contratti che includono clausole relative ai diritti umani o che sono state sottoposte a valutazione sui diritti umani	Gli Elementi ESG Analizzati nelle Fasi di Assessment, Selezione, Qualifica e Audit dei Fornitori; Formazione dei Fornitori sulle Tematiche di Sostenibilità
	G4-HR2	Formazione dei dipendenti sugli aspetti dei diritti umani rilevanti per le attività	Governance dei Diritti Umani; Formazione: Focus Formazione sulla Sostenibilità
Aspetto materiale: non discriminazione	G4-DMA	Informativa generica sulle modalità di gestione	Gestione delle Diversità
	G4-HR3	Casi di discriminazione e azioni intraprese	Gestione delle Diversità - Procedura di Segnalazione - Whistleblowing
Aspetto materiale: libertà di associazione e contrattazione collettiva	G4-DMA	Informativa generica sulle modalità di gestione	Governance dei Diritti Umani; Relazioni Industriali
	G4-HR4	Rischi al diritto alla libertà di associazione e contrattazione collettiva	Rischi Reputazionali e di Responsabilità Socio-Ambientale; Governance dei Diritti Umani; Relazioni Industriali. Rispetto delle prescrizioni legislativo-contrattuali in tema di lavoro straordinario, riposi, associazione e contrattazione
Aspetto materiale: lavoro minorile	G4-DMA	Informativa generica sulle modalità di gestione	Sistema di Gestione Sostenibile della Catena di Fornitura; Gli Elementi ESG analizzati nelle Fasi di Assessment, Selezione, Qualifica e Audit dei Fornitori; Materialità degli Impatti ESG lungo la Catena di Fornitura; Formazione dei Fornitori sulle Tematiche di Sostenibilità; Governance dei Diritti Umani; Rispetto delle Prescrizioni legislativo-contrattuali;
	G4-HR5	Operazioni con elevato rischio di ricorso al lavoro minorile	Sistema di Gestione Sostenibile della Catena di Fornitura; Gli Elementi ESG analizzati nelle Fasi di Assessment, Selezione, Qualifica e Audit dei Fornitori; Materialità degli Impatti ESG lungo la Catena di Fornitura; Formazione dei Fornitori sulle Tematiche di Sostenibilità; Governance dei Diritti Umani; Rispetto delle Prescrizioni legislativo-contrattuali;
Aspetto materiale: lavoro forzato	G4-DMA	Informativa generica sulle modalità di gestione	Sistema di Gestione Sostenibile della Catena di Fornitura; Gli Elementi ESG analizzati nelle Fasi di Assessment, Selezione, Qualifica e Audit dei Fornitori; Materialità degli Impatti ESG lungo la Catena di Fornitura; Formazione dei Fornitori sulle Tematiche di Sostenibilità; Governance dei Diritti Umani; Rispetto delle Prescrizioni legislativo-contrattuali;
	G4-HR6	Operazioni con elevato rischio di ricorso al lavoro forzato	Sistema di Gestione Sostenibile della Catena di Fornitura; Gli Elementi ESG analizzati nelle Fasi di Assessment, Selezione, Qualifica e Audit dei Fornitori; Materialità degli Impatti ESG lungo la Catena di Fornitura; Formazione dei Fornitori sulle Tematiche di Sostenibilità; Governance dei Diritti Umani; Rispetto delle Prescrizioni legislativo-contrattuali;

CATEGORIA KPI	NUMERO KPI	DESCRIZIONE KPI	PRECISAZIONI E PARAGRAFI DI RIFERIMENTO
Aspetto materiale: pratiche di sicurezza	G4-DMA	Informativa generica sulle modalità di gestione	Sistema di Gestione Sostenibile della Catena di Fornitura; Gli Elementi ESG analizzati nelle Fasi di Assessment, Selezione, Qualifica e Audit dei Fornitori; Materialità degli Impatti ESG lungo la Catena di Fornitura; Formazione dei Fornitori sulle Tematiche di Sostenibilità; Governance dei Diritti Umani; Rispetto delle Prescrizioni legislativo-contrattuali;
	G4-HR7	Personale addetto alla sicurezza che ha ricevuto formazione sui Diritti Umani	Sistema di Gestione Sostenibile della Catena di Fornitura; Gli Elementi ESG analizzati nelle Fasi di Assessment, Selezione, Qualifica e Audit dei Fornitori; Materialità degli Impatti ESG lungo la Catena di Fornitura; Formazione dei Fornitori sulle Tematiche di Sostenibilità; Governance dei Diritti Umani; Rispetto delle Prescrizioni legislativo-contrattuali;
Aspetto materiale: diritti della comunità locale	G4-DMA	Informativa generica sulle modalità di gestione	Procedura di Segnalazione - Whistleblowing
	G4-HR8	Violazioni dei diritti della comunità locale	Procedura di Segnalazione - Whistleblowing
Aspetto materiale: valutazione	G4-DMA	Informativa generica sulle modalità di gestione	Sistema di Gestione Sostenibile della Catena di Fornitura; Gli Elementi ESG analizzati nelle Fasi di Assessment, Selezione, Qualifica e Audit dei Fornitori; Materialità degli Impatti ESG lungo la Catena di Fornitura; Formazione dei Fornitori sulle Tematiche di Sostenibilità; Conflict Minerals; Governance dei Diritti Umani; Rispetto delle Prescrizioni legislativo-contrattuali;
	G4-HR9	Operazioni soggette a revisioni dei diritti umani e/o valutazioni dell'impatto	Sistema di Gestione Sostenibile della Catena di Fornitura; Gli Elementi ESG analizzati nelle Fasi di Assessment, Selezione, Qualifica e Audit dei Fornitori; Materialità degli Impatti ESG lungo la Catena di Fornitura; Formazione dei Fornitori sulle Tematiche di Sostenibilità; Conflict Minerals; Governance dei Diritti Umani; Rispetto delle Prescrizioni legislativo-contrattuali;
Aspetto materiale: valutazione dei fornitori sulla base dei diritti umani	G4-DMA	Informativa generica sulle modalità di gestione	Rischi in Tema di Responsabilità Sociale, Ambientale, Etica di Business e Audit di Terza Parte; Gli Elementi ESG analizzati nelle Fasi di Assessment, Selezione, Qualifica e Audit dei Fornitori; Conflict Minerals; Governance dei Diritti Umani
	G4-HR10	Valutazione dei fornitori sulla base di criteri connessi ai diritti umani	Gli Elementi ESG analizzati nelle Fasi di Assessment, Selezione, Qualifica e Audit dei Fornitori; Materialità degli Impatti ESG lungo la Catena di Fornitura; Conflict Minerals; Formazione dei Fornitori sulle Tematiche di Sostenibilità; Governance dei Diritti Umani
	G4-HR11	Impatti negativi, effettivi e potenziali, sui diritti umani nella catena di fornitura e azioni implementate	Rischi in Tema di Responsabilità Sociale, Ambientale, Etica di Business e Audit di Terza Parte; Gli Elementi ESG analizzati nelle Fasi di Assessment, Selezione, Qualifica e Audit dei Fornitori; Materialità degli Impatti ESG lungo la Catena di Fornitura; Conflict Minerals; Governance dei Diritti Umani
Aspetto materiale: meccanismi per i reclami in materia di diritti umani	G4-DMA	Informativa generica sulle modalità di gestione	Procedura di Segnalazione - Whistleblowing
	G4-HR12	Reclami sui diritti umani depositati, analizzati e risolti	Procedura di Segnalazione - Whistleblowing
Sottocategoria: Società Aspetto materiale: comunità locali	G4-DMA	Informativa generica sulle modalità di gestione	Stakeholder Engagement; Biodiversità; Iniziative Aziendali a Favore della Comunità Esterna
	G4-SO1	Operazioni che coinvolgono la comunità locale, valutazioni degli impatti e programmi di sviluppo	Stakeholder Engagement; Biodiversità; Iniziative Aziendali a Favore della Comunità Esterna
	G4-SO2	Operazioni con impatti negativi, potenziali o effettivi, sulle comunità locali	Stakeholder Engagement; Biodiversità; Iniziative Aziendali a Favore della Comunità Esterna

CATEGORIA KPI	NUMERO KPI	DESCRIZIONE KPI	PRECISAZIONI E PARAGRAFI DI RIFERIMENTO
Aspetto materiale: anti-corruzione	G4-DMA	Informativa generica sulle modalità di gestione	Programma "Premium Integrity"
	G4-SO3	Operazioni valutate sulla base dei rischi connessi alla corruzione	Rischi in Tema di Responsabilità Sociale, Ambientale, Etica di Business e Audit di Terza Parte; Programma "Premium Integrity"
	G4-SO4	Comunicazione e formazione su politiche e procedure anti-corruzione	Principali Politiche; Programma "Premium Integrity"; Gli Elementi ESG analizzati nelle Fasi di Assessment, Selezione, Qualifica e Audit dei Fornitori; Materialità degli Impatti ESG lungo la Catena di Fornitura; Formazione dei Fornitori sulle Tematiche di Sostenibilità
	G4-SO5	Casi di corruzione e azioni intraprese	Procedura di Segnalazione - Whistleblowing
Aspetto materiale: contributi politici	G4-DMA	Informativa generica sulle modalità di gestione	Condivisione del Valore Aggiunto; Programma "Premium Integrity"; Iniziative Aziendali a Favore della Comunità Esterna
	G4-SO6	Valore dei contributi a partiti politici	Condivisione del Valore Aggiunto; Programma "Premium Integrity"; Iniziative Aziendali a Favore della Comunità Esterna
Aspetto materiale: concorrenza sleale	G4-DMA	Informativa generica sulle modalità di gestione	Principali Politiche - Programma "Premium Integrity"
	G4-SO7	Azioni legali riferite a concorrenza sleale, antitrust e rispettivi esiti	Bilancio Consolidato - Impegni e Rischi; Bilancio d'Esercizio - Impegni e Rischi
Aspetto materiale: conformità	G4-DMA	Informativa generica sulle modalità di gestione	I nostri Clienti - Compliance
	G4-SO8	Multe e sanzioni significative per non conformità a leggi o regolamenti	I nostri Clienti - Compliance
Aspetto materiale: valutazione dei fornitori sulla base degli impatti sulla società	G4-DMA	Informativa generica sulle modalità di gestione	Rischi in Tema di Responsabilità Sociale, Ambientale, Etica di Business e Audit di Terza Parte; Sistema di Gestione Sostenibile della Catena di Fornitura; Gli Elementi ESG analizzati nelle Fasi di Assessment, Selezione, Qualifica e Audit dei Fornitori; Materialità degli Impatti ESG lungo la Catena di Fornitura
	G4-SO9	Valutazione dei fornitori sulla base di criteri connessi agli impatti sulla società	Gli Elementi ESG analizzati nelle Fasi di Assessment, Selezione, Qualifica e Audit dei Fornitori; Materialità degli Impatti ESG lungo la Catena di Fornitura
	G4-SO10	Impatti negativi, effettivi e potenziali, sulla società nella catena di fornitura e azioni implementate	Rischi in Tema di Responsabilità Sociale, Ambientale, Etica di Business e Audit di Terza Parte; Materialità degli Impatti ESG lungo la Catena di Fornitura
	G4-DMA	Informativa generica sulle modalità di gestione	Procedura di Segnalazione - Whistleblowing
	G4-SO11	Reclami sugli impatti sulla società depositati, analizzati e risolti	Procedura di Segnalazione - Whistleblowing
Sottocategoria: responsabilità di prodotto Aspetto materiale: salute e sicurezza dei consumatori	G4-DMA	Informativa generica sulle modalità di gestione	Certificazioni di Qualità e Prodotto; Attenzione alla Salute Umana e all'Ambiente; Sicurezza, Performance ed Ecosostenibilità di Prodotto
	G4-PR1	Categorie di prodotti e servizi oggetto di valutazioni a fini migliorativi per salute e sicurezza	Certificazioni di Qualità e Prodotto; Attenzione alla Salute Umana e all'Ambiente; Sicurezza, Performance ed Ecosostenibilità di Prodotto
	G4-PR2	Casi di non conformità a regolamenti in materia di salute e sicurezza dei prodotti e servizi durante il loro ciclo di vita	I nostri Clienti - Compliance

CATEGORIA KPI	NUMERO KPI	DESCRIZIONE KPI	PRECISAZIONI E PARAGRAFI DI RIFERIMENTO
Aspetto materiale: etichettatura di prodotti e servizi	G4-DMA	Informativa generica sulle modalità di gestione	Informazione e Formazione del Cliente
	G4-PR3	Informazioni su prodotti e servizi	Informazione e Formazione del Cliente; Ascolto e Confronto come Fonti di Miglioramento Continuo
	G4-PR4	Casi di non conformità a regolamenti in materia di informazioni ed etichettatura dei prodotti e servizi	I nostri Clienti - Compliance
	G4-PR5	Risultati dei sondaggi sulla soddisfazione dei clienti	Ascolto e Confronto come Fonti di Miglioramento Continuo
Aspetto materiale: Attività di Marketing	G4-DMA	Informativa generica sulle modalità di gestione	Trasparenza nella Comunicazione al Cliente
	G4-PR6	Vendita di prodotti vietati o oggetto di contenzioso	I nostri Clienti - Compliance
	G4-PR7	Casi di non conformità a regolamenti riferiti ad attività di marketing	I nostri Clienti - Compliance
	G4-DMA	Informativa generica sulle modalità di gestione	Trasparenza nella Comunicazione al Cliente
	G4-PR8	Reclami documentati su violazioni della privacy e perdita di dati dei clienti	I nostri Clienti - Compliance
	G4-DMA	Informativa generica sulle modalità di gestione	Trasparenza nella Comunicazione al Cliente
	G4-PR9	Sanzioni per non conformità a leggi o regolamenti in merito all'uso di prodotti o servizi	I nostri Clienti - Compliance

AREE DEL GLOBAL COMPACT	PRINCIPI DEL GLOBAL COMPACT	INDICATORI GRI G4 DIRETTAMENTE RILEVANTI	INDICATORI GRI G4 INDIRETTAMENTE RILEVANTI
Diritti umani	Principio 1 – Alle imprese è richiesto di promuovere e rispettare i diritti umani universalmente riconosciuti nell'ambito delle rispettive sfere di influenza	DIRITTI UMANI Aspetto: Pratiche di investimento e approvvigionamento G4 - HR1, G4 - HR2 Aspetto: Libertà di associazione e contrattazione collettiva G4 - HR4 Aspetto: Lavoro minorile G4 - HR5 Aspetto: Lavoro forzato G4 - HR6 Aspetto: Pratiche di sicurezza G4 - HR7 Aspetto: Diritti delle popolazioni indigene G4 - HR8 Aspetto: valutazione G4 - HR9 G4 - HR10 Aspetto: Meccanismi di reclamo sui diritti umani G4 - HR12	SOCIETÀ Aspetto: Comunità Locali G4 - SO1, G4 - SO2
	Principio 2 – Alle imprese è richiesto di assicurarsi di non essere, seppure indirettamente, complici negli abusi dei diritti umani	DIRITTI UMANI Aspetto: pratiche di investimento e approvvigionamento G4 - HR1 Aspetto: pratiche di sicurezza G4 - HR7 Aspetto: valutazione dei fornitori in relazione ai diritti umani G4 - HR10, G4 - HR11	
Lavoro	Principio 3 – Alle imprese è richiesto di sostenere la libertà di associazione dei lavoratori e riconoscere il diritto alla contrattazione collettiva	Informativa Generale Standard Profilo dell'organizzazione G4 -11 DIRITTI UMANI Aspetto: Libertà di associazione e contrattazione collettiva G4 - HR4 Aspetto: Pratiche di sicurezza G4 - HR7 LAVORO Aspetto: Relazioni industriali G4 - LA4 Aspetto: Salute e Sicurezza sul lavoro G4 - LA8	G4 - DMA Aspetto Salute e sicurezza dei consumatori G4-PR1 G4-PR2
	Principio 4 – l'eliminazione di tutte le forme di lavoro forzato e obbligatorio	DIRITTI UMANI Aspetto: Lavoro forzato G4 - HR6 Aspetto: Pratiche di sicurezza G4 - HR7	DIRITTI UMANI Aspetto: Pratiche di investimento e approvvigionamento G4 - HR1, G4 - HR2
	Principio 5 – l'effettiva eliminazione del lavoro minorile	DIRITTI UMANI Aspetto: Lavoro minorile G4 - HR5 Aspetto: Pratiche di sicurezza G4 - HR7	DIRITTI UMANI Aspetto: Pratiche di investimento e approvvigionamento G4 - HR1 G4 - HR2
	Principio 6 – l'eliminazione di ogni forma di discriminazione in materia di impiego e professione	Informativa Generale Standard Profilo dell'organizzazione G4 - 10 PRATICHE DI LAVORO E CONDIZIONI DI LAVORO ADEGUATE Aspetto: Occupazione G4 - LA1, G4 - LA3 Aspetto: formazione ed istruzione G4 - LA9, G4 - LA11 Aspetto: Diversità e pari opportunità G4 - LA12 Aspetto: Equa retribuzione tra uomo e donna G4 - LA13 DIRITTI UMANI Aspetto: non discriminazione G4 - HR3 Aspetto: Pratiche di sicurezza G4 - HR7	Informativa Generale Standard Profilo dell'organizzazione G4 - 11 ECONOMICO Aspetto: Presenza sul mercato G4 - EC5, G4 - EC6 Aspetto: Occupazione G4 - LA2 DIRITTI UMANI Aspetto: Pratiche di investimento e approvvigionamento G4 - HR1 Aspetto: valutazione dei fornitori in relazione ai diritti umani G4 - HR10

AREE DEL GLOBAL COMPACT	PRINCIPI DEL GLOBAL COMPACT	INDICATORI GRI G4 DIRETTAMENTE RILEVANTI	INDICATORI GRI G4 INDIRETTAMENTE RILEVANTI
Ambiente	Principio 7 - Alle imprese è richiesto di sostenere un approccio preventivo nei confronti delle sfide ambientali	G4 - 14 ECONOMICO Aspetto: Performance economica G4 - EC2 Aspetto: Generale G4 - EN31	AMBIENTE Aspetto: Materie prime G4 - EN1, G4 - EN2 Aspetto: Energia G4 - EN3, G4 - EN6, G4 - EN7 Aspetto: Acqua G4 - EN8 Aspetto: Biodiversità G4 - EN11, G4 - EN12 Aspetto: Emissioni G4 - EN15, G4 - EN16, G4 - EN17, G4 - EN19, G4 - EN20, G4 - EN21 Aspetto: Scarichi e rifiuti G4 - EN22, G4 - EN23, G4 - EN24, G4 - EN25 Aspetto: Prodotti e servizi G4 - EN27, G4 - EN28 Aspetto: Conformità G4 - EN29 Aspetto: Trasporti G4 - EN30
	Principio 8 - di intraprendere iniziative che promuovano una maggiore responsabilità ambientale	Aspetto: Biodiversità G4 - EN11, G4 - EN12, G4 - EN13 Aspetto: Emissioni G4 - EN15, G4 - EN16, G4 - EN17, G4 - EN19, G4 - EN20, G4 - EN21 Aspetto: Scarichi e rifiuti G4 - EN22, G4 - EN23, G4 - EN24, G4 - EN25 Aspetto: Prodotti e servizi G4 - EN28 Aspetto: Compliance G4 - EN29 Aspetto: Trasporto G4 - EN30 Aspetto: Generale G4 - EN31 Aspetto: Valutazione dei fornitori secondo criteri ambientali G4 - EN32, G4 - EN33 Aspetto: Meccanismi di reclamo su questioni ambientali G4 - EN34	
	Principio 9 - di incoraggiare lo sviluppo e la diffusione di tecnologie che rispettino l'ambiente	AMBIENTE Aspetto: Materie prime G4 - EN2 Aspetto: Energia G4 - EN6, G4 - EN7 Aspetto: Acqua G4 - EN10 Aspetto: Emissioni G4 - EN19 Aspetto: Prodotti e servizi G4 - EN27	
Lotta alla corruzione	Principio 10 - Le imprese si impegnano a contrastare la corruzione in ogni sua forma, incluse l'estorsione e le tangenti	Informativa Generale Standard ETICA ED INTEGRITÀ G4 - 56 G4 - 57 G4 - 58 SOCIETÀ Aspetto: Anti corruzione G4 - SO3 G4 - SO4 G4 - SO5 Aspetto: Conformità G4 - SO8	Aspetto: Contributi politici G4 - SO6 Aspetto: Comportamenti anti-collusivi G4 - SO7

Concept & Design: **Le Balene / Cacao Design - Milan**

Calligrafia: **Pokras Lampas**

Stampa: **Stampatore**

WWW.PIRELLI.COM/IR



Stampato su carta: Fedrigoni Ispira / Arco Design / GSK e ArjoWiggins Curious Matter

In linea con la Politica Green Sourcing di Pirelli, la fase di progettazione del presente bilancio è stata interessata dall'analisi degli impatti ambientali dei materiali utilizzati, coinvolgendo a tal proposito il fornitore prescelto, che risulta essere certificato con sistema di gestione ambientale. Grazie a tale approccio, per la realizzazione di questo progetto, sono stati utilizzati supporti cartacei certificati FSC®, inchiostri a base vegetale e vernici all'acqua. L'imballo finale è stato realizzato in cartone e polipropilene riciclabili.

